

L'ATTIVITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE NEL 2021

***Relazione del Presidente della Giunta
all'Assemblea Legislativa
(art. 46, comma 3 dello Statuto regionale)***

indice

PRESIDENZA	3
VICEPRESIDENZA - ASSESSORATO AL CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE	12
ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE	58
ASSESSORATO AL BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE	125
ASSESSORATO ALLA CULTURA E PAESAGGIO	157
ASSESSORATO SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA E AGENDA DIGITALE	162
ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE	176
ASSESSORATO MOBILITA' E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO E COMMERCIO	192
ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	206
ASSESSORATO ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'	217
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE	230
Allegato: Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Relazione gestionale sulle attività svolte 2021	251

A cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Premessa

Il 14 dicembre 2020 la Giunta regionale insieme a 58 soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale ha firmato il Patto per il Lavoro e per il Clima. Il Patto delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità.

Il nuovo Patto, rispetto al precedente siglato nel 2015, non solo ha visto allargarsi il perimetro delle rappresentanze coinvolte, ma soprattutto ha assunto quale obiettivo strategico la qualità del lavoro e dell'impresa nella transizione ecologica, nella trasformazione digitale e nel contrasto alle diseguaglianze economiche, territoriali e sociali, con un'attenzione specifica a quelle di genere e generazionali.

Superare il conflitto tra sviluppo e ambiente generando nuovo lavoro che scaturisca proprio dalla transizione è la grande sfida del nostro tempo. Sapendo che i cambiamenti non sono mai neutri, a partire dall'impatto – soprattutto di breve termine – e che compito della politica e responsabilità del sistema territoriale nel suo insieme è proprio quello di conciliare ciò che in natura può generare invece conflitto.

Le scelte condivise sottoscrivendo il Patto, hanno orientato l'intera filiera della programmazione regionale.

Nel secondo anno di Legislatura la Giunta, mentre continuava ad operare da una parte per contenere il virus da Covid-19 dall'altra per sostenere il rilancio dell'economia regionale, anche con azioni straordinarie rivolte ai settori più colpiti, si è dotata di tutti gli strumenti di programmazione necessari per cogliere le opportunità, ordinarie e straordinarie, messe a disposizione a livello europeo e nazionale e dare attuazione al nuovo progetto di sviluppo delineato dal Patto.

Del febbraio 2021 è l'approvazione dell'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene", del giugno dello stesso anno il "Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027" (DSR) e la "Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027" (S3). Nel novembre 2022 la Giunta si è dotata della "Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", e ha approvato i Programmi Regionali FSE+ e FESR per la programmazione 2021/2027, adottati nel corso dell'anno successivo prima dall'Assemblea legislativa poi dalla Commissione europea.

Tali programmi mettono a disposizione del territorio oltre 2 miliardi di euro, 1.024.214.641 euro per ciascun fondo, 780 milioni in più rispetto al settennato precedente. Fondati su una forte integrazione tra le diverse azioni per dare risposte efficaci alla sfide che deve fronteggiare la società regionale, i Programmi esprimono scelte chiare della Giunta regionale: quasi un terzo delle risorse Fesr - 307 milioni di euro – è destinato alla lotta al cambiamento climatico; il 50% di quelle del Fse+ - 502 milioni di euro – direttamente all'occupazione, a partire da quella giovanile e con un'attenzione specifica a quella femminile, in considerazione del prezzo che giovani e donne hanno pagato anche per la pandemia.

Del dicembre 2021 sono anche importanti documenti di pianificazione settoriale come il "Piano Regionale Integrato dei Trasporti PRIT 2025" e il "Documento ricognitivo e programmatico delle attività inerenti la mobilità sostenibile "Mobilità sostenibile - Programmazione 2022-2025 per la transizione ecologica", nonché, guardando alla sanità, settore più di ogni altro al centro dell'azione regionale nel post pandemia, il "Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025" che, in coerenza con la Legge regionale n. 19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria", ha l'obiettivo di promuovere la salute in tutte le politiche, valorizzando la partecipazione e l'intersectorialità, garantendo equità e integrazione e rafforzando la comunicazione sociale e la formazione diffusa della popolazione.

I diversi documenti approvati dalla Regione nel corso 2021 - ho citato solo i prioritari - esprimono una visione unitaria e integrata delle politiche regionali che, da una parte conferma la volontà delle istituzioni e dell'intero sistema territoriale di condividere una precisa traiettoria di sviluppo, dall'altra definiscono un progetto per il territorio decisamente coerente con quello delineato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che già oggi vede investimenti sul territorio per oltre 5 miliardi di euro e la Regione impegnata a individuare, in una logica di complementarità, gli investimenti prioritari da realizzare, a monitorarne l'evoluzione garantendo il raccordo con le strutture competenti nazionali ed europee.

Tra le tante azioni realizzate nel 2021, descritte in modo dettagliato, assessorato per assessorato, in questa relazione, ci tengo a ricordare l'impegno rivolto al recupero urbanistico e all'infrastrutturazione dell'area ex Manifattura Tabacchi per progettare il più grande centro di ricerca in Europa basato sui supercomputer, il Tecnopolo di Bologna, preparandoci al

trasferimento a Bologna del consorzio ECMWF per le previsioni meteo a medio raggio, e all'inaugurazione di Leonardo, il nuovo supercomputer pre-esascale, gestito dal Cineca, co-finanziato da EUROHPC JU e dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

La Data Valley dell'Emilia-Romagna, anno dopo anno, si configura dunque sempre più quale piattaforma internazionale dei Big data funzionale alla crescita sostenibile, all'innovazione e allo sviluppo umano, al servizio del nostro territorio ma, soprattutto, del Paese e dell'Europa. Vogliamo attirare qui conoscenze, professionalità e talenti, in un ecosistema regionale che vede insieme università, centri di ricerca e sistema produttivo, impegnati su obiettivi condivisi nel Patto per il Lavoro e per il Clima con tutte le parti sociali. Primi fra tutti nuova e buona occupazione, transizione ecologica e digitale, riduzione delle distanze sociali e territoriali.

Queste le tracce principali del lavoro svolto. Nelle pagine che seguono, un ampio e dettagliato resoconto di tutte le azioni e gli interventi messi in campo, suddiviso per Assessorati.

Politiche a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità

Nel 2021 il Gabinetto della Presidenza ha proseguito il lavoro di contrasto e prevenzione, con gli strumenti a disposizione e nel rispetto delle proprie competenze, dei fenomeni legati alla presenza della criminalità organizzata nel territorio regionale.

Sono stati approvati dalla Giunta regionale complessivamente finanziamenti per quasi 1,1 milioni di euro per 39 nuovi progetti per la promozione della cultura della legalità e la lotta all'infiltrazione mafiosa in Emilia-Romagna. Si tratta di 39 accordi di programma in attuazione della L.R. 18/2016 – “Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile” che hanno coinvolto: 25 Comuni, 9 Unioni, 1 Provincia, 4 Università.

Sono stati sostenuti gli Osservatori locali della Città metropolitana di Bologna, Provincia di Rimini e dei comuni di Castelfranco Emilia e Cento per monitorare fenomeni di illegalità nonché favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio emiliano-romagnolo. È stata rafforzata la prevenzione in aree o in gruppi sociali a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose organizzate e mafiose.

È cresciuta la tendenza dei Comuni di dotarsi di strumenti informatici finalizzati a facilitare l'identificazione dei fenomeni criminosi, in particolare quelli relativi all'evasione tributaria. Tra i progetti finanziati, infatti, quello relativo al “Cruscotto informatico Legalità”, piattaforma dinamica per il monitoraggio dei fenomeni di interesse per la legalità del territorio che hanno visto la richiesta di Unioni Valnure Vachero (Pc), Pedemontana Parmense (Pr), Piacenza, Russi (Ra) e, come studio di fattibilità, Ferrara. Il Cruscotto segue il paradigma “data driven administration” abilitando analisi, valutazioni e politiche basate su dati oggettivi, certificati, verificabili e misurabili. Il sistema mette in relazione tutte le banche dati esistenti (demografia, edilizia, commercio, agenzia delle entrate, affitti, consumi Enel, catasto, eccetera) e tramite alcuni indicatori di monitoraggio si punta a far emergere situazioni sospette: illegalità, infiltrazione mafiosa, corruzione, evasione fiscale. Nel caso di emersione dell'evasione fiscale, l'Agenzia delle Entrate riconosce al Comune il 100% delle somme recuperate. Un particolare impegno è stato rivolto al risanamento, ristrutturazione edilizia, recupero e riutilizzo di beni immobili confiscati o in via di assegnazione. Contestualmente è stata favorita l'organizzazione di campi di volontariato per i giovani emiliano-romagnoli per vivere l'esperienza del riutilizzo dei beni confiscati alle mafie.

Sei proposte sono state volte al recupero di beni immobili confiscati per finalità sociali. Di queste iniziative, tre hanno riguardato la riqualificazione e interventi su beni immobili confiscati alla criminalità organizzata nei Comuni di Medesano (Pr), Bologna e Ravenna. Con ulteriori interventi si è supportato il completamento di quelli già sostenuti negli anni scorsi su altri due beni immobili nei Comuni di: Maranello (Mo) e Berceto (Pr). Nel complesso, cinque interventi, per un contributo regionale di 459 mila euro. A questi si è aggiunto un intervento a Brescello (Re), dove si è resa necessaria la rimozione di ruderi in un'area dove sono presenti beni confiscati in primo grado: questo per facilitare l'uso dei beni stessi assegnati temporaneamente al Comune dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità all'interno del progetto “Spazi per ricominciare” come sede della struttura locale della Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia. Il contributo della Regione è stato di 120mila euro.

Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione Emilia-Romagna hanno privilegiato in particolare due tipologie di finalità sociali quali:

- a) l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità (cittadini in situazioni di povertà, persone senza fissa dimora, vittime di violenza, etc.);
- b) la realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini (servizi per l'infanzia, per i giovani, per gli anziani, per l'istruzione, la cultura, lo sport, ecc.).

Sempre per quanto attiene alla programmazione ed intervento per il riutilizzo dei beni confiscati è proseguita, in collaborazione con l'Università di Bologna (Istituto Cirsfid), l'attività di monitoraggio georeferenziato dei beni immobili confiscati alle organizzazioni criminali sul territorio regionale, attualmente disponibile sul sito promosso dalla Regione: <http://www.mappalaconfisca.com/>. Tale mappatura non si pone solo come strumento per la promozione e diffusione della cultura della legalità, ma anche come un vero e proprio sistema di progettazione e pianificazione del territorio ed occasione di buon governo che può entrare a far parte sia dei programmi di pianificazione territoriale sia di quelli finanziari.

È stata garantita l'attività dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso che ha prodotto un report di analisi "Evoluzione dei fenomeni di illegalità in Emilia-Romagna collegati alla criminalità di tipo mafioso". Tale rapporto ha alimentato il Portale regionale sulla legalità, di cui è stato garantito il puntuale aggiornamento. È proseguito il percorso partecipativo di promozione della legalità, che ha visto attivamente coinvolte, nell'ambito della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, le istituzioni territoriali, le organizzazioni economiche e sindacali, le rappresentanze sociali ed associative del territorio.

È continuata la collaborazione con la Biblioteca dell'Assemblea Legislativa volta a promuovere il "Centro di documentazione sulla sicurezza e la criminalità", aperto alla fruizione dei cittadini e che si propone di raccogliere materiali e diffondere conoscenze sui fenomeni connessi alla criminalità organizzata e sui temi della sicurezza e di realizzare iniziative di carattere culturale per la promozione della legalità.

È stata confermata l'adesione all'associazione Avviso Pubblico (Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie) e dato corso alla realizzazione di iniziative congiunte al fine di promuovere la discussione sulle tematiche oggetto di interesse di Avviso Pubblico, ideare progetti e strumenti di intervento, raccogliere e diffondere buone prassi amministrative e stimolare le istituzioni nazionali.

Area Sicurezza urbana e Polizia Locale

Nel 2021 la Presidenza ha promosso azioni di contrasto e prevenzione, con gli strumenti a disposizione e nel rispetto delle proprie competenze, dei fenomeni di criminalità e disordine urbano diffuso sull'intero territorio regionale.

Sul fronte della sicurezza urbana, in primo luogo si è proseguito nel percorso di attuazione della L.R. 24/2003, che prevede misure di supporto per la realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione di un sistema integrato di sicurezza. È stata ulteriormente rafforzata la cooperazione istituzionale con altri enti, in primo luogo con il sistema delle autonomie locali.

Questo impegno si è concretizzato nella sottoscrizione di 31 accordi di programma in attuazione dell'art. 6 L.R. 24/2003. Si tratta del numero più alto dell'ultimo decennio, con contributi regionali per oltre 3 milioni di euro (su un investimento complessivo che sfiora i 4 milioni) per i progetti di 24 Comuni, 6 Unioni e un'Università (Bologna).

Il supporto regionale, tecnico e finanziario si è concentrato nell'implementazione - o la creazione ex novo - di impianti di videosorveglianza per il controllo del territorio; riqualificazione urbana di aree urbane ad alto rischio di devianza e di degrado; animazione e prevenzione sociale e comunitaria, con attenzione ai conflitti di genere, conflitti interetnici e devianza giovanile. Ancora, iniziative di controllo di vicinato, più illuminazione nei giardini pubblici, sui marciapiedi e lungo le piste ciclabili, recupero di spazi per realizzare attività ricreative e culturali e misure a sostegno delle vittime di reati.

Anche per il 2021 è proseguita una forte integrazione con l'esperienza europea in materia di prevenzione della criminalità e sicurezza urbana. Tale coordinamento è stato perseguito attraverso un impegno diretto nella promozione del "Forum Italiano per la Sicurezza Urbana" (FISU), rete italiana di città e regioni dell'omonimo Forum europeo (EFUS), di cui la Regione gestisce segreteria tecnica e sito web. Tra le attività del 2021 sono da evidenziare: la realizzazione di tre corsi di alta formazione dedicati all'ideazione e valutazione delle politiche di sicurezza urbana; ai processi di infiltrazione delle mafie nel tessuto economico e sociale durante la perdurante fase di crisi sanitaria e al contrasto al crimine organizzato con la collaborazione del Dipartimento di Giurisprudenza e dal Centro Studi Giuridici Europei sulla grande criminalità - Macro Crimes dell'Università di Ferrara.

È continuata l'attività di monitoraggio, analisi e predisposizione di report sull'andamento della criminalità al fine di formulare un bilancio aggiornato sulla situazione della delittuosità in Regione Emilia-Romagna ed elementi affidabili di conoscenza agli amministratori regionali.

Di notevole rilevanza anche l'attività della "Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati", di cui dall'art. 7 della L.R. 24/2003. Sono state 40 le istanze accolte nel 2021, 87 il numero delle persone aiutate di cui 40 donne, 42 minorenni e 5 uomini. Gli interventi effettuati dal 2005 al 31.12.2021 sono stati 445, che hanno permesso di mettere a disposizione delle vittime o dei loro familiari oltre 3,3 milioni di euro. Nel complesso sono state aiutate 961 persone, di cui 129 uomini, 398 donne e 434 minorenni.

Con riferimento alle attività inerenti alle competenze in materia di polizia amministrativa locale, la Regione ha dato seguito alla realizzazione dei percorsi di attuazione della L.R. 24/2003 come modificata dalla L.R. 13/2018, attraverso, in particolare, l'approvazione della disciplina di dettaglio per l'utilizzo della figura dello Street Tutor (dgr 164/2021) e

l'aggiornamento della normativa in materia di uniformi, fregi e segni distintivi di grado delle Polizie Locali (dgr 1557/2021). Sempre quale strumento di consolidamento del sistema regionale di Polizia Locale, come definito dalla L.R. 24/2003 nell'alveo dei principi della polizia di comunità, nel corso del 2021 è stata inoltre realizzata la seconda edizione della procedura dedicata al reclutamento di livello regionale di agenti di Polizia Locale, attraverso la formula del corso-concorso. La procedura, per la copertura di 154 posti, si è conclusa con l'adozione della graduatoria finale con determina n. 24516 del 23/12/2021.

Come previsto dall'articolo 15 della L.R. 24/2003 in materia di contributi regionali per la qualificazione dei corpi di polizia locale e dei servizi delle unioni di comuni nonché di finanziamenti per la realizzazione di progetti innovativi, con determine n. 11547 del 08/06/2021 e n. 11771 del 22/06/2021, venivano complessivamente assegnati circa 1.689.000 euro per lo sviluppo di 46 progetti proposti da altrettanti Enti Locali, in maggior parte Unioni di comuni. Al di là degli obiettivi raggiunti di qualificazione strumentale di corpi e servizi, vale la pena evidenziare la varietà delle tipologie di intervento finanziate attraverso i contributi, che hanno valorizzato progetti delle Polizie Locali che coprono l'ampio spettro del servizio dalle stesse svolte sui territori: dalla digitalizzazione dei processi all'innovazione dei modelli organizzativi, dalla tutela delle vittime di violenza agli interventi di educazione alla convivenza civile e ai nuovi media per i più giovani, dal contrasto al degrado urbano alla sperimentazione di strumenti di controllo e tutela degli operatori, fino all'utilizzo degli street tutor e al sostegno della tutela ambientale.

Tra le attività di supporto al sistema di Polizia Locale, in continuità con le esperienze consolidate negli anni precedenti, si annoverano: 1) il sostegno agli interventi della Scuola Interregionale di Polizia-Locale di Emilia-Romagna, Liguria e Toscana che, oltre alla realizzazione delle attività strumentali riferite al citato corso concorso per agenti, ha sviluppato iniziative formative e di aggiornamento professionale, rivolte al personale di polizia degli Enti Locali, per un impegno economico di 340.000 euro ed un totale di oltre 1.800 ore di formazione; 2) Attività di affiancamento e sostegno del lavoro degli Enti Locali che hanno avviato attività tese a promuovere ed a coordinare, attraverso la polizia locale, gruppi di controllo di vicinato; 3) consulenza, affiancamento, sostegno e programmazione di attività coordinate con gli Enti Locali che hanno avviato profili social network; 4) realizzazione, attraverso il supporto della Scuola Interregionale di Polizia-Locale di Emilia-Romagna, Liguria e Toscana, di un percorso partecipato di analisi e proposta di strumenti innovativi per l'accoglienza dei neo-assunti all'interno delle strutture di polizia locale, pensato soprattutto quale necessario completamento della qualificazione del reclutamento avviata con il corso-concorso regionale.

Politiche per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive

Misure di intervento straordinarie per far fronte ai danni causati dall'emergenza Covid-19

La piena applicazione della LR sullo Sport n. 8/2017 concernente: "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" ha permesso di attuare, in particolare, le strategie di intervento finanziario per incentivare stili di vita corretti promuovendo la pratica motoria e l'attività sportiva. La RER ha inoltre affrontato l'emergenza Covid-19 rimodulando gli interventi previsti e approvando misure di sostegno straordinarie per affiancare, in modo concreto, i finanziamenti statali dedicati al settore sport.

In attuazione di quanto stabilito dal **Piano Triennale dello Sport 2018-2020**, in vigore anche per l'anno 2021, approvato con DGR 144/2018 l'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta regionale di cui alla DGR 441/2018, sono state realizzate le seguenti linee di intervento:

1) Promozione e sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale

Il 2021 è stato un anno di svolta durante il quale si è concretamente affermato e consolidato il brand "Emilia-Romagna Sport Valley". Il progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2021" approvato con DGR 34/2021 e successive integrazioni (DGR 380/2021, DGR 585/2021, DGR 1312/2021 e DGR 1856/2021), ha permesso di attuare un calendario di manifestazioni, competizioni, iniziative sportive di altissimo livello qualitativo e caratterizzato da un forte grado di diffusione sul territorio regionale, da un elevato numero di atleti partecipanti alle manifestazioni e da un consistente valore aggiunto all'economia turistica.

Il valore internazionale delle competizioni ha rafforzato la funzione di forte attrattore territoriale ed ha assunto la valenza di fattore di arricchimento dell'economia turistica emiliano-romagnola. E' per altro opportuno evidenziare che uno degli elementi essenziali che hanno permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati è stato il forte impegno organizzativo e collaborativo di tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del sistema sportivo regionale.

Per raggiungere questi obiettivi, ci si è avvalsi della società in house APT Servizi srl con la quale, a fronte dell'approvazione della citata DGR 34/2021 e successive integrazioni, (sono state sottoscritte apposite convenzioni che hanno permesso di realizzare 31 grandi eventi relativi a 11 discipline sportive (dal calcio al basket, dalla pallavolo

al rugby, dal ciclismo alla vela ecc.), con un intervento finanziario regionale pari a € 5.560.000,00 di cui € 4.260.000,00 sul cap. 78742 e € 1.300.000,00 sul cap. 78755.

NOTA: il progetto Grandi Eventi sportivi 2021 (DGR 692/2021) è stato rafforzato con ulteriori azioni promozionali approvate con una apposita integrazione del Piano di promozione turistica 2021 di APT Servizi srl, del valore di € 1.755.000,00 con impegno di spesa sul cap. 25558.

- 2) Sostegno alla realizzazione e promozione degli eventi sportivi di carattere locale, regionale e sovraregionale
La Giunta regionale ha approvato, con l'Avviso n. 1 di cui alla DGR 1117/2021, il bando per la concessione di contributi per la realizzazione di eventi, manifestazioni e competizioni sportive realizzate sul territorio regionale. L'emergenza Covid-19, anche nel 2021 ha creato notevoli difficoltà organizzative, ma non ha fermato la volontà del sistema sportivo regionale di garantire eventi sportivi non competitivi per le tante persone, dai più piccoli agli anziani, che in Emilia-Romagna praticano anche solo saltuariamente attività sportive. Gli obiettivi raggiunti sono stati assolutamente positivi e le tante manifestazioni organizzate hanno permesso di mantenere vivo il sistema sociale che si fonda sull'appartenenza ad associazioni e società sportive dilettantistiche. Con questa misura di intervento regionale è stato possibile ammettere a finanziamento 128 eventi organizzati dalle ASD e SSD che operano in Emilia-Romagna. L'intervento finanziario regionale, approvato con Det. 22346/2021 è stato pari a € 1.415.000,00 (cap. 78751, 78716 e 78729).
- 3) Sostegno alla realizzazione e promozione di progetti per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva
La RER ha confermato il sostegno alla promozione della pratica motoria e sportiva concedendo contributi a progetti che individuano nello sport un fondamentale strumento di salute, di educazione e di inclusione sociale, di prevenzione, mantenimento e recupero della salute. Attività orientate al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona e realizzate da enti pubblici, associazioni, istituzioni scolastiche, Aziende Usl. La Giunta ha concesso contributi a progetti biennali finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute e come strumento di integrazione sociale. Molti progetti hanno accompagnato, come periodo temporale di attuazione, l'anno scolastico in modo da favorire la collaborazione fra istituzioni scolastiche, enti pubblici, associazioni, aziende Usl. E' stato così possibile portare lo sport anche nelle scuole dove non sono previste ore di educazione fisica e avvicinare le fasce dei più giovani all'attività che più di tutte crea aggregazione positiva, socializzazione, educazione a sani stili di vita fin da giovanissimi. I progetti ammessi al finanziamento regionali sono stati 73. I contributi regionali concessi hanno raggiunto il totale di € 1.000.000,00 (Cap. 78716, 78718, 78723 e 78729).
- 4) Valorizzazione del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale
Dopo l'approvazione del bando, di cui alla DGR 1944/2017, per la presentazione di progetti volti alla qualificazione e al miglioramento del patrimonio impiantistico, il 2021 ha rappresentato un periodo di stallo sia della progettazione che della realizzazione delle opere a causa del rallentamento o della non apertura dei cantieri. Le cause sono da ricercare nel perdurare della pandemia e nei fenomeni speculativi che hanno fatto lievitare il costo delle materie prime e dei manufatti. Le risorse impegnate, sulla scorta della suddivisione degli stanziamenti sul Bilancio pluriennale 2019-2021, per l'anno 2021, sul cap. 78705 sono state pari a € 2.100.000,00. La puntuale opera di monitoraggio ha permesso, previo riaccertamento, di garantire la disponibilità delle risorse non liquidate nell'anno 2020, senza la generazione di avanzo di amministrazione. Gli uffici competenti hanno per altro reso possibile la liquidazione, fra saldi e stati di avanzamento, di € 3.370.000,00, relativi a oltre 45 pratiche lavorate.

Misure di intervento straordinarie per far fronte ai danni causati dall'emergenza Covid-19

L'emergenza Covid-19, non ancora definitivamente risolta, ha avuto un impatto pesante sul sistema delle attività economiche, sociali, culturali; un impatto che per il mondo dello sport è stato molto critico. Questa situazione, che poteva causare danni irreparabili all'organizzazione e all'attività di centinaia di associazioni sportive e società sportive dilettantistiche, è stata mitigata dalle misure straordinarie adottate dalla RER.

La RER ha infatti costruito, durante tutto il 2021, un programma di interventi straordinari a sostegno dell'attività sportiva che, anche nel periodo di emergenza Covid-19 e nonostante le tante limitazioni, ha svolto una funzione strategica e fondamentale per la promozione e tutela della salute e del benessere psicofisico, per la promozione di valori educativi e sociali oltre che per la creazione di sani stili di vita. Le azioni poste in essere per il settore sport hanno assunto una grande importanza anche per combattere la sedentarietà che in tempo di pandemia ha aggravato l'aumento di patologie gravi quali l'obesità infantile e il diabete.

Misura di intervento "Ristori agli impianti natatori": la RER, con DGR 538/2021, ha impegnato sul cap. 78744 la somma di **€ 1.499.987,00** quale aiuto finanziario una tantum alle spese di gestione sostenute nonostante la chiusura delle piscine di proprietà comunale a causa della pandemia. I contributi sono stati liquidati al 100% e hanno interessato 117 Comuni e 147 piscine.

Misura di intervento "Bonus una tantum alle Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e alle società sportive dilettantistiche (SSD) in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19": con DGR 1604/2021, la RER ha approvato il bando per l'erogazione di un bonus (pari a € 4.000,00 oppure a € 2.000 nel caso il beneficiario avesse già ricevuto altre forme di incentivo finanziario) alle ASD e SSD in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19 ai sensi del DL n. 41/2021. Il bando è stato finanziato con **€ 4.500.000,00**. Le domande pervenute sono state 1.675 e di queste, a conclusione del procedimento di erogazione, ben 1.200 saranno finanziate.

Nell'anno 2021, con Det. 23547 del 9.12.2021 è stato approvato il primo atto di concessione relativo a 395 beneficiari, per un impegno globale pari a **€ 1.472.000,00** sui cap. 27770 e 27772.

Misure di intervento "Assegnazione di contributi ai maestri di sci e alle scuole di sci": con DGR 646/2021, n. 1762/2021 e n. 1793/2021 la RER ha realizzato un piano di interventi per mitigare il grave deficit finanziario che ha interessato il sistema sciistico regionale che, più di tutti, ha scontato la situazione emergenziale per tutto il biennio 2020/2021. La RER ha liquidato, con fondi regionali e statali, 380 domande presentate da Maestri di sci e Scuole sci operanti in Emilia-Romagna e ha liquidato la somma globale di € 1.575.000,00. (voce di competenza Settore turismo).

Misura di intervento "Bonus una tantum alle palestre e ai centri fitness privati": la Convenzione sottoscritta tra Unioncamere Emilia-Romagna e RER ai sensi di quanto stabilito dalla DGR 531/2021 ha permesso, tra l'altro, di liquidare un contributo una tantum a 250 tra palestre e centri fitness privati pesantemente penalizzati dalle chiusure forzate per un totale di risorse liquidate pari a € 940.000,00. (voce di competenza Settore turismo).

SISMA

A nove anni dal sisma i dati economici dell'anno appena concluso, oltre il 90% della ricostruzione è concluso, sono stati concessi complessivamente **contributi per 6,4 miliardi** di €, di cui **5 già liquidati**, erogati alle persone e alle imprese.

Nel dettaglio, per la **ricostruzione delle abitazioni** le concessioni di contributi (attraverso la piattaforma informatica Mude) hanno toccato quota **3,1 miliardi** di € di cui liquidati oltre 2,6 miliardi. Sono **8mila** gli interventi completati tramite la piattaforma elettronica Mude.

Mentre, per la **ricostruzione delle attività produttive** le concessioni di contributo concluse (sulla piattaforma informatica Sfinge) sono state pari a **1,9 miliardi di €**, di cui 1,7 miliardi liquidati. Sono **2.840** gli interventi completamente conclusi.

Per quanto riguarda la **ricostruzione pubblica**, sono **1.675 i progetti di recupero** finanziati per un totale di **1,423 miliardi** di € **589 cantieri conclusi** (244 milioni di €) e 642 cantieri in corso (637 milioni).

I cantieri, seppur rallentati non si sono mai fermati nemmeno in questo anno e mezzo drammaticamente segnato dalla pandemia. Tanto che con Ordinanza nr. 8 del 17 marzo 2021, fa sono saliti a 45 i Comuni dove la ricostruzione è stata considerata pressoché terminata, con un nuovo restringimento del cratere, l'area che inizialmente ricomprendeva i 60 Comuni colpiti dal sisma. Ai 30 usciti nel 2017 se ne sono aggiunti quest'anno altrettanti e ora nel cratere ristretto rimangono solo 15 Comuni, dove si concentrano gli sforzi per terminare. I Comuni che escono dal cratere sono 6 in provincia di Modena (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Ravarino, San Prospero e Soliera); 4 in provincia di Reggio Emilia (Fabbrico, Guastalla, Luzzara, Rolo); 3 in provincia di Bologna (Galliera, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto) e 2 in provincia di Ferrara (Poggio Renatico, Vigarano Mainarda). Quelli che restano sono uno nel bolognese (Crevalcore), uno nel reggiano (Reggiolo), quattro nel ferrarese (Cento, Bondeno, Ferrara e Terre del Reno) e 9 nel modenese (Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro e San Possidonio).

La **ricostruzione delle abitazioni** e delle **piccole attività economiche può dirsi conclusa per 9/10 degli immobili coinvolti dal sisma**. Il totale dei contributi concessi dal 2012 ammonta a **3,1 miliardi di €**, di cui **liquidati 2,6 miliardi**. Gli **edifici completati** sono **oltre 8.000, per circa 16.500 abitazioni** (prime e seconde case) rese di nuovo agibili e **5.700 piccole attività economiche**. È praticamente conclusa la ricostruzione leggera (livello di danni B-C, con situazione di inagibilità temporanea o parziale), il cui stato di avanzamento è arrivato quasi al 100%. Per la ricostruzione pensante (danno E, con situazione di inagibilità totale) lo stato di avanzamento è pari all'80%. La ricostruzione degli immobili che ricadono in questa ultima categoria, infatti, sconta una maggiore difficoltà di attuazione per la complessità progettuale,

organizzativa e realizzativa, aggravata – nell'ultimo anno e mezzo – dai rallentamenti nelle attività di cantiere dovuti alla pandemia.

Per quanto riguarda la **ricostruzione produttiva** (industria, agricoltura e commercio), le domande di contributo approvate sono **3.497**, per un totale di **1,9 miliardi di € concessi e oltre 1,7 miliardi di € liquidati**. I progetti conclusi sono **2.840, pari all'81%** di quelli approvati. A questi si aggiungono **5.700 attività economiche e commerciali ripristinate**, dai negozi alle botteghe artigiane, collegate alle abitazioni. Inoltre, per la messa in sicurezza degli immobili produttivi sono stati concessi contributi, con fondi messi a disposizione dall'Inail, per circa 65 milioni di € a 1.608 imprese, di cui quasi l'80% è già stato liquidato. Continua, inoltre, il sostegno alle imprese collocate nei territori colpiti dal sisma tramite risorse destinate a progetti di ricerca per lo sviluppo dell'innovazione. In particolare, sono stati stanziati 6 milioni di € a sostegno di progetti della ricerca e innovazione di piccole e medie imprese e per le startup innovative nell'area del cratere di cui all' Ordinanza nr. 34 del 2017, tramite due bandi volti alla promozione dell'avanzamento tecnologico dei prodotti e la diversificazione produttiva e all'avvio e al consolidamento di startup innovative per il rafforzamento dell'ecosistema locale e la diversificazione del sistema produttivo.

È proseguita con determinazione l'opera finalizzata alla **rinascita dei centri storici**. **Oltre ai 18 milioni di € erogati dalla Regione nel 2018** attraverso il Programma speciale d'Area, **sono stati stanziati ulteriori 30 milioni di €**. I Comuni interessati dall'ordinanza hanno già individuato le priorità progettuali cui destinare tali risorse e sono stati assegnati 3 milioni e 400 mila € ai Comuni che hanno inviato la progettazione esecutiva. L'approccio volto a ripensare le opere di urbanizzazione primaria è legato alla necessità di aggiornare la forma urbana, in termini di spazi pubblici, a seguito dei nuovi spazi per la comunità derivanti dalla realizzazione post sisma di nuovi edifici ad uso pubblico (municipi, scuole, palestre, chiese temporanee, etc.). L'obiettivo rimane quello di creare quindi un nuovo volto degli spazi pubblici risente ancora oggi, dei cantieri privati in essere e deve anche tenere conto delle nuove riprogettazioni delle opere pubbliche. È bene segnalare che oltre ai finanziamenti del Programma Speciale d'Area e dell'Ordinanza nr. 10/2019, si sono finanziate opere di urbanizzazione primaria.

La rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma, attraverso espliciti bandi finanziati dal commissario, è una iniziativa avviata a febbraio 2019, volta a completare la rigenerazione del tessuto produttivo e sociale delle comunità del cratere. Favorire il ripopolamento e la rivitalizzazione delle aree dei centri storici dei 30 Comuni di cui all'Ordinanza nr. 34 del 2017, agevolando processi di insediamento, riqualificazione e ammodernamento delle attività di impresa, professionali o non profit è, infatti, l'obiettivo principale di questa azione, la cui dotazione economica iniziale prevista era pari a 35 milioni di €. L'elevato interesse generato sul territorio dall'iniziativa ha portato ad incrementare progressivamente il plafond a disposizione, fino ai quasi 57 milioni di € di contributi a fondo perduto destinati complessivamente all'operazione. Con le prime tre finestre del bando (ordinario e straordinario), aperte nel corso del 2019 e del 2020, sono stati presentati 1.134 progetti: di questi 863 sono stati ritenuti ammissibili e sono stati concessi circa 51 milioni di € di contributi, a fronte di interventi previsti del valore di circa 74 milioni di €. Nel corso dei primi mesi del 2021 sono state messe a disposizione risorse ulteriori per 9 milioni di € - in due tranches successive, da 4 milioni di € e da ulteriori 5 milioni di €, questi ultimi derivanti da economie tramite la quarta finestra aperta in via ordinaria il 4 marzo 2021 e riaperta alla presentazione straordinaria di domande dal 13 al 20 maggio 2021. La valutazione delle 114 domande presentate nell'ambito dell'apertura ordinaria della quarta finestra è in corso.

Il Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali individua gli interventi necessari per il ripristino del patrimonio immobiliare pubblico e ne stima i costi. Le risorse totali a copertura degli interventi inseriti nel Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali, comprensive dei cofinanziamenti disponibili, sono declinate nei Piani attuativi annuali e ammontano a 1.423 miliardi di €. La maggior parte di tali risorse, pari a 958 milioni €, proviene da fondi del Commissario delegato per la ricostruzione (Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del DL 74/2012), di cui 920 milioni € assegnati ai singoli interventi tramite i Piani attuativi annuali, 37 milioni € destinati attraverso due specifiche ordinanze (83/2012 e 20/2013) ad interventi di ripristino di chiese e scuole. La restante parte, pari a quasi 465 milioni di €, è coperta da cofinanziamenti provenienti da donazioni private fondi e donazioni propri degli enti attuatori, nonché dai rimborsi assicurativi. In totale gli interventi finanziati sono 1.675.

Dall'inizio del 2013 è stato istituito il servizio Help Desk MUDE ER, che continua ad operare sia telefonicamente che con l'utilizzo di una piattaforma informatica dedicata. Il servizio è stato creato al fine di fornire assistenza sulla piattaforma MUDE, attraverso il supporto informatico e procedurale per la compilazione e la gestione dei moduli necessari per il rilascio dei contributi, nonché per fornire informazione e assistenza generale al fine di agevolare l'applicazione delle Ordinanze commissariali attinenti alla ricostruzione degli edifici con destinazione prevalentemente residenziale e l'assistenza alla popolazione. In particolare, viene fornita risposta a quesiti (formulati sia dagli enti pubblici che dai soggetti privati) in merito alle seguenti macro-tematiche: soggetti e obblighi, edilizia e urbanistica, appalti, sismica.

Anche per quanto riguarda l'attività di ricostruzione conseguente al sisma del 2012 si è reso necessario adottare disposizioni straordinarie a seguito della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, con lo scopo di garantire

tempistiche congrue, in modalità più flessibili e contestualmente accelerare l'erogazione di risorse. Per gli interventi gestiti attraverso piattaforma MUDE sono state previste: la proroga dei termini per l'emissione degli atti di concessione, per l'ultimazione dei lavori degli interventi delle imprese agricole, per il deposito delle domande di contributo relative alle pertinenze; la sospensione dei termini per il deposito del primo Stato di avanzamento lavori e delle integrazioni (periodo di sospensione non calcolato ai fini del termine per l'ultimazione dei lavori di ricostruzione); la possibilità di presentare uno dei Sal ordinari attestando l'esecuzione di lavori realizzati in percentuale inferiore a quella prevista dalle ordinanze per poter chiedere la liquidazione dei lavori effettuati fino alla data di sospensione dei cantieri causa emergenza epidemiologica; la possibilità di autorizzare l'erogazione del saldo finale del contributo anche in misura parziale, corrispondente alla quota di lavori e di spese già realizzata e verificata, posticipando l'erogazione del residuo all'esito del completamento delle ulteriori verifiche e controlli necessari. Per gli interventi gestiti attraverso piattaforma SFINGE sono state previste: la proroga dei termini di conclusione degli interventi e di presentazione della documentazione di rendicontazione del saldo finale; la possibilità di rendicontare e richiedere la liquidazione fino al 90% del contributo concesso prima della presentazione del saldo finale con modalità semplificate; la possibilità di deposito di un Sal straordinario aggiuntivo per la liquidazione dei lavori effettuati fino alla data di sospensione dei cantieri a causa dell'emergenza epidemiologica, fino alla concorrenza del 90% del contributo complessivo concesso, che viene liquidato con procedura semplificata.

Per gli interventi di ricostruzione pubblica sono state previste: l'aggiornamento dell'elenco prezzi di riferimento con un annesso specifico per gli oneri legati all'attuazione dei protocolli sanitari, con la possibilità di procedere alla rivalutazione dei costi della sicurezza riconosciuti in sede di assegnazione dei fondi all'intervento; l'ammissibilità di maggiori oneri professionali per l'adeguamento e l'integrazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC); il riconoscimento delle spese legate ai noli in essere, durante il periodo di sospensione del cantiere in forza di legge nel periodo marzo-aprile 2020, per le installazioni prescritte dal PSC (ponteggi, piani di lavoro, altri apprestamenti provvisori); la possibilità di riconoscere alle imprese affidatarie un aumento delle spese generali per una quota non superiore al 2%, ferma restando la necessità di sottoporre alla Stazione Appaltante, per le necessarie valutazioni, la relativa istanza, corredata dalle opportune motivazioni ed evidenze che hanno comportato una maggiorazione degli oneri, indicando puntualmente ogni tipologia di richiesta.

L'Agenzia per la ricostruzione, per meglio affrontare le conseguenze legate alla pandemia, ha accelerato la modalità per la creazione di un archivio digitale per la trasmissione e la conservazione digitale dei progetti del Programma Opere Pubbliche e Beni Culturali e delle opere di urbanizzazione primaria (Ordinanza nr.10/2019). A tale scopo, con decreto nr. 1493 del 11 agosto 2020, il Commissario ha approvato la convenzione con il Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (ParER). L'obiettivo di tale atto è duplice: da un lato costruire e mettere a disposizione l'archivio completo dei progetti dei soggetti attuatori, sia pubblici che privati, organizzati per linee di finanziamento e – in prospettiva – completi sia degli elaborati progettuali che della documentazione di rendicontazione amministrativa e contabile; dall'altro consentire di arricchire con i progetti di ricostruzione tutti gli archivi digitali degli enti locali, nella loro veste di soggetti attuatori pubblici, che già sono gestiti all'interno del sistema di conservazione del Polo Archivistico. La procedura per consentire la corretta trasmissione delle copie digitali della documentazione dei progetti è in corso di realizzazione ad opera di ParER, in collaborazione con il Servizio tecnico dell'Agenzia per la ricostruzione. Ad oggi è in via di test lo specifico applicativo che sarà in grado di gestire i file costitutivi gli elaborati di progetto con le specifiche finalità di: trasmettere gli elaborati progettuali prodotti dal proprio ente all'interno dell'archivio digitale costituito presso ParER, assolvendo così all'obbligo di conservazione dei documenti informatici; assolvere contestualmente alla fase di invio presso l'Agenzia della ricostruzione della documentazione per avviare l'iter istruttorio finalizzato al rilascio di atti, pareri, concessioni; garantire la autenticità, integrità, completezza e regolarità formale della documentazione conservata nell'archivio di ogni Ente; creazione di un patrimonio informativo digitalizzato focalizzato sulla conoscenza dei beni monumentali danneggiati dal sisma, e sui relativi progetti di restauro, con finalità anche di ricerca e divulgazione scientifica.

Programmazione integrata, negoziata e sviluppo territoriale

Nell'agosto 2020 in attuazione della LR 20 aprile 2018, n. 5 "Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali" è stato pubblicato l'avviso per manifestazioni d'interesse approvato con DGR 1037/2020 rivolto alle zone maggiormente colpite dalla crisi pandemica, che negli ambiti locali delle provincie di Piacenza, Rimini e del comune di Medicina hanno subito le maggiori restrizioni sociali ed economiche disposte dalle Ordinanze adottate con propri Decreti n. 36 del 15 marzo 2020 (Comune di Medicina), n. 44 del 20 marzo 2020 (Provincia di Rimini), n. 47 del 23 marzo 2020 (Provincia di Piacenza). È stato pertanto predisposto un programma di investimenti con un contributo regionale rispettivamente pari a: 12,5 milioni di € per gli enti locali della provincia di Piacenza; 12,5 milioni di € per gli enti locali della provincia di Rimini; 1 milione di € per il Comune di Medicina. In seguito all'istruttoria tecnico-amministrativa sono state ammesse a finanziamento 116 proposte di intervento per € 26.926.253,00.

Nel novembre 2020 - ancora in attuazione della LR 20 aprile 2018, n. 5 "Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali" - è stato pubblicato l'avviso per manifestazioni d'interesse approvato con DGR 1736/2020 con priorità di intervento per i territori montani e le aree interne della nostra regione per limitare il possibile inasprimento della strutturale distanza "centro-periferia", ulteriormente accentuato dalla pandemia che ha reso ancora più fragili il tessuto produttivo, i presidi dei servizi pubblici e le strutture della socialità delle aree interne e montane della regione. Per i territori montani e per le aree interne della regione, il Piano d'investimento è stato concertato con tutte le Amministrazioni dei rispettivi territori e finalizzato a rimuovere gli ostacoli strutturali e i divari territoriali che, in questa fase di pandemia, rischiano viceversa di accentuarsi.

Rispetto all'avviso pubblicato nel 2019 e approvato con DGR 1201/2019 per manifestazioni d'interesse per l'accesso ai contributi della LR 5/2018 sono stati sottoscritti gli accordi con i 56 Comuni beneficiari delle risorse assegnate per un totale di € 5.264.846,00. Gli interventi sono in fase di realizzazione.

Sono state svolte le operazioni di monitoraggio dei progetti di investimenti pubblici inseriti negli Accordi di Programma Quadro e relativi al periodo di programmazione 2000-2006.

L'attuazione degli investimenti attraverso le risorse del fondo FSC per la programmazione 2007/2013 ha richiesto un notevole impegno per il monitoraggio procedurale, economico e finanziario sul Sistema Gestione Progetti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e sul Sistema Informativo dell'Ispettorato Generale Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché per l'assistenza fornita alle Direzioni competenti per la fase di controllo amministrativo-contabile dei progetti realizzati o in fase di realizzazione.

Si è proceduto al monitoraggio sul Sistema Gestione Progetti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e sul Sistema Informativo dell'Ispettorato Generale Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) dei 28 interventi previsti dagli "Accordi di Programma Quadro "Interventi per le scuole danneggiate da eventi sismici iniziati il 20 maggio 2012" e "Interventi in materia di sicurezza idraulica e ripristino di manufatti e impianti danneggiati dal sisma".

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Sono proseguite nel corso del 2020 le attività riguardanti le fasi di programmazione, gestione e controllo legate ai programmi finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione di cui al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 88.

Il piano Operativo di cui alla delibera Cipe 76/2017 è entrato nella fase di piena operatività con l'avvio degli interventi. Con l'avvio degli interventi è stato possibile richiedere, secondo le previsioni indicate nella delibera Cipe n.25/2016, i trasferimenti delle risorse a titolo di anticipazione. Sono state perfezionate, con l'adozione del sistema di gestione e controllo, avvenuta nel 2019, tutte le modalità per l'espletamento delle fasi di gestione, rendicontazione e controllo.

Informazione e comunicazione

Come tutte le attività della RER, anche l'attività di informazione e comunicazione ha risentito degli effetti generati dalla pandemia da Sars Cov-2, manifestatasi fin dai primi mesi dell'anno.

Senza trascurare l'attività di comunicazione relativa a tutte le competenze poste in campo all'ente, l'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta ha strutturato la propria attività in modo tale da fornire, fin da subito, la massima copertura informativa possibile in relazione all'evolversi della situazione sanitaria in Emilia-Romagna.

E' stato predisposto un modello organizzativo di raccordo e di coordinamento con gli Uffici stampa delle Aziende sanitarie, in modo tale da garantire coerenza e completezza nei messaggi informativi.

In particolare, la RER ha riservato a sé la diffusione dei dati relativi all'andamento dei contagi e l'informazione relativa agli interventi di tipo strutturale per consentire la tenuta del Servizio sanitario regionale rispetto agli effetti generati da Covid-19.

Alle Aziende, invece, è stato demandato il compito di fornire ai cittadini tutte le informazioni specifiche e dirette, relative alle loro realtà territoriali, immediatamente utili ai cittadini.

Anche in questo frangente, è stata privilegiata una strategia di comunicazione multicanale, utilizzando sia gli strumenti tradizionali - quali ad esempio i comunicati stampa e le notizie web - sia le opportunità derivanti dall'uso dei social media. Nel rispetto delle disposizioni relative allo smart working straordinario, emanate dal Governo, nel corso dell'anno è rimasta comunque inalterata la copertura quotidiana della attività di informazione da parte dell'Agenzia, nella fascia oraria 7.00/19.30, festivi compresi.

Come già detto, non è comunque venuto meno l'impegno dell'Agenzia per attivare altresì strumenti concreti - es. campagne di comunicazione - per garantire la massima diffusione dell'informazione relativa ad opportunità e servizi resi disponibili a cittadini e imprese da parte della Amministrazione regionale.

VICEPRESIDENZA - ASSESSORATO AL CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE

LA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel corso del 2021 sono state completate le attività per la definizione della prima edizione della Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, approvata con DGR 1840 del 8/11/2021. La versione integrale del documento è consultabile sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/agenda2030>.

Con l'approvazione della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, la RER assume i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite nella convinzione che il nuovo paradigma di sviluppo debba essere fondato sulla sostenibilità, nelle sue componenti inscindibili – ambientale, sociale, economica e istituzionale – e sui principi di universalità, integrazione, partecipazione e inclusione sociale.

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- declina e «localizza» il piano d'azione globale ONU;
- riconduce ai 17 Goal gli obiettivi strategici e linee di intervento del Programma di Mandato 2020-2025 della Giunta regionale e del Patto per il Lavoro e per il Clima;
- definisce target da raggiungere prioritariamente entro il 2025 e/o il 2030. In tutto sono stati individuati **circa 100 target quantitativi** che utilizzano indicatori di risultato (indicatori di impatto e/o di realizzazione). Molti di essi coincidono con quelli posti a livello nazionale ed europeo, in alcuni casi la RER ha deciso di assumere obiettivi più sfidanti, in altri casi ancora ha scelto di dotarsi di indicatori specifici regionali, al fine di valorizzare al meglio le politiche e le peculiarità della nostra regione, e con l'ambizione che anche il nostro cammino aiuti a definire un sistema di rilevazione statistico ancor più puntuale, con un set di rilevazioni ulteriori, omogenee e diffuse e nell'intero Paese;
- introduce un **sistema di misurazione** che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, valutare l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti;
- definisce la **cadenza annuale del monitoraggio** della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, oltre all'aggiornamento del posizionamento dell'Emilia-Romagna. Tale monitoraggio sarà oggetto di confronto e condivisione con l'Assemblea legislativa regionale e sarà realizzato in integrazione con quello del Patto per il Lavoro e per il Clima e presentato al tavolo degli stessi firmatari. Sarà infatti funzionale anche a misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare - preliminarmente, durante l'attuazione e al termine - gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano. A seguito del monitoraggio sarà valutata la necessità di aggiornare la Strategia, integrarla o modificarla, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori e/o della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- istituisce il **"Forum per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"**, basato sull'evoluzione, in un'ottica integrata, di esperienze partecipative regionali già affermate o in corso;
- identifica i **principali strumenti di programmazione economica, pianificazione e controllo dell'amministrazione** regionale da coordinare con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: Sessione europea dell'Assemblea Legislativa; Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR); Programmazione comunitaria e nazionale (FESR, FSE+, FEASR, FSC); Strategie territoriali; Pianificazioni settoriali; Valutazioni ambientali; Piano delle performance.

Dal punto di vista interno all'amministrazione regionale, l'elaborazione della strategia ha potuto contare su un Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale composto da oltre 40 rappresentanti delle Direzioni Generali, di una Cabina di coordinamento operativo, nonché della Cabina di regia per la governance e il controllo strategico della programmazione regionale. Un lavoro dunque trasversale all'ente, funzionale a generare quell'integrazione delle dimensioni chiave della sostenibilità in tutte le politiche indispensabile per raggiungere gli obiettivi, realizzato con il supporto di ASviS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e il coinvolgimento di Art-ER, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae), degli Atenei regionali attraverso Emilia-Lab, la rete degli Atenei dell'Emilia-Romagna per la collaborazione scientifica, didattica e informativa nel campo degli studi economici.

Nel 2021 è stata, altresì, realizzata una **campagna di comunicazione** per favorire informazione, condivisione e partecipazione sugli obiettivi dell'Agenda 2030 e per la definizione della Strategia regionale *“E se il cammino verso un domani più sostenibile iniziasse già da oggi? Agenda 2030 ci stiamo lavorando. Facciamolo insieme”*.

Nel corso del 2021 sono state avviate le attività del secondo Accordo sottoscritto nel 2020 con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), oggi MITE, e avviata la realizzazione del progetto denominato *“La Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna: la sostenibilità come processo di apprendimento e attuazione di sinergie”* (approvato con DGR 2392/2019), in particolare:

- la RER ha partecipato al gruppo di lavoro intersettoriale e inter-istituzionale per la redazione della Agenda Metropolitana 2.0 della Città Metropolitana di Bologna, nell'esercizio delle rispettive competenze strategiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- è stato dato avvio alla programmazione e alla realizzazione delle attività di educazione e formazione per favorire la consapevolezza e la cultura della sostenibilità, in collaborazione con Arpa, a cui la LR 13/2015 affida le attività gestionali in materia di comunicazione ed educazione alla sostenibilità secondo i programmi della Regione.

Con l'approvazione dell'Agenda, si avvia una seconda fase che prevede diverse azioni. Tra queste l'avvio di una collaborazione con ANCI-ER e UPI-ER per favorire la territorializzazione degli SDGs e l'individuazione di target per lo sviluppo sostenibile, coerenti ai diversi livelli di governo, la definizione di un piano di formazione Agenda 2030 che preveda azioni rivolte al personale regionale e degli enti locali, e un'offerta formativa rivolta all'intera comunità regionale e lo sviluppo di processi partecipativi e del Forum regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

La Regione partecipa attivamente al Tavolo Nazionale per lo sviluppo sostenibile del MITE, uno spazio di condivisione tecnica che riunisce Ministero, Regioni e Città Metropolitane.

POLITICHE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Patto per il Lavoro e il Clima

Nel corso del 2021, al fine di rafforzare la strategia e la capacità di intervento del Patto per il Lavoro e per il Clima, a seguito della definizione dei criteri per ulteriori adesioni di associazioni ed enti, sono state perfezionate ulteriori adesioni ritenute particolarmente strategiche nei settori della ricerca e dell'innovazione al servizio della transizione ecologica e della mobilità sostenibile. Hanno aderito al Patto l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Politecnico di Milano, il CNR e la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB).

Parallelamente, in attuazione degli obiettivi strategici e delle linee di intervento definiti nel Patto, con specifico riferimento alla Transizione Ecologica, uno sforzo particolare è stato fatto per orientare la programmazione regionale dei Fondi FESR 2021-2027 affinché, il 30,9% delle risorse totali del programma contribuisca alla lotta ai cambiamenti climatici, nonché il 34,5% sempre delle risorse totali disponibili sia allocato complessivamente alla Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza e alla Priorità 3 – Mobilità sostenibile e qualità dell'aria.

Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento – Forum regionale per i cambiamenti climatici

A seguito dell'approvazione definitiva della Strategia regione di adattamento e mitigazione del dicembre 2018, con DAL 187/2018 sono state avviate le attività del Forum permanente per i Cambiamenti Climatici in cui sono coinvolti i principali stakeholder pubblici e privati regionali, unitamente alle associazioni ambientaliste regionali. In specifico sono coinvolti nel Forum: Confindustria ER, CNA, Confservizi, ANCI ER, UPI, UNCEM, CNR, CIA, Confagricoltura, Lega delle Autonomie, ATERSIR, Università della regione, Coldiretti, ENEA, Città Metropolitana di Bologna, Comuni capoluogo, Province, Enti di gestione dei Parchi, Autorità di Bacino, Agenzia per la Sicurezza territoriale Legambiente, WWF, sindacati (CGIL, CISL, UIL, UGL),

Sono state definiti tre diverse linee di attività:

- 1) Un territorio attivo e resiliente ai cambiamenti climatici (da sviluppare con gli enti locali)
- 2) Adattabilità e competitività “green” del sistema regionale di produzione e consumo (da sviluppare con le imprese)
- 3) Cittadini protagonisti e responsabili nella prevenzione e gestione del cambiamento climatico (da sviluppare con i cittadini)

Nel corso del 2021, in costanza di emergenza sanitaria Covid-19, sono proseguiti webinar dedicati agli enti locali a cui si è aggiunto il lancio di una serie di incontri dedicati al sistema economico ed industriale regionale inaugurando un vero e proprio **“Percorso informativo e formativo per la decarbonizzazione”**, finalizzato a far comprendere gli impatti e le opportunità che i cambiamenti climatici hanno ed avranno sul territorio e nell'economia, per conoscere la cornice strategica politica europea, nazionale e regionale in materia, per familiarizzare con gli strumenti aziendali disponibili per gestire le

emissioni climalteranti e ridurre il rischio climatico. A questi incontri è seguita un'indagine verso le imprese dell'Emilia-Romagna per rilevare le percezioni e le conoscenze delle imprese del territorio rispetto ai cambiamenti climatici, alle pratiche gestionali in corso, alle problematiche incontrate, alle priorità di nuovi interventi per azioni di mitigazione e adattamento.

Attività di *Climate diplomacy*

Nell'ambito delle attività di lotta ai cambiamenti climatici, la RER, che aderisce dal 2015 alla rete internazionale Under2Coalition e con cui ha siglato Under2 MoU, nel corso del 2021 ha partecipato attivamente agli incontri dello Steering Group di cui fa parte insieme ad altri 14 governi subnazionali.

La Under2 Coalition nel corso del 2021 ha sottoposto ai suoi membri facenti parte del G7 la definizione e sottoscrizione di un documento chiamato "*States&Regions7 recommendations to the G7 Leaders*" rivolto ai Capi di stato dei Paesi del G7 ed ai ministri delle Finanze in cui è ribadita la necessità di intraprendere azioni creative e coraggiose per affrontare gli impatti economici e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e, in particolare, per chiedere che i paesi del G7 si impegnino a: 1) Aumentare l'ambizione e i finanziamenti per il clima; 2) Assicurare una ripresa verde; 3) Rafforzare la responsabilità climatica nel commercio globale; 4) Incorporare i cambiamenti climatici nella regolamentazione finanziaria.

La RER ha aderito e sottoscritto il documento approvato con DGR 851/2021. In coerenza anche con l'obiettivo strategico di neutralità carbonica del Patto per il Lavoro e il Clima ha aderito, sempre con la medesima delibera, alla campagna di comunicazione internazionale promossa dall'ONU "Race to Zero".

L'assemblea annuale si è tenuta in modalità mista (presenza e on line) a Glasgow nei giorni della COP26. Alcuni mesi prima ed in preparazione dell'assemblea annuale, su proposta dello Steering Group si è ritenuto di adeguare gli obiettivi del Memorandum of Understanding ai nuovi obiettivi internazionali ed in particolare europei espressi nel Green Deal e nella legge europea per il Clima. Il nuovo MoU, a cui la RER ha aderito con DGR 1729/2021, prevede quindi l'obiettivo di neutralità carbonica al 2050. Nel corso del 2021 la RER, in preparazione all'avvio del proprio Percorso per la Neutralità carbonica, ha aderito agli incontri formativi e di scambio buone pratiche del progetto NetZeroFuture della Under2Coalition.

POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA, TERZO SETTORE

Area Immigrazione, Asilo

In questi anni il fenomeno migratorio ha assunto caratteristiche distintive e non univoche: da un lato un costante flusso non programmato di nuovi arrivi ha richiesto un approccio teso a garantire una dignitosa prima accoglienza, e contemporaneamente si è assistito al consolidarsi di processi di stabilizzazione profonda sul territorio regionale da parte di cittadini immigrati stranieri di più antico insediamento, nonché al divenire di una società regionale nel suo complesso sempre più interculturale.

I volti del fenomeno migratorio sono pertanto molteplici. Cresce la pluralità delle singole traiettorie di vita delle persone non italiane; persone che possono fare riferimento alla macro-condizione di "nuovi arrivati" con un carico specifico di bisogni (sfollati da crisi geo-politiche come in Afghanistan, richiedenti asilo, ricongiungimenti familiari di donne e minori, msna, vittime di tratta e caporalato, nuovi lavoratori ecc.), oppure a generazioni migratorie oramai anziane, spesso composte da famiglie con figli nati o arrivati da molti anni sul territorio italiano e che gradualmente tendono ad acquisire anche la cittadinanza italiana.

In un tale contesto, il permanere della pandemia da Covid-19 ha evidenziato una condizione di precarietà sociale, giuridica, abitativa e lavorativa di una parte della popolazione migrante e parallelamente ha imposto ai servizi pubblici la necessità di ripensare le forme e le modalità di intervento per l'inclusione dei cittadini stranieri. In questo scenario, l'attuazione della normativa regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri si è concentrata in particolare sui seguenti assi di lavoro.

Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio in Emilia-Romagna

Nel corso del 2021 si è consolidata l'attività dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio che da un lato si è concentrata nella predisposizione del XXI rapporto "L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna" e, nel contempo, ha consolidato una attività di analisi e approfondimento tematico in particolare attraverso la pubblicazione "L'Emilia-Romagna nella dinamica migratoria europea" (<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio/2019emilia-romagna-nella-dinamica-migratoria-europea>) e mediante elaborazioni in materia di flussi non programmati e persone accolte nel sistema di accoglienza governativo (SAI, CAS).

Aggiornamento on-line di materiale multilingue delle misure di prevenzione del Covid-19 dedicate ai cittadini stranieri

Il diffondersi del Covid-19 ha posto una questione di fondamentale importanza: come rendere partecipi i cittadini stranieri presenti sul territorio, non sempre alfabetizzati nella lingua italiana e quindi a rischio di esclusione dal circuito delle informazioni veicolate attraverso i media, della fondamentale sfida collettiva di prevenzione e gestione di tale emergenza. Al fine di favorire il coinvolgimento di queste persone, vari enti in Italia ed in Emilia-Romagna hanno autonomamente realizzato numerosi materiali plurilingue con le principali indicazioni sanitarie e comportamentali utili a fronteggiare il contagio. Il Servizio ha continuato una attività di selezione, collezione e pubblicazione di tale materiale, con lo scopo di renderlo disponibile ad un pubblico più ampio e promuoverne così il confronto, il sostegno e la qualificazione ed evitare che un patrimonio informativo così ricco ed eterogeneo non venga valorizzato come meriti o vada disperso. È stata pertanto mantenuta una pagina web sul portale Emilia-Romagna Sociale, contenente informazioni provenienti da fonti note e attendibili e rivolta sia ai cittadini stranieri, sia ai soggetti che offrono servizi a tale utenza.

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/intercultura-magazine/notizie/covid-19-cosa-ce-da-sapere-in-diverse-lingue>

Percorso partecipato verso il Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

La RER, attraverso la LR 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati", riconosce il fenomeno migratorio quale componente strutturale e organica del contesto regionale, e prevede la definizione di un Programma Triennale per esercitare la piena competenza delle Regioni e degli enti locali in materia di integrazione sociale dei cittadini e delle cittadine di Paesi terzi (di seguito CPT). Il Programma fornisce un quadro generale di obiettivi strategici che vengono recepiti e declinati nei singoli atti di ciascun settore regionale e definisce strumenti di coordinamento interno e monitoraggio degli interventi. Nel corso del 2021, con il supporto della Agenzia Sociale e Sanitaria, si è realizzato un percorso dialogico e partecipato verso il nuovo Programma Regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri finalizzato ad attivare nuove modalità di ascolto per allargare e raccogliere i punti di vista, agire contemporaneamente su un livello regionale e locale, essere occasione di attivazione di reti tematiche, ricercare e dare evidenza alle esperienze efficaci nel territorio, definire elementi di contenuto trasversale, avere uno spirito di interconnessione con il percorso di redazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale.

Dal punto di vista della governance, il Gruppo tecnico interassessorile istituito con DD 22103/2020 per la definizione del Programma, è stato integrato attraverso la partecipazione ai lavori da parte di una decina di tecnici provenienti dagli enti locali e dal Terzo Settore. Rispetto al percorso, numerosi sono stati i momenti di confronto attivati, che hanno visto in particolare la realizzazione di nove Focus di approfondimento tematico: disabilità/immigrazione, accoglienza asilo, donne migranti, programmazione sociale, salute/immigrazione, scuola/immigrazione, nuove generazioni, casa/immigrazione, lavoro/immigrazione.

Inoltre, a fine novembre è stato organizzato un evento pubblico on line denominato "Dialogo verso il nuovo Piano intercultura e integrazione della Regione Emilia-Romagna" che ha raccolto voci e riflessioni di un gruppo di esperti al quale hanno partecipato oltre 300 persone in rappresentanza di un vasto mondo di soggetti pubblici e del terzo settore. I contenuti emersi in ciascun focus sono stati altresì definiti e sintetizzati e hanno rappresentato pertanto il punto base per la definizione del Programma che sarà approvato nel corso del 2022.

Predisposizione Relazione della Clausola Valutativa in riferimento alla LR 5/2004

Si è proceduto al lavoro tecnico istruttorio ed alla successiva redazione finale della Clausola Valutativa. Il documento è il risultato di un lavoro collegiale, che ha coinvolto più direzioni e servizi regionali e inoltre si è potuto avvalere dei lavori di ricerca e documentazione predisposti annualmente dall'Osservatorio Regionale sul fenomeno migratorio. La Relazione fa riferimento al triennio 2017-2019. La Relazione comprende e commenta anche una serie di indicatori statistici, monitorati tecnicamente anno per anno, che, in quanto provenienti da fonti diverse, sono riferibili, al periodo 2017-2019 e laddove possibile anche alla annualità 2020. Qui il link per vedere e scaricare la Clausola valutativa:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2022/maggio/un-focus-sul-fenomeno-migratorio-in-emilia-romagna>

Azioni di comunicazione, orientamento, mediazione e promozione di reti interculturali

Nel corso del 2021 si è mantenuta una attività di coordinamento della rete regionale dei Centri interculturali, e si è garantita una implementazione ed aggiornamento della sezione web dedicata all'"intercultura" del portale regionale. Vedi: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/intercultura-magazine>

Inoltre, si è assicurato il supporto alla realizzazione dell'azione di sistema regionale a sostegno della Rete dei Centri denominata "Il Cantiere della comunicazione interculturale - Modelli e pratiche della Rete dei Centri Interculturali" approvata con DGR 1751/2020.

Sul versante comunicativo, in collaborazione con ANCI ER, nell'ambito del progetto FAMI Casper 2 si è supportata la definizione di un premio denominato "Narrazioni comuni" per la valorizzazione della comunicazione istituzionale interculturale secondo i principi del Manifesto regionale. Vedi: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/interculturala-magazine/comunicazione-e-centri/comunicazione-interculturale-1/il-manifesto-della-comunicazione-istituzionale-interculturale>

Nel quadro delle politiche regionali che pongono le attività di mediazione interculturale tra le azioni prioritarie da agire nell'ambito delle pratiche di intervento per l'accesso ai servizi e la loro fruizione da parte dei cittadini stranieri, il Servizio ha realizzato un'indagine regionale utilizzando un questionario on-line. Tale ricerca, i cui risultati sono stati pubblicati e stampati nel 2021 (<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/ricerca-regionale-mediatori-interculturali-2020>), ha consentito di attivare una serie di iniziative pubbliche che hanno dato nuovo respiro al dibattito su questa importante figura, in particolare attraverso un percorso seminariale che si è dipanato lungo tutto il 2021 con il supporto del Comune di Ravenna, di Anci e dell'Università di Bologna.

Si è proceduto inoltre alla attività di aggiornamento e documentazione sull'associazionismo femminile migrante (vedi <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/donne-migranti-1/donne-migranti>).

Richiedenti e titolari di Protezione Internazionale / umanitaria

Il 10 luglio 2014 è stata raggiunta un'Intesa tra il Governo, le Regioni e gli enti locali, al fine di definire un Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini non comunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati; essa ha rappresentato una nuova collaborazione interistituzionale che è stata poi recepita e rinforzata in norma primaria dal D.Lgs. 142 del 18 agosto 2015.

Conseguentemente, nell'arco degli anni successivi, si è dato vita ad un sistema di accoglienza governativo per richiedenti e titolari di protezione internazionale/umanitaria che alla fine del 2021 contava complessivamente circa 78.000 persone accolte a livello nazionale.

Il dato delle accoglienze in Emilia-Romagna si è mantenuto sempre sul 10% complessivo. Al 31/12/2021 erano 7.851 i migranti accolti, suddivisi tra centri di prima accoglienza e di accoglienza straordinaria (circa 80% dei presenti), cioè strutture temporanee attivate dai Prefetti e appositamente allestite, e strutture in capo ai Comuni nell'ambito del sistema di seconda accoglienza SAI (circa 20% dei presenti).

Ricordato che le Prefetture sono i soggetti preposti a dar corso alle Direttive del Ministero dell'Interno in materia di prima accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, il Servizio regionale ha comunque assicurato un ruolo di supporto tecnico alla collaborazione interistituzionale che la RER ha in essere con le Prefetture e agli enti locali.

Rispetto alle altre aree del Paese, il modello emiliano-romagnolo di accoglienza si caratterizza per un elevato livello di diffusività. Estesa è la rete dei Comuni che, alla fine di ottobre 2021, risultano ospitare richiedenti asilo e rifugiati in strutture Cas o Sai: essi sono 152, vale a dire il 46% del totale in regione.

Rispetto alle politiche regionali di integrazione, l'approccio di fondo è stato quello di considerare i beneficiari di protezione internazionale, pur caratterizzati da proprie specificità normative e sociali, come soggetti che richiedano una strategia di risposta integrata, nella quale l'intervento specialistico possa trovare una soluzione nell'ambito delle politiche generali di assistenza, salute, formazione e lavoro.

Il Servizio ha inoltre attivato alcune azioni volte a supportare e qualificare il sistema regionale di accoglienza, in particolare:

- la realizzazione annuale di un Rapporto di Monitoraggio (a partire dal 2006) volto a rappresentare la situazione sul territorio regionale di richiedenti e titolari di protezione internazionale o umanitaria;
- la realizzazione della azione regionale per qualificare il sistema di accoglienza ed integrazione in materia di asilo, denominata "Emilia-Romagna Terra d'Asilo" in attuazione dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra Regione Emilia-Romagna ed Anci Emilia-Romagna ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.1146/2021;
- la realizzazione di approfondimenti, in collaborazione con i soggetti e servizi regionali competenti, sulle connessioni con i temi legati alla salute, alla lotta alla tratta, alla accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e al diritto allo studio dei richiedenti e titolari di protezione;
- il supporto ad iniziative di promozione di una cultura dell'asilo in particolare in occasione del 20 giugno giornata mondiale del rifugiato.

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020

Nell'ambito delle azioni del Fondo europeo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI), la RER risponde ad un ruolo centrale e tecnicamente rilevante su quattro versanti tecnico-operativi: sul piano della programmazione, sul piano dell'armonizzazione degli interventi, sul piano della valutazione e sul piano della progettazione e gestione di alcuni progetti. Conseguentemente, nel corso del 2021, il Servizio ha continuato a partecipare ai tavoli di confronto tecnico con il Ministero dell'Interno (Autorità Responsabile) e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Autorità Delegata) sulle modalità

di definizione e sulle macro-linee di realizzazione, gestione e monitoraggio degli Avvisi che discendono dalla programmazione FAMI.

La RER, per il tramite del supporto tecnico del Servizio, ha coordinato e gestito la realizzazione di 2 progetti (peraltro entrambi prorogati e riformulati a seguito della pandemia da Covid, uno dei quali anche con ampliamento del budget) ed in particolare:

- a) un Piano regionale di formazione civica e sostegno all'apprendimento della lingua italiana L2 nell'ambito del Progetto FAMI Prog. 2478 "Futuro in Corso2" OS2/ON2 – annualità 2018-2021. Il Progetto ha consentito il proseguo delle attività di supporto a favore dei CPIA nonché delle azioni, per la predisposizione di strumenti didattici e gestionali innovativi (anche di DAD) per facilitare i percorsi di apprendimento linguistico e l'integrazione sociale degli stranieri adulti frequentanti i corsi di lingua italiana e formazione civica;
- b) un Piano Regionale Multi-azione dell'Autorità Delegata FAMI Progetto Prog. 2350 "CASP-ER II" articolato in azioni a contrasto dispersione scolastica, azioni per la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione; azioni di Servizi di informazione qualificata, ed infine azioni per la promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni. Questo progetto, essendo stato oggetto di proroga onerosa, ha peraltro sensibilmente ampliato il volume delle azioni realizzate nel 2021.

Al fine di dare conto di tutte le attività previste dalle suindicate progettazioni FAMI, è stata costantemente aggiornata una pagina web sul portale regionale: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/fondo-asilo-migrazione-e-integrazione-fami/progetti-fami-fondo-asilo-e-migrazione>

Minori non accompagnati

Al 31 dicembre 2021 risultano presenti in Italia 12.284 minori stranieri non accompagnati, un dato significativamente cresciuto rispetto all'ultimo biennio (7.080 nel 2020 e 6.054 nel 2019). In termini di età il 66% dei MSNA ha 17 anni. I principali Paesi di provenienza sono il Bangladesh (2.843 minori), l'Egitto (2.221), la Tunisia (1.560), l'Albania (1.186) e il Pakistan (784). Considerate congiuntamente, queste cinque cittadinanze rappresentano più dei due terzi dei MSNA presenti in Italia (70%). Le cittadinanze che hanno registrato gli aumenti più consistenti rispetto al 2020 sono l'egiziana (+219%), la bangladese (+82,5%) e la tunisina (+18%).

Se introduciamo la variabile di genere, emerge che le minore straniere non accompagnate presenti in Italia al 31.12.2021 sono 333 e rappresentano il 2,7% dei MSNA presenti.

La Sicilia si conferma la regione che accoglie il maggior numero di MSNA (3.466 minori pari al 28,2% del totale), seguita dalla Calabria (1.507, pari al 12,3%) e dalla Lombardia (1.202, pari al 9,8%). Considerate congiuntamente, queste tre Regioni accolgono più della metà dei MSNA presenti in Italia al 31 dicembre 2021. Al 31 dicembre 2021 i MSNA accolti in Emilia-Romagna sono 926 (7,5 % del totale), dato in crescita rispetto 551 del 2020 (7,8% del totale) ed ai 607 di fine 2019 (10% del totale).

In regione, la quasi totalità dei MSNA è accolta in struttura (95%), e si distribuisce in maniera non omogenea nel territorio: infatti in ordine decrescente abbiamo la provincia di Bologna (369), poi Modena (193), Ravenna (104), Reggio Emilia (80), Piacenza (64), Rimini (47), Parma (31), Ferrara (24) e Forlì-Cesena (14). I principali Paesi di provenienza sono l'Albania (32%), la Tunisia (22%), il Pakistan (13%), il Bangladesh (9%) e la Somalia (6%).

Il Servizio ha garantito il monitoraggio del sistema nazionale e regionale di accoglienza, mediante l'analisi dei dati forniti dalla DG Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il S.I.M. Sistema Informativo Minori. Si sono mantenuti contatti periodici con i Servizi Sociali territoriali e le strutture preposte in particolare all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati finalizzati al supporto operativo e alla supervisione nella gestione delle relazioni di sistema e al monitoraggio delle strutture autorizzate ai sensi della normativa vigente ed in particolare, della DGR 1490/2014.

È stato curato il raccordo con i principali soggetti istituzionali regionali e nazionali coinvolti nel sistema di accoglienza, DG Immigrazione del Ministero del Lavoro e politiche Sociali, Prefetture, Questure, EE.LL, Anci. Si è proceduto alla realizzazione del terzo percorso per la qualificazione del sistema dei servizi per l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati a neomaggiorenni, giovani adulti, finalizzato ad accrescere le competenze degli operatori, organizzato in stretta collaborazione con Anci ER. È inoltre proseguito il percorso di attuazione, per quanto di competenza, della L. n.47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

AREA POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

Anche nel 2021 le conseguenze sul piano economico e sociale della pandemia hanno influito sulle categorie più fragili e deprivate non solo dal punto di vista delle risorse materiali (lavoro, casa) ma anche dal punto di vista delle reti di relazione, dei contesti di vita e della presenza, talvolta, di una sommatoria di problematiche, sociali, culturali, sanitarie e psicologiche.

Azioni di contrasto alla povertà

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale Povertà 2018-2020, declinato a livello regionale attraverso il **Piano regionale per il contrasto alla povertà** (approvato con DAL 157 del 6/6/2018 su proposta DGR 660/2018), è stato fornito il supporto tecnico agli Ambiti distrettuali per la programmazione (sia sulla piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali che su quella regionale dedicata alla programmazione di zona), la rendicontazione e il monitoraggio del Fondo nazionale per il contrasto alla povertà assegnato con decreto interministeriale del 28/12/2020. In raccordo con Banca Mondiale, incaricata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'assistenza settoriale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, sono state attivate misure di accompagnamento e supporto agli operatori e agli uffici di piano (formazione, utilizzo sistemi informativi ecc.); si segnalano 3 giornate di aggiornamento realizzate tra fine ottobre e inizio novembre 2021 in cui sono stati presentati i dati sulla programmazione e rendicontazione distrettuale del fondo nazionale povertà 2018-2020; sono state illustrate le linee guida ministeriali per la programmazione e rendicontazione della quota servizi del FNP e i dati aggiornati sull'attuazione dei Progetti Utili alla Collettività.

Come noto, le conseguenze della pandemia e della sospensione delle attività economiche hanno avuto un forte riflesso sulle possibilità di molti nuclei e persone ad accedere a **beni alimentari** e di prima necessità. Nel 2020 la RER ha potuto fornire una risposta emergenziale favorendo l'attivazione di numerosi soggetti del terzo settore che, in collaborazione con gli enti locali e la protezione civile, hanno organizzato in breve tempo raccolta e distribuzione di beni di prima necessità a persone e famiglie in condizione di disagio che precedentemente non accedevano a questo tipo di aiuto. Nel 2021, al fine di dare una risposta più strutturata, la RER ha finanziato con 700.000,00 € e attraverso uno specifico bando (DGR 1829/2020) 25 progetti territoriali del terzo settore incentrati o sul recupero e redistribuzione di beni o sulla produzione e distribuzione di pasti pronti, sempre a favore delle persone indigenti, tra cui i senza dimora (DD 8258 e 15690/2021).

Per quanto riguarda l'attuazione della LR 16/2019 "Sostegno al **microcredito di emergenza**" che prevede l'istituzione di un Fondo regionale rotativo finalizzato alla copertura dell'80% dei crediti erogati a favore di persone fisiche e all'attuazione di quanto disposto dalla DGR 1925/2019, sono state effettuate ulteriori interlocuzioni con altri istituti di credito e con una società erogatrice di Microcrediti di emergenza – ex art. 106 TUB. Al fine di consentire migliori condizioni di accesso al credito da parte dei beneficiari finali ed aumentarne la platea, senza oneri ulteriori a carico del bilancio regionale, si è proceduto anche a modificare la norma regionale tramite un apposito articolo inserito nel collegato alla Finanziaria 2021, teso a innalzare la percentuale di copertura della garanzia da parte del fondo regionale dall'80% al 100%.

Interventi sulla grave emarginazione

Nel 2021 è proseguito il lavoro tecnico di supporto alle amministrazioni pubbliche e ai soggetti gestori per l'attuazione degli interventi a favore della grave emarginazione adulta ed in attuazione delle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia". Le azioni sono state finanziate sia attraverso un programma finalizzato regionale da 300.000,00 € (DGR 473/2021 e DD 12523/2021), sia attraverso le risorse provenienti da Piano nazionale povertà e specificamente dedicate ad attivare interventi e servizi a favore di questa popolazione: 1.740.000,00 € complessivi, di cui 558.400,00 destinati al Comune di Bologna in quanto capoluogo di Città Metropolitana, i restanti 1.181.600,00 a favore dei distretti in cui è presente un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti (DGR 1314/2021).

Sul piano del riconoscimento dei diritti, in attuazione della LR 10/2021 "Iscrizione dei senza dimora nelle liste degli assistiti delle Aziende USL regionali", sono state concordate con i servizi sociali dei Comuni le possibili modalità applicative (poi disciplinate con DGR 2279/2021). Al fine di dare attuazione alla DGR 211/2021 "*Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali: proroga e integrazione delibere di Giunta Regionale n. 1982/2015 e n. 2206/2018 - determinazione tariffe anno 2021*", è stato svolto un confronto preliminare con le Amministrazioni comunali per la sperimentazione di un abbonamento semestrale agevolato rinnovabile per le persone indigenti senza dimora che necessitano di utilizzare il trasporto pubblico locale nell'ambito di un percorso di inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli enti locali.

Inclusione sociale di Rom e Sinti

Nel 2021 è proseguito il supporto alle Amministrazioni locali per la gestione delle aree sosta e microaree e per quanto riguarda i contributi in conto capitale e spesa corrente (DGR 119/2017) relativi al bando, volto a superare le aree sosta di grandi dimensioni e/o con situazioni di grave degrado, insicurezza e tensione sociale attraverso la transizione verso microaree familiari o forme abitative tradizionali. Con DD 18660/2021 si è provveduto alla liquidazione degli ultimi contributi in spesa corrente a favore del Comune di Ferrara. Nell'ambito delle azioni di sistema a supporto della Strategia regionale per l'inclusione di Rom e Sinti, è stata effettuata la raccolta dati al 31/12/2020 che sono stati oggetto di una sintetica elaborazione. Si è partecipato ai tavoli proposti da UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri) per la costruzione della nuova Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030. Inoltre, sono iniziate le azioni del progetto

“Piani di Azione Regionali, sistema di interventi pilota per la creazione di tavoli locali e network di stakeholder coinvolti a diverso titolo con le comunità RSC, al fine di favorire la partecipazione dei Rom alla vita sociale, politica, economica e civica”, finanziato con fondi PON inclusione FSE 2014 – 2020 e promosso da UNAR.

Esecuzione penale

Il tema dell'esecuzione penale anche nel 2021 è stato finanziato, attraverso uno specifico programma finalizzato regionale approvato nell'ambito della DGR 473/2021, con la somma complessiva di 650.000,00 €, assegnati ai Comuni sede di carcere (DD 11240/2021). Tali risorse sono come di consueto destinate alla realizzazione di due macro-azioni, rivolte alla popolazione adulta in esecuzione penale, realizzate all'interno degli Istituti penitenziari e in area penale esterna. La prima macro-azione si suddivide in due aree d'intervento: gli sportelli informativi e i progetti di promozione e sostegno ad attività di miglioramento delle condizioni di vita in carcere. Gli sportelli informativi, rivolti a tutta la popolazione detenuta, hanno il compito di raccordarsi, assieme alle equipe del carcere, con i servizi territoriali (sociali, sanitari, demografici, del lavoro, ecc.), del Comune di residenza al fine di costruire già dalla fase di detenzione i percorsi di reinserimento sociale in previsione del fine pena o per accedere a misure alternative.

Per quanto riguarda i progetti di promozione e sostegno di attività volte al miglioramento della qualità della vita dentro gli istituti penitenziari, sono state sostenute attività trattamentali in ambito culturale, formativo, sportivo, occupazionale, di fruizione delle biblioteche e dei centri di documentazione, di partecipazione a progetti sperimentali di studio e/o lavoro all'interno degli istituti; inoltre sono state promosse anche azioni svolte, a titolo volontario e gratuito, all'esterno del carcere ai sensi dell'art 21 dell'ordinamento penitenziario, così come modificato dalla L. 94/2013.

La seconda macro-azione comprende la realizzazione di interventi volte al reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna.

Sono stati realizzati su tutto il territorio regionale, sulla base del fabbisogno espresso dalle direzioni degli istituti penali e dell'UIEPE, corsi di formazione professionale per adulti finanziati con fondi FSE. Sono state realizzate dal Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna le attività previste dal “Protocollo teatro carcere” che hanno visto il consolidamento di una serie di attività laboratoriali rivolte a adulti e all'interno degli Istituti Penitenziari regionali.

Per quanto riguarda gli interventi in ambito minorile sono stati mantenuti stretti rapporti di collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile, attraverso il monitoraggio congiunto con USSM e Servizi Sociali territoriali sull'andamento dell'applicazione dell'Accordo quadro tra il Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna e Marche e la RER per la territorializzazione degli interventi. Come per l'esecuzione penale adulti sulla base del fabbisogno espresso dalla direzione dell'Istituto penale minorile e dell'USSM, sono stati realizzati corsi di formazione professionale per adulti minori con fondi FSE. Analogamente si sono realizzate le attività previste dal “Protocollo teatro carcere” sia all'interno dell'Istituto Penale Minorile che all'esterno.

Sono infine proseguite le attività di coordinamento svolte dalla RER in qualità di capofila dei progetti finanziati da Cassa delle Ammende, in particolare:

- Progetto “Territori per il reinserimento – Covid-19” finalizzato all'accoglienza di detenuti che presentino adeguate condizioni giuridiche ai fini del deflazionamento degli Istituti penitenziari: Cassa delle Ammende ha stabilito una proroga d'ufficio per cui si è proceduto ad un impegno aggiuntivo di risorse a favore delle ATS partner.
- Progetto “Territori per il reinserimento”:
 - a) azione 2 (inserimento socio-lavorativo di persone in sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria), sospeso per la pandemia nel 2020, si è provveduto all'emanazione di un nuovo avviso di coprogettazione (DD n. 3554/2021), è stata approvata la graduatoria dei soggetti ammessi alla coprogettazione (DD 7549/2021) e si è proceduto all'assegnazione delle risorse agli 8 partner del terzo settore individuati (DD 16207/2021);
 - b) azione 4 (sperimentazione di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale), si è provveduto ad assegnare le risorse ai Comuni attuatori con DD n. 16208/2021.

Progetto regionale "Oltre la Strada"

Gli interventi rivolti a vittime di tratta e grave sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio, o forzatamente coinvolte in attività illegali (furti, spaccio) sono stati finanziati attraverso il Fondo nazionale lotta alla tratta a seguito della partecipazione agli avvisi del Dipartimento per le Pari Opportunità n. 3/2018 (progetto Oltre la Strada 2019/2020, prorogato al 30 giugno 2021) e n. 4/2021 (progetto Oltre la Strada 2021/2022, attività avviate il 1° luglio 2021). Per l'anno 2021 la RER ha ricevuto complessivamente fondi statali pari a € 1.193.920,00 cofinanziati con fondi regionali pari a € 242.670,00 (DGR 134/2021; DGR 849/2021; DTRM n. 17598/2021). Nel corso del 2021 sono stati avviati 312 nuovi percorsi di valutazione; sono stati realizzati complessivamente 283 programmi individualizzati di assistenza (con 95 nuove prese in carico), 193 prestazioni finalizzate all'inserimento socio-lavorativo, 79 inserimenti lavorativi. Gli interventi per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo sono stati finanziati per € 252.987,00 attraverso risorse del FSE (PO 2014/2020

Obiettivo Tematico 9 Priorità di Investimento 9.1 Inclusione Attiva - DGR 1429/2020). Nell'ambito degli interventi per l'identificazione di vittime di tratta tra le/i richiedenti asilo, sono state raccolte 114 segnalazioni provenienti da Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

Gli interventi di prevenzione socio-sanitaria (articolati in azioni di riduzione del danno attraverso le unità mobili di strada e azioni sperimentali sulla prostituzione al chiuso) sono stati co-finanziati attraverso il Fondo sanitario regionale per € 350.000,00 (DGR 2002/2021); le attività per il 2021, nonostante il protrarsi degli effetti della pandemia Covid-19, hanno registrato complessivamente 3.399 contatti effettuati, 6.591 materiali per la tutela della salute distribuiti, 314 accessi ai Drop-In, 395 accompagnamenti ai servizi sociosanitari. Le uscite effettuate dalle Unità di strada sono state 508.

Si è sostenuta la rete istituzionale e quella territoriale, nonché le attività degli enti e degli operatori, attraverso azioni di sistema agendo da interfaccia con il Dipartimento Pari Opportunità.

Centro regionale contro le discriminazioni

Il Centro, al dicembre 2021, si basava su una rete di 157 punti di accesso distribuiti su tutto il territorio regionale, con una forte responsabilità pubblica e il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali. Particolare attenzione è stata posta alla promozione di iniziative di sensibilizzazione finalizzate a prevenire comportamenti discriminatori e superare i pregiudizi: attraverso i contributi assegnati con DGR 1238/2021 sono state realizzate, dai vari soggetti territoriali, azioni promozionali nell'ambito della rete regionale antidiscriminazione con particolare riferimento alla "settimana contro il razzismo 2021" e alla "settimana contro la violenza". In particolare, nel corso del 2021 le iniziative di sensibilizzazione cofinanziate dal contributo regionale sono state circa 40: si è trattato di attività informative rivolte a scuole primarie, una biblioteca vivente, un TedX e incontri rivolti alla cittadinanza; tra le attività culturali si segnalano spettacoli teatrali, una rassegna cinematografica, un corso di scrittura.

Tra queste, 20 sono state iniziative promosse in occasione della Settimana di azione contro il Razzismo che ha previsto campagne di sensibilizzazione, cicli di incontri pubblici, convegni, una mostra e concorso fotografico, una rassegna cinematografica, letture e proiezioni. Tutte le iniziative sono state realizzate in presenza, ove non possibile attraverso i social (streaming, dirette Facebook, Zoom).

Politiche a sostegno del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione sociale

Per l'area volontariato e associazionismo, a seguito dell'adozione del Decreto Direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021 a firma del direttore generale del Terzo Settore Ministero Lavoro e Politiche Sociali, il 23 novembre 2021 è stato reso operativo il Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS). L'Ufficio regionale competente si è impegnato ad assicurare il popolamento iniziale del RUNTS sia attraverso la verifica dei requisiti per l'iscrizione al RUNTS degli enti coinvolti nel processo di trasmigrazione, sia curando i procedimenti relativi agli enti di nuova iscrizione. Rispetto alle nuove richieste di iscrizione si è resa necessaria la creazione di uno strumento informatico esterno al portale che permetta di calcolare i tempi procedurali disciplinati dal D.M. 106/2020, attraverso la creazione di uno scadenziario (file excel) che metta in evidenza le scadenze endoprocedimentali e che ne curi il monitoraggio attraverso il calcolo dei tempi medi, supportando, se necessari specifici parametri di ricerca.

Sempre per l'area Volontariato e associazionismo si sono perseguiti obiettivi per il miglioramento del sistema informatico dedicato alla gestione dei bandi per l'erogazione di risorse a sostegno dei soggetti interessati.

Con determinazione n. 19056 del 14/10/2021 è stato nominato l'Osservatorio regionale del Terzo settore (ORTS) di cui alla LR 20/2017 che si è insediato il 13/12/2021.

Per quanto riguarda la cooperazione sociale, sono stati perseguiti obiettivi di implementazione della Banca dati TeSeO al fine di ottimizzare le procedure informatiche di gestione dell'Albo delle stesse cooperative, rendendo più fruibili i servizi on-line per la consultazione, l'iscrizione e le modifica dati in detto Albo, nonché per le rilevazioni periodiche.

Si è inoltre proseguito il processo di attuazione della Riforma del Terzo settore, ed in particolare delle disposizioni di cui al D.Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore". In merito, si sono implementate e meglio definite le funzioni della struttura regionale competente per la gestione del Registro unico nazionale di cui all'art. 45 del medesimo "Codice" per la parte relativa al territorio dell'Emilia-Romagna e della struttura competente per i controlli e l'erogazione delle risorse di cui agli art. 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017 e altre risorse straordinarie di ristoro.

È stato finanziato, con risorse straordinarie trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali previsti, un bando per l'erogazione di finanziamenti ad organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni Onlus impegnate nell'emergenza covid-19 (DGR 195/2021), assegnando € 8.403.874,00 per 1.588 enti.

È stato, inoltre, finanziato un bando per l'assegnazione di contributi destinati ai sensi dell'art. 9, comma 1, della LR 34/2002 alle associazioni aventi rilevanza regionale iscritte al registro di cui all'art. 4 della medesima legge per la realizzazione di progetti di interesse e diffusione regionale, nonché di sostegno e valorizzazione delle attività delle associazioni a rilevanza locale (DGR 1143/2021) assegnando € 395.476,00 per 9 progetti.

La Giunta, con DGR 2147/2021, ha prorogato al 30/06/2022 i termini di scadenza del bando approvato con DGR 716/2020, relativo al fondo per agevolare gli enti del Terzo settore nell'accesso al credito di breve e medio termine, a seguito dell'emergenza economica seguita alla pandemia da Covid-19. In attuazione dell'art. 58bis della LR 3/1999, introdotto dalla LR 1/2020, il fondo riconosce un contributo in conto interessi e in conto garanzia a favore delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nei registri di cui alle LR 34/2002 e 12/2005, e degli enti religiosi civilmente riconosciuti che svolgono attività d'interesse generale ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 117 del 2017. Il Fondo è stato attivato in ragione del fatto che tali organismi sono tra quelli maggiormente danneggiati dalla crisi conseguente all'emergenza epidemiologica; ha una dotazione di un milione di € ed è gestito tramite il consorzio fidi vigilato Cooperfidi. Il Fondo regionale, pur operando in sinergia con le garanzie eccezionalmente attivate dal Fondo di garanzia PMI istituito dal MISE, nel 2020 ha scontato le incerte prospettive sulla capacità del Terzo settore di riprendere il normale regime di attività; questo si è tradotto in un forte rallentamento della fase di avvio delle richieste di utilizzo del Fondo, che di fatto ha registrato le prime effettive erogazioni solo nel corso del 2021.

ECONOMIA SOLIDALE

DEFR 2022

In armonia con i principi e le finalità dello Statuto regionale e in linea con i principi espressi dall'Agenda 2030 dell'ONU, il tema dell'economia solidale, oltre ad essere stato normato con LR 19/2014 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale", ha ricevuto il giusto riconoscimento essendo stato inserito nel principale documento di programmazione della RER, ovvero il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), approvato con DGR 891/2021 e con DAL 50/2021, e precisamente nell'ambito dello scenario regionale, che costituisce uno dei paragrafi centrali della Parte I del documento, la cui struttura essenziale è definita nell'Allegato 4/1 del D.LGS. 118/2011.

Organismi della LR 19/2014

La stessa LR individua gli strumenti - il Forum, il Tavolo Permanente, i Gruppi di Lavoro Tematici e l'Osservatorio regionale - attraverso i quali sono implementati i progetti ritenuti fattibili e sostenibili e quindi oggetto di sviluppo. Il Forum Regionale, che ha il compito di accogliere e formulare linee d'azione e proposte progettuali dal territorio ed è strutturato in "gruppi di lavoro" dedicati a diversi ambiti tematici e settori di operatività individuati dalla legge stessa, si è riunito in plenaria il 13 febbraio 2021. Ad oggi conta 76 soggetti partecipanti che operano attraverso i diversi Gruppi di lavoro tematici e ha adottato un proprio Regolamento sulla cui base ha eletto un proprio presidente e due coordinatori oltre ad un gruppo di *audit*. I lavori del forum sono stati articolati attraverso i seguenti 9 gruppi di lavoro (GLT):

1. Finanza etica, mutualistica e solidale sistemi di scambio locale
2. Agricoltura / sovranità alimentare
3. Sistemi locali di garanzia partecipata / produzioni contadine agro ecologiche locali
4. Abitare solidale e edilizia sostenibile e bioedilizia
5. Energia ed economia solidale: verso lo sviluppo di scelte consapevoli e solidali sull'uso sostenibile delle risorse su efficienza, produzione e consumo energetico a beneficio del Bene Comune
6. Commercio equo e solidale
7. Salute
8. Servizi comunitari di prossimità
9. Reti/promozione economia solidale

Il Forum ha approvato 15 proposte sulle quali il gruppo dei funzionari inter-direzioni ha svolto un'ampia istruttoria e avviato le attività nel corso dell'anno

Il tavolo permanente, organo previsto per tradurre le linee di azione espresse dal Forum in progettualità specifiche, tramite il confronto tra i membri della RER delegati da ciascun Assessorato e i rappresentanti scelti dal Forum, conta oggi 41 referenti in rappresentanza di 9 gruppi di lavoro tematici e 10 assessorati (inclusa la Vicepresidenza). Ha adottato un proprio Regolamento di riferimento. Nel corso del 2021 si è ritrovato una volta in sessione plenaria e quattro volte in sessioni tematiche dedicate ad affrontare proposte specifiche avanzate dai Gruppi di lavoro del Forum (rispettivamente 1 Finanza etica, 2 Agricoltura ed 1 Energia).

Fondo per l'abbattimento degli interessi passivi

La legge LR 19/2014 e la DGR 1068/2019 hanno portato all'istituzione di un fondo per l'abbattimento degli interessi passivi sui prestiti che alcuni soggetti dell'economia solidale ricevono da strutture di finanza mutualistica e solidale. Con determinazione n. 22332/2019 il fondo è stato affidato allo Scoiattolo Soc.Coop. Dal 2019 al 2021 il fondo ha avuto una

dotazione complessiva pari ad € 300.000,00, andando a finanziare complessivamente 22 progetti. La finalità di questo fondo è duplice. Da un lato, offre uno strumento nuovo attraverso il quale i soggetti dell'economia solidale possono più agevolmente accedere al credito che permette loro di realizzare progetti orientati verso il bene comune. Dall'altro, il fondo aiuta ad ampliare la rete dell'economia solidale e a diffondere l'utilizzo e la conoscenza della Finanza Etica Mutualistica e Solidale (FEMS). Alcuni finanziamenti sono stati erogati per avvio attività e altri per ripristino liquidità o immobilizzazioni materiali. I finanziamenti concessi avranno una durata dai 60 a 120 mesi, durante i quali i soggetti beneficiari potranno usufruire dei contributi impegnati.

Logo dell'Economia Solidale

In relazione all'attività di "Studio, elaborazione e realizzazione del Logo del Forum dell'Economia Solidale" si è concluso il progetto di definizione e scelta del logo attraverso un sondaggio che è stato effettuato tra i partecipanti, attraverso il sito del Forum regionale dell'ES concluso il 30 ottobre 2021.

POLITICHE SOCIALI E SOCIOEDUCATIVE

Politiche educative per l'infanzia

Andando in continuità con azioni già in parte realizzate nelle precedenti annualità, l'obiettivo della programmazione regionale per l'anno 2021 è stata la realizzazione di una pluralità di interventi che hanno interessato:

- la realizzazione di tutte le misure programmatiche ordinarie;
- l'introduzione di misure di aiuto e supporto, al sistema dei servizi educativi e alle famiglie, messi in difficoltà dall'evento pandemico;
- la realizzazione delle Progetto a carattere Innovativo "Sentire l'inglese nella fascia di età 0-3-6 anni".

Sul fronte delle misure ordinarie, in coerenza con gli indirizzi triennali, sono stati realizzati interventi relativi al consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni, focalizzandosi sugli obiettivi prioritari:

- consolidamento e qualificazione del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, pubblici e privati, in sinergia con le priorità di intervento stabilite dal Piano di azione nazionale pluriennale per il quinquennio 2021-2025;
- sostenere l'apertura e la continuità dei servizi per la prima infanzia, l'abbattimento delle rette, e proseguendo anche con il lavoro di sviluppo della conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, sostenendo quel circolo virtuoso tra welfare, conciliazione, articolata rete di servizi educativi per la prima infanzia e di attenzione ai bisogni emergenti delle famiglie;
- supporto al sistema integrato di educazione e istruzione (0-6 anni), attraverso la programmazione della costituzione dei Poli d'infanzia, caratterizzati dalla presenza di più strutture di educazione e di istruzione nel medesimo plesso o in edifici vicini.

Di seguito gli interventi realizzati per il raggiungimento di tali obiettivi programmatici:

- approvazione del riparto e trasferimento delle risorse finanziarie ai Comuni e loro forme associative per l'attuazione del programma di consolidamento e qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia (DGR 925/2021), per complessivi € 7.250.000,00;
- approvazione del riparto del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione che il Ministero dell'Istruzione eroga agli enti locali e loro forme associative. Nell'anno finanziario 2021 il finanziamento è stato pari a € 24.116.149,26 (DGR 1239/2021 e DGR 1926/2021);
- approvazione anche per l'anno educativo 2021/2022 della misura regionale di sostegno economico per le famiglie con il finanziamento di € 18.250.000 per abbattere le rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia nei servizi pubblici e privati convenzionati (DGR 926/2021).

Rispetto al sostegno a interventi di qualificazione e miglioramento nonché a figure di coordinamento pedagogico per le scuole dell'infanzia paritarie Comunali e private previsto dalla LR 26/2001, sono stati rinnovati gli indirizzi per il triennio 2021-2023, approvati con DAL 51/2021. Sono stati approvati gli schemi di Intesa di cui all'art. 7, c. 3, LR 26/2021, con DGR 1541/2021.

In attuazione di tali indirizzi è stato approvato il riparto annuale dei fondi a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna, pari ad € 6.000.000,00 (DGR 1651/2021), suddivisi tra i seguenti ambiti di intervento:

- € 1.489.522,00 per progetti di qualificazione;
- € 3.612.628,00 per progetti di miglioramento;
- € 897.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico.

Per quanto attiene alle misure di contenimento e anticontagio da SARS-CoV-2 (Covid-19), la RER ha contribuito attivamente alla concertazione con il territorio relativamente ai protocolli e misure emanate a livello nazionale. Inoltre, la RER ha emanato linee guida di riferimento per la realizzazione territoriale dei “centri estivi per bambini dai 3 ai 17 anni” (ordinanza del Presidente della RER 83/2021) sulla base dell’ordinanza del Ministero della Salute del 21 maggio 2021. La RER ha peraltro garantito il sostegno alle attività semiresidenziali rivolte a bambini e ragazzi nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche (centri estivi), rifinanziando per il terzo anno consecutivo la misura di abbattimento delle rette con uno stanziamento di 6.000.000 di €, derivanti da FSE (DGR 528/2021) nell’ambito del progetto di conciliazione vita-lavoro.

Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie

Il Piano sociale e sanitario 2017/2019 e i Piani di zona 2018/2020 nel 2020 hanno completato il triennio di programmazione previsto nel 2020. Ciononostante, così come previsto dalla LR 2/2003 art. 27, il PSSR conserva efficacia sino all’entrata in vigore del Piano sociale e sanitario regionale successivo.

Con DGR 473/2021 sono state programmate le risorse del Fondo sociale regionale pari a € 51.295.618,62 per l’anno 2021, di queste, 44.145.618,62 € sono state destinate al Fondo sociale locale, che si compone di due quote di risorse, statali e regionali, dedicate al complesso degli interventi e del sistema dei servizi sociali locali programmati nell’ambito dei Piani di zona.

La quota statale del FSL per 27.145.618,62 € è stata destinata in via esclusiva all’area della infanzia e adolescenza e famiglie. Le indicazioni nazionali prevedevano un vincolo di destinazione di tali risorse pari ad almeno il 50% all’area famiglia e minori, la RER ha deciso di dedicare il 100% di queste risorse a questa area in considerazione della sua rilevanza ed anche del fatto che rappresenta la percentuale di spesa maggiore da parte degli enti locali.

Mentre la quota regionale del FSL che ammonta a 17.000.000 € è stata programmata dagli ambiti distrettuali in base alle diverse priorità definite a livello locale attraverso i Piani zona ed in coerenza con le indicazioni, le priorità e la trasversalità delle 40 schede attuative del PSSR 2017/2019 destinate al raggiungimento degli obiettivi generali del PSSR medesimo.

Una quota pari a 7.150.000 € è stata riservata inoltre alla realizzazione di Programmi finalizzati dedicati a:

- fondo per il Programma PIPPI (progetto nazionale di prevenzione dell’allontanamento dei minori da famiglie “negligenti”);
- fondo finalizzato Carcere che prevede azioni sia all’interno degli istituti penitenziari che all’esterno (sportelli informativi e sportelli dimittenti, azioni di miglioramento della qualità della vita negli istituti ed azioni da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità);
- fondo finalizzato allo sviluppo dei Centri per le famiglie dedicati ad azioni di supporto alle attività dei centri, alla natalità e di supporto a famiglie con figli in età adolescenziale;
- fondo finalizzato per agevolare la Mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale per facilitare la fruizione del trasporto pubblico locale;
- Fondo finalizzato Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economica sociale generatesi in seguito all’epidemia Covid19;
- Fondo finalizzato Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta.

La DGR 473/2021 di programmazione del Fondo sociale regionale riporta anche la programmazione delle risorse del Fondo povertà nazionale. La finalizzazione di tali risorse è legata al contrasto alla povertà in attuazione del Reddito di cittadinanza e possono essere utilizzate sia per il rafforzamento del personale che per servizi di contrasto alla povertà da inserire nel Patto di inclusione per i beneficiari di RDC.

Con DGR 1283/2021 è stata prevista l’integrazione del Fondo sociale regionale 2021 di ulteriori 5.700.000 €, dedicati a ridurre le disuguaglianze sociali generate dalla pandemia da COVID19. Tali risorse sono state dedicate al rifinanziamento dei 2 programmi finalizzati avviati nel 2020 relativi alla promozione di:

- “Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia COVID -19”, dedicate a mitigare gli effetti sociali della pandemia e volte a promuovere interventi per contrastare l’emergenza sociale e dare supporto a chi si trova in situazione di fragilità e precarietà imprevista, 4.000.000 € sono stati dedicati in via esclusiva al finanziamento di tale Programma finalizzato che sommati ai 3.000.000 programmati con la citata DGR di programmazione del fondo sociale regionale, le risorse destinate a questo programma nel 2021 ammontano a 7.000.000 €.
- “Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti”, intervento finalizzato in particolare a preadolescenti ed adolescenti in condizione di fragilità che maggiormente abbiano risentito dell’isolamento sociale e della distanza fisica. Tale programma

finalizzato, ha previsto il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori). A tale programma finalizzato sono stati dedicati 1.700.000 €.

Nell'arco del 2021 è stato inoltre garantito il coordinamento ed il supporto agli Uffici di piano distrettuali per la programmazione di Programmi attuativi 2021, per il raccordo con la Programmazione della LR 14/15 e l'integrazione con le misure nazionali di contrasto alla povertà.

Rafforzamento della rete dei Centri per le famiglie quale servizio di informazione e sostegno alla genitorialità

Nel 2021 sono state realizzate numerose attività a sostegno dei Centri per le famiglie anche al fine di potere dare continuità e in alcuni casi implementare le azioni a sostegno delle famiglie che vivevano una situazione di particolare difficoltà e isolamento a causa della pandemia. L'emergenza sanitaria da Covid-19 si è tradotta purtroppo velocemente in emergenza sociale ed economica ed ha imposto ai servizi un'azione di ripensamento della propria organizzazione e modalità di agire, sono emerse nuove condizioni di fragilità in particolare nei bambini e nei ragazzi adolescenti, con conseguenze importanti sulle famiglie ed il loro benessere.

Le attività principali a sostegno della rete regionale sono state le seguenti:

- riparto annuale delle risorse del Fondo sociale regionale destinato al consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie per l'anno 2021;
- riparto e supporto all'attuazione dei progetti di sostegno alla neogenitorialità attivati a valere sul fondo nazionale per la famiglia. In particolare, i progetti sono stati attivati nelle aree di lavoro: attività informative e di supporto in rete con équipe multidisciplinari rivolti al periodo perinatale e ai primi mesi di vita dei bambini; prevenzione delle situazioni di fragilità sociale con l'attivazione di interventi domiciliari per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita; attivazione di gruppi ed azioni di sostegno tra famiglie. Le progettazioni implementate attraverso queste risorse sul sostegno alla natalità ed accompagnamento delle famiglie nei primi 1000 giorni di vita sono risultate particolarmente preziose per intervenire in modo precoce nella situazione di particolare isolamento nella quale si sono trovati i neogenitori a causa delle restrizioni in corso;
- erogazione delle risorse impegnate sul fondo pluriennale a supporto all'attuazione dei progetti rivolti alle famiglie con figli adolescenti, in raccordo con la rete territoriale distrettuale coinvolta nel Progetto Adolescenza, realizzando interventi nelle seguenti aree di attività: attività informative, di orientamento e di approfondimento relative all'adolescenza rivolte alle famiglie ed agli adulti di riferimento delle/i ragazze/i, attività di sostegno alle competenze genitoriali, attraverso consulenze ed altre forme di ascolto ed accompagnamento anche in rete con altri servizi, socio-educativi e sanitari e attivazione di gruppi e azioni di confronto tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto e l'attivazione di gruppi di confronto e supporto tra ragazzi adolescenti;
- coordinamento delle attività dei Centri per le famiglie, individuazione delle priorità di intervento a livello regionale, promozione di attività formative e di qualificazione per gli operatori, con particolare attenzione al sostegno alle genitorialità attraverso metodologie volte a promuovere la partecipazione ed il lavoro di prevenzione con un approccio sia comunitario, che di consulenza al singolo e alla coppia.
- raccolta dei dati di attività dei Centri per le famiglie, attraverso il sistema informativo, per realizzare il monitoraggio annuale;
- coordinamento del sito regionale Informafamiglie e delle redazioni locali dei Centri per le famiglie, attività che è stata potenziata durante i mesi centrali della pandemia. Il sito regionale e le newsletter collegate sono risultati uno strumento utile di informazione e messa in rete di tutte le proposte disponibili *on line* per rispondere ai bisogni delle famiglie.

Avvio di un percorso di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni, con particolare riferimento a ragazze e ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità

La RER disciplina il quadro degli interventi e dei progetti per la tutela e l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi. La protezione dell'infanzia, l'accompagnamento delle famiglie in difficoltà, la promozione delle reti di famiglie ed una particolare attenzione alle comunità per minori che accompagnano i ragazzi verso l'autonomia e la vita adulta sono i principali aspetti del lavoro regionale di questi ultimi anni. Il programma di mandato 2020-2025, ha previsto l'obiettivo di definire un processo pluriennale di qualificazione del sistema di accoglienza e cura, con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità. Tale intervento è finalizzato principalmente a prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile, potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore e potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori

sia sotto il profilo socio-sanitario, che multidisciplinare/istituzionale, che nella relazione con il sistema di accoglienza, nonché migliorare la conoscenza del fenomeno.

La DGR 1444/2020, in attuazione di tale programma e in coerenza con la relazione finale scaturita dalle commissioni istituite nella passata legislatura dalla Giunta regionale e dall'Assemblea legislativa, definisce un "Percorso di qualità della tutela dei minorenni" a regia regionale, in accordo con i servizi territoriali e le rappresentanze delle comunità e delle famiglie affidatarie, che punti ad attivare in tutto il territorio regionale le équipes di secondo livello multidisciplinari, a implementare le metodiche di prevenzione dell'allontanamento, a migliorare la raccolta dei dati attraverso il Sistema informativo regionale socio-assistenziale minori attualmente in uso. La realizzazione di tale percorso ha tra le sue azioni fondamentali, l'istituzione di un apposito tavolo tecnico che accompagni la definizione e attuazione di tale percorso, caratterizzato da una struttura dinamica che possa prevedere, successivamente alla individuazione e condivisione degli obiettivi, delle priorità e della metodologia di lavoro, l'eventuale suddivisione per gruppi tematici.

Le principali azioni realizzate sono:

- l'istituzione nel dicembre 2020 di un tavolo tecnico, composto da rappresentanti dei Servizi sociali e sanitari della Regione, degli Uffici di Piano, delle comunità educative, per gestanti e madri con bambini, comunità famigliari, case famiglie, i referenti delle associazioni delle famiglie affidatarie; del tavolo tecnico fanno parte in qualità di invitati permanenti la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, il Centro di Giustizia Minorile e la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- l'emanazione di una nota integrativa (Prot. 16.03.21.0226375U) alla circolare Sisam (7/2020) per un ulteriore potenziamento dell'efficienza del sistema regionale di raccolta ed elaborazione dei dati sui minorenni in carico ai servizi e collocati in affidamento familiare o comunità residenziale, in particolare tramite l'aggiornamento delle Specifiche funzionali e la definizione di nuove modalità di condivisione dei dati e della documentazione relativa al flusso SISAM-ER;
- la sottoscrizione e l'avvio del nuovo sistema di rilevazione dei dati quotidiani di ingresso e di uscita dalle strutture residenziali e definizione del data set previsto dal Protocollo d'Intesa, proposto dalla Procura minorile;
- avvio del percorso di formazione per la qualificazione del sistema di accoglienza e tutela dei minori, DGR 1742/2020;
- approvazione, con DGR 1627/2021, del documento "strutturazione e raccordo delle équipes territoriali di secondo livello previste dagli art.17 e art. 18 della LR 14/2008 e avvio del percorso per la costituzione delle équipes di secondo livello entro marzo 2022;
- sono stati avviati i contatti e i primi confronti con l'Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, per realizzare un corso rivolto alla formazione della figura dell'esperto giuridico, mediante la sottoscrizione di un accordo ex art. 15. Legge n. 241 del 1990. L'esperto giuridico, ai sensi dell'art. 17 della LR 14/2008 e della DGR 1627/2021, riveste un ruolo fondamentale nella organizzazione dei servizi sociali e sanitari territoriali deputati alla tutela dei minori, fornendo un supporto giuridico continuativo sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, anche assicurando l'integrazione delle competenze giuridiche con quelle sociali, psicologiche e pedagogiche.

Nell'anno 2021, inoltre, si è continuato a supportare i Servizi territoriali durante l'emergenza Covid-19, attraverso momenti di confronto e supporto a singole problematiche.

È proseguita la Sperimentazione nazionale a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento giudiziario. Il lavoro è stato svolto in sinergia con i Servizi territoriali, con il privato sociale e il volontariato per sviluppare azioni di supporto e/o implementazione al protagonismo dei neomaggiorenni (bisogni lavorativi, abitativi, cognitivi, psicologici), per favorire percorsi di autonomia e di svincolo dai servizi socio-assistenziali. A tale riguardo è stato costituito il Tavolo regionale di Coordinamento *Care Leavers*.

È proseguito il coordinamento regionale in riferimento alle "Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità" (P.I.P.P.I) per sostenerne l'implementazione, favorendo i raccordi interistituzionali necessari tra gli ambiti complessivamente coinvolti, nel collegamento con il Ministero e il gruppo scientifico di riferimento dell'Università di Padova e le altre Regioni. Il Programma è volto a innovare le pratiche d'intervento nei confronti delle famiglie con figli minorenni in situazione di temporanea fragilità, al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare di origine, attraverso un approccio intensivo, continuo e flessibile finalizzato a far emergere le potenzialità della famiglia e dei diversi adulti di riferimento nella comunità.

Sono stati accompagnati i 28 ambiti territoriali / distretti coinvolti delle diverse edizioni, attraverso momenti formativi di tutoraggio e di monitoraggio. Si sono approfonditi i risultati emersi dal laboratorio di formazione/ricerca regionale sul benessere degli operatori e si è realizzato un secondo percorso formativo aperto che ha coinvolto 13 ambiti territoriali con 27 operatori partecipanti. L'esperienza realizzata è stata documentata in un testo su "Lavoro di cura, educazione e benessere professionale".

Azioni per la qualificazione del sistema regionale in materia di affido familiare, adozione nazionale e internazionale

Nel corso dell'anno si è concluso il percorso formativo rivolto a operatori e associazioni che si occupano di affidamento familiare e di altre forme di sostegno alla fragilità genitoriale. Gli obiettivi della formazione sono stati: aggiornare le conoscenze e le competenze tra i diversi soggetti coinvolti, fare "rete" per promuovere contesti sempre più accoglienti e rispettosi dei diritti dei bambini, prevenire il disagio minorile, sostenere le funzioni e le competenze genitoriali. Nel corso dell'anno la formazione si è svolta totalmente a distanza a causa della Pandemia da Covid-19.

Sono proseguite le attività di coordinamento delle azioni di sostegno dell'adozione nazionale e internazionale, anche attraverso l'attività di confronto con i referenti delle équipes territoriali e i referenti degli enti autorizzati per l'adozione internazionale ad operare in Emilia-Romagna sottoscrittori del protocollo regionale. Per coordinare la rete degli operatori impegnati nell'iter dell'adozione (dai corsi preparatori, all'istruttoria, al post adozione) sono stati realizzati specifici incontri di confronto e scambio di prassi operative con particolare attenzione alla necessità di proseguire le attività nella delicata fase dell'emergenza da Covid-19. È stato inoltre costituito un gruppo di lavoro composto da operatori delle équipes adozioni territoriali e da referenti degli enti autorizzati per la definizione e la redazione di una documentazione comune sui Continenti di provenienza dei bambini in adozione internazionale, che gli stessi enti autorizzati dovranno utilizzare a partire dal 2022 durante i loro interventi nei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione. È stato effettuato un monitoraggio approfondito delle attività svolte dalle équipes adozioni territoriali, che verrà presentato nel corso del 2022. Sono state ridefinite in corso di realizzazione le modalità dei corsi preparatori per le coppie aspiranti, rendendosi necessaria una riprogrammazione del fabbisogno e dell'assegnazione dei corsi agli enti autorizzati. Con DGR 1480/2021 e Determinazione Dirigenziale 23084/2021 sono stati assegnati e concessi i contributi 2021 agli enti autorizzati per il sostegno alla realizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione organizzati dalle équipes adozioni territoriali.

Comunicazione area sociale, educativa e pari opportunità

Nel corso del 2021 sono stati aggiornati periodicamente i tre siti web di riferimento del Servizio (E-R Sociale, Informafamiglie e E-R Pari Opportunità), con una particolare attenzione alla comunicazione delle misure socio-sanitarie per contrastare gli effetti della pandemia dovuta al Covid-19 su famiglie donne e bambini, dedicando una particolare attenzione alle iniziative di contrasto alla povertà, per la promozione dell'occupazione femminile ed il contrasto alla violenza di genere. A dicembre 2021 è stato messo on-line il portale regionale dei Caregiver familiari.

Sono state realizzate le campagne istituzionali sulla misura di sostegno economico alle famiglie per abbattere le rette di iscrizione ai nidi d'infanzia, sui bonus rette per la frequenza ai Centri estivi, per la riapertura della scuola in presenza e sul contrasto alla violenza di genere. È stata riorganizzata la sezione di E-R sociale dedicata al Terzo settore in seguito all'applicazione del Codice (D.lgs. 117/17). In particolare, è stato accompagnato il percorso previsto per la trasmigrazione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Organizzazioni di Volontariato (ODV) e delle associazioni di promozione sociale (APS) iscritte ai registri regionali.

L'attività editoriale e quella di convegnistica e formazione on line si è articolata in collaborazione con i Servizi della Direzione e l'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

Sono state organizzate 10 iniziative seminariali e formative: 1. Decimo Workshop internazionale Laboratorio italo-brasiliano. Uniamoci per pensare in grande: puntiamo al salto di specie. Il Covid-19 come pedagogo per le politiche pubbliche di salute collettiva; 2. L'approccio dialogico. Percorso formativo; 3. Segnali dal futuro. Evento conclusivo del percorso formativo regionale sull'affidamento familiare; 4. Dimensione TeenagER 4 "S.O.S. Storie oltre la storia". Forme espressive realizzate da adolescenti in relazione alla pandemia; 5. Traiettorie di Welfare di comunità; 6. Le voci degli adolescenti per visioni di futuro. Aperture e orizzonti verso l'Agenda 2030; 7. Dialogo verso il nuovo Piano intercultura e integrazione della Regione Emilia-Romagna; 8. La capacità generativa dei progetti del Terzo Settore. Co-progettazione e innovazione sociale; 9. Presentazione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, 10. Territori, operatori, istanze: il Community Express come osservatorio di innovazione nelle politiche sociali.

Nel corso del 2021 sono state realizzate 14 pubblicazioni: 1. Protezione e asilo in Emilia-Romagna; 2. #CommunityLab "Un Futuro Piano per la Promozione della Salute" 3. Prevenzione del maltrattamento-abuso nell'infanzia e nell'adolescenza. Raccomandazioni per professionisti/i; 4. Emergenza Covid. L'impatto sulle donne e le azioni promosse dalla RER; 5. Abitare un territorio. Le diverse traiettorie di vita nella popolazione sinta e rom; 6. Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all'epidemia Covid-19; 7. La mediazione inter-culturale in Emilia-Romagna; 8. L'Emilia-Romagna nella dinamica migratoria europea; 9. La mediazione inter-culturale in Emilia-Romagna. Uno strumento per le politiche di inclusione e di contrasto alle disuguaglianze; 10. L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2021; 11. Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti; 12. Rapporto informativo sull'offerta educativa 0-6 in Emilia-Romagna. Dati

dell'anno educativo e scolastico 2019-2020; 13. Noi, al tempo della pandemia. Essere adolescenti in Emilia-Romagna nel 2021; 14. I Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna. Monitoraggio dati di attività. Anno 2020.

POLITICHE PER LE PERSONE ANZIANE E CON DISABILITA'

Rete CAAD

Anche nel 2021 è stato garantito il coordinamento della rete dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico per le persone anziane e con disabilità (CAAD) che hanno iniziato la loro attività nel 2005 in ogni provincia della Regione, completando una rete articolata di servizi di informazione e consulenza, che garantisce due livelli di intervento:

- il primo livello, svolto dai Centri provinciali, a disposizione per l'accesso diretto soprattutto da parte dei cittadini che chiedono informazioni e consulenza;
- il secondo livello, che comprende un'azione svolta dai due Centri regionali (il "Centro Regionale Ausili" di Bologna e il "Centro Informazione Regionale sul Benessere Ambientale" di Reggio Emilia) di supporto e di coordinamento dei Centri provinciali, oltreché di consulenza per i casi di maggiore complessità.

Presso tutti i Centri provinciali è presente un'équipe di carattere interdisciplinare e multi professionale, articolata e composta e in modo diverso a seconda del territorio, che vede la presenza di: operatori sociali, fisioterapisti o altri operatori sanitari con particolare esperienza nel settore degli ausili per la mobilità e la vita quotidiana, operatori amministrativi con funzioni di segreteria organizzativa, tecnici progettisti esperti sui temi dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche.

Le équipe territoriali sono in grado di favorire, attraverso progetti di intervento personalizzati, l'individuazione di soluzioni per accrescere l'autonomia personale delle persone anziane e disabili, l'accessibilità e la fruibilità della loro abitazione privata.

Il Riconoscimento e il sostegno del Caregiver familiare

Con la LR 2/2014 «Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)», la RER riconosce e promuove, nell'ambito delle politiche di welfare, la cura familiare e la solidarietà come beni sociali, in un'ottica di responsabilizzazione diffusa e sviluppo di comunità. Le Linee attuative della LR 2/2014 di cui alla DGR 858/2017 hanno declinato più nello specifico azioni e interventi da promuoversi a livello regionale, territoriale a cura di Comuni e Ausl e con il concorso del terzo settore.

Tra le principali azioni individuate dalle linee attuative figurano: lo sviluppo delle condizioni organizzative affinché il caregiver sia supportato nell'accesso alla rete dei servizi e nello svolgimento delle attività di cura; la promozione di interventi di informazione e formazione di base per i caregiver famigliari; la promozione della formazione dei professionisti di ambito sociale, socio-sanitario e sanitario, al fine di sensibilizzarli rispetto al riconoscimento del caregiver nell'ambito del PAI, all'importanza di garantire orientamento, supporto e accompagnamento nei momenti critici, alla capacità di leggere e gestire gli aspetti psicologici ed emotivi, anche utilizzando specifici strumenti di valutazione del carico psico-fisico.

Nel 2021 è stata adottata la DGR 1789/2021 "Approvazione del programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, annualità 2018-2019-2020. Riparto, assegnazione e concessione alle Aziende USL" che approva: il Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare (anni 2018-2019-2020), definendo i beneficiari, criteri di priorità e interventi finanziabili, nonché il riparto e l'assegnazione alle Aziende USL della quota destinata alla RER, pari complessivamente a € 5.342.206,57. Tali risorse sono state trasferite alle Ausl e dovranno essere finalizzate a interventi di sollievo e sostegno ai caregiver familiari.

Nel 2021 è stato inoltre attivato il Portale Web Regionale di informazione e supporto al Caregiver, contenente tutte le informazioni relative ai diritti e ai benefici previsti per caregiver e persone non autosufficienti, i recapiti ed i riferimenti per i singoli distretti, la mappa dei servizi ed ogni ulteriore informazione utile per rendere più semplice, attraverso una migliore conoscenza, la esperienza dei caregiver.

Invecchiamento attivo e Piano Attuativo Regionale per la popolazione anziana

Anche nel 2021 la RER ha partecipato al coordinamento nazionale multilivello delle politiche per l'invecchiamento attivo, che include i temi della: piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società; coinvolgimento degli stakeholder, la lotta alle disuguaglianze, la promozione della crescita economica equa e sostenibile; l'innovazione dei sistemi di protezione sociale e dell'organizzazione lavorativa; la promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita; la promozione della qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età; la valorizzazione

dell'approccio di genere; supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale; la promozione di città sostenibili; misure per le situazioni di emergenza.

Nel 2021 ha inoltre continuato ad operare il PAR (Piano Attuativo Regionale per la popolazione anziana), che costituisce un'esperienza unica nel suo genere a livello nazionale, un osservatorio permanente degli interventi intersettoriali rivolti alla popolazione anziana, ai cui lavori contribuiscono i vari assessorati regionali competenti, i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni sindacali ed associative dei pensionati.

Istituito nel 2006, il Tavolo PAR, rappresenta una sede privilegiata di confronto e di dialogo in materia di attività, interventi e programmi in favore della popolazione anziana, si avvale per l'espletamento delle proprie attività del Gruppo di coordinamento interassessorile e del Gruppo tecnico misto, e dei due nuovi protocolli d'intesa siglati con i sindacati pensionati dipendenti (SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP) e autonomi (CUPLA).

Programma regionale per il "Dopo di Noi"

Con la DGR 1921/2021 sono stati confermati gli indirizzi regionali ed assegnate alle AUSL le risorse nazionali, pari ad € 5,8 MLN, di cui alla Legge 112/16 per l'assistenza alle persone con disabilità prive dell'assistenza familiare, il cosiddetto Dopo di Noi.

L'obiettivo fondamentale della legge 112/16 e del programma regionale Dopo di Noi è, come prevede la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, dare la possibilità alle persone disabili di poter scegliere il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere. La Legge prevede infatti progetti di assistenza in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.

La RER intende dunque promuovere in particolare nuove forme di "domiciliarità protetta", vale a dire progetti di autonomia abitativa, alternativi alle strutture residenziali tradizionali (CSRR e Gruppi Appartamento), nei quali piccoli gruppi (3/5 persone) convivono in case di civile abitazione.

Questi progetti sono sostenuti da Comuni e Aziende USL con gli interventi tipici della domiciliarità (assegno di cura e contributo aggiuntivo, assistenza domiciliare e supporto educativo, altri contributi), in stretta collaborazione con le famiglie ed i soggetti del terzo settore, con particolare riferimento alle Fondazioni per il Dopo di Noi e associazioni delle persone con disabilità.

Ulteriore obiettivo innovativo è la diffusione su tutto il territorio regionale dei percorsi educativi rivolti alle persone con disabilità e loro famiglie attraverso i cosiddetti appartamenti palestra e week end e soggiorni brevi per l'autonomia e la vita al di fuori della famiglia di origine, anch'essi da realizzare in stretta collaborazione con le Fondazioni per il Dopo di Noi e associazioni delle persone con disabilità. In questi contesti le persone con disabilità sperimentano concretamente cosa vuol dire vivere al di fuori della famiglia di origine, acquisendo la maggiore autonomia possibile nella gestione della vita quotidiana.

In sintesi, le soluzioni utilizzate per il Dopo di Noi in Emilia-Romagna sono:

- 1) abitazioni nelle quali convivono in forma stabile piccoli gruppi di persone con disabilità che riescono a vivere in autonomia con gli interventi domiciliari indicati dal Programma Regionale per il Dopo di Noi DGR 733/17 (assegno di cura e contributo aggiuntivo, assistenza domiciliare, altri eventuali contributi economici) e gli ulteriori sostegni di altra natura, anche privati, attivabili nell'ambito del "budget di progetto" di cui al DM 23 novembre 2016;
- 2) gruppi appartamento per persone con disabilità, vale a dire servizi con i requisiti generali previsti nella DGR 564/2000 (Parte I disposizioni generali), destinati a progetti di residenzialità per le persone che non presentano sufficienti livelli di autonomia e risorse per essere assistiti al domicilio, nelle modalità indicate al punto precedente;
- 3) scuole di autonomia abitazioni da destinare a soggiorni brevi nei quali fare i "programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana" di cui all'articolo 4, lettera d) della Legge 112/2016 (ad es. appartamenti per week end per l'autonomia, appartamenti palestra ...).

Fondo per la mobilità sociale

Con DGR 211/2021 è stato confermato l'Accordo regionale che assicura su tutto il territorio la vendita degli abbonamenti Mi Muovo Insieme nell'ambito del TPL a favore di soggetti in situazione di fragilità sociale. In accordo con gli Enti Gestori del TPL sono state confermate le tariffe agevolate "Mi muovo insieme".

Per le persone indigenti senza dimora è stato istituito in via sperimentale un nuovo abbonamento denominato "Mi muovo insieme semestrale" che è parte di un percorso di inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte dei Servizi sociali dei Comuni, o altri soggetti da essi delegati, che devono individuare gli aventi diritto e provvedere alla consegna delle tessere. Per le famiglie numerose con 4 o più figli è stato previsto un aumento della soglia ISEE da 18.000 a 28.000 €.

Per garantire il finanziamento degli interventi, nell'ambito della programmazione del Fondo sociale regionale sono state destinate risorse pari a 1,5 MLN per il Fondo per la Mobilità sociale che finanzia in ogni distretto le seguenti azioni: 1)

accordo con azienda di trasporto 2) acquisto diretto di titoli per indigenti senza dimora 3) acquisto diretto di titoli per altri target 3) bando per rimborso titoli già acquistati dai cittadini 4) altri interventi per la mobilità ed il trasporto sociale.

Progetti per le persone sorde

Nel 2021 è stata data continuità ai Progetti finanziati nell'ambito del bando di cui alla DGR 2330/2019 in attuazione della LR 2 luglio 2019 n.9 recante "Disposizioni a favore dell'inclusione sociale delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva". E' stato inoltre avviato con DGR 1977/2021 un progetto finanziato dall'Ufficio disabilità della Presidenza del consiglio dei ministri che coinvolge le due Associazioni regionale ENS ed AGFA e le AUSL di Reggio Emilia e Ferrara

Protocollo di intesa FISH e FAND

Anche nel 2021 sono stati realizzati numerosi momenti di confronto con le associazioni regionali delle persone con disabilità che aderiscono alle due federazioni FISH e FAND con le quali la Giunta regionale ha siglato ad inizio legislatura un protocollo di intesa approvato con DGR 1215/2020, che prevede tra le varie cose il confronto con sui principali atti di programmazione regionale.

POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI

Attuazione del Piano regionale pluriennale per l'adolescenza, volto a sostenere le politiche di promozione del benessere e prevenzione del disagio

L'attuazione del Piano regionale pluriennale per l'adolescenza, volto a sostenere le politiche di promozione del benessere e prevenzione del disagio anche in riferimento alla scheda 17 del PSSR è proseguita in diverse direzioni.

Attraverso il confronto con il coordinamento regionale adolescenza si è elaborata una nuova ricerca in collaborazione con l'osservatorio Adolescenti di Ferrara "Noi adolescenti al tempo della pandemia", <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2021/noi-al-tempo-della-pandemia-essere-adolescenti-in-emilia-romagna-nel-2021> e in continuità con la precedente ricerca, con un'attenzione particolare a effetti e ricadute della pandemia nella vita e nei vissuti degli adolescenti.

In occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stato realizzato il seminario "Le voci degli adolescenti per visioni di futuro", uno spazio di riflessione sull'esperienza collegata alla pandemia e alle sue ricadute con uno sguardo proiettato al futuro per individuare le piste di lavoro sulle quali investire. Oltre alla presentazione della ricerca realizzata a marzo 2021 su 20.750 adolescenti grazie alla preziosa collaborazione con l'USR che si è occupato di diffondere a tutte le scuole secondarie di 1° e 2° grado il questionario relativo, sono stati presentati alcuni progetti realizzati dalle scuole in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030 e vi è stata una tavola rotonda per confrontarsi con amministratori e dirigenti delle istituzioni coinvolte nelle politiche e negli interventi a favore dell'adolescenza.

È continuata la collaborazione con i centri per le famiglie per progetti a sostegno della genitorialità in adolescenza.

Sono state raccolte e presentate esperienze su alcune forme espressive che gli adolescenti hanno realizzato in relazione all'emergenza sanitaria attraverso il progetto "S.O.S: storie oltre la storia" nell'ambito del Programma ConCittadini.

Si è curato il coordinamento, l'elaborazione e implementazione dell'atto inerente all'organizzazione e lo svolgimento delle attività ludico ricreative, dei centri estivi e dei soggiorni di vacanza in merito all'emergenza sanitaria Covid-19, raccordo con le misure di conciliazione vita-lavoro, sostegno alle famiglie per la frequenza dei centri estivi. L'intervento ha previsto pertanto la riprogettazione dei requisiti dei centri estivi, la revisione degli atti regionali e l'accompagnamento e il sostegno ai Comuni in relazione alle diverse problematiche legate all'attuazione delle nuove norme.

È proseguita la partecipazione e connessione al gruppo sui percorsi clinici in adolescenza ed è stato definito un programma libero su bambini e adolescenti in condizione di vulnerabilità nel nuovo Piano regionale sulla prevenzione.

Si sono analizzati e accompagnati i progetti finalizzati sul contrasto alla povertà minorile e contrasto al ritiro sociale e si è costituito un gruppo di lavoro interservizi, composto da 50 professionisti appartenenti ai servizi sociali, sanitari, educativi e della scuola che ha prodotto un documento di linee guida sulla prevenzione e cura del ritiro sociale.

È stato predisposto un percorso formativo di approfondimento rivolto agli operatori sia dei servizi pubblici che privati anche coinvolgendo direttamente gli adolescenti, per conoscere le nuove piattaforme, il mondo dei videogiochi, i social, il loro utilizzo e gestione: nei percorsi a distanza e in presenza, i linguaggi e le potenzialità creative e educative. <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/formazione-e-qualificazione/formazione/le-regole-del-gioco>

Con DGR 1188/2021 è stato approvato e implementato su piattaforma online il bando di finanziamento di progetti a favore dell'adolescenza, rivolto agli enti del Terzo Settore e Oratori, integrato con obiettivi correlati alle ricadute della pandemia.

Promozione del servizio civile e attuazione del documento di programmazione triennale

Nel corso del 2021 l'attività del Servizio è stata rivolta al consolidamento degli interventi in materia di Servizio Civile Regionale (SCR) e Universale (SCU) e al mantenimento dei rapporti col Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale (di seguito DPGSCU) e le Regioni e Province autonome (RPA), alla collaborazione con i Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.) di cui all'art. 16 della LR 20/2003. Significativa la collaborazione con alcune RPA che, dopo la predisposizione della proposta di modifica del D.lgs.40/2017 recante la riforma del SCU approvata nel gennaio 2021 dalla Commissione RPA alle Politiche sociali e trasmessa alla Ministra Dadone l'11/3/21 dal Presidente Bonaccini, è proseguita con la stesura di una proposta d'accordo RPA-Stato, per sostituire il protocollo d'intesa del 2006 e per sollecitare, dopo 5 anni dalla sua approvazione, la piena attuazione del D.lgs.40/17 ancora in divenire nella parte relativa alle competenze di Regioni e Province autonome.

Nell'incertezza sull'andamento dell'emergenza epidemiologica, i co-progetti SCR 2021, presentati entro il 12 febbraio 2021, sono stati predisposti anche con la previsione di attività "da remoto", a cui fare ricorso nell'impossibilità di realizzare le attività in presenza ed evitare interruzioni temporanee come invece accaduto nel 2020. Tra settembre e ottobre 2021 sono iniziati 13 co-progetti di SCR 2021, col coinvolgimento di 173 giovani (a fronte di 328 domande di partecipazione, con un rapporto di 2 domande di partecipazione per posto disponibile), grazie al finanziamento di € 634.000 di risorse regionali.

Nel 2021, sono risultati finanziabili 3.193 posti nei progetti SCU in Emilia-Romagna, finanziati con € 15.346.800 di risorse statali. I dati complessivi dei bandi (SCU+SCR) del 2020 in Emilia-Romagna hanno visto 3.359 posti disponibili.

In conformità alla normativa nazionale e regionale vigente, sono stati garantiti, soprattutto attraverso le attività dei Co.Pr.E.S.C. di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini:

- l'organizzazione e il coordinamento delle attività di informazione del servizio civile, pur ancora condizionate dalle limitazioni legate all'emergenza covid-19, sono riprese in alcuni contesti anche in presenza, oltre ad essere continuate online, ed hanno riguardato:
 - le attività di sensibilizzazione al servizio civile, iniziative durante l'intero anno nelle scuole, negli istituti professionali, nelle università, nei centri d'aggregazione, ecc., per diffondere nella comunità locale la conoscenza corretta della proposta di servizi civile;
 - le attività di promozione dei bandi di servizio civile, iniziative e incontri realizzati nel periodo d'apertura dei bandi, per segnalare le opportunità di svolgere l'esperienza di servizio civile presenti nei diversi territori e orientare nel limite del possibile la presentazione della domanda di partecipazione al fine di una maggiore copertura dei posti disponibili e per evitare inutili concentrazioni di domande in pochi progetti;
- la formazione a distanza sul modulo concernente la "Formazione e l'informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm. e nel rispetto della circolare 23/12/2020 del DPGSCU, erogata attraverso il Sistema di formazione a distanza SELF della RER, con 4 edizioni dei percorsi formativi, che hanno coinvolto complessivamente 689 giovani, per un totale di 32 ore di formazione;
- la formazione generale per i giovani in servizio civile, con 27 percorsi formativi, che hanno coinvolto complessivamente 451 giovani per un totale di 1.161 ore di formazione;
- la formazione per gli operatori locali di progetto (OLP), con 10 percorsi formativi, che hanno coinvolto complessivamente 165 OLP per un totale di 120 ore di formazione. Nel 2021, pertanto, sono stati complessivamente realizzati 41 percorsi formativi, che hanno coinvolto in tutto 1.305 persone per un totale di 1.313 ore di formazione;
- l'organizzazione di 7 assemblee dei giovani in servizio civile, sempre con modalità online a causa delle restrizioni dovute all'emergenza covid-19, realizzate sia a livello interprovinciale, ricomprendendo giovani in servizio civile in più province emiliano-romagnole, sia a livello provinciale, con la partecipazione complessiva di 507 giovani;
- l'elezione annuale dei rappresentanti dei giovani in SCR, effettuate online nel periodo dal 22 al 31 gennaio 2021 con successiva nomina nella Consulta regionale del servizio civile;
- la condivisione degli esiti del monitoraggio delle attività di servizio civile finalizzata anche alla predisposizione della "mappa del valore" del servizio civile in ciascuna provincia emiliano-romagnola.

Infine, l'attuazione della LR 20/2003 e del documento di programmazione triennale del servizio civile (DAL 63/2016 prorogata con DAL 189/2018) ha comportato, tra l'altro:

- la predisposizione del bando, per condividere le attività dei Co.Pr.E.S.C. attraverso l'adesione agli obiettivi regionali;
- la predisposizione del bando, per sostenere l'esperienza di servizio civile all'estero;
- la gestione dello sportello informativo, e-mail e sezione "servizio civile" del portale politiche sociali.

Interventi finanziati dalla LR 14/08 a favore degli enti locali

Nell'ambito delle politiche rivolte alle giovani generazioni gli interventi finanziati dalla LR 14/08 sono stati orientati a supportare i Comuni capoluogo di provincia e le Unioni di Comuni e i loro dei servizi nel contrasto delle problematiche causate dalla pandemia, in sinergia e nell'ottica della complementarità con i servizi finanziati dall'area sociale, sempre in attuazione della LR 14/08. Il confronto costante, attivato con i funzionari e le funzionarie alle Politiche Giovanili degli enti locali sul territorio, permette inoltre, di monitorare le situazioni di difficoltà, condividere necessità e bisogni e costruire insieme nuove progettualità a partire dai luoghi dell'aggregazione giovanile.

Durante il periodo pandemico molti progetti - finanziati nell'ambito della terza annualità del programma triennale 2019-2021 della LR 14/08 - sono stati modificati in corso d'opera, ed in altri casi il finanziamento regionale assegnato per alcune attività, impossibili da svolgere in seguito alla chiusura degli spazi, è stato destinato verso forme di sostegno alle famiglie. I servizi Informagiovani sono stati spostati online, continuando a garantire un aiuto a ragazze e ragazzi alle prese con nuove sfide, soprattutto in ambito lavorativo e scolastico. In questa situazione di emergenza anche gli spazi di aggregazione giovanile sono rimasti chiusi per mesi, ma gli enti locali, attraverso l'azione dei loro operatori, hanno comunque riorganizzato le attività, confermandosi punto di riferimento indispensabile per i giovani del nostro territorio. A seguito della pandemia, gli enti locali dell'Emilia-Romagna che si occupano di adolescenti e giovani, segnalano un importante incremento della sofferenza psichica nella fascia infanzia-adolescenza e giovani rilevando: problemi di concentrazione, ansia e depressione, disturbi alimentari, dipendenza da internet, ma anche, in alcuni casi, un peggioramento del fenomeno del disagio giovanile. Sono state finanziate attività che si svolgono negli spazi di aggregazione, per i servizi di informazione e comunicazione, per azioni che aiutino i ragazzi ad avvicinarsi al mondo del lavoro, anche attraverso il sostegno all'imprenditoria e alla creatività giovanile.

YoungERcard

È stata possibile inoltre, l'attivazione di progetti di protagonismo giovanile e di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, legati allo strumento della "YoungERcard", la tessera regionale gratuita per giovani che studiano, vivono o lavorano in Emilia-Romagna che ha raggiunto in questi anni più di 77 mila sottoscrizioni, e sostegno alle progettualità sugli Informagiovani, in grado di attivare sinergie collaborative con servizi territoriali rivolti ai giovani sul tema orientamento e lavoro.

Sono stati finanziati interventi legati ai centri di aggregazione giovanile, ai servizi di informazione, comunicazione e orientamento al lavoro, alla promozione della creatività e protagonismo giovanile, in particolar modo collegate alla "YoungERcard", alla collaborazione con i Centri per l'impiego nell'ambito del progetto Garanzia Giovani. Lo scopo del contributo regionale è di rafforzare gli Informagiovani e gli altri spazi che offrono servizi ai giovani, garantirne una presenza omogenea nel territorio regionale, contribuire ad azioni per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro (attività di consulenza, orientamento, valorizzazione delle capacità professionali, assistenza nell'avvio di impresa).

Inoltre, sono stati attivati progetti mirati a sviluppare o consolidare attività innovative nel campo della multimedialità e dei nuovi linguaggi comunicativi, nello specifico delle reti di web radio, attraverso l'organizzazione di festival, iniziative e rassegne che vedano il coinvolgimento diretto dei giovani. Oltre ad essere uno strumento di aggregazione e condivisione, le web radio offrono ai ragazzi anche numerose opportunità formative e permettono - con la realizzazione di format, inchieste, podcast, trasmissioni e approfondimenti - di acquisire competenze utili per il mercato del lavoro.

Azioni trasversali sul territorio regionale

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato progetti a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti, attraverso azioni trasversali sul territorio regionale.

Per quanto riguarda gli spazi di aggregazione giovanile, luoghi di proprietà degli enti locali, vocati per loro natura alla polifunzionalità (Informagiovani, *fablab*, *coworking*, laboratori multimediali, webradio giovanili, spazi per lo sport, sale prova e studi di registrazione audio/video) sono stati finanziati, sempre attraverso bandi della LR 14/08, nel biennio 2020-2021, a favore di Unioni di Comuni e Comuni capoluogo di provincia interventi di riqualificazione degli spazi già esistenti e nuove aperture. Questi luoghi hanno sempre di più attivato collaborazioni di servizi con le scuole, le università, le Camere di commercio e le stesse imprese del territorio in cui si possono seguire percorsi di collaborazione, informazione, educativa formazione per avvicinarsi al mondo del lavoro, laboratori multimediali, *workshop*, eventi culturali, progetti di cittadinanza attiva, in particolar modo quelli che fanno uso delle nuove tecnologie, anche nell'ottica di creare *start up*, nuove forme lavorative caratterizzate da notevole innovazione.

In sintesi, i progetti di spesa corrente approvati nel 2021 sono i seguenti:

	N. progetti	Contributo regionale 2021
Area territoriale Piacenza	4	81.187,50 €
Area territoriale Parma	5	102.137,50 €
Area territoriale Reggio Emilia	7	175.135,00 €
Area territoriale Modena	8 (di cui 1 su Web Radio)	136.607,50 €
Area territoriale Bologna	11 (di cui 3 su Web radio)	173.513,50 €
Area territoriale Ferrara	2	29.000,00 €
Area territoriale Forlì Cesena	2	56.000,00 €
Area territoriale Ravenna	4 (di cui 1 su Web radio)	97.800,00 €
Area territoriale Rimini	3 (di cui 1 su Web Radio)	52.000,00 €
GA/ER	1	70.000,00 €
Totale	47	973.381,00 €

Progetti di spesa investimento approvati nel 2021 sono i seguenti:

	N. progetti	Contributo regionale 2021
Area territoriale Piacenza	2	63.249,74 €
Area territoriale Parma	1	24.400,00
Area territoriale di Reggio Emilia	3	144.174,74 €
Area territoriale di Modena	1	45.600,00
Area territoriale di Bologna	6	283.463,30 €
Area territoriale di Ferrara	2	56.952,25 €
Area territoriale di Forlì Cesena	2	59.386,00 €
Area territoriale di Ravenna	2	63.991,66 €
Area territoriale di Rimini	1	48.782,31 €
Totale	20	790.000,00 €

Nell'ambito del Fondo Nazionale Politiche Giovanili, denominato GECCO 10, sono stati realizzati 13 azioni di sistema a favore dei seguenti soggetti beneficiari:

N.	Beneficiario	Importo
1	COMUNE DI PIACENZA	€ 36.000,00
2	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	€ 44.000,00
3	COMUNE DI BOLOGNA	€ 45.000,00
4	COMUNE DI MODENA	€ 40.000,00
5	COMUNE DI FERRARA	€ 18.000,00
6	COMUNE DI RAVENNA	€ 20.000,00
7	UN.COM. DEL SORBARA - BOMPORIO UNIONE COMUNI DEL SORBARA""	€ 22.000,00
8	UNIONE COMUNI B. ROMAGNA-LUGO - UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA""	€ 50.000,00
9	COMUNE DI CESENA	€ 20.000,00
10	COMUNE DI BOLOGNA	€ 50.000,00
11	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	€ 20.739,00
12	COMUNE DI RAVENNA	€ 5.000,00
13	UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA	€ 12.000,00
	Totale	€ 382.739,00

YOUZ – Forum Giovani Regionale

In particolare, per la definizione delle Linee di indirizzo, anche in considerazione dell'approvazione del PNRR nel quadro del Piano Europeo "Next Generation", del Patto per il Lavoro e per il clima e dell'avvio della programmazione europea settennale 2021-2027, la Giunta ha deciso di avviare un percorso di consultazione, confronto e partecipazione rivolto ai giovani, chiamandoli ad esprimersi sulle priorità d'azione della Regione.

Con DGR 895/2021 e in coerenza con quanto indicato dall'art. 34 della LR 14/08, la RER ha realizzato la conferenza "Forum Giovani" YOUZ, luogo in cui ragazzi e ragazze hanno potuto dialogare con l'istituzione regionale ed avanzare proposte per la definizione condivisa delle stesse Linee di indirizzo programmatiche regionali in materia di giovani generazioni.

Il percorso YOUZ ha avuto inizio il 24 giugno 2021 con un incontro on line, a cui hanno partecipato centinaia di giovani under 35 provenienti da tutto il territorio regionale ed è proseguito nei successivi sei mesi con altri appuntamenti, 11 territoriali e 3 on line, fino alla tappa conclusiva del 6 novembre 2021 a Bologna, per un totale complessivo di 14 eventi. Il percorso di dialogo con i diversi temi di interesse è stato suddiviso in quattro macroaree, denominate rispettivamente: Make it smartER, Make it greenER, Make it closER e Make it fairER, con lo scopo di raggruppare le strategie e le azioni principali che la RER ha deciso di attivare per fronteggiare le sfide dei prossimi anni. L'esperienza di YOUZ ha visto, nell'arco di circa 6 mesi, la partecipazione di più di 2000 giovani provenienti da tutto il territorio regionale e ha fatto emergere 86 proposte, che una volta rielaborate, hanno dato vita ad un decalogo di azioni, la cui attuazione, già avviata, è considerata prioritaria da parte della Giunta. I giovani che hanno preso parte al Forum hanno chiesto che l'esperienza di confronto avviata nel 2021 continuasse anche negli anni successivi, in modo da avere un riscontro sui risultati ottenuti dal dialogo intercorso con le istituzioni. Pertanto, nel corso del 2022 viene ripreso il percorso di partecipazione, coinvolgendo i giovani nella predisposizione e nella verifica annuale dell'attuazione delle Linee di indirizzo, anche attraverso la piattaforma regionale <https://www.youz.emr.it/>.

In considerazione dell'interesse strategico delle politiche regionali per le giovani generazioni, con la DGR 482/2021 è stato costituito il Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani, organismo di coordinamento, costituito dai referenti appartenenti alle diverse strutture regionali e presieduto dalla Vicepresidente Elly Schlein, con la funzione di favorire l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile. Nell'ambito del gruppo interdirezionale si è proceduto ad individuare la modalità più efficace di collaborazione tra i servizi regionali coinvolti al fine di elaborare le Linee di indirizzo triennali che la Regione intende attuare a favore dei giovani.

L'attenzione alle giovani generazioni è inserita pienamente anche nei Programmi Regionali FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus) 2021-2027, nel Patto per il lavoro e per il clima che assume come prima scelta quella di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone, in particolare dei giovani e delle donne, stabilisce impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che le trasformazioni in corso offrono al territorio e alle nuove generazioni.

Osservatorio regionale – sezione giovani

In base a quanto previsto all'art. 7 della LR 14/08, la RER ha istituito inoltre la sezione Giovani dell'Osservatorio regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani al fine di condividere informazioni, indagini e analisi ed attuare un sistema coordinato ed integrato d'iniziative ed interventi promossi, in coerenza con le finalità della legge. La prima attività dell'Osservatorio è stata la redazione di un report intitolato "I giovani in Emilia-Romagna", in cui si analizza la condizione delle giovani generazioni dal punto di vista demografico, dell'istruzione, del lavoro e degli stili di vita.

Portale Giovazoom

Strumento importante delle politiche rivolte alle giovani generazioni, Giovazoom, è il portale delle politiche giovanili della RER, luogo virtuale in cui i giovani possono trovare tutte le informazioni di cui hanno bisogno con un linguaggio chiaro ed immediato. Sono oltre duemila i campi inseriti nel sistema di georeferenziazione del portale: 338 spazi di aggregazione, 89 Informagiovani, 90 spazi che offrono il servizio di sale prova (per un totale di 155 sale in Emilia-Romagna), 33 *coworking*, 58 *fablab/coworking* e 19 webradio giovanili, tra questi più di 600 sono quelli che vengono sostenuti dalla LR 14/08.

Monitoraggio della LR 14/2008 sulle giovani generazioni

Nel 2021 è stata avviata la rilevazione inter-assessorile e inter-direzionale utile per costruire il prossimo rapporto regionale sulle giovani generazioni, per rispondere alla clausola valutativa della LR 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Per la terza volta, e in sintonia con l'impianto normativo della stessa legge, che punta fortemente

alla integrazione delle politiche rivolte ad infanzia adolescenza e giovani, si è deciso di proseguire con la raccolta di dati provenienti da numerosi settori dell'Ente, monitorando le principali azioni e interventi che più impattano sulle giovani generazioni. Sono state così raccolte oltre 60 schede, utilizzando un format informativo, che rispecchia i principali focus di salute e benessere indicati anche dall'agenda 2030 dell'ONU, tarati sulle politiche rivolte ai bambini, adolescenti e giovani, e con quanto indicato dalle politiche europee, attraverso una sinergia tra il servizio politiche sociali e socioeducative e il servizio politiche giovanili. Le schede documentano le principali politiche regionali, realizzate nel triennio 2018-2020, con un accenno agli obiettivi, alla programmazione, alle risorse impiegate, alle problematiche riscontrate dai diversi settori durante la pandemia, con un accenno alle prospettive future, per porre sotto la lente di ingrandimento le politiche regionali che più riguardano le giovani generazioni. Politiche da considerarsi strategiche per il presente e il futuro della Regione. Le diverse schede sono state raggruppate in 4 sotto-gruppi tematici che rappresentano i campi di interesse e le prospettive di azioni che possono contribuire a migliorare le prospettive di vita e il benessere dei nuovi cittadini emiliano-romagnoli. Le quattro aree tematiche, raggruppate in 4 parole chiave riguardano principalmente:

- 1) **SMART-ER**: lo sviluppo di competenze, creatività e innovazione della popolazione infantile, adolescenziale e giovanile residente in regione (per quanto riguarda ad esempio i servizi educativi, il diritto allo studio, la formazione professionale ecc.);
- 2) **GREEN-ER**: le attività e iniziative che hanno il compito di promuovere un'educazione sostenibile, e favorevole alla tutela dell'ambiente, e alla salvaguardia e alla cura del territorio regionale (vedi per es. la scheda sulla sperimentazione delle scuole in natura);
- 3) **CLOS-ER**: documenta i principali servizi e azioni messi in campo per migliorare e garantire la esigibilità dei diritti delle giovani generazioni (anche come contrasto alle disuguaglianze e alla disparità di condizioni di partenza che può toccare alcuni piccoli e giovani cittadini) per favorire l'inclusione di ragazze e ragazzi e le loro famiglie (è presente per es. la scheda sui NEET, quella sul contrasto alla violenza di genere, sul contrasto alla povertà minorile, sulla promozione dell'apprendistato ecc.) ;
- 4) **FAIR-ER**: contiene le schede che rendicontano interventi e servizi realizzati con l'obiettivo di rendere più equo e giusto il sistema vitale e le condizioni di vita delle giovani generazioni, a partire dalla promozione delle pari opportunità e della partecipazione, con attenzione sulle condizioni di accesso e prossimità dei servizi (es. educazione alla cittadinanza, assistenza neuropsichiatrica, ecc.).

Sono le stesse aree di lavoro e consultazione utilizzate per dare voce ai ragazzi durante l'importante processo di partecipazione avviato nel 2021, grazie al primo Forum giovani YOUZ, della RER, con tappe di partecipazione che hanno coinvolto i giovani residenti in numerose città della Regione.

Il report verrà pubblicato, e presentato alla commissione assembleare competente entro la prima metà dell'anno 2022.

POLITICHE ABITATIVE

Programmi edilizi per soddisfare i fabbisogni abitativi

Housing Sociale 2019

Nel 2019 è stato approvato il Programma Housing Sociale che si propone di proseguire l'impegno nell'affrontare il problema della casa a favore delle fasce più deboli della popolazione.

Gli obiettivi sono riconducibili in sintesi alle seguenti finalità:

- a) incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale, da concedere in locazione o godimento a termine di medio o lungo periodo o permanente, o da acquisire in proprietà anche attraverso patti di futura vendita, a quei soggetti, in possesso di specifici requisiti, che hanno difficoltà a reperire alloggi per uso abitativo primario a canoni o prezzi accessibili, così da consentire una capacità di risposta più adeguata alla evoluzione del fabbisogno abitativo derivante dalle nuove dinamiche sociali;
- b) favorire la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali riguardo alle forme nell'abitare quali possono essere, a titolo esemplificativo, proposte di abitare solidale, cohousing, ed altre iniziative strutturate rivolte al sostegno sociale/sanitario, ed a migliorare la coesione sociale tra i cittadini e il rafforzamento e l'integrazione tra servizi di welfare pubblici e privati;
- c) favorire gli interventi di recupero e sostituzione edilizia diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, nonché l'efficienza sismica ed energetica del patrimonio edilizio, in coerenza con le politiche regionali dirette a contenere il consumo del suolo.

Con le risorse stanziare nel bilancio regionale nella annualità 2019 pari a 5 milioni di €, sono stati ammessi a finanziamento 14 interventi per un totale di 127 alloggi finanziati.

Nel 2020, con DGR 628/2020 sono stati finanziati ulteriori 19 interventi per un totale di 159 alloggi finanziati.

Nel 2021 è proseguita l'attività di gestione dei 33 interventi finanziati, con le risorse concesse pari a circa 10 milioni di €. Complessivamente su 33 interventi, 4 sono stati revocati a seguito di rinuncia e 10 interventi ultimati per un totale di 63 alloggi finanziati; sono stati liquidati contributi per circa 2 milioni di €.

Una casa per le giovani coppie ed altri nuclei familiari

Nel 2018 è stato approvato dalla Giunta la XI edizione del bando attuativo del programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", finalizzato a sostenere l'edilizia residenziale sociale destinata alle categorie sociali che non riescono a soddisfare la propria domanda di prima casa alle condizioni di mercato, nonché gli operatori economici del settore edilizio particolarmente colpito dalla congiuntura economica negativa. Il bando, in maniera innovativa rispetto alle edizioni precedenti, si è rivolto prioritariamente alla incentivazione del recupero del patrimonio esistente

Nel 2021 è stata conclusa l'attività di gestione dei 22 interventi finanziati, con le risorse concesse pari a circa 5 milioni di €. Complessivamente su 22 interventi, 8 sono stati revocati a seguito di rinuncia, e 14 interventi ultimati per un totale di 59 alloggi finanziati e sono stati liquidati contributi per circa 2 milioni di €.

Il programma di edilizia residenziale sociale

Il programma Edilizia Residenziale Sociale 2010 (ERS2010) prevede la realizzazione di alloggi da assegnare in locazione o godimento permanente, ovvero in locazione a termine di medio periodo (10 anni) e di lungo periodo (25 anni) a favore di nuclei familiari, in possesso di specifici requisiti soggettivi.

Complessivamente sono stati stanziati circa 65 mln di €. Circa il 70% delle risorse è destinato alla realizzazione di alloggi da assegnare in locazione o godimento permanente. Nel 2021 sono proseguite le attività di gestione per la piena attuazione del programma; su 53 interventi avviati, 41 sono stati ultimati per un totale di 507 alloggi che sono già assegnati ai nuclei aventi diritto. Complessivamente sono stati erogati contributi per circa 48,3 mln di €.

Fondi immobiliari chiusi

Come previsto nel programma di mandato, la Giunta ha deliberato l'adesione ad un fondo immobiliare chiuso che realizza investimenti esclusivamente sul territorio regionale, con l'obiettivo di ampliare l'offerta di alloggi sociali destinati alla prima casa, con priorità per gli alloggi in locazione per medio/lungo periodo a costi adeguati alla capacità economica di famiglie che non sono in grado di accedere al libero mercato.

Con l'emanazione di un avviso di manifestazione di interesse finalizzato alla selezione di fondi immobiliari chiusi già costituiti a cui aderire mediante la sottoscrizione di quote, è stato individuato il Fondo immobiliare "Parma Social House" con la finalità di realizzare alloggi sociali sul territorio regionale attraverso la sottoscrizione di quote da parte della RER per un importo di 600mila €.

Nel 2020 la società ha trasmesso la relazione annuale relativa ai risultati gestionali del Fondo Parma Social House. Nella relazione è evidenziato lo stato di attuazione degli interventi abitativi realizzati e da realizzare da assegnare in proprietà anche con patto di futura vendita o in locazione a lungo termine.

L'Accordo tra la RER e il Fondo PSH prevedeva che a fronte della sottoscrizione della quota azionaria venissero realizzati e assegnati 44 alloggi in locazione a lungo termine con canone concertato scontato del 30% per un periodo minimo di anni 20.

Con l'attività di rendicontazione 2020, la Società di gestione del Fondo ha fornito la documentazione attestante che con il verbale della Commissione di controllo delle assegnazioni, 12 appartamenti localizzati in Scheda Norma A4 Sant'Eurosia Lotto A18, e 32 appartamenti localizzati in Scheda Norma A3 Chiavari Lotto 1 e 3 sono stati assegnati in canone concordato scontato al 30% a conferma di quanto concordato.

Interventi per il sostegno delle famiglie in difficoltà

Fondo per l'emergenza abitativa

Il Fondo ha finalità di aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà nel pagamento del canone di locazione promuovendo l'accesso, la permanenza e la mobilità nel settore delle locazioni tramite la concessione di contributi e l'attivazione di fondi di garanzia. Complessivamente, le risorse regionali assegnate ai Comuni capoluogo di Provincia, alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna ammontano a circa 7,7 mln di € (la prima assegnazione risale al 2010 a favore della allora provincia di Bologna e l'ultima è del 2019 a favore della Città Metropolitana di Bologna).

Nel 2020 ha continuato ad essere operativo il Protocollo d'intesa, promosso dalla Prefettura di Bologna, a cui hanno aderito, oltre alla Regione, i Comuni della provincia di Bologna, i Sindacati dei proprietari e degli inquilini, Istituti di credito e Fondazioni bancarie con lo scopo di coordinare e uniformare le azioni di contrasto alla emergenza abitativa. Il Protocollo è finanziato dal Fondo per l'emergenza abitativa e dal Fondo inquilini morosi incolpevoli.

Fondo per la morosità incolpevole

Il DL 102/2013, convertito con legge n. 124/2013, ha istituito un Fondo che concede contributi ai nuclei famigliari in difficoltà nel pagamento della locazione a causa di una diminuzione del reddito dovuta alla crisi economica. Dal 2014 al 2020 sono stati concessi alla RER quasi 30 mln di € che sono stati ripartiti ai Comuni ad alta tensione abitativa (delibera CIPE n. 87/2003) e ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 e 10.000 abitanti: si tratta dei Comuni dove maggiormente si concentra il disagio abitativo.

I beneficiari sono i nuclei famigliari il cui rapporto locativo è in “situazione critica” in quanto il proprietario ha avviato la procedura di sfratto (intimazione di sfratto) per morosità. Per la concessione del contributo il proprietario si deve impegnare a sospendere la procedura di sfratto o l'esecuzione dello sfratto (nel caso ci sia una ordinanza di convalida).

Nel 2021 l'importo assegnato alla RER, pari a 4.374.255,22 €, è stato distribuito ai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, a causa della esiguità delle risorse a disposizione. La finalità del Fondo è quella di sostenere la permanenza e la mobilità nel settore delle locazioni concedendo contributi sia per sanare la morosità dell'inquilino sia per la stipula di nuovi contratti e il pagamento del deposito cauzionale. A partire dall'anno 2020, è stata introdotta una ulteriore categoria di beneficiari che possono accedere al Fondo anche senza una procedura di sfratto avviata purché in presenza di una diminuzione del reddito Irpef superiore al 20% a causa del Covid19.

Fondo affitto

Nell'anno 2021, le risorse stanziare sono state complessivamente pari a € 40.068.787,63, di cui statali € 29.000.509,55 e regionali € 11.068.278,08. I Comuni potevano intervenire con propri fondi. Una parte dei fondi è stata utilizzata per scorrere le graduatorie degli anni 2019 e 2020, la restante parte delle risorse è stata utilizzata per finanziare le domande presentate nel 2021. In seguito al rendiconto della gestione dell'anno 2021 da parte dei Comuni (comprendente, oltre alle domande della graduatoria 2021, anche gli scorrimenti delle graduatorie 2019 e 2020), risulta che il contributo (di entità variabile a seconda del tipo di intervento e comunque mai superiore a € 3.000,00) è stato concesso a 36.118 nuclei famigliari e che l'entità media del contributo si attesta intorno ad € 1.250,00.

Barriere architettoniche

Nel 2021 il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (LR 24/2001) è stato finanziato con risorse proprie regionali pari a € 1.922.015,54, mentre il Fondo nazionale di cui alla legge n. 13/1989 è stato finanziato con 8.247.831,31.

I due fondi (nazionale e regionale) hanno le medesime finalità: aiutare i disabili che devono fare lavori per “mettere a norma” l'immobile di residenza eliminando le barriere architettoniche presenti, consentendo quindi la permanenza nella loro abitazione. Il Fondo regionale è stato originariamente istituito per sopperire all'assenza di stanziamenti nazionali sulla legge n. 13/1989 (che si è protratta fino al 2018). I criteri di gestione dei due fondi sono pressoché identici, con la sola eccezione del valore ISEE delle famiglie dei disabili che viene utilizzato dal Fondo regionale per la formulazione delle graduatorie.

Il patrimonio pubblico di alloggi

Programma Straordinario ERP 2020/2022

Con il Programma Straordinario 2020-2022 per il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale (ERP), approvato con DAL 22 del 29/07/2020, la RER sostiene il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, con la finalità di minimizzare il numero di alloggi non assegnabili in quanto necessitanti di interventi di recupero per la loro utilizzabilità, in ciò sostenendo anche indirettamente il mercato dell'edilizia.

In attuazione del bando approvato con DGR 1019/2020, sono stati concessi a 186 Comuni beneficiari i contributi per un importo pari a 10 milioni di € per il ripristino degli alloggi sfitti da assegnare a nuovi nuclei familiari aventi diritto inseriti nella graduatoria comunale.

Nel 2021 è proseguita l'attività di gestione degli interventi ammessi relativi al bando 2020. Complessivamente su 186 Comuni, 6 hanno rinunciato al finanziamento, 130 hanno concluso gli interventi. Con i contributi erogati pari a circa 8,5 milioni di € sono stati ripristinati e assegnati a nuovi nuclei in graduatoria ERP circa 600 alloggi.

Con DGR 1276 del 2/8/2021 è stato approvato il bando relativo all'annualità 2021. In attuazione, sono stati concessi ai 174 Comuni beneficiari le risorse pari a 10 milioni di € per il ripristino di alloggi sfitti da assegnare a nuovi nuclei.

Un nuovo programma casa (L. 80/2014)

La RER promuove la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, perseguendo un'efficace gestione degli alloggi e la loro manutenzione ordinaria e straordinaria, per assicurare il costante adeguamento degli immobili alle

normative vigenti e assegnare gli alloggi in modo continuativo ai nuclei familiari aventi titolo. Nell'ambito del Programma statale di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica promosso dal DL 47/2014 e dal D.L. del 16.03.2015, con il quale sono stati emanati i criteri di riparto delle risorse e definite le tipologie degli interventi ammissibili a finanziamento sono state erogate alla RER risorse pari a:

- 7.762 mila € per la lettera A destinate ad un piano di interventi diffusi di non rilevante entità, per lavori di importo non superiore a 15mila € per alloggio volti a rendere disponibili alloggi attualmente non locati per la necessità di effettuare lavori di manutenzione straordinaria;
- 31 milioni di € per la lettera B per interventi di maggiore entità (fino ad un massimo di 50mila € per alloggio) destinati a un programma di ripristino strutturale ed efficientamento energetico degli edifici.

Per la lettera A sono stati finanziati, in base alle risorse assegnate, 715 interventi, tutti ultimati e assegnati ai nuclei familiari. Per la lettera B sono stati finanziati 262 interventi di cui 86 terminati. Sono stati complessivamente liquidati 14,5 milioni di €.

Programma miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e usabilità degli edifici e immobili ERP

La Giunta nel 2018 ha approvato un bando attuativo del "Programma per il miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e della usabilità degli edifici e degli alloggi pubblici" diretto a valorizzare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni, attraverso interventi diretti a migliorare l'accessibilità, la fruibilità ed usabilità degli alloggi e degli spazi e dei servizi comuni al fine di migliorare la qualità dell'offerta degli alloggi pubblici e in particolare di garantire agli assegnatari ERP più deboli (anziani e persone con disabilità motorie) un utilizzo il più possibile comodo e funzionale degli alloggi, e la più ampia ed autonoma libertà di movimento quale presupposto per coltivare forme e pratiche di vita sociale al di fuori dei limiti dell'alloggio e del condominio.

Sono state concesse risorse per 13 mln di € di cui 4 mln per il superamento delle barriere all'accessibilità dell'edificio e 9 mln per il miglioramento della usabilità e fruibilità degli alloggi.

Nel 2021 il programma è stato concluso:

- su 174 interventi finanziati con i contributi concessi pari a 4 milioni di € sono stati complessivamente realizzati 165 interventi per un totale di contributi liquidati, pari a circa 3,5 milioni di €. A seguito di rinuncia 9 interventi sono stati revocati.
- su 598 interventi finanziati con i contributi concessi pari a 9 milioni di € sono stati complessivamente realizzati 584 interventi per un totale di contributi liquidati, pari a circa 8,8 milioni di €. A seguito di rinuncia 14 interventi sono stati revocati.

Miglioramento energetico in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali

La finalità di questo programma è quella di incentivare la realizzazione di interventi di valorizzazione e qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e di migliorare l'efficienza energetica degli immobili e degli alloggi al fine di ridurre i costi di gestione e di conduzione da parte degli assegnatari o degli utenti finali.

Con DGR 1078 del 24/7/2017 sono stati concessi contributi per 4,9 mln di € di cui 3,3 mln per la realizzazione di 36 interventi su edifici di proprietà dei Comuni e per 1,6 mln di € per la realizzazione di 18 interventi su edifici di proprietà delle ASP.

Nel 2021 sono proseguite tutte le procedure di gestione per l'attuazione del programma. Complessivamente sono stati erogati contributi per circa 1,3 milioni di €.

Programma "Sicuro, Verde, Sociale" (Fondo Complementare PNRR)

Con il DL 6 maggio 2021, n.59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n.101, "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", all'art.1 comma 2 lett. c) punto 13 destina complessivamente 2 miliardi di € al Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Il Programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo in particolare di migliorare l'efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e la sicurezza sismica. Con successivo DPCM del 15.9.2021 pubblicato sul sito istituzionale del MIMS il 19/10/2021 sono stati individuati gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse, con il quale vengono assegnate alla RER complessivi € 123.813.471,53 ed inoltre stabilite le modalità e i termini di ammissione a finanziamento degli interventi a valere su tali risorse e disciplina le modalità di erogazione del finanziamento.

Nel 2021 come stabilito dal DPCM è stato emanato il bando con DGR 1851 del 8/11/2021 e approvato con DD 24741 del 30/12/2021 l'elenco degli interventi finanziati con le risorse disponibili e l'elenco degli interventi di riserva. Con le risorse assegnate sono stati finanziati 56 interventi.

Osservatorio regionale sul sistema abitativo (ORSA)

Con la collaborazione con le Aziende Casa Emilia-Romagna (ACER), i Comuni ed ART-ER, proseguono le attività di raccolta e analisi delle informazioni relative al sistema abitativo regionale, al fine di consentire sia di realizzare i report di carattere strutturale, sia di rispondere alle diverse esigenze conoscitive espresse non in modo continuativo da altri settori dell'amministrazione regionale, dai Consiglieri e dalle varie istanze della comunità territoriale e della società civile.

In merito all'edilizia residenziale pubblica, le varie rilevazioni che si sono sviluppate a partire dal 2016 permettono di aggiornare la banca-dati del patrimonio e dell'anagrafe dell'utenza. Tutto il materiale elaborato e prodotto è liberamente consultabile e scaricabile dal sito web dell'Osservatorio.

Accanto a queste attività ordinarie, è stato avviato un percorso di approfondimento per costruzione di un *datawarehouse* su questi temi, con l'obiettivo di mettere insieme tutte le informazioni disponibili, di tipo sia conoscitivo che rendicontativo, e costruire dei sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti a supporto della presa di decisioni.

E' stata infine realizzata buona parte della riflessione partecipata di revisione dei contenuti dell'anagrafe regionale ERP.

Promozione di attività nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale

In forza della convenzione sottoscritta tra l'Associazione CERPA Italia onlus e la RER, registrata con RPI/2018/169 del 16/04/2018 in cui erano stati definite tre azioni attraverso cui realizzare l'attività di promozione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale per consentire e favorire gli interventi di iniziativa pubblica

Azione 1. Attività formative, informative e ad azioni in materia di accessibilità, di miglioramento del benessere ambientale, di partecipazione civica, a supporto delle PA.

Azione 2. Percorsi formativi suddivisi per argomenti fra loro integrati riguardanti le tematiche della progettazione inclusiva, rivolti alle Federazioni, agli Ordini e ai Collegi professionali.

Azione 3. Mappatura e analisi sullo stato dell'accessibilità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica nel territorio regionale e confronto con le migliori pratiche di altre regioni.

Nel corso del 2020 per le prime due Azioni si è realizzata l'attività formativa e informativa del CERPA sui temi del benessere ambientale e della progettazione inclusiva attraverso:

Un primo ciclo di incontri in modalità webinar dal titolo "L'inclusione ambientale: approccio fra cultura dell'ospitalità e norma attuativa" nelle date: 08/06/2020 -12/06/2020 -17/06/2020 -19/06/2020 - 23/06/2020 - 25/06/2020, a cui si sommano altre 4 date di approfondimenti riservate ai tecnici della P.A. Il ciclo si è sviluppato in tre moduli: Contesto; Città; Edilizia; per un totale di circa 30 ore.

Un secondo ciclo di incontri in modalità webinar dal titolo "L'ambiente come ecosistema. Cultura del progetto e sfide del progetto inclusivo" nelle date: 24/11/2020 - 26/11/2020 - 01/12/2020 - 10/12/2020 - 15/12/2020 - 17/12/2020. Anche questo si è sviluppato in tre moduli: Turismo e tempo libero; Sicurezza; Automatismi, domotica e ICT; per un totale di altre 18 ore formative.

Oltre a ciò, l'associazione ha fornito supporto specialistico a numerose P.A. della regione e a professionisti tecnici per specifici progetti o richieste sui temi dell'accessibilità. Si è registrata una partecipazione ad ogni incontro dai 280 ai 350 professionisti e funzionari P.A. dell'Emilia-Romagna e talvolta anche da fuori i confini regionali. Per l'azione 3 sono state realizzate delle schede di monitoraggio per l'analisi del patrimonio ACER sui temi dell'accessibilità, in cui sono stati individuati due livelli di rilevazione: uno semplificato, ed uno di maggiore approfondimento.

Comunicazione e valorizzazione delle informazioni

E' stato garantito l'aggiornamento dei tre siti tematici del Servizio (Qualità urbana, Politiche abitative e Osservatorio regionale sul sistema abitativo), che contengono materiali di diverso tipo: notizie, reportistica, documentazione e riferimenti su progetti, piani e programmi.

POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI EU

Interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea (LR 16/2008)

Nel 2021 si è concluso il primo triennio di programmazione delle iniziative di promozione e sostegno della Cittadinanza europea ai sensi di quanto previsto dal Titolo II della LR 16/2008.

Nel periodo 2019/2021 la Giunta regionale ha inteso concentrare la propria attività concentrandosi su alcuni obiettivi generali per il triennio 2019/2021, quali:

- sensibilizzare i cittadini sulle tematiche inerenti alla cittadinanza europea, nonché i diritti e doveri ad essa connessi, al fine di favorire la partecipazione attiva alla vita dell'Unione e contribuire allo sviluppo delle competenze civiche e al dibattito consapevole sul futuro dell'Europa;
- sostenere iniziative di promozione dei valori europei attraverso eventi ed iniziative che coinvolgano diverse fasce generazionali della cittadinanza in un'ottica di tutoring ed apprendimento reciproco;
- sensibilizzare le comunità locali a cogliere le opportunità offerte dai programmi e dai finanziamenti europei, anche attraverso iniziative di "*institutional building*" che coinvolgano amministrazioni locali, cittadini, rappresentanti delle parti datoriali, sociali e del terzo settore.

A partire da questi obiettivi generali, la Giunta regionale anche per il 2021 ha approvato l'avviso annuale rivolto a enti locali, associazioni, fondazioni e soggetti senza scopo di lucro, puntualizzando anche alcune priorità di declinazione degli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima e della nuova politica regionale di sistema per le aree interne e montane come definita nel "Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027", nonché dell'emergenza pandemica.

Come previsto dal Programma, il cofinanziamento regionale massimo per i progetti anche nel 2021 è stato del 70%, incrementabile fino all'80% per i progetti presentati da Comuni e/o Unioni di Comuni montani e/o inclusi nella Strategia nazionale aree interne e/o derivanti da fusione, in un'ottica di riduzione dei divari territoriali.

In risposta all'Avviso sono pervenute 18 richieste presentate da enti locali e 12 da associazioni, fondazioni e altri soggetti privati senza scopo di lucro per un ammontare di contributi richiesti di € 475.955,80. Le risorse previste hanno consentito di ammettere a finanziamento 19 progetti, per un totale di € 269.983,30 di contributi concessi, così suddivisi: 13 progetti per iniziative rivolte alla cittadinanza regionale e 6 progetti di rafforzamento istituzionale, di cui 4 presentati da Unioni di Comuni rientranti nelle casistiche previste per la maggiorazione del contributo regionale.

Cooperazione internazionale

La programmazione dei fondi regionali, il coordinamento con le politiche nazionali e la partecipazione a gruppi interregionali, il coordinamento con le politiche europee, la progettazione e la gestione dei fondi europei

La Cooperazione internazionale della RER è disciplinata dalla LR 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace". Le stime aggiornate dell'impatto del Covid-19 sulla povertà globale confermano uno scenario senza precedenti: secondo le stime del GEP (Global Economic Prospects) i nuovi poveri nel 2020 sono stati tra 119 e 124 milioni e nel 2021 tra i 143 e i 163 milioni. L'eliminazione della povertà estrema in tutte le sue forme come parte dell'obiettivo ultimo della nuova Agenda per lo sviluppo sostenibile riconosce che la povertà non implica solo il reddito, ma ingloba anche aspetti quali la fame e la malnutrizione, le disuguaglianze di genere, la disabilità, il mancato accesso all'istruzione, alle cure sanitarie, alle infrastrutture e ad altri servizi pubblici di base, la mancata possibilità di partecipare a processi politici e sociali, la carenza di opportunità di impiego nonché di risorse economiche e naturali. Oltre a un obiettivo autonomo di eradicazione della povertà estrema è altrettanto necessario includere in tutti gli altri ambiti tematici rilevanti l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme.

La RER ha continuato e consolidato il proprio ruolo in ambito di cooperazione internazionale rilanciando la necessità di cooperare per ridurre le disuguaglianze globali, considerandole uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla lotta contro la povertà. Le disuguaglianze limitano le possibilità di alcune categorie sociali di partecipare alla vita sociale, culturale, politica ed economica e di apportare un contributo utile.

Il 6 maggio 2021 la Conferenza delle Regioni ha regolamentato una nuova organizzazione delle Commissioni assegnando all'interno della Commissione Affari Europei e Internazionali la delega permanente al Coordinatore Vicario per gli Affari internazionali (Regione Emilia-Romagna) per le materie "Affari europei e internazionali, rapporti internazionali e con l'Unione europea delle regioni, fondi europei, fondo sviluppo e coesione, aiuti di stato, regioni marittime e del Mediterraneo, cooperazione con i paesi in via di sviluppo, promozione all'estero, Italiani all'estero". La delega permanente sulla cooperazione allo sviluppo ha permesso di svolgere un coordinamento importante sia a livello politico che tecnico con le altre regioni e di promuovere attività interregionali congiunte.

Le discussioni sia a livello interregionale che in sede di confronto nazionale con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) hanno evidenziato alcuni aspetti essenziali:

- la necessità di migliorare il dialogo multi-attore che parte dal confronto con i diversi soggetti di territori, società civile, università, enti territoriali e che deve essere alla base di ogni politica: un dialogo strutturato e continuativo, non spot e/o limitato alle comunicazioni di uscita dei bandi;

- il ruolo centrale delle Regioni nelle attività di Cooperazione allo Sviluppo portando buoni esempi di politiche locali in una dimensione internazionale. Compito del Ministero è quello di supportare le Regioni uscendo dalla logica dei bandi: le Regioni devono essere stimolate a lavorare insieme con i propri territori e non in competizione con gli stessi. Per questo occorrerebbe pensare a programmi che mettano a valore le esperienze dei territori concordati con il Ministero su aree geografiche e tematiche, che potrebbero coinvolgere anche più regioni e che valorizzerebbero i partenariati territoriali. Questa metodologia permetterebbe anche alle Regioni meno impegnate nella cooperazione allo sviluppo di poter cominciare a mettere a valore esperienze e buone pratiche territoriali. Da un lato Ministeri e Regioni che lavorano insieme con accordi di collaborazione, convenzioni per raggiungere degli obiettivi specifici e ben definiti; dall'altro Regioni che, lavorando con le associazioni sul proprio territorio, possano rappresentare un valore aggiunto per il Ministero, inaugurando una nuova fase della cooperazione che si basi su partenariati reali tra territori, garantendo la centralità dell'educazione alla cittadinanza globale, che riconosca a livello nazionale ed internazionale il ruolo assegnato alle Regioni nei processi educativi, la riorganizzazione dei gruppi del Comitato Nazionale di Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) e la creazione di un gruppo sui partenariati territoriali.

Si è evidenziato nel secondo semestre 2021 un crescente dialogo sia interregionale che con il livello nazionale attraverso l'istituzione del Tavolo Multi-attore dedicato all'educazione alla cittadinanza globale e del Tavolo Emergenza Afghanistan: un dialogo strutturato che ha portato al miglioramento delle relazioni e della conoscenza di reti nazionali della società civile, con le quali è iniziata una fattiva collaborazione.

Programmazione dei fondi regionali

La gestione dei fondi regionali per l'anno 2021 è stata caratterizzata dall'emanazione del bando ordinario e dal finanziamento di progetti di emergenza. Il bando ordinario 2021 ha mantenuto la priorità legata al tema della sanità, dedicando un'attenzione particolare alla pandemia Covid-19, alla prevenzione e cura dei gruppi più vulnerabili e dei minori, cercando di riportare l'attenzione sull'obiettivo n. 2 "Sconfiggere la fame per lottare contro le disuguaglianze anche in tema alimentare".

I paesi oggetto degli interventi sono stati:

- Africa - Burundi, Burkina Faso, Camerun, Campi Profughi Saharawi e Territori liberati, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Tunisia;
- Territori Autonomia Palestinese;
- Est-Europa: Ucraina.

Sono stati approvati 36 progetti su 48 progetti presentati, per un impegno complessivo della RER di 1.255.797,00 €, che ha cofinanziato i progetti con la percentuale del 70% del costo complessivo degli stessi.

L'obiettivo di sviluppo sostenibile più perseguito è stato il n. 2 "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile," che ha caratterizzato 11 dei progetti finanziati. A seguire, 7 progetti hanno avuto come priorità tematica l'obiettivo n. 3 "Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età", 7 progetti hanno insistito sull'obiettivo n. 4 legato all'educazione "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti", 5 progetti sono stati correlati all'obiettivo n. 5 legato alla parità di genere "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze" e 6 progetti hanno promosso il lavoro perseguendo l'obiettivo n. 8 "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti".

Dalla lettura dei progetti presentati sul Bando 2021 si rileva che, a differenza dell'anno precedente in cui i progetti si caratterizzavano come prettamente emergenziali in risposta alla pandemia Covid-19, i beneficiari hanno cercato di riproporre modalità di sviluppo legate soprattutto a percorsi di "capacitazione/formazione su temi agricoli, sanitari, ponendo al centro il tema dei diritti quale elemento fondamentale di ciascun progetto. Il tema dei partenariati e della valorizzazione dei territori rimane centrale e caratterizzante delle politiche di cooperazione internazionale della RER.

Tuttavia, nell'anno 2021 le emergenze umanitarie globali hanno spinto la nostra Regione a far convergere su interventi di emergenza numerose risorse per cercare di portare sollievo immediato a situazioni paese in difficoltà.

L'emergenza migranti nella rotta balcanica ed in particolare nel campo di Lipa (Bosnia-Erzegovina) si è palesata come emergenza umanitaria per fornire assistenza alle persone. La Croce Rossa internazionale di Bihać ha chiesto sostegno alla regione che si è attivata sul territorio per favorire un coordinamento dei soggetti del territorio regionale operanti in Bosnia. Si sono presi contatti con l'Ambasciata italiana in loco per confrontarsi con la problematica in essere, dimostrando l'intenzione della regione di prevedere un intervento di emergenza sanitaria. E' stato emanato un avviso pubblico che ha permesso di approvare il *progetto Emibe: Sostegno di emergenza ai migranti in Bosnia-Erzegovina* presentato dalla organizzazione non governativa Comitato Internazionale per lo sviluppo dei Popoli – Cisp che ha ricevuto un finanziamento di 49.999,99 €. Il progetto, avviato nel mese di giugno 2021, ha inteso tutelare i diritti umani dei migranti in transito in BiH e diretti verso l'UE attraverso la fornitura di beni di prima necessità (fra i quali prodotti per l'igiene personale e pronto

soccorso, indumenti e calzature) e attraverso la fornitura di pasti caldi e diffusione di informazioni trasparenti e responsabili. Il progetto ha cercato inoltre di contribuire a rafforzare la rete esistente dei servizi in loco forniti dalle associazioni locali e dalla rete informale di cittadini volontari che servono i migranti esclusi dalla rete formale ed ufficiale di accoglienza ed assistenza.

La guerra in Tigray Etiopia ha scatenato una emergenza sanitaria e alimentare a cui la RER ha risposto sostenendo due progetti. Il primo, realizzato dall'associazione *Amici di Adwa onlus* con un finanziamento di 49.993,00 €, ha potenziato la produzione agricola diretta e gli approvvigionamenti alimentari esterni al fine di garantire sostegno alimentare ai pazienti del Kidane Mehret Hospital, incrementati a seguito dell'emergenza sanitaria e alimentare del Tigray, promuovendo attività presso la missione salesiana di Adwa e nel relativo ospedale (Kidane Mehret). Il crescente aumento di pazienti ed indigenti che si sono rivolti alla missione in cerca di beni di prima necessità ha richiesto di intervenire urgentemente sul consolidamento e potenziamento delle forniture alimentari prodotte dal progetto agricolo e sulla disponibilità economica per l'acquisto di beni esterni che registrano una importante maggiorazione dei prezzi a causa della difficoltà di reperimento. Inoltre, per far fronte al costante incremento di pazienti, l'ospedale ha provveduto all'ampliamento dell'organico sanitario e generico - tramite la collaborazione con personale sfollato da strutture sanitarie distrutte dal conflitto - garantendo loro il vitto.

Il secondo progetto realizzato da *Fondazione Butterfly "Acqua per la Regione del Tigray"* onlus con un finanziamento di 46.360,00 €, si è proposto di riabilitare 12 pozzi d'acqua completamente secchi a causa di diverse problematiche, non da ultima quella degli atti di vandalismo provocati da soldati eritrei presenti nella regione dall'inizio della attuale guerra. Il progetto è indirizzato ad una platea di circa 5.000 beneficiari, che si trovano attualmente in condizioni di estrema difficoltà a causa di un grande numero di pozzi danneggiati dalla guerra.

In Myanmar il colpo di stato ha aggravato l'emergenza umanitaria (alimentare e sanitaria) e costretto alcune etnie, perseguitate dal regime militare a scappare per trovare rifugio nella foresta. La RER ha sostenuto in queste aree due progetti: il primo a *Moses Onlus* "Ecker to survive, intervento a favore della popolazione Karen colpita dalla guerra", destinando complessivi 24.980,00 €. Il progetto avrà luogo nello Stato Karen di Myanmar e interesserà la comunità di U Way Klo, campo per sfollati interni nato nel 2007 che accoglie profughi Karen appartenenti alla società civile. Obiettivo dell'intervento è fornire un supporto alimentare e sanitario per migliorare le condizioni di vita in queste aree in cui le persone vivono senza protezione, in una situazione di precarietà e pericolo. L'attività di sostegno prevede la fornitura di riso, farmaci e cure di base, oltre alla creazione di un fondo per garantire assistenza sanitaria in caso di interventi che prevedono trasporto e cura presso le cliniche thai circostanti (nei casi di gravidanze a rischio e di pazienti in pericolo di vita).

Il secondo progetto approvato al *Comune di Sala Baganza* per complessivi 22.300,00 € fornisce una prima risposta all'emergenza Covid19 abbattutasi in Myanmar, aggravata dal colpo di stato. Nella località selezionata di Myawaddy, nello Stato di Karen (Kavin), sono stati previsti obiettivi di intervento orientati a: migliorare le misure di sanità pubblica a livello comunitario e il sistema di sorveglianza transfrontaliera della pandemia nell'area; rafforzare la comprensione dell'emergenza umanitaria in corso da parte della popolazione italiana.

In Siria la persistente guerra ha provocato un grande numero di invalidi di guerra. La RER ha sostenuto all'associazione di volontariato Amar il progetto "Costruire solidarietà laboratorio protesi arti per i mutilati di Aleppo", per 25.000,00 €. Obiettivo generale del progetto è la realizzazione ad Aleppo di un laboratorio in grado di produrre, attraverso l'uso di stampanti 3D, 500 protesi all'anno per i mutilati di guerra. Il laboratorio è gestito con la collaborazione della facoltà di ingegneria meccanica dell'Università di Aleppo, e di figure sanitarie in grado di assicurare supporto psicofisico ai beneficiari del progetto.

Nella Striscia di Gaza i bombardamenti causati dall'operazione militare israeliana tra il 10 e il 21 maggio 2021 hanno distrutto gran parte delle scuole. La RER ha sostenuto un progetto all'associazione *Educaid* di 49.999,00 €. Il progetto "Building Back Better Gaza School Together" nasce dall'esigenza di reagire alla situazione emergenziale e rispondere ai bisogni individuati dal Ministero dell'Educazione Palestinese e dalla comunità internazionale nella Striscia di Gaza. L'azione intende contribuire al processo di ricostruzione attraverso il ripristino di un edificio scolastico parzialmente distrutto dai bombardamenti, in un'area in cui la pandemia Covid19 aveva già colpito in maniera grave il sistema scolastico, facendo emergere i bisogni educativi delle famiglie più fragili.

Infine, la situazione **in Afghanistan**, paese conquistato dai Talebani ad agosto 2021, ha visto il Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione impegnato nel coordinamento nazionale organizzato dal MAECI nel Tavolo di Emergenza Afghanistan, finalizzato ad avviare un percorso di progettazione di emergenza condivisa nel Paese per dare risposte immediate ai gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione, a partire dalle donne e dai bambini, mettendo in sicurezza tutti i collaboratori afgani coinvolti in forme di collaborazione con le forze militari e civili italiane. In questo contesto, il ruolo di coordinatori delle Regioni per la cooperazione allo sviluppo, in seno alla Commissione Affari Europei ed Internazionali della Conferenza delle Regioni, ha permesso una maggiore capacità di proposta e coordinamento tra le regioni stesse

finalizzata ad individuare, di concerto con il governo italiano, l'ambito di intervento più urgente e le modalità più sicure per rispondere alle richieste che provenivano dal paese. Come risultato di tale coordinamento, tre Regioni italiane (Emilia-Romagna, Lazio e Puglia) hanno concordato di procedere con un progetto di sostegno all'emergenza sanitaria in Afghanistan, attraverso il finanziamento ad un progetto finalizzato a rispondere ad emergenze sanitarie di primo e secondo livello nell'ospedale individuato, fornendo servizi di prevenzione e di cura del Covid19. Questo finanziamento servirà a coprire zone dell'Afghanistan non coperte da presidi sanitari e ad alto rischio (principalmente le regioni del centro e del sud del Paese), permettendo alle comunità locali di avere accesso a servizi salvavita. Il progetto si localizzerà nella provincia di Panjchir, all'interno dell'Ospedale di Anabah, che conta reparti materno-infantili e reparti di chirurgia, fornisce trattamenti di emergenza e chirurgici salvavita gratuiti di alta qualità alle popolazioni dei villaggi circostanti, ma anche servizi di emergenza pediatrica e materna e cure ostetriche e ginecologiche complete e qualificate. È l'ospedale di riferimento a livello distrettuale, collegato ad una rete composta da 16 Centri Traumatologici di Primo Soccorso (FATP) e Centri di Assistenza Sanitaria Primaria (PHCC) dislocati nei villaggi più isolati delle valli e delle province limitrofe. L'assistenza materno-infantile e la salute riproduttiva sono tra le attività che sono state largamente colpite dall'esacerbazione del conflitto e dalla crisi che ne è conseguita. Il bacino di utenza dell'ospedale di Anabah copre oltre 2 milioni di persone che vivono nelle province di Panjshir, Parwan, Kapisa e Badakhshan e il target dei beneficiari prioritari sono donne e bambini. La situazione di instabilità dell'area e la necessità di poter contare su organismi internazionali presenti in loco ed accreditati dalle Nazioni Unite, in grado di garantire condizioni di accesso sicuro per i beneficiari e che possano prevedere adeguate azioni di monitoraggio e report periodici, ha fatto propendere le Regioni italiane coinvolte nel sostenere un progetto complementare a quello sostenuto da AICS nazionale, delegando ad AICS la fase di contrattazione e consultazione con gli organismi internazionali presenti in Afghanistan. A conclusione di tale fase, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che opera in Afghanistan in campo sanitario, in collaborazione con alcune ong italiane tra cui Emergency e Intersos, ha presentato un progetto sanitario su richiesta di AICS Nazionale del valore complessivo di 550.000,00 €, il cui finanziamento è a carico delle tre regioni sopra citate.

Coordinamento con politiche nazionali e partecipazione a gruppi interregionali

Da rilevare la partecipazione attiva della RER a tavoli nazionali ed internazionali attraverso i gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo, che hanno permesso di migliorare la coerenza delle politiche regionali e nazionali, valorizzando le buone pratiche della regione. La RER ha partecipato inoltre ai Tavoli di lavoro del Consiglio Nazionale di Cooperazione allo sviluppo (CNCS) per la definizione del documento triennale del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI) ed alla discussione relativa alla presentazione della DAC Peer Review della cooperazione italiana.

Sono proseguite le attività sui progetti AICS, e la RER ha dato partenariati ad alcuni progetti presentati da organizzazioni della società civile sul bando dell'Agenzia Italiana della Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

Costanti, inoltre, i rapporti con il livello nazionale, sia in tema di cooperazione internazionale che di educazione alla cittadinanza globale sui vari Tavoli: Tavolo Multi-attore, Tavolo Emergenza Afghanistan, Comitato Congiunto della Cooperazione allo Sviluppo.

Coordinamento con politiche europee, progettazione e gestione di fondi europei

In tema di gestione dei progetti europei, a giugno 2021 si sono concluse le attività di *Shaping Fair Cities*, il progetto finanziato nell'ambito del programma DEAR (*Development Education Awareness Raising*) dello Strumento di cooperazione DCI II- Organizzazioni della società civile e Autorità locali, ideato e coordinato dalla RER con la partecipazione di 16 partner di 7 paesi europei e 2 paesi non UE, per aumentare la consapevolezza e coinvolgere attivamente i decisori locali, i funzionari pubblici, le organizzazioni e i cittadini nella localizzazione *degli SDGs (Sustainable Development Goals)*, promuovendo il ruolo cruciale dei governi locali nell'attuazione della nuova serie di obiettivi e aprendo la strada a una *Agenda 2030 locale*. Il progetto ha messo al centro della propria azione le città (*Shaping Fair Cities: dare forma a città giuste*) annoverando tra i 16 partner coinvolti: 9 municipalità - Modena, Reggio Emilia, Forlì, Alicante (ES), Falköpings (SV), Spalato (HR), Vejle (DK), Scutari (AL) e Pemba (Mozambico) -, 4 istituzioni regionali - ROPS-Centro Regionale della Politica Sociale di Poznan, (Polonia), Generalitat Valenciana (Spagna), BRCT-Ufficio regionale per la cooperazione transfrontaliera di Iași (Romania) e la Regione Emilia-Romagna -, 2 organizzazioni della società civile (GVC e Women Network) e infine l'Università di Bologna (Facoltà di Scienze politiche e sociali, Campus di Forlì), che si è dedicata in particolare alle attività di studio, ricerca e formazione alla base di tutte le altre azioni.

Sia a livello locale che internazionale sono proseguite le campagne di comunicazione del progetto, tenendo conto dell'impatto dell'emergenza Covid19, sempre con lo speciale focus sui 5 obiettivi di sviluppo sostenibile di cui si occupa il progetto (OSS n. 5 parità di genere, n. 11 promuovere città inclusive, n. 13 lotta al cambiamento climatico, n. 16 promuovere la pace e n. 17 rafforzare i partenariati internazionali e la cooperazione internazionale). In particolare, la campagna di comunicazione in Emilia-Romagna è stata aggiornata e arricchita con contributi, materiali e iniziative dei

progetti vincitori del bando regionale per Shaping Fair Cities, che ha consentito di assegnare contributi a tutti i progetti presentati e valutati ammissibili in graduatoria, per un totale di 23 progetti. Ai 14 progetti già approvati a novembre 2019 si sono aggiunti ulteriori 9 progetti (grazie allo scorrimento della graduatoria nel luglio 2020), estendendo la campagna di sensibilizzazione sull'Agenda 2030 su una più vasta area della nostra Regione, rendendo protagonisti del progetto quanti più Comuni e aree metropolitane possibili. I progetti sono stati realizzati dai seguenti Comuni: Comune di Ravenna, Unione Reno Galliera, Comune di Castelnovo ne Monti, Unione delle Terre d'Argine, comune di Ferrara, Comune di Russi, Comune di Novellara, Unione dei Comuni Savena Idice, Comune di Cesenatico, Comune di Calendasco, Comune di Bologna, Comune di Valsamoggia, Comune di Castelfranco Emilia, Comune di Argenta, Unione dei Comuni Bassa Romagna, Unione della Romagna Faentina, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Comune di Misano Adriatico, Comune di Formigine, Unione Rubicone e Mare, Comuni di Cavriago, Comune di Maranello, Comune di Spilamberto.

Le attività di comunicazione e sensibilizzazione a livello locale hanno utilizzato una pluralità di strumenti e media disponibili: produzione di video e mostre fotografiche, laboratori, performance, seminari, eventi e attività di formazione e informazione, incentrati specificamente sulle problematiche sensibili legate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) del progetto, con forti obiettivi di comunicazione ed un approccio di tipo partecipativo.

A livello comunicativo, il primo strumento digitale ad essere diffuso online è stato il web doc coordinato dalla RER e prodotto in collaborazione con tutti i partner. Lo strumento digitale del web doc itinerante è stato pubblicato in lingua inglese e lanciato a livello internazionale il 10 dicembre 2020 per disseminare attività, esperienze e buone pratiche messe in campo grazie alla partnership internazionale e multi-stakeholder di Shaping Fair Cities, nella promozione di piani locali dell'Agenda 2030 a livello delle città e nell'implementazione degli obiettivi globali a livello locale. 60 video e circa 300 foto sono stati prodotti dalla troupe in 9 città partner, e altri sono stati presentati nel 2021.

Oltre al web doc, altri due principali strumenti digitali sono stati sviluppati e perfezionati con il coinvolgimento delle istituzioni partner, Regioni, Comuni, autorità locali, funzionari, società civile e cittadini, in modo partecipativo e attraverso l'uso di strumenti di comunicazione online che hanno aiutato a lavorare e restare uniti nonostante la difficile situazione dovuta alla pandemia:

- la *Policy Learning Platform* e il suo strumento di e-learning con 8 moduli video originali, coordinati dal partner rumeno BRCT Ias. Uno strumento multifunzionale che garantisce lo scambio di buone pratiche raccogliendo tutti i materiali e gli strumenti di apprendimento sviluppati durante le azioni. La piattaforma è un hub di informazioni e servizi per l'apprendimento continuo;
- Lo *Strumento Digitale SDG and Migration* dell'Università di Bologna: uno strumento online sviluppato dal Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università di Bologna, Campus di Forlì in coordinamento con la RER. L'obiettivo principale di questo strumento digitale, una piattaforma dinamica che raccoglie risorse locali e nazionali, all'interno e all'esterno dell'Europa, è quello di fornire alle comunità locali di migranti una panoramica di tutti i servizi e le opportunità che il territorio in cui vivono offre loro, in termini di occupazione, istruzione, corsi di lingua, centri di accoglienza, assistenza linguistica e legale, assistenza all'infanzia ed empowerment delle donne, tra gli altri. Uno strumento digitale che mira a 'non lasciare indietro nessuno' a livello locale, promuovendo contestualmente società resilienti e pacifiche.

In parallelo alle attività di comunicazione sono proseguite le attività di formazione, riprogrammate e realizzate grazie agli strumenti di comunicazione online che hanno consentito di offrire speciali moduli formativi e webinar rivolti ai diversi target. Tra questi, sempre nel framework dell'Agenda 2030 dell'ONU, i moduli formativi rivolti ai dipendenti pubblici (national training) per valorizzare il lavoro quotidiano all'interno delle istituzioni, gli incontri di approfondimento rivolti ad insegnanti ed educatori per conoscere e superare al meglio le sfide educative del nostro millennio, i webinar sull'Agenda 2030 rivolti ad associazioni, docenti ed educatori, il corso di formazione rivolto ai docenti delle scuole sul tema dell'educazione alla cittadinanza globale, o ancora i laboratori su Agenda 2030 per funzionari sindacali.

Dal 31 maggio al 4 giugno 2021 si è svolta inoltre a Bertinoro l'*International Summer School "Shaping Fair Cities"* in modalità blended, organizzata dall'Università di Bologna, Punto Europa Forlì, che ha visto la partecipazione di circa 40 studenti sia del territorio emiliano-romagnolo, nonché di studenti selezionati e provenienti dai paesi partner del progetto, interamente dedicata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), target della proposta.

Infine, dal 9 al 11 giugno 2021 si sono svolti a Bologna i "Fair Cities Days", iniziativa conclusiva che ha inteso valorizzare quanto realizzato durante il progetto. Le giornate sono state animate da conferenze, presentazioni, eventi, performance live, dibattiti, focus speciali sugli SDG insieme a tutti i partner del progetto, le autorità locali, le organizzazioni della società civile e tutti i progetti finanziati grazie a Shaping Fair Cities. L'evento si è svolto in modalità blended, vista l'attuale situazione pandemica, con un pubblico contingentato a Bologna e in live streaming sui canali social Youtube e Facebook. Focus speciali sono stati dedicati agli SDG al centro del progetto (in particolare la parità di genere, il cambiamento climatico e le migrazioni), con il contributo di tutti i partner e di esperti nazionali e internazionali del progetto.

Un posto speciale nel programma è stato dedicato al ruolo delle pubbliche amministrazioni nell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello locale, al ruolo della società civile nel processo di localizzazione e all'illustrazione di specifici piani dell'Agenda 2030 nei territori partner di Shaping Fair Cities.

La programmazione regionale unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-27

Nel 2021 la Giunta ha approvato con DGR 586/2021 il Documento Strategico Regionale (DSR) per la programmazione regionale unitaria delle politiche europee di sviluppo relative al periodo 2021-2027. Il documento è stato discusso e approvato dall'Assemblea legislativa il 30 giugno 2021, DGR 44.

Il Documento Strategico Regionale 2021-2027 indirizza le scelte dei programmi operativi FSE, FESR, FEASR e FSC, al fine di massimizzare il contributo dei fondi europei e nazionali al raggiungimento degli obiettivi del Programma di Mandato 2020-2025, nonché contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto.

Il DSR adotta un approccio alla programmazione strategica che poggia sui seguenti pilastri:

1. coniugare l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo e l'attrattività della regione;
2. orientare la programmazione dei fondi europei verso gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, nel quadro complessivo delle politiche regionali;
3. cooperare con i territori rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali nella programmazione;
4. mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale principale fattore di equità e innovazione della società;
5. innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per promuovere investimenti, garantire protezione e opportunità e rafforzare la capacità istituzionale per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo.

Il Programma di mandato 2020-2025 della Giunta e il Patto per il Lavoro e per il Clima hanno messo al centro il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale che impegnino congiuntamente tutte le leve regionali nell'attivazione e gestione di un'azione sinergica. La programmazione 2021-2027 farà riferimento ai quattro grandi ambiti territoriali dell'Emilia-Romagna: le aree montane, l'asta del fiume Po con la bassa pianura padana, il sistema della costa e il sistema della via Emilia.

La dimensione territoriale della coesione assume per l'Emilia-Romagna una triplice declinazione:

- la ricomposizione degli squilibri territoriali attraverso una politica di sistema per le aree montane e interne;
- l'utilizzo di strategie territoriali integrate alla scala sub-regionale, per coinvolgere gli attori locali nella definizione delle scelte di programmazione;
- lo sguardo aperto alla cooperazione interregionale e agli ambiti macroregionali di appartenenza.

Accanto a politiche territoriali che sappiano ricucire i divari e garantire servizi di welfare di qualità e diffusi, la Regione intende introdurre misure specifiche rivolte al contrasto alle disuguaglianze di genere, muovendo dalle evidenze che le migliori performance economiche e sociali del nostro sistema territoriale, rispetto al resto del Paese, siano derivanti in parte consistente da una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro. È quindi indispensabile declinare in questi termini ogni elemento di rigenerazione economica e sociale per assicurare il pieno coinvolgimento delle donne agli obiettivi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale del sistema regionale. Inoltre, non può esserci crescita equa e sostenibile senza il pieno coinvolgimento delle giovani generazioni. Più opportunità, più competenze, più servizi, maggiore coinvolgimento dei giovani nelle scelte, questa è la rotta intrapresa dall'Emilia-Romagna, come regione pienamente europea. La programmazione unitaria dei fondi europei e nazionali 2021-2027 si inserisce nel disegno strategico del Patto per il lavoro e per il clima, offrendo un contributo rilevante al raggiungimento degli obiettivi che esso si pone.

Emilia-Romagna, Regione della conoscenza e dei saperi

L'Emilia-Romagna da sempre affida all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società. Nelle fasi in cui una comunità deve affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento, intensificare questo investimento diventa imprescindibile, a partire dai più piccoli. Il primo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima prevede di investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale; per assicurare l'inclusività dei processi accompagnando tutta la comunità. Un investimento senza precedenti sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità, a cui la Programmazione unitaria dei fondi europei darà un contributo decisivo in molteplici direzioni. Tra queste, in particolare,

l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'accessibilità, anche attraverso il sostegno alle famiglie, il contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica e la promozione del successo formativo; la costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati; il rafforzamento della formazione continua e permanente lungo tutto l'arco della vita; la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti.

Emilia-Romagna, Regione della transizione ecologica

Nella convinzione che da questa crisi l'Emilia-Romagna debba uscire con un progetto di sviluppo nuovo, improntato al rispetto del pianeta, alla preservazione delle risorse naturali e alla tutela del benessere delle persone, il secondo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima, è quello della transizione ecologica, per avviare il Percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035; per coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.

Una transizione giusta, perché accompagnata da politiche volte a superare i fattori di fragilità su cui poggia la nostra capacità di creare ricchezza, di redistribuirla, di preservare e rinnovare le risorse a cui attingiamo, di generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze e aggiornare le professionalità di chi lavora per tutelarne e salvaguardarne l'occupazione, evitando di generare fratture tra vincenti e perdenti del cambiamento.

A questo obiettivo la programmazione unitaria dei fondi europei intende dare un contributo in molteplici direzioni, a partire dalla riduzione dell'utilizzo delle risorse non rinnovabili e dell'impatto sulle risorse rinnovabili delle attività umane, coinvolgendo tutti gli ambiti: dal sistema produttivo alle filiere agricole e agroalimentari, dal sistema del costruito alla mobilità. La transizione ecologica globale significa anche sviluppo di nuove filiere green e opportunità di sviluppo associate, da cogliere facendo leva sulla capacità delle imprese emiliano-romagnole, supportate dall'ecosistema della ricerca e innovazione, e utilizzando anche la leva della domanda pubblica. Allo stesso tempo, si intende sostenere l'adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso cura e manutenzione del territorio e investimenti per la prevenzione e difesa. La valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione contribuirà ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori.

Emilia-Romagna, Regione dei diritti e dei doveri

L'aumento delle diseguglianze rappresenta un ostacolo allo sviluppo. I divari sociali, quelli economici e territoriali, quelli di genere e generazionali, penalizzano l'intera collettività, minandone alla radice la coesione e impedendo una crescita equilibrata e sostenibile.

Gli effetti della pandemia da Covid-19 impongono di ricucire il tessuto sociale e colmare le fratture, rivedendo le priorità e adeguando le politiche. Terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un'Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al raggiungimento di questo obiettivo contribuiranno i fondi europei e nazionali 2021-2027, con un'attenzione particolare a un processo di potenziamento, adeguamento e riforma della sanità e dei servizi integrati per le persone più fragili e al rafforzamento delle reti di welfare per le persone e le famiglie; con un'attenzione ai più vulnerabili e a rischio di esclusione, ma anche ai nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con la promozione di una occupazione di qualità, in particolare quella femminile, attraverso innovative politiche attive per il lavoro e adeguate politiche di conciliazione; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di perequazione e sviluppo, da un lato, e servizi di prossimità dall'altro. In ultima analisi, è importante non solo rafforzare ma anche innovare il sistema verso un welfare di comunità e prossimità, capillarmente distribuito nei territori e aggiornato ai nuovi bisogni.

Emilia-Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Il quarto obiettivo del Patto per il Lavoro e per il Clima è quello che delinea l'Emilia-Romagna come regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità. Una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.

Per realizzare questo obiettivo l'Emilia-Romagna deve intraprendere un nuovo percorso di crescita, progettando una nuova economia per la ripartenza che coniughi le ragioni dello sviluppo con quelle dell'ambiente, assegnando un ruolo fondamentale e imprescindibile all'impresa economica e professionale, ai giovani e alle donne, garantendo la tutela del

tessuto produttivo e sociale con strategie e strumenti inediti per salvaguardare l'occupazione autonoma e dipendente, non perdere competenze produttive e imprenditoriali, ma soprattutto per generare nuove opportunità.

I fondi europei e nazionali 2021-2027 saranno utilizzati per favorire direttamente questi processi, sostenendo in particolare gli investimenti privati in tutte le filiere produttive – manifattura, agro-industria, edilizia, commercio e turismo, servizi – nel solco della transizione ecologica e digitale e dell'apertura internazionale, rafforzando e internazionalizzando le infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, a servizio delle imprese e dei territori e per l'attrazione di talenti, sviluppando l'imprenditorialità attraverso percorsi che sostengano la nascita e lo sviluppo di start-up, rafforzando i distretti del turismo in connessione con le nuove economie dei servizi, dalla *sport valley* alle industrie culturali e dello spettacolo come volano di nuove opportunità di occupazione.

Per raggiungere questi obiettivi sarà importante impostare strumenti pensati a misura delle micro e piccole imprese, compresi gli studi professionali, che costituiscono la parte numericamente più rilevante del sistema economico-produttivo regionale, rafforzando le infrastrutture che possono agevolare la trasformazione digitale, l'innovazione, la ricerca e la transizione green.

Con riferimento alla valutazione ed il monitoraggio della politica di coesione nella programmazione 2014-20 la Regione si è dotata di un Piano Regionale Unitario delle Valutazioni - PRUVER 2014/2020 e di un sistema di monitoraggio unitario e georeferenziato degli investimenti finanziati dai Fondi strutturali e dal Fondo Sviluppo e Coesione, SPRING. I due strumenti sono stati preziosi per l'elaborazione dei contenuti del Documento Strategico Regionale 2021-27, offrendo la possibilità di fare valutazioni sulla programmazione 2014-20 funzionali alle scelte strategiche della programmazione 2021-27 (si veda il capitolo 2, paragrafo 2.2 Dati di monitoraggio, analisi valutative e lezioni apprese: prime riflessioni sull'attuazione della programmazione 2014-2020 e gli allegati II Compendio delle valutazioni realizzate e III Politiche e approcci territoriali in Emilia-Romagna. Esperienze nel periodo 2014-20).

Coordinamento Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)

L'esame sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea si inquadra in un contesto di attuazione, a livello regionale, di normative e politiche comuni che, in alcuni casi, fanno riferimento a programmi ed azioni finanziati dall'UE e gestiti direttamente dalle Regioni. E' il caso della politica di coesione sostenuta dai Fondi strutturali FESR e FSE, la politica per lo sviluppo rurale sostenuta dal FEASR, la politica per gli interventi strutturali nel settore della pesca e dell'acquacoltura sostenuta dal FEAMP.

A seguito di un lungo negoziato, il Consiglio europeo ha adottato il regolamento che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027, che prevede un bilancio a lungo termine dell'UE di 1.074,3 miliardi di € per l'UE-27 a prezzi 2018.

La Politica di Coesione continua ad essere finanziata dal Fondo di Coesione (che non interviene nel nostro paese), dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE+) per un totale di 330,2 miliardi di € (a prezzi 2018); mentre il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) che nel 2014/2020 concorreva agli obiettivi strategici europei in un quadro comune definito dal regolamento 1303/2013 viene riportato nell'alveo esclusivo della disciplina della Politica agricola comune (PAC), che con 291,089 miliardi per il primo pilastro (pagamenti diretti) e 87,441 miliardi per lo sviluppo rurale, resta la prima politica di spesa del bilancio europeo. Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) resta invece sotto l'ombrello del Regolamento sulle disposizioni comuni, gestito in maniera condivisa a livello nazionale.

Il Regolamento QFP assegna nel periodo 2021/2027 al FESR 200,4 miliardi di € (a prezzi 2018), cui si aggiunge la quota destinata alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) pari a 7,9 miliardi di € a prezzi 2018, ; al Fondo FSE+, che accorpa le risorse assegnate nel periodo 2014-2020 al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute, sono destinati 88 miliardi di € a prezzi 2018.

Accanto al bilancio pluriennale "ordinario" dell'Unione, al fine di supportare gli Stati Membri - i cui equilibri di bilancio sono fortemente deteriorati a fronte delle risorse messe in campo per fronteggiare l'emergenza innescata dalla pandemia da Covid-19 - nella doppia transizione ecologica e digitale, come tracciato dal Green Deal, è stato approvato nel 2020 un pacchetto straordinario di risorse denominato Next Generation EU. Next Generation EU (NGEU) dispone fino ad un totale di 806,925 miliardi di € a prezzi correnti di risorse straordinarie per il periodo 2021-2023 destinate a una ripresa rapida e ad accelerare la transizione ecologica e digitale. Tali risorse saranno raccolte sul mercato dei capitali, attraverso l'emissione di titoli di debito (di cui il 30% di green bonds) e finanzieranno principalmente due programmi:

- Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery fund): dispone di 723,824 miliardi di € (a prezzi correnti), di cui 337,969 miliardi di € di sovvenzioni e 385,855 miliardi di € di prestiti. Almeno il 37% di tali risorse deve sostenere la transizione verde e almeno il 20% la transizione digitale. I fondi sono programmati attraverso i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR), che devono contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale, alla transizione

verde e digitale, alla crescita e a mitigare le conseguenze della crisi. I Piani devono, inoltre, seguire le Raccomandazioni specifiche per Paese del semestre europeo, in coerenza con i Piani nazionali di riforma (PNR), i Piani nazionali per l'energia e il clima (PNIEC) e gli Accordi di Partenariato;

- REACT-EU: con una dotazione di 50,62 miliardi di € (pari al 6% di NGEU) da investire nel biennio 2021-2022, attraverso le regole della Politica di coesione 2014-2020. Lo strumento REACT-EU promuove il superamento degli effetti della crisi generata dalla pandemia da Covid-19 e prepara una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia. Lo strumento può finanziare interventi retroattivamente a partire dal 1° febbraio 2020, attraverso nuovi Assi prioritari ad-hoc in Programmi operativi esistenti - regionali o nazionali - oppure attraverso nuovi Programmi. Ulteriori risorse di NGEU saranno indirizzate a integrare il budget dei programmi ordinari del bilancio 2021-2027.

La Cooperazione Territoriale Europea

L'area adriatica: la macroregione adriatico-ionica, la strategia EUSAIR, il Programma ADRION e il Programma ITALIA-CROAZIA

Le azioni di cooperazione sono sostenute dal FESR con 1,1 miliardi di €, che rappresentano il 2,7% del bilancio europeo per il periodo 2014-2020, attraverso tre componenti chiave: la cooperazione transfrontaliera, la cooperazione transnazionale e la cooperazione interregionale. La cooperazione transfrontaliera sostiene lo sviluppo di attività economiche e sociali tra aree geografiche confinanti; la cooperazione transnazionale sostiene l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile. Infine, la cooperazione interregionale riguarda due temi principali, l'innovazione e economia della conoscenza e l'ambiente e prevenzione dei rischi e interessa tutto il territorio europeo. L'obiettivo della cooperazione territoriale, nelle sue tre dimensioni, deve continuare a rimanere parte integrante della politica di coesione, per il suo evidente valore aggiunto, anche in termini di integrazione di territori e popoli.

Seppur con risorse ridotte rispetto ai contributi FESR/FSE/FEASR dedicati ai programmi regionali, la Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ha permesso di sviluppare azioni sinergiche a favore del territorio e dell'ente già coinvolto in una programmazione nazionale e regionale. I programmi CTE sono infatti molto più flessibili rispetto ad altri strumenti e danno la possibilità di integrare attività diverse e finanziate con diversi strumenti. Consentono quindi l'opportunità di lavorare in modo integrato (individuando un'area oppure un tema e sul quale convergere gli interventi). Fondamentale caratteristica di questi programmi è quella di mettere al centro di ogni ragionamento i territori, con le loro esperienze, necessità e capacità di realizzare proposte concrete, ad uso e consumo dei cittadini ed in linea con la programmazione in corso sia a livello locale che regionale e nazionale. La CTE può contribuire a rafforzare strumenti di multilevel governance e governance partecipata alla scala urbana, facendo emergere approcci attuati dai diversi territori. In questo senso, può fungere da policy driver dello sviluppo locale per la sua capacità di elaborazione di strategie integrate a medio e lungo termine, rispondendo a bisogni differenziati: sia di focus locale, sia di apertura transnazionale. Le esperienze derivanti dai programmi CTE nei precedenti periodi di programmazione dimostrano come la CTE sia in grado di coniugare la "vicinanza ai territori" con azioni per fornire risposte alle sfide di dimensione macroregionale e comunitaria.

Uno dei punti di forza dei programmi INTERREG è che permettono alle strutture pubbliche che partecipano ai progetti di ricevere le risorse necessarie per consentire l'adeguato svolgimento delle attività in quanto il cofinanziamento europeo (85%) è completato dal cofinanziamento nazionale (garantito in modo automatico ed integrale per le strutture pubbliche dal Fondo di Rotazione nazionale - 15%) garantendo un finanziamento del 100% degli interventi.

La concertazione delle strategie di sviluppo regionale nell'ambito del Patto per il Lavoro e del Patto per il Clima dovrà essere sostenuta da un'accountability integrata che evidenzii il contributo dei Fondi europei al raggiungimento degli obiettivi e i target di sviluppo sostenibile e la capacità del sistema di generare impatti economici, sociali e ambientali.

I 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile si concretizzano anche attraverso i progetti finanziati con la CTE. Nel corso della programmazione CTE 2014-2020, nella nostra Regione abbiamo riscontrato una corrispondenza esplicita con gli obiettivi del millennio, principalmente quelli che vanno dal 7 al 17. I principi adottati nella programmazione degli interventi si basano su criteri di circolarità dell'economia (sia essa legata all'agricoltura, all'ambiente in termini ampi e in generale a tutti i processi produttivi), ponendo in primo piano il potenziamento del capitale umano, l'inclusione sociale, l'occupazione e il sostegno al lavoro e in generale la riduzione delle disuguaglianze e la transizione digitale quale strumento a sostegno dello sviluppo delle azioni programmate e condizione necessaria all'effettivo raggiungimento degli obiettivi tematici. Inoltre, i paradigmi di crescita perseguiti si articolano attraverso la creazione di sinergie tra amministrazioni pubbliche, sistema della ricerca territoriale e tessuto produttivo e rafforzando gli assetti relazionali e di rete non solo a livello regionale, ma anche e soprattutto nella dimensione internazionale.

Dall'esame dei risultati dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea nella nostra Regione è emerso come nel periodo 2014-2020 appena concluso (<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/cooperazione-territoriale->

europa/notizie/2021/gennaio/la-cooperazione-territoriale-europea-in-un-colpo-docchio), le risorse attribuite alla CTE sul territorio regionale ammontano a 67 M€: le strutture regionali del territorio hanno partecipato a questi programmi con il finanziamento di 215 progetti, di cui 45 con ruolo di capofila (Lead Partner). Un riconoscimento del costante impegno della RER e del suo territorio nella partecipazione ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea, oltre al riconoscimento dell'impegno profuso dall'amministrazione regionale nella partecipazione attiva ai diversi organismi di coordinamento nazionale e sovranazionale, nell'esperienza di gestione del NCP del programma South Est Europe 2007/2013 e l'esperienza nel processo della Strategia Europea della Regione Adriatico Ionica (EUSAIR).

In quest'ottica, per il ciclo 2021/27, la RER intende promuovere la partecipazione attiva del territorio regionale e del suo sistema alle opportunità che verranno messe a disposizione con la futura programmazione, ribadendo il suo impegno nei diversi programmi con l'assunzione di ruoli di rappresentanza e coordinamento delle altre Regioni italiane. In quest'ottica, si è mantenuto il ruolo di Autorità unica di gestione del programma ADRION e si è data continuità ai ruoli di indirizzo e di coordinamento assunti nei Programmi di cooperazione territoriale transfrontalieri (Italia-Croazia), transnazionali (MED e Central Europe) e interregionali (Interreg Europe, Espon, Urbact, Central Europe).

Temi come la Blue Growth nei programmi di bacino marittimo (ADRION, MED e Italia-Croazia), il turismo sostenibile, il cambiamento climatico, la difesa del patrimonio culturale e naturale e la promozione della mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale sono le tematiche che la nostra Regione ha promosso e sostenuto sia in sede di coordinamento nazionale CTE che nelle task force per la definizione dei futuri programmi operativi.

A livello nazionale, nel corso del 2021 la RER ha acquisito un ruolo di coordinamento all'interno della Conferenza delle Regioni nell'ambito della Commissione 3 Affari europei e internazionali, in qualità di vicario della regione Siciliana, contribuendo anche al coordinamento tecnico in materia di negoziato per l'Accordo di Partenariato e le sinergie con il PNRR e Fondo Sviluppo e Coesione.

A livello regionale, si conferma invece il ruolo di coordinamento nella promozione della partecipazione ai diversi bandi - sia delle proprie strutture, sia di quelle del territorio - attraverso il coordinamento di un tavolo tecnico che individua, discute e condivide le proposte progettuali che le Direzioni generali e Servizi regionali candidano ai singoli bandi dei diversi programmi CTE; tavolo che verrà ricostituito nella programmazione 2021/2027. La presenza costante della struttura regionale ha permesso, attraverso un coordinamento delle diverse strutture e soggetti del territorio e l'implementazione dei programmi, di ottenere risultati molto positivi nel corso di questa programmazione, che dimostrano la buona capacità delle strutture regionali a realizzare progetti.

Per promuovere presso i cittadini i risultati e le azioni dei progetti realizzati sul territorio regionale grazie alla Cooperazione territoriale europea, dal 2020 anche i progetti di CTE possono partecipare all'iniziativa di comunicazione "L'Europa è qui", concorso rivolto ai beneficiari dei fondi europei, inizialmente rivolto solo ai beneficiari dei POR FESR e FSE. All'edizione 2020, che si è conclusa con la premiazione a febbraio 2021, hanno partecipato 15 progetti di CTE su 114 e all'edizione 2021, che ha visto l'adesione anche dei progetti del Programma di sviluppo rurale, 19 progetti di CTE su 109 totali. La premiazione del concorso 2021 si terrà a febbraio 2022 e per la prima volta verrà dato un riconoscimento anche in base al voto del pubblico. Gli elaborati in gara sono video, infografiche, post e altri strumenti di comunicazione pensati per raccontare in modo semplice, sintetico e coinvolgente gli obiettivi dei progetti e i risultati ottenuti. I video vincitori delle edizioni passate sono stati promossi sui canali social regionali; tutti gli elaborati presentati nelle diverse edizioni del concorso sono visibili sul sito <https://europaqui-er.it>.

Sempre nell'ambito della CTE assumono un ruolo di rilievo le strategie macroregionali (UUSBR per la regione del Mar Baltico, EUSDR per la regione del Danubio, EUSAR per la regione Alpina ed EUSAIR per la regione Adriatico-Ionica), strumento di programmazione integrata concepita dalla Commissione Europea come metodo per rafforzare la coesione territoriale all'interno dell'UE coordinando i programmi europei, individuando prospettive comuni di sviluppo/interventi necessari per realizzarle sull'idea che le sfide comuni a più regioni specifiche (siano esse di natura ambientale, economica o di sicurezza) possano essere affrontate con successo solo attraverso uno sforzo collettivo ed una pianificazione congiunta, ricercando le fonti finanziarie più idonee per realizzare gli interventi (e tra le altre, in modo prevalente, fondi strutturali derivanti dalla politica di coesione).

Interreg v b Adrion 2014/2020 e Ipa Adrion 2021/2027 (www.adrioninterreg.eu)

ADRION è il programma direttamente collegato alla strategia macroregionale per la regione Adriatico-Ionica EUSAIR (coordinata a livello nazionale dal Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal MAECI), con la quale condivide la stessa geografia e la maggior parte delle priorità tematiche nei suoi 4 Pilastri (Pilastro 1 Crescita blu/sotto temi: Tecnologie blu, Pesca e acquacoltura, Governance e servizi marittimi e marittimi; Pilastro 2: Collegare la Regione/sotto temi: Trasporto marittimo, Collegamenti intermodali con l'entroterra, Reti energetiche; Pilastro 3: Qualità ambientale/ sotto temi: L'ambiente marino, Habitat terrestri transnazionali e biodiversità; Pilastro 4: Turismo

sostenibile/sotto temi: Offerta turistica diversificata (prodotti e servizi), Gestione del turismo sostenibile e responsabile (innovazione e qualità).

Il programma, nato nella programmazione 2014/2020 con lo scopo di fornire supporto alla macroregione Adriatico-Ionica EUSAIR ufficialmente costituita nel 2014, ha sostenuto direttamente l'implementazione della macroregione attraverso un progetto strategico di assistenza tecnico/operativa ad essa dedicato, che ha drenato il 10% delle risorse totali del programma. Essendo l'unico programma Interreg caratterizzato dalla partecipazione di quattro stati UE e quattro nazioni non-UE (IPA), il programma Interreg ADRION ha contribuito in modo determinante ad incrementare la cooperazione interistituzionale tra Paesi membri, paesi IPA in preadesione e paesi terzi, rafforzandone la capacità di governance delle politiche di sviluppo e coesione territoriale.

Fin dal 2019 il Programma si è dotato di una strategia di capitalizzazione dei risultati che prevede una serie di misure volte a migliorare la diffusione e visibilità dei risultati di progetto, promuovendo il trasferimento/riutilizzo dei risultati emersi dai progetti costruendo cinque reti tematiche/Clusters: "Crescita Blue e crescita intelligente", "Sostenibilità nelle destinazioni turistiche culturali e naturali", "Gestione dell'ambiente marino e costiero", "Mobilità urbana ed extra urbana sostenibile", "Trasporti multimodali via acqua e su terra", comunità aperte di progetti ed esperti di settore orientate a scambiarsi dati, informazioni e conoscenze al fine di migliorare la qualità dei risultati identificando obiettivi comuni.

Con lo stato di avanzamento del Programma si è valutato di ricomprendere, nell'ambito dei Cluster Tematici, dei sotto-cluster su tematismi specifici quali: la gestione del rischio da disastri, la protezione della biodiversità e la gestione dei rifiuti correlati all'ambiente marino e costiero, l'innovazione e il branding turistico per la Regione Adriatico-Ionica, le industrie creative e la promozione delle nuove destinazioni turistiche. Le attività intraprese dai Cluster tematici hanno contribuito in maniera fattiva ad accrescere la promozione dei progetti in modo più strategico, garantendo la diffusione e la trasferibilità dei risultati al di fuori del partenariato di progetto e dell'area di cooperazione del Programma.

Con l'intento di rafforzare il dialogo e la cooperazione all'interno dell'area e stimolare lo scambio di idee e sinergie tra Programmi Interreg, ADRION ha inoltre realizzato una serie di incontri specifici, tra cui due importanti eventi tematici: "*Boosting innovation and facilitating the EU integration process to the Western Balkans: the case of S3 as best practices supported by ADRION*" sul tema delle strategie di innovazione intelligente (S3), tenutosi il 12 Maggio in occasione del 6° Forum EUSAIR e "*Accelerating the Mediterranean Green Transition: Contributions from the Interreg Programmes*", svoltosi il 13 ottobre in occasione della Settimana europea delle Regioni e delle città, in cooperazione con i Programmi ENI CBC MED e Interreg Med. L'evento ha rappresentato la prima occasione pubblica di confronto tra Programmi sui temi della transizione ecologica e del Green Deal europeo.

Al fine di aumentare le competenze dei suoi beneficiari e la performance dei progetti, ADRION ha inoltre organizzato eventi informativi sulla gestione amministrativa e finanziaria dei progetti (il Lead Partner seminar per i progetti finanziati sotto il terzo bando il 18 maggio e l'Info Day per i progetti del 4 bando il 27 settembre), e sulla disseminazione dei risultati ("*Keys to Effective Communication: 3 Webinars for project communication*", il 16-17-18 novembre).

Il 2021 ha inoltre visto il lancio del quarto ed ultimo bando ADRION, dedicato ai soli progetti già finanziati dal Programma e ultimati entro il 31 luglio 2021. Il bando, aperto lo scorso 23 settembre e chiuso il 15 ottobre, è stato concepito come opportunità per rafforzare i risultati già raggiunti, ma che a causa della pandemia non sono riusciti a generare un impatto significativo sui territori interessati. Il bando ha coinvolto tutti gli assi tematici del programma: innovazione, ambiente e trasporti.

All'interno del bando sono state selezionate venti proposte progettuali che inizieranno a sviluppare le attività finanziate a gennaio 2022 per una durata massima di sei mesi. L'88% dei beneficiari complessivi è rappresentato da enti pubblici e il 22% da istituzioni private, tra cui spiccano 40 enti emiliano-romagnoli, provenienti da Bologna e provincia, Faenza, Rimini, Cesena e Ferrara. Il budget complessivo del bando ammonta a circa 5,6 Milioni di €, di cui 4,5 imputati sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e 1,1 sui fondi dedicati ai paesi candidati UE (IPA II).

Per quanto riguarda la futura programmazione è stata confermata la Regione Emilia-Romagna come Autorità di Gestione del Programma IPA ADRION 2021/2027, con un budget di programma di 136.428.515 M€ di contributo UE, di cui 65.848.129,00 Fondi FESR e 70.580.386,00 Fondi IPA.

Nelle recenti Task Force sono stati affrontati i temi dell'architettura del Programma e delle geografie, che si sono ampliate con l'ingresso del Nord Macedonia (IPA) e della Repubblica di San Marino quali nuovi paesi membri.

Il lancio del primo bando avverrà dopo l'approvazione del Programma da parte della Commissione (II semestre 2022).

Quanto all'impostazione strutturale, tre sono gli Obiettivi di policy prescelti: PO1 "Un' Europa più competitiva e più intelligente che promuova una trasformazione economica innovativa e intelligente e la connettività regionale delle TIC" (orientato allo sviluppo/miglioramento di capacità di ricerca e innovazione e all'adozione di tecnologie avanzate, nonché allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità); PO2 "Una transizione più verde e a basse emissioni di carbonio verso un'economia netta a zero emissioni. Un'Europa resiliente per una transizione energetica pulita ed equa. Investimenti verdi e blu, economia circolare, mitigazione e adattamento ai

cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi e mobilità urbana sostenibile” (orientato alla promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici e alla prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi; alla promozione della transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse; al miglioramento della protezione/conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, riducendo tutte le forme di inquinamento; alla promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia netta a zero emissioni di carbonio): PO3 “Un'Europa più connessa rafforzando la mobilità”, sviluppando e migliorando la mobilità nazionale, regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, incluso un più facile accesso alla TEN-T e alla mobilità transfrontaliera.

Interreg V A Italia-Croazia (<https://www.italy-croatia.eu>)

Occorre sottolineare il valore che rivestono i programmi transfrontalieri per la nostra Regione in quanto finanziano interventi che hanno una ricaduta diretta sul territorio eleggibile, in particolare il Programma Italia-Croazia, che ha una dotazione finanziaria importante 201 M€ rispetto all'area di riferimento e per il quale la nostra Regione ricopre il ruolo di VicePresidente del Comitato Nazionale.

Il territorio regionale, che partecipa al programma con le sole Province rivierasche di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ha permesso nel periodo di programmazione un diretto ed efficace coinvolgimento delle strutture pubbliche e locali facenti parte del “Sistema Regione”, contribuendo così a rafforzare il ruolo e sviluppando le capacità dei beneficiari del nostro territorio a nostra amministrazione regionale.

La RER nel suo ruolo partecipa attivamente agli incontri tecnici ed istituzionali di programma. In particolare, l'ente è molto attivo e ha partecipato ai diversi momenti chiave per la costruzione dei partenariati e progetti strategici che sono in corso di attuazione attivando importanti collegamenti tra la programmazione in chiusura e la nuova (21-27).

Nonostante il programma abbia scontato un avvio tardivo, l'attuazione si sta rivelando veloce e la spesa si è intensificata man mano che i progetti prendevano forma e consentivano agli organi di programma di non andare in disimpegno. Il programma ha poi iniziato a lavorare sulla nuova programmazione, prevedendo alcune riunioni tecniche di livello nazionale e poi la prima task force di Programma del 2 dicembre 2020.

Per quanto concerne la partecipazione dei partner regionali, la Città Metropolitana di Bologna (sede della Regione Emilia-Romagna e dell'Università di Bologna) e le Province di Ravenna e Ferrara si sono candidate con molteplici progettualità, indubbiamente anche grazie all'elevata esperienza maturata nel corso degli anni nello sviluppo di progetti finanziati soprattutto dai programmi transfrontalieri. Il protagonismo di alcune aree ha permesso di creare delle specializzazioni in alcuni temi strategici per l'area e prioritari per la Regione, sviluppando così nuove conoscenze ed esperienze dedicate ad una ricerca costante delle necessità da soddisfare anche grazie ai contributi FESR dedicati alla Cooperazione territoriale. In particolare, sui temi dell'innovazione (con un'accezione trasversale su diversi settori), crescita blu, mobilità sostenibile, della protezione e qualità ambientale e del turismo sostenibile. Appare dunque evidente quale possa essere l'orientamento regionale, in termini di ambiti tematici da promuovere e sostenere per il prossimo periodo di programmazione, che vede la RER già impegnata nel “mettere in sicurezza” l'enorme patrimonio prodotto in questi anni, in termini di conoscenza, esperienza e risultati, da consolidare e valorizzare per proseguire questo nuovo percorso, che richiederà un investimento (in termini di risorse e tempo) considerevole, ma che permetterà di cogliere opportunità e sfide tutte nuove, che posizioneranno la RER in un network europeo che vale circa 3000 partners, provenienti e dialoganti con 34 diversi paesi. All'attenzione all'area adriatico ionica si affianca però oggi più che mai quella sulle regioni del Mediterraneo, di fondamentale importanza per il posizionamento politico dell'Europa relativamente alle sfide globali; in particolare quelle poste dai flussi migratori e le future opportunità di sviluppo economico di quest'area nel quadro del commercio globale.

L'area mediterranea: il Programma MED

La nostra Regione ricopre - con la decisione assunta dalla Conferenza delle Regioni del 5 maggio 2016 - il ruolo di Co-Presidente del Comitato Nazionale e National Contact Point del programma transnazionale Interreg V B MED 2014/2020 (<https://progeu.regione.emilia-romagna.it>), con una dotazione finanziaria di 230 M€. Per quanto concerne la programmazione 2021/2027 nelle recenti Task Force MED sono stati affrontati i temi dell'architettura del Programma e delle geografie, ancora in fase di definizione.

Dal punto di vista dell'impostazione strutturale, il Programma ha previsto tre Missioni: 1. “Economia innovativa e sostenibile”; 2. “Protezione dell'ambiente naturale”; 3. “Promozione di aree verdi”. Di rilievo sempre il tema del turismo, affrontato trasversalmente. In questo contesto, tre sono gli obiettivi di policy prescelti: PO1 Smarter MED (promozione di trasformazioni innovative in ambito economico, scientifico ed ambientale nell'area di riferimento. Non tutte le aree sono adeguatamente sviluppate - come dimostra la “blue circle” una parte della Spagna/Francia/Italia del nord e Slovenia - e tecnologicamente avanzate anche rispetto ai collegamenti ed accessibilità dei territori “Green circle”. Questo aspetto evidenzia un enorme potenziale ancora da sviluppare per il futuro programma EURO MED; PO2 Greener MED (vero

caposaldo del Programma che punta sul cambiamento climatico, con particolare riferimento alle zone costiere ed insulari. Il tema è fortemente sentito nelle aree di programma in quanto vulnerabili e bisognose di prevenzione e di gestione delle calamità naturali. L'economia circolare e l'energia pulita sono altri temi da tenere in forte considerazione oltre alla promozione in quell'ambito di "investimenti verdi" e dell'Economia blu riferita soprattutto alla biodiversità marina e all'inquinamento del mare); PO4 Social MED (prevedendo strumenti di sviluppo sostenibile ed integrato in stretta sinergia con il PO2. Si sottolinea l'importanza di attivare per le aree urbane delle "strategie verdi" che consentano un miglioramento della qualità della vita, applicando strategie territoriali innovative (Sustainable Urban Development, Integrated Territorial investment e Community Led Local Development, per le zone rurali e insulari. Sono inoltre previste attività di formazione e azioni che riducono la disoccupazione nell'area).

Per quanto concerne le geografie, la nota di orientamento della Commissione europea ha suggerito di estendere l'area geografica allargando a cinque Regioni spagnole, alla Bulgaria e al Nord Macedonia, lavorando per macro-temi ed aree d'interesse per il programma, al fine di attivare i fondi europei in obiettivi ed aree chiave.

Per quanto la problematica dell'immigrazione sia impattante nel bacino del Mediterraneo essa è difficilmente trattabile a livello di programmi di cooperazione transnazionale, sebbene in passato si siano fatti dei tentativi di progettazione per accompagnare la possibile riduzione di divari, consentendo una più facile interoperabilità per rispondere alle emergenze. Il tema è troppo complesso e deve essere trattato a livello politico e di programmi che hanno fondi dedicati a queste problematiche.

Il Programma MED è coinvolto rispettivamente dalla Strategia macroregionale, EUSAIR e dall'Iniziativa WEST MED, entrambe orientate a rafforzare l'area Euro mediterranea attraverso un processo di coordinamento con le strategie ed iniziative convergenti nell'area (Unione per il Mediterraneo, Iniziativa Blue Med), le politiche europee per il mare, la pesca, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile dei territori con i principali programmi che attualmente sono presenti nel bacino del Mediterraneo e che per il nuovo periodo di programmazione subiranno modifiche.

La RER partecipa già attivamente, in qualità di membro ufficiale, al Political bureau della Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime. In questa sede ha promosso un forte condivisione di una vision comune capace di costruire nuove opportunità, proposte e partenariati da promuovere nell'area mediterranea rafforzando e valorizzando le risorse che, messe a sistema contribuiscono allo sviluppo sostenibile del bacino del Mediterraneo. Partecipa inoltre a diverse reti internazionali, quali l'Euroregione Adriatico ionica, utili per consolidare rapporti con partenariati e per cogliere nuove opportunità di lavoro sia nell'area Adriatico Ionica che in quella mediterranea, favorendo sinergie ed economie di scala nello sviluppo di vision, azioni di programmazione e progettualità condivise.

Come già evidenziato, le strategie macroregionali, vigenti e future, devono basarsi su un quadro normativo che preveda in maniera esplicita il raccordo con i programmi della coesione (programmi operativi e CTE), identificando le modalità attraverso le quali dovrà concretizzarsi il contributo dei programmi alle priorità delle strategie, compreso quello di natura finanziaria. Anche se una strategia in area mediterranea non è allo stato attuale stata formalizzata, l'Asse prioritario 4 del Programma MED "Rafforzare la governance mediterranea", PI 11, OS 4.1 "Sostenere il processo di rafforzamento e sviluppo del quadro di coordinamento multilaterale nel Mediterraneo per una risposta congiunta alle sfide comuni" è dedicato al progetto strategico PANORAMED (con capofila il Ministero dell'Economia, Direzione Generale per i Fondi Europei – Unità di Cooperazione Territoriale spagnolo); progetto al quale la nostra Regione partecipa in qualità di partner con un budget di 504.816€, forum di dialogo multilivello tra gli attori chiave del Mediterraneo (autorità nazionali, regionali, stakeholders, iniziative e Programmi in area Mediterranea), strutturato sulla base di Gruppi di lavoro tematici. Dal confronto si sono definiti tre temi: sorveglianza marittima, turismo sostenibile e innovazione blu e finanziati sei progetti strategici". Nel corso del 2021 l'ente ha seguito l'implementazione del programma partecipando ai processi decisionali e alla costruzione del nuovo programma.

Il Punto di Contatto Nazionale MED ha supportato i beneficiari e svolto attività di comunicazione oltre a prevedere momenti di condivisione delle informazioni utili allo sviluppo di proposte progettuali con particolare riferimento alla fase di candidatura del 5° bando per progetti modulari si è conclusa il 15 aprile 2021. Sono state presentate 14 domande per progetti, tutti approvati, che coinvolgono 89 partner provenienti da 12 paesi. Il presente invito era destinato al trasferimento o all'integrazione dei risultati selezionati dei progetti Interreg MED finalizzati.

La RER ha partecipato al programma MED con 20 progetti per un importo finanziario di 6,5 M€.

Gli altri programmi transnazionali e interregionali

Interreg V B Central Europe (www.interreg-central.eu)

Central Europe è il programma di cooperazione transnazionale che geograficamente intercetta tutte e quattro le strategie macro-regionali europee con una estensione che va dalle regioni settentrionali italiane fino al Mar Baltico. Lo spazio territoriale che esso ospita è stato, specialmente dopo il secondo dopoguerra, cerniera tra est ed ovest del continente

europeo. Un territorio caratterizzato da un rilevante sviluppo manifatturiero ma anche da forti squilibri e disuguaglianze di tipo economico, infrastrutturale e di sviluppo sociale. In questo quadro, la RER fornisce con la partecipazione del proprio territorio un contributo che riveste un ruolo strategico di assoluta importanza. Nella programmazione di Central Europe 2014/2020 il territorio regionale ha partecipato a 45 progetti con 39 partners, di cui 13 in qualità di capofila. I settori maggiormente coinvolti sono stati quelli della ricerca ed innovazione, dei trasporti e del supporto alle PMI. Il Pilastro 2 di Eusair *Connecting the Region* è stato quello maggiormente interessato da progetti con partners emiliano-romagnoli; 19 progetti si sono focalizzati sul Topic 2 *Intermodal connections to the hinterland* e sul Topic 3 *Energy networks*.

I partners regionali si sono interfacciati con i 10 Paesi facenti parte del Programma che ha allocato sul territorio emiliano-romagnolo complessivi 14,80 Mln di € (11,84 Mln FESR + 2,96 Mln del Fondo di Rotazione nazionale). Le aree vaste di Bologna, Modena, Ferrara e Ravenna sono quelle che hanno espresso il numero maggiore di partners. Nell'ambito della raccolta delle "progettualità Faro" (raccolta promossa da DPCoe ed Agenzia per la Coesione Territoriale al fine di individuare tra i progetti finanziati dalla CTE quelli che abbiano prodotto risultati effettivi, misurabili e duraturi nei territori coinvolti), sono stati selezionati tre progetti di Central Europe con presenza di partners del territorio regionale: il progetto di lotta agli sprechi alimentari "Strefowa" (Provincia di Rimini), il progetto focalizzato sull'incrementare dell'efficienza energetica negli edifici pubblici scolastici "Energy@School" (Università di Bologna, Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Certimac) e il progetto sulla pianificazione della mobilità urbana sostenibile "Low-Carb" (Trasporti Pubblici di Parma TEP SpA).

Per la programmazione 2021/2027, Central Europe ha registrato un allargamento della zona eleggibile con l'ingresso della città circondariale tedesca di Braunschweig, ed ha già rilasciato una versione definitiva del proprio Manuale di Programma in attesa che il programma stesso venga ufficialmente approvato dalla Commissione Europea nel primo semestre del 2022. Contestualmente alla presentazione del nuovo Programma è già stato lanciato un primo bando da 72 Mln di € complessivi per progetti destinati a tutti e 4 gli assi prioritari e a tutti gli obiettivi specifici della programmazione 2021/2027, ovvero: PO1. Cooperare per un'Europa Centrale più innovativa e digitale (SO1.1 Rafforzare le capacità di innovazione, SO1.2 Rafforzare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità); PO2. Cooperare per un'Europa Centrale più verde (SO2.1 Sostenere la transizione energetica verso un'Europa centrale climaticamente neutra, SO2.2 Aumentare la resilienza ai rischi del cambiamento climatico, SO2.3 Promuovere l'economia circolare, SO2.4 Salvaguardia dell'ambiente, SO2.5 Mobilità urbana più ecologica); PO3. Cooperare per un'Europa Centrale più connessa (SO3.1 Migliorare i collegamenti di trasporto delle regioni rurali e periferiche) e PO4. Migliorare la governance per la cooperazione nell'Europa Centrale (SO4.1 Rafforzare la governance per lo sviluppo territoriale integrato).

Il bando è stato lanciato il 15 novembre 2021 e scadrà il 23 febbraio 2022.

Interreg Europe Programme 2021/2027 (www.interregeurope.eu)

Interreg Europe è un Programma di cooperazione territoriale che comprende tutti i 27 Paesi dell'UE, oltre a Svizzera e Norvegia, con il coinvolgimento complessivo di 255 realtà regionali. Durante la programmazione 2014/2020 il territorio emiliano-romagnolo è stato partecipe di 34 progetti, di cui 6 col ruolo di capofila.

I partners coinvolti sono stati 15 e Interreg Europe ha allocato complessivamente sul territorio regionale 9,08 Mln € (7,69 Mln dal FESR e 1,39 Mln dal Fondo di rotazione nazionale). La nuova programmazione è strutturata attorno ad un'unica priorità trasversale, l'obiettivo specifico "una migliore governance della cooperazione", priorità che consente di sostenere azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate coinvolte nell'attuazione di strategie territoriali. Questo implica che i beneficiari dei finanziamenti possano cooperare su tutti i temi di rilevanza condivisa in linea con le proprie esigenze regionali, purché ciò rientri nell'ambito della Politica di Coesione europea. Da una prospettiva tematica, questo ambito è definito dagli obiettivi politici e dagli obiettivi specifici della Politica di Coesione come presentati nel Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 5) e nel Regolamento (UE) 2021/1058 (art. 3). Il Programma 2021/2027 avrà un budget complessivo FESR di 379.842.670 Mln € e sarà caratterizzato da due azioni distinte fortemente connotate: il lancio di bandi per progetti riguardanti i 5 obiettivi di policy della Politica di Coesione (Smarter Europe, Greener Europe, More connected Europe, More social Europe, Europe closer to Citizens) e la Piattaforma di Apprendimento delle Politiche, la funzionalità di Interreg Europe per aprire le conoscenze del Programma a beneficio di tutti i partner di progetto e dell'intera comunità degli attori della politica regionale. Un'azione mirata a facilitare l'apprendimento continuo tra le organizzazioni che si occupano di politiche di sviluppo regionale al fine di migliorare il modo in cui esse concepiscono e attuano le proprie politiche pubbliche nelle diverse aree del Programma. La Piattaforma mette a disposizione spazi di incontro, community e occasioni di scambio tra pari di esperienze, conoscenze e buone pratiche, oltre a fornire un gruppo di esperti tematici a beneficio di *stakeholders* e *policymakers*.

Interreg Europe 2021/2027, il cui programma è stato presentato con un evento online il 24 e 25 novembre 2021, lancerà nel primo semestre del 2022 un primo bando per progetti su tutti e cinque gli Obiettivi di Policy della Politica di Coesione. Il bando da 152 mln di € sarà aperto dal 1° aprile al 20 maggio 2022 ed avrà come condizione per l'ammissibilità dei progetti la provenienza dei partners da tutte e quattro le aree dello spazio geografico europeo (nord, sud, est, ovest) così come stabilito dal manuale di Programma.

Espon 2030 (www.espon.eu)

Il programma ESPON mira a promuovere e favorire una dimensione territoriale europea nell'ambito dello sviluppo e della cooperazione, fornendo evidenze territoriali pan-europee comparabili e sistematiche, trasferimento di conoscenze ed opportunità di apprendimento delle politiche alle autorità pubbliche e ad altri attori istituzionali di diverso livello. Il Programma ESPON sostiene il rafforzamento dell'efficacia della Politica di Coesione dell'UE attraverso la ricerca (*Applied Research* e *Targeted Analyses*) finalizzata alla produzione, diffusione e promozione di evidenze territoriali ed indicatori oltre allo sviluppo di strumenti on line per l'analisi e la mappatura (*Monitoring and Tools*) che coprono l'intero spazio geografico dei 27 Stati membri dell'UE nonché dei 4 stati partners di Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Il nuovo Programma ESPON 2030 inizierà le proprie attività dal 1° luglio 2022 sulla base di 4 documenti strategici, i Thematic Action Plans (TAP 1. *Climate neutral territories*, TAP2. *Governance of new geographies*, TAP3. *Perspective for people and places*, TAP4. *Places resilient to crises*) rispetto ai quali è stata avviata una consultazione pubblica che ha invitato i decisori politici, i professionisti a tutti i livelli amministrativi e i ricercatori impegnati in Università e Centri di Ricerca a contribuire alla discussione al fine di raccogliere un'ampia gamma di proposte di attività di ricerca per garantire la pertinenza e il valore aggiunto delle future attività del Programma stesso.

Urbact IV (www.urbact.eu)

Da oltre 15 anni il programma URBACT è il programma di cooperazione territoriale europea che mira a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile integrato nelle città di tutta Europa. Ha incoraggiato le città a lavorare insieme per realizzare soluzioni integrate ed affrontare temi comuni attraverso reti transnazionali, trasferimento di esperienze e identificazione di buone prassi per migliorarne le politiche ed aiutare le municipalità a sviluppare soluzioni pragmatiche nuove e sostenibili che integrino temi urbani economici, sociali ed ambientali. Durante la programmazione 2014/2020 il territorio regionale ha partecipato a Urbact III con 11 municipalità che sono state partners in 19 progetti di cui 3 col ruolo di capofila, beneficiando di 1,59 mln di finanziamento. Il nuovo programma, Urbact IV, sarà lanciato a giugno 2022 e presenterà i primi bandi già dall'autunno. I temi ricalcheranno quelli della precedente edizione; le novità principali saranno il "meccanismo di trasferimento dell'innovazione" per la creazione di reti di città che desiderino sviluppare piani di investimento per riprodurre elementi delle Urban Initiative Actions e l'integrazione nel Programma delle città dei cinque Stati beneficiari degli strumenti IPA di preadesione (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Serbia e Repubblica della Macedonia del Nord). Urbact IV sostiene l'Agenda Urbana Europea e la Carta di Lipsia sullo sviluppo urbano sostenibile e nella nuova programmazione si muoverà in maniera sinergica e complementare con l'Iniziativa Urbana Europea («EUI»), uno strumento basato sugli articoli 2-9 e 11 del Reg EU 2021/1058 lanciato dalla Commissione per il periodo 2021-2027 come sostegno, nel contesto della Politica di Coesione, allo sviluppo urbano sostenibile. Nell'ambito di tale strumento (che si focalizzerà sui filoni del sostegno ad azioni innovative e allo sviluppo di capacità e conoscenze, valutazioni di impatto territoriale, sviluppo di politiche e comunicazione), la RER ha recentemente manifestato il proprio interesse a fungere da punto di contatto (antenna) per l'Area Adriatico-Ionica, con particolare riferimento ai paesi in preadesione.

I Paesi in pre-adesione: focus sull'Albania

Tra i Paesi in fase di preadesione dei Balcani occidentali l'Albania rappresenta un partner consolidato della nostra amministrazione, in virtù di molti legami anche di carattere storico e culturale, nonché economico.

La governance riveste un ruolo centrale nella tutela dei diritti umani: "La nozione di buon governo è complessa: comprende risorse, istituzioni e meccanismi differenziati attraverso i quali i gruppi sociali e gli individui articolano i loro interessi, interagiscono ed esercitano i loro diritti e obblighi legittimati dallo Stato. Il rafforzamento del buon governo e della democrazia richiede il sostegno diretto alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, ai sindacati, alle Organizzazioni della Società Civile e a quanti danno voce ai diversi soggetti sociali nei Paesi partner."

Al fine di rafforzare la collaborazione con il Governo albanese e con le istituzioni italiane operanti nell'area ed in particolare con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Tirana, la RER attualmente partecipa a 2 importanti attività progettuali:

- il progetto PEMA (Progetto Emilia-Romagna per l'Albania), di cui la RER è capofila, coadiuvata da una ATI di enti di formazione (Ifoa, Aca e Serinar) e ART-ER, orientato a sostenere il Ministero dell'Economia e delle Finanze-MEF

nella consulenza politica e nella creazione di un centro di istruzione e formazione professionale multifunzionale agro-alimentare nella regione di Fiere in Albania, allo scopo di aumentare l'occupabilità dei diplomati IeFP e contribuire al miglioramento della competitività del paese nei settori agricolo e della trasformazione agroalimentare;

- il progetto Byllis (Lead Partner Agenzia Italia Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di Tirana), nato nel 2019 nell'ambito del Programma "Instrument for pre-accession Assistance (IPA II) 2014- 2020" per la valorizzazione del sito archeologico di Byllis in Albania, la cui realizzazione è stata avviata nel corso del 2020. AICS Tirana ha proposto alla RER di operare in partenariato coinvolgendo il proprio territorio attraverso l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e naturali (IBC) e le sue partecipate ART-ER e LEPIDA (risorse complessive assegnate RER 984.000,00 €), nonché l'Università di Bologna (risorse assegnate 825.000,00 €), alla quale sono state demandate le azioni di formazione del personale e la predisposizione del Dossier per la candidatura di Byllis a sito UNESCO.

Contributo Area delegazione presso Bruxelles

Nel contesto europeo, è proseguito l'impegno straordinario per fronteggiare la crisi legata alla pandemia Covid-19, attraverso l'avvio di **Next Generation EU** e seguendo l'impulso politico della Commissione europea, a sostegno della "doppia transizione", verde e digitale, e la dimensione sociale europea. Gli elementi salienti che hanno caratterizzato l'azione dell'UE, nel 2021, sono i seguenti:

1. adozione tempestiva di 25 dei 27 Piani di ripresa e resilienza europei;
2. avvio dei primi bandi dei nuovi programmi a gestione diretta dell'UE, nei primi mesi dell'anno;
3. adozione della legge europea per il clima - Climate Law - il 30 giugno 2021 (Regolamento (EU) 2021/1119) - che sancisce l'impegno politico dell'UE verso la neutralità climatica entro il 2050. In tale contesto si inserisce il pacchetto di 13 proposte legislative "Fit for 55", volto a concretizzare l'obiettivo, entro il 2030, di ridurre del 55% le emissioni di gas serra, rispetto ai livelli del 1990;
4. Comunicazione "Bussola per il digitale 2030" di marzo e settembre 2021, che prevede obiettivi concreti al 2030 in quattro ambiti (competenze, connettività, imprese, servizi pubblici). Rilevanti le proposte di regolamento sull'intelligenza artificiale e sull'identità digitale europea, che si aggiungono ad iniziative legislative già in corso (*Data Governance Act, Digital Markets Act, Digital Services Act*);
5. avvio dell'iniziativa "Nuovo Bauhaus Europeo", progetto ambientale, economico e culturale dell'UE, che intende contribuire al Green Deal europeo, con un approccio transdisciplinare e partecipativo, per individuare soluzioni estetiche, sostenibili, inclusive e dare forma a futuri modi di vivere che rispondano alle sfide attuali;
6. presentazione del Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, che stabilisce tre obiettivi da raggiungere entro il 2030: almeno il 78% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro; almeno il 60% di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione; ridurre di almeno 15 milioni il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale;

Dall'inizio della crisi, la RER ha presidiato le molteplici azioni promosse dall'UE in risposta all'**emergenza e per la ripresa**, promuovendo iniziative di confronto bilaterali con le Istituzioni UE, organizzando **oltre 30 incontri** di approfondimento sulla ripresa, sul green deal e sulla trasformazione digitale, nell'ambito del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome italiane a Bruxelles, ed in rete con altre regioni europee, comprese le regioni partners Assia, Nouvelle Aquitaine e Wielkopolska, (si segnala, in particolare, la conferenza sulla "La ripresa dell'Europa - il ruolo delle regioni", alla presenza della Commissaria europea per la Coesione e le Riforme, Elisa Ferreira, del 21.09.2021).

La RER ha presidiato il negoziato per l'approvazione dei regolamenti: 1) del pacchetto NGEU e la preparazione del PNRR; 2) della politica di coesione 2021-2027; 3) dei nuovi programmi a gestione diretta dell'UE; 4) della Politica Agricola Comune 2023-2027, anche attraverso la coalizione Agriregions. In ambito PAC è proseguita inoltre l'attività di raccordo e scambio con le reti di regioni europee sui temi della tutela dei prodotti DOP e IGP e della promozione dell'OCM Ortofrutta. In tema di sicurezza alimentare è stata data attuazione al programma di lavoro annuale 2021 di Europass, l'ufficio regionale deputato ai rapporti con l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Nel contesto del programma di mandato e del Patto per il lavoro e il clima, ed in allineamento con gli obiettivi dell'agenda europea, la RER ha operato in raccordo costante con le istituzioni UE, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, gli stakeholders europei e nazionali, al fine di:

- promuovere le priorità regionali in ambito europeo, in particolare nel quadro delle priorità UE della neutralità climatica, transizione digitale e del Pilastro europeo dei diritti sociali, anche attraverso le missioni istituzionali del Presidente, della Vicepresidente e di Assessori regionali;
- contribuire alla promozione di sinergie e complementarità tra le diverse opportunità di finanziamento europee derivanti dal QFP 2021-2027 e da Next Generation EU, anche attraverso incontri tematici e il contributo all'aggiornamento del Vademecum sulle sinergie tra fondi strutturali ed altri programmi UE;

- contribuire al rafforzamento della dimensione regionale nelle politiche UE, anche attraverso il coordinamento e la partecipazione a reti e piattaforme europee, quali AREPO, AREFLH, Agriregions, CRPM, ERRIN, ERIAFF, ERLAI, EUREGHA, NECSTOUR, NEREUS, REGHUB, RICC, Vanguard Initiative e DT4Regions;
- promuovere la consultazione e la partecipazione degli stakeholder del territorio alle policy e ai programmi europei, anche attraverso il raccordo con la rete europea regionale di consultazione;
- contribuire alla conformità della legislazione regionale alla normativa UE.

La RER ha continuato a sostenere il territorio nel cogliere le opportunità europee, rafforzando il coordinamento con gli enti locali, la Città metropolitana e la rete dei servizi informativi territoriali.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Rapporti con realtà europee e internazionali

Nel corso del 2021 c'è stata una graduale normalizzazione dei rapporti con realtà europee ed internazionali, che nell'anno precedente avevano subito un netto rallentamento a causa della pandemia da Covid-19 e avevano dovuto concentrarsi principalmente su scambi relativi alla gestione dell'emergenza. Nella prima parte del 2021 tali relazioni, sono state finalizzate all'identificazione di priorità di lavoro per rilanciare la collaborazione ed affrontare insieme alle regioni e agli stati partner le nuove sfide e la ripresa sociale ed economica dei propri territori. Si è, inoltre, avviato un progressivo percorso di allineamento delle priorità di lavoro con le regioni partner ai temi del Patto per il lavoro e per il clima, con particolare attenzione alla transizione climatica e digitale e all'inclusione sociale, del Programma di mandato e del DEFR. Nel secondo semestre dell'anno sono gradualmente riprese le attività in presenza, con la ripresa di visite di delegazioni straniere e di rappresentanti diplomatici, nonché delle missioni all'estero di rappresentanti della RER.

Gli Ambasciatori incontrati nel corso del 2021 sono stati quelli di Israele, Lussemburgo, Messico, Sudafrica, Stati Uniti a.i., Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Svezia.

Con la Catalogna è stato messo a punto un protocollo di collaborazione sui temi dell'innovazione, Big Data e Intelligenza artificiale, Istruzione superiore, Università e ricerca scientifica, la cui sottoscrizione è stata programmata a Barcellona nel 2022.

Nell'ottica della ripresa post-Covid-19, con il coordinamento della Regione Catalogna, e con le regioni partner Assia e Nouvelle Aquitaine, insieme ad altre 30 regioni europee si è avviato nel 2020 un percorso di lavoro volto a rafforzare il ruolo delle regioni nel processo decisionale dell'UE e al Recovery Fund, che è continuato anche nel 2021.

La Regione Catalogna partecipa al progetto europeo "DT4 Regions" guidato dall'Emilia-Romagna e selezionato nell'ambito del bando per l'Azione preparatoria "Intelligenza artificiale e Big data nella trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni in Europa" della Commissione Europea.

L'Emilia-Romagna, la Catalogna e la Baviera collaborano anche sui temi attuali quali le variazioni climatiche, la conservazione del suolo, la qualità e quantità delle acque sotterranee, l'estensione dei rischi naturali e la divulgazione delle conoscenze geologiche. Accanto a questi temi le regioni sono impegnate a rafforzare il ruolo dei Sistemi Informativi per la gestione dei dati geo-ambientali e l'elaborazione delle carte tematiche, soprattutto le carte del rischio e della pericolosità geo-ambientale.

Con la Regione Nouvelle Aquitaine nel corso del 2021 è stato messo a punto il testo per il rinnovo del Protocollo di intesa la cui sottoscrizione è stata programmata nel 2022.

Nel dicembre 2021 una delegazione dell'Emilia-Romagna, guidata dall'Assessora Salomoni, è stata accolta a Bordeaux in occasione del forum sull'Intelligenza Artificiale NAIA-R svoltosi. Le discussioni hanno permesso di stabilire un primo elenco di temi di interesse condiviso per avviare progetti di cooperazione.

Inoltre, nel settore delle ceramiche, Il Polo Europeo della Ceramica (PEC) con sede a Limoges è stato messo in contatto nel 2021 con i player dell'Emilia-Romagna, ovvero Centro Ceramico e Confindustria Ceramica per sviluppare progetti congiunti. Il Centro Ceramico ha guidato nel luglio 2021, su richiesta del PEC, un gruppo di lavoro europeo per i membri del PEC relativo al programma Life.

Numerosi sono stati gli ambiti di collaborazione sui quali si è ripreso a lavorare con la regione partner francese: un confronto sul tema dell'idrogeno, condiviso anche con la Regione Assia; la cultura, con una proposta di rilancio di residenze artistiche per illustratori; il Festival dei Licei, che si è svolto in forma virtuale ed ha visto la partecipazione di un gruppo di giovani musicisti della scuola di musica di Mirandola; la sanità: è proseguito lo scambio con il Centro Ospedaliero Charles Perrens, iniziato nel 2020, sui temi dell'autismo e della riabilitazione psicosociale; agricoltura e agroalimentare, per una collaborazione che coinvolge il Clust-ER agrifood.

Con la Generalitat Valenciana molti contatti si sono avuti relativamente al Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (European Union Emissions Trading System - EU ETS): le due regioni hanno chiesto congiuntamente all'UE chiarimenti sugli effetti della Comunicazione della Commissione 2020/C 317/04 contenente gli orientamenti relativi ad aiuti di Stato in materia ETS, in quanto non ha incluso il settore piastrelle di ceramica (NACE 23.31) tra i comparti industriali per i quali si valuta come compatibile la compensazione dei costi indiretti ETS.

Con il Granducato del Lussemburgo le attività che erano state avviate a partire dal 2019 su impulso dell'Ambasciata d'Italia in Lussemburgo, poi rallentate dalla pandemia da Covid-19, sono riprese nel 2021. In collaborazione con l'Ambasciata italiana, la Camera di Commercio italo-lussemburghese, ICE Bruxelles ed il governo del Lussemburgo, si è lavorato alla costruzione di una prima missione del Presidente Bonaccini in Lussemburgo, nel giugno 2021, in occasione della Festa della Repubblica, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra l'Emilia-Romagna e il Granducato in campo economico, digitale, all'insegna dei processi di innovazione e con particolare attenzione ai flussi turistici e all'attrazione degli investimenti. Sono state esplorate le opportunità concrete di investimento fra i due territori, che saranno agevolati anche dal nuovo collegamento aereo diretto Lussemburgo-Bologna, operato dalla compagnia di bandiera Luxair. L'APT partecipa già da qualche anno alla fiera Vakanz, all'interno dell'area Luxair-Luxair tour per attività di promozione turistica ed ha confermato interesse a proseguire con queste collaborazioni.

Per quanto riguarda i rapporti con il **Land Hessen (Assia)**, sono proseguiti nella prima metà dell'anno gli scambi di informazioni sulla situazione pandemica. I referenti regionali del settore energetico hanno partecipato il 12 febbraio 2021 ad una videoconferenza con i referenti dell'Assia per l'idrogeno per sviluppare una collaborazione. È intenzione dei colleghi dell'Assia elaborare una dichiarazione congiunta sull'idrogeno insieme alla Nouvelle-Aquitaine, regione che è già stata coinvolta negli scambi su questo tema.

Il 19 marzo 2021 la Vicepresidente Elly Schlein ha avuto una videoconferenza con la Ministra degli Affari Europei dell'Assia Lucia Puttrich e con il Sottosegretario all'Europa Mark Weinmeister, per affrontare in generale la collaborazione tra le due regioni.

Il 10 maggio 2021 l'Assessora Salomoni ha portato il saluto della Giunta regionale attraverso un video in occasione della premiazione del Concorso Jugendpreis 2020 e si è complimentata con i due vincitori emiliano-romagnoli: il 1° premio è stato vinto dalla Classe IV ALT dell'IIS "Montessori Da Vinci" di Alto Reno Terme (BO) e il terzo premio dalla classe II W del Liceo "L. Ariosto" di Ferrara.

Il 21 settembre 2021 la Vicepresidente Elly Schlein ha partecipato in videoconferenza insieme alla Ministra per gli Affari Europei dell'Assia Lucia Puttrich, al Maresciallo della Wielkopolska Marek Wozniak e alla Vicepresidente della Nouvelle-Aquitaine, all'evento organizzato dalla Casa Comune a Bruxelles "La ripresa dell'Europa – il ruolo delle Regioni" con la Commissaria Europea per la coesione e le riforme Elisa Ferreira.

Il 28 ottobre 2021 l'Assia ha organizzato un forum sull'idrogeno a cui la RER ha partecipato da remoto.

Per quanto riguarda le relazioni con la **Regione polacca della Wielkopolska**, il 4 marzo 2021 l'Assessore all'agricoltura Alessio Mammi e il Vicemaresciallo all'Agricoltura della Wielkopolska Krzysztof Grabowski hanno firmato, insieme ad altre 14 regioni europee aderenti alla rete Agriregions, una lettera indirizzata al vicepresidente della Commissione Europea Frans Timmermans con la richiesta di inserire criteri oggettivi di riparto nel Programma di sviluppo rurale.

Il 18 marzo 2021 la Vicepresidente Elly Schlein ha avuto una Videoconferenza con l'assessora alla Sanità e Politiche Sociali della Wielkopolska Paulina Stochnialek, in seguito alla proposta polacca di collaborare su politiche di sostegno agli anziani nell'emergenza COVID in ER e Wielkopolska, e per i servizi pubblici digitali centrati sull'utenza sociale.

Il 21 settembre 2021 la Vicepresidente Elly Schlein ha partecipato in videoconferenza insieme al Maresciallo della Wielkopolska Marek Wozniak e ai rappresentanti delle regioni partner Assia e Nouvelle-Aquitaine, all'evento organizzato dalla Casa Comune a Bruxelles "La ripresa dell'Europa – il ruolo delle Regioni" con la Commissaria Europea per la coesione e le riforme Elisa Ferreira.

In generale, sono continuate le partecipazioni a eventi e riunioni tecniche nell'ambito delle reti europee ed internazionali cui la Regione aderisce.

Anche nel 2021 sono stati erogati **contributi regionali a Comuni ed Unioni di Comuni e ad Istituti scolastici** della regione per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nel 2021, attraverso la pubblicazione di due bandi appositi pubblici.

Nel corso del 2021 sono state rafforzate le relazioni con il **Commonwealth della Pennsylvania**, ed è stata elaborata una prima proposta di accordo con il governo di questo Stato americano. Si è inoltre lavorato alla preparazione di una missione di sistema, a New York, Boston e Filadelfia, rinviata al giugno del 2022 a causa della pandemia da Covid-19.

In seguito all'incontro con l'Ambasciatore del **Messico** si è deciso di verificare la possibilità di intensificare i rapporti, anche attraverso intese bilaterali, nel settore agro-industriale, ma anche in campo fitosanitario, dei big data e culturale. Si sono

svolte videocall di carattere operativo e organizzativo propedeutiche all'organizzazione di un evento virtuale sulla promozione delle relazioni economiche e commerciali tra il Messico e l'Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda il **Brasile** sono ripresi i rapporti con la regione del Paran  e con la citt  di Curitiba in particolare, interessata a sottoscrivere un accordo di cooperazione con il Comune di Parma sui temi relativi al supporto alla filiera agroalimentare, mercati, e formazione professionale nell'ambito del food. Un ulteriore interesse   stato manifestato anche in merito alle buone pratiche relative alla mobilit  sostenibile.

Il Presidente Bonaccini ha partecipato, attraverso l'invio di un video, all'evento organizzato dalla Camera di Commercio Italo Cinese insieme al Consolato Generale della **Repubblica Popolare Cinese** a Milano "Una storia di amicizia: un percorso che ci accompagna verso i prossimi 50 anni di relazioni sino-italiane", che si   tenuto il 3 febbraio 2021.

Sono proseguiti gli incontri con il Consolato cinese di Milano in merito anche all'insediamento della FAW Silk-Ev. sul territorio emiliano.

Un momento molto importante delle attivit  internazionali della RER   stata la partecipazione all'**Expo mondiale di Dubai 2020** (Emirati Arabi Uniti), rinviato nel primo anno della pandemia. L'Emilia-Romagna   stata presente durante i sei mesi di durata dell'Esposizione Universale (1  ottobre 2021- 31 marzo 2022) con numerose attivit  ed eventi che, per quanto riguarda il 2021, si sono concentrati in particolare nei mesi di ottobre e dicembre. Le varie iniziative – istituzionali, culturali, scientifiche – si sono svolte in Expo sia all'interno che all'esterno del Padiglione Italia, nonch  in altri luoghi "fuori EXPO" significativi e funzionali, in particolare per la realizzazione di azioni promozionali per le imprese. Expo Dubai ha rappresentato una vetrina globale dove   stato possibile presentare le eccellenze, le innovazioni tecnologiche e scientifiche, le migliori pratiche dei soggetti pubblici e privati del territorio e un'occasione per avviare nuove collaborazioni internazionali e partnership tra istituzioni, imprese, organismi accademici, scientifici, culturali.

L'Emilia-Romagna si   concentrata su temi legati al benessere delle persone, delle comunit  e dei territori e alla crescita delle imprese, con un'attenzione particolare alla gestione dei dati quale strumento per migliorare le condizioni di vita, aumentare la competitivit  industriale e affrontare le sfide climatiche e ambientali.

Nel dicembre 2021 il Presidente Bonaccini ha guidato una missione di sistema negli Emirati Arabi Uniti, durante la quale sono stati realizzati eventi e azioni promozionali in ambito agroalimentare, turistico e dell'automotive. Inoltre, grazie alla collaborazione delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane in loco, sono state avviate relazioni con il governo emiratino e con realt  di particolare interesse per la RER, come la Dubai Future Foundation, che   stata successivamente messa in contatto con la fondazione regionale per i big data e l'intelligenza artificiale IFAB per eventuali future collaborazioni.

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

Settore Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica

Piano Regionale della Prevenzione. I livelli di assistenza.

Nel 2021 si è portata a termine la progettazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) avviata nel 2020 con il recepimento del relativo Piano nazionale. Il PRP ha un orizzonte temporale al 2025 ed è stato approvato con DGR 2144/2021

Si articola in venti programmi accomunati da un obiettivo: promuovere la salute in tutte le politiche, dalla sicurezza sul lavoro alla lotta alle dipendenze, dal sostegno ai più vulnerabili sino alla promozione di stili di vita corretti in ambienti sani. La maggior parte degli interventi prevede il potenziamento della rete regionale delle Case della salute/comunità, luoghi ideali sia nella gestione dei percorsi assistenziali che nella prevenzione primaria, in quanto non si limitano al ruolo di cura, ma sono un raccordo tra ambiente sanitario e popolazione per la promozione della salute.

I programmi sono raggruppati per aree tematiche, legate ai principali destinatari degli interventi: 5 programmi sono rivolti alla popolazione generale per favorire stili di vita salutari e contrastare le malattie croniche, 6 sono i programmi che interessano prevalentemente l'ambito sanitario e contrastano le malattie trasmissibili, 3 i programmi che declinano il tema ambiente clima e salute e infine 6 programmi sono dedicati alla promozione della sicurezza e della salute in ambiente di vita e di lavoro.

La scelta alla base del nuovo PRP è quella di integrare energie e risorse provenienti da settori diversi, incentivare la creazione e il mantenimento di reti coordinate tra RER, Ausl, enti locali, imprese, associazioni di volontariato, professionisti pubblici e privati, utilizzare in maniera sempre più estesa applicativi informatici e banche dati sia per la fase di monitoraggio e controllo, sia per quella di comunicazione trasparente dei risultati.

Sono coinvolti in maniera diversa tutti gli Assessorati regionali anche in relazione allo stretto legame con la LR 19/2018 "Promozione della Salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria", in particolare per quanto riguarda la trasversalità del tema salute nelle politiche di differenti settori.

Promozione della salute, sorveglianza epidemiologica sui comportamenti

Promozione di stili di vita salutari

Il tema della promozione della salute nei luoghi di lavoro è di grande rilievo per i servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro. L'anno 2021 ha visto la graduale ripresa delle attività ad esso rivolte, in parte rallentate a causa della pandemia.

La consueta disponibilità è stata riservata alle aziende già annoverate tra le partecipanti, ma soprattutto si è lavorato alla progettazione del nuovo Programma "Luoghi di lavoro che Promuovono Salute" previsto dal PRP 2021-2025. In questo ambito sono stati previsti - ed in parte già prodotti - nuovi strumenti da mettere a disposizione delle aziende e di tutti gli attori della prevenzione.

La peculiarità del programma della RER si conferma l'attenzione rivolta al ruolo del medico competente. A questi professionisti è stato dedicato un corso specifico finalizzato alla ripresa delle attività e alla diffusione del programma presso ulteriori e nuove aziende, in modo da allargare la già ampia rete di aziende aderenti, che ha consentito ad oggi di raggiungere oltre 44.000 lavoratori.

Il tema dell'invecchiamento attivo al lavoro è stato affrontato con alcuni medici competenti che hanno avviato l'esperienza di valutazione della capacità lavorativa del soggetto attraverso l'utilizzo di un appropriato strumento di valutazione rappresentato dal questionario Work Ability Index. Un primo gruppo di oltre 300 lavoratori è stato sottoposto a questionario ed è stata programmata la presentazione dei primi risultati in contemporanea con la realizzazione di corsi di formazione specifici rivolti ai medici competenti e finalizzati a diffondere l'utilizzo dello strumento a tutta la rete di aziende che promuovono salute.

Epidemiologia e Sistemi di sorveglianza sui determinanti di salute e sui comportamenti legati agli stili di vita

Nonostante l'impatto sui Servizi di prevenzione dell'epidemia Covid-19, anche nel 2021 si è assicurata la raccolta dati prevista dal sistema di sorveglianza PASSI per l'acquisizione di informazioni su comportamenti e stili di vita e sui relativi interventi di sanità pubblica per la popolazione in età 18-65 anni e PASSI d'Argento rivolta alle persone over 65. Sono stati anche analizzati i dati raccolti con il modulo aggiuntivo Covid 19 volto ad indagare l'impatto della pandemia sulle condizioni economiche e lavorative, sullo stato emotivo e sulla domanda di cura della popolazione, la percezione del rischio del contagio e dei suoi esiti, la disponibilità a vaccinarsi contro Sars-CoV-2, la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Relativamente alla sorveglianza dei comportamenti in età pediatrica nel 2021 non era prevista la fase di raccolta dati né

per OKkio alla salute (popolazione target: bimbi di 8 anni) né per HBSC (popolazione target giovani di 11, 13 e 15 anni) che si svolgerà invece nel 2022. Il lavoro svolto nel 2021 è stato orientato sulla analisi dei dati precedentemente raccolti anche per il supporto alla progettazione del nuovo PRP.

Programmi di prevenzione:

Politiche vaccinali

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività per la corretta attuazione del DL 7 giugno 2017 n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, poi trasformato nella legge 31 luglio 2017, n.119. Sono state fornite alle Ausl e alle scuole/servizi educativi, ulteriori indicazioni per l'attuazione della legge mediante la nota regionale a firma congiunta con l'USR del 24/02/2020 per l'applicazione della procedura semplificata prevista dall'articolo 3 bis della legge n. 119 (scambio degli elenchi degli studenti con le scuole/servizi educativi).

L'attività del servizio ambulatoriale altamente specialistico Vax consilium, a valenza regionale, finalizzato alla gestione delle problematiche complesse inerenti alle vaccinazioni e istituito con DGR 1902/2017, è continuata per le vaccinazioni ordinarie; inoltre ha prestato supporto ai centri vaccinali regionali durante la campagna vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19 gestendo 121 richieste ad alta complessità clinica inviate da parte dei medici di secondo livello dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, Pediatrie di Comunità e a volte da medici curanti. Tale servizio si avvale di un network di super esperti a livello nazionale.

Con Determinazione 8257/2021, sono stati sostituiti i componenti mancanti della Commissione Regionale Vaccini costituita con DGR 1826/2016; la scelta ha riguardato professionisti della rete sanitaria regionale. Tali sostituzioni sono conseguenza dell'elevato numero di componenti in stato di quiescenza o che si sono trasferiti verso altri enti o Regioni. Nel 2021 la Commissione si è riunita tre volte.

Anche nel 2021 sono state garantite le vaccinazioni prioritarie e indifferibili:

- ai soggetti minorenni sono state garantite le undici vaccinazioni obbligatorie (difterite, tetano, pertosse, polio, emofilo, epatite B, morbillo, parotite, rosolia e varicella) e le raccomandate (pneumococco, meningococco gruppo B e rotavirus), inoltre le Aziende sanitarie hanno attuato azioni di recupero, che interesseranno anche il 2022, per le vaccinazioni adolescenziali che hanno visto un drastico calo durante il periodo pandemico (HPV, richiamo meningococco ACWY). Ciò ha permesso di raggiungere livelli di copertura per la coorte dei nati nel 2019 (24° mese) superiore al target nazionale (oltre il 96% per la vaccinazione esavalente e ben oltre il 95% per la vaccinazione contro morbillo, parotite e rosolia).
- per i soggetti maggiorenni, sono sempre state garantite le vaccinazioni indifferibili (antidifto-tetano-pertussica nelle donne in gravidanza, antifebbre gialla, previste allo scopo di profilassi post-esposizione e vaccinazioni a soggetti con fattori di rischio con patologie croniche). Inoltre, sono state riprese, con graduale aumento e compatibilmente con gli scenari epidemiologici osservati nell'intero anno, tutte le vaccinazioni ed eventuali richiami previsti dal Piano Nazionale e Regionale di Prevenzione Vaccinale (herpes zoster, pneumococco e HPV nelle donne che hanno compiuto il 25° anno di età come previsto dalla DGR 1045/2019); attraverso azioni di recupero messe in atto dalla Aziende sanitarie, per il biennio 2021/2022.

Anche nel 2021 è proseguita l'attività di sorveglianza e di monitoraggio delle coperture vaccinali così come l'attività di controllo dell'andamento delle malattie infettive prevenibili con vaccinazione. Le coperture vaccinali vengono regolarmente monitorate tramite sistema informatizzato SOLE e Anagrafe Vaccinale Regionale.

L'attività di sviluppo e di gestione dell'Anagrafe Vaccinale Regionale real time è proseguita, con difficoltà, per tutto l'anno 2021 e ha permesso, a livello regionale, di monitorare l'attività vaccinale delle Ausl e di ricostruire in modo standardizzato i principali indicatori di copertura vaccinale.

Nel 2021 è stato diffuso il report annuale sulle coperture vaccinali relativo al 2020, mentre sono stati garantiti i debiti informativi verso il Ministero della Salute per il 2021. Il report per l'anno 2021 verrà come ogni anno pubblicato dopo consolidamento dei dati da parte del Ministero della Salute nella seconda metà del 2022.

A supporto dell'attività in ambito vaccinale, è proseguita l'attività di informazione e sensibilizzazione tramite materiale informativo dedicato alle varie vaccinazioni, reperibile sul sito revisionato <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/vaccinazioni> e precisamente sono stati:

- aggiornati dépliant informativi dedicati alla vaccinazione contro HPV nelle adolescenti e nelle donne (anche in versione multilingua);
- aggiornati e pubblicati libretti informativi sulle vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza "Mi informo, mi proteggerò, mi vaccino" (anche in versione multilingua);
- aggiornati e pubblicati libretti informativi sulle vaccinazioni nell'adulto e nell'anziano "Mi informo, mi proteggerò, mi vaccino";

- ristampati il libro/favola de “Lo scudo di Ren” da distribuire a tutti i nuovi nati al fine di sensibilizzare i genitori sull'importanza delle vaccinazioni

Continua inoltre ad essere attivo il numero verde 800 033 033.

In corso di emergenza Covid-19, nel 2021 è continuato l'impegno per:

- la sorveglianza delle Malattie Invasive Batteriche attraverso la collaborazione con il laboratorio CRREM per l'integrazione dei risultati di laboratorio relativi alla sierotipizzazione dei ceppi;
- l'attività di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia, con particolare riguardo alla sorveglianza dei focolai di morbillo, come richiesto dall'OMS e l'attività di sorveglianza di laboratorio accreditato e monitorato come richiesto dall'OMS e dall'ISS nell'ambito del Piano di Eliminazione di Morbillo e Rosolia.

Continua inoltre la collaborazione con le Sorveglianze Sanitarie Aziendali per l'ottemperanza della DGR 315/2018 in tema di vaccinazioni rivolte agli operatori del SSR e con particolare riguardo alla gestione dei soggetti suscettibili, oltre all'epatite B, a morbillo, parotite, rosolia e varicella.

Campagna Vaccinale antinfluenzale

La campagna vaccinale 2021/2022 si è caratterizzata per la difficoltà, da parte delle ditte produttrici relativamente ai tempi di consegna, determinando approvvigionamenti di vaccino troppo dilazionati; tale problema si è registrato su tutto il territorio nazionale. Inoltre, la co-somministrazione con il vaccino anti Covid19 ha impattato sulla complessità organizzativa della campagna

Anche nel 2021 la RER ha coordinato la campagna vaccinale antinfluenzale e antipneumococcica con Circolare n. 6/2021 della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare, nonché l'attività stagionale di sorveglianza sulle sindromi influenzali e sui casi gravi e complicati di influenza.

La RER possiede una pagina web dedicata all'influenza e ottimizzata per la visione con device mobili (*smartphone*) <https://www.vaccino-antinfluenzale.it/>, detiene inoltre la proprietà di indirizzi web ottimizzati, in fase di implementazione, dedicati alle vaccinazioni antipneumococciche e antiherpes zoster.

La RER nella campagna 2021/2022, ha superato oltre il milione di dosi somministrate. Per i dati definitivi si è in attesa del consolidamento e della pubblicazione da parte del Ministero della Salute: ci si attende un calo di copertura vaccinale (rispetto alla campagna 2020/2021) per la fascia degli ultrasessantaquattrenni, ma un mantenimento della copertura per la popolazione dei soggetti a rischio per patologia.

Anche nel 2021 sono stati organizzati momenti informativi dedicati agli operatori sanitari del SSR relativi alla sensibilizzazione sul tema della vaccinoprofilassi antinfluenzale.

Attuazione del Piano Nazionale per la Vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19

La RER ha istituito una cabina di regia *ad hoc* per definire i criteri di attuazione, monitoraggio e supporto organizzativo alle Aziende sanitarie relativamente alla campagna vaccinale. La Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ha provveduto fin dall'inizio della campagna all'invio delle indicazioni operative, fino all'approvazione della DGR 203/2021 e si è impegnata a fornire supporto alle Aziende sanitarie e ospedaliere, IRCCS relativamente alle successive modifiche e integrazioni pervenute per tutto il 2021.

Si rappresentano di seguito alcuni dati al 31/12/2021 della campagna vaccinale regionale anti Covid-19:

- oltre 8.000.000 di dosi di vaccini antiCovid-19 somministrate;
- copertura di oltre l'85% di copertura per la prima dose (popolazione residente e assistita a partire dai 5 anni di età);
- copertura di oltre l'83% di copertura con ciclo a due (popolazione residente e assistita a partire dai 5 anni di età);
- copertura di circa il 100% per la popolazione di età uguale o maggiore di 80 anni;
- oltre 186 Hub vaccinali attivati (di cui 31 attivati dalle aziende del mondo del privato);
- 2.700 punti vaccinali di prossimità attivati (oltre 200 farmacie pari a circa il 20% delle farmacie presenti e oltre 2.500 ambulatori dei medici di medicina generale);
- raggiungimento dei target di somministrazioni settimanali indicate dalla struttura commissariale.

La RER inoltre ha provveduto a creare e aggiornar due portali:

- uno generico e informativo: <https://vaccinocovid.regione.emilia-romagna.it/>
- uno di candidatura per determinate categorie al sito: <https://candidaturacovid.lepida.it/>

Malattie infettive

La sorveglianza delle malattie infettive nel corso del 2021 è stata prioritariamente indirizzata alla sorveglianza della pandemia da virus SARS-COV-2, che ha interessato la nostra regione a partire dalla fine di febbraio 2020. È stata garantita la sorveglianza integrata, microbiologica ed epidemiologica che mira a raccogliere, confrontare e analizzare le informazioni

su tutti i casi di infezione da SARS-CoV-2 confermati mediante diagnosi molecolare presso i laboratori di riferimento regionali.

La sorveglianza integrata costituisce non solo un debito informativo della RER nei confronti di Ministero della Salute, della Struttura Commissariale e dell'ISS, ma altresì uno strumento di osservazione necessario e utile per offrire supporto decisionale per le risposte di sanità pubblica, da introdurre sia a livello regionale che nazionale e per garantire l'informazione ai cittadini sull'impatto e sull'evoluzione dell'epidemia. Al fine di migliorare la qualità e tempestività dei dati, si è operato per l'implementazione del sistema informatizzato di sorveglianza malattie infettive e per permettere l'interfaccia di questo con altri sistemi informativi, al fine di mettere in rete dati clinici e di laboratorio. Si è inoltre collaborato alla redazione di indicazioni operative per l'effettuazione di test di laboratorio per SARS-COV-2.

Si è partecipato alla redazione di protocolli per la prevenzione della diffusione dell'infezione da SARS-COV-2 in ambienti collettivi di vita e di lavoro, con particolare attenzione all'ambito della scuola e dei servizi educativi dell'infanzia, delle strutture residenziali socio-assistenziali e sanitarie per anziani e disabili e degli Istituti penitenziari.

Attraverso regolari incontri si è garantita la condivisione con i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle indicazioni emanate dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), al fine di una coerente e omogenea applicazione in ambito regionale. I Dipartimenti di Sanità Pubblica hanno svolto un ruolo centrale nella gestione della pandemia in quanto hanno dovuto garantire le attività di: contact tracing, gestione delle segnalazioni, indagini epidemiologiche, sorveglianza sanitaria per i casi positivi e per i loro contatti, informazione costante ai cittadini, effettuazione/organizzazione dei tamponi nasofaringei anche a domicilio in collaborazione con le USCA, gestione della piattaforma informatica per la raccolta dei dati e l'invio dei provvedimenti di inizio e fine isolamento/quarantena, comunicazione con i medici di medicina generale (MMG) e con le amministrazioni locali.

Con Determina 1800/2020 era stata costituita l'Unità di crisi regionale per l'attuazione delle indicazioni Ministeriali sulla sorveglianza e controllo del nuovo Coronavirus (2019-NCOV), riorganizzata con Determina 18413/2020 come Cabina di Regia Regionale SARS-COV-2 con mandato di verificare e rafforzare l'attività di preparazione del sistema sanitario regionale agli scenari epidemici, definendo e predisponendo gli strumenti e le modalità per attuare le necessarie misure di contrasto e di contenimento dell'epidemia in relazione alla classificazione regionale del rischio, in applicazione delle indicazioni ministeriali. Con Determinazione 14181 del 27/07/2021 ne è stata prorogata l'attività al 31/01/2022.

È proseguita inoltre l'attività ordinaria di sorveglianza delle malattie infettive (influenza, arbovirosi, legionellosi, malattie trasmesse da alimenti, ecc.) e garantiti i relativi debiti informativi verso il Ministero della Salute e l'ISS.

È stato predisposto nel PRP 2021-2025 un programma libero (PL17) Malattie Infettive che prevede, tra le altre attività, di promuovere una maggiore sensibilità da parte dei medici nella segnalazione delle malattie infettive che giungono alla loro osservazione, utilizzando sempre più modalità informatizzate; di realizzare le reti IST in tutte le Aziende Usl; di migliorare la sorveglianza della malattia tubercolare.

Nel corso del 2021 con DGR 1774/2021 sono stati assegnati alle Aziende Usl regionali i finanziamenti erogati dal Ministero per la realizzazione di uno screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV), in attuazione del decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 14 maggio 2021 "Esecuzione dello screening nazionale per l'eliminazione del virus dell'HCV". Sono state definite le modalità di realizzazione a livello regionale di tale screening.

Malattie trasmesse da vettori

Anche nel 2021 è stato adottato un Piano regionale arbovirosi basato su una sorveglianza integrata entomologica, dei casi umani e veterinaria. In totale i casi di infezione da West Nile virus sono stati 30 (18 forme neuroinvasive, 1 febbrile e 11 infezioni asintomatiche queste ultime in donatori di sangue).

Per quanto riguarda invece le altre malattie oggetto del Piano, si segnala che nel 2021 sono stati registrati 3 casi importati di Dengue, ma l'applicazione corretta delle misure previste nel Piano ha fatto sì che da questi non si siano sviluppati focolai a trasmissione autoctona.

È proseguita l'attività di comunicazione, informazione e formazione relativamente al tema "insetti vettori e relative patologie", compreso il costante aggiornamento professionale degli operatori sanitari impegnati nella sorveglianza.

È continuata, inoltre, la sorveglianza delle malattie trasmesse da flebotomi (34 leishmaniosi, 47 meningiti da Toscana virus). Per ciò che concerne la leishmaniosi, oltre all'attività di sorveglianza dei casi umani, è proseguita la collaborazione con le Aziende maggiormente interessate dalla malattia, per rafforzare le azioni comunicative alla popolazione e formative verso gli operatori.

Gli screening oncologici

Sono proseguite le attività di tutti e tre i programmi di screening oncologico (diagnosi precoce dei tumori del colon-retto, del collo dell'utero e della mammella): i ritardi dovuti agli effetti della pandemia Covid-19 sono stati quasi totalmente

recuperati, con l'eccezione di qualche programma locale che ha registrato alcune difficoltà in più, legate anche al perdurare delle ondate pandemiche con le conseguenti limitazioni nella disponibilità di sedi e risorse di personale. L'adesione della popolazione all'invito per eseguire i test di screening è ritornata ai valori pre-pandemici, solo la copertura dello screening coloretale è risultata ancora inferiore al 31/12/2021.

È stata sempre garantita alle persone positive ai test di screening l'effettuazione di tutti gli approfondimenti necessari e degli eventuali trattamenti, pur con qualche allungamento dei tempi per l'offerta delle prestazioni di secondo livello e di follow up, ove previsti.

L'attività dei programmi di screening è stata come di consueto affiancata dal monitoraggio per la verifica della qualità di ogni fase del percorso, la formazione e l'aggiornamento degli operatori e la diffusione dei risultati, anche tramite infografiche realizzate ad hoc.

È iniziato un progetto di Audit per la valutazione dello stato dell'arte dei centri screening oncologici aziendali della RER: si è già svolto il percorso formativo per gli auditor selezionati e il primo audit sperimentale.

È stato predisposto nel PRP 2021-2025, un programma libero (PL13) per gli screening oncologici che prevede tra le altre attività, la definizione del percorso di sorveglianza (rientro a follow-up) per le pazienti dopo 10 anni dalla diagnosi di tumore mammario.

Gli interventi attuati dai programmi di screening in questi anni hanno reso possibile una riduzione dell'incidenza dei tumori oggetto di screening nella popolazione target per fascia di età, in particolare è in calo l'incidenza di tumori della cervice uterina (-40%), delle forme avanzate di carcinoma mammario (-26%) e del tumore coloretale (-28%), così come è dimostrata la riduzione della mortalità (50% per tumore del collo dell'utero, 56% per tumore della mammella tra le aderenti allo screening mammografico e del 30% per tumore del colon retto, che oltrepassa il 50% considerando solo chi ha aderito).

Assistenza Sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro

Comitato regionale di coordinamento della P.A. art. 7, D.Lgs. 81/08

In continuità con le azioni realizzate negli anni precedenti, è proseguita l'attività del Comitato di coordinamento della P.A. in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, svolta in collaborazione con gli enti componenti (Dir. Interreg.le del Lavoro Nord Est, Inail, Inps, Vigili del Fuoco, Anci, Upi, ecc) e le parti sociali.

Nelle quattro riunioni che si sono succedute nel corso del 2021, l'attività del Comitato, accanto ai temi dettati dal persistere dell'emergenza sanitaria da Sars-Cov-2, è stata prevalentemente incentrata sulla condivisione della progettazione del nuovo PRP 2021-2025.

In tema di contenimento della pandemia Covid-19, contemporaneamente al proseguimento dell'applicazione delle linee di indirizzo regionali di recepimento della normativa nazionale e degli strumenti finalizzati all'assistenza ai lavoratori e alle imprese emiliano-romagnole, si è condivisa la realizzazione e si sono monitorati i risultati della campagna vaccinale anti Covid-19 condotta negli ambienti di lavoro, attività che ha apportato un importante contributo alla accelerazione nella lotta alla pandemia e al proseguimento in sicurezza delle attività produttive.

La progettazione dei programmi a tutela della salute e sicurezza sul lavoro del nuovo PRP 2021-2025, svolta in stretta collaborazione con i Servizi PSAL delle Ausl, ha tenuto conto delle peculiarità e specificità della RER attraverso il profilo di salute ed equità e l'analisi del contesto e ha riconosciuto nel Comitato ex art. 7 del D.Lgs 81/2008 non solo un momento di legittimazione ma anche di interlocuzione attenta e partecipe, portando alla elaborazione di 5 programmi dedicati (promozione della salute nei luoghi di lavoro, piani mirati di prevenzione, edilizia, agricoltura, cancerogeni, patologie muscolo-scheletriche, stress lavoro-correlato e sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro) e prevedendo attività sui Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento nel Programma dedicato alle scuole e sull'amianto in quello relativo ad Ambiente Clima e Salute.

In attuazione del nuovo PRP e con le metodologie con esso adottate, si è proceduto alla condivisione delle prime iniziative formative offerte nei confronti delle figure della prevenzione, che hanno riguardato in prima istanza il rischio ambienti confinati.

È stato inoltre illustrato il sistema di monitoraggio degli infortuni lavorativi mortali messo a punto dalla RER, nell'intento di poter analizzare tempestivamente le modalità di accadimento e i settori/lavorazioni maggiormente coinvolti, per mettere in campo strategie preventive quanto più puntuali ed efficaci possibili.

In sede di Comitato si sono inoltre condivise nel corso dell'anno linee di indirizzo su differenti argomenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro, quali in particolare il documento inerente "*La prevenzione del rischio da stress da calore negli ambienti di lavoro*" e il protocollo d'intesa tra RER, Confindustria ceramica, Acimac, Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec, Uil, per la definizione nell'industria ceramica dei criteri per l'individuazione dei lavori comportanti esposizione a silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione e relative linee di indirizzo tecnico-operative. Di pari passo sono

stati illustrati gli aggiornamenti normativi intercorsi nella realizzazione dei corsi di formazione finalizzati all'abilitazione per la conduzione dei generatori di vapore (DGR 1481/2021).

Il comitato regionale di coordinamento ex art.7 D.Lgs. 81/08 è stata sede di un primo confronto in merito al recepimento delle rilevanti modifiche apportate al D.Lgs. 81/2008 dal DL n.146/2021 (L.215/2021), riguardanti, fra i vari aspetti, anche l'estensione all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) della funzione di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a tutti i settori produttivi, in precedenza svolta soltanto nel comparto edile. Il comitato e l'ufficio operativo, in continuità con il passato, hanno proseguito nel fornire indicazioni per la promozione di azioni congiunte tra enti, sottolineando ancora una volta l'importanza di coordinamento e sinergia tra enti/parti sociali e l'omogeneità di intervento in forte connessione tra Comitato e tavoli provinciali.

Prosegue infine l'attività svolta nel contesto del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'interno quindi di un più vasto piano per la sicurezza e la manutenzione del territorio, per implementare le azioni specifiche di rafforzamento della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, quale base imprescindibile e preliminare a qualsiasi progetto di rilancio e sviluppo di lavoro sostenibile, integrandosi con la "Vision Zero" di decessi correlati al lavoro della Commissione Europea. I settori su cui si concentreranno le azioni di tale piano sono quelle in cui sono accaduti nel 2021 il maggior numero di infortuni mortali: edilizia, agricoltura e logistica e trasporti.

Attività di vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (Patto per il lavoro: legalità e lavoro)

Le linee di programmazione per l'anno 2021 dei SPSAL e UOIA, recepite con DGR 1770/2021, hanno tenuto in considerazione la necessità di proseguire la prestazione di supporto da parte dei Servizi PSAL e UOIA in ambito Covid-19 alle Prefetture in collaborazione con gli Ispettorati Territoriali del Lavoro (nel controllo dell'applicazione dei protocolli anti-contagio in ambito lavorativo), al DSP (in attività di contact-tracing, di intervento sui cluster aziendali, di sorveglianza epidemiologica) e al mondo del lavoro in generale (supporto all'attività vaccinale anti Covid-19 in azienda, al contenimento dei focolai aziendali, agli screening in ambito lavorativo, etc.).

In tale contesto di emergenza sanitaria, l'attività programmata di vigilanza, controllo e ispezione delle UOPSAL e UOIA è stata rivolta in particolare ai comparti a maggior rischio di infortunio e malattie professionali nel contesto di specifici piani mirati (edilizia ed agricoltura in particolare, accanto a rischi prioritari come cancerogeno, stress lavoro-correlato, sovraccarico biomeccanico) o nel contesto di specifiche azioni di monitoraggio e controllo quali quelle sul Sars-Cov-2.

Mentre nel periodo pre-pandemico erano controllate ogni anno almeno il 9% delle Posizioni Assicurative Territoriali INAIL (PAT), l'obiettivo di copertura nel 2021 è stato abbassato al 6% delle PAT nel primo semestre (così come avvenuto nel 2020), poi portato al 6,5% alla luce della variazione dell'andamento epidemiologico Sars-Cov-2. Si sottolinea ad ogni modo come la copertura raggiunta a livello regionale si sia attestata al 7,1% delle PAT (15.739 aziende controllate su base regionale nel corso del 2021).

Per quanto concerne i cantieri edili, a fronte di un obiettivo di copertura del 15% rispetto alle notifiche preliminari dell'anno precedente, nel 2021 ne sono stati ispezionati 5.098, pari a una copertura complessiva del 16,25%.

Realizzazione di progetti diretti al potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro.

I fondi derivanti dalle sanzioni che le Aziende USL, in qualità di organi di vigilanza, ammettono a pagare in sede amministrativa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 81/08 e in attuazione della DGR 1350/2010, sono assegnati dalla RER alle Aziende Sanitarie per la realizzazione di progetti diretti al potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro. A partire dall'anno 2011, con le deliberazioni 1345/2011, 2092/2012, 1931/2013, 1239/2015, 1360/2016, 1762/2017, 2102/2017, 2007/2018, 2045/2019, 1800/2020 e 2145/2021, sono stati impiegati complessivamente € 42.027.449,33. In particolare, i progetti relativi all'anno 2021, per un totale di quasi tre milioni di €, sono mirati in parte a sostenere in ogni AUSL l'incremento e la facilitazione dell'attività di vigilanza e di verifica periodica in luoghi di lavoro in cui si svolgono attività a rischio nonché di assistenza, informazione, promozione e di qualificazione delle attività di prevenzione dei SPSAL e UOIA attraverso la formazione/aggiornamento degli operatori. La restante parte di finanziamento alle Ausl è finalizzata a sviluppare/implementare progetti a supporto del sistema regionale di prevenzione, con particolare riguardo al supporto nella realizzazione dei diversi programmi predefiniti e liberi del PRP 2021-2025 incentrati sulle tematiche a favore del miglioramento della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Fra gli altri, sono stati introdotti finanziamenti per due progettualità, inserite nel contesto del relativo più ampio programma predefinito del PRP, entrambe volte alla prevenzione del rischio stress lavoro-correlato negli operatori sanitari delle aziende sanitarie della regione, settore già in epoca pre-pandemica annoverato fra i contesti professionali a maggior rischio stress, nel quale l'emergenza sanitaria da Sars-Cov-2, ha impattato ulteriormente. In particolare, un progetto è relativo alla prevenzione del fenomeno delle aggressioni nei confronti degli operatori sanitari e all'analisi delle differenze per genere, mentre un secondo è finalizzato alla definizione da parte dei medici competenti di un percorso di assistenza psicologico

specifico per operatori sanitari in relazione ad un disagio lavorativo.

SALUTE E SICUREZZA IN AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO

Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche (REACH, CLP, Detergenti, Biocidi, Fitosanitari, Cosmetici)

Il REACH è un Regolamento orizzontale dell'UE adottato per migliorare la protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente dai rischi delle sostanze chimiche, per rafforzare la libera circolazione di sostanze nel mercato interno, la capacità innovativa e la competitività dell'industria chimica europea.

Anche il CLP è un Regolamento orizzontale vigente nell'UE e rappresenta una revisione ed un aggiornamento del sistema di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici, basato sulle direttive 67/548/CEE sulle sostanze pericolose e 1999/45/CE sui preparati pericolosi, nonché sul Globally harmonized system dell'ONU. Il Regolamento CLP riguarda tutte le sostanze chimiche e le miscele (inclusi i biocidi e i Fitosanitari) ed introduce cambiamenti di rilievo per i fabbricanti, gli importatori e gli utilizzatori a valle (downstream user) relativamente alla classificazione di sostanze e miscele e le conseguenti riformulazioni delle etichette di pericolo e aggiornamento delle Schede di Dati Sicurezza (SDS).

Il Regolamento DETERGENTI garantisce che solo detergenti contenenti tensioattivi completamente biodegradabili possano essere immessi sul mercato. Inoltre, le loro etichette devono contenere informazioni sugli ingredienti e il dosaggio corretto. Ciò tutela i consumatori contro le allergie e contribuisce a evitare l'uso eccessivo di detergenti.

Il Regolamento BIOCIDI (BPR) concerne l'immissione sul mercato e l'uso di biocidi, utilizzati per la tutela dell'uomo, degli animali, dei materiali o degli articoli contro organismi nocivi, quali parassiti o batteri, mediante l'azione dei principi attivi contenuti nel biocida. Lo scopo del Regolamento è migliorare il funzionamento del mercato dei biocidi nell'UE, garantendo allo stesso tempo un elevato livello di tutela per l'uomo e per l'ambiente. Questi prodotti chimici sono stati impiegati massicciamente nel contesto pandemico da Sars-Cov-2 in cui sono stati impiegati insieme agli Igienizzanti Cosmetici e ai Detergenti per contrastare la diffusione del virus Covid-19.

Il Regolamento FITOSANITARI è relativo all'immissione sul mercato di prodotti chimici impiegati per la protezione delle piante, delle colture agricole e degli alimenti e la loro fabbricazione è finalizzata al raggiungimento di più elevati standard di tutela della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

Il Regolamento COSMETICI sulla fabbricazione dei prodotti cosmetici stabilisce che, prima di immettere un prodotto cosmetico sul mercato, venga effettuata una valutazione della sua sicurezza e che ne sia elaborata una relazione. A tale regolamento sui prodotti cosmetici si affianca una decisione di esecuzione della Commissione, che fornisce delle linee guida che contengono le indicazioni di come procedere nel calcolo della valutazione della sicurezza per gli ingredienti usati nella preparazione di un prodotto cosmetico. I Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL eseguono attività di vigilanza in materia di prodotti cosmetici, di propria iniziativa, su segnalazione degli organi competenti del Ministero della Salute e su allerta europea (RAPEX), eseguendo attività ispettive in stabilimenti di produzione e presso rivenditori al dettaglio.

Nel 2021 i Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) delle Aziende Usl, in qualità di Autorità Competenti per la Formazione, l'Informazione ed il Controllo dei Regolamenti europei delle Sostanze Chimiche, nonostante gli effetti negativi sull'operatività derivanti dall'emergenza pandemica hanno proseguito l'attività di informazione attraverso i propri sportelli informativi telematici e attraverso lo sportello REACH e CLP di Unioncamere Emilia-Romagna rivolto ai cittadini e alle imprese coinvolte in particolare nell'applicazione dei Regolamenti REACH e CLP, organizzando e realizzando complessivamente **n.11 eventi informativi** rivolti alle imprese insieme ai loro responsabili e consulenti, ai lavoratori, agli studenti, ai consumatori e alla popolazione in generale coinvolgendo attivamente 647 discenti partecipanti. Inoltre, si sono svolti complessivamente **n.15 eventi formativi** sia on-line che in presenza tutti accreditati ECM, rivolti prevalentemente a professionisti sanitari ed ambientali (Dirigenti e Tecnici delle Aziende sanitarie e dell'Arpa) per un totale di 291 partecipanti. L'attività di vigilanza e controllo è stata programmata in sinergia con le modalità proposte dalla Commissione Europea, dall'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche (ECHA), condivise con il FORUM degli Stati membri e con l'Autorità Competente Nazionale (Ministero della Salute), realizzando **n.596 controlli ispettivi** mirati alla tutela della salute umana e dell'ambiente, di cui n.527 controlli documentali programmati, n.69 controlli analitici provenienti da 28 campionamenti/prelevamenti ed infine **n.187 determinazioni analitiche** di sostanze tal quali o contenute in miscele pericolose ed in articoli venduti sia all'utilizzatore professionale sia al consumatore.

Amianto

Nel corso del 2021, pur nelle difficoltà causate dal SARS-COV-2, la RER ha mirato al mantenimento delle istituzionali azioni di vigilanza e controllo previste dalla normativa a tutela della popolazione e dei lavoratori, cercando di dar corso anche alle attività previste dal Piano Amianto Regionale adottato con DGR 1945/2017. In coerenza con le strategie previste dal Piano e come negli anni precedenti, le attività sono state coordinate nell'ambito di una Cabina di Regia comprendente

i più rappresentativi stakeholder interessati alla gestione del rischio amianto: sindacati dei lavoratori e rappresentanti dei Comuni della RER (Anci-ER) con la collaborazione dell'Assessorato all'Ambiente. In tale ambito, dopo essere state attivate tutte le azioni pianificate nel Piano Amianto Regionale, in particolare sono state realizzate le seguenti:

- aggiornamento dei dati del Registro Mesoteliomi (COR ReNaM) per un costante miglioramento della conoscenza epidemiologica inerente questo importante fattore di rischio;
- prosecuzione del confronto con i Comuni per il recepimento delle Linee di indirizzo per la gestione delle segnalazioni e dei siti individuati dalle mappature locali relative alla presenza di materiali contenenti amianto inviate ai Comuni nel dicembre 2019;
- indicazioni emanate dall'Assessorato all'Ambiente per l'implementazione del servizio di micro raccolta di MCA a livello regionale a seguito dell'elaborazione e successiva adozione con DGR 1071/2019 delle relative Linee Guida;
- prosecuzione dell'attività di assistenza informativa e sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto presso gli ambulatori di medicina del lavoro presenti presso i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Sanitarie della regione;
- preparazione dei materiali da inserire nel sito web regionale dedicato all'amianto

Inoltre, in continuità con le azioni di miglioramento già attivate nel 2017, sono stati presidiati lo sviluppo e la promozione all'uso degli strumenti informatici realizzati dalla RER ai fini di semplificazione degli adempimenti amministrativi delle imprese, confermando un'adesione dell'80% per la compilazione e l'invio per via telematica, tramite il portale dedicato, delle Relazioni annuali (ex art.9-Legge 257/92) e del 26% per i Piani di Lavoro e le Notifiche che le imprese di bonifica devono inviare prima di rimuovere i materiali con amianto (art.li 256 e 250-D.Lgs. 81/08).

Per quanto riguarda le istituzionali azioni di vigilanza e controllo previste dalla normativa, le Aziende Usl della RER nel 2021, pur nelle difficoltà per imprese e operatori causate dalla pandemia da Sars-Cov-2, hanno controllato n. 7.297 Piani di Lavoro e Notifiche effettuando poco meno di 900 sopralluoghi in cantiere.

I quantitativi di amianto rimossi, nello stesso anno, sono stati 30.293 tonnellate di cui il 99% di tipo compatto.

Sono stati effettuati 268 campionamenti (di materiali con amianto e di fibre in aria) e sono stati effettuati 80 incontri in tema di amianto.

Sono proseguiti i controlli sui siti ancora presenti nella mappatura regionale amianto: dei 1198 siti mappati inizialmente, al 31 dicembre 2020 ne sono stati rimossi 965 (pari all'80% circa), in particolare nelle scuole la rimozione è stata di oltre il 90%; i siti rimasti, che comprendono quelli con interventi di bonifica parziali, sono tutti sotto controllo con programma di manutenzione.

Autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e termali

È stata assicurata un'omogenea e puntuale applicazione dei provvedimenti relativi all'autorizzazione delle strutture sanitarie di cui alla LR 22/2019, recante "Nuove norme in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private", attraverso la collaborazione con le amministrazioni comunali (titolari dell'autorizzazione) e con le Commissioni di esperti dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Usl (responsabili del parere tecnico in ordine al possesso dei requisiti in sede di autorizzazione e della verifica del mantenimento degli stessi) nonché con il Gruppo Regionale Autorizzazione ed Accreditamento istituito con DD 7786/20.

La collaborazione con le amministrazioni ha previsto l'informazione e l'aggiornamento rispetto ai provvedimenti nazionali e regionali, la predisposizione di note interpretative e di indirizzo, nonché di provvedimenti amministrativi diretti ad aggiornare il quadro di riferimento. È stata altresì predisposta la DGR 2224/21 in attuazione del DM 14/01/2021, in materia procedure di per l'autorizzazione all'installazione delle Risonanze Magnetiche e di adeguamento alle disposizioni tecniche ed organizzative previste dal citato DM. Nel 2021, nell'ambito dell'attività della Commissione Tecnica Regionale (DD 20702/17) sono state adottate cinque determinazioni di autorizzazione all'installazione.

È stata assicurata l'istruttoria tecnico giuridica diretta all'autorizzazione delle strutture laboratoristiche per l'effettuazione dei test sierologici per la ricerca di anticorpi contro SARS-CoV-2. Nel 2021 sono state autorizzate con determinazioni della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ulteriori 54 strutture sanitarie all'esecuzione dei test per la ricerca di anticorpi contro SARS-CoV-2.

Professioni sanitarie, esercizio attività

In materia di esercizio delle professioni sanitarie è stata assicurata l'omogenea applicazione normativa sul territorio regionale nell'ottica della valorizzazione del ruolo delle professioni sanitarie, in attuazione della LR 22/2019. È proseguita l'opportuna collaborazione con le amministrazioni comunali, con le Aziende Usl e in diversi tavoli garantendo la necessaria relazione con le associazioni di categoria, i singoli professionisti e i cittadini.

LR 19/2004 Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria

È stato assicurato il supporto ai Comuni, alle Aziende Sanitarie, alle associazioni di categoria rispetto alle questioni tecnico/giuridiche/amministrative emerse in applicazione dei provvedimenti nazionali e regionali in materia funeraria e di polizia mortuaria (LR 19/04, DGR 10/2005 (cremazione), DGR 156/2005 e 163/2006 (requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre), Regolamento regionale n. 4/2006 in materia di piani cimiteriali, inumazione e tumulazione).

Tra il 2020 ed il 2021, causa il perdurare della pandemia da Covid-19, è stato necessario prorogare con la DGR 1670/21 l'entrata in vigore della DGR 1678/19 e sono stati adottati provvedimenti amministrativi, anche in esecuzione di disposizioni statali, atti a consentire lo svolgimento delle attività in ambito funerario sia dei Comuni, sia delle Aziende Sanitarie. Nel 2021 è stato adottato un provvedimento ricognitivo della DGR 1678/19 a seguito degli opportuni confronti con le associazioni di imprese funebri, diretto a riordinare l'esercizio dell'attività funebre in un'ottica di semplificazione e ad introdurre, in ambito funebre, stabili misure di prevenzione e di contrasto degli eventi corruttivi nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e socio sanitario pubbliche. In tali attività di confronto sono state coinvolte le Aziende Sanitarie al fine dell'organizzazione delle procedure di accreditamento delle imprese funebri che accedono nei propri locali per l'esecuzione dei funerali. Per prevenire tali condotte corruttive è stata prevista l'introduzione di una procedura diretta all'accreditamento delle imprese funebri che accedono ai locali delle camere mortuarie delle strutture sanitarie pubbliche e di una procedura diretta ad assicurare una corretta informazione degli aventi causa, per facilitare la libera scelta delle imprese funebri; elemento da considerarsi strategico per una scelta razionale dell'impresa funebre e per ridurre le condotte corruttive.

Sanità veterinaria e igiene degli alimenti

Piano regionale integrato

È stato completato l'aggiornamento del Piano Regionale Integrato, coerentemente con il Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2020/2022, approvato con Intesa, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, rep.atti CSR n.16/2020, tenendo conto in particolare della pubblicazione dei Decreti Legislativi in applicazione del Regolamento (UE) 2017/ 625, in particolare del D.Lgs. 27/2021.

Standard per il funzionamento e il miglioramento delle attività di controllo ufficiale.

È stata effettuata l'attività di autovalutazione relativa al 2020 per quanto riguarda l'adeguamento al modello di funzionamento dell'Area Sanità Veterinaria e Igiene degli alimenti regionale secondo quanto riportato nell'accordo Stato-Regioni recepito con DGR 1510/2013 e caricato sul Sistema nazionale del Ministero della salute

Verifica attività del controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e sanità animale (audit regionali).

L'attività di Audit sui Servizi si è limitata, a causa della pandemia, all'effettuazione di due Audit di settore, uno per il settore "Macelli di ungulati" Ausl di Reggio Emilia, il 22 e 23 aprile 2021, e uno relativo al settore dei "sottoprodotti", Ausl di Ferrara, il 6 luglio 2021.

Nel corso del 2021 siamo stati oggetto di due Audit della Commissione, il primo sui criteri microbiologici negli alimenti di origine vegetale (coinvolte le Ausl Romagna e Ferrara) e il secondo nel settore dei mangimi (coinvolte le Ausl di Ferrara e Romagna), nonché di un audit del Ministero della Salute per il settore dei molluschi e prodotti della pesca (coinvolte Ausl di Ferrara e Romagna).

Controlli sugli alimenti destinati al consumo umano.

Si è effettuata la rendicontazione dei campioni del Piano regionale Alimenti, finalizzato alla sorveglianza e al monitoraggio di contaminanti ambientali, residui di sostanze indesiderate, agenti patogeni lungo tutta la filiera di produzione e distribuzione degli alimenti destinati al consumo umano, avvenuta attraverso il Flusso VIG, che prevede la trasmissione diretta dei campionamenti effettuati e relativi esiti da parte del laboratorio (Osservatorio epidemiologico IZSLER), previa validazione da parte dell'autorità competente regionale al Ministero della Salute. Si è proceduto a effettuare i necessari aggiornamenti al piano in relazione all'entrata in applicazione del D.Lgs. 27/2021 e relative modifiche.

Con DD 3077/2021 si è provveduto alla: "Classificazione delle acque marittime antistanti la costa dell'Emilia-Romagna e delle acque interne regionali per la produzione in allevamento e la raccolta dei molluschi bivalvi vivi". Sono state recepite le nuove Linee guida nazionali sul sistema di allerta con DGR 1671/2021.

Piano Residui e Piano alimentazione animale

I piani residui 2021, nazionale e regionale, sono stati condizionati dall'andamento dei provvedimenti sanitari conseguenti la diffusione di Covid-19 anche durante il primo trimestre dell'anno. Una volta ottemperato il dispositivo di legge che

prevedeva l'obbligo vaccinale per tutto il personale sanitario in servizio, i piani sono ripresi regolarmente in linea con la programmazione. Il sistema dei controlli ha comunque dimostrato una buona resilienza e, nonostante le difficoltà, il piano nazionale è stato realizzato nella percentuale elevata utile al pieno raggiungimento degli obiettivi comunitari (limite >98%). Il numero di campioni non processabili per errori nelle varie fasi di campionamento, con necessità di modifiche o ripetizione del campionamento, è stato ridotto e il numero di non conformità rilevate, per presenza di residui, è risultato leggermente in aumento rispetto a quanto evidenziato negli anni precedenti. Quest'ultima evidenza potrebbe essere determinata da un miglioramento delle tecniche analitiche che oggi permettono di rilevare numerose molecole ad attività farmacologica con una singola analisi.

L'attività di controllo della presenza di residui nelle carni di bovini sottoposti a macellazione d'urgenza con metodo chimico multiclasse è continuata con buoni risultati.

Anche per il Piano Nazionale Alimentazione Animale gli obiettivi di realizzazione sono stati raggiunti (100%); infatti tutti i campioni previsti nel 2021 nell'ambito del PNAA/PRAA sono stati eseguiti dalle Autorità Competenti Locali a cui erano stati assegnati.

Gli obiettivi del PNAA/PRAA 2021 sono quindi stati raggiunti compatibilmente con la situazione legata alla pandemia Covid-19 attraverso interventi ispettivi e campionamenti mirati, di cui alla numerosità campionaria prevista, realizzati presso OSM selezionati sulla base della valutazione del rischio. È inoltre stato presidiato l'aggiornamento delle anagrafiche in base alle notifiche trasmesse dai SUAP territoriali, la completa compilazione dei dati inerenti ai campionamenti nel sistema informativo nazionale e i tempi di rilascio dei rapporti di prova relativi alle analisi.

Non sono state segnalate irregolarità relative alla verifica formale della documentazione in materia di sicurezza sul lavoro. L'attività ispettiva di controllo è quindi stata svolta in modo efficace, seppur vi siano spazi di miglioramento in relazione ad alcune lacune e criticità evidenziate nel corso dell'audit feed hygiene-Italy 2021 alle quali si è iniziato a porre rimedio per giungere a una rapida risoluzione.

Farmacosorveglianza e Antibiotico resistenza

La programmazione regionale sulla farmacosorveglianza è stata inviata ai servizi veterinari delle Aziende Usl il 12/03/2021. La versione aggiornata del manuale operativo per i controlli di farmacosorveglianza negli allevamenti di animali DPA è stata inviata per posta elettronica ai servizi veterinari nel mese di marzo.

Nel corso dell'anno 2021 sono state organizzate attività formative in modalità a distanza, rivolte al settore pubblico e privato, con la finalità di promuovere le registrazioni elettroniche dei trattamenti presso gli allevatori e i veterinari. Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori e gli incontri del gruppo di lavoro nell'ambito del progetto di ricerca, avviato nell'anno 2019, volto al monitoraggio della diffusione di E. coli antibioticoresistenti nella filiera suina, in un'ottica One Health: nonostante le notevoli problematiche legate alla pandemia da Covid-19, sono stati ultimati i campioni programmati sugli animali e sulle relative carcasse e prodotti derivati e sui terreni agricoli soggetti a spandimento di liquami di provenienza suina. Le analisi da effettuare sul personale addetto alla macellazione non sono state effettuate a causa dell'emergenza sanitaria in corso. I risultati sono stati discussi nel corso di una riunione conclusiva, che si è tenuta nel mese di dicembre ed è stata programmato un incontro di restituzione dei risultati agli allevatori che hanno collaborato al progetto.

Nell'ambito del gruppo di lavoro sul PNCAR, la RER ha preso parte alle riunioni del Coordinamento Nazionale volte a verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano e a programmare le attività del PNCAR 2022-2025.

Relativamente alle Linee Guida per l'uso prudente degli antimicrobici, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, è stata completata la revisione del documento relativo ai bovini da latte, alla luce delle indicazioni del nuovo regolamento europeo sui medicinali veterinari.

Sistema di allerta alimenti, mangimi, farmaci ad uso veterinario e materiali a contatto.

Le attività legate al sistema di allerta sono state definite, anche nel corso della pandemia, come attività indifferibili, per cui sono state sistematicamente gestite le notifiche del sistema di allerta concernenti gli alimenti, i mangimi, i materiali a contatto e i farmaci a uso veterinario che hanno interessato gli operatori dei specifici settori, conformemente alle procedure definite dalla DD 4034/2010 avente ad oggetto: "Modifica e integrazione alla Determinazione n. 5240 del 15/06/2009 "Linee guida regionali Sistema di allerta alimenti-mangimi in attuazione alla delibera di Giunta Regionale n. 308 del 23/03/2009". Inoltre, è proseguita l'attività di gestione del sistema, sia da parte delle autorità competenti locali che dell'autorità competente regionale, attraverso l'uso integrato della rete Rasff e della piattaforma online iRasff.

Le nuove Linee guida nazionali sul sistema di allerta sono state recepite con DGR 1671/2021.

Sviluppo di un modello integrato per la sorveglianza delle Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA) e per la conduzione di indagini epidemiologiche in focolai di tossinfezione

Nel 2021 è proseguito l'importante lavoro per l'investigazione dei focolai di malattie a trasmissione alimentare (MTA). Si

tratta di un obbligo che discende da normative comunitarie e nazionali con la finalità di identificare le fonti d'infezione e quindi limitare il numero di casi e migliorare la conoscenza dell'epidemiologia degli agenti eziologici causa di MTA nei comparti animale, alimentare e umano per migliorare la prevenzione delle infezioni stesse. Per loro natura, le attività di investigazione e controllo dei focolai complessi di MTA sono multidisciplinari, coinvolgendo aspetti di diagnostica medica, di sanità pubblica, di epidemiologia molecolare, di produzione alimentare, di tracciabilità delle materie prime e degli alimenti, di sanità animale e di produzioni vegetali. La rete costituita dai referenti MTA individuati in ogni Dipartimento di Sanità Pubblica, il Gruppo di coordinamento regionale e il Centro EnterNet ha proseguito nel corso del 2021 le attività anche mediante l'utilizzo della piattaforma informatica creata a livello regionale, che si è dimostrata particolarmente utile in tempo di pandemia per lo scambio rapido di informazioni e comunicazioni relative a focolai diffusi di MTA. Questo modello organizzativo è stato inserito nel "Programma Libero 19: One Health: malattie trasmesse da alimenti" del nuovo PRP 2021-2025.

Controllo delle acque destinate al consumo umano

Il gruppo di lavoro costituito da Ausl-Arpa, gestori acquedottistici, il cui obiettivo è l'attuazione del D.Lgs. 28/2016, recepimento della Direttiva 2013/51 (EURATOM "Requisiti per la tutela della salute della popolazione dalle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano") e le relative indicazioni operative, emanate con decreto 2 agosto 2017, supportato da rappresentanti del Servizio regionale geologico, sismico e dei suoli, ha realizzato due campagne svoltesi dal 2018 al 2020 i cui risultati sono stati inviati al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità. I due programmi hanno considerato 38 zone di fornitura che corrispondono a 2.083.647 di abitanti serviti. I risultati ottenuti dai controlli eseguiti evidenziano concentrazioni di radioattività inferiori ai valori di parametro fissati dal D.Lgs. 28/2016. Il gruppo tecnico di lavoro ha proseguito i lavori con l'elaborazione di un terzo programma anch'esso biennale e relativo agli anni 2021/2022 che comprende ulteriori 18 Zone di Fornitura (ZdF). Con i 3 programmi sono dunque considerate in totale 56 ZdF per un totale di 3.351.144 abitanti serviti, pari a circa il 74,5% della popolazione regionale. Nel 2021 è stato ultimato il primo giro di campionamenti previsto dal terzo programma e non si sono evidenziati superamenti.

Il DM 14 giugno 2017, di recepimento della direttiva (UE)1787/2015, ha modificato gli allegati II e III del D.Lgs.31/2001 (norma di riferimento nazionale in materia di acque destinate al consumo umano) e ha introdotto i Piani di sicurezza dell'acqua (PSA), da adottarsi entro il 2029, che costituiscono il modello preventivo più efficace per garantire acqua sicura attraverso misure di controllo integrate, estese a tutta la filiera idro-potabile, dalla captazione, al trattamento e alla distribuzione idro-potabile fino all'utente finale. Il Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica ha fornito alle Ausl/Arpa alcuni orientamenti per l'attuazione del Decreto e ha attivato, con DD 2684/2019, un team regionale per il coordinamento delle attività di redazione dei vari PSA. Nel 2021, oltre alla partecipazione attiva ai Team multidisciplinari, costituitesi nell'ambito della realizzazione dei singoli Piani di Sicurezza, il Team regionale si è riunito confrontandosi sulle varie attività svolte finora dai gestori per l'implementazione dei PSA e ha concordato la necessità del rinnovo del Team estendendolo a tutti i gestori acquedottistici, a tutte le Ausl territoriali e ad Arpa. Con il rinnovo si procederà a una puntuale ridefinizione dei suoi compiti: raccolta informazioni sullo stato di attuazione dei PSA, definizione di criteri per una maggiore uniformità nella predisposizione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua in Emilia-Romagna, potenziamento dello scambio di dati.

È proseguito anche nel 2021 il piano di controllo di glufosinate, glifosate e del suo principale metabolita AMPA con l'analisi di campioni prelevati in stazioni distribuite sul territorio regionale, sia nei punti di captazione sia nelle reti di distribuzione. Dal 2018, inizio della campagna, sono stati eseguiti in tutto 754 campioni; in nessuno dei campionamenti eseguiti presso la rete di distribuzione sono stati riscontrati residui dei parametri sopracitati. Anche per il 2022 è prevista la prosecuzione del programma di controllo.

A seguito dell'uscita della Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/12/2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, è stata introdotta la ricerca dei PFAS. In attesa del recepimento italiano della Direttiva, nel secondo semestre 2021 è stato proposto alle Ausl di procedere a un primo monitoraggio effettuando, per il 2021, un campionamento in rete nell'acquedotto che serve il maggior numero di abitanti. L'analisi è effettuata per tutta la regione dal Laboratorio Arpa di Ferrara che ha messo a punto, con le indicazioni riportate nella Direttiva, il protocollo analitico. Dai dati pervenuti non sono emerse criticità.

Prodotti fitosanitari

Il piano di controllo ufficiale sulla ricerca dei residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale era stato predisposto all'inizio dell'anno in collaborazione con la Direzione Agricoltura, caccia e pesca, Arpa e le Aziende Usl, tenuto conto degli indirizzi comunitari e nazionali, includendo anche matrici trasformate, prodotti per l'infanzia e matrici biologiche.

Inoltre, sulla base dell'indicazione del programma nazionale, è stata inserita la ricerca di due sostanze attive, ritenute di

particolare interesse: l'ossido di etilene in semi di sesamo e il tetracloruro di carbonio in mele o pere.

Per quanto riguarda gli obiettivi è stata sottolineata l'importanza, relativamente al piano coordinato, di rispettare per il 100%, il numero e le matrici indicati dal piano regionale, obiettivo ampiamente raggiunto in ciascuna Azienda USL della Regione.

Sorveglianza sanitaria della fauna selvatica

Con DGR 1763/2017 era stato approvato il "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica" con l'obiettivo di elaborare e tenere aggiornato un piano di sorveglianza mirato alla rapida rilevazione (early detection) delle principali patologie che riguardano i selvatici, con particolare attenzione agli agenti zoonosici, attraverso una distribuzione dei campioni omogenea e statisticamente significativa, e a disporre di un sistema di sorveglianza che consenta di evidenziare rapidamente l'insorgenza di mortalità e morbilità anomale tra la fauna selvatica.

Per tale piano viene proseguita l'attività, coordinata dall'Assessorato alle Politiche per la Salute e all'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca e svolta in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende Usl, i Servizi Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca (STACP) e la Polizia provinciale. Ci si avvale del supporto tecnico di IZSLER e della consulenza dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Il piano di monitoraggio 2021, come negli anni precedenti, ha compreso diverse malattie infettive e parassitarie con implicazioni di Sanità Pubblica o di elevato impatto economico sulla zootecnia degli animali domestici. Per ciascuna malattia sono state individuate le specie di animali selvatici indicatrici da sottoporre ad esame.

I risultati del piano di monitoraggio vengono comunicati al Ministero della Salute e al Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici (CERMAS) di Aosta.

Emergenze epidemiche e sanità degli allevamenti

Nel 2021 è continuato l'impegno per la prevenzione e il controllo della Peste suina africana (PSA) attraverso la riprogrammazione della sorveglianza nel cinghiale in ambiente selvatico, con intensificazione della stessa, e la realizzazione della formazione dei veterinari. Con nota 416873 del 3/5/2021 sono state fornite le linee guida per l'applicazione del Piano di sorveglianza per la Peste suina africana per l'anno 2021 in Regione Emilia-Romagna. Nel piano, che riguarda i suini domestici e selvatici, sono stati inseriti anche i controlli per la Peste Suina Classica. Per essere pronti a intervenire efficacemente in caso di introduzione della malattia è stato messo a punto un modello di intervento che prevede la collaborazione di enti e professionalità diversi e, per la sua validazione, è stata preparata e realizzata una simulazione che si è svolta a Modena nel mese di settembre in due giornate.

Per quanto riguarda la biosicurezza, principale strumento di prevenzione per l'introduzione delle malattie negli allevamenti, sono stati individuati gli allevamenti a maggior rischio per la filiera suina, tra i quali gli allevamenti all'aperto in particolare quelli che detengono cinghiali, richiamando i requisiti di biosicurezza fissati nella DGR 1248/2008. A questo proposito di concerto con Il Settore attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca, con nota 74599 del 28/01/2021 sono stati forniti chiarimenti circa la definizione e le competenze degli allevamenti di cinghiale e delle strutture faunistico venatorie

Con DGR 359 del 22/03/2021 è stato approvato il Piano di eradicazione della malattia di Aujeszky negli allevamenti suini delle regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, condividendo tra queste Regioni l'obiettivo di sospendere la vaccinazione in tutti gli allevamenti suini il 1° gennaio 2022, al fine di porre le basi per il riconoscimento dei territori di competenza indenni da tale malattia.

Per quanto riguarda l'influenza aviaria, nel corso dell'anno si sono verificati 2 focolai alta patogenicità in allevamenti rurali entrambi in provincia di Ravenna e 3 focolai a bassa patogenicità in provincia di Ferrara per i quali è stato necessario istituire le zone di restrizione e le misure da applicare al loro interno tramite provvedimenti regionali (ordinanze del Presidente della Giunta Regionale n. 5 del 26/01/2021, n. 9 del 4/02/2021, 148 del 19/10/2021, n. 170 del 9/12/2021) e gestire i pareri per il rilascio delle deroghe, coordinare l'attività dei servizi veterinari delle Ausl per gli interventi di estinzione dei focolai e la sorveglianza e straordinaria.

A seguito dell'importante epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità, inoltre, sono state predisposte indicazioni applicative dei dispositivi della DGSAF del Ministero della Salute (nota prot. prot. 1183646 del 24/12/2021) e sono stati analizzate e gestite circa 150 richieste di deroga pervenute dalle regioni interessate dai focolai.

Infine, vista l'importanza di una identificazione precoce dell'infezione da influenza aviaria nei selvatici, è stato predisposto un protocollo per la sorveglianza attiva sull'avifauna selvatica diffuso con nota prot. 898863 del 24/09/2021.

A partire dal 2 marzo 2021 si è assistito alla comparsa di casi Rinopolmonite equina diffusi in tutto il territorio nazionale. In Regione Emilia-Romagna sono stati riportati 5 focolai in cui sono stati adottati i provvedimenti per il controllo della diffusione, ed è stata effettuata indagine epidemiologica per la verifica dei contatti.

Dal 1° luglio 2021 sono riprese le prove di scambio di cui al punto 4.2.3 "Controlli sugli animali introdotti in allevamento" previste dalla DGR 493/2012 "Approvazione del Piano regionale di controllo della Tuberculosis, della Brucellosi Bovina e

della Leucosi Bovina Enzoistica”, per gli animali delle specie bovina e bufalina, precedentemente sospese a causa dell'emergenza Covid-19, per ottimizzare le risorse del personale, come disposte dalla DGR 837/2020 e 1856/2020. Nessun caso di Brucellosi, tubercolosi e leucosi bovina è stato rilevato nella popolazione bovina e bufalina allevata nel territorio regionale.

Nel 2021 in Emilia-Romagna sono stati rilevati 4 ovini positivi per scrapie classica riferibili a due allevamenti correlati epidemiologicamente tra loro per movimentazione di animali. L'infezione è ancora presente nel patrimonio ovi-caprino nazionale con un'incidenza ancora non trascurabile (0,3%); le attività di sorveglianza attiva e la selezione genetica per la resistenza alla malattia portata avanti attraverso uno specifico piano regionale sono volte nel medio-lungo periodo ad una diminuzione dell'incidenza di questa malattia.

Infine, con nota prot. 394121 del 27/05/2021 sono state riviste le linee guida applicative dell'accordo definito con AGREA, CV/2016/3 del 01/04/2016, ai fini delle verifiche sugli allevamenti per l'applicazione del regime di condizionalità, effettuate da parte dei Servizi Veterinari delle Ausl e relative agli ambiti benessere animale, farmacosorveglianza, igiene delle produzioni zootecniche, alimentazione animale e per le specie bovina, ovi-caprina, suina in materia di anagrafe zootecnica. Dal 21 aprile 2021 è entrato in vigore il nuovo regolamento UE 2016/429 relativo alla sanità animale e i relativi regolamenti delegati ed esecutivi ad esso collegati. La nuova normativa in sanità animale riordina organicamente tutti gli aspetti inerenti alla sanità animale relativamente agli animali terrestri, compresi gli animali da compagnia e i selvatici, gli animali acquatici, l'acquacoltura e il materiale germinale, stabilendo le responsabilità di tutti gli attori, nonché le modalità e gli strumenti di prevenzione e controllo delle malattie degli animali e le zoonosi, il sistema di identificazione e registrazione per la tracciabilità. Ciò implica un profondo cambiamento dell'impianto normativo nazionale e comunitario, richiedendo da parte di tutti gli operatori coinvolti un forte impegno di aggiornamento professionale. Per questo, insieme alle Ausl, la RER ha avviato nel 2021 un progetto di formazione articolato in tre sotto progetti al fine di supportare il cambiamento.

Benessere animale

La programmazione regionale per il benessere animale in allevamento è stata inviata ai servizi veterinari delle Aziende Usl il 12/03/2021; le nuove check list ministeriali per i controlli ufficiali negli allevamenti di galline ovaiole, vitelli e ovicapri sono state formalizzate nel corso dell'anno, con note specifiche.

Il gruppo di lavoro regionale sul benessere animale in allevamento e durante il trasporto si è riunito in data 15 marzo e 7 luglio e alla conclusione di entrambe le riunioni è stata inviata nota formale riassuntiva ai servizi veterinari delle Aziende Usl. Gli obiettivi stabiliti a livello ministeriale per il piano nazionale benessere animale in allevamento sono stati raggiunti, nonostante le difficoltà collegate con la pandemia da Covid-19.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli incontri con il gruppo di lavoro Ministero/Regioni sul piano nazionale benessere animale, sulla categorizzazione del rischio e sulla messa a punto delle nuove check list e dei manuali per il controllo ufficiale.

In data 19 luglio sono state convocate le associazioni degli allevatori suinicoli e gli Ordini dei veterinari, per presentare e discutere la nota ministeriale di rinnovo del Piano di azione per il miglioramento delle condizioni di allevamento dei suini.

Emergenze non epidemiche

Con DGR 30/2021 è stato formalmente approvato il “Piano per la gestione delle emergenze di competenza dei dipartimenti di sanità pubblica”, il quale prevede, tra l'altro, anche la declinazione delle attività di competenza dei Servizi Veterinari per le emergenze epidemiche e non epidemiche.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di applicazione degli Accordi per il Soccorso degli animali d'affezione e di allevamento approvati nel 2019 e 2020.

In collaborazione con i servizi veterinari delle Ausl e l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, sono state emanati specifici documenti attuativi, volti a definire gli aspetti operativi e gestionali durante le fasi del soccorso animali in caso di emergenza. In particolare:

- con nota del 01/02/2021 – “Attivazione degli interventi di emergenza in soccorso degli animali in caso di calamità o evento che interessi la Protezione Civile” sono state delineate le modalità di attivazione e intervento dei Servizi veterinari, dei volontari e del Sistema della protezione civile in caso di calamità;
- con nota del 01/06/2021 “Attivazione degli interventi a supporto della popolazione con animali a seguito, in situazioni di isolamento e quarantena dovuta a infezione da Covid-19” sono state definite le modalità di intervento e attivazione delle associazioni a tutela degli animali e delle associazioni di protezione civile, in caso di necessità di gestione degli animali di proprietà di persone o famiglie colpite dal Covid;
- con nota del 01/06/2021 “Attivazione Comitati di cui all'art 4 dell'Accordo per il soccorso degli animali d'affezione in caso di calamità. DGR 1679/2019” sono state indicate le azioni e modalità di attivazione e funzionamento dei Comitati locali da costituire in ogni ambito provinciale a cura dei Servizi Veterinari e dei Servizi territoriali dell'Agenzia per la

Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

- con nota del 30.06.2021 “Attivazione degli interventi di emergenza in soccorso degli animali in allevamento in caso di calamità o eventi emergenziali” sono state definite le modalità di intervento e attivazione dei soggetti competenti. in caso di calamità che interessano le strutture dedicate all'allevamento di animali.

Nel corso del 2021, inoltre, sono stati promossi e realizzati eventi formativi presso le Aziende Usl di Ferrara e Bologna, volti al potenziamento del sistema per gli interventi nel soccorso animali a livello locale. È stato, altresì, programmato un corso di formazione e aggiornamento a livello regionale in tema di soccorso e messa in sicurezza degli animali.

Nell'ottobre del 2021, è stato attivato uno specifico gruppo tecnico finalizzato alla elaborazione di linee guida volte a supportare i Comuni nella definizione di specifici Piani di evacuazione degli animali presenti nei canili e gattili in caso di emergenza.

Animali d'affezione

In questo ambito, con DGR 472/2021, recante “Requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti, oasi e colonie feline. Aggiornamento e proroga delle proprie precedenti disposizioni di cui alla DGR 1302/2013”, si è ritenuto necessario confermare le linee di indirizzo per la costruzione, ristrutturazione e gestione delle strutture di ricovero per cani e gatti, oasi feline e colonie feline, prorogare contestualmente i termini per l'adeguamento delle strutture preesistenti al 31/12/2022 e aggiornare, contestualmente, i requisiti minimi gestionali delle attività di cattura/raccolta, custodia, mantenimento e affidamento, delle strutture di ricovero per cani e gatti e oasi feline, sia pubblici sia privati e i requisiti per il censimento, l'istituzione e la gestione delle colonie feline.

A seguito della pubblicazione della nuova Determinazione, è stata convocato, in data 5 maggio 2021, un incontro di presentazione con i referenti Igiene Urbana delle Aziende Usl regionali. In data 14 Giugno la nuova Delibera è stata presentata ai Comuni e gestori delle strutture di ricovero per cani e gatti del territorio regionale; in tali incontri, oltre a presentare la delibera, sono stati descritti i compiti e le responsabilità dei diversi attori coinvolti nella gestione delle strutture e si è focalizzata l'attenzione sulla formazione del personale (operatori e volontari) e sulla gestione e incentivazione delle adozioni.

A seguito di tale incontro, sono stati organizzati, da parte del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, incontri sul campo in alcune strutture di ricovero con il fine di prendere in esame, direttamente sul territorio, i ruoli e responsabilità nella gestione delle strutture di ricovero e custodia dei cani e gatti e di ricevere riscontri e richieste di chiarimenti in merito ai vari aspetti della normativa sopra citata; tali incontri, ancora in corso, nel 2021 sono stati tenuti presso il Canile e Gattile di Parma, il Canile di Reggio Emilia e Novellara, il Canile di Modena.

A seguito dell'assegnazione, con DGR 1828/2020, di contributi a 10 amministrazioni locali per interventi di adeguamento alla Direttiva n. 1302/2013, si è rilevata una disponibilità residua rispetto all'importo totale delle risorse disponibili messe a bando con DGR 1960/2019 e la Giunta si è riservata di riassegnare tale somma, individuando le modalità più idonee al bisogno del territorio regionale, sempre per interventi strutturali in canili e gattili pubblici ai fini dell'adeguamento degli stessi a quanto previsto dalla DGR 1302/2013, mantenendo in tal modo il supporto ai Comuni. Il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, in accordo con la Giunta regionale, ha formalmente richiesto ai Servizi Veterinari delle Aziende Usl di segnalare, in ordine di priorità, le strutture pubbliche di ricovero per cani o per gatti che necessitavano di urgenti adeguamenti, in base alle DGR 1302/2013 e 472/2021.

Facendo seguito alla ricognizione, sono stati realizzati incontri congiunti con i Comuni sede delle strutture segnalate, e i Servizi Veterinari territorialmente competenti, per definire gli interventi urgenti da effettuare nelle strutture individuate, l'entità economica degli interventi da realizzare, e per verificare, in via preventiva, la disponibilità dei Comuni a realizzare le stesse opere, a fronte di un contributo erogabile, calcolato in base al numero degli animali ospitati nelle strutture, e in ogni caso non superiore al 50% del costo complessivo dell'intervento.

A seguito delle note di conferma ufficiale, da parte dei Comuni individuati, dell'intenzione di eseguire gli interventi previsti, e alle condizioni indicate, si è proceduto, con DGR 1226/2021, recante “Approvazione delle procedure e modalità di ammissione al contributo per interventi di adeguamento strutturale alle DGR 1302/2013 e n. 472/2021 in canili e gattili pubblici individuati quali prioritari a seguito di ricognizione delle Ausl competenti”, all'assegnazione dei fondi, relativi ai 12 progetti pervenuti.

Nel corso del 2021 si è dato avvio al percorso di revisione e aggiornamento tecnico della normativa inerente la tutela e il controllo degli animali d'affezione; il Settore Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica si è posto come obiettivo l'aggiornamento e l'integrazione delle precedenti LR in materia (LR 27/2000 “Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina” e la LR 5/2005 “Norme a tutela del benessere animale”) con la definizione di un'unica Legge specifica. Tale percorso si completerà una volta che sarà concluso il processo di attuazione a livello nazionale del Regolamento UE 2016/429 sulla Sanità animale (Animal Health Law), entrato in vigore il 21 aprile 2021. Tale processo, che prevede il coinvolgimento delle Regioni, comporterà una riorganizzazione del sistema di identificazione e registrazione

anche degli animali da compagnia e degli stabilimenti in cui questi sono detenuti su base temporanea o permanente (allevamenti, canili etc.), con possibili deroghe per alcune categorie di stabilimenti che comportano un rischio irrilevante per la sanità animale.

In attesa del completamento del processo di attuazione nazionale della normativa comunitaria sopra riportata, il settore ha comunque predisposto una iniziale bozza di LR per le parti già valutabili e modificabili; tale bozza è stata condivisa con i Servizi Veterinari delle Ausl regionali, con l'Università degli studi di Bologna e Parma, con la Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Veterinari e con i Comuni capoluogo di Provincia, al fine di ricevere iniziali integrazioni o modifiche al testo; sono state inoltre convocate riunioni con i soggetti coinvolti di presentazione dell'obiettivo e di presentazione della bozza precedentemente inviata.

Nel 2021 è proseguita l'azione di supporto al funzionamento del Comitato etico, istituito con LR 20/2002 "Norme contro la vivisezione". Ciò con particolare riferimento alle attività di monitoraggio e finanziamento dei progetti approvati con DGR 1680/2019 "Avviso pubblico per il sostegno a progetti di ricerca sui metodi alternativi all'utilizzo di animali" e DGR 641/2020 "Sostegno a progetti di ricerca sui metodi alternativi all'utilizzo di animali. Approvazione schema di accordo con Alma Mater Studiorum - Unibo, Istituto Ortopedico Rizzoli e Fondazione Democenter, impegno ed assegnazione risorse, proroga dei termini di scadenza per Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna".

Formazione e informazione degli operatori addetti ai controlli ufficiali per la sicurezza alimentare

Sono stati organizzati diversi corsi regionali, che di seguito si riportano in elenco:

- 1) Registro dei trattamenti elettronici in vista del traguardo
- 2) Il controllo ufficiale nei laboratori di analisi per alimenti e mangimi
- 3) Il controllo ufficiale in ambito mangimistico
- 4) Corso di aggiornamento sui D.Lgs. di applicazione del Reg 2017/625
- 5) Il Reg UE 429/2016 i principi cardine della nuova disciplina sulla sanità animale
- 6) Corso regionale di aggiornamento sulle modalità di campionamento e applicazione sistema di rintracciabilità funghi epigei
- 7) Registro dei trattamenti elettronici in allevamenti DPA - percorso di adesione volontaria
- 8) Corso per esperti micologi
- 9) Sorveglianza dei protozoi emergenti nell'acqua

Sistema informativo della sanità pubblica – Portale della sanità pubblica

I Servizi dei Dipartimenti di sanità pubblica delle Aziende Usl si sono dotati di sistemi informativi locali per soddisfare i bisogni gestionali e rispondere ai debiti informativi aziendali, regionali e nazionali. È strategico per questa Regione avere un sistema flessibile che possa garantire che le informazioni legate all'attività dei Dipartimenti siano consultabili e aggregabili secondo variabili che forniscano indicatori di stato, di attività, di risultato e permettano di rispondere ai debiti informativi di pertinenza.

Per raggiungere tali obiettivi, in un primo tempo si è cercato di creare un sistema che andasse a raccogliere le informazioni presenti nei vari sistemi informativi locali, purtroppo tale sistema conservativo si è scontrato con la grande difformità nella raccolta dei dati sia nel metodo sia nella semantica. Inoltre, un'analisi dei costi di messa in opera e manutenzione sostenuti per i vari sistemi locali rappresentiamo un fattore moltiplicativo.

Da queste osservazioni si è deciso di implementare un sistema gestionale/informativo unico per tutta la Regione, che garantisca la flessibilità necessaria affinché da un lato soddisfi le esigenze gestionali dei Servizi del Dipartimento e degli utenti, e dall'altro garantisca alla RER uniformità e interrogabilità essenziali per rispondere alle proprie necessità di conoscenza al fine del coordinamento e programmazione legate al Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione e interlocuzione con le altre amministrazioni, attraverso l'interoperabilità tra sistemi informativi. A fine 2021 sono stati attivati i gruppi di lavoro per la predisposizione del capitolato assieme all'ICT della Direzione Generale.

Settore Assistenza Territoriale

Potenziamento dell'assistenza territoriale

Nell'anno 2021, le principali azioni, in linea con quanto previsto dal "Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della rete assistenziale territoriale" (DGR 1793/2020), sono state orientate a: USCA, assistenza domiciliare, specialistica ambulatoriale, telemedicina e infermiere di comunità. L'implementazione locale del Piano regionale ha previsto la definizione nelle Aziende Usl di Piani di Assistenza Territoriale.

Nonostante l'emergenza sanitaria, è proseguita la realizzazione delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità sulla

base della programmazione regionale e aziendale. Nell'anno 2021, il numero di Case della Salute attive è salito a 127 (+6 rispetto all'anno 2020) mentre 3.372 utenti hanno usufruito dei 23 Ospedali di Comunità attivi per complessivi 406 posti letto. Il numero di tali strutture è lievemente diminuito rispetto all'anno precedente poiché alcune di esse sono state convertite a strutture ricettive per pazienti COVID+. Infatti, a supporto dell'assistenza ospedaliera per i pazienti dimissibili ma ancora in fase di stabilizzazione clinica o pazienti complessi con comorbidità, nell'ambito della implementazione della residenzialità territoriale, sono stati d'utilità gli Ospedali di Comunità COVID+ e gli Alberghi Sanitari per utenti COVID+, clinicamente stabili e con bisogno assistenziale e sanitario medio-basso.

Nell'emergenza sanitaria attuale siamo stati chiamati a erogare servizi e attività a persone in quarantena o in isolamento per le disposizioni in vigore. Tali attività hanno avuto, e hanno, il duplice scopo di contribuire a contrastare la diffusione di Covid-19 e anche di garantire per quanto possibile la continuità della cura e dell'assistenza.

Per alcuni servizi sono stati modificati i processi di accesso al fine di consentire, anche a distanza mediante percorsi di telemedicina, un'ampia accessibilità e fruibilità delle attività rivolte a pazienti COVID+, con patologie croniche e in condizioni di fragilità, garantendo la continuità dell'assistenza durante la quarantena, in modo da fornire a domicilio la migliore continuità possibile delle cure e dell'assistenza.

In particolare:

- Tele-monitoraggio dei parametri vitali necessari a rilevare la presenza di sintomi legati al Covid-19 o a gestire il decorso di una malattia cronica, i parametri sono visibili su una piattaforma regionale di telemedicina;
- telesorveglianza attiva sull'aderenza alle cure e alle corrette norme igieniche indicate per la prevenzione delle infezioni da Covid-19;
- videochiamate programmate con i pazienti e familiari per verifiche più puntuali dello stato del paziente.

I setting individuati per i coordinamenti locali sono state le **Case della Salute**.

Nell'ambito dello sviluppo del programma regionale di medicina di iniziativa (Risk-ER), prosegue l'approfondimento sul tema Privacy rispetto alla normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali. La gestione dell'emergenza sanitaria ha comportato il posticipo dell'implementazione del programma presso ulteriori Case della Salute rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, anche nel 2021 il metodo e il modello di lavoro basato sulla stratificazione del bisogno è stato di particolare utilità a livello locale nel supportare l'identificazione dei pazienti a maggior rischio di fragilità per i quali attivare percorsi di medicina di iniziativa monitorando le loro condizioni anche in relazione al Sars-CoV-2 attraverso strumenti e servizi di telemedicina.

Con la DGR 1227/2021 "Indicazioni in merito all'erogazione di servizi di telemedicina nelle strutture del Servizio sanitario regionale, in applicazione all'Accordo Stato Regioni del 17 dicembre 2020 - Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina", sono stati avviati pertanto i servizi di telemedicina in ambito specialistico e territoriale per l'effettuazione di teleconsulti e televisite.

Dall'analisi svolta dal Gruppo regionale di Telemedicina, costituito con determinazione 240430/2021, è emerso che sono stati attivati dalle Aziende sanitarie ventidue progetti, nello specifico dodici per telerefertazione, sei per telemonitoraggio e quattro per televisita/consulto.

Rete delle cure palliative

Le cure palliative sono state indicate dall'amministrazione regionale come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata dei pazienti affetti da patologie evolutive e a prognosi infausta e inserite nel PSSR 2017-2019, includendole tra gli strumenti operativi in attuazione dello stesso PSSR.

Nel 2021 in Emilia-Romagna erano attivi 1 o più Hospice per provincia con un totale di 23 strutture con 308 P.L., garantendo un'offerta residenziale che colloca la nostra Regione fra le prime in Italia. Le cure palliative domiciliari e gli ambulatori di cure palliative sono presenti su tutto il territorio regionale. Il confronto, dei dati di attività delle reti di cure palliative, a livello nazionale, mostra un costante sviluppo delle cure palliative in Emilia-Romagna con la presa in carico di oltre 10.000 pazienti (e le loro famiglie) con una copertura di oltre il 51% dei deceduti per tumore (lo standard individuato nell'ambito del Nuovo Sistema di Garanzia è > 35%).

Assistenza Domiciliare Integrata - ADI

Il sistema delle cure domiciliari è rivolto a persone non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza in condizioni trattabili a domicilio, con idonea condizione abitativa e supporto familiare o "di vicinato" e ha l'obiettivo di evitare il ricorso improprio al ricovero ospedaliero, assicurare la continuità assistenziale, favorire il recupero delle capacità di autonomia e relazionali, sostenere la famiglia e facilitare l'accesso ai presidi e agli ausili. Le cure domiciliari sono una modalità assistenziale consolidata da tempo su tutto il territorio regionale, capace di grandi volumi di attività. Le risposte personalizzate date ai pazienti sono, per la maggioranza dei casi, destinate a pazienti anziani e molto anziani (i cosiddetti "grandi vecchi") nei

quali le pluripatologie aumentano la complessità dell'approccio assistenziale. Tuttavia, una parte considerevole delle cure domiciliari sono dedicate a pazienti di età media, che presentano problemi assistenziali di elevata complessità.

Un indicatore importante per la presa in carico territoriale dei pazienti fragili è la continuità assistenziale, che nel caso delle cure domiciliari, si concretizza in particolare con le dimissioni protette. Negli anni si sono strutturate modalità organizzative che assicurano l'attivazione di percorsi di accompagnamento e di presa in carico sulla base delle condizioni del paziente e della famiglia. L'incremento delle dimissioni protette è messo in evidenza dalla percentuale di casi presi in carico in ADI che vedono il primo accesso dell'equipe entro tre giorni dalla dimissione dall'ospedale per acuti. Tale percentuale nel 2021 arriva al 49% con punte fino al 60% in alcune realtà aziendali. Al 31 dicembre 2021 le persone in carico alle Cure domiciliari della Regione erano poco meno di 104.000: significa circa il 2,5% della popolazione totale e quasi il 10% degli ultrasessantacinquenni, gli accessi sono stati 2.742.624.

Definizione di Accordi regionali

- Verbale di intesa tra la RER, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e le organizzazioni sindacali dei Medici di Medicina Generale, del 22/02/2021 per l'applicazione sul territorio regionale del piano nazionale per la vaccinazione anti-Covid-19.
- Verbale di intesa tra la RER, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e le organizzazioni sindacali dei medici Pediatri di Libera Scelta, del 14/06/2021 per l'applicazione sul territorio regionale del piano nazionale per la vaccinazione anti-Covid-19.
- Verbale di intesa tra la RER, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e le organizzazioni sindacali degli Specialisti Ambulatoriali Interni, del 28/06/2021 per l'applicazione sul territorio regionale del piano nazionale per la vaccinazione anti-Covid-19.
- Verbale di intesa tra la RER, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e le organizzazioni sindacali dei Medici di Medicina Generale del 27/12/2021 per la definizione di strategie di alleggerimento dell'attuale situazione di carenza di medici di medicina generale.

La formazione specifica in Medicina Generale

Sono state coordinate le attività relative all'annualità di recupero del corso 2017/2020, alla terza annualità del corso 2018/2021, alla seconda annualità del corso 2019/2022 e alla prima annualità del corso 2020/2023. Sono state avviate le procedure selettive per l'ammissione al corso 2021/2024 (da concorso e in applicazione del DL 35/2019). Specifiche istruttorie sono state poste in essere per l'ammissione in soprannumero al triennio 2020/2023. Tra le diverse attività, sono state espletate le sessioni ordinaria e straordinaria degli esami finali per il triennio 2017/2020.

È stata istituita la prima edizione del premio "Dottore Marcello Salera" ed è stato consegnato il premio al medico vincitore durante un apposito momento cerimoniale.

È stata svolta attività di monitoraggio e supporto alle Aziende Usl sedi didattiche del corso relativamente allo svolgimento delle attività didattiche e al riconoscimento di attività lavorative nell'ambito del corso in applicazione delle normative emergenziali.

È stato avviato un percorso di riorganizzazione del Consiglio Didattico Regionale per la formazione specifica in medicina generale, che si è concluso con l'approvazione da parte della Giunta regionale di un documento in cui sono stati definiti composizione, ruolo, durata e compiti dell'organo collegiale.

Attività continua di front-office in collaborazione con l'URP regionale relativamente alle molteplici tematiche sulle selezioni e frequenza dei corsi di formazione specifica in medicina generale.

La pagina di ERsalute dedicata alla formazione specifica in medicina generale è stata costantemente aggiornata con i provvedimenti adottati e le informazioni relative alle varie fasi del procedimento e di ogni aggiornamento è stata data tempestiva informazione all'URP regionale e agli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri della regione.

Interventi di sostegno per i soggetti colpiti dalla crisi e per altre fasce deboli

Al fine di continuare a sostenere le famiglie residenti e le fasce sociali più deboli e quindi più esposte agli effetti della crisi, la Regione ha prorogato fino al 31/12/2022 le misure anticrisi già in vigore dall'agosto 2009. Queste comportano l'esenzione dal pagamento del ticket su visite ed esami specialistici per i lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie di erogazione della specialistica ambulatoriale sulla base delle seguenti condizioni:

- perdita del lavoro: persone che, dopo il 1° ottobre 2008, hanno perso involontariamente un lavoro dipendente a tempo indeterminato oppure hanno cessato un'attività lavorativa autonoma e si trovano in stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
- sospensione dal lavoro: persone sospese da un rapporto di lavoro dipendente con intervento di un trattamento di integrazione salariale ai sensi del D.Lgs. 148/2015 o di CIG in deroga e che non superano il limite di reddito previsto

- dallo stesso D.Lgs. 148/2015, art. 3, comma 5, lettera a) come rivalutato annualmente da INPS;
- familiari a carico di una persona che si trova in una delle due condizioni precedenti.

Vengono confermate inoltre le misure relative alla distribuzione diretta gratuita dei farmaci in fascia C, compresi nei Prontuari Aziendali, alle famiglie indigenti in carico, individuate dai servizi sociali dei Comuni. Il mancato gettito ticket relativo a questa misura è stato nell'ultimo triennio ad oggi di oltre 3 milioni di €.

È stata prorogata la prosecuzione degli interventi in materia di compartecipazione alla spesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, farmaceutica e assistenza termale nei territori colpiti dal sisma a favore dei soggetti che ancora risentono di questa condizione. Il mancato gettito dal 2012 ad oggi è stato di oltre 12 milioni di €. In particolare, il mancato gettito per il 2021 al 31 ottobre è stato pari a 67.825 €.

Per quanto riguarda gli interventi umanitari, i dati del 2021 indicano che gli stranieri trattati presso le nostre Aziende sanitarie sono stati 55 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (36 casi).

La nostra Regione, inoltre, ha messo in atto dei Progetti solidaristici di accoglienza e assistenza a favore di bambini provenienti da Saharawi e Chernobyl, rispettivamente dal 1999 e dal 1996, che prevedono la loro accoglienza presso famiglie della regione, prevalentemente durante il periodo estivo, controlli sanitari di carattere preventivo, l'attribuzione del tesserino sanitario di iscrizione al SSR ad ogni bambino e ai relativi accompagnatori e la garanzia dell'assistenza primaria per coloro che sono affetti da gravi malattie mediante l'erogazione di interventi sanitari nell'ambito del Programma Assistenziale a carattere umanitario a favore di cittadini stranieri. Fino al 2018, nella nostra Regione risultano essere stati presi in carico e curati 1.553 minori provenienti da Saharawi e 12.931 minori provenienti da Chernobyl: tali progetti sono attualmente sospesi a causa della pandemia da Covid-19.

Assistenza termale

Si è proceduto alla Gestione del verbale di intesa (Prot. N. 01/10/2020.0000374.U) tra la RER, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ed il Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna (COTER) adottato nel 2020, relativo ad alcune misure di sostegno della liquidità alle aziende termali.

A seguito della richiesta del COTER, si è deciso di prorogare di 1 anno il rientro da parte degli stabilimenti termali delle misure a sostegno della liquidità aziendale termale (punto 2 del Verbale di Intesa Prot. N. 01/10/2020.0000374).

È stata data applicazione della Legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 419, L. 145/18) relativa all'individuazione dei territori termali in condizioni di crisi economico-industriale nell'ambito dei quali Inail è autorizzato a intervenire con investimenti immobiliari. Individuazione dei territori per il 2021 (Nota Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Prot. n. 8788/C7SAN).

Si sono svolte una serie di riunioni del gruppo di lavoro istituito dal Ministero della Salute per implementare l'utilizzo della ricetta dematerializzata per la prescrizione e l'erogazione delle prestazioni termali.

È stato realizzato e diffuso il Report relativo al monitoraggio sull'applicazione dell'Accordo regionale 2020-21 (DGR 1824/2019): spesa e debito informativo, per la fornitura di prestazioni termali in regime di accreditamento.

Nel 2021 si sono avviate le trattative per il Rinnovo dell'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2022-2024 ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge 323/2000.

Si è garantito il Coordinamento del gruppo di valutazione per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento e per l'applicazione della normativa regionale vigente e delle tariffe per la remunerazione delle prestazioni termali con oneri a carico del SSN attraverso:

- sopralluoghi presso gli stabilimenti termali accreditati solo in prima fase, ai sensi della DGR 638/1997, e non successivamente verificati (DGR 917/2021);
- sopralluoghi a seguito delle istanze presentate dai legali rappresentanti degli stabilimenti termali regionali.

L'assistenza specialistica ambulatoriale e il governo delle liste di attesa

A seguito della DGR 1793/2020 "Misure per l'attuazione degli interventi di assistenza territoriale per far fronte alla pandemia da SARS-CoV2, ai sensi dell'art. 1 del DL 34/2020 convertito con la L. 77/2020 e approvazione del Piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa ai sensi dell'art. 29 DL n. 104/2020", con cui è stato approvato il Piano operativo per il recupero delle liste di attesa, numerosi sono stati gli interventi che le Aziende sanitarie hanno messo in campo nel 2020 e che sono proseguiti nell'anno 2021 per garantire l'erogazione di prestazioni specialistiche nel rispetto dei bisogni assistenziali e delle misure di sicurezza rese necessarie per contenere il rischio di diffusione della pandemia. Le Aziende sanitarie, dopo aver recuperato e gestito entro dicembre 2020 la totalità delle prestazioni sospese nella prima fase pandemica (circa 1.600.000), nel 2021 si sono trovate a dover affrontare una ridotta capacità produttiva a causa, principalmente, della carenza degli specialisti, molti dei quali impegnati esclusivamente nell'emergenza Covid, nonché della riduzione del numero di prestazioni erogabili in un'ora per la necessità di distanziare gli accessi alle strutture,

procedere alla sanificazione degli ambulatori per evitare il rischio di contagio.

Nel 2021, caratterizzato da periodi altalenanti di emergenza sanitaria, si è riscontrato un calo dell'attività specialistica, più contenuto rispetto al 2020 ma comunque pari al 15% rispetto al 2019 (assunto come anno a regime pre-pandemia), al netto delle prestazioni di laboratorio, con conseguente impatto sulle liste di attesa.

In ogni modo, coerente con quanto stabilito dalle norme nazionali, il rispetto degli impegni assunti per il superamento delle criticità legate ai tempi di attesa ha costituito, anche per il 2021, un elemento prioritario di valutazione dei Direttori Generali. Ad integrazione di quanto valutato negli altri anni, nel 2021 con la DGR 1770/2021 di programmazione sono stati potenziati gli indicatori sulla presa in carico del cittadino da parte dello specialista, sulle modalità di prenotazione on line, ecc.

Inoltre, sono state intraprese specifiche azioni per il reclutamento di personale dipendente medico e infermieristico in misura adeguata alle necessità intercorse con l'emergenza. Sono stati stilati accordi con aziende sanitarie private accreditate al fine di aumentare le sinergie di rete e la disponibilità complessiva dell'offerta sanitaria regionale. In questo ambito è degno di nota l'Accordo Quadro tra RER e l'associazione delle istituzioni sanitarie ambulatoriali private (ANISAP) già sottoscritto nel 2019 e valido per il quadriennio 2018-2021 di cui alla DGR 167/2019.

È stata inoltre condotta un'analisi delle prenotazioni per le prestazioni monitorate per i tempi di attesa e rileva un calo, nel 2021 rispetto al 2019, benché l'impegno delle Aziende nel garantire la disponibilità delle prenotazioni negli ambiti territoriali di residenza di visite e di prestazioni diagnostiche strumentali di primo accesso, si sia mantenuto costante. Nonostante gli sforzi aziendali nel riorganizzare tale attività e nel potenziare tutti gli strumenti indicati nel Piano nazionale delle liste di attesa (PNGLA 2019-2021), si è assistito negli ultimi mesi del 2021 all'allungamento dei tempi di attesa, nella quasi totalità delle visite specialistiche e in alcune aree della diagnostica come, ad esempio, nella gastroscopia e nella spirometria.

Preme evidenziare che per tutto l'anno 2021, a seguito della necessità di sanificare gli ambienti e di mantenere una sufficiente distanza fra le persone in attuazione delle misure di contenimento dal contagio da Covid-19, si sono allungati i tempi da dedicare alla prestazione e di fatto non è stato possibile effettuare attività specialistica aggiuntiva e prenotazioni in overbooking che avrebbero consentito di migliorare la performance relativamente al contenimento dei tempi di attesa. Inoltre, a causa dei picchi pandemici che si sono avuti anche nel 2021, è emersa la necessità di sviluppare modalità alternative a distanza per la garanzia della continuità assistenziale dei pazienti impossibilitati ad accedere alle strutture nei tempi di follow-up previsti.

Con la DGR 1227/2021 "Indicazioni in merito all'erogazione di servizi di telemedicina nelle strutture del Servizio sanitario regionale, in applicazione all'Accordo Stato Regioni del 17 dicembre 2020 - Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina", sono stati avviati pertanto i servizi di telemedicina in ambito specialistico e territoriale per l'effettuazione di teleconsulti e televisite.

Inoltre, è stato fatto un grosso lavoro in collaborazione con le Aziende sanitarie per ampliare l'offerta di agende e di prestazioni sul sistema CUP come previsto dal D.interministeriale Ministero salute e MEF - "Fondo CUP" che ha portato al raggiungimento di tutti i target previsti, tra cui la disponibilità dell'intera offerta prestazionale di specialistica pubblica e privata nel Sistema CUP.

Anche nel 2021, per favorire la riduzione del contagio, oltre alla riduzione del numero prestazioni/ora, al distanziamento fisico nelle sale di attesa, alla promozione delle prenotazioni attraverso il canale telefonico, FSE, on line, come ben specificato nel Piano operativo, sono state utilizzate le prestazioni organizzative che hanno consentito ai medici di monitorare a distanza, fin dal primo periodo della pandemia i pazienti cronici. Nel 2021, in tutta la Regione, sono state complessivamente erogate circa 71.000 prestazioni a distanza.

È stata potenziata anche la presa in carico dello specialista, infatti, oltre il 76% delle visite di controllo sono state prenotate dallo specialista sul totale delle visite di controllo erogate.

L'Accreditamento delle strutture sanitarie private che erogano assistenza specialistica ambulatoriale

A seguito dell'entrata in vigore della nuova LR 22/2019 sull'autorizzazione e l'accreditamento, è proseguita l'attività per l'accreditamento (nuovi procedimenti, rinnovi e variazioni - intervenute a qualsiasi titolo) delle strutture sanitarie private che erogano esclusivamente prestazioni specialistiche ambulatoriali e/o assistenza odontoiatrica.

È inoltre proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie", formato da collaboratori dei settori della Direzione coinvolti nei processi e da collaboratori dell'Organismo Tecnicamente Accreditante dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, la cui composizione attuale è stata approvata con determinazione DGCPWS n. 2237 del 08/02/2022, che svolge la propria attività al fine di supportare il Coordinatore per l'autorizzazione e l'accreditamento nelle attività di competenza.

La salute della donna, dell'infanzia e dell'adolescenza

Percorso nascita

A luglio 2021 è stata rinominata la Commissione consultiva tecnico scientifica sul percorso nascita¹. La Commissione resta in carica tre anni con la finalità di assistere la Giunta regionale nel perseguimento degli obiettivi individuati dalla LR 26/98² e dall'art. 8 della LR 27/1989³. La Commissione ha individuato come tematiche prioritarie per gli anni 2021-2022, su cui lavoreranno appositi gruppi: gli screening neonatali, la continuità tra ospedale e territorio attraverso l'informatizzazione della cartella del neonato e della lettera di dimissione (vedi paragrafo: Sistema informatizzato per il monitoraggio neonatale), il test prenatale non invasivo NIPT.

A novembre 2021 è stato pubblicato il 18° rapporto "La Nascita in Emilia-Romagna", che raccoglie analisi sulle caratteristiche sociodemografiche e sanitarie dei parti dell'anno 2020, sugli esiti materni e fetali divisi per dimensioni e caratteristiche della struttura ospedaliera che li ha assistiti, oltre ad approfondimenti che riguardano categorie a rischio sociale o sanitario. Il Rapporto costituisce la principale fonte di dati a disposizione di quanti si occupano, a più livelli, di salute materno-infantile. I principali aspetti demografici, sociali e assistenziali della natalità in Emilia-Romagna sono stati illustrati in un webinar, tenutosi il 26 novembre 2021, che è stato anche un momento di confronto con chi a vario titolo si occupa di salute perinatale.

È stata pubblicata la Cartella regionale del Neonato "Non da Sola. Dopo la nascita, comprendere per crescere. Insieme", che si compone di schede informative monotematiche dedicate alla salute del neonato e della mamma nelle prime settimane. La "Cartella del neonato" contiene materiali informativi realizzati da un gruppo di lavoro multiprofessionale della Commissione nascita. Si compone di due opuscoli: "Dopo la nascita. Informazioni per il neonato", sulle situazioni che si possono manifestare comunemente nel neonato nelle prime settimane dopo la nascita e che possono creare dubbi nei neogenitori, e "Dopo la nascita. Informazioni per la mamma", per rispondere alle domande più frequenti sulla salute della donna nel periodo del puerperio.

La Cartella del neonato è stata distribuita nei punti nascita della regione e viene consegnata alla donna dopo il parto prima della dimissione.

Nel 2021, nel periodo maggio-giugno e settembre-ottobre, è stata rilanciata la campagna di comunicazione per promuovere l'app "Non da sola", con la pubblicazione di quattro video su FB che rimandano alla landing page: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/nondasola> che racchiude tutti i materiali della cartella della gravidanza e i link per scaricare l'app.

Allattamento

Fra le attività previste dal Percorso nascita regionale c'è quella di protezione, promozione e sostegno all'allattamento. È proseguito il monitoraggio dei dati di prevalenza. Il 25 settembre è stato pubblicato e presentato il report con i dati raccolti nel 2020 in un convegno regionale, realizzato in modalità webinar con diretta Facebook. Il convegno oltre ai dati del monitoraggio ha presentato buone pratiche per proteggere, promuovere e sostenere le donne che vogliono allattare (la registrazione delle relazioni è disponibile su: <https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1436>). Il report dei dati 2020 presenta i dati relativi a 36.825 bambini e bambine, di cui 19.485 di età compresa fra 61 e 90 giorni (alla prima vaccinazione) e 17.340 fra 121 e 150 giorni (alla seconda vaccinazione), utilizzando una modalità di registrazione completamente informatizzata, che utilizza il flusso dell'anagrafe vaccinale regionale.

Report consultabile al link <https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1542>

Il sistema di monitoraggio ha continuato a funzionare bene anche durante la pandemia e il numero di osservazioni fatte è solo lievemente inferiore a quelle dell'anno precedente. In questa relazione per valutare l'impatto delle restrizioni correlate alla pandemia da Covid-19 sull'allattamento è stata fatta una analisi stratificando la popolazione di donne in 4 gruppi con crescenti livelli di vulnerabilità (in base a uno score di vulnerabilità). Mentre nelle classi di vulnerabilità più bassa nel corso del 2020 la prevalenza di allattamento completo a tre e cinque mesi è stabile rispetto all'anno precedente o in aumento, per la classe a maggiore vulnerabilità (che racchiude circa 9% della popolazione di madri per cui si hanno dati CedAP a disposizione) la prevalenza a tre mesi è stabile, mentre quella a cinque mesi si riduce di due punti percentuali. Per comprendere le ragioni di queste modifiche e per capire come le donne e le famiglie abbiano vissuto il loro avvio di maternità durante la pandemia da Covid-19, è stato pianificato per fine 2021/inizio 2022 uno studio qualitativo tramite tecniche di indagine dialogica (come il focus group e il world café), che permetterà di comprendere le dinamiche attivate dalle singole donne, dalle famiglie, dalle comunità e dai servizi sanitari, sociosanitari ed educativi. I risultati dello studio

¹ DGR n. 1176 del 22/07/2021 Nomina componenti della Commissione consultiva tecnico-scientifica sul Percorso Nascita, ai sensi del Regolamento Regionale n. 2/2009 e dell'Accordo della Conferenza Unificata del 16-12-2010

² LR 11 agosto 1998, n. 26: Norme per il parto nelle strutture ospedaliere, nelle case di maternità e a domicilio

³ LR 14 agosto 1989, n. 27 Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli

saranno inseriti nel prossimo report sul monitoraggio dei dati prevalenza. Per promuovere l'allattamento, in occasione della SAM - Settimana mondiale dell'allattamento - a cui partecipano con diverse iniziative ogni anno tutte le aziende della regione, il 2 ottobre 2021 è stato organizzato il 9° flash-mob regionale *Allattiamo insieme* con eventi e altre iniziative in diversi Comuni organizzati nel rispetto delle direttive per la prevenzione del contagio da SARS-CoV-2, riportate in: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/cure-primarie/consultori/percorso-nascita/allattamento/flashmob/2021>).

Per dare attuazione al D.M. Min. Sal. del 31 agosto 2021, è in corso di definizione la procedura per l'acquisto, la prescrizione e la distribuzione del latte artificiale alle donne con patologie che impediscono l'allattamento naturale, anche sulla base di un lavoro di confronto a livello interregionale coordinato dalla RER tramite la Commissione Salute. SaperiDoc ha inoltre collaborato alla disseminazione della campagna prodotta dall'OMS sul marketing digitale dell'allattamento con formula.

Sistema informatizzato per il monitoraggio neonatale

È stato avviato un tavolo con i neonatologi della regione, poi sospeso a causa della pandemia, finalizzato a condividere una procedura informatizzata per l'assegnazione del codice fiscale e l'attribuzione del PLS a ogni neonato alla nascita, con il fine di garantire la registrazione di tutti i nati sul territorio regionale, come richiesto dalla Garante dei minori, semplificare le attività di registrazione e scelta del pediatra, e garantire un passaggio sistematico di informazioni dal punto nascita al curante su temi di interesse per la salute pubblica regionale, come gli esiti degli screening neonatali, inclusi nei LEA. All'interno di questa attività si colloca anche la collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità su due tavoli: quello per la sorveglianza 0-2 anni e quello sulla rilevazione precoce dei disturbi del neurosviluppo. Le attività nate da questa collaborazione sono state inserite nel Programma Libero n. 11 del PRP 2021-2025.

Bilanci di salute pediatrici

I dati dei controlli periodici eseguiti dai pediatri di libera scelta (PLS) attraverso i bilanci di salute vengono raccolti in un flusso informatizzato che viene monitorato annualmente. A novembre 2021 è stato pubblicato il report (consultabile al link <https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1545>) relativo ai dati del 2020. È stato inoltre avviato il processo di revisione della cartella pediatrica, per la creazione di una cartella informatizzata regionale unica.

Uso di antibiotici in età pediatrica

Le attività 2021 hanno riguardato:

- Collaborazione allo sviluppo della campagna informativa regionale sulle misure preventive anti Covid-19: "Nuove sane abitudini" <https://nuovesaneabitudini.it>.
- Collaborazione con l'ufficio europeo del WHO per la condivisione della nostra esperienza regionale sulla continuità assistenziale del percorso nascita in RER durante la pandemia (confronto con colleghi di Israele e Germania).
- Incontri settimanali tramite piattaforma web con i professionisti del percorso nascita per monitorare eventuali problemi connessi all'emergenza Covid-19, proporre soluzioni e condividere documenti di indirizzo prodotti (a marzo 2020 è stato pubblicato il documento: *Nuovo coronavirus SARS-COV-2. Indicazioni per le professioniste e i professionisti del percorso nascita della regione Emilia-Romagna*, successivamente aggiornato in base all'evolvere della pandemia e delle conoscenze).
- È proseguito il monitoraggio del progetto di miglioramento sull'appropriatezza prescrittiva di antibiotici in età pediatrica (progetto ProBA), i cui esiti vengono periodicamente condivisi anche tramite pubblicazioni su riviste mediche in lingua inglese e in un report regionale. I PLS, utilizzando il gestionale sviluppato ad hoc – ProBAER -, sono assistiti nella gestione dei casi di faringotonsillite e la loro adesione alle raccomandazioni regionali viene monitorata. Il report dei dati 2020, pubblicato a maggio 2021, evidenzia come nel corso del 2020, a causa del ridotto numero di visite ambulatoriali durante il lockdown da Covid-19, e della ridotta prevalenza di infezioni respiratorie registrate grazie all'uso di comuni misure preventive, l'uso del gestionale è stato limitato. Il tasso di prescrizioni di antibiotici in pediatria risulta significativamente ridotto nel 2020 a causa della pandemia.

Attività correlate al Covid-19

Partecipazione alla cabina di regia per la gestione dell'emergenza pandemica (determina n. 17983 del 16/10/2020) per le tematiche inerenti alla salute della donna, infanzia e adolescenza.

È proseguita anche nel 2021 l'attività di disseminazione di informazioni perinatali ai professionisti e ai cittadini tramite il sito web SaPeRiDoc (informazioni rilanciate tramite l'omonima pagina Facebook).

Sono inoltre state pubblicate pagine di aggiornamento sull'assistenza al parto in ambiente extraospedaliero.

I Consulteri familiari e il sostegno alla genitorialità

La presenza capillare dei servizi consultoriali nel territorio (Consulteri familiari, Spazio Giovani, Spazio Giovani Adulti e Spazio Donne immigrate e loro bambini), con ampi orari di apertura, presenza di equipe multi professionale e forte integrazione con gli enti locali, rendono idoneo il consultorio a svolgere un servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità e paternità responsabili, alla salute della donna, della coppia, al sostegno della genitorialità in un'ottica orientata alla salute ed alla medicina di genere.

Attualmente sono presenti 178 consulteri familiari, 46 Spazi giovani, 39 Spazi Giovani Adulti e 12 Spazi per le donne immigrate e i loro bambini. Essi sono organizzati in rete e registrano una presenza settimanale media dell'equipe (ostetrica, ginecologo, psicologo e, ove presente, l'assistente sociale) di circa 6 ore ogni 1.000 residenti (uomini e donne di età compresa tra i 15 ed i 64 anni). Negli Spazi per le donne immigrate e i loro bambini è sempre presente una mediatrice culturale che garantisce, quando necessario, il collegamento con le operatrici e gli operatori e il rapporto con gli altri servizi sanitari e sociali. Gli utenti afferenti alle strutture consultoriali nell'anno 2021 sono stati 309.326 (il numero di utenti sulla popolazione target dell'anno 2020 per 100 è pari a 11,0) di cui il 19,1% sono di origine straniera.

Il 48,1% degli utenti si rivolge ai Consulteri per la prevenzione oncologica, il 23,5% per problemi legati alla ginecologia/androgia, il 12,6% per la nascita, il 9,2% per il controllo della fertilità, il 2,4% per IVG, l'1,8% per problematiche psicologiche e relazionali e l'1,5% per problemi connessi alla menopausa.

Inoltre, secondo i dati CedAP (certificato di assistenza al parto - anno 2021), il 55,9% delle donne in gravidanza utilizza il consultorio familiare pubblico come servizio prevalente e il 18,9% delle donne ha frequentato un corso di accompagnamento alla nascita sempre presso un consultorio pubblico. I corsi di accompagnamento alla nascita sono stati svolti sia in presenza sia in modalità on line.

Promozione della salute sessuale e riproduttiva

L'attività consultoriale comprende anche l'attività di educazione sanitaria, sessuale e prevenzione AIDS rivolta agli adolescenti e adulti di riferimento (svolta dagli operatori degli Spazi Giovani in collaborazione con altri servizi delle Aziende Usl e con enti e istituzioni del territorio) che nell'anno scolastico 2020/2021 ha coinvolto 30.332 ragazze/i (pari al 12,5% della popolazione target 14-19 anni), 443 peer formati e 4.522 adulti di riferimento (insegnanti, genitori, educatori, ecc). Tra i vari progetti di educazione all'affettività e sessualità va evidenziato il progetto regionale *W l'amore* (percorso formativo di educazione affettiva e sessuale rivolto ai preadolescenti, nelle scuole secondarie di I grado) che nell'anno scolastico 2020/2021 ha visto il coinvolgimento di 41 istituti scolastici, 2.816 studenti e 1.516 adulti di riferimento (insegnanti, genitori, educatori e operatori sanitari).

Durante l'emergenza Covid-19 alcuni progetti sono stati effettuati sia in modalità online sulle piattaforme utilizzate dalle scuole per la didattica a distanza, sia in presenza.

Le attività di educazione all'affettività e alla sessualità svolte dagli Spazi Giovani, compreso il progetto *W l'amore*, al fine di contrastare comportamenti a rischio tipicamente associati all'adolescenza e promuovere un benessere relazionale e sessuale, sono state finanziate per l'anno 2021 dalla DGR 1841/2021.

E' proseguita l'attività relativa alla contraccezione gratuita nei servizi consultoriali, per tutte le donne e gli uomini di età inferiore ai 26 anni, e per le donne di età compresa tra i 26 e i 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nei 24 mesi successivi a un'interruzione volontaria di gravidanza o nei 12 mesi dopo il parto, come da DGR 1722/2017.

I contraccettivi richiesti dai servizi consultoriali alle farmacie ospedaliere nell'anno 2021 sono stati in totale (confezioni/pezzi) 268.061 (IUD, profilattici, anelli, cerotti, pillola ormonale e d'emergenza, impianti sottocutanei e IUD medicati).

La fecondazione assistita (PMA)

In Emilia-Romagna sono presenti 21 Centri di PMA (9 pubblici di cui 7 di II/III livello e 12 privati di cui 10 di II/III livello). Proseguono le visite di verifica biennali dei requisiti di sicurezza per la conferma dell'autorizzazione regionale dei Centri di PMA già autorizzati come previsto dal D.Lgs. 191/2007, in collaborazione con l'Organismo Tecnicamente Accreditante dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e secondo le modalità definite dalla DGR 853/2015, anche se l'emergenza per la diffusione di Covid-19 ha rallentato le attività per la sospensione delle visite sul campo nei periodi di picco pandemico.

Con nota prot. 30/06/2021.0629792.U è stata avviata una survey dell'offerta regionale mediante la predisposizione di un questionario contenente informazioni relative a volumi e tipologie di attività svolta, alle tecniche applicate, alle modalità di erogazione delle prestazioni, alle liste di attesa, al personale disponibile e alle iniziative di formazione promossa dai Centri pubblici di PMA, nell'ottica di valutare l'attività e l'assetto clinico e organizzativo dei Centri regionali pubblici della Procreazione medicalmente assistita ed attivare azioni di miglioramento clinico e organizzativo, con la creazione della rete regionale dei Centri pubblici di PMA.

Interruzione volontaria di gravidanza

Con DD 23606/2021 del Direttore Generale Cura della persona, salute e welfare, sono stati aggiornati i profili di assistenza per le donne che richiedono l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) al fine di dare applicazione alle indicazioni ministeriali del 12 agosto 2020 per l'IVG farmacologica. Poiché le indicazioni ministeriali prevedono l'esecuzione dell'IVG farmacologica anche in ambiente extra-ospedaliero, la determina ha approvato, oltre al profilo di assistenza per le donne che richiedono l'IVG farmacologica in ospedale, anche un profilo sperimentale per l'offerta dell'IVG farmacologica nei consultori familiari. Infine, considerando che sono trascorsi oltre 10 anni dalla predisposizione del profilo di assistenza per le donne che richiedono l'IVG chirurgica e il documento di presa in carico della donna che richiede l'IVG, con tale determinazione sono stati aggiornati anche questi documenti.

Bambini/e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso

Coerentemente con quanto previsto dal Programma di mandato 2020-25 e dalla LR 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", la RER pone particolare attenzione alla tutela delle persone di minore età e delle loro famiglie attivando azioni di prevenzione e protezione finalizzate a ridurre le situazioni di disagio e svantaggio socioculturale, nonché migliorando e potenziando le risposte integrate della rete dei Servizi sociosanitari.

In particolare, nel 2021, all'interno del percorso di qualificazione del sistema di cure ed accoglienza dei minori è proseguita la collaborazione nel tavolo tecnico regionale⁴ che attraverso specifici gruppi di lavoro:

- ha redatto le indicazioni regionali per l'attivazione delle equipe specialistiche⁵ (di cui all'art. 18 della LR 14/2008);
- ha concluso il lavoro di predisposizione della cartella clinica informatizzata CURE per la diagnosi e la gestione della documentazione nei servizi tutela minori delle Ausl;
- ha portato avanti la progettazione del programma formativo per il sistema integrato dei servizi sociali e sanitari⁶

In applicazione delle linee di indirizzo regionali (DGR 1677/2013), nel 2021 è stato pubblicato⁷ il quarto quaderno della collana regionale per professionisti sulla prevenzione del maltrattamento-abuso nell'infanzia e nell'adolescenza. Inoltre, è stata conclusa la stesura del quinto quaderno sulle raccomandazioni per il percorso diagnostico in caso di lesioni cutanee, mucose e degli annessi cutanei provocate da maltrattamento/abuso su persone di minore età che si prevede di pubblicare ad inizio 2022.

A dicembre 2021 si è conclusa la terza edizione della formazione a distanza regionale⁸ del personale del Pronto soccorso degli ospedali di tutta la regione, dei 118, delle reti di riferimento (ospedaliera e territoriale sanitaria e sociale) per migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli che sono vittime di violenza assistita, che ha visto la partecipazione di numerosi professionisti (si prevede di avviare nel 2022 il 4° corso). Il progetto⁹, da cui ha preso origine la FAD, aveva come obiettivo il miglioramento delle capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli e la definizione di protocolli integrati locali di assistenza e contrasto alla violenza di genere e alla violenza assistita. Nel 2021, dopo le criticità dell'anno precedente legate alla pandemia, si è giunti alla conclusione del lavoro del progetto formativo a distanza rivolto ai professionisti di area sociale, sanitaria ed educativa sul contrasto violenza su bambini/e e adolescenti che prenderà l'avvio nel 2022.

Nel corso del 2021 si è mantenuta attiva la partecipazione e le connessioni agli ambiti di lavoro che hanno come destinatari i bambini e gli adolescenti:

- la costruzione del Piano regionale sulla prevenzione (DGR 2144/2021) in particolare il Programma Libero n. 11 relativo ai primi mille giorni di vita che illustra gli interventi a partire dalle principali evidenze e dalle buone pratiche per sostenere la genitorialità attraverso l'acquisizione di corrette informazioni e la partecipazione consapevole alle cure del neonato;
- il raccordo con il Piano regionale finalizzato al contrasto della violenza di genere (DAL 54/2021);
- le raccomandazioni per l'accoglienza e la presa in carico in pronto soccorso delle donne¹⁰ che subiscono violenza di genere;
- gli aspetti legali e referti per la cartella CURE tutela minori;
- il progetto "Analisi degli effetti e strategie d'azione per i traumi collettivi nel sistema tutela dei minori e nelle comunità"

⁴ DGR 1444/2020 "Istituzione del tavolo tecnico regionale per avvio percorso di qualificazione del sistema di cura e accoglienza minori e approvazione schema di protocollo d'intesa per avvio rilevazione dati presenze e vigilanza delle strutture residenziali per minori."

⁵ DGR 1627/2021 "Approvazione delle indicazioni regionali per la strutturazione e raccordo delle équipes territoriali e di secondo livello (artt. 17 e 18 della LR 14/2008)"

⁶ DGR 1742/2020 di adozione del Progetto formativo "La qualificazione del sistema di cura e accoglienza delle persone di minore età"

⁷ <https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1462>

⁸ <https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1463>

⁹ DGR 1890/2017 "Promozione interventi formativi in attuazione del piano regionale contro la violenza di genere, approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 69 del 04/ maggio 2016. assegnazione di finanziamenti ad aziende sanitarie della regione. CUP E33J17000200001"

¹⁰ Nella cui accezione della Convenzione di Istanbul si intendono comprese anche le ragazze di età inferiore ai 18 anni

locali” promosso dalla Garante regionale infanzia-adolescenza.

In attuazione della scheda¹¹ n. 25 del PSSR¹², la RER nel 2021 ha proseguito il suo impegno nel contrasto alla violenza di genere e su persone di minore età¹³ con il sostegno dei Centri pubblici “Liberiamoci dalla violenza” (Centri LDV) per il trattamento degli uomini che agiscono violenza¹⁴. In particolare, la RER ha inteso completare la rete regionale dei centri pubblici di trattamento autori con il sostegno all’apertura di nuovi centri LDV presso le Aziende Usl di Piacenza, Reggio Emilia e Ferrara¹⁵. Inoltre, la RER ha partecipato al Bando del Dipartimento Pari Opportunità¹⁶ per gli interventi volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza ed è risultata tra le Regioni vincitrici con il progetto che comprende l’avvio di una formazione specifica, la realizzazione di follow up formativi e supervisioni per gli operatori dei centri pubblici e un’azione mirata di comunicazione dei percorsi di accompagnamento al cambiamento svolti da tutti i Centri LDV regionali (soggetto attuatore: Comune di Modena).

Infine, nel 2021, a causa del proseguimento dell’emergenza sanitaria dovuta al coronavirus, sono continuati gli incontri a distanza di confronto sul lavoro nei Centri LDV (i cui psicologi-psicoterapeuti, però hanno ripreso, appena possibile gli incontri individuali e di gruppo in presenza¹⁷).

Area salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri

Il 2021 è stato l’anno di ripresa della normale attività dei Servizi di Servizi di Salute mentale, Dipendenze patologiche e Salute nelle carceri, pur nell’ambito di nuove disposizioni che hanno garantito la sicurezza dal contagio da Covid-19 per gli assistiti e per i professionisti.

Nel corso dell’anno, i Centri di Salute mentale, i Servizi per le dipendenze e i Servizi di neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’adolescenza hanno ampiamente utilizzato strumenti di comunicazione a distanza con i propri assistiti (telefono, videochiamate a singoli o a gruppi). Tutti i Servizi sono stati dotati del collegamento con la piattaforma regionale di Telemedicina (C4C) per effettuare le televisite e i teleconsulti. Sono stati formati 430 formatori del Dipartimento di Salute mentale e dipendenze patologiche all’uso della piattaforma regionale e sono stati abilitati più di 4.300 professionisti dei Servizi del Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze patologiche.

Anche alla luce dei bisogni evidenziati nel corso dell’emergenza Covid-19, è stata approvata la DGR 1141/2021 “Approvazione delle Linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie per l’area “Psicologia clinica della salute e di comunità” e definizione del monitoraggio relativo all’applicazione delle linee stesse nell’ambito del territorio regionale. Oltre alle diverse attività cliniche e organizzative, le linee di indirizzo prevedono una proposta di modellizzazione di un servizio di Psicologia nelle Case della comunità in progressiva sinergia con i pediatri di libera scelta e con i medici di medicina generale.

Si è concluso positivamente il progetto di avvio della cartella CURE – Cartella Unica Regionale Elettronica – in tutti i Servizi di Salute mentale adulti della regione. Il progetto ha previsto la formazione di tutti i professionisti dei Centri di Salute mentale (CSM) e dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e CURA (SPDC). Questo ha comportato per tutti i Servizi: l’uso dei sistemi di telemedicina, ricetta elettronica dematerializzata, invio elettronico dei referti verso il Fascicolo Sanitario Elettronico, l’utilizzo della testistica di valutazione dell’outcome e assessment, la produzione di relazioni facilitata, la stampa della cartella per gli assistiti e per aspetti clinici e giuridici.

È proseguito il lavoro per misurare l’appropriatezza dei trattamenti con antipsicotici negli assistiti con disturbi schizofrenici dei CSM. È stato costituito un gruppo di professionisti, con l’obiettivo di individuare una prima proposta di modelli di monitoraggio e promozione della salute cardiometabolica. Il monitoraggio è stato realizzato con il supporto informativo della nuova cartella informatizzata del DSM-DP (CURE).

È proseguito il confronto nel tavolo tecnico istituito con DGR 1444/2020, per la costruzione di un percorso di qualità del sistema di Tutela minori, e per potenziare le attività di cura e assistenza di bambini e ragazzi con disturbi psicopatologici.

¹¹ DGR 1423/2017 “Attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d’intervento e di indirizzi per l’elaborazione dei Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale”

¹² DAL 120/2017 “Piano sociale e sanitario 2017-2019”

¹³ Lavorare sul cambiamento degli uomini autori di violenza, infatti, ha l’importante obiettivo di proteggere le donne e i/le loro bambini/e interrompendo la violenza maschile e i danni diretti e indiretti che essa provoca.

¹⁴ DGR 1588/2020 “Assegnazione e concessione di finanziamento ai Centri “Liberiamoci Dalla Violenza” (Centri LDV) di Aziende USL regionali per l’anno 2021. Contestuale approvazione delle modifiche ai programmi dei centri Ldv per l’anno corrente 2020 a seguito dell’emergenza da Covid-19.”

¹⁵ DGR 753/2021 “Programma dei progetti per l’innovazione e la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale del servizio assistenza territoriale - primo provvedimento generale - area cure primarie - anno 2021.” e Determina n.24582/2021

¹⁶ Avviso Pubblico per gli interventi previsti all’art. 26-bis del DL 104/2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza - annualità 2020

¹⁷ Per il secondo anno, all’interno delle attività dell’Osservatorio regionale per il contrasto della violenza di genere, è stato eseguito il monitoraggio delle attività dei punti della rete comprendenti i centri per il trattamento di uomini autori di violenza pubblici e privati presenti in regione, rilevazione avviata nel 2019. A tale scopo sono stati svolti incontri a livello regionale con i/le referenti dei centri “Liberiamo Dalla Violenza” LDV pubblici delle AUSL di Modena, Parma, Bologna e Romagna e dei centri privati.

Sono proseguite a distanza le formazioni regionali dirette ai professionisti sulla psicopatologia nella fascia di età 0-25 nonché il percorso di formazione sulla psicopatologia del trauma nella prima infanzia mediante la costituzione di una Faculty integrata. Si è inoltre pianificato un percorso formativo a valenza regionale, in collaborazione con il Settore politiche sociali. Inclusione e pari opportunità Area infanzia, adolescenza, pari opportunità e terzo settore che si è dato l'obiettivo di diffondere conoscenze aggiornate tra tutti gli operatori dell'area educativa sociale e sanitaria che si occupano di adolescenza, sul tema del gaming, delle nuove tecnologie e delle prese in carico integrate.

Allo scadere del Programma PRIA, è stata pubblicata la Relazione Quadriennale PRIA 2016-2019 descrittiva dell'utenza con diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico nei Servizi di Salute mentale della RER, dando atto dei risultati raggiunti e delle criticità ancora presenti. Successivamente, mediante un metodo partecipato di programmazione condiviso con le associazioni, con incontri che si sono realizzati nei tavoli locali autismo con i vari referenti del sistema curante, è stata redatta e presentata la Bozza di Rinnovo del Programma autismo per il quinquennio 2022-2026. La RER, sempre sul tema autismo, ha partecipato a tre progetti dell'ISS relativi alle fasce d'età 0-6 anni (finalizzato alla costruzione di un network integrato sanitario ed educativo per l'intercettazione precoce del disturbo), alla fascia dai 16 anni in su (per l'implementazione da parte dei servizi dedicati del Progetto di vita) e inoltre a un progetto di monitoraggio delle Strutture residenziali e semiresidenziali autismo.

Sul tema dell'integrazione scolastica e dei DSA è stato rinnovato con DGR 228/2021 il Protocollo di intenti fra RER - Direzione Generale Cura alla persona, Salute e Welfare e Ufficio Scolastico Regionale, finalizzato a favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con bisogni educativi speciali e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex legge n. 104/1992, unitamente al rinnovo del Comitato Paritetico Sanità-USR.

Con il supporto di gruppi di lavoro a cui partecipano professionisti delle Aziende sanitarie, si è monitorata con incontri a distanza l'applicazione a livello locale delle raccomandazioni regionali sui seguenti temi: budget di salute, esordi psicotici, gravi disturbi di personalità, disturbi del comportamento alimentare, psichiatria forense, gioco d'azzardo patologico, alcol dipendenza, tabagismo, interventi di strada e di prossimità, prevenzione mortalità da fentanili, disturbi specifici dell'apprendimento, ADHD, sordità, integrazione scolastica degli studenti disabili (assieme all'Ufficio scolastico regionale), autismo.

In particolare, con DD 1184/2021 sono stati rinnovati i gruppi di lavoro "Esordi psicotici e disturbi gravi di personalità" al fine di favorire la coalescenza e la trasversalità tra i gruppi di lavoro regionali e implementare i Percorsi Diagnostico Terapeutici (PDTA) per i disturbi mentali gravi e persistenti integrando i gruppi di lavoro già citati con professionalità coinvolti nel programma regionale percorsi di cura di salute mentale per gli adolescenti e i giovani adulti della fascia di età 14-25 anni.

Sono proseguite a distanza le attività del Progetto nazionale CCM "Soggetto, persona, cittadino: promuovere il benessere e l'inclusione sociale delle persone con disturbi mentali attraverso il budget di salute", coordinato dalla RER con la partecipazione di tutte le Regioni e Province autonome.

Son proseguiti a distanza gli incontri della Consulta regionale salute mentale cui partecipano le associazioni di utenti e familiari, rappresentanti delle Aziende UsI, degli enti locali, del privato accreditato, dei sindacati. È stata supportata le attività dei gruppi di facilitatori sociali e orientatori esperti in supporto tra pari, per diffondere queste esperienze all'intero territorio regionale. Si è prodotta la clausola valutativa relativa all'applicazione della legge 5/2013 sul gioco d'azzardo anche attraverso il coordinamento dell'Osservatorio regionale gioco d'azzardo.

Insieme con il Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria, in applicazione delle normative nazionali, sono state definite le procedure per la prevenzione e la gestione del contagio da Covid-19 all'interno degli Istituti penitenziari.

È proseguito il coordinamento delle Aziende UsI per dare attuazione al nuovo Programma di salute nelle carceri (DGR 2051/19), valorizzato il sistema informativo uno SISPER e il flusso regionale SISPER, e supportando le Aziende sanitarie con iniziative di formazione. Anche in questo ambito la pandemia ha costretto a rivedere la programmazione, in particolare relativamente alla presenza dei promotori di salute negli Istituti penitenziari, che è rimasta sospesa per la maggior parte dell'anno.

L'anno 2021 ha visto la costruzione del Programma Predefinito Dipendenze, che è uno dei 10 programmi obbligatori presenti nel PRP 2021-2025. Il Programma è declinato in un quadro di continuità legislativa e si basa sui seguenti principi: percorsi personalizzati; sistema integrato di servizi; specializzazione e valorizzazione del personale all'interno dei servizi; modello metodologico del Recovery e Stepped Care.

Per quanto attiene alle attività di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, la RER ha prodotto al Ministero un documento complessivo di sintesi sulla gestione dello specifico Fondo ministeriale assegnato. Tale documento riveste particolare importanza, in quanto fornisce una dettagliata panoramica delle azioni introdotte negli anni per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del gioco d'azzardo sia a livello regionale che a livello locale, a partire dall'adozione della LR 5/2013 sulla regolamentazione dell'offerta dei punti di gioco e raccolta delle scommesse. La relazione illustra inoltre tutte

le azioni e gli strumenti di sostegno messi in campo a livello regionale e a livello aziendale al fine di fornire risposte concrete ai bisogni urgenti degli assistiti, oltre a tracciare il quadro dell'andamento del fenomeno attraverso i dati riguardanti i pazienti in carico nelle strutture del SSR.

Sono stati inoltre formalizzati i seguenti gruppi di lavoro: DD 1591/2021 di costituzione del gruppo di lavoro "disturbo da gioco d'azzardo", DD 1183/2021 di integrazione dei componenti dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, ai sensi della LR 4 luglio 2013, n. 5.

La RER e la Regione Piemonte hanno coordinato un progetto nazionale "Le reti curanti: lo stato dell'arte dall'applicazione della Legge 125/2001 alle innovazioni normative e progettuali, gli attori coinvolti, le condizioni complesse, le necessità formative". Nel 2021 sono stati finalizzati i documenti tecnici dei sette gruppi tematici da presentare alla Conferenza Nazionale Alcol.

Assistenza farmaceutica

Nel 2021 la RER ha sostenuto una spesa farmaceutica complessiva di 1.678,347 milioni di €, con un incremento rispetto al 2020 pari a +7%. La spesa netta convenzionata è stata pari a 481,799 milioni di €, con un aumento rispetto al precedente anno 2020 di 7,637 milioni di € (+1,6%). Tale andamento è stato determinato in parte dal mancato gettito del ticket (abolito anche per i cittadini con reddito superiore a 100.000 €, in applicazione alla legge finanziaria 160/2019, a partire dal 1° settembre 2020) in parte dall'aumento delle prescrizioni, dopo la consistente contrazione osservata nel 2020 a seguito delle restrizioni imposte in concomitanza alla pandemia.

La spesa per acquisti diretti di farmaci (considerando tutte le voci di acquisto anche se escluse dal calcolo del tetto di spesa programmato, ed esclusi i farmaci innovativi di specifici fondi nazionali) è stata pari a 1.121,172 milioni di €, con un incremento rispetto al 2020 del +9,7%. Anche tale ambito ha risentito di effetti indotti dall'emergenza sanitaria da Covid-19: da un lato si è verificato il recupero delle attività programmate non urgenti sospese con l'insorgere della pandemia, dall'altra si è osservato un consistente aumento dei ricoveri per pazienti Covid e delle terapie farmacologiche individuate come più appropriate per tali pazienti.

La quota di spesa farmaceutica direttamente collegata alla pandemia da Covid-19, nell'ambito degli acquisti diretti, ha rappresentato l'1,6% della spesa totale, per un valore di 18,302 milioni di €, con un incremento di 4,354 milioni di € (+31% verso 2020).

La spesa complessiva ha infine compreso 75,377 milioni di € per l'acquisto dei farmaci innovativi definiti da AIFA, che accedono ai fondi nazionali di cui all'art. 1, commi 400 e 401 della Legge 232/2016. Il finanziamento per farmaci innovativi è stato assegnato alle Aziende sanitarie con DGR 1949/2021 e 121/2022. Con le delibere citate è stato inoltre riconosciuto anche il finanziamento regionale per i farmaci oncologici a elevato costo erogati a pazienti residenti (cosiddetto gruppo B), la cui spesa viene considerata nell'ambito degli acquisti diretti di farmaci.

È stata aggiornata mensilmente la lista di trasparenza dei farmaci equivalenti e promosso l'impiego dei farmaci privi di copertura brevettuale, sia in ambito territoriale che ospedaliero, con conseguenti effetti di risparmio: per quanto riguarda i prodotti biosimilari sono stati conseguiti nell'anno risparmi per 10 milioni di €. È stata governata la compilazione dei registri di monitoraggio AIFA da parte delle Aziende sanitarie al fine di favorire l'appropriatezza d'uso dei farmaci e consentire l'accesso ai rimborsi dovuti dalle ditte farmaceutiche legati agli accordi negoziali di condivisione del rischio, che sono risultati complessivamente pari a 6 milioni di €, soprattutto per trattamenti relativi a farmaci oncologici.

Per l'anno 2021, la verifica puntuale del rispetto dei tetti di spesa programmati per la farmaceutica convenzionata (7%) e per acquisti diretti (7,85%, incluso lo 0,2% dei gas medicinali), sarà effettuata dal Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005 una volta disponibili i dati di spesa nazionali al netto dei payback e secondo gli attuali criteri di calcolo. I dati presenti nel report AIFA di Monitoraggio della spesa farmaceutica per il periodo gennaio-dicembre 2021 (primo rilascio 28 aprile 2022) mostrano per la RER un'incidenza sulla quota FSN pari a 15,55%, quindi oltre il tetto di spesa complessivo del 14,85%, per il superamento del tetto di spesa per acquisti diretti non completamente compensato dall'avanzo conseguito rispetto al tetto di spesa per la convenzionata.

Commissione Regionale del Farmaco

La Commissione Regionale del Farmaco (CRF) ha costantemente aggiornato il prontuario terapeutico regionale inserendo nuovi documenti d'indirizzo sull'uso di specifici medicinali, elaborati con il supporto di gruppi di lavoro multidisciplinari, al fine di favorire l'appropriato uso degli stessi e delle risorse economiche ad essi correlate. Nelle 11 riunioni (in videoconferenza) del 2021 sono stati valutati 56 tra nuovi farmaci ed estensioni di indicazioni. In particolare, sono state approvate 39 raccomandazioni d'uso relative a farmaci o classi di farmaci:

- farmaci oncoematologici (GReFO): 30 raccomandazioni;
- farmaci biologici in reumatologia, Farmaci biologici in reumatologia e dermatologia, Farmaci biologici per il trattamento delle Malattie infiammatorie croniche intestinali (4 Gruppi): 9 raccomandazioni.

Inoltre, sono state discusse e recepite le nuove Note AIFA 98 (AntiVEGF) e 99 (BPCO); è stato discusso e recepito l'aggiornamento di 2 Note AIFA (Nota 74 e Nota 75).

Rispetto all'emergenza pandemica Covid-19, nell'ambito del gruppo di lavoro multidisciplinare regionale formato da rappresentanti dei professionisti coinvolti nella gestione dei pazienti con Covid-19 lieve-moderato, è stato elaborato il Documento di indirizzo regionale: "Gli anticorpi monoclonali nella terapia domiciliare del Covid-19 di recente insorgenza di grado lieve-moderato". Il documento contiene: raccomandazioni d'uso per gli anticorpi monoclonali disponibili, formulate tenendo conto delle prove di efficacia e sicurezza pubblicate, dei criteri di eleggibilità definiti da AIFA e del contesto epidemiologico anche rispetto alle varianti di SARS-CoV-2 circolanti; una proposta di modello organizzativo per la somministrazione domiciliare/ambulatoriale di questi farmaci; un modello di proposta prescrittiva da sottoporre al centro di riferimento per la somministrazione dei farmaci; un modello di consenso informato; informazioni aggiornate per il personale sanitario specifiche per ogni anticorpo/associazioni di anticorpi monoclonali. Il documento è stato aggiornato due volte nel corso del 2021 al fine di tenere conto dell'evoluzione del contesto prescrittivo, delle conoscenze scientifiche e dei nuovi anticorpi monoclonali che si sono resi via via disponibili.

Nel 2021 il Coordinamento regionale delle segreterie delle Commissioni terapeutiche di Area Vasta si è riunito 11 volte (in videoconferenza) e ha condiviso i contenuti e le decisioni delle singole riunioni della CRF.

La Commissione GH ha valutato 13 richieste di trattamento e 64 follow up per bambini con bassa statura e normale secrezione di GH, secondo quanto previsto dalla nota AIFA 39.

Nell'ambito del Supporto all'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici Intercent-ER, l'attività ha riguardato:

- l'applicazione dell'esito di gara in concorrenza per insuline lispro e glargine. Per quanto riguarda l'insulina lispro è stato individuato un modello di percorso che ha coinvolto le Farmacie ospedaliere e convenzionate con la predisposizione di materiale informativo per consentire ai pazienti un utilizzo in sicurezza delle nuove penne aggiudicate, in considerazione anche delle difficoltà logistiche legate al COVID;
- la comunicazione dei fabbisogni regionali per i farmaci innovativi e per il trattamento di malattie rare inseriti in PTR da gennaio a dicembre 2021;
- l'attivazione procedura di acquisto farmaci esclusivi 2021-2023 per la revisione dell'elenco dei farmaci;
- la richiesta di riapertura confronto competitivo o adeguamento prezzo bevacizumab, a seguito di commercializzazione di altri biosimilari che hanno modificato le condizioni di mercato;
- la collaborazione al Progetto Tecnico ai fini dell'indizione dell'appalto specifico per la fornitura di medicinali 2022-2024 (det. 643 del 22.12.2021).

Sicurezza nell'uso dei farmaci e FarmacoVigilanza

In tema di sicurezza nell'uso dei farmaci, sono state realizzate diverse attività. Il Gruppo regionale Rischio clinico da farmaci ha elaborato:

- linee di Indirizzo in tema di "Sconfezionamento e riconfezionamento di farmaci per erogazione diretta di dosi di terapia a pazienti afferenti ai Dipartimenti di salute mentale e Dipendenze patologiche". Il testo del documento è stato condiviso con le Aziende sanitarie e, al termine dell'analisi, adottato e diffuso.
- linee di indirizzo regionali in tema di "Integrazioni e Sinergie tra Risk Management e Farmacovigilanza. Strategie per la promozione di azioni di miglioramento nel percorso di terapia farmacologica". Il testo del documento è stato condiviso con le Aziende sanitarie e, al termine dell'analisi, adottato e diffuso.
- ha partecipato al processo di consultazione del Ministero della Salute sulla revisione della raccomandazione nazionale n. 14 inerente alla gestione in sicurezza dei farmaci oncologici;

Il Centro regionale di FV (CRFV) ha:

- proseguito le attività di analisi continua della qualità delle schede ADR (criteri completezza, consistenza e precisione);
- eseguito attivamente il monitoraggio delle segnalazioni di sospette ADR da vaccini Covid-19 e stimolato la segnalazione attraverso l'elaborazione di note tecniche inerenti alla vaccinovigilanza Covid-19;
- elaborato una Guida alla segnalazione dopo vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 per il cittadino e una guida per gli operatori sanitari;
- elaborato una guida per il cittadino per la segnalazione di sospette reazioni avverse a seguito della somministrazione di anticorpi monoclonali per il trattamento della Covid-19;
- realizzato incontri con i referenti aziendali della FV per la promozione della qualità delle segnalazioni FV;
- elaborato il giudizio causalità delle schede gravi di sospette ADR da farmaci e vaccini;
- collaborato con AIFA nella valutazione semestrale dei file RMR per l'analisi dei segnali farmaci e vaccini;
- collaborato con AIFA nella valutazione mensile dei file RMR per l'analisi dei segnali vaccini covid;
- partecipato alle riunioni di AIFA sull'analisi dei segnali vaccini COVID e farmaci;

- partecipato a un evento formativo per il CRFV sul 'causality assessment' dei vaccini;
- partecipato al corso di formazione multiregionale Progetto PAPEOS "Utilizzo dei farmaci nei pazienti pediatrici ospedalizzati e loro sicurezza d'impiego - PAPEOS I ed." (27/10/2021).
- elaborato il report sintetico sull'andamento delle segnalazioni nell'anno 2020.

Il CRFV ha contribuito all'elaborazione dei Report di AIFA sulla farmacovigilanza elaborando: un Focus su "Le vaccinazioni nell'adolescente" per il rapporto nazionale vaccini 2020; tre Focus su segnalazioni da vaccini covid (organo occhio; vaccinazione in età pediatrica; vaccinazione e salute riproduttiva).

Il CRFV ha inoltre coordinato tre progetti di FV attiva regionali: POEM2 su farmaci oncoematologici; REDEGA su farmaci biologici in campo reumatologico, dermatologico, gastroenterologico; SOFARE sull'alterazioni delle forme farmaceutiche orali nelle CRA. Il CRFV ha inoltre coordinato un progetto multiregionale di FV attiva PAPEOS sull'utilizzo dei farmaci nei pazienti pediatrici ospedalizzati e la loro sicurezza di impiego e ha aderito a 3 progetti multiregionali: Vigifarmacovax su sorveglianza di reazioni avverse da vaccini; Vigirete sulla Farmacovigilanza nella farmacia dei Servizi; Faro sulla farmacovigilanza in ospedale e ad un progetto di FV-attiva nazionale VALORE.

Il CRFV ha aderito a due studi nazionali ISS/AIFA: misura della sicurezza dei vaccini antinfluenzali, e dell'efficacia e sicurezza dei vaccini anti SARS CoV-2/Covid-19.

Farmacia dei Servizi

Nel 2021 la RER ha dato corso alla realizzazione delle attività ivi previste nell'ambito della farmacia dei Servizi, di cui all'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (rep. atti 167/CSR) sancito il 17 ottobre 2019, con particolare riferimento al rilascio dello SPID in farmacia e alla partecipazione delle farmacie convenzionate alla campagna di screening del colon retto.

In merito all'attivazione dell'identità digitale, complessivamente sono stati attivati nell'anno 2021 304.526 SPID, di cui 199.691 con attività completa e 104.835 con preregistrazione eseguita autonomamente dal cittadino.

Nell'anno 2021 sono state sviluppati dalle farmacie convenzionate servizi a supporto del contrasto dell'emergenza sanitaria correlata al Coronavirus, in particolare quelli relativi all'esecuzione in Farmacia di test Covid per lo screening della popolazione sull'infezione di SARS-CoV-2 e della somministrazione dei vaccini anti SARS CoV-2/ Covid-19. In merito ai test per la rilevazione del Coronavirus, presso le 1.020 farmacie convenzionate che hanno sviluppato detta attività, pari al 75% di quelle presenti sul territorio regionale, sono stati eseguiti complessivamente 2.911.856 tamponi, di cui il 40% a carico del SSR.

Nell'anno 2021 si è inoltre proceduto a prorogare la validità della DGR 329/2019 (Intesa farmacie), in scadenza, al fine di consentire la prosecuzione delle attività in essa descritte e in previsione della definizione di un nuovo accordo che preveda ulteriore crescita e sviluppo del ruolo dei farmacisti convenzionati nell'ambito della farmacia dei servizi.

Dematerializzazione ricette farmaci

Nel 2021, sulla scia avviata nell'anno 2020 che ha accelerato – causa limitazione degli spostamenti per pandemia in corso – la dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche anche in quelle aree per le quali non era già applicata, le attività hanno riguardato l'informatizzazione:

- piani terapeutici dei farmaci anticoagulanti NAO/AVK
- delle ricette bianche (ricette mediche di farmaci prescritti non a carico SSN).

Si è allo scopo collaborato tra Servizi per giungere alla dematerializzazione delle prescrizioni, elaborando, a supporto, documenti e di note informative rivolti alle Aziende sanitarie, ai medici e ai farmacisti. Si è partecipato alle riunioni del Gruppo di lavoro interregionale preposto all'informatizzazione delle prescrizioni collaborando alla definizione di proposte di documenti tecnici attuativi.

Governo dei Dispositivi Medici

In attuazione di quanto previsto dalla DGR 2277/2019 "Sistema di Governo dei DM", sono proseguite le attività della Commissione Regionale Dispositivi Medici (CRDM), che ha promosso l'utilizzo appropriato dei DM e garantito l'introduzione di nuovi DM sulla base di criteri decisionali condivisi e metodologicamente riconosciuti. Contestualmente, sono state condivise le strategie e le procedure di acquisto attraverso una stretta collaborazione con la centrale di acquisto regionale Intercent-ER.

La CRDM nell'anno 2021 ha condotto 4 riunioni precedute da incontri di programmazione del CTS (Coordinamento Tecnico Scientifico) al fine di supportare la CRDM stessa. La CRDM e il CTS sono stati formalizzati con DD 7958 del 12/05/2020. Sono proseguite le collaborazioni utili per razionalizzare e semplificare la spesa delle Aziende sanitarie per i DM mediante la centralizzazione degli acquisti, la standardizzazione della domanda e l'elaborazione di strategie di gara innovative.

La collaborazione con Intercent-ER è avvenuta per le gare:

- nuova gara Materiale da medicazione avanzata e speciale “esclusivi”;
- stesura del Capitolato “Guanti Sterili chirurgici e non”;
- supporto per strategia e raccolta fabbisogni per “Aggiudicazione procedura aperta per l'affidamento della fornitura di tamponi Covid-19 - rapidi e molecolari - per le aziende sanitarie della RER lotti 1,2, 3, 4.

Parallelamente si sono realizzati:

- prosecuzione delle attività di implementazione del progetto POCT (Point Of Care Testing);
- realizzazione di un percorso formativo finalizzato all'implementazione del corretto utilizzo delle medicazioni oggetto della gara Intercent-ER “Medicazioni avanzate II”;
- presentazione alle Aziende sanitarie della convenzione “Protesi d'anca e dispositivi correlati” con condivisione delle ipotesi di monitoraggio.

L'utilizzo dei dispositivi medici è subordinato a un processo che ne definisca gli ambiti di uso appropriato sulla base sia delle migliori evidenze disponibili che dell'esperienza clinica dei professionisti. Partendo da queste premesse, sono stati individuati alcuni ambiti prioritari in cui sviluppare un processo di definizione delle buone pratiche. Al fine di supportare le aziende sanitarie, è stato pubblicato il documento “Utilizzo della TPN Monouso”.

Sono inoltre stati aggiornati, in collaborazione con la rete dei Servizi Socio Sanitari, i criteri per il corretto utilizzo dei DPI nelle strutture da loro gestite, come definito nella DGR 856/2021 “Ridefinizione misure straordinarie per emergenza Covid-19 nei servizi sociosanitari”.

Si è consolidato il coordinamento dei Referenti aziendali ed è stata definita la Rete Regionale di Referenti Vigilanza Dispositivi Medici, attraverso la partecipazione a contributi formativi a livello regionale tramite un percorso di ricerca e formazione sviluppato con il CERGAS Bocconi: il tavolo di coordinamento regionale ha invitato a partecipare tutti i RAV operanti in strutture pubbliche dell'Area Vasta Nord, Area Vasta Centro e Ausl Romagna, oltre ad alcuni rappresentanti regionali, del rischio clinico e di Intercent-ER. Complessivamente, hanno partecipato al programma 73 persone afferenti alle strutture sanitarie e regionali e 2 rappresentanti di Intercent-ER. Complessivamente si sono tenuti 11 incontri, tutti hanno registrato un elevato tasso di partecipazione, in media pari al 79,2%.

Le sessioni formative e i lavori di gruppo che hanno caratterizzato il programma di ricerca e formazione in materia di vigilanza sui dispositivi medici hanno rappresentato un'occasione di confronto e condivisione delle esperienze e delle conoscenze tra i componenti della Rete regionale e i principali interlocutori istituzionali (Ufficio V ministeriale della Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico, Confindustria Dispositivi Medici, Organismi Notificati) ed esperti nelle tematiche oggetto di trattazione.

Parallelamente, è stato incrementato il sistema di sorveglianza attiva verso le Aziende sanitarie, degli avvisi di sicurezza pubblicati sul sito del Ministero oppure inviati dal Ministero della Salute Ufficio V Vigilanza al Referente Regionale della Dispositivo Vigilanza, coordinando la realizzazione degli interventi necessari.

È stato pubblicato il rapporto segnalazioni incidente DM anno 2021. Sono stati aggiornati i gruppi di lavoro ministeriali che hanno visto un'attiva collaborazione della Regione con il Ministero della Salute per monitorare e gestire i casi segnalazione di eventi. È stata consolidata la collaborazione con il Centro regionale per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente – Osservatorio regionale per la sicurezza delle cure.

L'ammontare di spesa per i dispositivi medici rilevato nel flusso amministrativo dedicato, nell'anno 2021 è stato pari a 579.950.297 €, in incremento rispetto all'anno precedente del 8,2%, con una maggiore spesa di circa 46 milioni di €. La composizione dei consumi è stata caratterizzata da: un minor impatto per quanto riguarda le attrezzature sanitarie rispetto al 2020; una razionalizzazione negli acquisti dei dispositivi diagnostici; aumento di spesa per tutti i dispositivi legati alle attività ordinarie e agli interventi in elezione, sospesi durante le fasi più acute della pandemia.

Assistenza integrativa - informatizzazione del percorso erogativo dei prodotti senza glutine

Con DGR 2259/2018, la Giunta ha dato avvio al nuovo percorso mirato a informatizzare, attraverso la dematerializzazione dell'intero processo, l'erogazione dei prodotti privi di glutine a favore dei cittadini celiaci, prestazione di assistenza integrativa confermata anche dall'ultimo provvedimento nazionale riguardante i LEA. Dal 1 luglio 2019, infatti, a favore dei cittadini celiaci della Regione è operativo il nuovo percorso di approvvigionamento dei prodotti privi di glutine a carico del SSR: il cittadino celiaco, utilizzando la Tessera Sanitaria e lo specifico Codice Pin Celiachia, può acquistare gli alimenti inclusi nel Registro Nazionale dei prodotti erogabili a carico del SSN, sezione 2, Alimenti senza glutine, entro un valore economico mensile messo a disposizione in coerenza ai contenuti del DM 10 agosto 2018 che ha definito, rivedendoli rispetto al passato, i nuovi tetti massimi di spesa per genere e fascia di età e, nel contempo, le categorie di alimenti contenute nel Registro Nazionale. L'erogazione dei prodotti può avvenire presso qualsiasi farmacia o negozio convenzionati, della piccola e grande distribuzione, presenti nell'intero territorio regionale, i cui riferimenti sono disponibili sul portale Salute-ER nel quale è presente la mappa dei punti vendita convenzionati.

Nel corso del 2021, inoltre, la Regione ha:

- raccolto e inviato al Ministero della Salute i dati (numero casi celiaci e spesa sostenuta per l'erogazione degli alimenti) nell'anno 2021;
- curato l'organizzazione della Sessione di Formazione rivolta ad operatori Ausl relativa all'accesso e alla consultazione della Reportistica Dinamica resa disponibile sul portale Argeb;
- assicurato la gestione dei quesiti proposti dagli attori coinvolti nel percorso, tra cui Ausl, assistiti, farmacie e negozi.

Concorso regionale straordinario per titoli per l'assegnazione di sedi farmaceutiche

Nel 2021 sono stati compiuti 6 interpellati dei vincitori del concorso straordinario (10°, 11°, 12°, 13°, 14° e 15°), mediante scorrimento della relativa graduatoria dalla 770° alla 978° posizione. Nel mese di dicembre sono state inoltre individuate le sedi disponibili per il 16° interpellato, riguardante 34 sedi farmaceutiche non ancora assegnate, ed è stato reso noto il relativo calendario di svolgimento.

In corso d'anno sono state assegnate complessive 31 sedi farmaceutiche ed è stata monitorata l'effettiva apertura delle farmacie entro il termine previsto. Le sedi non aperte sono state reinserite nelle disponibilità dei successivi interpellati.

La pagina di ER-Salute dedicata al concorso è stata costantemente aggiornata con i provvedimenti adottati e le informazioni relative alle varie fasi del procedimento e di ogni aggiornamento è stata data tempestiva informazione all'URP regionale. Le farmacie aperte con il concorso straordinario al 31/12/2021 risultano 136.

Attuazione della LR 2/2016 in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici

Nel 2021 è stata data regolare attuazione ai procedimenti previsti dalla LR 2/2016. In particolare, con apposita determinazione del competente Servizio regionale si è preso atto della conclusione del procedimento di revisione delle piante organiche compiuto dai Comuni, riepilogandone gli esiti: tutti i Comuni del territorio regionale hanno adottato la pianta organica delle farmacie, portando a 1.425 il numero complessivo delle sedi farmaceutiche della regione; sono state soppresse, in quanto soprannumerarie, n. 2 sedi farmaceutiche resesi vacanti; sono state istituite n. 3 nuove sedi farmaceutiche.

Inoltre, si è regolarmente compiuta la procedura di assegnazione di contributo alle farmacie rurali a basso fatturato: entro il 2021 è stato infatti liquidato un contributo pari ad almeno 5.000 € a tutti i 40 titolari di farmacia con domanda ammissibile. Con DGR 2001/2021 è stata istituita una farmacia aggiuntiva, successivamente prelaionata dal Comune che ne aveva richiesto l'istituzione. Le farmacie aggiuntive istituite in Emilia-Romagna sono attualmente due: quella istituita nella Stazione Ferroviaria Alta Velocità Mediopadana di Reggio Emilia, in attesa di apertura, e quella, già aperta, istituita nel 2017 nel centro commerciale Punta di Ferro di Forlì. Con la stessa DGR sono state inoltre aggiornate le modalità procedurali per l'istituzione di farmacie aggiuntive previste dalla DGR 857/2017 per consentire una più tempestiva risposta alle richieste di istituzione di dette farmacie e allineare le modalità di esercizio del diritto di prelazione eventualmente spettante al Comune sulla farmacia aggiuntiva a quelle previste dall'art. 4 comma 1 della LR 2/2016, nell'ambito del procedimento di revisione della pianta organica della farmacia.

In attesa di bandire il concorso ordinario per l'assegnazione di sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio (art. 6 LR 2/2016), nel 2021, a seguito della conclusione del procedimento di revisione delle piante organiche delle farmacie dei Comuni – anno 2020, è stata esperita la seconda procedura di trasferimento di farmacie soprannumerarie (art. 2 bis L. 475/1968) avente ad oggetto 4 sedi farmaceutiche. La procedura è andata deserta e le 4 sedi che vi hanno transitato dovranno essere assegnate mediante concorso ordinario. Tutte le sedi farmaceutiche da assegnare mediante concorso ordinario sono riepilogate nell'allegato A della determina 11115/2021. In attesa dell'apertura delle farmacie nelle da assegnare con concorso ordinario, nel caso ne ravvisi la necessità, il Comune può comunque assicurare l'erogazione del servizio di assistenza farmaceutica mediante l'istituzione di un dispensario, secondo le previsioni di cui all'art. 8 della LR 2/2016.

Nel mese di gennaio 2021 sono state inviate a Comuni, Unioni di Comuni, Ausl, associazioni di categoria delle farmacie convenzionate e Ordini dei farmacisti dettagliate comunicazioni per illustrare l'aggiornamento e il corretto utilizzo degli interventi relativi a procedimenti di competenza comunale aventi ad oggetto le farmacie presenti sul portale Accesso Unitario, strumento idoneo a facilitare la collaborazione tra Comuni e Servizi Farmaceutici delle Aziende UsI negli adempimenti amministrativi di competenza. Gli interventi sono stati aggiornati al fine di renderli coerenti con la normativa in materia di semplificazione amministrativa e con le modifiche intervenute nella normativa speciale che disciplina la materia delle farmacie. Nel corso del 2021 è stato messo in produzione in Accesso Unitario un nuovo modulo per la comunicazione del turno in chiamata telefonica del farmacista e ne è stata sollecitata la compilazione da parte delle farmacie interessate, anche al fine di predisporre uno strumento utile alla vigilanza sul corretto funzionamento del servizio farmaceutico in turno per chiamata telefonica del farmacista in reperibilità.

Le pagine di ERsalute dedicate ai vari procedimenti sono state costantemente aggiornate con i provvedimenti adottati e le necessarie informazioni e di ogni aggiornamento è stata data tempestiva informazione all'URP regionale.

Relazioni tra il Servizio Sanitario regionale e l'industria farmaceutica

Prosegue l'applicazione della DGR 2309/2016 "Indirizzi e direttive in materia di informazione scientifica sul farmaco nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale", che ha proposto modalità operative uniformi da adottare negli ambiti del SSR interessati alla pubblicità dei medicinali, anche al fine di promuovere trasparenza nei rapporti tra medici e aziende farmaceutiche.

Nel 2021 è proseguita la gestione e manutenzione della piattaforma regionale per l'informazione scientifica che raccoglie le ditte farmaceutiche che operano con informatori scientifici sul territorio dell'Emilia-Romagna; a fine 2021 nell'attuale piattaforma regionale risultano registrati 1.780 Informatori Scientifici del Farmaco per un totale di 260 aziende farmaceutiche abilitate.

Nel corso dell'anno, nonostante l'emergenza pandemica, l'Area Farmaco e Dispositivi Medici del Servizio Assistenza Territoriale, ha continuato a garantire l'accesso dell'industria farmaceutica presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della RER, tramite incontri da remoto. Complessivamente, si sono svolti 99 incontri con rappresentanti di Aziende farmaceutiche/Aziende di Dispositivi Medici, organizzati sulla base di richieste di accesso specifiche e motivate da parte dell'industria.

È attiva una pagina informativa sul portale ER Salute:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/informatoriscientifici> ed una mail per contatti/chiarimenti in materia: informazionescientifica@regione.emilia-romagna.it.

I servizi sociosanitari per le persone anziane e con disabilità

Anche nel 2021 per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica sono stati adottati a livello regionale varie azioni e provvedimenti, alcuni dei quali riguardano nello specifico il settore sociosanitario e la tutela delle persone non autosufficienti – anziani non autosufficienti e disabili gravi e gravissimi – che sono particolarmente vulnerabili rispetto alla malattia Covid-19.

La necessità di contenimento del contagio e le misure di sicurezza adottate hanno comportato grandi disagi e sofferenza agli ospiti delle strutture residenziali e ai loro familiari, rispetto alle quali la regione è intervenuta sia con proprie indicazioni specifiche tese al mantenimento delle relazioni affettive e sociali, che promuovendo l'applicazione dell'Ordinanza del Ministro della Salute dell'8/5/2021 che ha recepito e integrato il documento recante "Modalità di accesso/uscita di ospiti e visitatori presso le strutture residenziali della rete territoriale" adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 5 maggio 2021, come integrato e validato dal Comitato tecnico scientifico".

La RER partecipa inoltre al gruppo di lavoro nazionale "Monitoraggio dell'attuazione delle misure organizzative previste per l'accesso in sicurezza nelle strutture residenziali della rete territoriale", costituito da Agenas e gestisce le rilevazioni periodiche in accordo con le Ausl, promuovendo il superamento delle situazioni di criticità rilevate.

Con la DGR 856/2021 recante "Ridefinizione misure straordinarie per emergenza Covid-19 nei servizi socio-sanitari" sono state confermate per tutto il 2021 le indicazioni e le prescrizioni in ordine agli aspetti organizzativi delle strutture residenziali per anziani e disabili, in particolare in merito al mantenimento di alcuni posti liberi e non occupabili per potere gestire l'isolamento e la prevenzione del contagio e alla determinazione del fabbisogno e alle modalità di approvvigionamento dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), con le conseguenti misure di sostegno economico ai soggetti gestori pubblici e privati dei servizi sociosanitari accreditati.

A giugno 2021, in un contesto caratterizzato dall'andamento decrescente del trend epidemiologico associato a una significativa riduzione della mortalità Covid correlata, dall'elevato livello di copertura vaccinale raggiunto tra gli ospiti e il personale, dall'introduzione delle certificazioni verdi Covid-19 e dalla rigorosa applicazione delle misure igienico-sanitarie per la prevenzione ed il controllo della trasmissione virale, la giunta ha adottato la DGR 918/2021 recante "Ulteriori indicazioni per l'apertura dei servizi socio-sanitari per le persone anziane e le persone con disabilità nel contesto attuale dell'emergenza Covid-19", che ha avviato la riapertura dei Centri Diurni per anziani e dei Centri socioriabilitativi diurni e dei Centri socio occupazionali per le persone con disabilità e sono state riprese le attività ordinarie di accoglienza, educazione e riabilitazione attive prima della pandemia.

Per il 2021 la RER si è impegnata a garantire risorse adeguate e necessarie a sostenere il sistema.

Estremamente rilevante risulta in particolare la DGR 1838/2021 di approvazione della programmazione 2021 a valere su Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) con un riparto alle Aziende Usi di complessivi 457.090.000, con un aumento di 20 milioni e 700 mila € rispetto all'anno 2020.

Una quota di incremento, nell'ambito della programmazione delle risorse complessive FRNA, è stata destinata a coprire gli adeguamenti tariffari dei servizi socio-sanitari accreditati previsto per tutto l'anno 2021 (ex DGR 1422/2020).

Con DGR 130/2021 e DGR 1966/2021 sono state programmate e assegnate le risorse relative al Fondo nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) che per il 2021 è stato pari a 52.307.980,00 €.

Ogni anno sono oltre 15.000 gli interventi a sostegno della domiciliarità (assegno di cura e altri contributi economici, assistenza domiciliare e ricoveri di sollievo) finanziati con il FNA per persone anziane e disabili. Nell'ambito del FNA almeno il 50% delle risorse deve essere destinato come previsto a livello nazionale alle persone con gravissima disabilità di tutte le età. Nel 2021 sono state circa 8.600 le persone con gravissima disabilità assistite su tutto il territorio regionale.

Con la DGR 1921/2021 sono stati destinati 5,8 milioni al finanziamento degli interventi per le persone con disabilità senza il sostegno dei genitori, il cosiddetto Dopo di Noi. Ogni anno sono oltre 1.300 le persone con disabilità grave che beneficiano sul territorio regionale degli interventi previsti dalla Legge 112/2016.

In particolare, la legge prevede interventi di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare; interventi di sostegno alla permanenza nel proprio domicilio; soluzioni abitative alternative al ricovero nelle strutture; rafforzamento dell'autonomia; permanenza temporanea fuori dalla famiglia.

Per quanto attiene le misure a sostegno dei caregiver, a novembre 2021 con DGR 1789/2021 la Giunta ha approvato il primo Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare (anni 2018-2019-2020), definendo i beneficiari, criteri di priorità e interventi finanziabili con l'assegnazione alle Aziende Usl della quota destinata alla RER, pari complessivamente a € 5.342.206,57 da destinarsi a interventi di sollievo e sostegno ai caregiver familiari.

Dando attuazione alla specifica previsione contenuta nella DGR 2318/2019, il 9 dicembre 2021 è stato attivato il Portale Web Regionale di informazione e supporto al Caregiver, contenente tutte le informazioni relative ai diritti e ai benefici previsti per caregiver e persone non autosufficienti, i recapiti e i riferimenti per i singoli distretti, la mappa dei servizi ed ogni ulteriore informazione utile per rendere più semplice, attraverso una migliore conoscenza, la esperienza dei caregiver.

Area Assistenza Ospedaliera

Emergenza pandemica SARS-COV-2

L'andamento dell'emergenza pandemica da SARS-CoV-2 è stato influenzato nel corso del 2021 da due fattori contrastanti fra loro: da un lato, la diffusa campagna vaccinale anti-Covid-19 ha raggiunto nel corso degli ultimi mesi dell'anno l'obiettivo di immunizzare >90% della popolazione regionale, dall'altro si è registrata nel corso dell'anno la diffusione di varianti del virus SARS-CoV-2 sempre più contagiose, ancorché meno severe. Tale scenario ha comportato un impegno sostenuto della rete ospedaliera, con alcuni picchi di utilizzo da parte di pazienti con Covid-19 sia in area critica sia in area non critica.

L'adeguamento della rete ospedaliera all'emergenza pandemica già avviato nel corso del 2020 e portato avanti nel 2021, è adesso in fase di completamento. Anche nel corso del 2021, con particolare riferimento al primo quadrimestre, si sono rese necessarie rimodulazioni dell'offerta clinico-assistenziale, attraverso l'espansione della disponibilità di posti letto dedicati a pazienti affetti da Covid-19, con il coordinamento del trasferimento dei pazienti da centri e aree geografiche con maggiore interessamento dell'epidemia e conseguente saturazione delle strutture verso aree con minore impegno e la creazione di percorsi differenziati e sicuri per il personale e i pazienti presenti nelle strutture ospedaliere. In corrispondenza del picco epidemico del marzo 2021, con nota del 12/03/2021, è stata determinata la sospensione delle attività procrastinabili, cui ha fatto seguito un riavvio graduale delle attività disciplinato il 26.04.2021. Allo stesso tempo, sono state date disposizioni relative all'ingresso di visitatori e accompagnatori nelle strutture ospedaliere, in aggiornamento alla determina DGCPWS n. 10742 del 24/06/2020, Determinazione DGCPWS n. 11590 del 18/06/2021 e successiva nota DGCPWS n. 732851 del 13/08/2021. Restano in vigore le previsioni contenute nel piano gestione dei posti letto ospedalieri adottato con Determinazione DGCPWS n. 18760 del 28.10.2020.

Nel corso del 2021 sono proseguiti i lavori di potenziamento strutturale e tecnologico della rete, disciplinati con DGR 368/2020 (Programma Covid Intensive Care), e DGR 677/2020 recante il Piano di Riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera regionale in recepimento del DL n. 34 del 19/05/2020. Tale piano di adeguamento strutturale prevede interventi strutturali a carico delle strutture di Terapia Intensiva, Terapia Semintensiva e dei DEA/PS ed è tuttora in corso di attuazione. L'avanzamento dei lavori ex DL n. 34 del 19/05/2020 è costantemente oggetto di debito informativo verso il Ministero della Salute e l'aggiornamento viene comunicato settimanalmente agli uffici competenti.

Piano per la gestione dei posti letto ospedalieri per l'assistenza per acuti e post acuti Covid-19

A partire dalla primavera 2020 si è reso necessario rafforzare il governo dei posti letto e svolgere un monitoraggio costante dell'occupazione dei posti letto in area medica non critica e critica per verificare l'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla rete ospedaliera. Un processo di riconfigurazione dinamica che ha coinvolto la rete ospedaliera della RER, ha portato, durante i picchi epidemici, a una destinazione incrementale di posti letto per acuti e di area critica (semintensiva e terapia intensiva) per la presa in carico di pazienti con Covid-19. Tale organizzazione è stata oggetto del Piano per la gestione dei posti letto ospedalieri, la cui ultima versione è stata adottata con Determina DGCPWS n. 18760 del 28.10.2020 e da successive

disposizioni adattative che la DGCPWS ha inviato alle Direzioni Aziendali nel corso del 2021.

Sistema di monitoraggio (contatto bed-manager delle Aziende della RER e supervisione imputazione dati quotidiani di dotazione/occupazione)

Il monitoraggio della dotazione regionale dei posti letto è stato oggetto, alla comparsa del fenomeno epidemico, di un sistema di monitoraggio basato sul contatto tra bed-manager delle Aziende della RER con la supervisione dell'imputazione dati quotidiani di dotazione/occupazione. A partire dal novembre 2020, la rilevazione è stata reingegnerizzata per permettere di raccogliere in maniera più strutturata i dati sui posti letto delle Aziende sanitarie. La dotazione di posti letto rilevata (sia di terapia intensiva sia per acuti) è inoltre parte di un debito informativo verso il Ministero della Salute e viene comunicata quotidianamente allo stesso tramite piattaforma online dedicata. Tale attività è andata avanti anche nel corso del 2021, ed è stata inserita tra le azioni "core" del Piano Pandemico regionale (Panflu).

Rete ospedali Covid-19

In coerenza con quanto predisposto a partire dalla primavera 2020 con il potenziamento del sistema sanitario regionale conseguente all'emergenza coronavirus (DGR 368/2020, DL 34/2020 e DGR 677/2020 e seguenti), e secondo le indicazioni epidemiologiche in ordine alla separazione dei percorsi per contenere la diffusione del virus, si è resa necessaria l'individuazione di presidi ospedalieri o di parte di essi dedicati all'assistenza dei pazienti affetti da Covid-19. Sono state disciplinate le modalità di occupazione degli spazi, e di creazione di spazi nuovi, anche attraverso la progressiva sospensione di attività programmate non urgenti e procrastinabili. È stato disciplinato l'utilizzo della rete regionale con trasferimento di pazienti dagli ospedali più saturi verso quelli con maggiore disponibilità, e individuati percorsi di qualità e garanzia per la gestione dei pazienti.

Coordinamento delle funzioni di rilievo regionale

Rete Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare

Nel 2021 è stato rinnovato il Coordinamento regionale di Rete Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, istituito nel 2018 con i compiti di garantire il governo della rete, l'integrazione professionale e le connessioni con gli organi di governo regionale (DGR 154/2021).

Nell'ambito dei gruppi di lavoro interni al Coordinamento di rete sono state formalizzate con DGR 877/2021 le "Linee di indirizzo regionali per la costituzione della Rete per l'Emergenza-Urgenza Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, ai sensi della DGR 2040/2015" con la finalità di rivedere la rete per l'infarto miocardico acuto-ST sopraslivellato (IMA-STEMI) e di estenderlo ad altre condizioni cardiovascolari acute, come l'infarto non ST- sopraslivellato (IMA-NSTEMI), la sindrome aortica acuta toracica, l'arresto extraospedaliero e lo scompenso cardiaco refrattario e shock cardiogeno.

Rete Oncologica e OncoEmatologica

Nel 2021 è stato rinnovato il Coordinamento regionale di Rete Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, istituito nel 2018 con i compiti di definire il modello organizzativo di rete applicabile a livello regionale, garantire il governo della rete, l'integrazione professionale e le connessioni con gli organi di governo regionale (DGR 154/2021). Nell'attività di coordinamento va ricompresa l'attività di implementazione in tutte le Aziende sanitarie regionali di strumenti per il monitoraggio dell'appropriatezza d'uso dei farmaci oncologici ad alto costo e della relativa spesa sanitaria, in coerenza con le indicazioni regionali. Nell'ambito del Coordinamento di Rete nel 2021 è stato attivato il gruppo di lavoro regionale per la definizione della Rete e del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per il tumore del colon-retto, ai sensi dell'art. 40 LR 43/2001 (Determinazione DGCPWS n. 2192 del 08/02/2021).

Nell'ambito dell'"Osservatorio per il monitoraggio e la valutazione delle Reti Oncologiche Regionali", istituito presso AgeNaS (Accordo Stato – Regioni del 17 aprile 2019- Rep. Atti n. 59/CSR) è proseguita l'attività nei gruppi di lavoro nazionali individuati.

Rete regionale dei Centri di Senologia

A seguito della costituzione della Rete dei Centri di Senologia dell'Emilia-Romagna (DGR 345/2018) si è proceduto nel 2021 alla "Costituzione del gruppo di lavoro regionale Coordinamento Rete dei Centri di Senologia dell'Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 40 LR 43/2001 e della DGR 345/2018" (Determinazione DGCPWS n. 3961 del 08/03/2021) con la funzione di supportare la programmazione regionale per la realizzazione delle attività relate alla patologia tumorale della mammella; garantire il governo della rete dei Centri di Senologia, l'integrazione tra le diverse componenti professionali e le connessioni con gli organi di governo regionale e locale; valutare e monitorare il PDTA del tumore della mammella; monitorare le performance della rete regionale dei Centri di Senologia. Al Coordinamento partecipano, oltre ai responsabili dei 12 Centri di Senologia e ai rappresentanti dei servizi competenti regionali, anche rappresentanti delle associazioni delle pazienti

affette da tumore della mammella (Europa Donna Italia), a testimonianza del percorso di collaborazione con le associazioni di volontariato avviato in questi anni a favore di una migliore assistenza alle pazienti oncologiche.

Reti regionali per la lotta al dolore e le cure palliative

L'attuazione della Legge del 15 marzo 2010, n. 38 e dei successivi adempimenti fissati da accordi e intese siglate in Conferenza Stato-Regioni e dagli atti della programmazione regionale ha richiesto la prosecuzione delle azioni di coordinamento, nell'ottica dell'integrazione ospedale-territorio, con lo scopo di favorire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore di qualsiasi origine.

Nel 2021 il gruppo di lavoro regionale per il coordinamento e monitoraggio della funzione di terapia del dolore ha predisposto un documento recante le "Indicazioni agli Enti del Servizio Sanitario Regionale in ordine al trattamento del dolore cronico" con l'obiettivo di produrre raccomandazioni per la definizione di percorsi e protocolli per la cura del dolore cronico di tipo farmacologico e interventistico nelle diverse patologie cliniche oncologiche e non oncologiche da implementare a livello regionale.

Con DGR 1185/2021 sono state definite le "Disposizioni in ordine al recepimento degli accordi Stato Regioni Rep Atti N. 118/CSR e 119/CSR del 20 luglio 2020 e Rep Atti N. 30/CSR del 25 marzo 2021, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 281/1997, e dell'Intesa Stato-Regioni Rep Atti N. 103/CSR del 9 luglio 2020, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge N. 131/2003" con cui sono stati recepiti gli Accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sui documenti di "Accreditamento delle reti di cure palliative", "Accreditamento delle reti di terapia del dolore", "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche" e "Definizione di profili formativi omogenei per le attività di volontariato nell'ambito delle reti di cure palliative e di terapia del dolore".

Sono state, inoltre, coordinate e realizzate, come ogni anno, azioni di sistema, in coordinamento con il Ministero della Salute, con la Conferenza delle Regioni e PA e con la Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti per l'informazione e sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori sanitari correlate alla XX Giornata Nazionale del Sollievo, con il coinvolgimento del volontariato no profit.

Rete regionale di Nutrizione Preventiva e Clinica

Nel 2021 è stato formalizzato il Coordinamento regionale della Rete di Nutrizione Preventiva e Clinica, con funzioni di implementazione e monitoraggio della attuazione dei contenuti della DGR 2200/2019 "Linee di indirizzo per la definizione e ruolo della rete trasversale di nutrizione preventiva e clinica della RER", di governo della qualità delle prestazioni e di sviluppo di attività formative (Determinazione DGCPWS n. 14187 del 27/07/2021).

Reti Neuroscienze e Riabilitazione

Per quanto riguarda i percorsi assistenziali integrati e le attività condotte nell'ambito delle Neuroscienze, nel 2021, in relazione alla DGR 972/20018 "Costituzione organismi di coordinamento delle reti cardiologica e chirurgica cardiovascolare, neuroscienze, oncologica e oncoematologica, ai sensi dell'accordo stato regioni 14/CSR del 24 gennaio 2018 e della DGR 2040/2015", nell'ambito delle aree tematiche individuate dal Coordinamento Regionale di Rete Neuroscienze (Determinazione n. 20577 del 7.12.2018) sono stati deliberati i seguenti documenti di indirizzo regionali:

- DGR 2060/2021 "Approvazione di Linee di Indirizzo per l'organizzazione della Rete Cerebrovascolare dell'Emilia-Romagna, ai sensi della DGR 2040/2015";
- DGR 2062/2021 "Approvazione Linee di Indirizzo per l'organizzazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale della Persona con Demenza ad Esordio Precoce in Emilia-Romagna;
- DGR 2189/2021 "Approvazione Linee di Indirizzo per l'organizzazione del PDTA della Persona con Sindrome delle Apnee Ostruttive in Sonno (OSA) in Emilia-Romagna".

Con DGR 154/2021 "Rinnovo degli Organismi di Coordinamento delle Reti Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, Neuroscienze, Oncologica e Oncoematologica, costituiti con delibera di Giunta Regionale N. 972/2018 - Recepimento dell'accordo Stato-Regioni Rep. Atti N. 59/CSR del 17 Aprile 2019" si è provveduto al rinnovo degli Organismi di Coordinamento delle Reti.

Nel 2021 nell'ambito delle attività del Coordinamento dei Servizi di Assistenza Ospedaliera delle Regioni e Province autonome italiane, si è provveduto ad approvare i documenti nazionali di riferimento in ambito riabilitativo "*Linee di indirizzo per la individuazione di percorsi appropriati nella rete di riabilitazione*" (Rep. Atti n. 124/CSR del 4 agosto 2021) e "*Criteri di appropriatezza dell'accesso ai ricoveri di riabilitazione ospedaliera*" (Rep. Atti n.126/CSR del 4 agosto 2021).

Il Ministero della Salute con l'emanazione del DM 5.8.2021 "Criteri di appropriatezza per l'accesso ai ricoveri di riabilitazione ospedaliera" istituisce il Gruppo Tecnico per le finalità stabilite all'art. 6 "modalità di sperimentazione" del suddetto DM con Decreto del Direttore Generale della Programmazione Sanitaria DGPROGS 0021992 del 28.10.2021. L'Assessorato Politiche per la Salute della RER dichiara la disponibilità a partecipare alla sperimentazione citata nel DM

e individua un referente del Settore Assistenza Ospedaliera alla partecipazione delle attività del suddetto Gruppo Tecnico. In relazione al DM appropriatezza la regione Emilia-Romagna con la Circolare SDO n. 6/2016 a far data dal 1° gennaio 2017 introduce la compilazione di una Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) per i Ricoveri Acuti ed una SDO per i Ricoveri Post acuti e introduce in via sperimentale per i ricoveri ordinari effettuati in tutte le discipline della riabilitazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate specifiche scale di valutazione della disabilità (Barthel Index - BI) e scale di valutazione della complessità clinico-riabilitativa (Rehabilitation Complexity Scale – RCS).

Rete Ospedaliera: Attuazione del regolamento di riordino ospedaliero

A partire dall'inizio dell'epidemia Covid-19 sul territorio della RER, l'erogazione dei servizi ospedalieri è stata interessata da interventi di rimodulazione organizzativa conseguenti alla necessità, da parte della rete ospedaliera, di rispondere alle esigenze determinate dalla diffusione di una patologia infettiva altamente contagiosa e impattante sulle condizioni di salute dei cittadini.

Anche durante il 2021 sono proseguite le azioni relative al completamento del riordino della rete ospedaliera secondo le indicazioni contenute nella DGR 2040/2015 con particolare riferimento al modello organizzativo Hub and Spoke, già definito con il PSR 1999-2001, per le discipline ad elevata complessità e sul modello di rete clinica integrata per le discipline ad ampia diffusione.

Per quanto concerne l'obiettivo della riconduzione dei Posti Letto ai tassi previsti dal DM 70/2015 (3,7 per 1000 abitanti), questo può considerarsi sostanzialmente raggiunto a livello regionale e le Aziende sanitarie si sono attenute al rispetto del mantenimento delle dotazioni di posti letto presenti al 31/12/2019, salvo quanto previsto dagli adeguamenti disposti a seguito della pandemia Covid-19.

Con DGR 677/2020, la RER ha adottato il Piano di Riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera regionale, in recepimento del DL 34/2020. Tale piano di adeguamento strutturale è in corso di attuazione e le Aziende sono state oggetto di monitoraggio periodico da parte della RER sul rispetto dei tempi di conclusione dei lavori.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 1 del DL n. 34 del 19 maggio 2020, sono state avviate le azioni per il raggiungimento dello standard di dotazione di posti letto di terapia intensiva, pari a 0,14 per 1.000 abitanti, tramite la realizzazione di nuovi 197 posti letto per rispondere in maniera più adeguata alle esigenze determinate dall'emergenza Covid-19.

In relazione all'adeguamento della dotazione regionale di area semi-intensiva, definito dall'art. 2 comma 2 del DL 34/2020, non è stato previsto un aumento di posti letto, ma la riqualificazione di posti letto di area medica già esistenti, con il raggiungimento di una dotazione complessiva pari a 312 posti letto.

Il 2021 ha visto il proseguimento delle azioni di adeguamento della rete ospedaliera in coerenza con le disposizioni pre-pandemiche e le previsioni normative conseguenti al fenomeno pandemico.

Di seguito vengono riportate le principali aree tematiche su cui è stata concentrata l'attività:

- Appropriatezza dei ricoveri
- Reti di rilievo regionale
- Volumi ed esiti
- Emergenza ospedaliera e territoriale
- Attività trasfusionale
- Attività di donazione d'organi, tessuti e cellule
- Sicurezza delle Cure e qualità dell'assistenza

Liste di Attesa per i Ricoveri Ospedalieri Programmati 2021

Il perdurare dell'emergenza pandemica Covid-19 durante tutto l'anno 2021 ha comportato il mantenimento degli assetti logistico-organizzativi posti in essere a partire dalla primavera del 2020, con particolare riferimento al distanziamento nei reparti di degenza per garantire una maggiore sicurezza sia per i pazienti che per gli operatori sanitari, con una conseguente riduzione del numero di posti letto effettivamente disponibili ed utilizzabili per l'erogazione delle prestazioni di ricovero. Tale condizione ha concorso alla riduzione della capacità produttiva delle Aziende.

Il governo dell'ambito liste d'attesa chirurgiche è stato assicurato tramite il monitoraggio dell'attività di ricovero programmato, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 272/2017 ("Riduzione delle liste di attesa per i ricoveri chirurgici programmati nella Regione Emilia-Romagna"), che ha previsto per ciascuna Azienda Sanitaria azioni di monitoraggio e riduzione dei tempi di attesa. Un focus particolare dell'attività è stato dedicato al recupero dell'attività chirurgica rimandata durante il 2020.

Nel corso del 2021, la performance delle Aziende sanitarie pubbliche della RER ha registrato un netto miglioramento rispetto all'andamento del 2020; l'incremento complessivo dell'attività chirurgica è stato tuttavia accompagnato da un peggioramento delle performance dell'erogato entro i tempi, proprio in conseguenza del recupero della casistica oltre

tempo di classe. È stato inoltre effettuato un monitoraggio continuo delle posizioni in lista d'attesa grazie al sistema SIGLA (Sistema Integrato Gestione Liste di Attesa), i cui dati vengono aggiornati in tempo reale, consentendo la rilevazione in diretta dello stato dei pazienti (in attesa, ricoverati, sospesi, trasferiti o rimossi dalla lista) e dei relativi tempi di attesa.

Nel secondo semestre del 2021 la performance complessiva è tornata al di sopra del 90% dell'attività chirurgica erogata nel 2019. Tale dato si è mantenuto in costante crescita sino alla fine del 2021.

Proseguono le attività di monitoraggio delle liste d'attesa, con particolare attenzione all'erogazione, entro i tempi previsti dalla classe di priorità, degli interventi oggetto di monitoraggio.

È stato inoltre predisposto mensilmente un report sia retrospettivo sulle performance dei ricoveri programmati da fonte SDO (Scheda di Dimissione Ospedaliera), sia prospettico da fonte SIGLA e sono stati svolti confronti periodici con i Responsabili Unici Aziendali (RUA) per l'analisi delle criticità riscontrate.

Si riportano in tabella i dati inerenti il raggiungimento degli obiettivi sui tempi di attesa per i ricoveri programmati stabiliti dalla DGR 272/2017, che includono interventi per tumori, protesi d'anca e per un gruppo di altri interventi selezionati.

<i>Gruppo di intervento monitorato</i>	<i>n. interventi 2021</i>	<i>n. interventi 2020</i>	<i>% entro la classe 2021</i>	<i>% entro la classe 2020</i>	<i>Differenza volumi in % 2021 vs 2020</i>
CHIRURGIA ONCOLOGICA	12.595	11.558	77,71	84,98	8,97
PROTESI D'ANCA	8.863	7.003	83,65	86,58	26,56
CARDIOLOGIA E CHIRURGIA VASCOLARE	11.707	9.730	86,69	90,65	20,32
CHIRURGIA GENERALE	12.934	11.328	66,21	73,8	14,18
ALTRI INTERVENTI	1.931	2.012	67,06	75,15	-4,03
TOTALE	48.030	41.631	77,47	83,06	15,37

Trapianti

Nel 2021 la rete regionale dedicata a donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule ha raggiunto livelli di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale, la tabella di seguito esposta indica i donatori procurati ed i donatori utilizzati per milione di abitante:

	Donatori segnalati p.m.p.	Donatori utilizzati p.m.p.
Emilia – Romagna, anno 2021	62,3	37,2
Italia, anno 2021	42,9	23,3

TRAPIANTI di organi, tessuti e cellule in Emilia-Romagna, anno 2021:

- 231 trapianti di RENE (57 da vivente, 174 da cadavere);
- 31 trapianti di CUORE;
- 215 trapianti di FEGATO (207 da cadavere, 8 da vivente);
- 11 trapianti di POLMONE (tutti bipolmonari);
- 1.274 impianti SEGMENTI OSTEO-TENDINEI da cadavere
- 175 impianti SEGMENTI OSTEO-TENDINEI da vivente
- 1.729 trapianti SEGMENTI OSTEO-TENDINEI
- 448 trapianti di CORNEA;
- 59 trapianti di MEMBRANE AMNIOTICHE
- 102 somministrazioni topiche di MEMBRANE AMNIOTICHE omogeneizzata
- 161 trapianti di CUTE, 27 di DERMA DE-EPIDERMIZZATO e 254 di DERMA DE-CELLULARIZZATO;
- 39 trapianti di SEGMENTI VASCOLARI;
- 21 trapianti di VALVOLE CARDIACHE;

- 516 trapianti di MIDOLLO OSSEO: 386 AUTOLOGO e 130 ALLOGENICO
- 6 trapianti di MICROBIOTA INTESTINALE

Con DGR 917/2018 è stato approvato il progetto donazione di organi a cuore non battente (DCD) della RER, procedura clinico chirurgica di alta complessità che prevede la donazione di organi da donatore a cuore fermo. L'Ospedale Bufalini di Cesena è stato individuato quale Centro di Riferimento regionale per tale tipologia di donazione, con il compito tra gli altri di promuoverne la diffusione presso gli altri Centri regionali. La costituzione di una equipe mobile presso l'ospedale Bufalini ha certamente contribuito all'espansione del programma e formazione di professionisti di altre Aziende, tanto che nel 2021 con 40 segnalazioni di donazioni DCD (39 di tipo III e 1 di tipo II) l'Emilia-Romagna si conferma come la Regione che in Italia effettua più segnalazioni di DCD di tipo III.

Nello specifico hanno segnalato 6 donatori l'ospedale Maggiore di Bologna; 5 donatori gli ospedali di Bellaria Bologna, 5 Cesena, 5 Baggiovara, 5 Parma e 5 Rimini; 4 donatori l'ospedale di Reggio Emilia; 3 donatori il S.Orsola di Bologna; 1 donatore gli ospedali di Forlì e 1 Guastalla.

Queste donazioni hanno generato 34 trapianti di fegato e 23 trapianti di rene.

Con DGR 2118/2018 fu approvato il programma di riorganizzazione della Banca Regionale delle Cornee che ha trovato nel 2021 piena attuazione.

Sono altresì pienamente operativi i programmi regionali dedicati ad assicurare la sicurezza del donatore e la qualità degli organi e dei tessuti donati.

Al 31/12/2021 risultavano iscritti in lista di attesa per trapianto i seguenti pazienti: 811 pazienti per trapianto di rene, 74 pazienti per trapianto di cuore, 171 pazienti per trapianto di fegato, 4 per pancreas e 26 pazienti per il trapianto di polmone. Ottimi risultati per le donazioni di rene da vivente (57 trapianti nel 2021), che mettono l'Emilia-Romagna ai vertici in Italia per il programma da vivente, con conseguente soddisfazione delle coppie che ne avevano fatto richiesta.

In Regione sono operativi il Registro dei donatori volontari di midollo osseo che ha registrato, causa pandemia, ancora difficoltà nell'acquisizione di nuovi consensi attestatisi su 2859 nuovi donatori iscritti. Le donazioni, invece, sono aumentate rispetto al 2020 e sono state 44 per pazienti italiani e stranieri.

Operativa è la Banca del sangue del cordone ombelicale (nel 2021 sono state bancate 50 unità di sangue cordonale donate in tutte le province emiliano-romagnole); grazie al collegamento con la rete mondiale dedicata all'utilizzo del sangue cordonale per trapianti in bambini leucemici, sono state distribuite dalla banca dell'Emilia-Romagna 5 sacche.

Inoltre, è alto l'invio alla banca regionale del tessuto muscolo-scheletrico delle teste di femore, secondario ad artroprotesi d'anca. Le teste di femore vengono processate ed il materiale ricavato viene successivamente reso disponibile per trapianto.

Le donazioni di tessuti coprono interamente il fabbisogno regionale e grazie all'attività delle Banche, nelle quali i tessuti vengono valutati, processati, certificati, i tessuti sono distribuiti in regione e soddisfano anche richieste di altri Centri in Italia ed all'Estero.

È operativo il programma regionale di Prevenzione dell'Insufficienza Renale Progressiva (PIRP) formalizzato con DGR 696/2018 che fornisce adeguata informazione sulla malattia, dà indicazioni su come prevenirla, e assistenza specialistica ai cittadini affinché, con la precoce presa in carico congiunta dei Medici di Medicina Generale e dei Nefrologi, l'evoluzione dell'insufficienza renale possa essere ritardata anche di anni e, di conseguenza, anche l'ingresso in dialisi.

È attivo il programma "Trapianti e sport" che mira a fornire strumenti che facilitino la ripresa psicofisica e lavorativa del soggetto trapiantato, attraverso la prescrizione dell'esercizio fisico come terapia non farmacologica post-trapianto.

Nel campo della ricerca è vivace l'attività promossa da RER e Università e l'attività per quanto concerne Medicina Rigenerativa/Cell Factory, presso le sedi regionali individuate come idonee secondo la normativa europea.

La Campagna regionale di informazione della popolazione sul tema donazione e trapianti, denominata "Una scelta consapevole" prosegue ininterrottamente dal gennaio 1996, ed è attuata in collaborazione con le associazioni di volontariato e dei pazienti attive nel settore. Dal 2020 si è occupata della campagna di informazione l'Agenzia Enteractive che ha lanciato la nuova campagna informativa "La vita dentro la vita".

Nell'anno 2021 è continuata (in collaborazione con l'Anci) la campagna nazionale di sensibilizzazione sul tema della donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule "Una scelta in Comune", che vede l'invito rivolto ai cittadini ad esprimere la propria volontà a donare negli Uffici anagrafe dei Comuni al momento del rilascio o rinnovo della carta di identità. Su 328 Comuni dell'Emilia-Romagna 306 sono stati formati. Sono state registrate 976.815 dichiarazioni, con 718.441 di consensi (pari al 73,5%) e 258.374 opposizioni (26,5%).

Realizzazione di un sistema integrato pubblico-privato nel contesto della gestione dell'Emergenza da Covid-19

Nell'ambito del piano di potenziamento della rete ospedaliera finalizzato a fronteggiare l'epidemia, sono state coinvolte anche le strutture private sia in qualità di strutture che accolgono pazienti affetti da Covid-19 (in fase acuta o post-acuta)

sia come strutture destinatarie di casistica operatoria trasferita dalle strutture pubbliche, a seguito della necessità di reperimento di spazi operatori visto che le strutture pubbliche erano impegnate nella gestione della casistica Covid-19. L'acquisizione di tali prestazioni è stata regolamentata a livello regionale dall'Accordo-Quadro fra RER e AIOP per la regolamentazione dei rapporti finalizzati al coinvolgimento degli ospedali privati nella rete ospedaliera regionale della gestione dell'emergenza Covid-19, siglato in data 20 marzo 2020 e adottato con DGR 344/2020. Tale accordo-quadro è stato valido anche nel corso dell'anno 2021 e ha cessato la sua efficacia il 31 marzo 2022, al termine dello stato di emergenza dichiarato a livello nazionale.

In continuità con l'anno 2020, anche per l'anno 2021 i contratti definiti a livello locale dalle Aziende sanitarie hanno preso a riferimento tale accordo-quadro regionale.

Accreditamento

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività del Gruppo di coordinamento per l'elaborazione degli atti attuativi previsti dalla LR 22/2019 "Nuove norme in materia di Autorizzazione ed Accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private. Abrogazione della LR 34 del 1998 e modifiche alle leggi regionali n. 2 del 2003, n. 29 del 2004 e n. 4 del 2008".

Con DGR 590/2018 sono state approvate le istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLS-D) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso. Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di accreditamento di centri di formazione e di riconoscimento dei centri di formazione già accreditati in altre regioni.

Sangue e Plasma

Con DGR 2228/2021 è stato approvato il documento "Attività e ruolo della Rete Trasfusionale dell'Emilia-Romagna nella gestione dell'emergenza pandemica SARS-COV-2 e prime indicazioni per la definizione della proposta di nuovo Piano Sangue e Plasma Regionale". Tale documento, redatto in collaborazione con le associazioni e federazioni di volontariato, visto lo scenario epidemiologico ha imposto, nell'ambito della Medicina Trasfusionale, numerosi cambiamenti necessari ad assicurare lo svolgersi in sicurezza delle attività clinico-assistenziali. Considerata l'avvenuta scadenza della validità temporale del Piano sangue e Plasma 2017-2019, e dato atto della impossibilità, nel biennio trascorso, di redigere una nuova proposta di Piano Sangue e Plasma nella situazione sanitaria sopra descritta, si è proceduto in tal senso.

Nel documento viene valutata la fattibilità di concentrare la lavorazione degli emocomponenti delle unità raccolte in un unico centro di qualificazione biologica e di lavorazione, rispetto ai tre poli di lavorazione oggi presenti. La concentrazione in un unico centro consentirà di realizzare economie di scale e la standardizzazione dei sistemi utilizzati.

La sanità regionale è inoltre impegnata nella produzione di emocomponenti ad uso non trasfusionale che, grazie alle potenzialità dei fattori di crescita contenuti nelle piastrine, consentono la riparazione e la stimolazione tissutale: il loro utilizzo è aumentato in diversi ambiti specialistici.

È poi in corso la messa a punto del sistema informatico regionale che consentirà di uniformare le anagrafiche dei donatori e di standardizzare i processi, dalla fase di raccolta di ciascun emocomponente fino alla trasfusione a letto del paziente, a giugno 2021 la fornitura è stata aggiudicata al secondo in graduatoria ovvero l'RTI Engineering Ingegneria Informatica Spa e GPI Spa. A febbraio 2022 inizieranno i corsi di formazione di tutto il personale SIMT AMBO relativamente ai processi, dalla raccolta alla trasfusione a letto del paziente.

Altri obiettivi delineati: sostenere la donazione e verificare gli esiti del progetto sul plasma iperimmune, investire in formazione e prevenzione, consolidare gli accordi di cooperazione internazionale per la cessione di plasmaderivati, promuovere il reclutamento di potenziali donatori di midollo osseo in collaborazione con Admo (Associazione Donatori di Midollo Osseo). In Emilia-Romagna sono attualmente presenti sette centri donatori per il midollo osseo: è prevista la prossima istituzione del Centro Donatori l'Ospedale Maggiore Bologna, cui saranno accompagnati almeno due corsi di formazione per personale addetto alla selezione di donatori di cellule staminali sempre in collaborazione con Admo.

Sempre sul fronte dei trapianti, in Emilia-Romagna si continuerà a investire sulla Banca regionale dei Tessuti Cardiovascolari, che ha ottenuto un accredito a livello internazionale nel 2013, riconfermato nel 2020, sulla rete per talassemia e le anemie emolitiche ereditarie, sull'assistenza ai pazienti che soffrono di emofilia e malattie emorragiche congenite: oggi i pazienti seguiti in Emilia-Romagna sono più di 1.200 (di cui oltre 1.000 residenti in regione).

Il percorso di accreditamento istituzionale delle strutture di prelievo e di lavorazione del sangue previsto per l'anno 2020 è stato rimandato a causa dell'emergenza pandemica al 2021 ed è stato svolto da remoto. Tutte le visite ispettive effettuate presso le articolazioni organizzative riferite ai Servizi Trasfusionali e alle Unità di Raccolta (UdR) hanno dato esito positivo. È stato formalizzato il calendario delle visite per il rinnovo dell'accreditamento regionale dei Servizi Trasfusionali e delle UdR, che saranno effettuate nel 2022.

Nel 2021 sono state raccolte 216.558 unità di sangue intero (+4,11% rispetto all'anno 2020) e 73.239 unità di altri emocomponenti in aferesi (+1,37% rispetto al 2020), un risultato raggiunto grazie ad associazioni e federazioni di donatori che hanno contribuito per il 65% alla raccolta totale. Le unità di globuli rossi trasfuse sono state invece 202.001, in aumento del +5,3% rispetto al 2020, il dato dell'anno 2020 è ovviamente condizionato dalla sospensione dell'attività clinica avvenuto per via della pandemia COVID.

L'introduzione dei programmi di corretta gestione della risorsa sangue - Patient Blood Management (PBM) porta infatti a un utilizzo delle unità sempre più appropriato

Il sistema regionale è stato inoltre in grado di garantire l'autosufficienza nazionale supportando le regioni carenti inviando extraregione 7.937 nel 2021, nel 2020 erano state inviate 10.195 unità.

Sono stati conferiti all'industria farmaceutica 100.692 Kg di plasma a fronte dei 97.726 Kg nell'anno 2020. L'aumento di plasma conferito all'industria ha permesso sia l'autosufficienza regionale che la possibilità di aiutare nazioni meno fortunate grazie ai progetti di cooperazione internazionale. Sono stati infatti donati alla Palestina nel 2021 350 flaconi di Kedkom, 3840 flaconi di Klott e 350 flaconi di Ixed, emoderivati salvavita.

È inoltre in corso una collaborazione tra l'Istituto Superiore di Sanità e la RER in merito al progetto "Potenziamento dei Centri clinici per la diagnosi e la cura delle malattie emorragiche congenite e delle emoglobinopatie in Palestina (Haemo_Pal)".

La gara di appalto per il servizio regionale di lavorazione del plasma "in conto lavoro" è stata aggiudicata nel 2017, il contratto con il RTI- Kedrion spa e Grifols spa, è stato siglato in ottobre 2019 ed il primo ritiro del plasma è avvenuto nel corso di novembre 2020. La RER, capofila dell'Accordo RIPP, ed il Gruppo di Coordinamento interregionale - RER, Puglia, Calabria, Sicilia, hanno licenziato il documento delle attività correlate e discendenti in data 20 settembre 2021.

I prodotti ottenuti dalla trasformazione del plasma sono in distribuzione dal mese di luglio 2021.

Nel corso del 2021, sono riprese le attività formative regionali. Sono state organizzate due edizioni del "Corso regionale di formazione ed acquisizione delle competenze per la qualificazione del personale medico, infermieristico e tecnico addetto all'attività della raccolta del sangue ed emocomponenti", indirizzato ai professionisti della regione, ed una edizione del corso "Sistema qualità nei servizi trasfusionali ed UdR alla luce dei nuovi requisiti e della normativa nazionale ed europea di riferimento" indirizzato ai professionisti in regione e fuori regione

È continuata l'attività di stretta collaborazione con l'Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO), oggetto di specifica convenzione regionale (DGR 942/2016), per sostenere e rafforzare l'attività di reclutamento di potenziali donatori, tuttavia, l'attività di arruolamento ha risentito delle restrizioni durante la pandemia e sta progressivamente riprendendo

Per la sorveglianza del WNV, nella stagione estivo-autunnale 2021, la RER ha mantenuto le stesse regole operative dell'anno precedente sulle unità di sangue ed emocomponenti, attivando lo screening su base provinciale in seguito alla segnalazione di positività su zanzare o avifauna selvatica proveniente dal sistema di sorveglianza integrata regionale.

Area Emergenza-Urgenza

Pronto Soccorso

La rete dell'Emergenza-Urgenza ospedaliera e territoriale della RER ha risposto in maniera eccellente alla forte pressione subita nel corso del biennio 2020-2021 a causa della pandemia Covid-19. Tale sforzo di natura strutturale e organizzativa è stato ottenuto grazie a una azione di governo e coordinamento sia dal livello regionale sia aziendale e dalla dedizione dimostrata da tutto il personale sanitario coinvolto. Il sistema è al momento in una fase di equilibrio che può essere definita inter-pandemica, con un numero di accessi di pazienti con sospetto Covid-19 notevolmente ridotti rispetto ai picchi pandemici con volumi di accesso e case-mix prevalentemente tornati ai profili pre-pandemici.

Per garantire una migliore gestione dei casi e percorsi sicuri sia per pazienti con Covid-19 sia per pazienti con altre condizioni, nel corso dell'anno 2020 e in prosecuzione nel 2021, i DEA e i Pronto Soccorso sono stati oggetto di un esteso Piano di Riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera regionale, adottato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 del DL 34/2020 con DGR 677/2020. Tale piano è in corso di attuazione e le Aziende sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della RER per il rispetto dei tempi di conclusione dei lavori previsti.

Nell'ambito del Piano per il miglioramento dell'Accesso in Emergenza-urgenza, con DGR 1230/2021, la RER ha adottato le nuove Linee di Indirizzo Regionali per il Triage in Pronto Soccorso che hanno introdotto 5 codici di priorità e hanno permesso di ottenere una precoce identificazione dei pazienti in condizioni critiche e pericolose per la vita, con immediato accesso alle cure e l'attribuzione di codici di priorità di accesso alle cure più appropriato in relazione alla criticità delle condizioni cliniche di presentazione, al possibile rischio evolutivo e al numero/tipologia di risorse necessarie per un adeguato percorso di cura.

Tale attività è stata completata con l'adeguamento dei sistemi informativi al nuovo sistema di triage in Pronto Soccorso, e

dall'introduzione di modalità efficaci di monitoraggio degli indicatori di performance previsti, nonché da un percorso formativo rivolto a tutti gli operatori sanitari di Pronto Soccorso.

Rapporti con il volontariato

Sono stati svolti incontri con i rappresentanti delle associazioni che operano nell'ambito del soccorso e trasporto (ANPAS, CRI e Misericordie) che, anche nel periodo pandemico, hanno consentito di garantire il mantenimento degli standard di cui alla DGR 44/2009.

Ampliamento delle competenze tecniche dei volontari del trasporto sanitario di strutture accreditate e convenzionate con il SSR

La RER ha ritenuto utile promuovere diffusi interventi di formazione e di aggiornamento dei volontari attivi nel trasporto sanitario di emergenza e urgenza e nel trasporto sanitario secondario nell'ambito di un progetto formativo a valenza regionale attraverso l'utilizzo di nuove metodologie didattiche, al fine di elevare la capacità di risposta al contenimento e al contrasto di emergenze epidemiologiche. Il Servizio Assistenza Ospedaliera ha attivato il percorso per la validazione della commissione e avviato il percorso formativo.

Funzione di Protezione Civile

Sulla base del DPCM 24 giugno 2016 "Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale", è proseguita a valere per tutto il sistema sanitario regionale, l'attività connessa alla funzione di interfaccia/integrazione verso il Dipartimento di Protezione Civile e l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile rispetto agli eventi macro-emergenziali (es. esondazioni, eventi sismici, incidenti di vasta portata, ecc). In particolare, per la pandemia Covid-19 sono state svolte le seguenti attività:

- ricognizione delle disponibilità di posti letto di terapia intensiva e sub intensiva per l'eventuale messa a disposizione della CROSS (Centrale Remota Operativa Soccorsi Sanitari);
- gestione emergenza sanitaria ustionati Sierra Leone con invio di team sanitario regionale.

Partecipazione gruppi nazionali

Nell'ambito delle commissioni nazionali è stato garantito l'apporto alla Commissione Salute – Commissione Area Assistenza Ospedaliera – Sub Area Urgenza Emergenza (CS-CAAO-SUE) per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza – Urgenza (EMUR).

Numero Unico Europeo 112

A seguito dell'approvazione della DGR 1993/19 con cui è stato approvato il progetto di massima per la realizzazione delle CUR 112, nel corso del 2021 sono proseguiti i lavori di predisposizione dei locali. La data di avvio del servizio prevista per il 15 dicembre 2020 è stata prorogata a causa della pandemia Covid-19 e delle relative limitazioni alle attività produttive. È inoltre proseguito il tavolo di lavoro nell'ambito della cabina di regia istituita dalla Prefettura di Bologna per la promozione di iniziative finalizzate al miglior funzionamento del Servizio del Numero Unico di Emergenza 112.

Protocolli avanzati infermieristici

Il Servizio Assistenza Ospedaliera ha supportato l'attività della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare per quanto riguarda la definizione ed applicazione dei Protocolli avanzati infermieristici relativi all'emergenza territoriale sulla base della DGR 508/2016.

Nello stesso anno è stato proseguito il percorso formativo regionale per assicurare in maniera sistemica la diffusione, l'apprendimento e l'utilizzo degli algoritmi Infermieristici avanzati.

Centrali operative 118 – Emergenza Territoriale

Nell'ambito della DD 18803/19 della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, nel corso del 2021 è proseguito il monitoraggio delle attività rispetto alle tre centrali operative di area omogenea rispettivamente Emilia Ovest, Emilia Est e Romagna nonché delle azioni intraprese dalle emergenze territoriali.

Gestione Rete Radio Emergenza 118

È proseguito il coordinamento degli interventi di implementazione e mantenimento dell'attuale rete radio regionale per il 118 in tecnologia analogica e digitale.

Soccorso sicuro

Nell'ambito dell'attività di miglioramento della sicurezza degli operatori del SSR che intervengono nel soccorso sanitario in autostrada, nonché dell'efficacia degli interventi di soccorso, è stata promossa l'applicazione del documento "L.I.S.A. - Linee di Indirizzo per il Soccorso Sanitario in Autostrada", redatto in collaborazione con Autostrade per l'Italia, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco. In tale ambito sono state attivate simulazioni operative e corsi specifici.

Elisoccorso Notturno

È proseguita l'attività di volo notturno con elicottero dotato di tecnologia NVG (*Night Vision Goggles*, visori a intensificazione di luce posizionati sui caschi dei piloti), che permette di utilizzare anche le basi di decollo e atterraggio non illuminate con modalità operative simili a quelle diurne e in piena sicurezza. Nel corso del 2021 sono state attivate ulteriori piazzole NVG, individuandone complessivamente 275.

Sono state inoltre emanate con DD 14188/21 le "Linee di indirizzo per l'attivazione del servizio di elisoccorso notturno nella regione Emilia-Romagna".

Portale DAE e APP DaeRespondER

Gestione dell'App DAE RespondER - strumento informatico completamente integrato con le tre Centrali Operative 118 sviluppato con l'obiettivo di contribuire a ridurre i tempi di intervento sui codici blu, ovvero casi presunti di arresto cardiocircolatorio, che si verificano sul territorio dell'Emilia-Romagna. Nel corso del 2021 sono stati registrati complessivamente 6.570 DAE e 12.399 operatori First Responder iscritti alla App.

Sicurezza delle Cure e Gestione del Rischio

Il permanere della epidemia Covid-19 ha posto anche la tematica della gestione e analisi delle variabili riguardanti il rischio sanitario (risk management). Le organizzazioni sanitarie si sono trovate infatti ad affrontare questioni relative all'analisi dei rischi specifici derivanti dalla pandemia e "rivalutazione dei rischi" a seguito della riorganizzazione di servizi e attività. In questo contesto, la funzione aziendale deputata alla gestione del rischio sanitario è stata chiamata ad adeguare i propri modelli di monitoraggio al mutato quadro di riferimento, sia per quanto riguarda l'individuazione delle aree critiche che possono generare conseguenze negative per gli utenti, sia per i possibili contenziosi che possono derivare da tali accadimenti.

In coerenza con quanto previsto dalle linee di indirizzo per il Piano-Programma per la Sicurezza delle Cure e la Gestione del Rischio in relazione all'epidemia Covid-19, emanate nel 2020, sono state fornite indicazioni di proseguire anche nel 2021 nell'utilizzo degli strumenti del risk management, con particolare riferimento a:

- utilizzo dell'incident reporting per la raccolta delle segnalazioni di interesse per la sicurezza di attività connesse alla gestione Covid-19;
- effettuazione di visite per la sicurezza/ safety walk round (modello regionale Vi.si.t.a.re), auspicabilmente in sinergia con i referenti aziendali per il rischio infettivo;
- osservazioni dirette sul campo, con particolare riferimento all'attività chirurgica (programma regionale OssERvare);
- analisi di processi potenzialmente a rischio nel contesto epidemia Covid-19.

A tal proposito si pone l'attenzione sulle attività correlate alla programmazione regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per la vaccinazione anti-Covid-19, per gli aspetti correlati alla prevenzione degli errori di identificazione, alla definizione di casi per i quali adottare misure cautelative aggiuntive e attivazione di percorsi intraospedalieri di vaccinazione in ambiente protetto, all'acquisizione del consenso informato, ecc.

È proseguita l'attività connessa alla gestione della pandemia attraverso l'emanazione di documenti di indirizzo clinico e organizzativo. In particolare, sono state elaborate le "linee di indirizzo agli enti del Servizio sanitario regionale per la gestione delle vie aeree nell'ambito dell'epidemia Covid-19", trasmesse per l'implementazione alle organizzazioni sanitarie regionali.

Per quanto riguarda l'attività regionale di supporto tecnico scientifico e organizzativo-gestionale per la Sicurezza delle Cure è stata garantita la funzionalità del sistema di segnalazione degli eventi sentinella al Ministero della Salute (Flusso SIMES) e presidiato il flusso informativo degli incidenti correlati alla sicurezza delle cure (incident reporting) e di altri specifici eventi (ad es. cadute).

Anche nel 2021, il Centro regionale per la Gestione del Rischio sanitario e la Sicurezza del paziente, assolvendo alla funzione di Osservatorio Regionale per la Sicurezza delle Cure, ha prodotto il report regionale integrato sulle fonti informative per la sicurezza delle cure, continuando il lavoro di individuazione e arricchimento delle fonti di riferimento.

È stato attuato il monitoraggio Agenas relativo alla verifica dell'applicazione delle raccomandazioni nelle aziende sanitarie regionali e assicurata l'adesione alla Call for Good Practice promossa da Agenas.

Sono state anche prodotte le “Linee di indirizzo sulle iniziative formative di livello regionale e aziendale sulla sicurezza delle cure per gli anni 2022-2024”.

È stata predisposta la specifica check list per la sicurezza del taglio cesareo, che è stata trasmessa alle aziende sanitarie al fine della sua introduzione in tutti i punti nascita regionali.

E' stato fornito un rilevante contributo all'organizzazione della “Giornata nazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita” istituita con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, che si svolge il 17 settembre di ogni anno. La RER, per l'occasione, ha promosso nelle aziende sanitarie l'iniziativa dell'Open Safety Day.

La RER ha inoltre esercitato il coordinamento della Sub Area Rischio Clinico della Commissione Salute; in questo contesto è stato prodotto un documento di indirizzo sulla funzione di gestione del rischio sanitario (risk management) per contribuire a far chiarezza sull'attuale ruolo e ambito di competenza della funzione e fornire una base di partenza per riflessioni e sviluppi futuri.

La struttura di governance del sistema regionale

Gli obiettivi per i Direttori generali

Con la DGR 1770/2021 recante “Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende sanitarie per l'anno 2021” è stato definito il quadro degli obiettivi della programmazione sanitaria ed economico finanziaria delle Aziende sanitarie per l'anno 2021, sulla base della quale sarà effettuata nel corso dell'anno 2022 la valutazione dei direttori Generali. Tale deliberazione vincola una quota pari al 45% dell'indennità di risultato dei Direttori Generali all'attuazione delle indicazioni regionali per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e all'attuazione della campagna vaccinale, una quota pari ad 10% al recupero dell'attività sospesa durante il periodo emergenziale, con riguardo soprattutto alle liste di attesa chirurgiche, una quota pari al 45% ai restanti obiettivi, correlati alla gestione ordinaria delle Aziende sanitarie.

Il governo economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale

Con DGR 1770/2021 è stato definito il livello delle risorse a finanziamento della spesa corrente del SSR per l'anno 2021, con cui viene definita la programmazione sanitaria e sono individuati gli obiettivi di salute ed economici assegnati alle direzioni aziendali. Tale delibera tiene conto dell'Intesa n. 152/CSR del 4/8/2021 in merito al riparto delle disponibilità finanziarie per il SSN nell'anno 2021, nonché delle risorse correlate ai decreti emergenziali (DL 34/2020, DL 41/21 e DL 73/21)

Le Aziende sanitarie hanno pertanto conseguentemente adottato i rispettivi bilanci economici preventivo 2021, che sono stati approvati con DGR 2082/2021. Il preventivo consolidato SSR 2021 è stato approvato con DGR 2193/2021

Nel corso dell'anno 2021 è stato garantito un attento monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle Aziende sanitarie. In particolare, il CE IV trimestre 2021 è stato predisposto dalle Aziende sanitarie della RER tenendo conto della nota regionale prot. 0025329.U del 13.01.2022 con cui le Aziende sono state invitate a rappresentare i ricavi ed i costi riferibili al IV trimestre 2021 e, con particolare riferimento alla gestione degli accadimenti contabili legati all'emergenza Covid, a compilare il modello CECOV20 per l'anno 2021 sulla base delle indicazioni pervenute dal Ministero dell'Economia e Finanze in data 11 ottobre 2021.

Il CE IV trimestre 2021 riflette la struttura dei costi e dei ricavi così come effettivamente modificata a seguito sia della gestione dell'epidemia da Covid-19 sia del graduale riavvio delle attività sanitarie sospese, nonché per l'attuazione della campagna vaccinale.

Al fine di consentire una corretta rilevazione dei costi e dei ricavi attinenti all'emergenza Covid-19, la RER ha prontamente provveduto, sin dall'inizio del verificarsi dell'epidemia (marzo 2020), a fornire indicazioni alle Aziende del SSR finalizzate a garantire, attraverso l'utilizzo dello strumento della contabilità analitica, una rilevazione distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza.

A seguito dell'art. 18, c.1., del DL n. 18/2020 sono state trasmesse alle Aziende sanitarie precise indicazioni sull'apertura di centri costo dedicati finalizzati a rilevare l'assorbimento di risorse connesso alla gestione emergenziale, a cui sono aggiunte nell'anno 2021 indicazioni relative all'attuazione della campagna vaccinale.

La rilevazione degli accadimenti contabili è stata pertanto effettuata dalle Aziende sanitarie per natura utilizzando i conti economici aziendali della contabilità generale (cd. Conti dell'applicativo unico regionale per la Gestione dell'Area Amministrativa Contabile – GAAC o correlati al GAAC per le Aziende che non utilizzano ancora il sistema unico regionale GAAC), mentre la destinazione è stata rilevata attraverso la contabilità analitica per fattori produttivi e centri di costo.

Nel corso dell'anno 2021 è stata effettuata la verifica dell'andamento delle gestioni aziendali (nota prot.n. 5/08/2021.0715391.U.) con analisi delle stime di preconsuntivo 2021 e delle principali voci di costo e ricavi oggetto di rilevante scostamento rispetto ai due anni precedenti, anche in relazione all'emergenza sanitaria in corso. Nel mese di

novembre 2021 è stata effettuata altresì una ricognizione degli ulteriori costi covid incrementali legate ad accelerazione della campagna vaccinale nell'ultima parte di anno e alla concomitante ripresa attività ospedaliera Covid.

Si è conclusa con esito positivo la verifica sul rispetto dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario del quarto trimestre 2021 di cui all'art. 1, c. 174 della L. 311/2004, così come risulta dal verbale trasmesso dal Ministero Economia e Finanze.

La situazione di liquidità delle Aziende sanitarie

Le Aziende sanitarie, in applicazione dell'art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014, ottemperano trimestralmente all'obbligo di elaborazione e pubblicazione sul loro sito Internet dell'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture denominato "indicatore annuale della tempestività dei pagamenti".

Obiettivo del Servizio sanitario regionale, è il pagamento dei fornitori di beni e servizi entro 60 giorni, come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Dal 01/01/2019 l'Azienda Usl di Ferrara, l'Azienda Usl di Imola e l'Istituto Ortopedico Rizzoli sono passati al nuovo sistema informativo per la Gestione dell'Area Amministrativo Contabile (GAAC)

Dal 01/01/2020 è passata al nuovo sistema informativo per la Gestione dell'Area Amministrativo Contabile (GAAC) l'Azienda Usl di Bologna e dal 01/02/2020 l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.

Nel III trimestre 2021 l'Azienda Usl di Modena evidenziava un ritardo di un giorno, nel IV trimestre 2021 il ritardo è stato pari a 3,30 giorni dovuto ai lavori preparatori connessi all'avvio dell'implementazione del GAAC (3 gennaio 2022) che ha creato un rallentamento in tutte le procedure contabili comprese quelle connesse a liquidazione e pagamento; l'Azienda sta mettendo in atto correttivi per rientrare da tali ritardi. L'Istituto Ortopedico Rizzoli nel IV trimestre evidenziava un lieve ritardo nei pagamenti pari a 0,36 giorni dovuto a un recupero di liquidazione di fatture vetuste di importo elevato che, dati i volumi contenuti dell'Istituto, hanno inciso sull'ITP. Si è trattato quindi di un'anomalia transitoria già superata.

Per quanto riguarda l'indicatore annuale 2021 di tempestività dei pagamenti è minore di zero per l'intero Servizio Sanitario Regionale permettendo a tutte le Aziende sanitarie di effettuare il pagamento delle fatture prima della scadenza delle stesse.

Nel 2021 le Aziende sanitarie hanno, pertanto, mantenuto e consolidato la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi del SSR nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 231/2002 e s.m.i. anche attraverso un impiego efficiente della liquidità disponibile a livello regionale e un utilizzo ottimale dell'indebitamento a breve (anticipazione di tesoreria).

Il rispetto dei tempi di pagamento, in ossequio a quanto previsto dall'art. 1, comma 865 della L. 145/2018 è previsto come obiettivo specifico per le direzioni aziendali nella delibera annuale di programmazione e finanziamento del SSR

Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in ambito sanitario

Nel 2021 per il Sistema Sanitario regionale è stata assicurata la corretta applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011 anche attraverso specifiche indicazioni tecnico-contabili che hanno tenuto conto dell'emergenza Covid. L'attività di circolarizzazione delle partite infragruppo è stata assicurata attraverso dell'area dedicata nel Portale GAAC nell'ambito del modulo GRD, assicurando altresì l'elaborazione di un Bilancio Consolidato che rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del SSR. È stato altresì garantito il raccordo e la riconciliazione tra la contabilità economico-patrimoniale degli Enti del SSR, della GSA e della contabilità finanziaria della RER.

Con riferimento alla GSA, nel corso del 2021 si è provveduto alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale nel rispetto della normativa civilistica, dei principi contabili e dei principi di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. n. 118/2011.

Sono stati inoltre ottemperati gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 33 e 41 comma 1-bis del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

I bilanci preventivi economici 2021 delle Aziende sanitarie sono stati approvati con DGR 2082/2021, il bilancio preventivo economico 2021 della GSA e il preventivo economico consolidato 2021 del SSR sono stati approvati rispettivamente con DGR 2083/2021 e DGR 2193/2022.

I bilanci d'esercizio 2021 delle Aziende sanitarie e della GSA saranno approvati dalla Giunta regionale entro il 31 luglio 2022 e il bilancio d'esercizio consolidato 2021 entro il 15 settembre 2022 nel rispetto del differimento previsto dall'art. 11 ter, comma 1, lettera a) e b) punti 1 e 2 del DL n. 4/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 25/2022. Entro 60 giorni dalla loro approvazione verranno pubblicati nel sito web regionale.

Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) dei bilanci sanitari

Nel 2017 si è concluso il Percorso di Attuativo della Certificabilità (PAC) nel rispetto delle azioni e della tempistica previste dall'allegato 1 alla DGR 150/2015, "Piano Attuativo della Certificabilità – Requisiti Generali Minimi" e dalle disposizioni assunte dalla Direzione Generale regionale. A conclusione del percorso, la RER ha adottato la DGR 1562/2017 avente ad

oggetto "Percorso Attuativo della Certificabilità di cui alla DGR 150 del 23 febbraio 2015 – Approvazione delle linee guida regionali per le aziende del SSR" e la DGR 2119/2017 avente ad oggetto "Percorso Attuativo della Certificabilità di cui alla DGR 150 del 23 febbraio 2015 – Approvazione del regolamento interno di organizzazione e disciplina contabile, del manuale delle procedure e istruzioni operative della gestione sanitaria accentrata regionale e del manuale delle procedure e indicazioni operative del bilancio consolidato del SSR".

Negli anni successivi le Aziende Sanitarie sono state indirizzate a recepire e applicare ulteriori indicazioni contabili. Nel 2021 le Aziende sono state invitate a proseguire nelle attività di messa a regime dell'ordine elettronico NSO di cui all'art.1 commi 411-415 della Legge Finanziaria 2018, ai controlli sulla corretta indicazione dei dati indentificati dei Farmaci e dei DM sulle Fatture elettroniche di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 dicembre 2018 e alla Circolare Ministeriale n.7435 del 17 marzo 2020 e alla corretta applicazione della normativa. Inoltre, nel 2021 con DD 24526 del 23/12/2021 è stata istituita la Cabina di Regia PAC con l'obiettivo di aggiornare le Linee Guida Regionali del Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) di cui alle DGR 1562/2017 e 2119/2017, anche alla luce dell'implementazione del nuovo sistema unico regionale per la gestione informatizzata dell'area amministrativo-contabile (GAAC).

Implementazione di un sistema unico regionale per la gestione informatizzata dell'area amministrativo-contabile

Proseguono le attività volte alla realizzazione di un sistema unico regionale per la gestione informatizzata dell'area amministrativo-contabile (GAAC). Le Direzioni aziendali sono state impegnate nell'assicurazione la collaborazione e il supporto tecnico-specialistico durante tutte le fasi di implementazione e gestione del nuovo sistema GAAC; nel garantire la partecipazione dei propri collaboratori al Tavolo di coordinamento e governo GAAC ridefinito ora in Cabina di Regia GAAC; ad assicurare alla Cabina di Regia GAAC, alla RTI e al DEC la collaborazione dei Referenti GAAC nelle attività necessarie all'implementazione e alla gestione del nuovo sistema e infine ad assicurare la partecipazione di altri collaboratori delle Aziende Sanitarie a gruppi di lavoro a supporto delle attività del Tavolo GAAC, di volta in volta individuati, anche per il tramite dei Referenti GAAC.

Nel 2019 il nuovo sistema unico regionale per la gestione informatica dell'area amministrativa contabile è stato implementato su un primo gruppo di Aziende sanitarie (compresa la GSA) e ha riguardato tutti i moduli previsti dal progetto: Anagrafica Centralizzata, Contabilità Generale, Contabilità Analitica, Cespiti, Magazzino, Gestione Regionale dei dati. In particolare, il GAAC prevede la gestione centralizzata di specifiche anagrafiche ritenute strategiche a livello regionale, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle stesse, riservando il trattamento del dato a un governo centrale, oltre a migliorare l'omogeneità e confrontabilità dei flussi informativi.

Nello specifico per l'anagrafica degli articoli di beni e servizi sono stati attivati 3 Poli di Governo (nota PG/2018/691083 del 19 novembre 2018) in capo alle seguenti Aziende:

- Azienda Usl di Reggio Emilia per i beni e i cespiti/investimenti;
- Azienda Usl della Romagna principalmente per i servizi non sanitari e alcuni servizi sanitari (es. Service sanitari, trasporti sanitari);
- Azienda Usl di Bologna principalmente per i servizi sanitari e alcuni servizi non sanitari (es. consulenze non sanitarie, lavoro autonomo non sanitario).

Il protrarsi della crisi pandemica non ha permesso di riprendere in pieno le attività per consentire nuovi avvii nel corso del 2021, anno durante il quale sono state effettuate comunque una serie di attività volte al consolidamento del sistema GAAC per le Aziende già avviate oltre le attività di pre-avvio che hanno consentito l'ingresso in GAAC delle Aziende modenesi a gennaio 2022.

Inoltre, nel 2021 tutte le Aziende AVEN della provincia di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena che acquisiscono Farmaci e Dispositivi Medici dal magazzino centralizzato di Reggio Emilia, per quanto riguarda la codifica dei farmaci e Dispositivi Medici, hanno effettuato il passaggio all'anagrafica centralizzata GAAC.

Programma regionale di gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie

Nel 2021 sono continuate le attività connesse all'attuazione del "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie" di cui alla DGR 2079/2013. In particolare, nel corso del 2021 si è provveduto alla nomina di alcuni componenti del Nucleo regionale di valutazione, sia in sostituzione a seguito di dimissioni che ad integrazione con DD 9529 del 20/05/2021 e 20407 del 03/11/2021. Il Nucleo ha espresso pareri obbligatori per tutti i sinistri di seconda fascia di valore economico eccedente i 250 mila €, per i quali il Programma prevede la cogestione tra Regione e Aziende sanitarie, infatti, per il risarcimento di detti sinistri la RER provvede con proprie risorse, mentre nell'ambito della prima fascia sono le Aziende a provvedere direttamente con risorse del proprio bilancio e a corrispondere i risarcimenti. Con la DGR 1872/2021 si è provveduto al rimborso dei sinistri liquidati dalle Aziende sanitarie nel primo semestre 2021 e delle spese legali connesse, in attuazione della LR 13/2012.

Nel giugno 2021 si è concluso il Corso di formazione organizzato dalla RER "La gestione del sinistro nell'ambito del

Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle aziende sanitarie, anche alla luce della riforma operata dalla l. 8 marzo 2017, n. 24”, rivolto al personale aziendale e regionale, sia legale-amministrativo che medico legale, operante nell’ambito della gestione diretta dei sinistri. Tale corso, di durata biennale e con certificazione finale delle competenze acquisite, è stato accreditato ECM, nonché accreditato da parte dell’Ordine degli Avvocati di Bologna. Il corso di formazione è iniziato a settembre 2019, ma a causa del Covid-19, è stato necessario sospendere le attività e poi riprogettare la restante parte del corso in modalità full distance.

Nell’ottica di consolidare e sviluppare i percorsi intrapresi, e in considerazione della valenza strategica che l’attività formativa assume affinché il Programma regionale di gestione diretta dei sinistri possa dispiegarsi in tutta la sua potenziale efficacia, con DGR 1583/2021 è stata data permanente attuazione alla Funzione regionale di formazione (art. 3, comma 2, lett. b), della LR 13/2012) in materia di gestione e prevenzione del rischio clinico e del contenzioso in materia di responsabilità civile sanitaria, rivolta a tutto il personale a vario titolo coinvolto e operante nell’ambito delle attività del suddetto Programma. È stata inoltre stabilita un’adeguata governance attraverso la previsione di un Responsabile scientifico, di un Tutor delle attività formative e l’istituzione di un Board tecnico-scientifico (componenti esperti nella gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie), il cui il compito, tra gli altri, è quello di proporre - in via di prima attuazione - le Linee Guida dei percorsi di formazione e aggiornamento del personale dedicato alla gestione diretta dei sinistri e redigere il Piano annuale della formazione (PAF).

Le politiche di acquisto di beni e servizi.

Anche nel 2021 l’emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 ha condizionato le attività di acquisizione di beni e servizi, soprattutto nel SSR. Come nel 2020, Intercent-ER ha continuato a fornire supporto alla gestione della pandemia con lo sviluppo di iniziative di acquisto specifiche, destinate all’acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Ma il 2021 è stato caratterizzato soprattutto dall’approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il quale l’UE ha stanziato 191,5 mld di € grazie a sovvenzioni e prestiti del Recovery and Resilience Facility (il fondo europeo dedicato a contrastare gli effetti della pandemia) integrati da ulteriori 30,6 mld di € attraverso il Piano Complementare. Con DGR 2013/2021 la Giunta ha individuato Intercent-ER quale referente PNRR in materia di appalti. Nei prossimi anni l’Agenzia sarà quindi chiamata da un lato a dare concreta attuazione agli interventi di competenza regionale, soprattutto in ambito sanitario, e dall’altro a dare supporto agli enti locali del territorio nel dispiegamento dei propri interventi. Già alla fine dell’anno l’Agenzia ha iniziato, in collaborazione con le competenti strutture della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, la preparazione delle prime iniziative di gara riguardanti la progettazione degli interventi sugli immobili delle Aziende Sanitarie e l’acquisizione di tecnologie sanitarie.

Sempre sul fronte nazionale, Intercent-ER è stata eletta nel dicembre 2021 rappresentante delle Regioni all’interno del Comitato Guida del Tavolo dei Soggetti Aggregatori con l’obiettivo di rilanciare la rete dei Soggetti Aggregatori, investendo nello sviluppo di maggiori sinergie e nella definizione di strumenti in grado di potenziare le capacità di analisi ed intervento delle centrali di acquisto.

Il 2021 è stato caratterizzato dal conseguimento di risultati molto rilevanti in termini di copertura della spesa per beni e servizi: la spesa annua gestita attraverso le convenzioni quadro stipulate da Intercent-ER è stata superiore a 1,84 miliardi di € e l’incidenza delle procedure di gara regionali sulla spesa complessiva per beni e servizi delle Aziende Sanitarie ha raggiunto il 56%. Si tratta di risultati considerevoli, con tassi di crescita rispetto all’anno precedente mai registrati in passato, conseguiti grazie ad una sempre maggiore incidenza sulla spesa per beni e servizi del sistema sanitario regionale ma anche da una decisa crescita dell’adesione degli enti locali alle iniziative dell’Agenzia.

Sul fronte della digitalizzazione delle procedure di acquisto, l’utilizzo di SATER da parte delle amministrazioni del territorio è sempre più consolidato, grazie a una continua attività di formazione e informazione e al costante miglioramento delle funzionalità del sistema. In particolare, nel 2021 il numero delle amministrazioni che hanno sottoscritto protocolli per l’utilizzo della piattaforma SATER ha raggiunto quota 362 e il numero totale delle procedure di gara svolte in maniera autonoma da parte delle amministrazioni sulla piattaforma è stato superiore a 6.700 procedure per un valore complessivo di oltre 2,71 miliardi di €.

In materia di dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti, nel 2021 Intercent-ER, oltre a garantire la piena funzionalità del sistema regionale, ha continuato a dare supporto ad AgID nella gestione dell’infrastruttura nazionale e nelle attività di Peppol Authority per l’Italia; inoltre, nel 2021 è proseguito l’impegno di Intercent-ER nel progetto europeo “eNEIDE – eNotification and ESPD Integration for Developing eProcurement” che prevede l’evoluzione della piattaforma SATER per garantire l’integrazione con i sistemi di ANAC al fine di pubblicare su TED i bandi di gara.

Nel ruolo di centrale di committenza che Intercent-ER svolge in favore delle strutture della Giunta in base all’Accordo di servizio stipulato con la RER, nel 2021 l’Agenzia ha indetto 6 procedure di gara per 3,28 milioni di €. Inoltre, la Giunta ha aderito nel corso dell’anno a 15 convenzioni, per un valore della spesa transata pari a 32,9 milioni di €; inoltre, ha utilizzato anche il mercato elettronico regionale, lanciando 94 Richieste di Offerta per un valore complessivo di ca 4,3 milioni di €.

Infine, sul fronte interno, è proseguito lo sforzo per rafforzare e rendere più consistenti le procedure e gli strumenti di Intercent-ER; in particolare dopo aver conseguito negli anni precedenti la certificazione ISO 9001 del sistema di qualità e ISO 27001 del sistema di gestione della sicurezza (entrambe confermate), all'inizio del 2021 l'Agenzia ha conseguito anche la certificazione ISO 37001 del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione. Si tratta di un ulteriore tassello che, oltre ad innescare una revisione dei processi al fine di innalzare i sistemi di controllo dell'Agenzia, consente, in un settore fortemente esposto come quello degli appalti, di aumentare la credibilità e l'affidabilità dell'Agenzia come strumento di efficienza e trasparenza.

Politiche del personale delle Aziende sanitarie

Nel corso dell'anno la RER, nel rispetto della normativa finanziaria e delle linee di programmazione per le politiche del personale, seppur fortemente condizionate dall'impatto sul sistema degli effetti della pandemia da Sars-Cov-2 che ne ha condizionato i contenuti essenziali, ha garantito la prosecuzione delle politiche e delle strategie volte a valorizzare e qualificare il sistema sanitario nel suo complesso, affermando l'efficacia ed il valore delle principali linee di indirizzo attraverso le quali, negli ultimi anni, sono stati raggiunti obiettivi e risultati significativi.

La gestione della crisi pandemica ha tratto beneficio anche dal consolidamento delle azioni che ormai da anni sono state improntate all'efficientamento ed alla razionalizzazione dei servizi, incentivando e in gran parte realizzando lo sviluppo di forme di integrazione a livello provinciale e di Area Vasta. Sia per gli aspetti sanitari/produttivi, sia per i cosiddetti "servizi di supporto" sono ormai operativi processi di integrazione di attività e funzioni tra Aziende per condividere e valorizzare le migliori professionalità presenti, razionalizzare risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie.

Nell'ambito delle iniziative destinate ai percorsi di integrazione e razionalizzazione, anche nel 2021, nel rispetto delle scadenze del Piano Esecutivo e del cronoprogramma, sono proseguite, e sono essenzialmente concluse per tutti i moduli previsti dal progetto, le attività di implementazione del progetto denominato "Sistema Unitario di Gestione Informatizzata delle Risorse Umane" (GRU), al fine di realizzare a livello regionale uno strumento efficiente ed omogeneo di programmazione e controllo gestionale, dotando così le Aziende di un sistema in grado di garantire la semplificazione operativa delle attività e delle procedure che riguardano le politiche del personale, in connessione e sinergia al progetto che ha portato alla realizzazione del sistema unitario per la "Gestione Informatizzata dell'Area Amministrativa Contabile" (GAAC).

Oltre alle suddette attività destinate alla razionalizzazione e integrazione di servizi e strutture aziendali, nel 2021 sono state ribadite le linee principali delle politiche regionali in materia di risorse umane, adeguate ai Decreti emergenziali emanati dalle autorità competenti, e orientate principalmente alla gestione sanitaria e operativa richiesta dall'emergenza epidemica, criticità che anche nel corso del 2021 hanno messo a dura prova l'intero sistema nel suo complesso.

La pianificazione delle assunzioni di personale, attuata da parte delle Aziende Sanitarie, fortemente condizionata dalla emergenza sanitaria in essere, ivi compresi i conferimenti di incarichi di Struttura Complessa, anche nel corso del 2021 è avvenuta sulla base dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP), in coerenza con quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 75/2017), dall'adozione delle linee guida ministeriali (Decr. 8/05/2018, pubbl. il 27/07/2018), dalla DGR 1412/2018 per disciplinare le procedure di adozione, nonché dalle indicazioni operative di indirizzo regionali.

L'esecuzione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP) nel corso del 2021, come sopra premesso, è stata tuttavia rivista e rimodulata al fine di far fronte all'emergenza pandemica in atto, alle diverse ondate susseguitesi oltre che dalla massiva campagna vaccinale che ha visto le strutture sanitarie totalmente investite da queste attività in coerenza con gli specifici disposti normativi contenuti nei decreti emergenziali emanati, con particolare riferimento alle previsioni degli articoli 2-bis e 2-ter del Decreto-legge n. 18/2020.

I Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP), approvati dalla RER e adottati dalle Aziende sanitarie, oltre alla pianificazione triennale delle assunzioni, da attuare in coerenza agli standard previsti dal Patto per la Salute, nel corso del 2021, come sopra accennato, sono stati rideterminati dando precedenza ai contenuti dei Decreti emergenziali approvati per far fronte alla crisi pandemica, privilegiando l'inquadramento di figure professionali funzionali alle attività considerate indifferibili, quali gli operatori delle terapie intensive e sub intensive, USCA, infermieri di famiglia, addetti alle attività di "Contact Tracing", OSS, e altre figure professionali collegate all'emergenza, tra le quali i Medici impegnati nella massiccia campagna vaccinale.

Le assunzioni operate secondo i Piani di Fabbisogno del Personale, in via di principio, sono state tese a razionalizzare i costi, a realizzare un miglior utilizzo del personale e, attraverso il ricorso alle procedure di stabilizzazione concordate sulla base di Accordi stipulati tra Regione e OO.SS., a giungere al superamento del lavoro precario, far fronte ad altre criticità operative riguardanti il turn over del personale addetto all'assistenza e l'applicazione della normativa della Legge 161/2014 in materia di regolamentazione dell'orario di lavoro.

Le politiche regionali riguardanti la gestione delle risorse umane in ambito sanitario, in via prioritaria disposte per far fronte

alla crisi pandemica da Covid-19, sono state inoltre indirizzate a promuovere la piena e qualificata erogazione dei servizi essenziali, la riduzione delle liste di attesa e a favorire un migliore accesso alle prestazioni sanitarie, il tutto in coerenza con gli standard previsti dal Patto per la Salute, richiamati anche nel D.M. 70/2015, parametri di performance verso i quali la RER risulta pienamente adempiente.

Per l'anno 2021, inoltre, la RER ha garantito e potenziato le attività di cui all'art. 1, commi 4 (servizi domiciliari), 5 (servizi infermieristici, infermiere di famiglia o di comunità) e 8 (centrali operative regionali) del DL 34/2020.

Nel corso del triennio 2019-2021 sono state attivate circa 20.500 assunzioni, 6.600 stabilizzazioni di personale precario, di cui oltre 3.000 Medici e 8.400 Infermieri. Solo nel corso del 2021 il personale dipendente e atipico, quest'ultimo assunto in coerenza al disposto dei Decreti emergenziali, ha avuto un incremento di circa 1.700 unità con un aumento del costo a esso imputato di circa 170 milioni di €. Tale consistente incremento di spesa è stato sostenuto quasi interamente per far fronte alle criticità determinate dalla gestione dell'emergenza pandemica da Covid-19 e la campagna vaccinale.

Nel corso dell'anno 2021 si rileva inoltre che la percentuale del turn over riguardante il personale a tempo indeterminato è stata complessivamente del 130%.

Nel corso del 2021 si è dato corso, in coerenza con la DGR 817/2020, all'accordo con le Università di Parma, Modena-Reggio Emilia, Bologna e Ferrara, finalizzato a dare attuazione alle disposizioni della legge n. 145/2018 relative alle assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato dei medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo e penultimo anno di corso e che siano collocati nelle specifiche graduatorie concorsuali separate, ciò anche al fine di offrire alle aziende un ulteriore strumento di reclutamento nelle specifiche situazioni in cui vi sia una oggettiva difficoltà, con gli strumenti ordinari, di far fronte al fabbisogno di personale medico.

Sempre nel corso del 2021, sono state consolidate le politiche volte alla definizione di linee ed azioni comuni, a livello interaziendale e nell'ambito dei soggetti che interagiscono col sistema sanitario regionale, attraverso periodiche convocazioni degli appositi Tavoli di confronto per le materie la cui specificità lo consenta, al fine di cercare di stabilire criteri omogenei di interpretazione normativa su analisi e definizione di politiche del personale, anche a livello sindacale, sulla gestione giuridica ed economica dei benefici legati alla contrattazione collettiva nazionale, sulla normativa emergenziale emanata per contrastare la pandemia Sars-Cov-2 e su qualsiasi altro argomento che interessi e coinvolga il sistema sanitario regionale nel suo complesso.

Relazioni Regione-Università e assistenza sanitaria

Sono proseguite le relazioni tra le Università e la RER, in attuazione del Protocollo di Intesa in materia di assistenza, didattica e ricerca attraverso i lavori del Comitato Regionale di Indirizzo e dell'Osservatorio regionale sulla formazione specialistica medica.

Nel corso del 2021, la programmazione congiunta delle forme di integrazione tra attività assistenziali, didattico-formative e di ricerca ha concorso anche alla rilevazione dei fabbisogni di medici specialisti da formare ed è intervenuta nella valutazione delle proposte di ampliamento dell'offerta formativa dei corsi di laurea in medicina e chirurgia, formulate dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e dall'Università degli Studi di Ferrara.

È ugualmente proseguito il sostegno della formazione medica specialistica, assicurando il finanziamento di 72 contratti aggiuntivi nell'anno accademico 2020-2021.

Per consolidare le competenze dei medici specialisti nella gestione delle emergenze e degli eventi catastrofici sono proseguiti, in collaborazione con gli Atenei della regione i percorsi formativi, rivolti ai medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno di corso, con attività teoriche a distanza e attività pratiche in presenza.

Il contributo offerto volontariamente per il contenimento ed il contrasto dell'emergenza Covid-19 dai medici in formazione specialistica è proseguito con il coinvolgimento degli stessi nell'ambito della campagna vaccinale del Servizio Sanitario Regionale.

Aziende di Servizi alla Persona (ASP)

L'art. 26, c. 8, LR 2/2003 prevede che "La Regione esercita funzioni di monitoraggio e di controllo generale sui risultati della gestione patrimoniale delle Aziende", e l'art.3, c. 5, LR 12/2013, stabilisce che "al fine di supportare le funzioni spettanti agli enti locali, la Regione esercita in via permanente funzioni di osservatorio e di monitoraggio, come disciplinate con provvedimento della Giunta adottato ai sensi dell'art. 10, comma 2, sui risultati di gestione delle ASP, anche in relazione alle finalità statutarie, nonché ai principi e agli obiettivi della presente legge".

In una prima fase di attuazione della LR 12/2013 - in ragione del graduale completamento del percorso di trasformazione delle IPAB -, la funzione regionale di monitoraggio e di controllo generale sui risultati della gestione patrimoniale delle ASP è stata via via implementata in seno al competente Settore della Direzione Generale Cura alla Persona, Salute e Welfare. A tal proposito con DGR 2006/2020 è stato istituito il "Tavolo regionale di monitoraggio e di controllo generale sui risultati di gestione delle ASP", individuandone composizione e relativi compiti in coerenza alle previsioni contenute nella LR

2/2003 e LR 12/2013.

Nel 2021 il Tavolo, nella sua prima fase di attività di monitoraggio ha predisposto un questionario da sottoporre alle ASP regionali, all'ASC "InSieme" e alle Istituzioni: "Istituzione servizi sociali, educativi e culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese", "Istituzione per la gestione dei servizi alla persona dell'Unione dei Comuni del distretto ceramico", "Istituzione ai servizi sociali Davide Drudi del Comune di Meldola" e "La casa di residenza anziani C. Spighi dell'Unione dei Comuni Valle del Savio" al fine di disporre di un quadro aggiornato dei servizi gestiti dalle strutture pubbliche richiamate ASP e delle loro modalità di produzione e gestione, dell'assetto organizzativo delle ASP, dello stato di attuazione della LR 12/2013, dello stato di attuazione degli interventi sul patrimonio edilizio e sulla digitalizzazione. Il questionario contemplava alcune specifiche richieste di dati economico-patrimoniali ad integrazione degli indicatori già richiesti ai fini del monitoraggio regionale ai sensi della LR 2/2003. L'esito del lavoro del Tavolo nel 2021 è costituito dalla redazione di un report che fotografa l'attuale situazione delle ASP.

Inoltre, in attuazione della LR 12/2013, sono continuati il supporto agli enti locali e la redazione degli atti regionali relativi a modifiche statutarie richieste dalle ASP, ivi incluse quelle conseguenti alla adozione dei Piani di riordino e alla unificazione di più ASP. È proseguita l'attività volta all'analisi dei procedimenti di privatizzazione ancora in essere. È regolarmente proseguita, in collaborazione con la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni l'attività di controllo sugli atti delle IPAB.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.

In applicazione dello Statuto dell'Ente, sono stati espressi i concerti sulle deliberazioni adottate dall'Istituto inerenti al bilancio d'esercizio – anno 2020 e il bilancio preventivo economico 2021.

Donazioni per il contrasto dell'emergenza sanitaria

È proseguita anche nel 2021, seppure con minore intensità, la raccolta fondi inerente alla campagna "Insieme si può: l'Emilia-Romagna contro il coronavirus". Tali liberalità in denaro sono confluite nel conto corrente attivato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e sono state periodicamente trasferite, per effetto di quanto disposto dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, nella sua qualità di Soggetto attuatore, con proprio Decreto n. 76 dell'8 maggio 2020 e in rispetto dell'art. 3 dell'ordinanza CDPC n. 664/2020, alla contabilità speciale n. 6185.

Al 31 dicembre 2021, sul citato conto corrente, sono confluite liberalità in denaro pari a complessivi € 12.553.086,30, così suddivise:

Liberalità in denaro	competenza dal 01/02/2020 al 31/12/2021	incassato dal 01/02/2020 al 31/12/2021
da Enti pubblici	5.363.908,01	5.363.908,01
da Imprese	2.851.368,25	2.851.368,25
da Associazioni	2.365.961,37	2.365.961,37
da Cittadini	1.906.348,67	1.906.348,67
da Fondazioni	65.000,00	65.000,00
da Altri	500,00	500,00
	12.553.086,30	12.553.086,30

Al fine di finanziare interventi e azioni di contrasto all'emergenza da Covid-19 e tenuto conto degli eventuali vincoli posti dai soggetti donanti, il Presidente della RER, nella sua qualità di Soggetto attuatore, ha disposto, con propri Decreti, circa l'utilizzo delle dette liberalità in denaro, assegnando le somme ricevute secondo le finalità di cui al prospetto che segue:

Impiego delle liberalità in denaro	competenza dal 01/02/2020 al 31/12/2021	pagato dal 01/02/2020 al 31/12/2021
Posti letto terapia intensiva e ampliamento PS	6.480.000,00	3.220.000,00
Ricerca	2.050.000,00	1.640.000,00
Valorizzazione contributo professionale	1.240.300,00	1.192.300,00
Attrezzature informatiche	1.000.000,00	1.000.000,00
Servizi	719.400,00	719.400,00
Formazione dei volontari del soccorso	300.000,00	120.000,00
Attrezzature sanitarie	284.700,00	0,00
Automezzi	245.820,22	0,00
Dispositivi medici	60.000,00	60.000,00
	12.380.220,22	7.951.700,00

La liquidazione e il pagamento delle somme assegnate sottendono alle rendicontazioni da parte delle Aziende sanitarie del SSR e degli ulteriori enti assegnatari, che vengono effettuate con i termini e con le modalità stabiliti negli inerenti atti di assegnazione. Si precisa che le liquidazioni e i pagamenti proseguono nel corso del 2022 e termineranno entro il corrente anno.

Nel corso del 2021 non ci sono state contribuzioni a favore dell'emergenza sotto forma di liberalità in natura.

Rendicontazione a struttura commissariale e Dipartimento di Protezione Civile delle spese sostenute dalle Aziende sanitarie per il contenimento e il contrasto dell'emergenza Covid-19

Le spese sostenute dalle Aziende sanitarie da inizio emergenza fino 31 maggio 2020 per DPI, apparecchiature medicali e assistenza medica sono state rendicontate alla Struttura Commissariale per oltre 319 milioni di €.

La rilevazione delle spese sostenute dalle Aziende sanitarie per fronteggiare l'emergenza Covid-19 è stata riportata alla Struttura Commissariale in due fasi. La prima fase riguarda il periodo dal 1° marzo all'8 aprile 2020 e la seconda fase il periodo dal 9 aprile al 31 maggio 2020. Tale distinzione temporale segue la nomina del Commissario Straordinario per l'Emergenza dott. Domenico Arcuri che subentra alla gestione fino a quel momento in carico al Dipartimento di Protezione Civile.

L'istruttoria si è conclusa nel mese di ottobre 2020 dopo un'intensa attività di monitoraggio e confronto. Un primo rimborso pari a 17,918 milioni di € è stato riconosciuto alla fine di dicembre 2020; con intesa Stato Regioni n. 98/CSR del 24/06/2021 per la ripartizione di cui al comma 1, art. 24 DL 41/21 è stato riconosciuto alla RER un rimborso di 216,520 milioni di €. (assegnazione con DM Economia del 16/07/2021). La restante quota parte è stata coperta con il Pay-back versato dalle Aziende farmaceutiche per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti anno 2018 incassati nel corso del 2020 e a febbraio 2021.

Con il Dipartimento di Protezione Civile, e in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, è stato attivato il monitoraggio sin dall'inizio della pandemia per definire la previsione delle spese destinate all'accoglienza di quarantenati e positivi al Covid-19, all'accoglienza in strutture alberghiere di personale sanitario, oltre a ulteriori spese riconducibili all'impegno del personale per contrastare l'emergenza (premi di solidarietà OSS e spese di personale reclutato attraverso le ordinanze DPC per attività di contact tracing). Il Dipartimento di Protezione Civile con nota DPC/COVID19/34712 del 15/06/2020 ha avviato il processo di rendicontazione delle spese sostenute in applicazione degli artt. 39 e 40 del D.Lgs. n. 1/2018. Con Decreto del Presidente n.158 del 11 agosto 2020 e ss.mm.ii. è stata approvata la procedura di rendicontazione per la Regione Emilia-Romagna ed è cominciata nel 2020 la fase istruttoria con il Dipartimento di Protezione Civile per il riconoscimento delle spese sostenute dalle Aziende sanitarie. Nel corso del 2021 è stata perfezionata la prima fase di istruttoria inerente alle spese sostenute fino al 31 maggio 2020 pari a € 2.121.447 e sono proseguite le attività per il perfezionamento delle ulteriori spese di competenza dell'anno 2020. Le ulteriori spese dell'anno 2020, ad esclusione di quelle inerenti al contact tracing, ammontano a € 3.231.302, sono in fase di autorizzazione e liquidazione da parte del Dipartimento di Protezione Civile. Nel corso del 2021 inoltre sono state

monitorate le spese inerenti all'anno 2021 la cui istruttoria si perfezionerà nel 2022.

Tale attività di monitoraggio e rendicontazione proseguirà anche per le spese sostenute nell'anno 2022, fino al termine dello stato di emergenza conclusosi il 31 marzo. Ad eccezione delle spese relative al premio solidarietà per gli operatori socio-sanitari per i quali la rendicontazione terminerà il 31 maggio 2022.

È stato avviato il Progetto per la costituzione del DB regionale per le spese rendicontate al DPC ovvero di un canale informatico presso il quale le aziende sanitarie depositano le schede di rendiconto, gli atti e i documenti costituenti il fascicolo istruttorio al fine di garantire la conservazione e l'ordinata e rapida consultazione agli utenti autorizzati delle aziende e della Regione e a utenti esterni in caso di richiesta degli organi di controllo nazionale e/o comunitari, nell'ambito delle specifiche procedure previste per l'impiego di fondi emergenziali.

Utilizzo dei fondi disponibili POR FESR 2014-2020 per gli interventi di prevenzione e gestione dell'emergenza da Covid-19 in ambito sanitario

Le 13 Aziende sanitarie hanno completato la seconda fase di rendicontazione della spesa (di esercizio e di investimento), quella inerente al SALDO, ultimata in data 23 dicembre 2021 e, pertanto, può dirsi interamente conclusa la fase inerente alla presentazione della documentazione giustificativa di spesa e della documentazione amministrativa e di progetto per il complessivo importo di 190 milioni di € (pari all'importo complessivo del contributo FESR concesso, di cui € 11.933.262 a copertura di spese di investimento ed € 178.766.038 a copertura di spese correnti). Prosegue, da parte dell'ufficio regionale competente (che fa capo all'Autorità di gestione del POR-FESR), il controllo di merito sulla documentazione complessivamente inviata, al termine del quale si procederà alle liquidazioni e ai pagamenti. Tali operazioni dovrebbero concludersi indicativamente entro il 30 settembre 2022.

Avvio dei lavori del Nucleo Audit regionale (del Servizio sanitario regionale)

La ripresa, nel maggio 2021, delle attività del Nucleo Audit regionale è stata improntata alla imprescindibile rimodulazione delle proprie priorità di intervento. Da un lato, il necessario approfondimento della mappatura dei Sistemi di controllo presenti nelle Aziende sanitarie regionali, la comprensione dei modelli adottati, delle eventuali interrelazioni, anche attraverso l'individuazione di un framework di riferimento, al fine di giungere a specifiche linee guida circa le componenti minime del Sistema di controllo interno. Dall'altro, lo sviluppo delle tre linee di difesa, in particolare, (i) in relazione al secondo livello di presidio, nell'ambito del quale giocano un ruolo fondamentale, anche ai fini della gestione trasversale ed integrata dei rischi, i gestori dei principali rischi aziendali (Risk management, RPCT, Gestore antiriciclaggio, Responsabile Accreditamento/Qualità, Controllo di gestione, etc..) e (ii) al terzo livello di presidio, nel quale trova collocazione l'implementazione della funzione aziendale di Audit interno; sviluppo utile alla elaborazione di specifiche linee guida per le Aziende sanitarie, le quali saranno tenute a darne attuazione con specifici atti aziendali. Per la definizione del terzo livello di presidio, il Nucleo darà forma a specifiche linee guida regionali in tema di finalità ed obiettivi, poteri, responsabilità e modalità di esecuzione dell'attività, utili alla definizione del Mandato e del Regolamento della funzione aziendale di Audit interno, nonché dei Piani pluriennale e annuale di Audit, secondo le modalità e i tempi che saranno indicati nelle linee guida stesse. Per il 2021, le funzioni/strutture aziendali di Audit interno hanno svolto una valutazione – con approccio risk based - di una procedura PAC, scelta in una delle aree attinenti ai Costi/Debiti, e, in relazione ad una delle aree specifiche di rischio corruttivo per le Aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, identificate nell'allegato n. 1 di cui alla Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019, di un processo previsto nel PTPCT aziendale. Le modalità di effettuazione di tale valutazione sono state indicate dal Nucleo Audit regionale, con specifiche sessioni formative.

Politiche per la programmazione integrata e sostenibile del patrimonio edilizio e tecnologico

Investimenti sul patrimonio edilizio ed impiantistico del Servizio Sanitario Regionale.

Il 2021 sul lato investimenti ha riguardato principalmente le seguenti tre macroaree: la gestione dell'emergenza pandemica da Covid-19, l'intervento di realizzazione del nuovo Ospedale di Cesena e il nuovo Accordo di programma V fase primo e secondo stralcio.

Covid-19

Con DGR 617/2020 si è provveduto ad assegnare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, Ospedaliero-Universitaria di Modena, Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Usl di Bologna e Usl della Romagna, risorse per la realizzazione di strutture Covid Intensive Care in attuazione del programma approvato con DGR 368 del 20 aprile 2020. Il Programma prevedeva un finanziamento complessivo pari a € 23.565.424,21 di cui € 3.719.653,00 di fondi statali (art. 4 DL18/2020), € 4.950.000,00 di donazioni (assegnate alle Aziende con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 76/2020) e € 14.895.775,58 di risorse regionali (195.771,21 di 5% regionale + 14.700.004,37 di fondo

regionale. Queste ultime risorse sono poi state ricomprese nel finanziamento statale assegnato con successivo DL 34/2020).

Successivamente, a seguito dell'approvazione del DL 34/2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", che assegnava alla Regione complessivamente € 95.040.697,00, con DGR 869/2020 e 1705/2020 è stato approvato il Piano regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera che prevede la realizzazione di 312 posti letto di terapia intensiva, 270 posti letto di terapia semintensiva, interventi di adeguamento del Pronto Soccorso e di acquisto ambulanze. Le risorse previste dal DL 34/2020 (€ 95.040.697,00) sono state assegnate alle Aziende sanitarie, per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera, con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 236 del 22 dicembre 2020.

La Giunta, inoltre, con DGR 1705/2020 ha individuato ulteriori risorse regionali pari complessivamente a € 10.951.890,53 da assegnare alle Aziende sanitarie secondo la seguente distinzione:

- € 6.938.785,53 a titolo di cofinanziamento degli interventi previsti nel Piano regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera;
- € 4.013.105,00 per la realizzazione di 72 posti letto di area critica/medica.

Sono in corso tra Aziende/Regione e Unità di potenziamento rete ospedaliera le complesse procedure di rendicontazione delle spese effettuate dalle Aziende a valere sulle risorse del DL 34/2020: nel 2021 sono state inviate rendicontazioni all'Unità di potenziamento rete ospedaliera per un totale di oltre 7 milioni di €.

Nuovo Ospedale di Cesena

La DGR 868/2020 "Approvazione proposta di accordo sulle modalità di erogazione del contributo pari a € 156.000.000,00 per il progetto di Realizzazione nuovo ospedale di Cesena", da un lato prende atto che il Decreto del Ministro della Salute del 7 agosto 2019 individua all'allegato A l'intervento di "Realizzazione nuovo Ospedale di Cesena" quale progetto di investimento della RER, da finanziarsi per € 156.000.000,00 con le risorse assegnate dal D.P.C.M del 28 novembre 2018, dall'altro recepisce e approva la proposta di Accordo, allegata alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale, sulle modalità di erogazione del contributo pari a € 156.000.000,00 per il progetto di "Realizzazione nuovo Ospedale di Cesena, trasmessa in data 11 giugno 2020 dal Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare dell'Assessorato alle Politiche per la Salute.

La Convenzione sottoscritta dalle parti è stata inviata dal Ministero della Salute alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare dell'Assessorato alle Politiche per la Salute in data 14 settembre 2020.

Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, in applicazione di quanto disposto al punto 5 dell'art. 4 dell'Accordo sulle modalità di erogazione del contributo pari a € 156.000.000,00 per il progetto di "Realizzazione nuovo ospedale di Cesena", ha espresso parere favorevole sul Progetto di fattibilità tecnico-economica 1° fase del Nuovo Ospedale di Cesena presentato dalla RER a valere sui finanziamenti assegnati alla Regione con decreto del Ministero della Salute del 07/08/2019 in attuazione dell'art 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Con determinazione del direttore generale n. 24854 del 31/12/2021 è stato concesso all'Ausl della Romagna il finanziamento pari a 156 milioni di € ed è stata impegnata la spesa complessiva pari a 156 milioni di €.

Accordo di Programma V fase 1° e 2° stralcio

Nella seduta del 14 settembre 2020, la Conferenza Stato Regioni ha sancito l'intesa per l'assegnazione alla RER di ulteriori finanziamenti a valere sulle risorse ex art. 20 L. 67/88, pari complessivamente a € 21.000.000,00 di cui € 1.000.000,00 per l'intervento di "Realizzazione Hospice area centro Modena" dell'Azienda Usl di Modena, e € 20.000.000,00 per l'intervento "Nuovo Ospedale di Piacenza" dell'Azienda Usl di Piacenza.

Conseguentemente, con DGR 1482/2020 si è proceduto a modificare la DGR 1811/2019 "Approvazione interventi dell'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/1988 V fase 1° e 2° stralcio", aggiornando i quadri finanziari degli interventi APC 18 "Realizzazione Hospice area centro Modena" dell'Azienda Usl di Modena e APD 01 "Nuovo Ospedale di Piacenza" dell'Azienda Usl di Piacenza. Gli interventi dell'Accordo di Programma V fase primo e secondo stralcio con tale modifica, verranno finanziati complessivamente per € 340.450.488,65 di cui € 323.427.964,22 di risorse statali e € 17.022.524,43 di risorse regionali (5%), distinti in:

- a) Interventi rientranti nell'Accordo di Programma V fase primo stralcio, finanziamento complessivo pari a € 145.397.857,07 di cui € 138.127.964,22 di finanziamento statale e € 7.269.892,85 di finanziamento regionale;
- b) Interventi rientranti nell'Accordo di Programma V fase secondo stralcio, da sottoscrivere successivamente, finanziamento complessivo pari a € 195.052.631,58 di cui € 185.300.000,00 di finanziamento statale e € 9.752.631,58 di finanziamento regionale.

Il Documento Programmatico *aggiornato* dell'Accordo di Programma V fase primo stralcio, è stato inviato al Ministero della Salute Direzione Generale Programmazione Sanitaria in data 7 dicembre 2020. Nel mese di febbraio 2021 il Documento ha ottenuto il parere favorevole del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici in sanità. L'Accordo di Programma V fase primo stralcio è stato sottoscritto il 29 luglio 2021 da parte del Ministero della salute e RER in accordo con il Ministero Economia e Finanze.

Oltre agli interventi sulle tre macroaree di cui sopra, nel corso del 2020 la Giunta con DGR 355/2020 ha approvato l'assegnazione alle Aziende sanitarie, a titolo di cofinanziamento, di contributi complessivamente pari a € 2.449.000,00, per la realizzazione degli interventi ritenuti ammissibili e finanziabili ai sensi del bando di cui alla deliberazione 856 del 31 maggio 2019 "PORFESR 2014-2020 interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici delle aziende sanitarie regionali e di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica dei veicoli aziendali"

È inoltre proseguita la gestione degli interventi rientranti nei Programmi di investimento approvati dalla RER negli anni precedenti. In particolare, nel corso del 2021 sono stati predisposti e adottati oltre 90 atti di liquidazione, con cui sono state liquidate alle Aziende sanitarie risorse per un totale pari a 75,3 Mln di €.

Il patrimonio tecnologico

L'anno 2021 è stato segnato dal progredire degli interventi di potenziamento e riorganizzazione della rete ospedaliera finanziati dal Decreto Rilancio n.34 del 19 maggio 2020: dei 32.660.810 € di spesa prevista, nel 2021 sono state acquisite oltre 15 milioni di € di tecnologie biomediche per il potenziamento delle terapie intensive e semintensive, oltre a 8 Milioni di € per la riorganizzazione dei percorsi di Pronto Soccorso, oltre a 2,3 milioni di € per l'acquisizione di 17 ambulanze attrezzate distribuite sul territorio regionale.

Il piano di potenziamento e riorganizzazione è stato supportato fin da subito dalle tecnologie ricevute dalla Struttura Commissariale durante l'emergenza sanitaria Covid-19. A seguito di ordinanza del Commissario Straordinario, nel 2021 sono state prese in carico a titolo gratuito e definitivo 3.800 apparecchiature (tra cui 701 ventilatori polmonari, 811 pompe di infusione farmaci, 410 pompe per nutrizione enterale, 300 monitor di parametri vitali, 9 centrali di monitoraggio, 44 ecografi portatili ecc) per un valore di oltre 14 milioni di €.

Durante l'anno sono stati formulati i fabbisogni regionali di apparecchiature biomediche per investimenti a valere sui fondi di natura straordinaria dell'UE (PNRR), con l'identificazione delle installazioni oggetto di sostituzione in quanto potenzialmente obsolete per una spesa prevista di oltre 80 Milioni di €.

Il 29 Luglio 2021 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma V fase I stralcio di cui all'art. 20 L.67/88: gli interventi dedicati alle tecnologie biomediche sono 11, per una quota del finanziamento di oltre 35 Milioni di €, per la maggior parte dedicati al rinnovo tecnologico (sostituzione di tecnologie obsolete), ma anche al potenziamento e alle tecnologie innovative.

Come progetto innovativo legato all'economia circolare è stata eseguita l'analisi di fattibilità e predisposte le linee guida per una sperimentazione del riuso delle apparecchiature dismesse dalle Aziende del SSR, in una prima fase tramite affidamento a ditta specializzata per il ritiro delle apparecchiature, smontaggio di materiali riciclabili in esse contenuti e del loro successivo avvio a recupero di materia.

Nel corso del 2021 è stato avviato il telemonitoraggio domiciliare di pazienti affetti da BPCO residenti in zone montane disagiate in tutte le Aziende Usl della Regione, mediante la distribuzione di 250 kit composti dai seguenti dispositivi: saturimetro, sfigmomanometro, bilancia elettronica activity tracker, tablet. I dati vengono visualizzati presso le Case della Salute, dove i pazienti possono essere chiamati ad eseguire una spirometria ad integrazione dei parametri misurati a domicilio.

L'attività routinaria nell'anno 2021 ha visto il mantenimento del flusso informativo per il monitoraggio delle grandi apparecchiature sanitarie in uso presso le strutture sanitarie pubbliche, private accreditate e private non accreditate previsto dal DM del 22 aprile 2014. Si è provveduto all'analisi, validazione e pubblicazione sul portale del Nuovo Sistema Informativo Sanitario delle apparecchiature oggetto del flusso (Acceleratori Lineari, Angiografi, Gamma Camera Computerizzate, Sistemi TAC/Gamma Camera, Mammografi, Sistemi TAC/PET, Tomografi a Risonanza Magnetica, Sistemi Robotizzati, Tomografi Assiali Computerizzati), per un totale di 358 apparecchiature in uso tracciate nelle strutture pubbliche, oltre a 168 grandi apparecchiature tracciate nelle strutture private.

Anche nel 2021 si è provveduto a elaborare il report relativo all'Osservatorio Tecnologie, con i dati di installato suddivisi per Azienda sanitaria e classi di età consistenti in oltre 215mila apparecchiature per un valore di oltre 1,6 miliardi di €. Per alcune grandi apparecchiature (TAC, RM e Mammografi), sono stati rilevati e analizzati anche i dati di attività per ogni singola installazione, con la classificazione per regime e per fascia oraria di erogazione.

Il Gruppo Regionale Tecnologie Biomediche (GRTB), ricostituito con determinazione della Direzione Generale N.20666 del 18/11/2020, ha tra le sue funzioni la valutazione preliminare delle acquisizioni ad elevato impatto tecnologico ed economico, o innovative in ambito regionale: nello specifico nel corso del 2021 sono state condotte 13 istruttorie, oltre al

monitoraggio di 9 interventi di sostituzione di tecnologie obsolete per verificarne l'effettiva dismissione.

A supporto dell'avvio del sistema informativo unico regionale per la Gestione informatizzata dell'Area Amministrativo Contabile (GAAC), dal 2018 è stata istituita una codifica unica regionale denominata CIVAB-RER, con un gruppo di lavoro preposto al mantenimento e sviluppo della anagrafica centralizzata delle tecnologie biomediche. Anche nel corso del 2021 sono state create quasi 1.000 nuove codifiche, tramite un sistema di candidatura-validazione che coinvolge tutte le Aziende Sanitarie della Regione; si è provveduto inoltre a livello centralizzato alla manutenzione del database con la revisione di 160 codifiche e azioni conseguenti.

Progetti e servizi ICT in ambito sanitario e socio-sanitario

Il fabbisogno ICT in ambito sanitario e socio-sanitario, tenuto conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, è garantito attraverso la raccolta delle esigenze della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e delle Aziende sanitarie. Questo si declina in una programmazione annuale che si realizza attraverso le attività di gestione e monitoraggio delle schede dei Servizi e Progetti regionali, tra cui la garanzia della continuità operativa della rete informatica e telematica che collega i Medici di Medicina Generale (MMG) e i Pediatri di Libera Scelta (PLS) con tutte le strutture sanitarie della Regione, nonché la gestione della cartella SOLE (Scheda Sanitaria Individuale) per la sola componente dei MMG. La pandemia Covid-19 ha richiesto lo sviluppo e l'evoluzione dei sistemi regionali per implementare gli interventi necessari al contrasto alla diffusione del virus SARS-CoV-2 e ad adempiere al debito informativo verso il livello centrale.

L'infrastruttura tecnologica garantisce il collegamento di oltre il 95% dei MMG/PLS, di cui la metà organizzati in forme associative che garantiscono la condivisione dei dati dei propri assistiti. Il percorso di digitalizzazione delle strutture sanitarie incrementa la disponibilità di diverse tipologie di documenti sanitari ai professionisti sanitari e l'adeguamento alle specifiche nazionali. Nel corso del 2021 sono state prodotte e gestite tramite la rete SOLE oltre 17 milioni di prescrizioni specialistiche e quasi il doppio di prescrizioni farmaceutiche. Questo ha determinato la produzione di 18 milioni di documenti clinici distribuiti tra referti di laboratorio, di radiologia, di specialistica e di pronto soccorso. Anche durante la fase dei ricoveri sono stati prodotti documenti digitali, come le lettere di dimissioni e della cartella clinica.

Procedendo con gli adempimenti previsti dal DL 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" che sancisce che "Il FSE è alimentato con i dati degli eventi clinici presenti e trascorsi di cui al comma 1 in maniera continuativa e tempestiva, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica, dai soggetti e dagli esercenti le professioni sanitarie che prendono in cura l'assistito sia nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e dei servizi socio-sanitari regionali, sia al di fuori degli stessi. E' stato attivato il Fascicolo Sanitario Elettronico per tutti gli assistiti della RER (circa 4.4 Mln di assistiti), facendo del FSE lo strumento centrale della sanità digitale. La diffusione del FSE e l'utilizzo di tale strumento come reale supporto nel percorso di cura e di erogazione dei servizi sanitari digitali è dimostrato dal numero degli accessi; infatti, nel corso del 2021 circa 2.200.000 assistiti hanno utilizzato il FSE per consultare la propria documentazione sanitaria o per usufruire dei servizi sanitari online come la prenotazione del vaccino anticovid.

Infatti, la pandemia Covid-19 ha evidenziato come il FSE sia lo strumento a supporto degli assistiti, limitando l'accesso alle strutture sanitarie al momento dell'erogazione della prestazione sanitaria. Anche nella fase di ripresa dei volumi di attività post emergenza si è evidenziato l'utilizzo del FSE in maniera significativa per accedere ai servizi sanitari online, come le prenotazioni on line delle prestazioni erogate dalle Aziende sanitarie della Regione e la loro gestione (cambio prenotazione, disdetta, pagamento della prestazione sanitaria), anche tramite dispositivi mobile come l'app ER-Salute. Gli ulteriori servizi disponibili sono relativi alla gestione del cambio del medico o pediatra, l'autocertificazione delle proprie esenzioni di reddito, la consultazione dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e la ricezione dei buoni celiachia. Inoltre, sono state implementate tutte le funzionalità per agevolare il percorso di vaccinazione, come la prenotazione delle vaccinazioni secondo il piano nazionale e la relativa emissione del Green Pass.

Inoltre, a seguito delle Linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina e delle relative Linee di indirizzo regionali sulla telemedicina, si è proceduto ad implementare i servizi di telemedicina e di teleconsulto nella piattaforma regionale di telemedicina a disposizione delle Aziende sanitarie. Tramite tale piattaforma è stata implementato il servizio di televisita e teleconsulto nella Cartella regionale CURE.

Nel corso del 2021 si è proseguito nel percorso dell'integrazione con l'infrastruttura regionale delle strutture private. Il tutto finalizzato ad una completa raccolta dei documenti sanitari nel FSE dell'assistito. Le Aziende sanitarie hanno completato il percorso di adeguamento della documentazione sanitaria alle specifiche nazionali definite dai Tavoli nazionali del FSE per la consolidazione degli aspetti tecnici propedeutici al processo di standardizzazione, interoperabilità e dematerializzazione del mondo della sanità a cui è sempre stata garantita la partecipazione. Tale attività definisce le linee guida tecniche di riferimento in ambito nazionale per lo sviluppo e l'implementazione dei documenti sanitari. Inoltre,

adempiendo agli obblighi ministeriali, è stata avviata l'implementazione dei servizi per l'interoperabilità del Fascicolo a livello nazionale.

In ambito organizzativo-procedurale è proseguita l'innovazione del servizio sanitario regionale con il consolidamento della piattaforma informatica per la Gestione delle Risorse Umane (GRU) presso tutte le Aziende sanitarie regionali. Nel corso del 2021 sono stati attivati ulteriori percorsi per l'estensione del GRU ad altri enti pubblici. Inoltre, sono proseguite le attività volte a proseguire la realizzazione dell'applicativo per la Gestione dell'Area Amministrativa Contabile (GAAC), che vede il supporto dei tavoli di lavoro per le codifiche regionali e per la definizione delle anagrafiche centralizzate.

A seguito di aggiudicazione della gara regionale sono state avviate le attività per lo sviluppo e implementazione di una piattaforma regionale relativa alle segnalazioni per la sicurezza delle cure, delle segnalazioni dei cittadini agli uffici per le relazioni con il pubblico e la gestione dei contenziosi delle strutture sanitarie nella Regione.

In ambito sanitario, a seguito dell'Intesa tra la RER e le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale, con la quale è stata definita l'adesione dei medici alla Cartella SOLE e la pianificazione della migrazione verso il SW unico regionale, nel corso del 2021 è stato possibile attivare il 100% degli MMG aderenti. Parallelamente sono proseguite le attività di manutenzione evolutiva dell'applicativo secondo le specifiche del Gruppo Cartella SOLE. Nell'ambito sanitario aziendale è stata completata l'attivazione della Cartella CURE presso i Dipartimenti di Salute Mentale aziendali, e avviata l'attivazione presso le NPIA e la programmazione per il prossimo anno dei SerDP. Si è svolto il coordinamento in ambito informatico con le aziende sanitarie nell'implementare le direttive regionali e nazionali, come ad esempio l'adeguamento degli applicativi dipartimentali al fine di recepire gli aggiornamenti del Catalogo regionale SOLE, delle codifiche di esenzione ticket e delle specifiche per la gestione della prescrizione in modo più efficiente ed efficace.

Con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono stati avviati confronti con le Aziende sanitarie al fine di condividere gli obiettivi nazionali previsti dal Piano e definire un cronoprogramma delle attività necessarie per adempiere alle milestone nazionali.

Il Sistema Informativo a supporto delle politiche sanitarie e socio-sanitarie

Il Sistema Informativo si pone come obiettivo quello di garantire la corretta e tempestiva alimentazione delle banche dati sanitarie regionali al fine di fornire un adeguato supporto alla programmazione regionale e alla valutazione (monitoraggio dei livelli essenziali d'assistenza e del Nuovo Sistema di Garanzia), ponendosi al centro di un complesso sistema di relazione che vede tra i principali attori le aziende sanitarie, la Direzione generale cura della persona, salute e welfare e il livello nazionale - Ministero dell'Economia e Finanze e Ministero della Salute e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Sistema Informativo regionale ha costruito una rete di collaborazioni con le altre Regioni oltre che con i Ministeri, che ha visto la RER impegnata anche come partecipante alla Cabina di Regia dell'NSIS per il progetto di interconnessione dei dati e ai principali tavoli in tema di Sanità elettronica, nonché ai tavoli nazionali per la definizione dei protocolli Piano Nazionale Esiti e Nuovo Sistema di Garanzia. Garantisce inoltre il rispetto dei debiti informativi verso lo stesso NSIS e verso il MEF, nonché le operazioni di supporto alle attività rendicontazione della mobilità interregionale.

Durante il periodo pandemico sono state attivate, secondo le tempistiche definite da Protezione Civile, Ministeri ed organi competenti, tutte le rilevazioni dei dati giornalieri necessari agli adempimenti degli obblighi informativi dettati dall'emergenza Covid-19, nonché al monitoraggio del fenomeno stesso. Sono stati implementati gli automatismi di raccolta dati in ottica di miglioramento della qualità e della completezza delle informazioni rilevate (posti letto giornalieri, ricoveri giornalieri, tamponi, certificati di guarigione, vaccinazioni, ecc.) Inoltre, a seguito dell'emanazione del Decreto sulle certificazioni verdi digitali Covid-19, sono state messe in atto tutte le azioni necessarie a garantire la tempestiva trasmissione dei dati verso Sistema TS per l'ottenimento delle certificazioni stesse, incluso un sistema di gestione delle anomalie segnalate dai cittadini ad MdS.

Nel 2021 sono state inoltre eseguite delle attività su SDO e Pronto Soccorso per recepire le nuove codifiche ICD9-CM delle diagnosi Covid previste dal Decreto Ministeriale del 2020; anche SIGLA è stato rivisto, con finalità di recupero delle liste di attesa di classe di priorità diversa da A e la pulizia delle liste stesse, inclusa la pubblicazione di una sezione dedicata di reportistica.

Tra le principali attività, si segnala la rilevazione dei test genomici del tumore alla mammella nel flusso DBO e il compimento delle operazioni sulla Cartella CURE per la rilevazione dei dati di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche. Infine, l'applicativo unico Banca Dati Regionale dei Farmaci e Dispositivi Medici (BDR) è stato reso fruibile a tutte le Aziende; l'applicativo consente un'unica gestione del sistema di codifica dei farmaci italiani ed esteri, dispositivi medici e beni sanitari, in funzione del GAAC e di tutti i flussi informativi correlati (FED, AFO, AFT, DIME, DBO, SICHER, Coorte HIV, Mobilità sanitaria).

Area Anagrafi

Tessera Sanitaria e monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 legge 326/2003). La RER partecipa al sistema nazionale Tessera Sanitaria (TS) per il monitoraggio della spesa sanitaria-farmaceutica e specialistica ambulatoriale, garantendo una costante alimentazione delle informazioni richieste dal Ministero dell'Economia e Finanze. Inoltre, viene garantita la corretta e tempestiva distribuzione ed attivazione della tessera sanitaria (TS TEAM - CNS).

Anagrafe Regionale Assistiti (ARA). Nel 2021, oltre alle normali attività di manutenzione e gestione del servizio di Help Desk rivolto alle Aziende, sono state implementate tutte le procedure richieste nel periodo straordinario di pandemia, con la messa in opera del sistema di reportistica rivolto alle Aziende. Sono state predisposte le integrazioni per l'ampiamiento dei servizi ARA/FSE, impostato e iniziato l'allineamento ARA TS dei file CERD per le Esenzioni per reddito certificate da TS e implementate tutte le evolutive approvate dal tavolo ARA secondo le necessità, migliorative del servizio, evidenziate e condivise da tutte le Aziende sanitarie.

Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Nel corso dell'anno sono state avviati percorsi finalizzati alla revisione e semplificazione di alcuni processi e funzionalità volti ad assicurare informazioni complete, congruenti e tempestive. In particolare, è stato ridisegnato il processo per l'autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, in attuazione della nuova LR 22/2019 ed è stato riprogettato il nuovo sistema web per il monitoraggio delle attività delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie. Con il trasferimento ai Dipartimenti di sanità pubblica delle Ausl del ruolo per la gestione e aggiornamento degli atti di autorizzazione al funzionamento delle Strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, è continuata la formazione ai referenti aziendali per l'utilizzo del sistema.

Area Integrazione socio-sanitaria

Con il nuovo Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019 sono proseguite le attività riguardanti la pianificazione, progettazione e gestione delle attività per la realizzazione di nuove soluzioni informatiche e manutenzione evolutive dei sistemi finalizzati al monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle azioni, interventi e servizi programmati ed erogati nell'ambito delle politiche sociali e socio-sanitarie.

Nello specifico, nel corso del 2021:

- sono stati aggiornati gli Indicatori diffusi attraverso l'Area web dedicata al set di Indicatori Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale consultabili on line. Il set completo di indicatori a supporto della programmazione sociale e socio-sanitaria è disponibile al seguente link: [http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona_\(ReportER_Indicatori\)](http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona_(ReportER_Indicatori));
- sono state realizzate le nuove funzionalità del sistema web Piani di Zona on-line, utilizzato dai distretti, per la gestione dei Programmi attuativi annuali e dei piani povertà distrettuali ed il monitoraggio degli indicatori ed obiettivi definiti nelle schede di intervento, nonché il quadro delle risorse programmate ed impegnate, finalizzate alla verifica periodica dello stato di attuazione degli indirizzi ed interventi del nuovo PSSR.

Il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, con D.Lgs. 147/2017, ha istituito il nuovo Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) articolato in cinque moduli. Nel corso del 2021 sono state coordinate le attività riguardanti la messa a regime del Sistema informativo nazionale dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS, rif. Decreto n. 103/2019). È stato realizzato il primo monitoraggio, a livello distrettuale, delle sezioni previste dal decreto, riguardanti la Banca dati dei servizi attivati (Governance distrettuale, Sportelli sociali, Servizio sociale professionale e servizio Affidi e inserimento in comunità per minori), la Banca dati degli operatori dei servizi sociali territoriali.

Nel secondo semestre del 2021 il MLPS ha implementato, sempre nell'ambito del SIOSS, i moduli di monitoraggio delle risorse dei fondi nazionali: Fondo sociale (FNPS) e Fondi nazionali rivolte alle persone non autosufficienti (FNA, Dopo di Noi). È stato rilevato per ogni Fondo sia il riparto agli ambiti distrettuali che la rendicontazione delle risorse da parte dei distretti (consuntivi annuali).

Le principali attività di questo ambito hanno inoltre riguardato a) la gestione, il monitoraggio e analisi dei dati di attività a supporto della programmazione del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA), riguardanti 4 rilevazioni, su base individuale, relative all'Assegno di Cura per Anziani e Disabili; all'attività rivolta alle Gravissime disabilità acquisite; agli anziani non autosufficienti in strutture residenziali; all'assistenza domiciliare sanitaria e socio-sanitaria; b) la gestione del sistema informativo di monitoraggio dell'aspetto finanziario a livello regionale del FRNA, da utilizzare a partire dal livello territoriale per la programmazione e il monitoraggio distrettuale del FRNA. Per completare il monitoraggio delle prestazioni sociosanitarie erogate alle persone non autosufficienti, nel corso del 2021, è stato avviato il percorso per la definizione del nuovo sistema per il monitoraggio delle persone con disabilità inserite in strutture residenziali e semiresidenziali.

È stato realizzato il portale regionale dedicato ai caregiver. Il portale ha la finalità di informare i cittadini sui diritti ed i

benefici previsti per i caregiver e persone non autosufficienti e/o con disabilità, favorendo anche una loro interazione diretta con gli operatori dei servizi territoriali e con la rete delle associazioni e servizi a disposizione nella propria comunità. Il portale è uno strumento semplice e chiaro nel suo utilizzo da parte degli utenti e rappresenta una occasione di promozione di una maggiore uniformità sui territori e di diffusione di pratiche positive. E' consultabile al link <https://caregiver.regione.emilia-romagna.it/>

Prosegue la collaborazione con il settore educazione, istruzione, formazione e lavoro per l'adeguamento del sistema web realizzato per consentire il monitoraggio dei dati relativi ai servizi e interventi per l'inclusione scolastica rivolti ai bambini/alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/92, nello specifico i servizi erogati dai Comuni: trasporto speciale, ausili, sostegno socio-scolastico, ausili, pre-post orario scolastico, i costi sostenuti dagli EELL e dalle famiglie ed il numero di bambini/alunni beneficiari e loro caratteristiche demografiche.

REPORT-ER, DWH regionale e strumenti di Business Intelligence

ReportER è stato sviluppato per offrire, ai cittadini e alle aziende sanitarie, l'accesso alle informazioni rese disponibili dal Sistema Informativo regionale. L'ambiente di reportistica ReportER garantisce l'elaborazione delle informazioni necessarie a supportare il processo decisionale regionale e permette l'estrazione dei dati secondo il modello degli OpenData. Attraverso la reportistica dinamica è possibile elaborare, condividere e riprodurre report condivisi tra le Aziende Sanitarie, sviluppando report personalizzati.

In seguito all'avvio della campagna di vaccinazioni anti Covid, nel corso del 2021 sono stati realizzati nell'applicativo ReportER i contesti dedicati alle vaccinazioni con i moduli di dettaglio e la sezione sui warning, per permettere alle Aziende di verificare in tempo reale la qualità e la completezza delle informazioni trasmesse, requisito fondamentale per l'ottenimento delle certificazioni verdi digitali Covid-19.

Nel sistema di indicatori InSiDER, componente integrata nell'applicazione ReportER, sono stati resi disponibili alle Aziende Sanitarie il cruscotto di monitoraggio del Nuovo Sistema di Garanzia in aggiunta alle dashboard per l'analisi dell'attività assistenziale erogata. Sono inoltre disponibili gli indicatori utilizzati per la valutazione delle performance delle Aziende sanitarie per il triennio 2021-2023, richiesti per soddisfare l'attività dell'OIV Regionale.

Piattaforma Big Data DAFNE per il monitoraggio dati Covid-19

Per monitorare l'evoluzione della pandemia da SARS-CoV-2 è stata progettata e realizzata la piattaforma Big Data [DAFNE](#) di sorveglianza epidemiologica, alimentata in tempo reale con i dati sanitari provenienti dalle Aziende Sanitarie (posti letto, esiti dei tamponi, ricoveri, accessi di Pronto Soccorso, etc.) e con altri dati di natura amministrativa e gestionale. Nel corso del 2021 la piattaforma è stata integrata con le informazioni delle vaccinazioni anti Covid-19 per il monitoraggio dell'andamento dei tassi di copertura, nonché con le movimentazioni di magazzino dei vaccini anti Covid-19 per valutare in tempo reale la disponibilità degli stessi in funzione delle dosi somministrate.

DAFNE ha fornito, attraverso l'integrazione di molteplici flussi informativi raccolti dalle Aziende sanitarie, elementi essenziali a supporto delle decisioni operative e strategiche degli organi politici durante la pandemia. Questa piattaforma ha consentito di monitorare i dati dell'emergenza sanitaria in real time, monitoraggio non possibile con i sistemi di gestione dati sviluppati in precedenza, finalizzati alla rendicontazione, valutazione dell'efficienza, appropriatezza del Sistema Sanitario Nazionale.

L'utilizzo di tecnologie basate sulla gestione dei Big Data ha permesso di integrare molteplici informazioni eterogenee sulla piattaforma DAFNE così da ottenere un quadro più "realistico" della complessità della situazione regionale. Gli organi istituzionali hanno quindi potuto basare le loro decisioni su informazioni realistiche e diversificate, oltre che rappresentarle nel modo a loro più congeniale. Inoltre, per fornire il supporto nella fase di monitoraggio e di governo delle azioni a contrasto della diffusione dell'epidemia è stata implementata nella piattaforma DAFNE una sezione che fornisce una visione di sintesi dei principali indicatori di monitoraggio (ad esempio nuovi casi di contagio, ricoveri positivi al covid, accessi al PS, ecc.) e una sezione di monitoraggio delle zone a rischio.

Infine, è stata implementata una sezione per il monitoraggio degli indicatori per l'Istituto Superiore della Sanità.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Nel 2021 le principali aree di attività dell'Agenzia hanno riguardato: il supporto tecnico alle attività regionali di sorveglianza e di controllo di Covid-19, con particolare riguardo alla sorveglianza dell'infezione, al monitoraggio del suo impatto, alla predisposizione di documenti di indirizzo; l'ideazione e conduzione di progetti di ricerca sui servizi sanitari e sociali per sperimentare metodi e strumenti innovativi di possibile applicazione nel Servizio Sanitario Regionale (SSR); la promozione, il governo e l'indirizzo delle attività di ricerca nel SSR e nell'ambito delle funzioni, riconosciute dalla normativa, il governo della formazione continua in medicina e l'accreditamento delle strutture sanitarie.

Supporto tecnico alle attività regionali di risposta a Covid-19

L'emergenza Covid-19 ha reso necessario ridefinire i sistemi di sorveglianza, adattandoli alle specifiche caratteristiche epidemiologiche di questa nuova infezione, e costruire interventi efficaci per il suo contenimento, con particolare attenzione al tema della trasmissione del virus in comunità e nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

- *Partecipazione alla cabina di regia regionale per il contrasto alla pandemia Covid-19*: l'ASSR ha partecipato ai lavori della cabina di regia regionale, supportandola sia con analisi dei dati ad hoc in relazione alle esigenze emerse di volta in volta, che con la ricerca di evidenze scientifiche su temi specifici, per la produzione di documenti di indirizzo.
- *Sorveglianza, monitoraggio e valutazione dell'impatto della pandemia Covid-19*: l'emergenza Covid-19 ha richiesto, nel corso del tempo, il progressivo adattamento delle informazioni necessarie e delle modalità di analisi e restituzione dei dati e la sorveglianza della efficacia degli interventi. L'ASSR ha:
 - supportato il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica nell'analisi dei dati, nella costruzione del report epidemiologico e nella individuazione delle modifiche necessarie per il Sistema informativo nella terza fase della pandemia;
 - valutato l'eccesso di mortalità generale attraverso il Sistema Tessera Sanitaria, anche in relazione alla cronicità e al luogo dove è avvenuto il decesso come riportato in una pubblicazione scientifica (*International Journal of Environmental Research and Public Health*);
 - assicurato il monitoraggio dell'efficacia e la sicurezza dei vaccini contro il Covid-19 sulla base dei flussi informativi regionali;
 - valutato l'impatto nell'anno 2020 su alcuni ambiti dell'assistenza ospedaliera (pronto soccorso, patologie acute tempo dipendenti, ricoveri chirurgici oncologici e non, polmoniti e stroke) in collaborazione con il Servizio Assistenza Ospedaliera e l'impatto sulla rete delle cure palliative in collaborazione con il Servizio Assistenza Territoriale. Con il gruppo di lavoro interregionale MIMICO-19, nato all'inizio della pandemia, ha contribuito a monitorare a livello nazionale l'impatto indiretto del Covid-19 sull'accesso all'assistenza ospedaliera in termini di equità. L'analisi di equità dell'accesso ai servizi sanitari in Emilia-Romagna durante la pandemia è stato anche il contributo offerto nell'ambito del progetto Italian Health Equity Report coordinato dall'ufficio di Venezia dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e oggetto di una pubblicazione scientifica (*Journal of Epidemiology & Community Health*).
- *Coordinamento della rete regionale dei Referenti del Rischio infettivo e produzione di documenti di indirizzo*: durante l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia Covid-19, l'ASSR ha collaborato con l'Assessorato cura della persona, salute e welfare e le Aziende sanitarie, in particolare attraverso il coordinamento della rete regionale dei referenti aziendali del Rischio Infettivo, la produzione e l'aggiornamento di indicazioni e linee guida per la prevenzione e gestione dei rischi, a supporto all'analisi dei dati epidemiologici, alla costruzione di strumenti per il monitoraggio dell'implementazione delle indicazioni regionali per la prevenzione ed il controllo di Covid-19 nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie, la produzione di percorsi di formazione per gli operatori sanitari e socio-sanitari delle strutture socio-sanitarie.
- *Conduzione di attività di ricerca a livello regionale sul tema del Covid-19*. Al fine di migliorare le conoscenze sull'impatto della pandemia e migliorare quindi la capacità di risposta da parte del SSR, l'ASSR ha partecipato al progetto Europeo ORCHESTRA, finanziato dall'Unione Europea, che ha lo scopo ultimo di migliorare le misure di prevenzione e trattamento della Covid-19 e preparare per le future pandemie.

Progetti di innovazione condotti dall'ASSR

- *Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale*: nell'anno 2021 è stata conclusa una revisione della letteratura internazionale sull'efficacia degli interventi di cure intermedie ed una survey sui modelli di cure intermedie sviluppati nelle regioni partecipanti al progetto CCM 2019 'La rete delle cure intermedie per la gestione delle persone fragili: analisi e valutazione di impatto di diversi modelli organizzativi', coordinato dall'ASSR e al quale partecipano le Regioni Piemonte, Lazio, Toscana, Puglia. È stato inoltre condotto uno studio che ha consentito di valutare l'impatto del modello organizzativo Ospedale di Comunità rispetto alle cure ospedaliere postacute/riabilitative (codice 60) in termini di mortalità, riammissioni ospedaliere, istituzionalizzazioni e attivazioni di programmi di assistenza domiciliare integrata.
- *Governo delle tecnologie*: l'ASSR ha analizzato i diversi flussi informativi (database clinici, banca dati SDO, flusso DiME) che supportano il monitoraggio della procedura innovativa mininvasiva dell'impianto valvolare aortico transcateretere (TAVI) per il trattamento della stenosi aortica severa e, in collaborazione con il Servizio Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale di riferimento, ha aggiornato il report di monitoraggio degli interventi TAVI e della tecnica tradizionale di sostituzione valvolare aortica chirurgica, dal 2015 al 2020.

- *Progetto regionale di telemedicina*: l'ASSR ha supportato l'implementazione del progetto regionale di telemedicina monitorando lo svolgimento dell'attività formativa, l'arruolamento dei pazienti e la fornitura dei kit e conducendo focus group/interviste/riunioni con gli operatori delle case della salute, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal progetto Vigour 'Evidence-based Guidance to Scale-up Integrated Care in Europe'.
- *Catalogo regionale dataset*: l'ASSR ha partecipato al processo di realizzazione del catalogo attraverso l'implementazione dell'Architettura Regionale per il censimento e la fruizione dei dataset dell'Amministrazione Regionale. Sono stati realizzati e messi on-line i Cataloghi di Agenzia, che tramite harvesting, hanno permesso di popolare il Catalogo Regionale dei dataset. La continua collaborazione e i frequenti incontri del gruppo di lavoro regionale sono risultati utili allo scopo di garantire una visione comune all'interno dell'ente nell'implementazione di un linguaggio e un set di definizioni condivise permettessero di descrivere in modo uniforme ciascun dataset consentendone, al contempo, la confrontabilità e l'interoperabilità.
- *Monitoraggio delle popolazioni vulnerabili ed epidemiologia delle disuguaglianze*: sono state portate avanti le attività di manutenzione dell'infrastruttura informativa tramite la collaborazione con i referenti istituzionali e l'aggiornamento dell'integrazione dell'informazione dai dati sanitari, anagrafici e della statistica ufficiale dello Studio Longitudinale Emiliano (SLEm), che copre i Comuni di Bologna, Modena e Reggio Emilia, e dello Studio Longitudinale dell'Emilia-Romagna (SLER), che copre tutta la popolazione residente regionale. Si è inoltre portata avanti l'attività di monitoraggio e di ricerca grazie alla partecipazione a progetti locali, regionali e nazionali anche in collaborazione con analoghi studi attivi nelle altre regioni italiane, afferenti alla rete degli Studi Longitudinali metropolitani (SLM). In particolare, sono stati indagati i differenziali di ospedalizzazione evitabile tra italiani e stranieri riportati in una pubblicazione scientifica (Circulation Heart Failure) e si sono avviati progetti per valutare l'impatto dell'inquinamento atmosferico e delle ondate di calore, anche in collaborazione con le altre regioni del bacino padano (Piemonte, Lombardia e Veneto), mantenendo un'attenzione particolare al ruolo delle condizioni socio-economiche e agli effetti misurabili nella città di Bologna. È inoltre continuata la collaborazione con l'AUSL e l'Università di Bologna per il monitoraggio delle disuguaglianze socioeconomiche negli esiti in salute nella città di Bologna. Per rispondere alle nuove esigenze conoscitive legate all'emergenza pandemica da Covid-19, sono stati implementati studi e sistemi di sorveglianza volti ad indagare differenziali di mortalità in relazione alle caratteristiche socio-demografiche individuali e dell'area di residenza, esposizioni ambientali, eventuali differenze nell'incidenza dell'infezione da SARS-CoV-2 e nel conseguente uso dei servizi sanitari tra la popolazione immigrata e quella nativa e disuguaglianze sociali nell'accesso alle cure ospedaliere in un contesto di forte contrazione dell'offerta secondaria alla riorganizzazione del sistema sanitario di fronte all'emergenza pandemica.
- *Sicurezza del paziente: il rischio infettivo*. È continuato lo sviluppo degli strumenti a supporto del programma regionale di contrasto all'antibioticoresistenza. Il tavolo regionale di implementazione del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico resistenza (PNCAR), coordinato da ASSR, al quale partecipano rappresentanti delle Aziende Sanitarie, dell'Assessorato e dell'Istituto Zooprofilattico Lombardia Emilia-Romagna (IZSLER) ha contribuito a definire e supportare le strategie di contrasto all'antibiotico resistenza in tutti gli ambiti indicati e coerenti con gli obiettivi del Piano e in tutte le Aziende Sanitarie della Regione. Sono state pubblicate le nuove linee di indirizzo regionali a supporto dell'implementazione dei programmi d'uso appropriato degli antimicrobici, con particolare riferimento al contesto ospedaliero. È proseguita l'attività di analisi dei dati regionali per il contrasto all'antimicrobico resistenza che ha prodotto l'aggiornamento della situazione epidemiologica mediante i rapporti regionali sull'antimicrobico resistenza ed uso degli antibiotici nella popolazione generale e in quella pediatrica. Il sistema di sorveglianza Regionale delle Infezioni del sito chirurgico (SICHER), che già caratterizzava la Regione Emilia-Romagna come una delle regioni più avanzate del paese in questo ambito, mostra un progressivo miglioramento per il quale è stato garantito il supporto continuo all'implementazione nelle Aziende Sanitarie della Regione, sia pubbliche che private. Sono state realizzate altre attività in collaborazione con le direzioni dell'assessorato Salute: i servizi territoriali partecipano al programma regionale per la gestione del rischio infettivo nelle strutture socio-sanitarie accreditate; il servizio ICT, Tecnologie e strutture sanitarie regionali è stata parte attiva nella realizzazione di strumenti a supporto dei professionisti della Regione (App per i Pediatri di libera scelta e MAppER – Mani App Emilia-Romagna). La promozione delle buone pratiche è stata supportata con la pubblicazione della nuova versione dell'applicativo MAppER per il monitoraggio dell'adesione all'igiene delle mani. Lo strumento è stato sviluppato con la collaborazione delle Aziende Sanitarie e finalizzato secondo il feedback fornito dalla rete regionale del Rischio Infettivo. La bontà del prodotto ha suscitato interesse anche fuori dai confini regionali motivo per il quale è stata resa disponibile attraverso il riuso gratuito. Nel mese di settembre 2021 è stata avviata l'attività di monitoraggio con le Aziende sanitarie del SSR aderenti. Nell'ambito del Progetto "ProBA" per l'uso prudente di antibiotici nella popolazione pediatrica le analisi degli ultimi anni dimostrano una progressiva e costante riduzione del consumo di antibiotici in età pediatrica e un aumento dell'uso degli antibiotici raccomandati rispetto a quelli di seconda scelta. Inoltre, il coinvolgimento della popolazione è stato

promosso attraverso la Campagna regionale annuale per l'uso appropriato di antibiotici. Sono state realizzate azioni collaborative a livello nazionale e internazionale per la sorveglianza e il controllo dell'antibioticoresistenza. In particolare, è stata assicurata la partecipazione a livello nazionale al Gruppo di coordinamento del PNCAR e il coordinamento del tavolo inter-regionale dedicato al PNCAR nell'ambito del tavolo della prevenzione. Inoltre, l'esperienza nella costruzione e conduzione dei sistemi regionali di sorveglianza all'antibioticoresistenza è stata richiesta all'interno del progetto nazionale, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, che sta ridefinendo il sistema nazionale di sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza. In particolare, l'ASSR è stata chiamata ad aggiornare la nuova sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico oltre che fornire supporto allo sviluppo e alla revisione delle sorveglianze preesistenti.

- **Innovazione sociale:** nel 2021 le principali azioni dell'area Innovazione sociale, realizzate in stretta sinergia con la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, si sono incentrate sulla sperimentazione di innovazioni sociali come strategie di sistema a supporto dei cambiamenti istituzionali, nell'ambito del disegno organizzativo e come strumenti per il rafforzamento di interventi di prossimità e territorializzazione. Tali attività sono state sviluppate sulle seguenti linee:

1. Azioni di supporto ai processi di programmazione regionale

Le azioni di supporto ai processi di programmazione hanno lo scopo di rafforzare una strategia di sistema multisettoriale che preveda l'integralità tra le politiche e la co-costruzione di forme integrate di governance sociale e sanitaria in ambito distrettuale. Nel 2021 sono stati pertanto avviati, nell'ambito di alcuni processi di programmazione in fase di pianificazione, processi di coinvolgimento, ascolto, analisi ed elaborazione congiunta che hanno coinvolto attori diversi (professionisti, operatori, soggetti del Terzo Settore, corpi intermedi e cittadini) in ottica dialogica. Questo tipo di approccio ha messo le basi, già in fase di programmazione, per l'adozione di una visione integrata e di sistema dove le dimensioni dell'interdipendenza, dell'intersectorialità, dell'interprofessionalità acquisiscono concretezza nella ricerca collaborativa di strategie volte a superare quella frammentazione che rende ancora spesso presente nel sistema dei servizi.

Le principali azioni sviluppate nel 2021 sono state:

- *Definizione ed avvio del percorso di ascolto per la definizione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale (PSSR):* al fine di realizzare un Piano sociale e sanitario che preveda il coinvolgimento e la partecipazione dei professionisti e degli operatori del sistema dei servizi sanitario, sociosanitario e sociale, degli stakeholders e delle comunità si è optato per una definizione del prossimo PSSR in ottica partecipata. Il percorso è stato disegnato ed avviato nel corso del 2021, prevedendo per il 2022 un articolato processo di ascolto e confronto con diversi interlocutori istituzionali e no.
- *Elaborazione partecipata del Piano regionale triennale della ricerca sanitaria:* è stato disegnato un percorso di elaborazione partecipata del Piano regionale triennale della ricerca sanitaria mediante la progettazione di un processo di ascolto per la definizione congiunta di aree di ricerca ritenute prioritarie nel Servizio Sanitario Regionale e l'identificazione di aree di interesse ritenute "orfane", ovvero che non sono sufficientemente esplorate. Il 2021 ha visto la costruzione dell'impianto del percorso, prevedendo il protagonismo di professionisti delle Aziende sanitarie; di operatori degli enti locali e il coinvolgimento attivo di cittadini e associazioni del terzo settore, attori che comunemente non vengono interpellati su bisogni e priorità di ricerca.
- *Supporto all'elaborazione in chiave dialogica e partecipata del Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri:* nel corso dell'annualità 2021 è stato definito ed avviato un percorso dialogico e partecipato per la definizione dei contenuti del Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri volto alla raccolta di molteplici punti di vista a livello sia a livello locale che regionale e con differenti interlocutori previsti. Il percorso è stato disegnato e avviato, prevedendo l'organizzazione di focus group e incontri dialogici per arrivare a identificare indirizzi e piste da lavoro da sviluppare nel corso della vigenza del Programma triennale in approvazione nel corso dell'anno 2021.

2. Progetti di innovazione sociale per le trasformazioni istituzionali e lo sviluppo del sistema regionale dei servizi sanitari e sociali

Tali progetti hanno la peculiarità di mettere al centro persone e comunità nei processi di programmazione e valutazione dei servizi sanitari, sociosanitari, sociali attraverso strategie innovative di coinvolgimento e partecipazione

Le principali azioni sviluppate nel 2021 sono:

- *Programmazione locale partecipata:* il Community Lab quale metodologia per innovare la pubblica amministrazione è diventato il dispositivo utilizzato in diversi processi di politica pubblica e di programmazione, che ha permesso di sostenere i cambiamenti indicati nel Piano sanitario e sociale regionale conclusosi e di

riconvertire gli stessi processi verso quanto la pandemia stava producendo nel sistema dei servizi e nella vita delle persone. In continuità con le azioni realizzate negli anni precedenti, nel 2021 in collaborazione con il Servizio Politiche sociali e socio-educative, il percorso Community Lab ha coinvolto 25 territori distrettuali. È un processo che ha cercato di superare il concetto di partecipazione intesa come progettualità singola ed isolata portando il sistema a intenderla come una prassi organizzativa di trasformazione e innovazione per le organizzazioni. Nel corso del 2021 si è continuato a supportare la capacità dei territori di attuare, sostenere e monitorare processi partecipativi di prossimità e di comunità attivati attraverso i Piani di Zona per la Salute e il Benessere Sociale e a sostenere la rete dei facilitatori community lab attraverso incontri laboratoriali dedicati.

Si è dato inoltre avvio al percorso Community Express, quale dispositivo di valutazione e monitoraggio di quanto realizzato e innovato a livello territoriale. L'edizione Community Express 2020/2021 è partita da un processo di ricerca collettiva sulla creatività sociale, attraverso uno studio della dimensione temporale e spaziale dei cambiamenti. Sono stati inizialmente coinvolti i facilitatori community lab di 17 ambiti distrettuali; in seguito, il percorso si è allargato anche ai 9 Centri di Servizio per Volontariato (CSV) della Regione, quali attori primari nella promozione e gestione di progetti innovativi di comunità relativi alla prossimità e alla coesione sociale nell'ambito del terzo settore. Il Community Express ha portato all'individuazione di matrici innovative verso cui il Sistema di Welfare può orientarsi ed è considerato un lavoro propedeutico per la definizione del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale (PSSR). I materiali inerenti il percorso Community Express sono stati pubblicati sul sito internet dell'Agenzia e presentati in un evento pubblico realizzato a Bologna il 13 dicembre 2021, dal titolo "Territori, operatori, istanze: il Community Express come osservatorio di innovazione nelle politiche sociali". Infine, con lo scopo di sviluppare e mantenere il gruppo di facilitatori che in questi anni si sono formati nei percorsi Community Lab, è stato elaborato (cartacea e online interattiva) un Manuale per Facilitatori;

- *Promozione della Salute attraverso il percorso Community Lab "Un Futuro Piano per la Promozione della Salute":* il 2021 ha visto la fase di definizione e di approvazione del Piano Regionale per la Prevenzione 2020/2025, il cui documento di indirizzo indica il community lab come metodo per l'accompagnamento delle realtà locali nelle sperimentazioni di politiche e nello sviluppo di prassi innovative di promozione del benessere con attenzione ai processi che richiedono azioni multidisciplinari, interprofessionali, intersettoriali. Un focus specifico è stato conferito al tema del benessere in età evolutiva. Tra le attività principali realizzate nel 2021 vale la pena menzionare il seguito dato al percorso di "formazione-ricerca-intervento" finalizzato a sperimentare nuovi approcci nella produzione della salute di un territorio basati su interventi collettivi e comunitari, in particolare la Ruota di Terapia Comunitaria da cui è scaturita una formazione teorico-esprienziale che ha coinvolto 17 ambiti distrettuali nella sperimentazione e valutazione partecipativa dell'approccio.
- *Percorsi di abitanza: esperienze di Città Solidali:* il percorso Community Lab si è inserito nell'Azione 4, Partecipazione e Associazionismo, del progetto Multi-Azione CASP-ER II, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle associazioni di cittadini stranieri e delle seconde generazioni nella promozione di processi di integrazione basati sul coinvolgimento dei migranti e delle comunità locali. Il percorso ha visto il coinvolgimento di tre ambiti distrettuali: Parma, Piacenza e Rimini. Tra i risultati, è stato esplorato il concetto di abitanza quale elemento di trasversalità utile per innovare le politiche e le prassi di integrazione. I territori sono stati accompagnati e supportati nelle sperimentazioni locali delle abitanze possibili.

3. Progetti di sistema per il cambiamento e per l'apprendimento organizzativo: Nel corso del 2021 questo filone di attività, che si incentra su processi di coinvolgimento e partecipazione e sull'inserimento di dispositivi organizzativi permanenti per sostenere i cambiamenti culturali necessari agli obiettivi del sistema regionale, si è focalizzata l'attività su due principali azioni progettuali:

- *Percorso di ricerca-(form)azione partecipata "Analisi del funzionamento organizzativo dei consultori familiari"*
A partire dai risultati dell'indagine "Analisi del funzionamento organizzativo dei consultori familiari partendo dall'esperienza e dai bisogni di chi ci lavora (professionisti) e di chi li frequenta (utenti)", è stato elaborato un percorso di accompagnamento alla rete dei consultori familiari, valorizzandone la componente di integrazione tra professionisti e utenti, attraverso l'organizzazione di momenti di scambio, approfondimento e analisi congiunta. Nel corso del 2021 sono continuate le sperimentazioni implementate nei territori di Bologna, Parma, Reggio Emilia, Cesena, Ravenna, Modena in cui si stanno co-progettando le azioni di miglioramento organizzativo. Difatti tali sperimentazioni sono da intendersi come percorsi che accompagnano un cambiamento organizzativo dei CF nei termini di un "cambio di senso", non semplicemente dell'ottica di modellare nuove tipologie di servizio, ma spostando le pratiche già in atto nel contesto semantico messo in luce dalla ricerca.
- *Progetto "Analisi degli effetti e strategie di azione per i traumi collettivi nel sistema di tutela dei minori e nelle comunità locali"*

La ricerca-intervento è stata attivata favorendo la costituzione del coordinamento regionale con i diversi attori dei territori maggiormente coinvolti, ricercatori universitari esperti sul tema, e tecnici regionali. Nel corso del 2021, coinvolgendo in maniera partecipata amministratori, tecnici e operatori dei servizi, si è continuato a indagare le caratteristiche del trauma collettivo, le conseguenze e i rischi che comporta per il sistema dei servizi della tutela dei minori; accompagnare i professionisti e le professioniste nell'elaborare il trauma e ridurre il rischio che si consolidino gli effetti traumatici nell'agire degli operatori; ricavare indicazioni utili per il rafforzamento del sistema dei servizi di fronte ad eventi traumatici. Nell'arco annuale sono state intervistate circa 40 persone all'interno di una cornice di lavoro che si è avvalsa di periodici incontri tra lo staff di ricerca e una cabina di regia regionale.

- *Il lavoro integrato di Rete attraverso l'approccio dialogico*

Questa attività ha previsto la sperimentazione di dispositivi organizzativi-professionali facilitanti il lavoro integrato di rete attraverso l'approccio dialogico, metodo utile per individuare e sperimentare soluzioni organizzativo-professionali che permettano alle organizzazioni pubbliche di superare l'approccio settorializzato che le caratterizza e che mal si adatta alla complessità dei problemi da affrontare.

Nella fase attuale la sperimentazione sull'approccio dialogico è incentrata su: 1) Budget di salute; 2) programma adolescenza; 3) casi complessi area minori.

Il progetto prevede la collaborazione con il Servizio Assistenza Territoriale e il Servizio Politiche Sociali e socio-educative.

Nel corso del 2021 è stato portato avanti il percorso formativo che ha previsto l'alternanza di moduli laboratoriali in aula e periodi di pratica nei contesti professionali. Nello specifico, sono stati realizzati due momenti formativi della durata di 4 giorni e due moduli di 2 giorni dedicati a tutte le figure coinvolte (Network Dialogue Facilitator; Network Coordinator; Tutor dell'approccio dialogico) con attività formative congiunte e specifiche per ogni profilo.

4. *Progetti per tradurre in pratica l'equità*

Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 aveva già evidenziato la centralità del tema delle disuguaglianze di salute generate dai determinanti sociali e la necessità di intraprendere azioni di politica pubblica intersettoriali e di sistema, rendendo coerenti le strategie dei servizi e le pratiche organizzative. In tale cornice si situa anche il tema delle barriere all'accesso alle strutture sanitarie, oltre che della comprensione e utilizzabilità delle informazioni sanitarie rivolte agli utenti/cittadini e ai loro caregiver.

L'obiettivo generale per il 2021 è stato pertanto quello di continuare ad affrontare i meccanismi generatori di iniquità all'interno delle organizzazioni di cura, assistenza sanitaria e sociale, con attenzione alle seguenti leve:

- a) Garantire condizioni di accesso ai servizi e modi di fruizione equi e appropriati, rispettosi quindi delle differenti condizioni individuali, familiari e di gruppo, adottando un approccio intersezionale;
- b) Promuovere interventi precoci e diffusi volti a rendere più ampie, approfondite e "attive" le conoscenze delle persone sulle proprie potenzialità di "vivere bene" in un contesto in forte trasformazione;
- c) Potenziare gli interventi a sostegno dell'infanzia, degli adolescenti e della genitorialità, in quanto gli interventi atti a ridurre le disuguaglianze già dai primi anni di vita sono un investimento sul futuro.

Inoltre, restano attive le riflessioni attivate nel 2020 sull'effetto della pandemia Covid-19 sul nostro sistema di servizi e su come l'approccio di equità può rimanere un elemento attivo nell'operatività dei servizi stessi.

Si è quindi garantita la prosecuzione e il consolidamento della riflessione organizzativa declinata nei diversi territori regionali, per fare il punto sulle logiche che sottendono le azioni a supporto dell'equità e sulla connessione tra i modi di "agire l'equità", la governance locale e il pensiero che la sorregge.

In questa prospettiva, le azioni specifiche attivate nel 2021 sono le seguenti:

- *Coordinamenti aziendali equità*

Sono stati riattivati i coordinamenti aziendali equità, tramite un percorso laboratoriale di accompagnamento avviato a fine 2020 con l'obiettivo di partire dall'evento pandemico come occasione per riflettere su come le prassi organizzative e lavorative si stanno modificando, sulle difficoltà/priorità emergenti e sui meccanismi per superarle. Il percorso si è dipanato nell'arco del 2021 e ha portato all'individuazione/revisione di dispositivi quali board aziendali, referenti locali e Piani aziendali di azioni, che fungono da connettori di reti intra-organizzative e inter-organizzative. Tra i risultati raggiunti è significativa la presenza di tali dispositivi tra gli obiettivi strategici delle Direzioni aziendali, favorendo il raccordo delle attività assunte ed implementate ai diversi livelli di programmazione, pianificazione e gestione.

- *Attività trasversale relativa all'equità inclusa strutturalmente nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025*
È stata coordinata, in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Sanità Pubblica della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, l'attività trasversale relativa all'equità inclusa strutturalmente nel nuovo Piano

Regionale della Prevenzione 2021-2025. Tale attività prevede di contestualizzare e applicare una procedura di health equity audit sul Piano e tutti i programmi, in termini di elaborazione di profili di salute ed equità, individuazione di azioni equity-oriented e valutazione di impatto: è stato pertanto attivato un gruppo di lavoro regionale che, nel corso del 2021, ha svolto una ricognizione su tutti i programmi del PRP e un percorso di accompagnamento a tutti i responsabili di programma, mirato a definire strutture di governance, possibili indicatori e azioni di contrasto tramite un processo dialogico e bidirezionale, basato su momenti formativi e incontri di confronto/discussione.

- *Progetto CCM “L’Equità nei Piani di Prevenzione Regionali in Italia”*

L’ASSR è entrata formalmente a far parte del progetto CCM dell’Istituto Superiore di Sanità “L’Equità nei Piani di Prevenzione Regionali in Italia”, partecipando al coordinamento ISS per l’assistenza al gruppo Ministero-Regioni di progettazione del nuovo PNP 2020-2025 e svolgendo a livello nazionale attività di formazione e consulenza ai gruppi di coordinamento del PRP di tutte le Regioni sulla governance e l’applicazione del ciclo dell’HEA, nonché di consulenza per il gruppo Ministero-Regioni sulla definizione di un framework interpretativo della struttura dei PRP in termini di equità.

- *Recepimento del “Piano per l’applicazione e la diffusione della medicina di genere sul territorio nazionale”*

È stato proseguito il percorso di recepimento del Piano approvato dal Ministero della Salute come decreto attuativo della legge 3/2018 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del ministero della Salute” e che riporta gli obiettivi strategici, gli attori coinvolti e le azioni previste per quattro aree d’intervento (percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione; ricerca e innovazione; formazione; comunicazione) soffermandosi sui principi generali di approccio intersettoriale tra aree mediche e le scienze umane, promozione e sostegno della ricerca (biomedica, farmacologica e psicosociale), dell’insegnamento della medicina di genere e dell’informazione pubblica sul tema.

- *Sistema di sorveglianza del benessere e della vulnerabilità in età infantile tramite l’Early Development Instrument (EDI)*

È stata proseguita e avviata l’implementazione di un sistema di sorveglianza del benessere e della vulnerabilità in età infantile tramite l’Early Development Instrument (EDI), che consente di valutare lo stato di sviluppo del bambino in età prescolare rispetto a salute fisica, competenze sociali, maturità emotiva, sviluppo cognitivo e linguistico, capacità comunicative oltre che alle conoscenze generali, per produrre un indicatore ecologico della vulnerabilità infantile, relativo cioè a tutta la popolazione in quella fascia d’età di un determinato territorio. La rilevazione EDI è stata estesa a circa 10 distretti su tutto il territorio regionale (da concludersi nel 2022), programmandone l’integrazione con la nuova programmazione sociale e sanitaria legata ai Piani di zona.

- *Gruppo di lavoro regionale sul diversity management*

È stato portato a termine il lavoro del gruppo che, tra i suoi risultati, ha progettato e svolto una ricerca-intervento su questo approccio come strumento per sostenere le transizioni delle persone che lavorano nei servizi. La ricerca ha prodotto una mappatura delle prassi esistenti in alcuni territori sperimentali per poi approfondire le logiche e le macro/micropolitiche esistenti in termini di gestione delle diversità.

- *Nuovo gruppo di lavoro su umanizzazione e benessere ambientale nelle strutture sanitarie*

È stato attivato un nuovo gruppo di lavoro che riunisce expertise presenti nei tavoli precedentemente attivati sui due temi, al fine di tradurre le indicazioni derivanti dal catalogo digitale regionale delle prassi di umanizzazione e dalle linee d’indirizzo per il raggiungimento del benessere ambientale nelle strutture sanitarie in un percorso formativo da implementare su tutto il territorio regionale, sostenendo nel contempo la connessione con le azioni regionali in essere relative all’approccio di equità in tutte le politiche.

Promozione, governo e indirizzo delle attività di ricerca nel Servizio Sanitario Regionale (SSR)

- *Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario regionale*: negli ultimi anni è stato avviato un percorso per rilanciare il Sistema ricerca e innovazione nel Servizio Sanitario Regionale dell’Emilia-Romagna, che si è concretizzato nell’approvazione da parte della Giunta Regionale della Delibera n. 910/2019 con la quale sono state ridefinite le azioni da intraprendere, tra le quali l’istituzione di organismi di governo a livello regionale del Sistema Ricerca e Innovazione regionale, la riorganizzazione dei Comitati Etici con la creazione di tre Comitati Etici di Area Vasta e di un Comitato Etico Regionale di indirizzo, la definizione di un Bando per la Ricerca Finalizzata Regionale.

Nel corso del 2021 sono state realizzate le seguenti azioni:

- Selezione dei progetti da finanziare nell’ambito del Bando FIN-RER, con il coinvolgimento di revisori internazionali e un panel di revisori nazionali. Sono stati presentati al bando: 17 programmi di rete su temi individuati dalla Regione, di cui 13 ammessi alla fase di presentazione del progetto completo; 28 progetti Ricerca-Università su temi individuati assieme alle università, di cui 21 ammessi alla fase successiva; 68 progetti bottom up. Alla fine del processo sono stati finanziati 19 progetti delle 3 tipologie per un totale di oltre 4,5 milioni di €

- Sono state avviate le azioni necessarie per la predisposizione del piano triennale della ricerca sanitaria previsto dalla DGR 910/2019. In particolare: 1) è stato avviato un percorso di individuazione partecipata degli ambiti di interesse per la ricerca e degli interventi regionali necessari a supportarne lo sviluppo nelle Aziende Sanitarie, tramite focus group e Open Space Technology; 2) è stata effettuata una ricognizione delle infrastrutture esistenti nelle Aziende Sanitarie della Regione e avviato un percorso basato su metodo Delphi per definire come sviluppare un modello di lavoro in rete a livello regionale; 3) è stato completato uno studio sulle eccellenze di ricerca sanitaria nelle diverse Aziende e IRCCS della regione (indicatori bibliometrici, progetti di ricerca vinti in bandi competitivi internazionali e nazionali, progetti presentati nel 2021 ai Comitati Etici della regione); 4) è stata completata una ricognizione sulle biobanche esistenti nelle Aziende Sanitarie.
- E' stata ulteriormente sviluppata la piattaforma regionale SIRER per la presentazione dei progetti ai Comitati Etici, che consente di disporre di una anagrafe regionale delle attività di ricerca in tempo reale. E' stato avviato un percorso per aprire la piattaforma anche alle Università.
- E' stato rinnovato il Comitato Etico Regionale, individuando nuovi componenti e nuovi obiettivi di lavoro.

Nel corso del 2021 si è confermato il ruolo dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale anche relativamente al supporto tecnico fornito ai ricercatori e alle Istituzioni di afferenza per sostenere la partecipazione e la gestione di progetti presentati e finanziati, per far fronte alla situazione eccezionale determinata dal diffondersi della pandemia da Covid-19. Nello specifico, per orientare l'applicazione dei progetti verso i bisogni conoscitivi ed assistenziali più rilevanti per il SSR e, contestualmente, aumentarne l'attrattività sul fronte della sperimentazione clinica e la loro competitività a livello nazionale, sono state svolte le attività esplicitate di seguito.

- Progetti di ricerca finanziati del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM): il CCM opera in base ai programmi annuali approvati dal Ministero della Salute attraverso accordi di collaborazione con vari Enti, tra cui le Regioni e le strutture regionali. Nel corso del 2021 sono stati seguiti le attività afferenti a diciannove progetti nelle varie linee progettuali suddivise nei due ambiti operativi "Area Progettuale" e "Area delle Azioni Centrali": è stata curata l'istruttoria finalizzata alla predisposizione e sottoscrizione degli accordi di collaborazione, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali (relazioni economiche delle attività progettuali svolte in collaborazione con i responsabili scientifici delle attività).

A seguito del perdurare dell'emergenza epidemiologica Covid-19, nel corso del 2021, sono stati finanziati, in aggiunta ai progetti sopra citati, dal Centro Nazionale per la Prevenzione e Controllo delle Malattie del Ministero della Salute due progetti che vedono la partecipazione della Regione Emilia-Romagna in veste, rispettivamente, di ente capofila ed ente Partner:

- progetto "Sviluppo di strategie di promozione degli stili di vita e di interventi di recupero dei ritardi nei programmi di screening oncologici, per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica Covid-19 sulle malattie croniche non trasmissibili", finanziamento di 1 milione di €, Regione Emilia-Romagna capofila;
- progetto "Effetti dell'emergenza pandemica Covid-19 sui minori di età: strategie di prevenzione e contrasto delle problematiche di salute mentale e delle dipendenze", finanziamento di € 56.000,00 alla Regione, quale Unità Operativa n. 2 (ente capofila, Istituto Superiore di Sanità).

- *Ricerca finalizzata del Ministero della Salute ex artt. 12 e 12-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii.:* la Regione ha il ruolo di Destinatario Istituzionale di questi progetti e l'Agenzia ha il compito di validare le proposte progettuali presentate dai ricercatori delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale in base ai requisiti previsti dal Bando, svolgendo l'istruttoria giuridico amministrativa e contabile e fornendo il supporto richiesto sia alle Infrastrutture Ricerca e Innovazione delle Aziende sanitarie regionali sia ai ricercatori interessati.

L'Agenzia ha continuato a garantire le necessarie funzioni di raccordo con la Direzione Generale di riferimento del Ministero della Salute per tutti i progetti ammessi al finanziamento: gli adempimenti (preliminari e conseguenti) finalizzati alla sottoscrizione delle convenzioni per la regolazione dei rapporti, giuridici e finanziari, connessi alla realizzazione delle attività progettuali; la sottoscrizione delle convenzioni con il Ministero della Salute e il Principal Investigator del progetto finanziato e, conseguentemente, degli accordi di collaborazione/convenzioni tra la Regione e gli Enti del SSR Coordinatori e sedi di svolgimento dei progetti finanziati; le relazioni inerenti alle attività di ricerca svolte, le rendicontazioni e le liquidazioni delle rate dei finanziamenti alle Aziende di afferenza dei Principal Investigator dei progetti.

- Nell'ambito di uno specifico Bando del Ministero della Salute finalizzato al sostegno allo studio, alla ricerca e alla valutazione dell'incidenza dell'endometriosi nel territorio nazionale la Regione, nel quale aveva il ruolo di Destinatario Istituzionale, ai sensi degli artt.12 e 12-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., è stata svolta l'istruttoria finalizzata a

validare le proposte progettuali presentate dai ricercatori delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale l'istruttoria fornendo il supporto richiesto sia alle Infrastrutture Ricerca e Innovazione delle Aziende sanitarie regionali sia ai ricercatori interessati.

È stato ammesso a finanziamento dal Ministero il progetto *“Assisted reproductive technology (ART) and pregnancy outcomes in women with adenomyosis (internal endometriosis) according to stimulation protocol in relation to immunological and endometrial features: a prospective, randomized study”* per oltre 415 mila €; sono stati curati gli adempimenti per sottoscrivere la convenzione con l'ente finanziatore.

- *Progetti finanziati da altre Istituzioni nazionali:* è stato garantito il necessario supporto tecnico-amministrativo ai progetti in corso nell'anno, complessivamente dieci, nelle tematiche dell' inclusione sociale e benessere delle persone, reti curanti, equità nei LEA, monitoraggio dell'assistenza territoriale e nella popolazione immigrata, dipendenze.

- *Partecipazione a progetti europei:*

Sono proseguite le attività del progetto *“Evidence-based Guidance to Scale-up Integrated Care in Europe” - VIGOUR* al quale l'ASSR partecipa in qualità di Affiliated entity di PROMIS (Programma Mattone Internazionale Salute). Il progetto, che ha come coordinatore Empirica Gesellschaft Fuer Kommunikatons – Und Technologie Forschung Mbh, si propone l'obiettivo principale di sostenere efficacemente le autorità sanitarie nel processo di trasformazione e modernizzazione dei loro sistemi sanitari e assistenziali verso modelli di cura integrati e sostenibili, mediante lo scambio di conoscenze e apprendimento reciproco sulla base di buone pratiche, strumenti e modelli già esistenti (quali stratificazione del rischio, tecnologie informatiche, strumento “Sunfrail”, ed altri). A maggio 2021 è stato avviato lo studio pilota di implementazione del progetto regionale di telemedicina in sedici Case della Salute utilizzando gli strumenti e la metodologia condivisa nell'ambito del progetto Vigour.

Si sono concluse le attività della Joint Action EUnetHTA JA3, coordinata dal National Health Care Institute (Zorginstituut Nederland), che mira a definire e attuare un modello sostenibile per la cooperazione scientifica e tecnica in materia di valutazione delle tecnologie sanitarie (Health Technology Assessment) in Europa con l'obiettivo di aumentare l'uso, la qualità e l'efficienza del lavoro comune in materia di HTA a livello europeo. Per sviluppare una collaborazione europea su base volontaria e sostenibile in materia di HTA, il modello si concentra sul sostegno agli Stati membri nel ricevere informazioni pertinenti in materia di HTA che siano obiettive, affidabili, tempestive e comparabili. Nel 2021 l'ASSR ha garantito l'attività di supporto giuridico amministrativo e contabile ed elaborato la reportistica prevista, alle scadenze temporali richieste.

Nell'ambito del **Programma per la ricerca e l'innovazione della Commissione Europea “Horizon 2020”**, sono proseguite le attività del progetto *“How to best meet the needs of people with dementia with severe behavioural disturbances. Toward a respectful and cost-effective model – RECAGE”*, coordinato dall'ente Fondazione Europea di Ricerca Biomedica-FERB Onlus di Milano (FERB) del quale l'ASSR è ente partner. Il progetto di ricerca, avviato nel 2018, ha una durata di cinque anni ed è finalizzato a sperimentare un modello riabilitativo di cura dei disturbi comportamentali severi in corso di demenza (Behavioural and Psychological Symptoms of Dementia - BPSD) che prevede unità mediche speciali di cura (SCU-B) temporanee secondo un approccio centrato sulla persona e basato su terapie farmacologiche e non farmacologiche. L'ASSR contribuisce allo sviluppo delle attività delle fasi 2 e 3 e nell'anno 2021 ha supportato l'AUSL di Modena nella realizzazione di alcuni focus group con i principali stakeholder della rete territoriale locale per la cura della demenza.

Nella Call Horizon 2020-SC1-PHE-CORONAVIRUS-2020-2 è stata presentata dall'Università degli studi di Verona la proposta progettuale *Connecting European Cohorts to Increase Common and Effective Response to SARS-CoV-2 Pandemic: ORCHESTRA* che vede l'ASSR quale ente partner. Il progetto è stato ammesso a finanziamento e le attività sono partite il 1° dicembre 2020 per una durata triennale. L'Agenzia conduce due studi sulla popolazione, residente e non residente, dell'Emilia-Romagna. Uno studio, condotto sulle banche dati regionali, indaga gli effetti a lungo termine dell'infezione Covid-19 sulla salute misurando il ricorso alle cure dopo la fase acuta. Un altro studio è condotto in collaborazione con l'AUSL di Reggio Emilia e misura l'impatto della pandemia sulla popolazione studentesca e i loro famigliari in termini di benessere psicofisico.

Con Delibera della Giunta regionale¹⁸ è stata approvata l'adesione al progetto, nel quale l'ASSR è coinvolta in più work packages. È stata, inoltre, presentata alla Commissione Europea-Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale la proposta di emendamento al Grant agreement per l'inserimento dell'Azienda USL di Reggio Emilia, in qualità di linked third party, per l'esecuzione dello studio "Covid-19 nella popolazione scolastica: studio di coorte a Reggio-Emilia".

Nell'ambito del Programma Erasmus+ 2021-2027 della Commissione Europea, "Call for Proposal KA220-VET – Cooperation partnership in vocational education and training, call 2021, round 1, Field Vocational Education and Training", l'Agenzia ha presentato, in veste di Capofila, assieme a vari partner internazionali, la proposta progettuale "Dialogic approach to integrate multi-professional work in educational, health and social sectors. Training of governance groups and tutors/Approccio dialogico per integrare il lavoro multiprofessionale in contesti educativi, sanitari e sociali", ammessa a finanziamento da INAPP-Agenzia Nazionale Erasmus+.

Scopo del progetto è: fornire ai professionisti che lavorano nei contesti educativi, sanitari e sociali strumenti e metodologie per lo sviluppo di competenze di facilitazione all'integrazione e al lavoro di rete come competenze diffuse attraverso un percorso formativo volto alla creazione della figura del "tutor"; creare una rete attiva ed efficace di professionisti formati, afferenti alla rete dei servizi territoriali, con il doppio ruolo di facilitare, rafforzare e coordinare l'integrazione multidisciplinare e un approccio centrato sulle persone e di formare i colleghi, fornendo così un effetto moltiplicatore, a cascata, nonché diffondere a livello internazionale una cultura intersettoriale e transdisciplinare, che faciliti il dialogo e l'integrazione aumentando la consapevolezza nelle istituzioni accademiche e formative della necessità di orientare il lavoro di formazione verso il dialogo.

È proseguito il progetto "Healthcare-associated infections and antimicrobial use in long-term care facilities – support to a point prevalence survey and a longitudinal study" indicato con l'acronimo "HALT 4" finanziato dall'European Centre for Disease Prevention and Control ("ECDC") coordinato dall'ente pubblico di Ricerca del Belgio, Sciensano insieme ad ASSR. Il progetto è volto a fornire agli Stati membri uno strumento standardizzato in grado di sondare le tendenze delle infezioni associate all'assistenza sanitaria (HAI) e dell'uso di antimicrobici e vede l'ASSR in qualità di ente Partner, in ragione dell'acquisita esperienza e competenza nel controllo delle infezioni correlate all'assistenza, nella promozione dell'uso appropriato degli antibiotici e nel contrasto alla diffusione dei microrganismi antibioticoresistenti. Nel 2021, ASSR ha sviluppato un protocollo per lo studio dell'incidenza delle infezioni; i risultati saranno la base per la costruzione di un algoritmo di stima del *burden* delle infezioni a livello europeo. Inoltre, coordina la rilevazione che vede coinvolti otto Paesi e circa 2000 ospiti in 50 strutture. È stato organizzato uno studio regionale che vede coinvolte tutte le aziende sanitarie della Regione con 22 Case Residenza per Anziani (circa 250 ospiti) che, a partire dal 2022, sorveglieranno per dodici mesi le infezioni che si manifestano durante la permanenza.

Relativamente alle attività a supporto dell'internazionalizzazione, è proseguita la partecipazione a programmi, progetti e collaborazioni internazionali di ricerca ed a iniziative di confronto con altri sistemi sanitari. Nel 2021 è stata assicurata la partecipazione:

- al Programma Mattone Internazionale (PROMIS) del Ministero della salute, che ha l'obiettivo di promuovere la capacità dei servizi sanitari regionali di essere protagonisti in Europa e nel mondo (partecipazione alle attività del Coordinamento Tecnico Operativo al fine di promuovere la diffusione alle Aziende e agli IRCCS e ai servizi dell'Assessorato di informazioni relative a opportunità di networking e finanziamento a livello europeo);
- ai Tavoli tecnici del gruppo italiano della rete EIP-AHA, "servizi integrati di qualità" e "cure integrate di comunità);
- al Network EUREGHA, in particolare alle attività dell'Executive Board e General Assembly ed il contributo alla scrittura/diffusione dei report richiesti.
- al Laboratorio italo-brasiliano di formazione, ricerca e pratiche in salute collettiva, dispositivo di cooperazione interistituzionale tra Università, Enti e servizi sanitari e sociali dei due Paesi, avviato a partire dal 2014 e impegnato in attività di ricerca, formazione e cooperazione tra i due Paesi. Gli obiettivi della collaborazione sono:
 - promuovere lo scambio di esperienze tra Brasile e Italia (Regione Emilia-Romagna) in ambito di organizzazione e gestione dei servizi sanitari e di welfare;
 - strutturare progettazioni su tematiche specifiche in ambito dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari e di welfare;
 - facilitare il trasferimento e la produzione di conoscenze a partire dalle esperienze realizzate;
 - programmare attività di cooperazione tecnica e scientifica locali e internazionali;

¹⁸ DGR 398/2021 "Partecipazione al progetto "connecting european cohorts to increase common and effective response to sars-cov-2 pandemic - orchestra", finanziato dalla CE nell'ambito del programma per la ricerca e l'innovazione "HORIZON 2020". CUP E45F20002250006"

- approfondire il ruolo delle reti internazionali di cooperazione quale strumento per l'innovazione e la qualificazione.

Nella Regione Emilia-Romagna sono coinvolte la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, l'Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emilia-Romagna, l'Università degli Studi di Bologna e l'Università degli Studi di Parma, mentre in Brasile sono coinvolti l'Associazione Rede Unida e numerose Università Federali, Fondazioni e Istituzioni di ambito sanitario di otto Stati del Brasile (Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Universidade Federal do Mato Grosso del Sul; Universidade Federal Fluminense; Universidade Federal de Rio de Janeiro; Universidade Federal do Estado do Rio de Janeiro; Universidade Federal do Amazonas; Fundação Oswaldo Cruz Mato Grosso do Sul; Fundação Oswaldo Cruz Manaus etc.).

Le principali iniziative svolte riflettono il consolidamento della cooperazione maturata in questi anni e le sinergie che si sono create per il rafforzamento dell'assistenza territoriale e per l'investimento nell'innovazione organizzativa e gestionale nei rispettivi contesti.

Tra queste figurano:

- l'appuntamento annuale dell'insieme di workshop che si realizzano a febbraio (una settimana) in Regione Emilia-Romagna e a novembre in Brasile, quindi anche nel 2021 non sono mancati questi momenti laboratoriali. In febbraio (22-26) è stato realizzato il 10° Workshop internazionale del Laboratorio italo-brasiliano: La salute collettiva come opportunità di un salto di specie il cui tema principale è stato Il Covid-19 come pedagogo per le politiche pubbliche di salute collettiva, con un focus centrato sulla pandemia in relazione agli effetti prodotti sul sistema dei servizi e sulle politiche pubbliche fortemente sollecitate a cambiamenti rapidi e particolarmente incisivi ma anche sui diversi posizionamenti assunti dalle politiche nei due contesti, quello regionale/italiano e quello brasiliano. In novembre (22-26) è stato realizzato il 11° Workshop internazionale del Laboratorio italo-brasiliano: "Vite: condivi(v)ere nella e con la pandemia con un focus sulla comparazione tra interventi dei sistemi e servizi sanitari che le esperienze vissute durante la pandemia di covid-19, un'emergenza sanitaria internazionale, di forte impatto nella sopravvivenza delle popolazioni colpite e nella "nascita" di iniziative originali di professionisti, popolari, servizi, organizzazioni e governi.
- l'avvio e la realizzazione del progetto "Le ruote comunitarie come interventi di comunità" in partnership con l'Università Federale di Brasilia e la Rete "European Network of Integrative Community Therapy".

Valorizzazione del capitale umano e professionale: è stato assicurato il coordinamento del sistema ECM regionale e coordinati i corsi abilitanti e di rivalidazione alle funzioni di direzione di struttura complessa (SOC) con modalità di formazione in e-learning sincrona e in presenza. A seguito della pandemia Covid-19 sono state potenziate le attività a supporto dell'innovazione e ricerca nella formazione con particolare attenzione alle nuove strategie e strumenti di formazione a distanza sincrona e asincrona (digital learning) attraverso la consulenza, progettazione e produzione di attività formative coerenti, anche, con la situazione emergenziale, mantenendo comunque l'obiettivo del miglioramento dell'efficacia della formazione nelle Aziende con una produzione di percorsi formativi rivolti alle comunità professionali in grado di soddisfare i bisogni di sviluppo delle competenze compatibile con i contesti e gli obiettivi di lavoro. È stata riavviata l'attività e il coordinamento dell'Osservatorio regionale per la formazione continua in sanità (ORFoCS) attraverso una formazione con l'obiettivo di organizzare, realizzare e rendicontare le visite di osservazione della qualità delle attività formative in modalità sincrone, prodotte dai Provider accreditati.

Accreditamento delle strutture sanitarie: l'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA) si occupa dell'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e privati che erogano prestazioni per conto del SSR, verificando il possesso o il mantenimento dei requisiti di accREDITAMENTO da parte delle Strutture interessate al processo; tale verifica avviene principalmente mediante sopralluoghi (verifica su campo) presso le Strutture.

Nel 2021 è proseguita la collaborazione nell'ambito del gruppo regionale di Coordinamento Autorizzazione e AccredITAMENTO e nel gruppo di lavoro "Autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Nell'ambito del gruppo di lavoro si è lavorato su: revisione normativa in materia di accREDITAMENTO¹⁹, revisione dei requisiti autorizzativi delle residenze a ciclo continuo o diurno quali hospice, strutture psichiatriche, strutture per persone dipendenti da sostanze di abuso e gioco d'azzardo²⁰ e revisione delle modalità per lo svolgimento delle verifiche di AccredITAMENTO ad integrazione del regolamento generale dell'Organismo Tecnicamente AccredITANTE (OTA)²¹.

Si è altresì lavorato: sulla predisposizione delle DGR di recepimento della LR 22/2019 sulla revisione e semplificazione

¹⁹ DGR 72/2021 "Disposizioni transitorie in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche private. Modifiche alla DGR 823/2020"

²⁰ DGR 767/2021 "revisione dei requisiti autorizzativi delle residenze a ciclo continuo o diurno quali hospice, strutture psichiatriche, strutture per persone dipendenti da sostanze di abuso e gioco d'azzardo" Disposizioni transitorie in materia di direttore sanitario"

²¹ Determinazione dirigenziale n. 13713/2021 "modalità per lo svolgimento delle verifiche di AccredITAMENTO ad integrazione del regolamento generale dell'Organismo Tecnicamente AccredITANTE (OTA) di cui alla determinazione 10165/2020"

della modulistica relativa alle domande di Autorizzazione e Accreditamento; sulla revisione delle pagine web e delle FAQ (siti SALUTE e ASSR) in tema di Autorizzazione e Accreditamento; sulla condivisione di metodi, strumenti e procedure di lavoro per una sempre più efficace integrazione e per una migliore risposta alle richieste delle strutture sanitarie in merito all'interpretazione del significato dei requisiti di Autorizzazione e Accreditamento.

Sono state portate avanti le attività necessarie al mantenimento e sviluppo del sistema di gestione per la qualità dell'OTA, alla partecipazione ad attività promosse dal Ministero della Salute e Agenas per quanto riguarda l'elaborazione di una proposta di manuale per le strutture sociosanitarie e alla definizione di processi e strumenti qualificanti dell'OTA, con conseguente predisposizione di un regolamento per l'attuazione delle verifiche di Accreditamento.

Nel 2021 si è ripresa, inoltre, l'attività di aggiornamento per i Valutatori del sistema sangue che ha accompagnato l'attività di verifica da remoto su tali strutture, e, in conseguenza dell'Accordo Stato Regioni del 25 marzo 2021, si è organizzato e svolto un ulteriore percorso di formazione per i valutatori regionali coinvolti nelle visite del sistema sangue, allo scopo di approfondire le novità introdotte dalla nuova normativa in previsione delle visite programmate per il biennio 2021-2022.

Contestualmente, è stata effettuata una rivalutazione critica del percorso formativo di base per i Valutatori dell'Organismo Tecnico Ambito Provinciale (OTAP) in coerenza con la proposta del nuovo Modello nazionale per l'Accreditamento delle strutture sociosanitarie. Nello specifico, sono stati riformulati i contenuti del percorso formativo, il quale è stato inoltre progettato prevedendo l'utilizzo di modalità formative in E-learning e blended, con parti svolte sia in presenza sia a distanza.

Da evidenziare, infine, l'attività di collaborazione e supporto metodologico svolto nell'ambito del Gruppo di lavoro screening, per il Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica; la collaborazione, finalizzata alla organizzazione, programmazione e individuazione dei contenuti per la realizzazione di audit si è concretizzata sia nella fase di progettazione che di implementazione delle attività di audit nell'ambito dei Centri Screening delle aziende sanitarie territoriali ER. A tal fine, partendo dalla normativa regionale di accreditamento dei programmi di screening, sono stati predisposti sia gli strumenti utili per l'attività di audit (check list, procedure), che il programma formativo per gli auditor.

ASSESSORATO AL BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Concorso alla definizione delle politiche economiche-finanziarie a livello nazionale

Le Regioni, nonostante che le manovre di bilancio dell'ultimo decennio del Governo abbiano prodotto una drastica riduzione dei trasferenti e imposto il contenimento della spesa pubblica regionale, pur a invarianza delle funzioni proprie e attribuite, sono state chiamate a contribuire in misura sempre più rilevante al rispetto del principio di "equilibrio di bilancio" e dei molteplici obblighi e limiti posti dalla normativa europea, in materia di bilanci pubblici e di indebitamento come l'osservanza della soglia del rapporto debito/PIL e a partecipare attivamente alla definizione delle disposizioni emergenziali relative alle misure adottate per far fronte agli effetti economici negativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.

Il coinvolgimento regionale allo sviluppo dei processi decisionali per la definizione della normativa nazionale in materia economica e finanziaria è stato assicurato garantendo al Presidente e agli Assessori il supporto tecnico-specialistico per agevolare il perseguimento degli obiettivi dell'ente attraverso il Sistema delle Conferenze Stato-Regioni e la collaborazione con il Governo per l'emanazione della decretazione d'urgenza come ad esempio: i Decreti-Legge n.41 e n.73 "Sostegni" e "Sostegni bis", i Decreti-Legge n.59 e n.77 "Fondo complementare al PNRR" e "Governance del PNRR e Semplificazione", il Decreto-Legge n. 80 "Rafforzamento PA", il Decreto-Legge n.121 "Infrastrutture e mobilità sostenibile", il Decreto-Legge n.146 "Decreto Fiscale", il Decreto-Legge 152 "Misure abilitanti PNRR" e la Legge n.234 "Legge di Bilancio 2022-2024".

Partecipazione ai Tavoli tecnici della Conferenza delle Regioni e del MEF

La Direzione Generale Politiche Finanziarie per prendere parte alla definizione dei provvedimenti legislativi statali in materia economica e finanziaria e per favorire il superamento delle difficoltà riscontrate in sede applicativa contribuisce fattivamente ai lavori dei Tavoli e delle Commissioni tecniche del Sistema delle Conferenze Stato-Regioni e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Nello specifico partecipa:

- al Coordinamento tecnico della Commissione Affari Finanziari;
- alla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard per lo sviluppo del processo di attuazione del federalismo fiscale (L. 42/2009);
- al Tavolo tecnico in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario (D.Lgs. 68/2011);
- al Tavolo tecnico per il monitoraggio delle minori entrate connesse all'emergenza da Covid-19 (art. 111 del DL 34/2020);
- alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali – Commissione Arconet (D.Lgs. 118/2011).

Bilancio di previsione 2022-2024

Il Bilancio di previsione 2022-2024 è stato predisposto a norma del D.Lgs. 118/2011 esplicandosi nella LR. n. 20 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022-2024 (Legge di Stabilità regionale 2022)" e nella LR 21 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024" del 28 dicembre 2021.

La manovra di bilancio si è posta un duplice obiettivo: da un lato fronteggiare l'emergenza ancora in corso e dall'altro creare le condizioni per la ripartenza economica e sociale della Regione.

Per questo i principi ispiratori della manovra possono essere così sintetizzati: attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato, priorità alla programmazione dei fondi europei 2021-2027, promozione di politiche di investimento da realizzare prevalentemente in autofinanziamento, mantenimento della spesa sociale e consolidamento nel prossimo triennio delle iniziative intraprese nel 2021 a tutela delle categorie e delle fasce maggiormente colpite dalla crisi, consolidamento del livello dei servizi, utilizzo delle risorse del PNRR messe a disposizione delle regioni. Il tutto in invarianza della pressione fiscale e con il contenimento delle spese di funzionamento.

Per il 2022, infatti, la RER si è impegnata a mantenere invariata la propria leva fiscale autonoma, non aumentando quindi la pressione fiscale, pur garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale. Contribuirà a tale obiettivo il contenimento delle spese di funzionamento della macchina amministrativa, attraverso l'innalzamento dell'efficienza, l'implementazione dei processi di digitalizzazione e la semplificazione amministrativa.

Nel contesto definito dai principi ispiratori è possibile individuare alcune specifiche priorità di spesa:

- il consolidamento e potenziamento degli interventi sullo stato sociale e le politiche di contenimento tariffario, attraverso il fondo per la non autosufficienza, il mantenimento dei fondi sulle politiche sociali finanziati già dal 2010 a fronte della riduzione delle risorse statali, confermando gli interventi già introdotti per l'azzeramento o la riduzione delle rette degli

asili nido e per il sostegno al pagamento degli affitti e sostenendo, in relazione agli effetti della pandemia da Covid-19, le gestioni pubbliche dei servizi alla persona;

- il completamento dei programmi dei fondi strutturali della programmazione 2014-2020 e avvio della programmazione europea 2021-2027, l'approvazione e la conseguente attuazione dei POR-FESR ed FSE e l'attuazione del FEASR, determineranno nel prossimo triennio interventi, dal sostegno alle imprese e agli investimenti pubblici fino alle politiche formative, per oltre 1 miliardo di €;
- gli strumenti utili a stimolare la ripresa economica e la salvaguardia della coesione sociale anche attraverso misure per la competitività del sistema produttivo (attrattività ed internazionalizzazione, sistema fieristico e della formazione oltre che sviluppo delle aree a vocazione turistica);
- la salvaguardia e potenziamento del livello e della qualità di offerta dei servizi di trasporto pubblico locale sia per il settore autofiloviario che ferroviario, anche attraverso interventi volti all'elettrificazione delle ferrovie e gli incentivi all'intermodalità ferro+bus;
- gli investimenti, in particolare attraverso contributi agli enti locali, contro il dissesto idrogeologico a favore delle infrastrutture viarie e del trasporto pubblico locale, per la valorizzazione e la tutela del patrimonio pubblico, per la qualificazione delle aree montane e delle aree interne;
- gli incentivi alle politiche culturali, per i giovani e per lo sport.

Politiche del bilancio regionale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19

Le politiche finanziarie e di bilancio regionali sono state improntate al rispetto della normativa straordinaria che il Governo per affrontare la grave situazione creatasi a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha dovuto adottare per sostenere il sistema sanitario nazionale, il trasporto pubblico locale, le imprese e le famiglie.

I servizi della Direzione Generale Politiche Finanziarie sono stati chiamati a porre in essere tutte le azioni e le misure necessarie per garantire:

- l'analisi e lo studio della normativa emergenziale, sia nazionale che comunitaria;
- l'applicazione delle straordinarie disposizioni per contrastare l'emergenza;
- l'iscrizione delle maggiori risorse finanziarie nel bilancio regionale;
- l'attuazione di misure agevolative per il contenimento dei disagi economici;
- l'emissione in tempi celeri dei pareri contabili e dei mandati di pagamento.

Interventi straordinari in corso d'anno del Bilancio 2021-2023

La gestione del Bilancio 2021, come quella dell'anno precedente, è stata anch'essa estremamente complessa e ancora fortemente caratterizzata dalla pandemia e dalla crisi economica e sociale che l'emergenza epidemiologica e il suo lungo protrarsi nel tempo hanno comportato per il nostro Paese e per la nostra Regione. Nel corso dell'anno, per dare applicazione ai provvedimenti adottati dai diversi livelli istituzionali per sostenere i settori più colpiti dall'emergenza pandemica e per rilanciare l'economia, sono stati adottati numerosi provvedimenti di variazione al bilancio 2021. In particolare, si segnalano:

- **Legge 178/2020 (legge di bilancio per il 2021)**
 - il riparto delle somme previste dal comma 413 dell'art. 1, ad integrazione dell'art. 1 del DL 18/2020, ha assegnato alla RER € 2.975.722,00 iscritto nel bilancio regionale con la DGR 591 del 26 aprile 2021, per il trasferimento alle aziende sanitarie e agli enti del SSR;
 - il riparto delle somme previste dal comma 416 e 417 dell'art. 1, ad integrazione dell'art. 18 del DL 137/2020, ha assegnato alla RER € 5.226.360,00 iscritto nel bilancio regionale con la DGR 1565 del 6 ottobre 2021 per il trasferimento alle aziende sanitarie e agli enti del SSR;
 - il riparto delle somme previste dal comma 457 a 467 dell'art. 1 ha attribuito alla RER € 7.457.925,00 iscritto nel bilancio regionale con la DGR 766 del 24 maggio 2021, per il trasferimento alle aziende sanitarie e agli enti del SSR;
- **DL 22 marzo 2021, n. 41 convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69**
 - il riparto delle somme previste dall'art.2, comma 2, lett. b) disposto con decreto interministeriale del Ministero del turismo e del Ministero dell'economia e delle finanze n. 1313 del 28 luglio 2021 ha attribuito alla RER € 1.122.770,20 iscritto nel bilancio regionale con la DGR 1891 del 15 novembre 2021, per la concessione di contributi ai maestri di sci, alle scuole di sci e alle imprese operanti come maestri di sci in difficoltà a causa dell'emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19;
 - il riparto delle somme previste dall'art.2, comma 2, lett. c), integrate dall'art 3 del DL 73/2021, disposto dall'allegato A del decreto stesso ha attribuito alla RER € 6.029.292,00 iscritto nel bilancio regionale con la DGR 1780 del 2

novembre 2021, per il trasferimento a Unioncamere per la concessione di contributi alle imprese turistiche dei comprensori sciistici RER in relazione all'emergenza da Covid19;

- il riparto delle somme previste dall'art.20, comma 4 disposto in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni (rep. Atti n. 135/CSR del 4 agosto 2021) ha attribuito alla RER l'importo complessivo di € 15.187.122,00: di cui € 3.797.950,00 per l'anno 2021 ed € 11.389.172,00 per l'anno 2022 iscritto nel bilancio regionale con DGR 1565 del 6 ottobre 2021, per il trasferimento alle aziende sanitarie ed enti del servizio sanitario regionale;
- il riparto delle somme previste dall'art.24, disposto in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 24 giugno 2021 ha attribuito alla RER l'importo complessivo di € 216.519.588,00 iscritto nel bilancio regionale con DGR 1029 del 29 giugno 2021 per il trasferimento alle aziende sanitarie delle risorse destinate al rimborso delle spese sostenute nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l'emergenza da Covid-19;
- il riparto delle somme previste dall'art.26, integrate dal comma 2 dell'art. 8 del DL 73/2021 disposto in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni (rep Atti 86/CSR del 17 giugno 2021) ha attribuito alla RER l'importo complessivo di € 24.584.013,16 iscritto nel bilancio regionale con DGR 1780 del 2 novembre 2021, per il trasferimento a UnionCamere per la concessione di contributi alle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza Covid-19 e per la concessione di contributi a operatori dello spettacolo;
- **DL 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106**
 - il riparto delle somme previste dall'art.3, secondo quanto indicato nella tabella dell'articolo stesso ha attribuito alla RER € 2.308.240,00 iscritto nel bilancio regionale con DGR 1780 del 2 novembre 2021, per il trasferimento a Unioncamere per la concessione di contributi alle imprese turistiche dei comprensori sciistici RER in relazione all'emergenza da Covid19;
 - il riparto delle somme previste dall'art.27, secondo quanto stabilito nell'allegato B dello stesso decreto ha attribuito alla RER l'importo complessivo di € 7.149.153,00, di cui € 3.531.543,00 per l'anno 2021, € 3.066.876,00 per l'anno 2022 ed € 550.734,00 per l'anno 2023 iscritto nel bilancio regionale con DGR 1565 del 6 ottobre 2021, per il trasferimento alle aziende sanitarie e agli enti del servizio sanitario regionale;
 - il riparto delle somme previste dall'art.33, secondo quanto stabilito nella tabella C e D del medesimo articolo ha attribuito alla RER € 2.083.148,00 iscritto nel bilancio regionale in sede di assestamento e prima variazione al bilancio 2021-2023, per il trasferimento alle aziende sanitarie e agli enti del SSR;
- **DL 21 ottobre 2021, n. 146 convertito con modificazione dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215**
 - il riparto delle somme previste dall'art. 16, comma 8-septies disposto in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni (rep. Atti n. 277/CSR del 20 dicembre 2021) ha attribuito alla Regione Emilia-Romagna € 53.811.712,00 iscritto nel bilancio regionale con la DGR 2295 del 27 dicembre 2021, per il trasferimento alle aziende sanitarie ed enti del SSR;

Maggiore capacità di spesa per gli investimenti

Ci si è posti l'obiettivo di utilizzare i maggiori margini di flessibilità ottenuti negli accordi governativi per poter consentire la realizzazione di spese d'investimento regionali con il coinvolgimento delle direzioni.

Allo scopo di massimizzare le possibili attività di realizzazione degli investimenti regionali all'interno dei vincoli di finanza pubblica, sono state poste in essere tutte le azioni tese a sbloccare l'avanzo di amministrazione destinato alle spese di investimento ed è stato effettuato il monitoraggio delle stesse impegnate a valere su questi spazi attribuiti alle Regioni ai fini della relativa certificazione ai sensi dell'art. 1, commi 495 e segg., della Legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017). È stato effettuato il costante monitoraggio delle maggiori spese d'investimento per corrispondere all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 15 ottobre 2018 al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti diretti e indiretti di cui ai commi 833 e 834 della Legge n. 145 del 2018.

Gli investimenti sono finalizzati alle seguenti linee di intervento:

- opere di messa in sicurezza degli edifici;
- prevenzione del rischio idrogeologico e di tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- edilizia sanitaria;
- edilizia pubblica residenziale;
- interventi a favore delle imprese;
- ricerca e innovazione.

Relativamente al rilancio ed all'accelerazione degli investimenti pubblici, per favorire la crescita dell'occupazione e del reddito:

- sono stati mantenuti gli accordi oggetto delle intese Stato-Regioni 23 febbraio 2017 e 22 febbraio 2018 relative al riparto degli spazi finanziari 2017, 2018 e 2019 attribuiti alle Regioni per investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (art. 1, commi 495 e segg., della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017)) con sviluppo al 2023;
- si è continuato ad applicare l'accordo sancito tra il Governo e le istituzioni regionali (intesa 15 ottobre 2018, n. 188) che, intervenendo sulle modalità del concorso delle Regioni alla finanza pubblica, ha istituito un fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale. Tale accordo è stato recepito nella Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021). I commi 833 e 835 dell'art. 1 della legge 145/2018 hanno assegnato alle Regioni un contributo pari a:
 - 2.496,20 milioni di € per il 2019 (per la RER 212,34 milioni) destinato a finanziare i nuovi investimenti che dovevano essere almeno pari a 565,40 milioni di € (per la RER 48 milioni per gli anni 2021 e 2022);
 - 1.746,20 milioni di € per il 2020 (per la RER 148,5 milioni) destinato a finanziare nuovi investimenti che per l'anno 2021 dovevano essere almeno pari a 467,8 milioni di € (per la RER 39,79 milioni) e per ciascuno degli anni 2022 e 2023 pari a 467,7 milioni di € (per la RER 39,78 milioni).
- sono state previste la pianificazione dei contributi in favore delle Regioni per l'attuazione degli investimenti pubblici previsti dai commi 134 e segg. della Legge 145/2018 per il periodo 2021-2034 (per la RER complessivi 234,6 milioni di €) in base all'accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2020.

Riduzione dell'indebitamento regionale

Sono state messe in atto azioni di analisi e studio sia del debito pregresso che delle potenzialità di ricorso all'indebitamento ricercando soluzioni che massimizzino la convenienza economica offerta dal mercato. Sono state svolte attività di ricognizione, analisi e valutazione finalizzata ad un costante monitoraggio degli andamenti del mercato finanziario per individuare soluzioni che consentano una riduzione degli oneri finanziari a carico della RER.

Si è puntualmente proceduto alla consueta attività di ricognizione e monitoraggio del mercato finanziario. In particolare, sono state effettuate simulazioni, sulla base dei tassi forward, al fine di verificare la convenienza economica e finanziaria di rimodulazione delle rate di ammortamento che consentano una riduzione dell'incidenza degli oneri finanziari sul bilancio regionale.

Alla fine dell'esercizio 2021, la consistenza dei mutui e prestiti con oneri a carico della regione è di 439,41 milioni di € e sono interamente destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità. Seppur autorizzato, non è stato contratto alcun nuovo debito.

Equilibrio del bilancio regionale per il contenimento dei saldi di finanza pubblica

In base alle disposizioni della normativa vigente, le Regioni, al fine del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. La RER ha pienamente raggiunto l'equilibrio di bilancio richiesto dalla vigente normativa.

In particolare, la RER risulta in equilibrio complessivo di parte corrente per € 231.643.276,29, in c/capitale per - 143.252.393,62 €, per un totale di 88.390.882,67 €, senza che si sia formato nell'esercizio disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 dicembre 2021 sono state dettate le istruzioni per l'invio delle informazioni relative agli investimenti realizzati. La RER ha pienamente adempiuto a quanto previsto da tale decreto come risulta dalla certificazione inviata il 29 marzo 2021 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario.

Focus su sistemi e modalità di finanziamento: della spesa sanitaria regionale, del trasporto locale e sulla gestione finanziaria dei fondi comunitari

È proseguita la collaborazione con l'Assessorato alle politiche per la salute in ordine alla verifica degli equilibri economico-finanziari del SSR, al fine di individuare le soluzioni migliori per far fronte ai maggiori fabbisogni delle Aziende sanitarie e dare risposta alle criticità evidenziate dal Sistema Sanitario stesso nel rispetto degli equilibri del Bilancio regionale.

Coerentemente alle gestioni passate, anche nell'anno 2021 si è teso al raggiungimento della massima sinergia tra le varie strutture coinvolte, al fine di conseguire l'integrazione di competenze, conoscenze e tecniche necessarie per governare una funzione così complessa come quella sanitaria che incide fortemente sull'intera politica di bilancio.

Per quanto attiene al Trasporto Pubblico Locale, si ricorda che la Legge di stabilità 2013 all'art. 1 comma 301, ha modificato l'art. 16-bis del DL 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, stabilendo che a decorrere dall'anno 2013 viene istituito il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario. Tale fondo è stato istituito dalla Legge di stabilità 2013

ed è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. La sua ripartizione viene definita ogni anno entro il 30 giugno da un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il MEF in seguito a verifiche effettuate sugli effetti dei piani di riprogrammazione dei trasporti delle varie regioni a statuto ordinario. Nelle more dell'emanazione del decreto di riparto, previsto dal comma 5 dell'art. 16 bis del DL 95/2012 con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con quello delle Infrastrutture e dei Trasporti è previsto il riparto tra le Regioni a statuto ordinario a titolo di anticipazione.

Si è proseguita come per gli anni precedenti la collaborazione con le strutture organizzative della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente per una verifica puntuale della legislazione di riferimento al fine di individuare e quantificare le risorse effettivamente acquisibili nonché per definire le modalità per la loro iscrizione in bilancio.

Infine, sono state svolte attività di analisi per individuare l'efficace utilizzo delle risorse derivanti da Fondi €pei, garantire la corretta iscrizione nel bilancio regionale, la congruità sotto il profilo giuridico-contabile e la salvaguardia degli equilibri economico-finanziari. In seguito alle operazioni di chiusura per l'esercizio 2020 e al riaccertamento ordinario dei residui, sono state determinate le risorse comunitarie non utilizzate nell'esercizio precedente e si è verificata la sussistenza dei presupposti per la loro utilizzazione nell'anno in corso. In sede di assestamento di bilancio sono state iscritte risorse del fondo sociale europeo per la programmazione 2014-2020 e si è proceduto a una rimodulazione degli stanziamenti relativi al POR FESR sui vari esercizi del bilancio pluriennale per adeguarli alla revisione dei crono programmi di spesa.

Assestamento del Bilancio 2021-2023

La predisposizione della Legge di Assestamento del Bilancio di Previsione 2021-2023 ha comportato un'intensa attività di controlli, verifiche, monitoraggi al fine di recepire i dati definitivi di chiusura dell'esercizio 2020 e di collaborazione con le varie strutture regionali per la definizione delle strategie per l'assestamento di bilancio.

Con la LR 29 luglio 2021, nr 9 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023" si è in particolare provveduto:

- a recepire le variazioni ai residui attivi e passivi presunti indicati nel bilancio di previsione adeguandoli all'importo definitivo risultante dal riaccertamento ordinario dei residui e ad adeguare il fondo di cassa e il disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti al risultato derivante dal Rendiconto 2020;
- ad aggiornare le previsioni delle entrate, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, in relazione all'evoluzione dell'economia italiana a causa dell'emergenza da Covid-19: sono state diminuite le previsioni relative al recupero fiscale effettuato dall'Agenzia delle Entrate per il rallentamento nelle attività di accertamento e controllo tributario nonché di riscossione coattiva, soprattutto per l'IRAP, complessivamente per 16 milioni di €; per quanto riguarda la riscossione coattiva della tassa automobilistica, nel 2021 sono stati accertati anche i ruoli emessi nel 2020, la cui scadenza è stata prorogata al 2021, ed il conseguente adeguamento allo stanziamento per 91 milioni è stato integralmente accantonato a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità; anche per l'Addizionale Regionale all'Accisa sul Gas Naturale è stata prevista una diminuzione di 6 milioni di € in relazione al periodo di fermo delle attività economiche nonché all'andamento climatico;
- ad aggiornare le previsioni dei gettiti derivanti dalle manovre regionali sull'addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF) e all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) adeguandole alle ultime stime fornite dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF;
- ad iscrivere in entrata, e parallelamente a stanziare in spesa, assegnazioni a destinazione vincolata di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti per le quali non si disponeva all'atto della predisposizione del bilancio di previsione della quantificazione, dei riparti o di altri elementi necessari per l'iscrizione stessa: in particolare, sono state iscritte risorse statali aggiuntive per oltre 51 milioni nel triennio sul fondo per investimenti e infrastrutture di cui all'art. 1, commi 134-138, legge 30 dicembre 2018, n. 145, per l'apprendistato per 25,8 milioni, fondi per il sostegno al TPL per 19,4 milioni, per il rinnovo dei veicoli TPL per 14,3 milioni nel triennio e per il sostegno all'associazionismo comunale per 8,8 milioni. Per quanto riguarda specificatamente il settore sanitario sono state iscritte assegnazioni per la realizzazione del nuovo ospedale di Cesena per 107 milioni, entrate da pay back sulla spesa farmaceutica per acquisti diretti per 100,5 milioni, risorse aggiuntive di cui al DL 41/2021 per far fronte all'emergenza Covid-19 per 29,6 milioni, nonché le somme dovute per il ripiano degli sfondamenti dei tetti di prodotto (art. 48, comma 33, DL 30 settembre 2003 n. 269) per 10 milioni di €;
- ad una valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno e, sulla base di queste, ad effettuare ulteriori variazioni nel rispetto dei vincoli di equilibrio che presidono alla formazione del bilancio di previsione;
- a verificare, come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione.

Rendiconto generale 2020

La chiusura dei conti e la predisposizione del Rendiconto generale comportano annualmente, in collaborazione con le Direzioni generali, le operazioni di verifica dei residui attivi (per valutare l'esigibilità dei crediti) e dei residui passivi (per valutare la sussistenza giuridica dei debiti) e la predisposizione del relativo atto amministrativo di riaccertamento degli stessi, nonché la parificazione del conto reso dal Tesoriere con la predisposizione del relativo atto amministrativo di approvazione.

Il rendiconto della gestione ha confermato un risultato positivo della gestione finanziaria e di bilancio della RER nel 2020, pur in un anno particolarmente difficile e colpito dalla pandemia, dimostrando, anche sulla base delle valutazioni in sede di parifica da parte della Corte dei Conti, una situazione solida dei conti pubblici e degli equilibri di bilancio ed una rilevante capacità di realizzazione delle entrate e delle spese programmate ad inizio esercizio, pur nel rispetto delle disposizioni e dei vincoli dell'ordinamento legislativo vigente.

Gli sforzi amministrativi e tecnici indirizzati ad un incremento complessivo dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione regionale, anche attraverso la progettazione di un complesso sistema di controlli, non solo di tipo amministrativo-contabile ma anche diretti alla valutazione dei risultati della gestione politica e tecnica nonché del sistema delle partecipate, evidenziano una particolare attenzione al governo delle politiche regionali ampiamente dimostrati dai risultati e confermati dalle verifiche condotte.

Il Rendiconto 2020 è stato approvato con la LR 29 luglio 2021, nr. 7 "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2020".

Sistema contabile integrato: la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria

Il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt.1 e 2 della L. 42/2009" prevede per le Regioni l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale.

Per l'anno 2021, il sistema contabile integrato regionale ha prodotto le scritture di contabilità economico-patrimoniale che, affiancando la contabilità finanziaria, ha rilevato i costi/oneri e i ricavi/proventi di competenza, al fine di predisporre:

- il Conto Economico per rappresentare il risultato economico dell'esercizio;
- lo Stato Patrimoniale per rappresentare il patrimonio dell'ente e la sua variazione nell'esercizio;
- il Bilancio Consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società.

Fiscalità Regionale

Governo della fiscalità regionale

Per il sistema delle entrate regionali, in particolare per le imposte e per i tributi sono state mantenute invariate le aliquote. In particolare, si segnala che:

- per favorire la corretta corresponsione dei tributi regionali, dal 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le semplificazioni degli adempimenti per ottenere l'interruzione dall'obbligo di pagamento della tassa automobilistica sui veicoli acquisiti per la rivendita dai concessionari del territorio emiliano-romagnolo; successivamente si è intervenuti con ulteriore modifica della LR15/2012 per precisare la definizione dei termini e delle modalità per il riconoscimento dell'interruzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per le aziende di acquisto e rivendita dei veicoli;
- l'attività di recupero della tassa automobilistica è stata fortemente condizionata dagli effetti degli interventi normativi adottati dal legislatore per sostenere le attività economiche, a causa dell'emergenza da Covid-19, che hanno comportato la sospensione dell'invio delle cartelle di pagamento da parte dell'Agenzia delle Entrate fino al 31 agosto 2021; alla ripresa dell'attività di notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione delle cartelle di pagamento sospesa fino al 31 agosto 2021 per emergenza sanitaria, si sono attivati controlli sistematici con l'Agenzia per monitorare la tempistica delle notifiche di posizioni irregolari per la tassa automobilistica relativa all'anno d'imposta 2017 al fine del monitoraggio dell'andamento delle entrate rispetto alle previsioni ipotizzate;
- per migliorare la qualità delle banche dati e consentire l'aggiornamento e bonifica dell'archivio regionale della tassa automobilistica per renderlo maggiormente aderente alla realtà del circolante sul territorio, la Regione ha impostato con propria norma (LR 5/2021) una procedura volta alla cancellazione d'ufficio dal P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) dei veicoli con posizioni incongruenti. Con una banca dati bonificata ne consegue una corretta verifica delle posizioni effettivamente a debito ed un più puntuale recupero delle somme affidate all'Agente della riscossione con minori costi amministrativi per l'ente creditore da un lato e dell'amministrazione preposta al recupero coattivo dall'altro lato.

Slittamento dei termini di pagamento delle tasse automobilistiche

Tra le misure straordinarie adottate per fronteggiare la crisi economica conseguente al permanere anche per l'anno 2021 dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono stati adottati due atti deliberativi con i quali la Giunta regionale, andando incontro alle esigenze di famiglie ed imprese ha consentito lo slittamento del termine di pagamento del c.d. bollo auto, senza applicazione di sanzioni e di interessi, rispettivamente:

- al 31 marzo 2021: per le tasse il cui termine di pagamento era 31 gennaio 2021/28 febbraio 2021;
- al 31 luglio 2021: per le tasse il cui termine di pagamento era 31 maggio 2021/30 giugno 2021.

Estensione dell'esenzione della tassa automobilistica a favore delle persone diversamente abili

A supporto di politiche regionali volte a riconoscere le difficoltà di persone fragili per la propria condizione di disabilità, con riferimento alla tassa automobilistica è stata prevista l'esenzione a favore delle persone con disabilità agli arti superiori, nell'ambito dei margini di manovra previsti dalla normativa statale vigente e alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n.122/2019, la quale ha riconosciuto per il tributo regionale un ampio margine di autonomia (manovrabilità) con il solo limite di non aumentare la pressione fiscale fissata dallo Stato nell'ambito dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

Tempi di pagamento

Tempi di pagamento dei debiti commerciali

Da alcuni anni il contenimento dei tempi di pagamento delle fatture da parte delle Amministrazioni è stato oggetto di particolare attenzione sia a livello nazionale che europeo.

Già dal 2013 con il D.Lgs. 33/2013 e poi con il D.P.C.M. 22/09/2014 è stato introdotto l'obbligo della pubblicazione di un indicatore medio ponderato di tempestività di pagamento delle fatture sia trimestrale che annuale. La Legge 30 dicembre 2018 n. 145 all'art. 1, commi da 858 a 872 come modificati dal DL 6 novembre 2021 n. 152, per rafforzare e consolidare il processo di miglioramento dei tempi di pagamento, ha introdotto ulteriori misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento, previsti anche dalla direttiva europea (il D.Lgs. 231/2002 che recepisce la direttiva europea indica i tempi massimi di pagamento), sia lo smaltimento dello stock dei debiti pregressi.

Questo anche perché in questi anni è stata aperta una procedura di infrazione da parte dell'UE che si è conclusa con sentenza di condanna dello scorso gennaio 2020.

In particolare, l'applicazione delle misure di garanzia si basa sulla verifica dei seguenti indicatori:

- l'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento con ponderazione all'importo delle fatture da pubblicarsi entro il 31 gennaio di ogni anno ed allegare al Bilancio Consuntivo dell'Ente;
- l'indicatore trimestrale dei tempi medi di pagamento con ponderazione all'importo delle fatture da pubblicarsi entro 30 giorni dal termine del trimestre di riferimento;
- l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti;
- l'indicatore di riduzione del debito pregresso.

Tutti gli indicatori sono elaborati anche dal MEF mediante la Piattaforma Crediti Commerciali (PCC) sulla quale vengono caricate e gestite, dall'emissione al pagamento, tutte le fatture elettroniche emesse dai fornitori delle singole Amministrazioni.

Anche il PNRR dell'Italia definisce, oltre ad un programma di investimenti, anche un pacchetto di riforme, tra le quali è prevista la n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e dell'autorità sanitarie". Di seguito l'andamento degli indicatori delle ultime tre annualità che dimostra il trend in diminuzione dei tempi medi di pagamento, così come quello di ritardo ed anche lo stock del debito.

INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI			
	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Regione Emilia-Romagna	-11,67	-14,77	-15,27
Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)	-24,68	-41,36	-44,02
Regione Emilia-Romagna + GSA	-12,44	-17,92	-17,42

INDICATORE TRIMESTRALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI				
ANNO 2019	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM
Regione Emilia-Romagna	2,96	-9,85	-13,37	-16,03
Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)	-35,34	-23,32	-22,69	-37,05
Regione Emilia-Romagna + GSA	-3,17	-10,95	-14,46	-16,44

INDICATORE TRIMESTRALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI				
ANNO 2020	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM
Regione Emilia-Romagna	-10,86	-10,17	-16,11	-18,30
Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)	-39,24	-45,27	-32,49	-44,17
Regione Emilia-Romagna + GSA	-13,44	-16,09	-17,69	-21,27

INDICATORE TRIMESTRALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI				
ANNO 2021	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM
Regione Emilia-Romagna	-20,35	-14,60	-11,91	-13,34
Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)	-38,48	-36,77	-44,76	-47,30
Regione Emilia-Romagna + GSA	-20,58	-15,11	-17,87	-16,40

Digitalizzazione

Ulteriore digitalizzazione delle procedure contabili e finanziarie

Lo sviluppo digitale della Pubblica Amministrazione, inteso come modernizzazione della macchina amministrativa sempre più digitalizzata, ben organizzata, veramente al servizio del cittadino, costituisce uno dei punti essenziali per un percorso di continua evoluzione volto a semplificare e ad aumentare anche l'efficienza delle procedure contabili e finanziarie.

Per l'anno 2021, la Direzione e i suoi Servizi per le procedure di competenza hanno continuato a promuovere la semplificazione e l'innovazione favorendo lo sviluppo digitale delle procedure contabili e finanziarie, in particolare per:

- l'acquisizione dei tributi regionali attraverso la piattaforma dei pagamenti digitali pagoPA;
- gli adempimenti propedeutici all'attivazione del pagamento dell'imposta di bollo in modo virtuale;
- la migrazione dell'applicativo contabile regionale SAP alla nuova piattaforma SAP/4HANA;
- la definizione di un sistema integrato e condiviso con tutte le strutture per il ciclo di vita del bilancio regionale;
- l'evoluzione del sistema integrato delle scritture di contabilità economico patrimoniale;
- l'implementazione dell'informatizzazione dei registri dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.).

Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione

Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini

Nell'ambito di quanto definito nel "Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini", l'intervento regionale a favore della giustizia, della sua innovazione amministrativa e del suo sviluppo in termini di prossimità e di avvicinamento al territorio ed alle comunità, è proseguito anche per tutto il 2021. Rispetto al tema dell'innovazione, il 2021 ha visto da un lato la conclusione del progetto Justice-ER con il rilascio della pubblicazione "Justice-ER: percorsi e strumenti per una giustizia digitale al servizio del cittadino" e l'avvio del progetto ER4Justice che vede affiancare alle attività di ricerca applicativa dedicate alla trasformazione organizzativa e digitale degli uffici giudiziari quelle del laboratorio di intelligenza artificiale applicata alla Giustizia.

Relativamente al tema della giustizia di prossimità e della giustizia digitale, pur nella difficoltà del perdurare dell'emergenza pandemica da Covid-19, sono state portate avanti numerose attività: la messa in opera della procedura telematica per il TSO presso l'Unione Valli Reno, Lavino e Samoggia con il coinvolgimento anche di un nuovo presidio ospedaliero, la gestione dei Punti di accesso a servizi di giustizia digitale del Ministero di Giustizia, il confronto con Organismo intermedio e Regioni pilota per il progetto PON Governance per gli uffici di prossimità, l'attività di analisi condotta assieme a Lepida scpA propedeutica all'implementazione di un listino di servizi di giustizia digitale per gli enti soci.

Riordino e sviluppo istituzionale e territoriale: Unioni di comuni, Progetto Indicatori per le Unioni, Fusioni.

Unioni di Comuni

Con riguardo alla promozione e al sostegno dell'associazionismo intercomunale, ossia della rete delle Unioni di Comuni, il 2021 è stato caratterizzato dall'elaborazione ed adozione del nuovo Programma di Riordino Territoriale 2021-2023. Il nuovo PRT interviene in un periodo molto particolare dal punto di vista socio-economico e istituzionale a seguito della pandemia Covid-19 che ha accelerato processi e prassi, ma ha anche messo in crisi le pubbliche amministrazioni nei loro assetti e comportamenti consolidati. Il PRT 2021-2023 ha un duplice obiettivo, quello di accompagnare l'uscita dalla crisi e il rafforzamento delle Unioni più deboli e quello di incentivare le gestioni associate di funzioni strategiche, strumentali alla creazione e sviluppo delle capacità progettuali ed attuative necessarie per sfruttare al meglio le enormi risorse regionali, statali ed europee che verranno messe a disposizione degli enti locali.

Questa nuova programmazione triennale perciò sostiene e incentiva, in modo particolare e con risorse aggiuntive straordinarie, funzioni quali ICT-Agenda Digitale, Pianificazione urbanistica, Sue-Suap-Sismica integrate, Lavori pubblici/Ambiente/Energia, fondamentali per rendere i Comuni e le loro Unioni adeguatamente attrezzate per vincere la sfida della ripartenza post-Covid. Conseguente all'avvio del nuovo PRT2021-2023 è stato gestito il bando dell'annualità 2021, alla quale hanno partecipato 37 Unioni con la concessione di circa 18,3 milioni di €. In tale contesto, in presenza di risorse non spese nell'ambito del budget allocato alle premialità, sono state valorizzate le Unioni che hanno consolidato in particolare la funzione ICT coerentemente con gli obiettivi individuati per questo triennio.

Nel 2021, in continuità con gli anni precedenti sono stati predisposti degli strumenti per supportare le Unioni tenendo conto del livello di sviluppo raggiunto. Si è voluto riconoscere il grande sforzo effettuato in questi anni dalle "Unioni avanzate", mettendo in campo un bando nell'ambito della LR 5/2018 - che prevede la realizzazione di investimenti di valenza strategica a favore delle comunità e dei territori - focalizzato su tematiche digital e green che ha consentito il finanziamento di 13 progetti per complessivi 5 milioni di € che si svilupperanno fino al 2023. Una seconda azione fa riferimento alla partecipazione delle Unioni avanzate, al pari dei capoluoghi, all'attuazione delle strategie di sviluppo territoriale finanziate dai fondi SIE con riferimento alle Agende Trasformative Urbane per lo sviluppo sostenibile" (ATUSS) alle quali tradizionalmente solo i capoluoghi hanno accesso.

Per le Unioni avviate, in sviluppo e costituite è stato predisposto un bando per una figura che "faciliti" la governance e la pianificazione degli obiettivi nelle Unioni e nei Comuni che affrontano un percorso associativo. Il bando, con un budget di 420.000€ si prefigge di accompagnare e fornire supporto, nella fase di transizione istituzionale, i Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio, da poco distaccati dalla Regione Marche e aggregati alla RER, di migliorare la definizione degli obiettivi comuni che si intendono raggiungere a livello di Unione. Infine, vuole offrire ai Comuni elementi concreti per valutare i vantaggi nell'attivare percorsi associativi o l'ingresso in unioni già costituite, con i conseguenti cambiamenti organizzativi ed istituzionali. Tale opportunità ha finanziato la progettualità di 11 enti.

E' continuato il supporto anche alle Unioni avviate, in sviluppo e costituite con la gestione delle attività previste dal bando (DGR1947/2020) a valenza biennale, per la concessione di contributi alle Unioni cd costituite, avviate ed in sviluppo per il concorso, al 90%, delle spese per il conferimento di un incarico esterno di Temporary Manager, con l'obiettivo del

consolidamento di tali Unioni, del miglioramento delle gestioni associate già avviate e del conferimento entro due anni di almeno altre due funzioni o nel caso delle Unioni costituite dell'avvio effettivo delle attività. Per tale bando, da attuarsi nel biennio 2021-2022 sono state stanziare risorse annuali per un valore di 500.000 €.

In continuità con il 2020 sono proseguite le attività per aumentare la capacità amministrative delle Unioni di Comuni mediante la collaborazione con il Progetto Italiae, una collaborazione tra Dara (Dipartimento affari regionali e autonomie) e la RER. Il Progetto prevede, tra le attività, anche la diffusione di buone pratiche e la realizzazione di vademecum e linee guida.

In particolare, nel 2021 sono state realizzate le versioni preliminari di Linee Guida per la gestione associata del Controllo di Gestione e dei servizi Finanziari basate teorico e gestionale sulla loro organizzazione.

Per il rafforzamento della capacità amministrativa la Regione ha redatto, in collaborazione con Art-ER, anche delle "Linee Guida operative di gestione e sviluppo armonico" che descrivono buone pratiche su aspetti fondanti o trasversali come gli statuti, la governance e gli strumenti di indirizzo e coordinamento unitari che riguardano le Unioni e che gettano le basi per un'efficace governance tra gli enti.

Nel 2021 infine si è avviata la predisposizione del testo di legge per l'istituzione di un fondo a sostegno dei Comuni in situazione di squilibrio finanziario in Emilia-Romagna. Tale fondo è finalizzato a prevenire il dissesto finanziario ed è destinato ai Comuni che abbiano deliberato sulla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e adottato il relativo piano di riequilibrio o che devono adottare provvedimenti allo scopo del ripristino dell'equilibrio ai sensi dell'articolo 148-bis TUEL. Altre risorse, circa 200mila €, sono state erogate ad Unioni e Comuni quale concorso alle spese per la gestione delle sedi e degli uffici dei giudici di pace.

Progetto Indicatori per le Unioni

La RER con la LR 21/2015 promuove una politica di supporto all'associazionismo dei Comuni e alla gestione associata delle funzioni comunali, con l'obiettivo di aumentare la qualità dei servizi e ridurre le disomogeneità territoriali. Dal 2017, per una maggiore trasparenza sulle attività delle Unioni ha avviato la Carta d'Identità delle Unioni, uno strumento di rendicontazione sociale che prevede la presentazione sul sito delle Unioni di dati su costi e risorse impiegate. Tali informazioni sono riportate in un format omogeneo per tutta la regione predisposto a livello regionale.

Tre gli obiettivi individuati: rendere più trasparente la gestione delle Unioni, evidenziandone i risultati raggiunti, il contributo fornito all'offerta dei servizi e allo sviluppo del territorio; creare uno strumento per meglio misurare il consolidamento delle Unioni, migliorare le future programmazioni di risorse anche favorendo un confronto tra le Unioni stesse; consolidare una community di Unioni, favorendo un confronto tra basato su aspetti oggettivi relativo ad aspetti caratteristici della loro gestione

Nel 2021 sono state implementate le evoluzioni previste per la Carta d'Identità delle Unioni che prevedevano la raccolta di dati relativi ad indicatori output relativi ad innovazione, riduzione delle disomogeneità, qualità dei servizi, innovazione e sostenibilità economica. Gli indicatori erano stati identificati nel 2020 in seguito di un processo partecipato che ha coinvolto 15 Unioni del territorio, 18 Servizi regionali per un totale di 105 partecipanti.

I dati inseriti nella Carta d'Identità vengono attinti da una pluralità di Fonti ufficiali quali la BDAP, rilevazioni ISTAT, rilevazioni in corso da Servizi regionali, il Conto Annuale e dall'istruttoria stessa del PRT2021-2023. L'intenzione è di ridurre al minimo l'onere per la compilazione dei dati da parte delle Unioni di Comuni attingendo, il più possibile, direttamente alle fonti indicate.

Sulla base di queste premesse si è proceduto alla progettazione del questionario contenente i dati che non era possibile rilevare da fonti regionali o nazionali e della piattaforma online per la loro raccolta. Grande attenzione è stata attribuita ai materiali di supporto con la predisposizione di note metodologiche e Faq per facilitare le Unioni nella compilazione. Sono stati inoltre realizzati dei webinar nella modalità di Q&A per raccogliere dubbi e fornire chiarimenti.

Per migliorare la comparazione dei dati finanziari, a partire dai dati di bilancio, è stato avviato un gruppo di lavoro composto da alcuni responsabili finanziari delle Unioni che ha elaborato una metodologia di riclassificazione dei principali aggregati di bilancio, sulla base dei quali sono stati calcolati gli indicatori.

Parallelamente alla rilevazione dei dati è stata progettata una piattaforma per la rappresentazione dei dati in BI che consente la rappresentazione visuale dinamica dei dati sulla base di numerosi criteri territoriali e di sviluppo delle Unioni. Alla rilevazione hanno partecipato, completando la rilevazione, 37 Unioni del territorio.

Fusioni (stato dell'arte, siti, osservatorio e monitoraggio fusioni)

I Comuni istituiti in RER a seguito di fusione, dal 2013 ad oggi, sono stati 13 (con una riduzione complessiva di 20 Comuni ovvero dai 348 iniziali agli attuali 330). I Comuni fusi hanno potuto usufruire per il 2021 di contributi statali pari ad € 14.509.033,75 e di contributi regionali pari ad € 2.368.714, per un totale complessivo di oltre 16 milioni di €.

Tali percorsi di fusione sono stati fortemente voluti dalla RER che ha per questo investito in azioni di accompagnamento e di supporto tecnico-giuridico alle amministrazioni comunali sia nella fase prodromica alla fusione che in quella successiva all'istituzione del nuovo Comune.

A fronte dei risultati ottenuti (e in alcuni casi anche delle criticità emerse), in un'ottica di ulteriore affinamento delle strategie regionali riguardanti i processi di fusione e al fine di valutare eventuali linee strategiche di rilancio degli stessi, sono stati analizzati i fattori associati a casi di successo o di insuccesso delle fusioni stesse compiendo un confronto anche con altre esperienze regionali e in alcuni casi anche con esperienze di altri stati. L'analisi ha pertanto messo a confronto aspetti come la dimensione demografica e territoriale delle realtà coinvolte, le caratteristiche del progetto di fusione, le modalità scelte per la partecipazione dei cittadini, le strategie di comunicazione nonché l'incidenza che in alcuni casi può avere il "clima politico" ovvero tutte quelle variabili di natura politica, endogene o esogene al sistema locale, che possono interferire nella formulazione delle strategie degli attori locali e nella formazione dell'opinione pubblica.

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale delle fusioni, grazie al livello di approfondimento raggiunto nell'analisi e nella definizione degli adempimenti connessi alla fase di avvio dei nuovi enti, sono state ulteriormente valorizzate le attività più propriamente incentrate sullo sviluppo di buone pratiche.

Partecipazione (LR 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche")

Nel corso del 2021 la Giunta, in collaborazione con l'Assemblea legislativa, ha contribuito alla realizzazione di tutte le attività ad essa assegnata dalla LR 15 del 22 ottobre 2018. La Sessione annuale di Partecipazione, che si è svolta il 27 ottobre 2021, ha approvato il Programma annuale per la Partecipazione 2021-2022, che contiene anche gli indirizzi del Bando Partecipazione 2021. La Giunta ha approvato il Bando nella seduta del 2 novembre. Tra gli elementi di novità introdotti si segnalano in particolare: un bonus per i progetti che prevedevano nello staff la presenza di almeno il 40% di giovani (persone nella fascia di età 18-34 anni) e donne; per progetti che coinvolgessero più policies/settori dell'amministrazione proponente; una riserva nella graduatoria per i progetti presentati da Unioni di Comuni, Comuni derivanti da fusioni, Comuni in Aree Interne; premialità per proponenti della società civile (associazioni, ecc.).

Il Bando Partecipazione 2021 si è chiuso il 10 dicembre alle ore 12.00 e sono state presentate 70 domande. La graduatoria è stata approvata con Determinazione n. 489 del 14 gennaio 2022. Le risorse a bilancio hanno consentito il finanziamento di 36 progetti per complessivi 530.000 €.

Tutte le province hanno almeno 1 progetto beneficiario del Bando e Bologna e Ravenna sono i territori provinciali con il più alto numero di progetti finanziati. Se guardiamo alla suddivisione tra i soggetti pubblici e quelli privati, dei 56 soggetti pubblici, che hanno presentato domanda, sono 27 quelli finanziati (75%), mentre i privati che hanno presentato domanda sono stati 14 e 9 i progetti finanziati (25%). Per quanto riguarda i 12 progetti per i quali era prevista la riserva, sette sono stati presentati da Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti o Comuni in aree interne o montane, uno è un comune sorto da fusione e sono 4 i progetti delle Unioni di Comuni. Sia le fasi di progettazione che di promozione e gestione dell'istruttoria si sono svolte a distanza senza ritardi, grazie all'uso della piattaforma per la ricezione delle domande e al lavoro in modalità Smart working dei funzionari incaricati.

Nel 2021, dopo un percorso di co-design con i principali stakeholder regionali, è stato avviato un progetto per dotare la Regione di una *nuova piattaforma di partecipazione digitale*. Anche grazie alla collaborazione con il Dipartimento della funzione Pubblica/Formez, nell'ambito del 4° Piano di azione nazionale di OpenGov, è stata riutilizzata e personalizzata la piattaforma opensource Decidim e realizzata la piattaforma regionale per le consultazioni PartecipAzioni. La legge 15/2018 indica inoltre nello sviluppo di maggiori competenze negli operatori pubblici una delle chiavi per assicurare la realizzazione di processi partecipativi di qualità e individua nella Giunta della RER il soggetto che è chiamato a realizzare iniziative formative per raggiungere questo obiettivo.

Per il programma 2021 si è confermata la scelta di co-progettare con la Comunità di pratiche partecipative i contenuti formativi. La programmazione 2021 si è concentrata su 3 temi principali:

- Corso base sulla progettazione partecipata
- Stakeholder engagement – corso di approfondimento
- Partecipazione Online Digitale

A questi corsi si sono affiancate altre due iniziative: un nuovo corso in e-learning che approfondisce il tema della partecipazione digitale, un corso sull'Amministrazione condivisa e beni comuni e alcune iniziative di supporto all'implementazione della nuova piattaforma di partecipazione. Complessivamente sono state formate 152 persone molte delle quali hanno scelto di aderire alla Comunità di Pratiche Partecipative della RER che ha raggiunto il numero di 363 iscritti (+50% rispetto all'anno precedente). Oltre allo spazio web loro dedicato, i componenti della CdPP restano al centro delle iniziative intraprese dall'Ente, sia in termini di formazione, e-learning, co-progettazione di attività, informazioni in anteprima, prelezione per partecipare a processi sperimentali.

Nell'anno 2021 era prevista la prima Relazione alla Clausola valutativa della LR 15/2018. In coerenza con lo spirito e il dettato della legge Giunta e Assemblea legislativa, come ormai noto, lavorano in costante connessione per dare piena attuazione alla LR sulla partecipazione. In considerazione di ciò e per l'impegno richiesto dalla clausola valutativa, è stato formalizzato un gruppo di lavoro misto (Determina DG AL n. 188/2021) che ha consentito un proficuo confronto per la progettazione delle numerose attività di studio e analisi alla base della Relazione e per la successiva redazione.

Nella fase di individuazione delle modalità più consone a restituire elementi aggiornati e originali per le analisi richieste, è stato ritenuto importante avviare alcune indagini ad hoc, in tal modo promuovendo forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti (come stabilito, tra l'altro, dalla LR 15/2018).

In dettaglio le indagini svolte nel periodo maggio-luglio 2021, tramite questionari online elaborati dal gruppo di lavoro, sono state le seguenti:

- indagine demoscopica sulle opinioni in merito alle politiche partecipative: in collaborazione con Art-ER e curata da SWG spa, rivolta ad un campione stratificato, statisticamente significativo, di 2.000 cittadini residenti nel territorio regionale;
- indagine sull'esperienza dei cittadini nei processi partecipativi: svolto grazie alla collaborazione di un panel di Comuni, indirizzato a persone che hanno preso parte a percorsi partecipativi negli ultimi tre anni (2018-2020);
- indagine sulle attività di formazione in materia di partecipazione: rivolta alle persone che hanno partecipato, negli ultimi tre anni, alle iniziative di formazione offerte dalla RER sui temi relativi alla partecipazione;
- indagine rivolta agli amministratori degli enti locali emiliano-romagnoli: indirizzata esclusivamente a sindaci e assessori alla partecipazione per approfondire il livello di conoscenza della legge sulla partecipazione, del Bando e delle opportunità che la RER offre per promuovere la partecipazione.

Gli esiti degli studi, riportati nella Relazione, configurano un panorama ricco di spunti per la valutazione della politica regionale volta a sostenere la partecipazione delle comunità alla vita pubblica.

L'Osservatorio consta di 1487 processi partecipativi realizzati nel territorio emiliano-romagnolo: attualmente si tratta di complessivi 270 progetti certificati/finanziati e solo certificati a partire dal 2012 (primo anno di finanziamento della LR 3/2010) e 1217 progetti, avviati a partire dal 1996, che non hanno partecipato ai Bandi regionali. Nel 2021 l'Osservatorio ha garantito l'aggiornamento dei dati, pubblicando le schede processo delle esperienze partecipative finanziate e certificate dal Bando regionale 2021 e altre 33 esperienze non connesse ai bandi. L'Osservatorio ha inoltre raccolto processi partecipativi relativamente a 85 esperienze realizzate nelle altre regioni italiane inserite nell'Osservatorio Nazionale.

Settore affari legislativi e aiuti di stato

L'attività legislativa

Sono stati analizzati, nei termini richiesti dalle strutture proponenti e secondo le tempistiche definite dalla Giunta regionale, i progetti di legge e di regolamento di iniziativa della Giunta per l'espressione del parere preventivo obbligatorio di adeguatezza tecnico-normativa e di legittimità, come previsto dall'art 6 del sistema dei controlli interni nella RER, disciplinato dalla DGR 468/2017. Nell'ambito delle attività di progettazione normativa sono state svolte le verifiche tecnico giuridiche e sono stati elaborati pareri e proposte per le necessarie modifiche normative. E' stata garantita la massima collaborazione e supporto alle strutture regionali con confronti e consulenza su aspetti tecnico giuridici, anche in fase preparatoria, oltre che in fase istruttoria, della progettazione normativa. E' stata altresì verificata la coerenza delle norme proposte alle leggi statali e regionali di riferimento ed alle sentenze della Corte Costituzionale.

Tra le leggi regionali più rilevanti si richiama la LR 2/2021 n. 2 "Interventi urgenti a favore delle professioni turistiche, del volontariato e delle altre attività economiche in difficoltà a causa dell'emergenza derivante dalla pandemia da covid-19. norme in materia di termini amministrativi" che ha previsto misure di sostegno e ristoro a favore di alcune categorie di operatori economici, enti e organizzazione del terzo settore che hanno subito perdite a seguito della grave e perdurante situazione emergenziale derivante dall'epidemia Covid-19. Sono state previste inoltre disposizioni urgenti e transitorie in materia di termini amministrativi.

Nell'ambito degli interventi normativi che hanno previsto misure di sostegno al sistema economico si richiama anche la LR 14/2021 "Misure urgenti a sostegno del sistema economico ed altri interventi per la modifica dell'ordinamento regionale. modifiche alle LR 2/1998, 40/2002, 2/2019, 9/2021 e n. 11.

Altre leggi regionali da richiamare sono:

- la LR 9 febbraio 2021 n 1 "Incremento della partecipazione regionale alla società Piacenza Expo spa" per il rilancio del Polo fieristico attraverso il finanziamento del piano industriale;
- le LR 20 maggio 2021 n.4 " Legge europea per il 2021" e n.5 " Disposizioni collegate alla legge europea 2021 – Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali" con cui la RER ha partecipato alla formazione e all'attuazione

del diritto comunitario e ha semplificato il sistema normativo della RER, in attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione contenuto nella legge n. 18 del 2011 e del principio di revisione periodica della normativa previsto a livello EU dal Programma REFIT;

- la LR 29 luglio 2021 n. 8 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della RER 2021-2023” che all’art 3 ha previsto l’inserimento delle clausole valutative nelle normative regionali in materia ambientale;
- la LR 29 luglio 2021 n.10 “iscrizione dei senza dimora nelle liste degli assistiti delle aziende Usl regionali” a cui il Servizio Affari legislativi della Giunta regionale ha dato notevoli contributi per le verifiche tecnico normative al progetto di legge di iniziativa consiliare;
- la LR 29 luglio 2021 n.12 “Ratifica dell’intesa interregionale tra le regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte concernente l’attribuzione di funzioni ad Aipo in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica e modifica della LR 22 novembre 2001, n. 42” che ha consentito di utilizzare rilevanti risorse per la realizzazione di progetti per percorsi ciclabili e ciclovie;
- la LR 15 novembre 2021, n.15 “Revisione del quadro normativo per l’esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo e agroalimentare. abrogazione della LR 15 del 1997 (norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. abrogazione della LR 27 agosto 1983, n. 34)” con cui la RER ha ridisciplinato in modo organico l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, nella cornice del riordino istituzionale compiuto con la LR 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e con l’obiettivo di semplificare l’attività amministrativa rivolta principalmente agli interventi di sostegno alle imprese del settore;
- la LR 29 dicembre 2021 n. 19 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2022 che all’art 28 prevede l’inserimento dell’impatto ambientale nella clausola valutativa.

Si richiama in ultimo l’attività di progettazione normativa svolta nel 2021 dal Servizio Affari legislativi in relazione alla strutture interessate che riguarda la LR 10 febbraio 2022, n.2 “Riconoscimento e valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia, della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità della regione Emilia-Romagna, denominate “case e studi delle persone illustri” con cui la RER garantisce la valorizzazione, la conservazione e la promozione dei beni e degli istituti culturali, favorendone la fruizione da parte dei cittadini.

La Partecipazione alla formazione e all’attuazione del diritto dell’Unione Europea -Sessione Europea 2021

Fase ascendente

Per quanto attiene la fase ascendente, è proseguita anche nel 2021 la partecipazione della RER al progetto RegHub, promosso dal Comitato europeo delle Regioni, che si propone di implementare il grado di partecipazione degli enti territoriali, monitorando l’impatto delle politiche europee sul territorio – attraverso consultazioni periodiche – e valorizzando l’intero ciclo di partecipazione delle Regioni alla formazione del diritto europeo coinvolgendo anche i Comuni, gli enti pubblici e privati e i diversi portatori di interesse. Nel 2021 la RER ha partecipato alle consultazioni RegHub relative ai seguenti temi: questionario sulle infrastrutture I, questionario sulle infrastrutture II, questionario sulla direttiva Inspire, questionario sull’attuazione dell’e-procurement a livello locale e regionale. Con DGR 342/2021, la RER ha approvato il Rapporto conoscitivo 2021, previsto dall’articolo 4 bis della LR 16/2008, predisposto dal Servizio affari legislativi e aiuti di Stato con la collaborazione dei settori che forniscono i loro contributi per gli ambiti di loro competenza, il quale reca la ricognizione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale all’ordinamento europeo, nonché l’individuazione delle iniziative contenute nel programma di lavoro della Commissione europea 2021 più significative ai fini della partecipazione della RER alla formazione del diritto europeo, prefigurando gli indirizzi per il miglioramento del processo di adeguamento dell’ordinamento regionale a quello europeo.

Fase discendente

Gli adempimenti del Servizio relativi alla Sessione Europea 2021 della RER hanno avuto inizio con l’invio, il 12.01.2021, della Relazione Stato di conformità per l’anno 2020 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche europee, ai sensi dell’articolo 29, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Tale atto rende conto della verifica, per il 2020 da parte della RER, dello stato di conformità dell’ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell’UE e ne trasmette le risultanze alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee.

Trasparenza

In materia di trasparenza, si premette che, fin dall'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013, Giunta e Assemblea legislativa della RER hanno adottato scelte strategiche e organizzative comuni ed unitarie, a partire dall'elaborazione congiunta della Sezione Trasparenza del Piano triennale di prevenzione della corruzione anche con la realizzazione di un unico portale web "Amministrazione trasparente" (on-line da febbraio 2016). Ciò in una logica di efficienza, efficacia ed economicità tesa a superare il mero adempimento, impiantando la "funzione trasparenza" nell'organizzazione regionale e nelle sue modalità operative in modo progressivo, stabile e integrato, al fine di consentire ai cittadini e ai soggetti interessati di comprendere l'organizzazione e l'operato della RER nel suo complesso ed esercitare concretamente il controllo sul corretto esercizio del potere pubblico.

Con riferimento all'attuazione della misura generale della trasparenza, l'emergenza Covid 19 ha influito molto marginalmente nel corso del 2021 e solo nella tempistica di attuazione di fasi iniziali o intermedie di alcune attività legate ad obiettivi di informatizzazione, con lo slittamento della fase finale ai primi mesi del 2022.

La puntuale e dettagliata rendicontazione dell'attuazione degli obiettivi di trasparenza al 31/12/2021 è contenuta nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024 di transizione al PIAO, adottato con DGR 111/2022, che si riporta di seguito:

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Stato di attuazione al 31/12/2021
1/S	1	Perfezionamento e messa a regime di un sistema di gestione delle richieste di accesso in grado di assicurare: - il monitoraggio in iter sull'andamento delle istanze di accesso; - la produzione e l'aggiornamento automatico del "Registro degli accessi"; - la compatibilità con la circolare n. 1/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica e relative "Indicazioni operative per l'implementazione del registro degli accessi FOIA"	AZIONE IN CORSO DI ATTUAZIONE Nel corso del 2020 l'ente ha avviato un generale ridisegno della gestione delle richieste dell'utenza regionale ed esterna nell'ottica di una completa informatizzazione dei flussi. La gestione delle richieste di accesso è stata ricompresa all'interno di tale progetto generale. Come VINCOLO all'avanzamento delle fasi di progetto è stato previsto nella programmazione 2021 il rilascio del prototipo generale per la gestione delle richieste dell'utenza regionale, avvenuto nel mese di novembre 2021. Avanzamento FASE 2: è iniziata la sperimentazione del prototipo generale anche con riferimento alla gestione in entrata delle richieste di accesso e all'aggiornamento automatico del registro degli accessi. Tale fase dovrà essere completata entro 6 mesi dal rilascio del prototipo (maggio 2022) con l'individuazione di due strutture regionali per la sperimentazione della gestione dell'iter. Sono ancora in corso le verifiche di compatibilità con la circolare FOIA per l'eventuale integrazione con il sistema di protocollo regionale. La realizzazione delle successive fasi (individuazione delle modifiche al prototipo, aggiornamento eventuale della direttiva indirizzi sull'accesso, rilascio della soluzione informatica, realizzazione dei percorsi formativi) dovrà essere riprogrammata in stretta relazione con il completamento della FASE 2.
1/S	2	Potenziamento delle attività di realizzazione ed erogazione di percorsi formativi e/o informativi in materia di trasparenza, accesso civico, e riflessi privacy anche attraverso percorsi in e-learning sia attraverso la piattaforma regionale SELF PA (sistema di e-learning federato per la P.A. della Regione Emilia-Romagna) che con altri strumenti in grado di assicurare la formazione a distanza.	AZIONE INTEGRALMENTE ATTUATA. Pienamente raggiunto il valore target di incremento $\geq 5\%$ del numero dei dipendenti regionali coinvolti in percorsi formativi e/o informativi rispetto ai dati al 31.12.2020.
1/S	3	Implementazione e messa a regime dell'applicativo informatico "Scrivania degli atti" con la nuova funzionalità "scheda privacy" a supporto della pubblicazione di tutti gli atti amministrativi della Regione Emilia-Romagna (deliberazioni della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, decreti del Presidente e degli Assessori, determinazioni dirigenziali) per elevare il	AZIONE INTEGRALMENTE ATTUATA. Conclusa la FASE V il 1° febbraio 2021 con il rilascio e l'entrata a regime delle nuove funzionalità sull'applicativo "Scrivania atti"

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Stato di attuazione al 31/12/2021
		livello di tutela dei dati personali delle persone fisiche, ai sensi del Regolamento UE 2016/679	
1/S	4	Consolidamento e perfezionamento della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015 del processo "Governance della trasparenza" e ampliamento del relativo perimetro.	AZIONE INTEGRALMENTE ATTUATA È stata mantenuta la certificazione di qualità con Audit interno svolto il 30/04/2021. Nel corso del 2021 sono stati revisionati n. 2 sub-processi ("Aggiornamento normativo" e "Monitoraggi") della "Governance della trasparenza"
1/S	5	Perfezionamento del sistema per le pubblicazioni di cui all'art. 26, comma 2, e 27 del D.lgs. 33/2013 (Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici) in termini di maggiore rispondenza al contenuto dell'obbligo, maggiore fruibilità e velocità di ricerca dall'esterno	AZIONE INTEGRALMENTE ATTUATA Attuate le fasi 2, 3, 4 e 5 relative: 1. alla pubblicazione mediante link degli atti di concessione alla banca dati degli atti amministrativi, 2. alla progettazione degli ulteriori interventi di miglioramento dell'applicativo di pubblicazione, 3. alla realizzazione delle modifiche all'applicativo e contestuale aggiornamento dei manuali d'uso, 4. alla predisposizione di documenti e/o informazioni divulgative sulle procedure di pubblicazione.
1/S	6	Sviluppo del sistema per la gestione delle pubblicazioni di cui all'art. 35 del D.lgs. 33/2013 (Procedimenti amministrativi) tramite l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati e delle informazioni	ATTUATA FASE 2: Progettazione e implementazione della soluzione informatica definita nella fase precedente, sulla base del documento di specifiche tecniche ATTUATA FASE 3: Test dell'applicativo e conseguente messa a punto. Migrazione dei dati. ANCORA DA REALIZZARE FASE 4: Individuazione degli operatori da abilitare ed erogazione della formazione per l'utilizzo del nuovo applicativo informatico. Come da programmazione, la data prevista è fine aprile 2022.
1/S	7	Studio di fattibilità per lo sviluppo di un sistema informatizzato di segnalazione (alert) delle scadenze dei termini entro i quali effettuare le pubblicazioni assistite da applicativi informatici	AZIONE ATTUATA: Rilasciato il documento contenente gli esiti dello studio di fattibilità entro il 31/12/2021
1/S	8	Implementazione di iniziative di confronto su tematiche inerenti alla trasparenza volte alla condivisione di best practice tra gli Enti della RIT.	AZIONE INTEGRALMENTE ATTUATA. Pienamente raggiunto il valore target di n. 3 best practice condivise tra gli Enti della RIT: 1. percorso scheda privacy per la pubblicazione di tutti gli atti amministrativi (RER), 2. pubblicazione degli atti esecutivi dei contratti pubblici (RER) 3. gestione delle richieste di accesso e del registro tramite il protocollo informatico (Agenzia regionale Lavoro E-R)
1/O	1	Implementazione di visual data e info-grafiche sui dati pubblicati, di particolare complessità, individuati anche sulla base di istanze e confronti con la società civile e gli stakeholder in apposite giornate sulla trasparenza e/o eventi sulla comunicazione	AZIONE PIENAMENTE ATTUATA Sono state realizzate due nuovi visual data: art. 26/27 e informazioni sull'organizzazione e il personale integrate.
1/O	2	Revisione delle applicazioni di consultazione della trasparenza. Finalità: -adeguamento alle evolutive 2019 -ripensamento in ottica mobile first- allineamento alla nuova grafica del portale regionale in ottemperanza a linee guida Agid - incremento usabilità - incremento prestazioni di risposta su ricerca ed estrazione dati	AZIONE PIENAMENTE ATTUATA Dopo le verifiche di accessibilità e sicurezza sono state rilasciate in data 01/02/2021 le nuove pagine di consultazione.

Si segnalano altresì le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2021. Oltre al monitoraggio svolto al fine della attestazione da parte dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui alla delibera ANAC n. 294/2021, è stato effettuato il monitoraggio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativo al periodo 1° settembre 2020 - 30 aprile 2021, con riferimento alla *totalità* degli obblighi di pubblicazione effettuati dalle strutture e delle Agenzie rientranti nel perimetro di applicazione del PTPCT della Giunta regionale.

Particolare attenzione è stata prestata alle pubblicazioni trasversali effettuate tramite l'utilizzo degli applicativi informatici (art. 15: consulenti e collaboratori; art. 26: sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici; art. 37, commi 1 lett. a) e b): bandi di gara e contratti e profilo del committente e art. 22: enti controllati) e alle pubblicazioni individuate dalla delibera ANAC n. 294/2021 suddetta inerenti a: performance (art. 20), bilanci (art. 29), beni immobili e gestione patrimonio (art. 30), controlli e rilievi sull'amministrazione (art. 31), Interventi straordinari e di emergenza (art. 42).

Tale controllo si è concluso con l'illustrazione della Relazione di monitoraggio del RPCT nel Comitato Guida Trasparenza del 10 dicembre 2021, trasmessa alle Strutture regionali con Prot. n. 1192064.U. del 30 dicembre 2021.

Si evidenzia, comunque, una verifica sistematica e costante delle pubblicazioni da parte dello staff di supporto al RPCT, soprattutto attraverso l'attività di consulenza e assistenza fornita alle strutture regionali mediante la casella mail dedicata: Trasparenza@regione.emilia-romagna.it.

Sulla base di quanto previsto dal PTPCT 2021-2023 nel corso del 2021 sono stati effettuati controlli sul rispetto degli obblighi di trasparenza anche nell'ambito dei controlli in via successiva sugli atti amministrativi (DGR 468/2017): in particolare la verifica ha riguardato un campione di atti amministrativi adottati nel 2° semestre 2020 relativi a "Concessioni, Autorizzazioni, Accreditementi, Abilitazioni e simili" e un campione di atti amministrativi adottati nel 1° semestre 2021 relativi a "Conferimento di incarichi di lavoro autonomo".

Sono stati realizzati monitoraggi sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, con pubblicazione dei report nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - "Attività e procedimenti".

Si segnala, infine l'organizzazione della Giornata della trasparenza dal titolo "Il sistema della prevenzione della corruzione e della trasparenza: primi bilanci e sfide dell'emergenza Covid", in collaborazione con gli Enti regionali Arl (Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna), Er.Go. (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna), Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna) e le aziende sanitarie del territorio regionale della Giornata della Trasparenza, svolta on line, in diretta streaming il 12 gennaio 2021).

La prevenzione della corruzione

Nel 2021 è proseguita l'attività di vigilanza interna, secondo i criteri e modalità deliberati dalla Giunta con DGR 1786/2018. Oltre alla gestione dell'istituto del cosiddetto whistleblowing, si evidenzia che è proseguita anche la vigilanza su Enti pubblici ed Enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, per verificare il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, oltre che della trasparenza, secondo le linee guida ANAC n. 1134 del 2017. Sono stati oggetto di verifica di primo livello ben 45 enti, mentre una verifica analitica ha riguardato un singolo ente, sorteggiato a tal fine (è risultato sorteggiato per i controlli analitici nell'anno 2021 il Consorzio della Bonifica Renana, con sede in Bologna). E' inoltre continuato, secondo la modalità sperimentata ormai da diversi anni, il controllo analogo sulle società in house riguardante anche il rispetto della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Erano state programmate, nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2021-2023, per l'anno 2021, ben 14 misure generali e/o obbligatorie: tredici misure risultano attuate; l'unica misura rinviata al 2022 è stata quella contraddistinta dal n. 12, "Aggiornamento della disciplina relativa al "Patto di integrità" di cui alla DGR 966/2014, per un approfondimento istruttorio richiesto dalla esigenza di semplificare ulteriormente le procedure di affidamento mediante il coinvolgimento della Centrale di Committenza regionale Intercent-ER.

Ancora si evidenzia, a livello trasversale nelle materie dell'anticorruzione e della trasparenza, lo sviluppo delle attività della "Rete per l'integrità e la trasparenza" (RIT), prevista dall'art. 15 della LR 18/2016. Nel corso del 2021 è continuato il percorso per favorire l'adesione dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza degli enti del territorio emiliano-romagnolo. Le adesioni, a fine 2021, risultavano 246: le adesioni più numerose, dopo quelle di Comuni e unioni di Comuni, risultano quelle degli ordini e collegi professionali. Molto nutrita è anche la categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati dal settore pubblico.

Nel corso del 2021 si sono svolti diversi incontri dei Tavoli tecnici di approfondimento interistituzionale, costituiti all'interno della Rete, sulle seguenti materie:

- revisione del Codice di comportamento (n. 3 incontri: febbraio, maggio e dicembre)
- trasparenza e privacy per l'illustrazione di buone pratiche in materia di trasparenza (n. 2 incontri: marzo e dicembre);
- antiriciclaggio con presentazione del progetto della RER (n. 1 incontro: dicembre).

Notevoli risultati sono stati raggiunti in materia di formazione, obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Ai due corsi base già attivati in tali materie si è aggiunto quello sull'antiriciclaggio, reso disponibile nel 2021, per il personale degli enti aderenti alla Rete, da fruire in modalità e-learning sulla piattaforma regionale SELF. Nell'anno 2021 hanno partecipato complessivamente ai tre corsi 3.859 dipendenti di enti aderenti, che sono andati ad aggiungersi agli oltre 12.000 partecipanti dell'anno precedente. Inoltre, anche nel 2021, è continuata la collaborazione con l'Università di Ferrara (MacroLab) e l'Associazione Avviso pubblico per organizzare un percorso di alta formazione dedicata ai

Responsabili della prevenzione della corruzione e la trasparenza, degli enti aderenti alla Rete, e i loro collaboratori, sui seguenti temi:

1. Le strategie anticorruzione in periodo di emergenza;
2. Antiriciclaggio e crisi post-Covid
3. Criticità e buone prassi nella gestione dei beni confiscati.

La razionalizzazione delle società e delle partecipazioni della Regione

Uno degli obiettivi fondamentali di mandato della scorsa legislatura è stata la razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione, come autonoma scelta politica, e, successivamente, per dare attuazione al Testo unico in materia di società pubbliche (D.Lgs. 175/2016). Tale disciplina ha infatti introdotto un quadro di riferimento fondamentale per la disciplina delle società partecipate, e, in particolare, l'obbligo di effettuare l'attività di ricognizione di tutte le partecipazioni, dirette e indirette, possedute alla data di entrata in vigore del decreto stesso.

In questo senso, in particolare con il piano straordinario di razionalizzazione del 2017 e di seguito con la LR 16 marzo 2018, n. 1, "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", si è proceduto a due importanti operazioni di fusione di società in house. In specifico, la LR 1/2018 ha previsto: a) la costituzione di un soggetto specializzato nel supporto alle politiche regionali in materia di programmazione e valorizzazione territoriale e ricerca, attraverso la fusione di Aster Scpa ed Ervet spa, previa acquisizione del ramo d'azienda di pertinenza regionale di FBM spa, con la costituzione della nuova società ART-ER Scpa; b) l'istituzione, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale, di una realtà specializzata nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale, attraverso la fusione per incorporazione di Cup2000 Scpa in Lepida spa, con la nascita della nuova Lepida Scpa. Dunque, da un lato Ervet spa, Aster scpa, e ramo d'azienda di FBM spa, hanno dato vita ad ART-ER scpa, società dedicata alla ricerca, innovazione, internazionalizzazione e conoscenza delle imprese e del territorio. Dall'altro si è proceduto alla fusione per incorporazione di Cup 2000 scpa in Lepida spa, che è diventata ora Lepida scpa, polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione regionale.

Si è poi proceduto alle dismissioni previste di Reggio Children – Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini srl e Infrastrutture fluviali srl. La prima si è effettivamente realizzata nel 2019, per la seconda si è avviato l'iter previsto dall'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 175/2016, al fine di ottenere la liquidazione delle quote di propria competenza. Sollecitata più volte la società, è stata inviata anche formale diffida da parte del Servizio Avvocatura che sta seguendo l'iter per arrivare alla conclusione della dismissione.

Il Programma di mandato della nuova legislatura è particolarmente incentrato sul monitoraggio degli indirizzi nei confronti delle società; sulla razionalizzazione si fa riferimento ad un "Aggiornamento del percorso di razionalizzazione (...) monitorare gli effetti del piano di razionalizzazione delle società partecipate (...) aggiornarlo e completarlo laddove necessario".

Il nuovo piano di razionalizzazione, approvato con DGR 2085/2021, "Piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175", si pone nel solco dell'azione intrapresa dalla RER a partire dalla scorsa legislatura e sviluppata nella legislatura in corso, con l'obiettivo fondamentale della razionalizzazione del sistema delle società partecipate pubbliche. Le linee di indirizzo e le direttrici, sia strategiche che operative, della revisione delle partecipazioni societarie della RER, sono state delineate al fine di definire un percorso virtuoso, tale da garantire una strutturazione complessiva di assoluta qualità del sistema delle partecipazioni, e non un mero adeguamento alla normativa vigente in materia. Per altro, a partire dal 2020, l'azione e le strategie da seguire, anche in questo settore, sono state inevitabilmente condizionate dalla pandemia sanitaria che richiesto di ricalibrare piani e obiettivi delle singole società.

Il piano adottato ha infatti dovuto tenere conto della emergenza sanitaria Covid-19, ancora purtroppo in corso, che ha comportato profondi effetti sulle attività ed azioni anche delle società, oltre che nell'intera comunità. Tali impatti hanno richiesto la necessità di rivedere, talvolta in modo drastico, la programmazione e politica industriale di alcune società, anche alla luce della chiusura di alcune attività.

Un discorso specifico sul punto riguarda le società fieristiche, e tra queste la società Piacenza Expo. Inizialmente destinata alla dismissione, è oggetto di una revisione delle scelte intraprese prima dell'emergenza Covid-19. Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria, la RER ha ritenuto di dover fare ogni sforzo necessario per supportare il settore fieristico, penalizzato fortemente dalla grande crisi. Le politiche in campo sul sistema fiere sono indirizzate indissolubilmente verso due grandi direttrici: - mettere in sicurezza i quartieri e le filiere, e i posti di lavoro coinvolti, - e, allo stesso tempo, promuovere il potenziale derivante da un sistema integrato delle fiere.

Nella attuale fase, dunque, riveste interesse primario per la RER sostenere l'insieme delle attività economiche, comprensive dei servizi a livello territoriale, valorizzando pertanto i poli fieristici e la filiera presente a livello regionale. Si è quindi ritenuto di autorizzare altresì un aumento della partecipazione azionaria della RER nella società, con LR 9 febbraio

2021, n. 1, avente ad oggetto: "Incremento della partecipazione regionale alla società Piacenza Expo spa". Allo scopo di contribuire al rilancio del polo fieristico piacentino, attraverso il finanziamento del piano industriale e dei relativi investimenti previsti, la RER ha sottoscritto nel corso del 2021 600.000,00 nuove azioni nell'ambito degli aumenti di capitale lanciati dalla società, ed ancora in corso di esecuzione. Intende, quindi, esercitare i nuovi diritti acquisiti per la promozione dei propri fini istituzionali e il rilancio della società al servizio delle filiere produttive della nostra regione. In particolare, sta monitorando la corretta e sostanziale esecuzione del piano industriale incentrato sugli investimenti di riqualificazione del quartiere fieristico.

Per quanto concerne i Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna spa, Centro Agro Alimentare Riminese spa, Centro Agro Alimentare e Logistica srl di Parma), nonostante la situazione pandemica, è in corso un processo di aggregazione organizzativa ed operativa, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza economico-gestionale. Ad un primo protocollo di intenti stipulato nel 2019 ne è seguito un altro nel 2021, denominato "Protocollo d'intenti 2021 per l'avvio di un processo di aggregazione organizzativa ed operativa dei Centri Agroalimentari della RER", sottoscritto ancora una volta da Regione Emilia-Romagna, Centro Agro Alimentare di Bologna spa, Centro Agro Alimentare Riminese Spa, Centro Agro Alimentare e Logistica srl Consortile e Filiera Ortofrutticola Romagnola spa. Il ruolo della Regione in questo percorso è stato di coordinamento dei lavori, in quanto, pur non detenendo i pacchetti di maggioranza azionari delle società coinvolte, è fortemente motivata dall'esigenza di provvedere ad individuare soluzioni di razionalizzazione coerenti alla normativa del D.Lgs. 175/2016, e al piano di revisione straordinaria presentato in esecuzione della stessa.

Quanto ai Centri termali, per Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa si è in attesa della conclusione della procedura concorsuale in corso, al fine di vedere riconosciuta la liquidazione della propria quota; per quanto concerne Terme di Castrocaro spa la procedura di cessione è attualmente sospesa. La RER ha infatti preso atto del rischio che la valutazione della partecipazione, se compiuta in regime di emergenza sanitaria ed in assenza di certezza sui tempi di ripresa a pieno regime dell'attività termale-alberghiera potrebbe condurre alla sottovalutazione per ragioni temporanee e contingenti del valore della partecipazione regionale. Ad ora è sospesa fino al 30 giugno 2022, con la riserva di interrompere il termine di proroga o di eventualmente dilazionarlo, anche successivamente alla sua scadenza, qualora ne sussistano le condizioni, in relazione all'effettivo evolversi del quadro pandemico.

Settore approvvigionamenti, patrimonio, logistica e sicurezza

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna

Nel novembre 2021 è stato approvato il nuovo Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della RER, finalizzato all'alienazione dei beni patrimoniali non utili per i fini istituzionali della RER e allo sviluppo di politiche di valorizzazione e di sviluppo del territorio, tramite il trasferimento in gestione ad enti locali, soggetti pubblici, società a prevalente capitale pubblico dei beni di proprietà regionale, per il proseguimento di finalità di interesse collettivo e a sostegno di politiche e strategie di interesse regionale.

Permane una situazione di consistente flessione del mercato immobiliare, che affonda le proprie radici nella crisi economica mondiale iniziata nel 2008 e che, nonostante timidi segnali di ripresa, persiste ancora sui livelli post crisi. Alle difficoltà del mercato si aggiunge la scarsa presenza nell'ambito del patrimonio regionale, di immobili di pregio e/o situati in contesti urbani che li rendano appetibili sul mercato. Per questo si è puntato ad un percorso di valorizzazione volto non solo all'abbattimento della spesa pubblica e alla valorizzazione della redditività degli asset, ma soprattutto allo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori.

Con il nuovo piano si è quindi voluto innescare un processo di innovazione rendendo il PAV uno strumento strategico per la gestione del patrimonio immobiliare regionale, dando spazio anche a pratiche innovative, quali ad esempio:

- i concorsi di idee e di progettazione;
- gli usi temporanei;
- i processi partecipativi;
- il rilancio degli strumenti del partenariato pubblico privato;
- l'applicazione del rinnovato art. 8 della LR 10/2000 che prevede il concorso finanziario della RER, insieme agli enti gestori, negli investimenti propeedeutici all'utilizzo del bene.

Questo approccio ha portato anche ad una veste grafica del PAV rinnovata, grazie alla presenza di schede descrittive degli immobili che riportano la documentazione fotografica, l'inquadramento nel contesto territoriale ed urbanistico e la descrizione dei beni, al fine di rendere lo strumento più trasparente e di immediata comprensione da parte dei cittadini e degli operatori economici che possono avere interesse all'acquisto e/o alla valorizzazione dei beni patrimonio regionale non strategico.

Piano di razionalizzazione degli spazi ad uso uffici regionali

Nel 2018 è stato approvato il 'Piano di Razionalizzazione degli Spazi', contenente gli indirizzi per il contenimento di spesa mediante la gestione dell'uso degli spazi delle sedi regionali.

L'obiettivo del contenimento della spesa a carico della RER per il triennio di piano era previsto che avvenisse mediante:

- la revisione dei canoni di affitto alla scadenza contrattuale e la riduzione del 15% applicabile ai canoni di affitto riguardanti nuovi contratti;
- La revisione degli spazi finalizzata all'implementazione del numero di postazioni di lavoro, consentendo una ottimizzazione nello sfruttamento dell'occupazione ed un riordino/ricompattazione delle varie aggregazioni lavorative anche in ottica di 'lean organization';
- la sperimentazione di nuovi concept di spazio funzionali alla modalità di lavoro agile (smart working), coerenti all'avanzare del processo di digitalizzazione intrapreso dall'Ente, avviando un percorso finalizzato alla condivisione di postazioni e di aree di lavoro, riducendo ulteriormente l'uso dello spazio destinato ad ufficio.

Nel corso dell'anno 2021 si è integrato il Piano di Razionalizzazione degli spazi e si è operato in continuità con le linee strategiche, raggiungendo diversi obiettivi di Piano:

- cessazione di due locazioni passive a Castel Nuovo nei Monti – Reggio Emilia (ad uso uffici e ad uso autorimessa) con chiusura di una sede dell'Agenzia di Protezione Civile;
- copertura del fabbisogno per circa 480 unità di personale in ingresso dai concorsi (neoassunti) mediante implementazione delle postazioni di lavoro all'interno delle sedi già in uso senza aumento di spazi, con massimizzazione dello sfruttamento o riconversione dell'uso da sale riunioni ad uffici;
- attivazione di una nuova locazione passiva per la Fondazione Big Data, come sede temporanea in attesa del completamento del complesso del Tecnopolo – Manifattura Tabacchi;
- chiusura della procedura di ricerca spazi per la sostituzione della sede di Moro 18 con individuazione degli spazi adeguati al fabbisogno sui quali la Proprietà si impegna alla ristrutturazione e riconfigurazione interna in ottica smart.

Attività di manutenzione del patrimonio istituzionale regionale

Nel 2021 è stata data continuità alla programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi manutentivi degli immobili istituzionali e dei relativi impianti, al fine di garantire fruibilità, efficienza e sicurezza al patrimonio immobiliare ed infrastrutturale di proprietà della RER, nonché dei dipendenti che ne usufruiscono quotidianamente. Il servizio di manutenzione in global service è stato esteso a tutte le sedi istituzionali provinciali dell'Ente, inoltre, al fine di garantire una sempre più ampia capacità di azione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori, per il biennio 2021-2022, sono stati avviati tre accordi quadro (area Emilia, area Bologna ed area Romagna) finalizzati all'attivazione di servizi manutentivi straordinari (edili, impiantistici ed affini) ed alla realizzazione del Piano di miglioramento.

Tale azione ha permesso alla Regione di intervenire, con strumenti idonei e tempestivi, nella risoluzione di problematiche, anche di piccola entità, nelle sedi istituzionali sparse sull'intero territorio regionale.

Misure per fronteggiare l'emergenza covid-19 e per garantire la sicurezza dei lavoratori

Anche nel 2021 è continuato il forte impegno per la gestione della pandemia da Covid-19: in particolare, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori sia della Regione che di tutte le società che operano all'interno degli spazi regionali, sono state predisposte ed aggiornate misure di prevenzione e protezione dal contagio e dalla diffusione del Covid-19.

Le misure, aggiornate man mano che sono stati emanati i provvedimenti cardine, sono confluite nelle circolari adottate dal Datore di Lavoro e nel "Protocollo Operativo per la Gestione del contagio da Covid-19". Tale documento è stato sottoposto all'attenzione di tutti i Datori di Lavoro ed ha seguito l'iter previsto per la Valutazione dei Rischi, attraverso una attività di consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Nel 2021 la circolare interna in merito alla gestione del rischio Covid-19 è stata via via aggiornata a seguito dei continui cambi di scenario che si sono succeduti, tra cui le normative sull'accesso al lavoro con obbligo di Green Pass, e definito le procedure per il rientro al lavoro dopo la positività da Covid-19.

Per tutto l'arco dell'emergenza e senza soluzione di continuità è stata garantita l'attività tecnica di progettazione Covid degli spazi in uso all'Amministrazione, attraverso la revisione progettuale delle sale riunioni con la ridefinizione del numero di presenze ammesse, la rivisitazione di tutti gli spazi di accesso dall'esterno sia per i dipendenti che per i visitatori, la verifica del rispetto del distanziamento richiesto per le postazioni di lavoro e, ove necessario, la revisione dei layout degli spazi ad uso ufficio.

Le misure per la gestione dell'emergenza ed il contenimento della diffusione del virus hanno richiesto anche l'approvvigionamento di forniture e l'acquisizione di servizi ad hoc o l'ampliamento di servizi esistenti, tra cui:

- mascherine chirurgiche e FFP2 a disposizione dei dipendenti, dei visitatori e degli operatori esterni; gli acquisti sono stati di oltre 700.000 mascherine chirurgiche e di oltre 600.000 mascherine FFP2 distribuite attraverso le segreterie ed i distributori automatici presenti nel quartiere fieristico;
- guanti monouso e sacchetti per le mascherine, visiere paraschizzi per i commissari di concorso e ricevimento del pubblico;
- prodotti sanificanti per tutti gli uffici, le parti comuni degli edifici occupati dalla Regione Emilia-Romagna, per le auto aziendali in uso ad ogni utilizzo;
- distributori di gel sanificante presso tutti gli ingressi e le aree comuni regionali (oltre 200 dispenser);
- termoscanter per la misurazione della temperatura presso le portinerie;
- schermi protettivi per tutte le portinerie e gli uffici aperti al pubblico;
- sanificazioni dell'impianti di climatizzazione: 2 volte/anno (aprile-maggio e settembre-ottobre) e relativo rilascio di certificazione per tutte le sedi regionali;
- servizi di pulizia, sanificazione e disinfezione, in aggiunta alla pulizia quotidiana in tutti gli ambienti di lavoro: la sanificazione giornaliera di uffici e aree comuni, di scrivanie, telefoni, tastiere, schermi touch maniglie delle porte, la sanificazione delle sale riunioni dopo ogni utilizzo, con disinfettanti a base di cloro e/o alcool. Le automobili aziendali sono state sanificate periodicamente presso centri autorizzati.

In caso di Covid-19 positivo accertato è scattato immediatamente l'intervento di disinfezione negli uffici e luoghi frequentati dalla persona accertata Covid positiva, in conformità alla Circolare del Ministero della Salute.

L'attività della RER, in stretta correlazione con il Medico Competente aziendale, ha permesso la gestione di tutti i casi di positività e quarantena con supporto per la ricerca dei contatti stretti, la gestione dell'isolamento, e la disinfezione di tutti i casi Covid-19 in presenza da meno di 10 giorni presso gli uffici.

Il Medico Competente ha inoltre gestito il rientro in servizio di tutti i colleghi, visitando coloro che hanno subito una ospedalizzazione collegata al Covid-19, nonché la valutazione puntuale di tutti i soggetti fragili, prima con un contatto telefonico individuale e poi con visite straordinarie se ritenute necessarie, individuando le misure di tutela più adatte per i vari casi che si sono presentati durante l'intera pandemia.

Settore pianificazione finanziaria e controlli

La programmazione strategica della Regione Emilia-Romagna e il governo della finanza locale

Il DEFR e il supporto al controllo strategico

Nel corso del 2021 è stato adottato, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, nei tempi dovuti e con riferimento al triennio di programmazione 2022-2024, il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2022, approvato con DGR 891 del 14 giugno 2021 e, successivamente, con DAL 50 del 21 luglio 2021. Sempre nel corso del 2021 è stata adottata la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 (NADEFR), approvata con DGR 1704 del 25 ottobre 2021 e, successivamente, con DAL 58 del 21 dicembre 2021.

Il DEFR, principale documento di programmazione economico-finanziaria delle regioni, si inserisce nel quadro della programmazione nazionale, recependo gli impatti derivanti dalla programmazione statale (DEF) e costituendo, a sua volta, documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Il DEFR 2022 (secondo Documento di legislatura) e la relativa NADEFR, elaborati nel corso del 2021, contribuiscono a porre le basi per sviluppare quella circolarità di processo tra programmazione strategica, risultati conseguiti e reindirizzamento delle scelte politiche, al fine di ottimizzare gli impatti delle politiche regionali sulla nostra comunità. Il DEFR costituisce infatti, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, il presupposto stesso del controllo strategico

Per il periodo di programmazione 2022-2024 sono stati definiti 96 obiettivi strategici e relativi strumenti operativi, di cui 95 individuati in sede di DEFR e 1 in sede di NADEFR. Gli obiettivi strategici sono stati organizzati per deleghe politiche.

Per ogni obiettivo strategico vengono evidenziati, oltreché i risultati attesi nel periodo temporale di interesse, i destinatari, gli altri soggetti interni ed esterni che concorrono all'azione, gli impatti sugli enti locali, gli impatti in termini di Pari opportunità, le Banche dati e i link di interesse, nonché le integrazioni con i principali documenti di programmazione della regione. Al fine di agevolare la trasversalità di lettura del documento, e l'integrazione con gli altri documenti di programmazione strategica della regione, sono illustrate tavole di raccordo di sintesi fra gli obiettivi strategici e le aree di riferimento, e tavole di raccordo fra obiettivi strategici, Programma di mandato e Patto per il lavoro e per il Clima.

Si sono pertanto create le condizioni per l'esercizio di un controllo strategico costante e consapevole sulle azioni politiche e amministrative della RER, oggetto di uno specifico programma di attuazione per un'implementazione coerente e integrata dei processi di analisi e valutazione delle politiche pubbliche, in coerenza con quanto previsto dalla disciplina sui controlli interni (DGR 468/2017).

Nell'ambito del DEFR e della relativa Nota di Aggiornamento al DEFR, vengono pubblicati gli esiti di un monitoraggio avviato all'inizio di questa legislatura sul programma speciale degli investimenti che il Presidente Bonaccini ha voluto prevedere nel Programma di Mandato della Giunta. Gli investimenti complessivi interessano molteplici settori e ambiti e, come stimato dalle analisi macroeconomiche che sono state sviluppate, sono in grado di generare impatti positivi sul territorio con effetti moltiplicatori del valore della produzione e dell'occupazione. Si rinvia ai Documenti di programmazione, per ogni approfondimento in merito.

Controllo di gestione

In coerenza con la DGR 468/2017 è stato approvato, da parte del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, con propria determinazione n. 18107 del 23/09/2021, il "programma del controllo di gestione anno 2020" che contiene gli obiettivi, gli ambiti e le modalità per lo sviluppo del controllo di gestione.

Nel corso del 2021 si è proceduto alla definizione dei criteri metodologici nonché alla raccolta, classificazione e controllo dei dati di interesse, in particolare, per la determinazione quali-quantitativa dei costi di funzionamento sostenuti dall'Amministrazione.

A seguito dell'approvazione del rendiconto 2020, è stato elaborato il Rapporto sul controllo di gestione – anno 2020 – che illustra le modalità di determinazione dei costi di funzionamento e l'attribuzione delle diverse voci ai centri di costo (Gabinetto della Giunta, Direzioni generali, Servizi). Il rapporto evidenzia le variazioni delle principali voci di costo sostenute dalle diverse Strutture organizzative dell'ente nel periodo 2014-2020 e ha la finalità di illustrare e di analizzare i costi sostenuti nel periodo di riferimento sotto vari aspetti: l'andamento e le oscillazioni delle voci di costo, il valore e l'incidenza percentuale dei costi della Giunta nell'anno 2020 e la relativa distribuzione territoriale, il dettaglio per Direzione generale, le variazioni relative al personale. In merito alla rilevazione dei costi di funzionamento, è proseguito il percorso di implementazione del datawarehouse del controllo di gestione della Giunta, ed in collaborazione con l'Assemblea Legislativa, è stato condiviso un modello per la rilevazione dei costi di funzionamento utile alla misurazione dell'efficienza dell'azione amministrativa.

Nel 2021 è proseguita l'attività di sviluppo del cruscotto direzionale, uno strumento informativo che consentirà di eseguire analisi ed elaborare report utili alle scelte strategiche, per migliorare la pianificazione, eliminare le operazioni ripetitive, supportare il controllo di gestione e i processi decisionali della Regione. Tramite l'accesso al datawarehouse del controllo di gestione e ad altre banche dati permetterà di rendere trasparenti le informazioni raccolte nei singoli database utilizzati dalle diverse strutture e di metterle in relazione consentendo a ciascun Amministratore, Direttore Generale e Responsabile di Servizio di avere a disposizione in maniera tempestiva e diretta un quadro informativo aggiornato sui dati di competenza. Inoltre, nei primi mesi dell'anno, il controllo di gestione ha sviluppato ulteriormente il modello di rilevazione della complessità e dell'efficienza delle strutture organizzative tramite l'indicatore composito ed è stato sviluppato un ulteriore progetto per la rilevazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa con la creazione di un cruscotto interno al Settore Pianificazione finanziaria, controllo di gestione e partecipate. Infine, si è proceduto a contabilizzare i costi dei servizi erogati dall'ente ai cittadini, così come definiti dal Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione, con la pubblicazione dei relativi dati sulla sezione "Trasparenza" del Portale E-R, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del D.Lgs. 33/2013.

Sistema di controllo sulle partecipate

La RER pone in essere, già dal 2016, un attento presidio al sistema delle proprie partecipate. Con specifico riferimento alle società in house, il primo Modello amministrativo di controllo analogo è stato approvato con DGR 1015/2016, atto che delinea sia il processo di controllo, con la definizione delle competenze e delle responsabilità dirigenziali (Allegato A), sia i contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza (Allegato B). Essa rappresenta quindi lo strumento operativo con cui la Regione realizza un sistema unitario centralizzato di monitoraggio e controllo sulle proprie società in house.

In linea con gli indirizzi dettati con DGR 1107/2014, atto che detta le prime indicazioni per l'introduzione di un sistema di monitoraggio e vigilanza della RER sul sistema delle partecipate, il Modello amministrativo di controllo analogo è strutturato in modo dinamico, per adeguarlo alle sopravvenute esigenze di controllo, secondo quanto imposto dalla continua evoluzione normativa. Al Modello iniziale sono infatti seguiti costanti aggiornamenti annuali, diretti sia a recepire gli aggiornamenti normativi, sia al perfezionamento del processo di controllo. Nel 2021, con Determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 21907 del 17/11/2021, è stata aggiornata la composizione del "Comitato Guida Interdirezionale" di supporto alle Direzioni Generali, al Dirigente responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché al Dirigente responsabile del Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate, previsto già con DGR 1107/2014.

Nel 2021 si è lavorato, con il contributo fornito dal suddetto "Comitato Guida Interdirezionale", all'aggiornamento del Modello di controllo analogo, approvato in Giunta con DGR 99 del 31 gennaio 2022. Le novità introdotte nell'attuale

Modello di controllo sono state determinate dalla necessità di recepire le ultime innovazioni normative attinenti ai contenuti dell'attività di monitoraggio, oltre che per una maggiore accuratezza dei controlli effettuati.

Tra le principali novità, è stato implementato il contenuto della analisi di dettaglio sulla attività svolta che le società in house devono annualmente trasmettere (art. 9 Allegato A); è stato svolto l'aggiornamento di alcune prescrizioni di controlli e ampliamento dell'attività di vigilanza anche in materia Codice dell'Amministrazione Digitale (Allegato B). Ai fini del controllo, gli ambiti considerati sono i seguenti:

- aderenza degli statuti al dettato normativo;
- obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
- indirizzi sulle politiche retributive;
- contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori;
- obblighi in materia di nomine e compensi agli organi amministrativi;
- profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari;
- conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali;
- conformità alla normativa in materia del Codice dell'Amministrazione Digitale (a partire dal 2021);
- controlli su eventuali società partecipate dalle società in house.

I controlli sono svolti, per gli aspetti di competenza, con i dirigenti della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni responsabili in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, personale, conferimento degli incarichi, patrimonio, bilancio, contabilità e finanze, contrattualistica pubblica e protezione dei dati personali e del Settore Contenzioso del Gabinetto della Giunta per l'ambito relativo incarichi di difesa, rappresentanza in giudizio e consulenza legale.

Il Modello di controllo prevede inoltre, fin dalla prima versione, l'effettuazione di controlli di secondo livello, o successivi, i cui contenuti sono definiti con determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli (ora Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate). La determinazione viene aggiornata annualmente, in coerenza con l'aggiornamento del Modello amministrativo di controllo analogo. Da ultimo, con Determinazione n. 1932 del 3 febbraio 2022, avente ad oggetto "Controllo analogo successivo di regolarità amministrativa nei confronti delle società in house - esercizi 2020 e 2021", sono state definite le procedure attraverso le quali svolgere i controlli successivi, con la puntuale indicazione delle modalità di selezione delle società per ogni ambito di controllo, del procedimento di controllo, delle tipologie di atti e dei controlli da svolgere.

Al termine della procedura, degli esiti finali dell'attività di vigilanza viene data informazione alla Giunta e alle altre amministrazioni socie delle società in house. Si ritiene, infatti, che la condivisione dei risultati dell'attività di vigilanza possa costituire un importante presupposto per l'effettivo esercizio del controllo analogo congiunto.

Sulla scia di quanto predisposto per il presidio delle società in house, è in fase di analisi la definizione di un Modello di controllo per 12 Enti regionali: Agenzie, Aziende e Consorzi. Nell'insieme, le leggi istitutive che si sono succedute nel tempo delineano differenti tipologie di enti controllati, e questo a causa di molteplici ragioni quali la mission assegnata, i contesti operativi di riferimento, i diversi stakeholders istituzionali. Ne consegue che, sia rispetto alle forme di autonomia riconosciute, sia rispetto agli organi individuati, nonché alla forma e ai contenuti della vigilanza esercitata dalla Regione, emerge attualmente un quadro piuttosto differenziato.

Il percorso avviato ha come finalità la definizione di un Modello di controllo che tenga conto delle diversità rilevate, l'esercizio dei controlli amministrativi e la restituzione degli esiti agli Amministratori regionali, alle Direzioni Generali settoriali e agli Enti strumentali, per garantire che il complesso degli atti regolamentari adottati dagli stessi e le procedure di gestione amministrativa siano perfettamente conformi al quadro normativo di riferimento della Regione.

Strumenti di supporto per il presidio e l'analisi delle partecipate

Già dal 2017 è attivo il Sistema informativo delle Partecipate SIP che permette la raccolta, classificazione e certificazione dei dati delle partecipate regionali (società, enti, aziende, agenzie, fondazioni). I dati e la documentazione, necessari agli organi di controllo, sono direttamente acquisiti dalle Direzioni Generali di riferimento o dalle Partecipate.

Il Sistema è composto anche da una banca dati omogenea (datawarehouse) finalizzata a supportare i processi decisionali e strategici, mediante la predisposizione di quadri informativi e di analisi, organizzati anche mediante apposito Cruscotto di monitoraggio.

In particolare, il Cruscotto consente analisi sintetiche di dati o di indicatori significativi, riferiti principalmente al bilancio, alla gestione del personale o altre dimensioni gestionali e mette a disposizione i principali documenti delle società. Nel 2021 si è investito sul processo di aggiornamento dei dati del Cruscotto ed è stato messo a disposizione dei componenti del "Comitato Guida Interdirezionale" delle partecipate.

Riconciliazione debiti e crediti con il sistema delle Partecipate

L'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. 118/2011 prevede l'inserimento, nella Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto degli enti territoriali, degli esiti della procedura di verifica dei crediti/debiti reciproci coi propri enti strumentali e società controllate/partecipate.

In applicazione della disposizione normativa sopra richiamata, a seguito dell'approvazione della DGR 422 del 31 marzo 2021 ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3 comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni", così come rettificata con successiva DGR 573 del 26 aprile 2021 ad oggetto "rettifica deliberazione n. 422 del 31/03/2021 avente ad oggetto "riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni e integrazioni", si è proceduto a predisporre i quadri riepilogativi dei debiti e crediti nei confronti delle "Partecipate" regionali sussistenti al 31.12.2020. La procedura di conciliazione ha interessato 46 soggetti: agenzie, aziende, istituti, consorzi, società controllate e partecipate nonché fondazioni regionali, che unitamente considerate costituiscono il Sistema delle Partecipate regionali. Alla data attuale risultano riconciliati i saldi contabili nei confronti di 45 partecipate e sono in corso verifiche relativamente all'ultima società.

Rispetto agli anni precedenti, è stato osservato un significativo miglioramento dei tempi procedurali grazie ad alcune modifiche introdotte nell'anno in corso. In primis è stato inserito, nella Nota di Aggiornamento al DEFR approvata dalla Giunta regionale il 25 ottobre 2021, un obiettivo, nei confronti delle società in house, finalizzato ad acquisire i bilanci societari approvati dagli Organi di amministrazione entro il 15 aprile 2022.

Il secondo elemento di miglioramento è legato all'acquisizione di un applicativo informatico in grado di razionalizzare e ottimizzare i tempi di gestione delle procedure di conciliazione. Il Settore innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico ha provveduto a sviluppare una prima parziale applicazione SAP nel periodo tra dicembre 2021 e febbraio 2022, cui seguiranno ulteriori sviluppi, che consente di estrarre i dati di debito e credito con una riduzione dei tempi di predisposizione dei prospetti di conciliazione. La procedura di conciliazione è stata pertanto modificata con l'introduzione di una fase di pre-conciliazione che è consistita nell'inoltro dei saldi debitori al 31.12.2021, così come presenti nel sistema contabile prima delle operazioni di riaccertamento. Contestualmente sono state anticipate, rispetto alle operazioni di riaccertamento dei debiti e crediti, le verifiche relative a soggetti con posizioni contabili poco articolate. In questa sede possiamo anticipare che tale nuova fase, seppur onerosa in termini di tempo richiesto per i soggetti coinvolti, ha tuttavia consentito una riduzione significativa dei tempi procedurali.

Il Bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato per l'esercizio 2020 è il quinto bilancio consolidato della Regione Emilia-Romagna ed è stato approvato con DGR 1785 del 02/11/2021 e con DAL n. 56 del 23/11/2021. È composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Relazione sulla gestione che comprende la Nota Integrativa.

Per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati aggregati il Rendiconto consolidato della RER e i singoli bilanci degli enti strumentali e delle società controllati e partecipati, facenti parte del Perimetro di consolidamento e sono state effettuate le scritture di pre-consolidamento e di consolidamento necessarie. Si è provveduto, quindi, a fornire supporto tecnico ed operativo ai vari enti inclusi nel Perimetro attraverso incontri appositamente predisposti. Il Rendiconto consolidato della RER per l'esercizio finanziario 2020 aggrega i bilanci della Regione e dell'Assemblea legislativa ed è stato approvato dall'art. 11 della LR 7 del 29/07/2021.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica ed il Perimetro di consolidamento sono stati definiti, ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 2011, in seguito ad una dettagliata istruttoria eseguita nell'ultimo trimestre del 2020 che è stata completata con la DGR 2005 del 28/12/2020, avente per oggetto "Bilancio consolidato della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2020. Definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica e individuazione degli enti inclusi nel perimetro di consolidamento". Successivamente, a seguito dell'analisi dei bilanci 2020 degli enti e delle società partecipate e controllate della RER, con DGR 1623 del 18/10/2021, sono stati approvati e aggiornati i due elenchi relativi al Gruppo Amministrazione Pubblica e al Perimetro di consolidamento utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2020. In particolare, è stato integrato l'elenco di enti e società facenti parte del Perimetro aggiungendo la Fondazione Teatro Comunale di Bologna.

In considerazione dei criteri definiti dall'Allegato n. 4/4 del D.Lgs. n. 118 del 2011 e, per ragioni di opportunità politica correlate all'esercizio di una governance efficiente ed efficace delle proprie società e dei propri enti strumentali controllati, la Giunta regionale, al fine di fornire una corretta e veritiera rappresentazione del gruppo Regione Emilia-Romagna, ha valutato di includere nel Perimetro di consolidamento, prescindendo dall'applicazione dei parametri di irrilevanza:

- tutte le società in house o controllate, con inclusione di Finanziaria Bologna Metropolitana Spa, per la quale l'assemblea dei soci del 31 luglio 2018 ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società con effetto dal 25 settembre 2018, in quanto in base al principio contabile al punto 3 (come modificato dal D.M. del 11

agosto 2017) “[...]Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione”;

- tutte le agenzie, aziende ed istituti strumentali controllati con inclusione di AIPO, Agenzia Interregionale per il fiume Po, partecipata dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, in ragione del 25% ciascuna.

Settore sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio

La Gestione del personale

L'amministrazione del personale comprende numerose attività specialistiche volte a dare attuazione alle politiche del personale attraverso l'applicazione degli istituti normativi e contrattuali, garantendo il costante aggiornamento degli stessi rispetto alla continua evoluzione del quadro normativo (comprensivo delle disposizioni in materia contabile, fiscale, previdenziale, contributiva). Tale settore è caratterizzato dalla necessità di rispettare le molteplici scadenze di legge collegate agli adempimenti connessi alla gestione del rapporto di lavoro, che presuppone il presidio costante dei relativi processi. Si tratta di una funzione la cui dimensione strategica consiste nell'assicurare la continuità operativa dei lavoratori e dell'ente e nel contempo contribuire sostanzialmente ai processi di consolidamento del riordino istituzionale avviato dalla LR 13/2015, nonché al rafforzamento ed ampliamento dell'autonomia istituzionale. Nell'anno 2021, a causa dell'emergenza Covid, si sono aggiunte nuove attività legate essenzialmente al monitoraggio dei casi ed all'applicazione degli istituti giuridici appositamente introdotti, che sono state gestite assicurando al contempo l'esecuzione della gestione ordinaria senza interruzioni e rinvii. Tra le principali attività collegate all'amministrazione del personale, riveste un ruolo preponderante l'insieme dei processi collegati alla gestione delle procedure di spesa, basate sulla stretta correlazione tra l'ambito del trattamento economico, quello del trattamento fiscale contributivo e previdenziale, quello delle presenze assenze e della banca dati del personale. Nel 2021 hanno assunto particolare rilievo le seguenti attività.

a) Attività aggiuntive di gestione del personale nell'emergenza Covid-19

Le attività aggiuntive che si possono qui evidenziare sono quelle ulteriori rispetto agli anni precedenti, principalmente legate alla gestione dei casi Covid e dei casi di isolamento fiduciario conseguenti a contatti stretti, ma anche all'introduzione dei nuovi permessi e del premio per i lavoratori in presenza durante il lockdown. Per la registrazione dei casi è stato attivato un apposito form. Nel corso dell'anno il form ha costituito un punto di raccordo anche con i dipendenti interessati per la raccolta della documentazione relativa. I casi registrati sul form nel 2021 sono stati in totale: 354 casi di colleghi risultati positivi al Coronavirus e 278 casi di colleghi in condizione di quarantena, per un totale di 632 casi in gestione diretta. E' inoltre proseguita la pubblicazione settimanale della sintesi dei dati relativi alla situazione epidemiologica interna del Covid-19.

Sempre in relazione all'emergenza Covid-19 sono stati analizzati i vari decreti che, nel corso del 2021, hanno progressivamente aggiornato la disciplina dei permessi e delle assenze dal lavoro causa Covid-19, l'utilizzo del lavoro agile e le modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori, tenendo aggiornato il personale, oltre che attraverso le circolari, anche con modalità di comunicazione più dinamica.

Inoltre, sono state assegnate le titolarità di smartworking straordinario che, pur trattandosi di una modalità semplificata non vincolata ad un accordo formale tra il dipendente ed il datore di lavoro, ha ricevuto una formalizzazione basic per consentire la rilevazione del numero degli smartworker e l'alternanza tra le giornate di attività in smart e quelle di presenza nella sede di lavoro.

b) Gestione della spesa di personale per missioni e programmi

Nel 2021, quinto anno di gestione della spesa di personale per missioni e programmi, sono state apportate ulteriori modifiche alla contabilizzazione delle spese del personale per missioni e programmi, anche alla luce della diminuzione delle spese di trasferte in conseguenza dell'emergenza Covid che ha consentito di introdurre semplificazioni nell'impianto che nel 2021 ha visto la gestione di circa 500 capitoli di spesa. E' stata assicurata anche la gestione delle attribuzioni delle classificazioni per missioni e programmi al personale temporaneamente trasferito ad altro ente.

c) Report e monitoraggi

Per assolvere agli obblighi di verifica del rispetto dei tetti di spesa del personale sono effettuati monitoraggi periodici della spesa e delle sue componenti mediante un sistema di report strutturato su molteplici variabili. I report sono elaborati sia con riferimento alle grandezze finanziarie, sia con riguardo alla dimensione delle unità di personale, tenendo in considerazione le varie tipologie del rapporto di lavoro. I destinatari sono sia interni, in particolare la DG e il Servizio Sviluppo delle Risorse umane e Organizzazione, che esterni. Per quanto riguarda i primi, si tratta, in particolare dei dati relativi alla spesa del personale ed alle cessazioni, per quanto riguarda i secondi, si fa riferimento in particolare ai dati trasmessi annualmente alla Corte dei conti per il giudizio di parifica ed ai dati trasmessi al MEF con il conto annuale. Una particolare tipologia di monitoraggio riguarda le cessazioni del personale. La RER ha definito le modalità applicative del collocamento a riposo per limiti contributivi (art. 72, comma 11, del DL 112/2008) da ultimo con DGR 1575/2019. Secondo

quest'ultimo atto, la RER ha provveduto al collocamento a riposo d'ufficio per coloro che nell'anno 2021 hanno maturato i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico anticipato (41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini più 3 mesi di "finestra mobile" /42 anni 1 mese per le donne e 43 anni 1 mese per gli uomini). Inoltre, è stato applicato l'istituto del collocamento a riposo d'ufficio anche per limiti di età al raggiungimento dell'età per il trattamento pensionistico di vecchiaia (67 anni donne e uomini). L'introduzione della modalità di accesso a pensione anticipata con quota 100 a partire dal 2019 ha generato ulteriori casistiche che in parte sono andate a sovrapporsi ai collocamenti d'ufficio o per limiti di età, anticipandoli. In sintesi, nell'anno 2021 le cessazioni del rapporto di lavoro gestite sono state 285 unità. Si sono registrate 18 cessazioni per limiti di età, 102 cessazioni per pensione anticipata (collocamento d'ufficio dell'amministrazione), 53 adesioni a quota 100, 16 dimissioni con diritto alla pensione, 24 dimissioni, 7 dispense, 49 trasferimenti, 11 recessi durante il periodo di prova, 5 decessi. Quanto sopra ha avuto ovviamente impatti sulla spesa del personale, determinando ulteriori diminuzioni della stessa, come evidenziano i dati inviati alla Corte dei Conti. Nel 2020, alla data del 31/12/2020, il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a € 146.697.512,52, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad € 181.029.003,90. Il dato 2020 include però oneri di rinnovo contrattuale per € 5.254.925,62 e spese € 2.753.402,55 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2020 ammonterebbe ad € 173.020.675,73. Nel 2021, alla data del 31/12/2021, il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a € 156.467.939,78, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad € 187.580.088,39. Il dato 2021 include però oneri di rinnovo contrattuale per € 4.992.149,58 e spese per € 2.819.820,61 relativi a capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2021 ammonterebbe ad € 179.768.118,20.

I controlli

In materia di controllo sull'eventuale espletamento da parte dei dipendenti di attività extraistituzionali non autorizzate, nel 2021 si è proseguita e consolidata l'applicazione dei criteri per le autorizzazioni allo svolgimento di attività esterne (DGR 878/2018, in attuazione dell'art. 19, LR 43/2001 e ss.mm.ii.) e l'attuazione della determinazione del DG REII n. 14224/2017, contenente le modalità organizzative e gestionali per lo svolgimento della funzione di servizio ispettivo di cui alla L. n. 662/1996. Questi interventi contribuiscono, in coerenza con le disposizioni del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e del Codice di comportamento della Regione e con il Sistema dei controlli interni di cui alla DGR 468/2017, alle misure finalizzate a favorire un comportamento virtuoso del personale.

Convenzione tra Regione Emilia–Romagna e Agenzia Regionale per il lavoro per l'amministrazione del personale

Posto che con DGR1656 del 30/10/2017 e con la DGR 500 del 01/04/2019 sono stati definiti gli accordi della Convenzione tra RER e l'Agenzia Regionale per il lavoro per la gestione delle attività relative all'amministrazione del personale, nel corso del 2021, per tutto il personale assegnato ad Agenzia lavoro, che nell'anno ammonta a circa 650 unità, si è:

- provveduto a tutte le operazioni necessarie a garantire la produzione dei cedolini;
- proseguito nella formazione dei colleghi dell'Agenzia Lavoro che si dovranno occupare del trattamento economico del personale, iniziata nel 2018;
- coadiuvato i suddetti dipendenti nelle attività inerenti la materia del trattamento economico del personale;
- gestito la determinazione delle ritenute fiscali e per la parte dei contributi previdenziali relativi al trattamento economico del personale ha fornito supporto ai colleghi dell'Agenzia Lavoro;
- predisposto le denunce contributive mensili; - per la parte INAIL, effettuato l'autoliquidazione del premio e determinato le basi imponibili per voce di rischio da comunicare all'Istituto a seguito dell'assunzione di personale;
- supportato i dipendenti dell'Agenzia regionale per il lavoro nella gestione delle trasferte, dell'orario di lavoro del part time e dei permessi studio e fornito consulenza per la gestione di altri istituti (es. in materia di incompatibilità e inidoneità lavorativa).
- supportato i dipendenti di ARL nella gestione delle procedure propedeutiche alla alimentazione della banca dati delle anzianità contributive, per la implementazione delle posizioni al fine della erogazione di trattamenti pensionistici, di liquidazione e per la definizione di procedure di riscatto/ricongiunzione/computo.

Convenzione tra Regione Emilia–Romagna e il Commissario per la ricostruzione

Con la DGR1021 del 29/06/2021 "Convenzione operativa per la definizione dei rapporti di collaborazione tra il commissario delegato per la ricostruzione e le strutture organizzative della Regione Emilia-Romagna" sono state regolate e definite nel

dettaglio le attività di collaborazione di tutte le attività di supporto alla gestione commissariale, tra cui quelle relative all'amministrazione del personale del commissario. Nel corso del 2021, il settore organizzazione e personale:

- ha provveduto a garantire il supporto operativo e giuridico alla gestione dei concorsi a tempo determinato indetti dal commissario per superare il lavoro interinale con rapporti a tempo determinato;
- ha gestito la predisposizione di tutti i contratti di lavoro e i rinnovi dei contratti in scadenza per oltre 200 dipendenti a tempo determinato acquisiti dal commissario e dalla regione per supportare le attività di ricostruzione sia presso la regione che presso i Comuni del cratere del sisma;
- ha gestito la predisposizione dei badge, la gestione delle presenze e di tutti i cedolini, compresi gli adempimenti fiscali e previdenziali, del personale del commissario;
- ha completato la gestione dei contratti di fornitura di lavoro interinale fino alla loro scadenza;

Presidio del tavolo tecnico nazionale sul personale

Nel corso del 2021 è stata garantita la costante partecipazione al tavolo tecnico nazionale in materia di personale attivo nell'ambito del Coordinamento tecnico Affari istituzionali ambito personale della Conferenza delle Regioni. È stato assicurato il contributo tecnico allo sviluppo dei processi decisionali attraverso una puntuale attività di relazione, analisi, scambio informativo con i componenti del tavolo tecnico e con le altre strutture interne coinvolte sulle tematiche delle spese del personale e le relative dinamiche.

Istituti di conciliazione, Pari opportunità e Welfare aziendale

Il rispetto e la valorizzazione delle diversità sono un fattore di qualità e di benessere sia nelle modalità lavorative e nelle relazioni interne all'Amministrazione, che nelle relazioni con le cittadine e i cittadini e, l'approccio sistematico e cosciente alle differenze di genere rappresenta un valore aggiunto che può contribuire al raggiungimento di obiettivi di miglioramento. In particolare, nel corso dell'anno 2021, l'attenzione è stata rivolta alle diverse modalità di esecuzione flessibile della prestazione lavorativa per rispondere efficacemente alle esigenze di conciliazione vita lavoro del personale, alle esigenze organizzative dei servizi e alle necessità di ridurre la presenza fisica nei luoghi di lavoro anche come misura di contrasto alla diffusione del Covid-19 pur garantendo la continuità dell'attività lavorativa. Tali scelte si sono concretizzate nella gestione flessibile dell'orario di lavoro e nel potenziamento degli istituti del telelavoro e dello smart working, coniugando le esigenze di efficienza e produttività dell'Amministrazione con le esigenze del personale dipendente e della salute pubblica (Unità di personale: in telelavoro 322 di cui uomini 67 e donne 255; in smart working ordinario 1832 di cui uomini 673 e donne 1.159; in smart working emergenziale 707 di cui uomini 283 e donne 424).

Relativamente al "gender pay gap", nella Pubblica Amministrazione, il principio del lavoro di pari valore è garantito dalla contrattazione nazionale, che determina livelli retributivi per categoria di appartenenza senza distinzioni di genere. Posto questo principio di fondo, si è comunque proceduto ad analizzare tutti gli elementi che possono determinare nel complesso una possibilità di differenza retributiva tra uomini e donne, anche in un ente pubblico. Infatti, la struttura stessa delle retribuzioni può aprire a differenziazioni legate agli incarichi ricoperti e alla valutazione della performance, elementi apparentemente neutri che portano però a livelli differenti di emolumenti effettivamente percepiti. Il processo di innovazione anche organizzativa in atto nell'ente ha favorito la progettazione e l'attuazione di due interventi formativi/informativi pluriennali ("smart fairness" nel solco del precedente progetto sul cambiamento culturale: "Cultural change" e "linguaggio attento al genere") per consentire il rispetto nelle relazioni lavorative, superare/acquisire consapevolezza in merito agli stereotipi di genere e contrastare efficacemente le diverse forme di molestie sul lavoro anche quando eseguito in modalità agile. Sono proseguite, altresì, la partecipazione attiva ad altre iniziative in linea con le politiche di sviluppo delle pari opportunità (Bilancio di genere, Piano Interno Integrato e clausola valutativa art. 43 LR 6/14 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere").

Per implementare i progetti di cura, conciliazione e sostegno del ruolo genitoriale, anche relativamente ai propri lavoratori, la RER (LR 17/2008 art. 13) ha finanziato (importo destinato pari a 2.000.000 di €) la realizzazione di un nido interaziendale pubblico d'infanzia, aperto anche al territorio, denominato Filonido che rappresenta un esempio di attuazione di un welfare territoriale e solidale mosso dalla volontà di dare risposte concrete ai bisogni della collettività e del mondo organizzativo ed imprenditoriale. Filonido è frutto di un accordo tra RER e il Comune di Bologna, oltre a prevedere la riserva di un terzo dei posti (27 posti) per il proprio personale, è aperto al territorio e alle Aziende del polo fieristico: Unipol Gruppo, Legacoop e Gruppo Hera ed è stato realizzato attraverso un progetto altamente innovativo con standard qualitativi, strutturali, pedagogici ed organizzativi di elevata qualità. Particolare attenzione, nell'anno in corso, è stata rivolta a rafforzare il "patto sociale" stipulato con le aziende del territorio basato sui temi della conciliazione, che, mettendo al centro anche gli interessi delle stesse aziende, non ha sottovalutato il bisogno del personale di armonizzare le scelte personali con quelle sociali. Si è inoltre consolidato il coordinamento delle azioni relative all'anno educativo in corso che comprende anche le attività comunicative e informative rivolte al personale regionale.

Si sono realizzate, in via sperimentale, le iniziative di Welfare aziendale in ottemperanza alle disposizioni del CCDI sottoscritto il 21/08/2019 e dell'Accordo sindacale aziendale del 09/04/2020 nonché del successivo "Accordo sulle modalità di erogazione del welfare aziendale" di cui la Giunta regionale ne ha autorizzato la sottoscrizione con DGR 748/2021. Le risorse stanziare per l'anno di riferimento ammontano a 1.000.000 di €, di cui 100.000 € destinati al sostegno delle famiglie dei lavoratori deceduti prima del collocamento in quiescenza. Le iniziative, rivolte alla concessione di benefici di natura assistenziale e sociale per il personale del comparto, hanno previsto, nell'anno 2021, la destinazione di buoni spesa digitali ai beneficiari richiedenti. L'entità economica degli stessi buoni spesa digitali, nell'anno di riferimento non è stata commisurata né riproporzionata al periodo di lavoro effettivo prestato, ma all'importo dell'ISEE ordinario o standard posseduto e auto dichiarato dai beneficiari richiedenti. È stato inoltre attuato, sempre nell'ambito delle iniziative di Welfare Aziendale, il sostegno delle famiglie dei lavoratori deceduti prima del collocamento in quiescenza, con la gestione, tramite broker, di una polizza assicurativa "Temporanea Causa Morte", già stipulata dal 2020.

Infine, è stata garantita tramite il supporto CUG, l'assistenza tecnico/giuridica-organizzativa al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG). Rientra infatti, tra le competenze della Direzione Generale REII, la costituzione del Comitato e la nomina delle/dei suoi componenti. Il CUG esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica su temi riguardanti le politiche di conciliazione vita/lavoro, il benessere lavorativo, interventi e progetti idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche (mobbing) e di verifica su esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, al fine di assicurare anche il miglior rapporto con gli utenti e la collettività.

Formazione del personale

Con DGR 131 del 1/02/2021, è stato aggiornato il Programma Triennale della formazione del personale della Giunta regionale 2021-2023 ed approvato il consuntivo del programma precedente di cui DGR 244/2018.

Nell'ambito del nuovo programma, gli interventi formativi del piano triennale vengono riproposti secondo le aree di intervento "Sviluppo capitale umano", "Aggiornamento professionale" e "Sicurezza e benessere".

Nel corso del 2021 sono state realizzate tutte le gare per garantire l'attivazione dei servizi formativi a supporto del cambiamento organizzativo dell'ente e di tutto il management, in particolare percorsi di project management, di smart leadership, team coaching e competenze digitali che coinvolgeranno circa un migliaio tra funzionari, Po e dirigenti tra il 2022 e 2023.

Inoltre, sono proseguite le attività formative che rientrano nella formazione obbligatoria rivolta sia ai dirigenti che ai funzionari che lavorano sui processi a rischio corruzione (appalti di lavori, appalti di servizi e procedimento amministrativo con particolare riferimento ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari) anche con approfondimenti sulla materia di trasparenza, antiriciclaggio e codice di comportamento che hanno coinvolto anche i neoassunti e coerentemente da quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione per l'anno 2021.

È stata attivata la quarta edizione del master in Public Management and Innovation a.a. 2021/2022 a cui sono stati iscritti 23 collaboratori regionali.

È stata realizzata la formazione obbligatoria che rientra nell'ambito del D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro compatibilmente a quanto consentito dai protocolli di sicurezza per contrastare il contagio da Covid-19. In particolare, sono ripartite in presenza le attività "pratiche" dei corsi e mantenuti on line le sezioni teoriche degli stessi. Complessivamente sono stati coinvolti circa 900 collaboratori principalmente sui seguenti percorsi: formazione specifica rischio alto, corretto uso dei Dpi, guida sicura, primo soccorso base, formazione RLS, utilizzo del defibrillatore semi-automatico (DAE), aggiornamento antincendio, preposti.

Nel corso del 2021, è partito il progetto regionale di onboarding "Alba, sei dei nostri!" attivato per tutti i nuovi assunti di categoria D a seguito delle procedure concorsuali. L'azione complessiva ha riguardato tutte le strutture regionali e coinvolto numerosi attori, in particolare: tutti i referenti di direzione che insieme al Settore Sviluppo delle Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione di servizio coordinatore del progetto, hanno consentito la regia e la messa a terra del progetto. Sono state formate circa 350 posizioni organizzative e circa 90 funzionari per il ruolo di "Buddy" quali rispettivamente, responsabili dell'inserimento e della socializzazione delle nuove risorse e sono stati predisposti circa 430 piani formativi personalizzati per ciascun nuovo assunto.

Nel 2021, si è concluso poi il progetto pluriennale "Cultural Change – Smart fairness" con la pubblicazione di un corso in e-learning disponibile per tutti gli enti convenzionati a SELF e con la pubblicazione dell'e-book gratuito "Scusa non intendevo. Comportamenti (s)corretti sul lavoro e nello smart working"

Self – PEI Pane e internet

La formazione a distanza nella Pubblica amministrazione ha visto una evoluzione notevole negli ultimi due anni a causa della emergenza sanitaria legata alla diffusione del Corona Virus. La pratica della formazione online si è consolidata

nella Pubblica amministrazione e già nel corso del 2021 le organizzazioni più strutturate sono riuscite a convertire gran parte dei corsi progettati precedentemente, in modo stabile. Nel corso del 2021 SELF ha continuato a supportare il territorio per la realizzazione delle attività formative tramite il Catalogo dei Corsi e le iniziative formative a supporto dello sviluppo delle competenze digitali. SELF è stata anche la piattaforma di erogazione dei Corsi del progetto “Digitale Comune” a favore di tutti gli enti locali impegnati nel progetto di trasformazione digitale.

Il SELF fornisce l'infrastruttura tecnologica, i servizi di supporto ed un Catalogo di contenuti per la formazione in eLearning: il numero di organizzazioni convenzionate (entro il 31.12.2021) è di 124, nel corso del 2021 si sono convenzionate 28 nuove organizzazioni pubbliche al SELF.

La tabella che segue offre una sintesi degli indicatori quantitativi principali del SELF nell'Istanza Pubblica amministrazione utilizzata da Regione, Unioni, Comuni, Camere di Commercio, Consorzi di Bonifica, etc

Numeri SELF – Istanza Pubblica amministrazione

Indicatore	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Numero nuovi utenti unici	10723	31746	10995
Numero iscrizioni ai corsi	22269	110055	69069
Numero dei corsi attivati	158	383	507

È possibile vedere come nel 2020 la formazione online sia stata oggetto di un'attenzione particolare da parte delle amministrazioni pubbliche che hanno implementato questo sistema in modo anche emergenziale; il 2021 in ogni caso si conferma un anno di attività a ritmi sostenuti, con un elevato il numero di iscrizioni ai corsi ed un numero di corsi attivati addirittura superiore a quello registrato nel 2020.

A fronte del numero crescente di organizzazioni convenzionate e della necessità di ricorrere alla formazione in e-learning per quasi tutte le attività formative a favore dei dipendenti pubblici, l'obiettivo fondamentale di sviluppo per il 2022-2024 è quello di riorganizzare l'offerta formativa e di aumentare il numero di corsi utilizzabili da Catalogo dell'offerta formativa. Oltre al miglioramento ed aumento dell'offerta formativa sarà necessario migliorare i sistemi di monitoring dei risultati tramite interfacce di Business Intelligence.

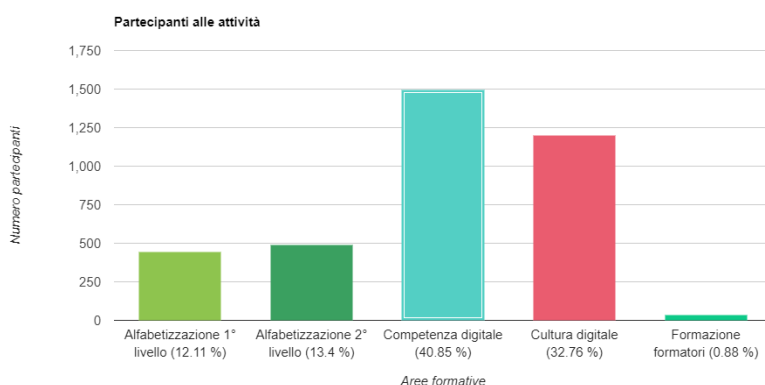
In questo senso nel corso del 2021 sono stati realizzati dei cruscotti dati interattivi con Power Bi per il SELF e per il progetto Pane e Internet

In tema di sviluppo delle competenze digitali il progetto regionale Pane e Internet, attivo sin dal 2009, ha offerto nel corso dell'ultimo biennio un programma di formazione per i cittadini Emiliano-Romagnoli finalizzato all' acquisizione delle competenze necessarie per una piena cittadinanza digitale.

Il progetto realizza le attività tramite la rete territoriale dei Punti Pane e Internet, costituita da Comuni ed Unioni di Comuni che promuovono la partecipazione dei cittadini e collaborano attivamente alla realizzazione del programma.

Nel biennio 2018-2020 sono state realizzate 706 attività formative a cui hanno partecipato 12.786 cittadini; a questi si aggiungono circa al 15.000 cittadini che hanno fruito delle risorse digitali e delle video lezioni di alfabetizzazione erogate anche tramite il Canale Digitale di Lepida TV.

I partecipanti ai corsi nel 2021 sono stati superiori a 3000 cittadini.



Nel corso del 2021 sono state realizzate alcune implementazioni evolutive del progetto: in particolare sono state riviste e semplificate le procedure di iscrizione dei cittadini ai corsi in un'ottica “one to one” rispetto alle singole attività formative, il catalogo dell'offerta formativa è stato ampliato con la progettazione di 27 percorsi formativi organizzati nelle aree dello

sviluppo della competenza digitale conformi allo standard europeo DigComp 2.1.

Nel corso del 2021 è stata creata la rete dei soggetti promotori delle attività di Pane e Internet, i soggetti che ne fanno parte sono prevalentemente operatori di biblioteche, servizi specifici o settori dei Comuni o associazioni del territorio. Nel corso del 2021 sono state realizzate 139 attività formative consistenti in corsi di alfabetizzazione di primo livello, corsi di alfabetizzazione di secondo livello eventi di cultura digitale e corsi di per lo sviluppo della competenza digitale. E' in corso la riprogettazione dei servizi di Pane e Internet in previsione dell'indizione della gara 2022-2024 per l'affidamento dei servizi.

Contenzioso del lavoro – anni 2020-2021

Conciliazioni sindacali - amministrative

Nel corso del 2021, riferite al 2020, sono state presentate in sede di conciliazione sindacale 44 richieste di cui 31 dal personale della Giunta e 13 dal personale dell'Assemblea, di queste 4 sono state rigettate e 1 ha rinunciato. La procedura è rimasta invariata, al termine della procedura transattiva quindi sempre con l'intervento della figura del Mediatore quale soggetto esterno rispetto alle parti, sono stati sottoscritti 25 accordi transattivi, tra i quali la Regione Emilia-Romagna ha assunto l'obbligo di riconoscere ai collaboratori regionali una modifica in *melius* della valutazione, liquidando, quando previsto, il valore economico corrispondente alla modifica stessa.

La somma complessiva erogata nel 2021 al termine delle suddette conciliazioni, con apposita determinazione dirigenziale è stata di 23.347,17, di cui 7.632,32 corrisposti tramite le risorse di cui all'art. 11 del citato CCDI triennio 2019-2021 del comparto, mentre i restanti 24.203,12 sono stati riconosciuti a titolo di salario accessorio, tramite le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale, previste dal CCDI sottoscritto in data 28 dicembre 2018.

Conciliazioni amministrative

Nel 2021, dinnanzi alla Commissione Provinciale di Conciliazione per le controversie di lavoro della Direzione Territoriale del Lavoro di Bologna, è stata sottoscritta una conciliazione davanti presentata da un collaboratore regionale, avente ad oggetto richieste di rimborso spese legali a seguito di sentenza di assoluzione, a cui sono è seguito il provvedimento di liquidazione dell'importo riconosciuto. Dinnanzi alla medesima Commissione Provinciale di Conciliazione, è stata presentata un'istanza per un tentativo di conciliazione da parte di una dipendente regionale con riferimento alla procedura di selezione per il conferimento di un incarico di Posizione organizzativa, non accolta dalla Regione, da cui è seguito il ricorso innanzi al Giudice del Lavoro di Bologna.

Procedimenti disciplinari

Nel corso del 2021 sono stati avviati nr. 19 procedimenti disciplinari di cui 15 nei confronti di dipendenti assegnati alle strutture della Giunta e 4 di dipendenti dell'Assemblea legislativa; n. 3 si sono conclusi con l'archiviazione del procedimento e n. 15 con l'irrogazione di sanzioni disciplinari, infine n. 1 avviato e sospeso per connessione con procedimento penale.

Contenzioso giudiziario

Relativamente al contenzioso in sede giudiziaria, nel 2021 sono stati istruiti, con predisposizione dell'apposita relazione istruttoria sui fatti, 2 ricorsi innanzi al giudice del lavoro, uno pendente avanti al Tribunale di Reggio Emilia relativamente al riconoscimento del differenziale di produttività previsto dalla LR 5/2001, quale voce di salario accessorio per una dipendente trasferita alla C.C.I.A.A., l'altro avanti al Tribunale di Bologna per l'accertamento delle competenze inerenti il conferimento di Posizione Organizzativa.

Sono stati istruiti inoltre, con predisposizione della relazione illustrativa: nr. 3 ricorsi presentati avanti al TAR di Bologna: nr. 1 per l'annullamento della graduatoria finale del concorso per 108 POSTI AMMINISTRATIVO-GIURIDICO- per non applicazione della riserva come personale interno. Il Tar con Ordinanza N. 99/2021 si è espresso respingendo l'istanza cautelare; nr. 2 ricorsi presentati da candidati al Corso-Concorso per nr. 154 posti di agenti di Polizia locale di cat. C, contro il giudizio di non idoneità espresso dalla commissione esaminatrice competente agli accertamenti sanitari. Sul primo il TAR si è espresso con ORDINANZA 23/3/2022 N. 163 respingendo l'istanza cautelare. Tutti i ricorsi sono attualmente pendenti.

Fabbisogni di personale e procedure concorsuali

La regione ha aperto nel 2019 una nuova stagione di investimenti sul proprio capitale umano per il triennio 2019/2021: oltre 1200 assunzioni per fare fronte agli effetti di quota 100.

Parte delle assunzioni previste sono destinate al superamento del precariato grazie a stabilizzazioni del personale a tempo determinato e a riserve concorsuali, oltre a una quota dedicata alla valorizzazione delle risorse umane dipendente che ha usufruito di quote di riserve per progressioni di carriera.

Nonostante la difficile situazione determinata dal Covid-19, nel corso del 2021 la "macchina concorsuale" non si è fermata: sono state concluse le procedure avviate nel 2019 e aperte le nuove procedure previste per il biennio 2020/2021. Le procedure hanno subito uno slittamento rispetto ai tempi preventivati; tuttavia, sono state portate a termine durante i periodi di misure straordinarie per il covid, anche mediante l'organizzazione delle sessioni di orali tramite piattaforme e assunzioni tramite procedure digitali che hanno consentito di completare nel 2021 674 assunzioni di ruolo programmate e concludere tutte le preselezioni dei concorsi di categoria C avviati nella primavera 2020.

Con il 2021 si è conclusa la programmazione dei fabbisogni 2019/2021 e portate a termine le seguenti assunzioni divise per categoria, tipologia di procedura assunzionale ed anno di assunzione

Assunzioni a tempo indeterminato	Assunzioni per anno (1/1/2018 - 31/12/2021)					Assunzioni per categoria (1/1/2018 - 31/12/2021)					
	2018	2019	2020	2021	Totale complessivo	A	B	C	D	DIR	Totale complessivo
TRASFORMAZIONE CFL IN RUOLO	2	12	0	0	14	0	0	0	14	0	14
ASSUNZIONE DIRETTA L.482	0	0	8	0	8	0	0	0	8	0	8
CAMBIO CONTRATTO	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1
CONCORSO PUBBLICO TIT-ESAMI	40	0	1	477	518	0	0	40	478	0	518
PASSAGGIO TRA LE AREE	1	0	112	101	214	0	0	56	158	0	214
MOBILITA IN ENTRATA	31	35	77	67	210	0	8	74	101	27	210
STABILIZZAZIONI	90	0	56	19	165	0	0	107	58	0	165
UTILIZZO GRADUATORIE ALTRI ENTI	0	1	0	7	8	0	0	4	0	4	8
RIAMMISSIONI IN SERVIZIO	0	0	0	3	3	0	1	0	2	0	3
Totale assunzioni a tempo indeterminato	165	48	254	674	1.141	0	9	281	819	32	1.141

Completamento del riordino istituzionale e rinnovo delle convenzioni con gli enti territoriali

Facendo seguito a quanto programmato dal 2019, nel 2021 si è concluso il periodo transitorio legato al trasferimento di funzioni dalla Regione alla Città Metropolitana, alle province e agli enti parco.

Entro il 31/12/2021 il settore Sviluppo risorse umane, Organizzazione e Comunicazione di servizio ha completato il rinnovo di tutte le convenzioni per il triennio 2022/2024 garantendo il completo superamento dell'istituto del distacco di personale regionale e fronte di risorse finanziarie certe per permettere agli enti provinciali e agli enti parco di gestire in autonomia i propri organici.

Urp relazioni con il pubblico

Nel 2021 l'Urp è stato uno dei principali punti di accesso (insieme al numero verde Sanità) riguardo a tutte le domande che cittadini e imprese ponevano riguardo alla pandemia di Covid-19, alle misure di contrasto adottate ed in particolare per il supporto alle campagne vaccinali e al corretto uso del green pass.

L'Urp è stato inoltre il principale punto di accesso per tutte le richieste riguardanti la stagione di procedure concorsuali realizzate dall'ente nel corso dell'anno. In questo contesto sono state definite (o avviate) modalità di relazione con i diversi settori per consentire all'Urp di essere costantemente e tempestivamente aggiornato su tutto quanto possa essere oggetto di richiesta dall'esterno.

E' questa (insieme a una maggiore attenzione ai dati quantitativi e qualitativi) la principale direttrice di sviluppo del futuro assetto Urp in una logica di sistema di risposta ai bisogni informativi che provengono dall'esterno che preveda diversi canali (web, telefono, mail, chatbot) e diversi livelli di competenza (base, esperto) integrati e coordinati. Proprio per sviluppare le nuove modalità di servizio multicanale a cittadini, imprese e stakeholder istituzionali da dicembre 2021 è stata attivata la nuova piattaforma di CRM ERRI che nel corso del biennio 2022/2023 dovrà integrare tutte le strutture regionali che hanno contatti con utenti interni ed esterni

Comunicazione interna, organizzativa e trasparenza

Durante il 2021 la comunicazione interna, in continuità con il 2020, ha accompagnato le persone nelle diverse fasi della transizione verso la "nuova normalità" (Rientro in ufficio, disposizioni regionali e nazionali).

Il ritorno all'ordinario per la redazione è stato scandito dalle richieste di pubblicazione contenute (1.020 ticket, +5.4% dell'anno precedente). A questo lavoro ordinario si aggiungono alcuni elementi di comunicazione organizzativa con le quali la redazione ha supportato le iniziative dell'organizzazione dedicate alle proprie persone. Tra queste

- **Supporto psicologico**
Presentazione servizio per sostenere le persone di RER e Agenzie reg.li
- **Cambiamenti organizzativi:**
Estensione dello **smart working ordinario**
Medico competente: da presenza centrale a presenza diffusa sui territori
- **Benefit aziendali**
Welfare e buoni spesa elettronici
- **ALBA onboarding**
Evoluzioni progetto e **accoglienza persone neoassunte**
- **POLA 2021/23**
presentazione del documento strategico e **questionario interno POLA**
- **Stress-lavoro correlato**
questionario interno (datori di lavoro RER, Ag. Sicurezza e Protezione civile)
- **Formazione online**
Questionario di gradimento sulla formazione a distanza erogata durante l'emergenza Covid-19
- **Concorsi in RER**
Operazioni concorsuali: categoria C, CFL e dirigenti
- **Evoluzione tecnologica interna e protezione dati**
Da Explorer a Edge
Auriga: integrazione delle strutture Assemblea legislativa
Nuovi formati di firma digitale e nuova applicazione Assistenza
Cybersecurity

Il 2021 si è chiuso, inoltre, con la stesura delle linee guida del nuovo digital workplace la cui progettazione rientra nel 2022.

Orma analytics

Visitatori

01 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2021 **3.047.304 +8,6%**

01 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2020 **2.806.524**

Visualizzazioni di pagina

01 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2021 **12.864.809 +7,1%**

01 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2020 **12.016.247**

Visualizzazioni uniche di pagina

01 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2021 **7.827.751+8,4%**

01 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2020 **7.220.118**

Progetto 1000 Esperti PNRR

Al fine di procedere alle selezioni per il conferimento degli incarichi ai nr. 62 esperti sugli 8 profili professionali individuati nel Piano Territoriale regionale, approvato con Decreto del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica in data 30.11.2021, è stata approvata, con DGR 2030 del 29/11/2021, la "Disciplina per la selezione degli esperti a cui conferire incarichi professionali di lavoro autonomo ai sensi dell'art.9, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80", con cui sono stati definiti i criteri di svolgimento delle selezioni.

In data 30/11/2021 sul portale inPA (<https://www.inpa.gov.it>) sono stati pubblicati gli avvisi di selezione, per la ricerca dei suddetti professionisti ed esperti per il supporto alle amministrazioni territoriali nella gestione dei procedimenti amministrativi complessi.

In data 10.12.2021 il DFP ha trasmesso gli elenchi digitali, generati dal Portale InPA, dei candidati da esaminare tramite colloquio, pari ad almeno 4 volte il numero delle professionalità richieste, completati da ulteriori candidati al fine di assicurare la parità di genere, come previsto dal D.M. del 14 ottobre 2021. Le posizioni da sottoporre a colloquio sono state evidenziate in giallo e in rosa. In base alla citata disciplina si è provveduto a costituire le Commissioni esaminatrici per l'espletamento dei colloqui di selezione dei suddetti profili professionali:

- Det. nr. 23713 del 13/12/2021 per gli esperti giuridici;
- Det. Nr. 23714 del 13/12/2021 per gli esperti amministrativi;
- Det. Nr. 23778 del 14/12/2021 per gli esperti gestionali e gli esperti nella gestione e nel monitoraggio di progetti complessi;
- Det. Nr. 23777 del 14/12/2021 per gli esperti digitali;
- Det. Nr. 24015 del 16/12/2021 per gli esperti in edilizia;
- Det. Nr. 24065 del 17/12/2021 per gli esperti in ambiente,
- Det. Nr. 24357 del 21/12/2021 per gli esperti in rinnovabili;

Le commissioni esaminatrici hanno individuato ulteriori candidati da sottoporre ai colloqui di selezione, oltre a quelli evidenziati in giallo e rosa negli elenchi ricevuti da FP, prendendo a riferimento il possesso di ulteriori titoli, quali, ad es. il conseguimento di un master di secondo livello o di un titolo di specializzazione o di un dottorato di ricerca in materie attinenti al contenuto dell'incarico. I colloqui sono stati svolti con modalità che hanno garantito il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità consentendo a chi lo desiderava, tra i presenti, di assistere ai colloqui. Al termine dei colloqui, le commissioni hanno formulato l'elenco degli idonei, individuando quelli in posizione preferenziale al conferimento dell'incarico di esperto. Tra il 24 e il 28 dicembre, i 62 vincitori sono stati informati dell'esito positivo e invitati ad accettare l'incarico e a sottoscrivere il contratto entro 24 ore, dal ricevimento della comunicazione. Alcuni vincitori hanno rinunciato all'incarico, di conseguenza, sono stati contattati ulteriori idonei. In data 30 dicembre 2021 sono state adottate le determinazioni, una per ciascun profilo, in cui si individuavano i 62 vincitori delle selezioni, immediatamente pubblicate sul sito web dell'ente e-recruiting:

- 24760 Determina conferimento incarichi esperti amministrativi (settore appalti)
- 24759 Determina conferimento incarichi esperti gestionali
- 24758 Determina conferimento incarichi esperti gestione e monitoraggio progetti complessi
- 24761 Determina conferimento incarichi esperto giuridico
- 24767 Determina conferimento incarichi esperti digitali
- 24783 Determina conferimento incarichi esperti in ambiente

Due rinunce sono intervenute dopo l'adozione degli atti, ragione per cui, il 31/12/2021 i soggetti contrattualizzati erano 60 a cui si sono aggiunti gli ultimi nr. 2 contratti sottoscritti in data 07.01.2022.

ASSESSORATO ALLA CULTURA E PAESAGGIO

Politiche Culturali

Anche per il 2021 la relazione sull'attività dell'Assessorato Cultura e Paesaggio all'Assemblea Legislativa è condizionata fortemente dalla pandemia e dalle misure restrittive per contenere il contagio che hanno colpito il settore in modo significativo. Nonostante ciò, la Regione ha continuato a sostenere gli operatori del settore attraverso diverse forme e modi e ha proseguito le sue azioni di intervento. Il mondo dello spettacolo e della cultura, a seguito del lockdown, è stato costretto a ridurre e a modificare a sua volta le attività e le iniziative e il modo di realizzarle (è stata decisiva in questa fase critica l'importanza delle piattaforme digitali). Tra le iniziative particolari, a titolo esemplificativo, ricordiamo l'impegno sul fronte dell'acquisto opere che ha visto la RER sopperire all'emergenza con l'assegnazione di 45 premi-acquisto di opere d'arte di 36 artisti meritevoli (come da determinazione dirigenziale del 28/12/2020 approvata alla fine dell'anno precedente e la cui stima totale è di € 178.200,00), con l'obiettivo di sostenere il settore delle arti visive, particolarmente colpito a causa della chiusura temporanea delle gallerie d'arte e dalla sospensione e annullamento delle fiere e delle mostre a livello nazionale e internazionale. Per ciò che riguarda le start up del settore culturale, la Regione ha proseguito il sostegno al progetto IncrediBOL! Nel 2021 sono stati concessi agli operatori del settore culturale e creativo ulteriori ristori pari ad un milione di € ed è proseguito il progetto Viralissima.

Per quanto riguarda le azioni previste dalle leggi di settore, le attività sono proseguite e in alcuni casi si sono intensificate, dentro al nuovo quadro delineato dall'emergenza pandemica.

Cinema e audiovisivi

Il 2021 si è aperto con l'approvazione del Programma 2021-2023 in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della LR 20/2014, esito di un confronto partecipato che ha coinvolto gli operatori del settore.

È cresciuta ulteriormente l'attività della Film Commission, che ha rafforzato il rapporto tra il territorio e le produzioni, nazionali ed internazionali, valorizzando in tal modo il sistema regionale ed ampliando i servizi a disposizione dei professionisti del settore. La RER è stata presente nei principali festival di settore con opere sostenute e attività di *networking* e promozione.

Il 2021 è risultato l'anno con il maggior numero di progetti sostenuti dall'istituzione del "Fondo regionale per l'Audiovisivo", grazie anche alle risorse straordinarie derivanti dall'emergenza Covid, destinate in particolare alle imprese regionali: 15 i progetti di sviluppo e 49 quelli di produzione, fra lungometraggi, serie televisive, documentari, serie per il web e cortometraggi, assegnatari di contributi per un totale di 2.841.830 € su 11.733.445 € di spese ammesse effettuate sul territorio regionale. A questo si è aggiunto un contributo specifico di 120.000 € al film "Dante" di Pupi Avati, come progetto speciale delle celebrazioni dei 700 anni dalla morte del Poeta.

Il bando rivolto a progetti per l'organizzazione e la realizzazione di festival e rassegne ha visto da un lato l'avvio di una azione di sostegno triennale per i festival di rilievo nazionale e più strutturati sul territorio con l'assegnazione di contributi per 580.000 € per l'anno 2021 e dall'altro l'incremento della platea di iniziative finanziate che costituiscono un "tessuto" sociale e culturale che ha ben pochi confronti in ambito nazionale, sono stati infatti 27 i festival e 21 le rassegne sostenuti mediante contributi per complessivamente 560.000 € per i progetti annuali.

Sono state stipulate la convenzione triennale con la Fondazione Cineteca di Bologna per ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio cinematografico e audiovisivo (contributo annuale pari a 815.000 €) e le convenzioni triennali per la promozione della cultura cinematografica ed il sostegno alla rete di sale cinematografiche, per un totale di contributi assegnati pari a 569.905 € per l'annualità 2021.

La Cabina di regia tra Turismo e Cultura, sede permanente di confronto e sinergia fra i due assessorati, ha favorito la promozione del Cineturismo e degli itinerari dedicati, oltre alla collaborazione della Film Commission con APT per campagne e progetti specifici, che hanno coinvolto anche l'Assessorato all'Agricoltura.

In collaborazione con Arpae, nel 2021 è stata curata l'adesione al disciplinare Green Film, mettendo così a disposizione delle produzioni audiovisive sul nostro territorio uno strumento per contribuire alla salvaguardia del patrimonio ambientale. È proseguita la collaborazione con l'Università di Bologna – Dipartimento delle arti, grazie alla quale è stata conclusa una ricerca sull'equità di genere nelle opere sostenute dal Fondo Audiovisivo, sono ostate avviate ulteriori attività di ricerca sul mercato del lavoro nel settore audiovisivo, la collaborazione al Master Cinema ed Audiovisivo ed attività di analisi e studio delle ricadute dell'attività della Film Commission.

Sviluppo del settore musicale

Nel 2021, a seguito di un percorso partecipato con gli operatori e le associazioni di categoria del settore musicale, è stato approvato il Programma triennale 2021-2023 di attuazione della LR 2/2018. Grazie a procedure selettive pubbliche, sono stati assegnati contributi per un importo complessivo pari a 1.676.000 €, che hanno sostenuto la realizzazione di 7 progetti

di qualificazione dell'alfabetizzazione musicale e 4 azioni di sistema (Avviso ai sensi dell'art. 5 della LR 2/2018) e 24 progetti di produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo (Avviso ai sensi dell'art. 8 della LR 2/2018).

Nel 2021 sono state ampliate le attività di Emilia-Romagna Music Commission, strumento regionale che promuove e sostiene l'industria musicale e la crescita professionale dei suoi artisti e delle formazioni emergenti. È proseguita l'attività di sportello per offrire informazioni su opportunità, bandi e orientamento professionale agli artisti e professionisti attivi nel mercato musicale e continuamente implementata la banca dati "Guida alla produzione" dei professionisti e delle maestranze del settore musicale che operano sul territorio regionale. È proseguita la collaborazione con ATER Fondazione e LepidaTV per la realizzazione di nuove puntate di "Viralissima", festival musicale digitale che propone online i live di musicisti e band dell'Emilia-Romagna. Sempre in collaborazione con ATER Fondazione è stata avviata l'attività di Music Export per l'internazionalizzazione del movimento musicale emiliano-romagnolo ritenuto un tema di grande interesse strategico, sia economico che culturale.

Il sito dedicato, in occasione del *restyling* del portale EmiliaRomagnaCultura, ha cambiato denominazione (da Musica a E-R Music Commission) e ha ampliato la sua struttura per offrire maggiori informazioni e servizi.

Spettacolo

Con 12.000.000 € di contributi assegnati grazie al Programma dello Spettacolo, anche per il 2021, in un anno in cui sono state prorogate le restrizioni e le sospensioni di attività a causa dell'emergenza Covid-19, la Regione ha assicurato agli operatori individuati all'inizio del triennio 2019-2021 le risorse necessarie allo svolgimento delle attività pianificate. È proseguito così il lavoro di qualificazione e diversificazione del sistema regionale dello spettacolo, nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta e della promozione di nuovo pubblico, in particolare giovanile.

Nel terzo anno del triennio, oggetto del Programma regionale dello Spettacolo dal vivo, sono stati 142 i progetti beneficiari tra soggetti assegnatari di contributo diretto e soggetti in convenzione per produzione di spettacolo, festival e attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo.

Nel settore dello spettacolo dal vivo, grazie all'Accordo di programma interregionale sottoscritto con il MiC in attuazione dell'art. 43 "Residenze" del D.M. del 27 luglio 2017, sono stati inoltre sostenuti il progetto del Centro di Residenza e i 5 progetti delle Residenze per Artisti nei Territori cui è stato assegnato un ulteriore contributo dedicato di 275.000 €, quale quota di cofinanziamento ministeriale.

Nel 2021 sono state apportate modifiche e correttivi ad alcuni criteri contenuti negli avvisi pubblici, a seguito dell'emergenza Covid-19, al fine di garantire un effettivo sostegno ad uno dei settori maggiormente colpiti dalle restrizioni imposte per il contenimento della pandemia.

Enti partecipati

Anche nel 2021 la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto le attività degli enti a partecipazione regionale nel settore delle attività culturali, ossia Fondazione Arturo Toscanini, Emilia Romagna Teatro Fondazione, Fondazione Nazionale della Danza, ATER Fondazione. A tal fine, ai sensi delle leggi regionali 27/1995, 30/2001, 10/2002 e 21/2019, sono stati stanziati 9.430.000 € per la realizzazione e la diffusione di attività e progetti culturali di rilevante interesse. Il contributo regionale è volto a sostenere, in coerenza con le finalità statutarie dei citati enti partecipati, iniziative tese a favorire la produzione, la distribuzione e la promozione, anche a livello nazionale e internazionale, delle attività di spettacolo dal vivo, ivi comprese quelle connesse allo studio e alla ricerca, all'ampliamento ed alla formazione del pubblico, alla qualificazione degli operatori del settore.

Promozione culturale

L'attuazione della terza annualità del Programma 2019-2021 relativo alla LR 37/1994 ha permesso di consolidare e rafforzare le linee di intervento avviate negli anni precedenti, per quanto riguarda le attività di livello locale, regionale e internazionale, promosse da soggetti pubblici e privati, pur nell'eccezionalità determinata dalla pandemia.

Le convenzioni triennali sottoscritte nel 2019 hanno assicurato anche per il 2021 il sostegno regionale allo sviluppo dei programmi di attività promossi da istituti e associazioni di livello regionale, mentre l'Avviso pubblico di valenza annuale a favore dei progetti di Comuni e Unioni di Comuni, associazioni e istituzioni culturali ha assicurato il sostegno regionale a 225 progetti nei settori dello spettacolo dal vivo, di festival e rassegne musicali, eventi espositivi e manifestazioni artistiche contemporanee, per un sostegno complessivo pari ad oltre 3.600.000 €.

Le azioni intraprese hanno consentito di differenziare l'offerta culturale, di sostenere le espressioni dell'arte contemporanea e la creatività giovanile, i progetti finalizzati alla valorizzazione della cultura popolare, della storia e delle tradizioni locali, al governo di una società multietnica, ma anche di intraprendere studi e ricerche sulle politiche culturali, capaci di approfondire i legami tra cultura e sviluppo economico.

Promozione culturale all'estero

La pandemia ha continuato a condizionare fortemente le attività culturali all'estero. Nel 2021 sul piano quantitativo si registra un numero di eventi di poco superiori a quelli del 2020, che testimoniano in ogni caso un'estesa presenza delle produzioni artistiche di questo territorio in tanti Paesi nel mondo, anche grazie alla creazione di specifici progetti artistici per il palcoscenico digitale.

Le attività sono state realizzate con la preziosa collaborazione delle Rappresentanze Diplomatiche e Culturali del Ministero Affari Esteri e la partecipazione di ATER Fondazione.

224 eventi si sono svolti in 138 città di 46 Paesi, in tutti i continenti. Si tratta di spettacoli di teatro, musica, danza, proiezioni cinematografiche, mostre, conferenze, seminari, incontri, eventi promozionali della RER.

I Paesi che hanno ospitato il maggior numero di manifestazioni sono, nell'ordine, Francia, Spagna, Germania, India, Stati Uniti. Si conferma il primato del teatro, presente con 97 eventi in 64 città di 25 Paesi in tutti i continenti. Per la danza 42 eventi in 34 città di 17 paesi, quasi tutti in Europa. Sono stati realizzati 13 eventi musicali, in 13 città di 11 Paesi, prevalentemente in Europa, ma anche in Colombia, Tunisia, Turchia, Armenia. Per il cinema 28 eventi, in 24 città di 17 Paesi, prevalentemente in Europa e Nord America.

Le mostre e installazioni multimediali sono state 16 in 16 città di 13 Paesi, a cui si aggiungono ulteriori 21 mostre comprese tra le attività promozionali della RER, che portano il bilancio a un totale di 37 eventi, 36 città di 26 Paesi. Gli eventi promozionali della RER sono stati 25 in 24 città di 17 Paesi, per la maggior parte collegati all'attività espositiva come le mostre dedicate a Fellini, ospitate in Francia, Croazia e Stati Uniti. Quelle dedicate alle "Eccellenze italiane" dell'illustrazione, realizzate con "Bologna Children's Book Fair", hanno riguardato le celebrazioni "Rodari 100" (anche queste estese al 2021), e soprattutto "La nuova generazione degli illustratori italiani per ragazzi", un progetto condiviso con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con 10 tappe in Romania, Germania, Paesi Bassi, Cina, Tunisia, Messico. Un focus particolare sui progetti promossi dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle Celebrazioni Dante 700 nel Mondo: 32 eventi in 16 città di 10 Paesi.

Memoria del Novecento

L'attuazione della terza annualità del Programma 2019-2021 ha consentito alla RER di sostenere, tramite la convenzione triennale sottoscritta nel 2019, l'attività svolta sul territorio dagli Istituti storici della Resistenza e della storia contemporanea, dopo il venir meno del sostegno assicurato loro in passato dalle rispettive Province. Si tratta di una preziosa attività di ricerca e divulgazione storica, conservazione archivistica e servizio bibliotecario, attività educativa svolta in collaborazione con le scuole, convegnistica e pubblicazioni. Grazie al sostegno regionale, l'intera rete dei dodici Istituti presenti sul territorio ha dato prosecuzione alla serie di progetti condivisi avviati nel 2016.

Il bando annuale ha, inoltre, consentito di sostenere a iniziative didattiche, storico-scientifiche e di valorizzazione della Memoria del Novecento, promosse da associazioni ed enti locali. È stato infine assicurato il sostegno ai soggetti che si occupano della gestione e della valorizzazione dei luoghi della memoria esistenti sul territorio regionale. Nell'ambito della LR 3/2016 il contributo complessivamente assegnato nel 2021 dalla RER ammonta a quasi un milione di €.

Con la LR 3/2021, sono state apportate modifiche alla LR 3/2016, autorizzando la RER a partecipare alla Fondazione del Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah e a concedere un contributo annuale il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio. Per l'anno 2021 l'importo del contributo è stato fissato a 200.000,00 €.

Progetti speciali

Per ciò che riguarda gli interventi straordinari previsti dalla LR 19/2019 nel settore dei beni e delle attività culturali il 2021 è stato caratterizzato dall'attuazione dei progetti per la realizzazione di un cartellone regionale di opere liriche in streaming per l'innovazione e la promozione delle produzioni liriche.

Inoltre, nel 2021 sono stati assegnati, per le celebrazioni del settimo centenario della morte di Dante Alighieri, al Comune di Ravenna un contributo straordinario pari a 300.000,00 € di spesa corrente, a integrazione di quanto già stanziato nei due anni precedenti, e alla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì un contributo di 100.000,00 € a sostegno del programma di iniziative celebrative in onore del Poeta.

Con la LR di bilancio 20/2021 è stato riconosciuto un contributo straordinario nel limite massimo di 150.000,00 € per i 900 anni della Cattedrale di Piacenza (1122-2022) con un'autorizzazione di spesa disposta sull'esercizio 2022.

Comunicazione

Il portale EmiliaRomagnaCultura.it (già EmiliaRomagnaCreativa.it, online da gennaio 2017), è un servizio di promozione e informazione sia dell'attività culturale della Regione Emilia-Romagna, sia delle attività dei numerosi soggetti pubblici e

privati che operano sul territorio. Nel 2021 è stato oggetto di *restyling*, focalizzando la propria *mission* sui settori dello Spettacolo e Memoria. Il progetto che ha mantenuto la sua caratteristica di multicanalità e multimedialità, è diviso in aree tematiche (Cinema, Spettacolo, Eventi Culturali e Memoria, promuovendo contemporaneamente le attività di Emilia-Romagna Film Commission ed Emilia-Romagna Music Commission e offrendo attraverso Cartellone una ricca agenda di appuntamenti). La *homepage*, completamente ridisegnata, apre quotidianamente una finestra sull'offerta culturale regionale e sulle attività istituzionali più importanti. Dalla *homepage* di ERC si accede inoltre a un motore di ricerca (sviluppato con tecnologia Solr) che interroga tutti i canali tematici e le banche dati del portale e di RadioEmiliaRomagna, con accesso diretto ai vari canali.

I contenuti di ERC valorizzano gli aspetti più innovativi e danno voce ai protagonisti del mondo della cultura, attraverso un "racconto" potenziato da elementi di approfondimento multimediali e dall'utilizzo organico del canale video YouTube, dei podcast della webradio RadioEmiliaRomagna e della piattaforma/archivio Magazzini Sonori. Una speciale attenzione è destinata ai social network – presenti anche nei siti di settore con *Social Wall* dedicati – interpretati non solo come veicolo di diffusione delle notizie, ma come vero e proprio strumento di *community* per gli operatori e la cittadinanza.

Oltre all'attività ordinaria, nel 2021 la redazione di EmiliaRomagnaCultura è stata impegnata nella progettazione e comunicazione di "Fuori, Festival diffuso della Regione Emilia-Romagna": un progetto di valorizzazione e promozione di eventi culturali e produzioni originali programmate fuori dai perimetri urbani, in contesti di pregio paesaggistico-naturalistico.

È proseguita anche nel 2021 la promozione di "Viralissima", serie di concerti realizzati nei club della regione e trasmessi sui social di ERC e sul portale Lepida Tv.

EmiliaRomagnaCultura è un progetto in costante crescita, rispetto al 2020 si segnala un incremento di utenti (+18,75%) e di pagine (+17,8%).

Biblioteche, archivi, musei e beni culturali

Il 2021 è stato il primo anno di operatività dopo il superamento dell'Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali. Il nuovo Servizio Patrimonio culturale, in coerenza con quanto stabilito dal programma triennale di attuazione della **LR 18/2000**, ha avviato diversi interventi diretti a sostenere biblioteche, archivi storici, musei e altre istituzioni culturali del territorio regionale e ha rinviato i bandi per i Comuni all'anno successivo perché la scadenza del Piano bibliotecario e quello museale relativi all'anno 2020 è stata prorogata al 31 dicembre 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria. Sono stati invece pubblicati i bandi per biblioteche, archivi e musei di titolarità privata ai fini del potenziamento dell'organizzazione bibliotecaria regionale e di quella museale, come previsto dal summenzionato programma triennale. Ad esito del bando sono stati ammessi a convenzione triennale 26 biblioteche e/o archivi e 19 musei di titolarità privata. Gli ambiti sui quali si sono concentrati gli interventi diretti sono i seguenti: potenziamento delle piattaforme di servizi digitali; sviluppo di sistemi informativi e informatici per facilitare la conoscenza e l'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale da parte del pubblico; incremento e organizzazione aperta dei dati per renderne più agevole la consultazione dei cataloghi; sostegno alle reti bibliotecarie regionali; incremento delle collezioni e dei fondi di biblioteche archivi e musei.

Col Piano bibliotecario per l'anno 2021 è stato approvato e finanziato anche il progetto *readER*. Il progetto consente l'accesso gratuito a tutte le scuole della regione a una piattaforma di biblioteca digitale contenente una amplissima selezione di quotidiani (oltre 7.000) da tutto il mondo e una collezione di circa 70.000 ebook dei più importanti editori, oltre a più di due milioni di *Open Educational Resources*.

Con riferimento all'attuazione della **LR 16/2014** sulla valorizzazione dei dialetti locali, nel 2021 è stato pubblicato e gestito l'Avviso per la concessione di contributi ed è stato rinnovato il comitato scientifico di cui all'art. 5.

Sostegno all'editoria

Nel corso del 2021 si è svolto l'iter di approvazione della nuova LR 21 ottobre 2021, n. 13 "Interventi per la promozione e il sostegno dell'editoria del libro".

Sistema Museale Regionale

Il 2021 ha visto la ripresa delle attività di formazione a sostegno dei musei non statali presenti in regione, propedeutiche alla procedura dell'accreditamento al Sistema Museale Nazionale in aderenza al DM 113/2018 art. 4. Questa procedura sperimentale, che implica la verifica degli standards e degli obiettivi di miglioramento inseriti nei LUQ (livelli uniformi di qualità) nazionali, è stata avviata nella sua prima fase il 23 novembre 2021 per concludersi il 15 gennaio 2022, sulla base dei questionari di autovalutazione inviati da 157 istituti museali e successivamente istruiti dal Servizio Patrimonio culturale, al fine della redazione dell'elenco dei musei accreditati da sottoporre all'approvazione della Giunta, e al successivo invio alla DG Musei del Ministero della Cultura, per il completamento della procedura di accreditamento al Sistema Museale Nazionale.

Valorizzazione del patrimonio culturale: case e studi delle persone illustri

Il Servizio Patrimonio culturale ha lavorato nel corso dell'anno al progetto di legge per il riconoscimento e la valorizzazione delle case e degli studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna, partendo dall'individuazione di circa 90 realtà che, nelle loro forme, più o meno ibride, rappresentano case museo, studi e archivi illustri: artisti, letterati, musicisti e cantanti, cineasti, inventori e scienziati, collezionisti e politici, prevalentemente vissuti nel XIX e XX secolo. A questi si uniscono luoghi che raccontano un evento specifico come gli eccidi nazifascisti e le dimore storiche che raccontano la vita di famiglie di un determinato ceto sociale e periodo storico. Il progetto di LR è stato approvato con DGR 1719 del 28 ottobre 2021 ed è stato licenziato dalle Commissioni consiliari competenti nel mese di dicembre.

Cultura della Pace

Iniziative culturali di ricerca e di informazione sulla Pace

Anche nel 2021 si è proceduto con la programmazione e gestione dei fondi regionali disciplinati dalle LR 12/2002 e LR 35/2001, con l'obiettivo di sostenere le politiche regionali di promozione della pace, dei diritti umani e di educazione alla cittadinanza globale. Attraverso il bando annuale ai sensi della LR 12/2002, riservato a enti locali e associazionismo territoriale, sono state promosse e finanziate 14 iniziative per un importo totale di € 157.592 di contributi concessi sui temi dell'educazione allo sviluppo, del dialogo interreligioso, dei diritti di cittadinanza e cittadinanza globale; dei diritti umani, valorizzazione delle diversità, interazione tra i popoli ed interculturalità; della cultura, arte, ambiente, economia e conoscenza intesi come strumenti di pace e dialogo; della scuola e della diffusione di una cultura di pace.

Nel corso dell'anno si è proceduto anche alla definizione del Documento di indirizzo programmatico triennale 2021-2023, in materia di cooperazione internazionale e promozione di una cultura di pace ai sensi della LR 12/2002 che è stato presentato all'Assemblea Legislativa per l'iter di approvazione.

Agli interventi evidenziati in precedenza, si è affiancata l'attività in materia di educazione alla pace realizzata dalla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, sostenuta dalla Regione in qualità di ente fondatore con un contributo annuo di € 100.000, come previsto dalla LR 35/2001. Anche nel 2021, nonostante il persistere dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Scuola di Pace di Monte Sole è riuscita realizzare il proprio programma di attività di educazione alla pace, di promozione della cultura di pace e luoghi di memoria, di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica anche grazie all'ormai decennale lavoro di networking e rafforzamento delle relazioni sia a livello nazionale che internazionale.

ASSESSORATO SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA E AGENDA DIGITALE

Politiche per la scuola

Qualificazione educazione musicale

La Regione, tramite la LR 2/2018 “Norme in materia di sviluppo del settore musicale”, investe sull’alfabetizzazione e la diffusione della cultura musicale di base mettendo a disposizione risorse regionali per finanziare attività di educazione e pratica musicale progettate e gestite da scuole di musica riconosciute dalla RER stessa. A maggio 2021 con l’obiettivo principale di qualificare ulteriormente il sistema dell’educazione musicale regionale è stato approvato l’invito a presentare progetti di educazione musicale rivolto alle scuole di musica riconosciute per la realizzazione delle attività a valere sull’a.s.2021/2022 a seguito del quale sono stati approvati 26 progetti per un contributo pubblico di circa € 1.550.000,00. Si tratta di un’offerta formativa in ambito musicale, rivolta agli studenti e alle studentesse della scuola primaria, della scuola secondaria di primo e secondo grado nonché dei percorsi di istruzione e formazione professionale della RER, composta da opportunità formative in materia di educazione musicale, aggiuntive all’attività curricolare, in grado di favorire percorsi di socializzazione e inclusione.

I progetti sono stati realizzati in partenariato tra le scuole di musica riconosciute, le istituzioni scolastiche di livelli diversi o enti di formazione e associazioni aventi sedi dislocate sull’intero territorio regionale, consentendo così la creazione e l’implementazione di reti diffuse sul territorio che hanno in tal modo aumentato la platea dei beneficiari delle attività. I 26 progetti hanno coinvolto complessivamente 75 scuole di musica riconosciute e oltre 200 istituzioni scolastiche/enti di tutto il territorio regionale e si sono rivolti a oltre 6700 studenti e studentesse che hanno avuto la possibilità di frequentare percorsi di durata 60 ore.

Azioni e interventi per sostenere le autonomie scolastiche nell’arricchimento dell’offerta aggiuntiva di opportunità educative, formative culturali. Progetti regionali “Le comunità per fare scuola: tERritori in rete” e “Le comunità per fare formazione: tERritori in rete”

Con DGR 1113 del 12 luglio 2021 è stato approvato un intervento regionale finalizzato a contrastare e ridurre gli effetti della crisi pandemica: il progetto “Le comunità per fare scuola: tERritori in rete” con l’obiettivo di sostenere le autonomie educative nella costruzione di opportunità di arricchimento e socializzazione a favore dei propri studenti e studentesse. L’intervento si colloca in un contesto regionale di collaborazione tra le istituzioni e di valorizzazione delle autonomie scolastiche, tenuto conto in primo luogo della sottoscrizione a dicembre 2020 del “Patto per il Lavoro e per il Clima” con cui la RER e tutti gli stakeholders del territorio ha voluto condividere un progetto di rilancio e sviluppo dell’Emilia-Romagna con un primo obiettivo strategico di “fare dell’Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura”. Il Progetto ha inteso rafforzare, integrare e dare continuità all’investimento nazionale per supportare le scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, nella costruzione e nell’arricchimento dell’offerta aggiuntiva di opportunità educative, formative culturali – in particolare riconducibili a due ambiti cultura e territorio ed educazione fisica – per permettere ai ragazzi di fare emergere propensioni e attitudini nella relazione e nella conoscenza della ricchezza della comunità e del territorio regionale, per sviluppare talenti e contrastare le povertà educative. Con DGR 1699/2021 si sono poi ampliate le opportunità previste dal Progetto, che si è rivolto in prima istanza alle istituzioni scolastiche secondarie del secondo grado, anche agli enti di formazione professionali accreditati del sistema regionale di leFP.

Le risorse complessive messe a disposizione dalla RER sono state 1.990.000,00 € e hanno aderito al Progetto 170 istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie, oltre a tutti gli enti di formazione che realizzano i percorsi di leFP. Le iniziative, avviate a settembre 2021, sono attualmente in corso ed è stata prevista la possibilità di rendere disponibili le attività fino alla fine dell’anno scolastico 2021/2022, anche in considerazione delle oggettive difficoltà nell’attuazione derivanti dalle misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico Covid-19 e al fine di valorizzare la piena realizzazione delle attività previste a favore delle studentesse e degli studenti.

Azioni territoriali per l’orientamento e il successo formativo

Nell’anno 2021 è proseguita l’attuazione delle azioni orientative per il successo formativo nell’ambito dei 9 piani territoriali, anche grazie alla proroga della attività al fine di continuare a garantire i servizi in un momento delicato a causa della pandemia. Si tratta di un insieme di attività finalizzate all’accompagnamento tramite laboratori esperienziali per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e per rispondere a specifici bisogni dei giovani, di attività che hanno reso disponibili presidi territoriali che hanno assicurato un punto di accesso unitario alle opportunità in risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori e di interventi, anche sperimentali, volti a contrastare gli stereotipi delle ragazze verso lo studio delle materie STEM.

Inoltre, sono proseguite le attività della seconda annualità dei progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi per il biennio 2020/2021 ai sensi dell'art. 15 della LR 30/2019 gestite dai Comuni, in forma singola o associata, che partecipano a Enti di formazione professionale a totale partecipazione pubblica, e relative all'attuazione di Presidi territoriali, alla realizzazione di azioni di rete e animazione territoriale e, per alcuni territori, di interventi speciali di informazione, di sensibilizzazione, di valorizzazione delle vocazioni territoriali.

Gruppi di Lavoro a supporto della qualificazione delle politiche della scuola

Nel 2021 si è data continuità alle attività dei quattro gruppi di lavoro costituiti nel 2020 a supporto della qualificazione delle politiche della scuola in continuità e in collaborazione con la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo e che coinvolgono tutti i protagonisti istituzionali del mondo dell'educazione: dall'Ufficio Scolastico Regionale, alle Università, dagli enti locali agli Ordini professionali fino alle Camere di Commercio.

I gruppi sono stati costituiti per ripensare gli spazi della scuola in maniera partecipata, individuando gli interventi strutturali necessari sugli edifici, per promuovere la continuità e la reversibilità dei percorsi tra istruzione e formazione professionale e infine per costruire strumenti informativi a supporto delle decisioni.

In particolare, è stato predisposto e presentato il documento "Spazio all'educazione: Linee Guida per le Scuole della Regione Emilia-Romagna" che definisce una proposta di linee guida metodologiche per progettare o riprogettare gli spazi educativi da mettere a disposizione degli enti territoriali dell'Emilia-Romagna, anche nell'ottica di utilizzare i finanziamenti per l'edilizia scolastica come strumento di innovazione didattica e di crescita sociale. Il documento può essere considerato uno strumento per guidare le istituzioni, la comunità educante e gli studenti per attivare processi partecipati per immaginare gli spazi della scuola come ambienti di apprendimento, avendo al centro "lo stare bene a scuola".

Tavolo regionale permanente per l'educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo.

Con DGR 1099 del 12/07/2021 si è costituito e si sono avviati i lavori del "Tavolo regionale permanente per l'educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo", ai sensi della LR 19/2018 per dare attuazione a quanto previsto in uno dei programmi che compongono il Piano Nazionale della Prevenzione, adottato con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 6 agosto 2020 e recepito dalla RER con DGR 1855/2020. Il Tavolo svolge funzioni consultive e di coinvolgimento nella programmazione e attuazione delle iniziative per promuovere l'educazione alla salute e la cultura della prevenzione, rivolte ai diversi soggetti del sistema educativo e formativo, ivi compresa l'azione di supporto allo sviluppo della Rete di Scuole che promuovono salute.

Diritto allo Studio Scolastico

In attuazione di quanto stabilito dalla LR 26/2001 che disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo, nonché degli Indirizzi regionali approvati dall'Assemblea Legislativa con DGR 209/2019 relativi al triennio 2020-2022, la RER ogni anno mette a disposizione proprie risorse per la concessione di borse di studio, destinate agli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche. Risorse regionali sono previste anche per sostenere il trasporto scolastico, ferma restando la competenza dei Comuni. Annualmente vengono rese inoltre disponibili risorse statali per la concessione di contributi per l'acquisto di libri di testo per studenti della scuola dell'obbligo e delle secondarie di II grado, in condizioni economiche disagiate.

Gli Indirizzi regionali del triennio 2019-2021 hanno individuato quali obiettivi specifici: garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici sul territorio regionale, mantenere il principio di universalità dell'accesso ai benefici per gli aventi diritto e pertanto prevedere che i benefici siano riconosciuti a tutti gli studenti idonei compatibilmente con le risorse disponibili, determinando l'entità del beneficio in funzione del numero degli aventi diritto, escludendo il ricorso a graduatorie per la concessione dei benefici e valorizzare un uso integrato delle diverse risorse disponibili, regionali e nazionali, per garantire una programmazione unitaria di interventi complementari che permettano di ampliare la platea dei beneficiari e la gamma degli interventi.

Di seguito i dati principali sugli interventi attuati nel corso dell'anno 2021:

- **Contributi per libri di testo** per l'a.s. 2021/2022: è stato soddisfatto il 100% dei richiedenti ossia 43.184 studenti delle scuole secondarie di I e di II grado in difficili condizioni economiche attraverso la concessione di un contributo per l'acquisto dei libri di testo, per una spesa di 6,3 milioni di €; per garantire la copertura totale degli idonei, nel 2021 si sono integrate le risorse statali con 900 mila € di risorse regionali;

- **Borse di Studio** per l'a.s. 2020/2021: 18.374 i beneficiari di borse di studio con un finanziamento di quasi 4 milioni di €. Gli studenti idonei, cioè con un reddito familiare ISEE fino a 15.748 €, hanno ricevuto 8.662 borse di studio finanziate dal Ministero dell'Istruzione e destinate agli iscritti all'ultimo triennio di licei, istituti tecnici e professionali del sistema nazionale di istruzione mentre gli studenti idonei del 1° e 2° anno delle scuole superiori e del 2° e 3° anno dell'Istruzione e Formazione Professionale, hanno potuto invece beneficiare delle 9.712 borse di studio finanziate dalla Regione;
- **Trasporto scolastico** a.s. 2021/2022: destinate risorse regionali pari a 2.250.000 € con DGR 243/2021 al sostegno ai Comuni per la spesa del trasporto scolastico. Le risorse assegnate alle Province sono state destinate, sulla base di criteri stabiliti nelle programmazioni territoriali, ai Comuni per il servizio di trasporto scolastico: alla Città Metropolitana di Bologna 540 mila €, a Ferrara oltre 150 mila €, a Forlì - Cesena quasi 190 mila €, a Modena 370 mila €, a Parma quasi 260 mila €, a Piacenza 155 mila €, a Ravenna 145 mila €, a Reggio Emilia oltre 240 mila € e a Rimini oltre 200 mila €;
- **Servizi di assistenza scolastica agli alunni con disabilità** delle scuole secondarie di secondo grado: sono stati destinati alle Province/Città Metropolitana di Bologna, per il successivo trasferimento ai Comuni, risorse statali per € 9.317.038,32 previste dal DPCM 23/11/2021.

Inoltre, nel 2021, si sono completate le azioni e gli interventi a favore degli studenti per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative, avviate nel 2020 rientranti nel "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative" che ha previsto un investimento complessivo di 6 milioni di €, di cui 1 milione donati da Zanichelli SPA, per rendere disponibili agli studenti computer, tablet e la connettività necessaria per dialogare a distanza con la scuola, i compagni e i docenti nel periodo di sospensione delle attività educative e formative in presenza.

Il Progetto si è realizzato in collaborazione tra l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici di Ambito Territoriale, i Comuni, le Province/Città Metropolitana, le Istituzioni Scolastiche e gli Enti di formazione e ha inteso agire non solo in chiave emergenziale per sostenere il diritto allo studio di tutti gli studenti ma come intervento volto a concorrere ad un più ampio obiettivo di contrastare il divario digitale dei giovani e delle famiglie. Per questa finalità il Progetto ha previsto che i dispositivi fossero dati in proprietà alle famiglie e agli studenti. Sono stati complessivamente 15.070 gli studenti e le studentesse ai quali sono stati consegnati i dispositivi – tablet, PC e strumenti di connettività.

Edilizia scolastica

In materia di edilizia scolastica la RER è impegnata con il Governo e gli enti locali, titolari della programmazione territoriale e responsabili della realizzazione di interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico delle scuole, nonché per la costruzione di nuovi edifici e nuove palestre scolastiche. Nel corso del 2021 è stato approvato, con DGR 348/2021, l'elenco degli interventi di edilizia scolastica relativi all'annualità 2020 della Programmazione triennale 2018/2020. I nuovi interventi individuati sono 40 per un investimento previsto complessivo di 47,98 milioni di €, di cui 31,96 di fondi statali ed i rimanenti come quota di cofinanziamento da parte degli enti locali titolari dell'intervento:

- 4 in provincia di Piacenza per un importo di 3,39 milioni di € - (2,27 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 5 in provincia di Parma per un importo di 5,26 milioni di € - (3 milioni di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 3 nella provincia di Reggio Emilia per un importo di 4,54 milioni di € - (3,9 milioni di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 4 gli interventi previsti in provincia di Modena per complessivi 6,89 milioni di € - (5,42 milioni di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 5 nella Città Metropolitana di Bologna per un importo di 13,28 milioni di € - (di cui 6,81 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 5 gli interventi previsti in provincia di Ferrara per un importo di 2,46 milioni - (2,40 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 4 gli interventi previsti in provincia di Ravenna con 4,85 milioni di spesa complessiva - (2,58 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 4 gli interventi previsti in provincia di Forlì-Cesena per un importo di 4,42 milioni - (di cui 3,1 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);

- 6 gli interventi previsti in provincia di Rimini per un importo di 2,89 milioni - (2,49 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento).

Con DM 192/2021 il Ministero dell'Istruzione ha approvato i 40 interventi proposti e assegnato le relative risorse statali. Si sono inoltre attivate le procedure necessarie per rendere disponibili e valorizzare al meglio le risorse che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel quadro degli investimenti a favore delle infrastrutture scolastiche, ha messo complessivamente a disposizione del nostro territorio. Tali risorse ammontano a 237,97 milioni, dei quali 45,42 milioni destinati a interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, da individuare da parte della Regione nell'ambito della programmazione triennale vigente.

A tal fine sono stati adottati gli atti necessari per l'aggiornamento dell'annualità 2020 della programmazione triennale 2018-2020 dell'edilizia scolastica (DGR 2174/2021 e DGR 2257/2021).

Inoltre, tenuto conto che la programmazione triennale non ricomprende interventi relativi agli asili nido e alle scuole per l'infanzia, ai fini di una possibile valorizzazione in termini di punteggio per gli interventi candidati dai Comuni o Unioni di Comuni sullo specifico avviso ministeriale, si è avviata la procedura di ricognizione del fabbisogno territoriale di costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia (DGR 2175/2021).

Programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di organizzazione della rete scolastica a.s. 2022/2023

La LR 30 giugno 2003, n.12 stabilisce che le Province e i Comuni approvino annualmente i rispettivi atti di programmazione dell'offerta d'istruzione e della rete scolastica e li trasmettano alla RER entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale viene svolto il processo di programmazione.

Con deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 26 giugno 2019, n. 210 sono stati approvati gli "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2020/21 e seguenti". Anche nel 2021 sono state attivate azioni, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, di supporto e accompagnamento agli EE.LL. nel processo di programmazione territoriale.

In particolare, si è realizzato un presidio specifico volto ad accompagnare le procedure di riorganizzazione della rete scolastica della provincia di Rimini, a seguito del distacco dei Comuni di Sassofeltrio e di Montecopiolo dalla regione Marche e loro aggregazione alla RER. (Legge 28 maggio 2021, n. 84). La particolare complessità di questa procedura ha determinato la necessità di rivedere i termini di programmazione della rete della provincia di Rimini in coerenza con la data di termine delle iscrizioni all'a.s. 2022/2023 (deliberazione 2012/2021).

Determinazione del calendario scolastico a.s. 2021/2022

Il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) e s.m.i., all'articolo 138, comma 1, lettera d) delega alle Regioni le funzioni amministrative in materia di determinazione del calendario scolastico.

In considerazione delle disposizioni nazionali e regionali che hanno disposto misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico anche con riferimento alle modalità di svolgimento dell'attività scolastica nell'a.s. 2020/2021 per garantire la continuità dei percorsi educativi in condizioni di sicurezza delle misure restrittive che hanno determinato nell'a.s. 2020/2021, una riduzione delle opportunità di socializzazione con deliberazione 1051/2021, a parziale modifica di quanto disposto con deliberazione 353/2012 è stato fissato l'inizio delle lezioni il giorno lunedì 13 settembre 2021 e il termine delle lezioni il giorno sabato 4 giugno 2022 nelle classi del primo ciclo di istruzione e nelle classi del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.

Sistema di Istruzione e Formazione Professionale – istituti professionali accreditati.

Offerta formativa presso gli istituti professionali a.s. 2022/2023

L'offerta formativa del sistema leFP per l'a.s. 2022/2023 trova il proprio riferimento nel documento di programmazione regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale – leFP, approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa 190/2018, e prorogato con LR 8/2021. In particolare, ai sensi delle normative nazionali e regionali, concorrono alla realizzazione dell'offerta di leFP, gli Istituti professionali accreditati in attuazione di quanto previsto dall'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e RER, siglato il 29/11/2018.

Con DGR 2016/2021 sono state approvate le procedure finalizzate a rendere disponibile, per l'a.s. 2022/2023, un'offerta di Istruzione e Formazione Professionale realizzata in sussidiarietà dagli Istituti professionali accreditati che permetta di ampliare le opportunità per i giovani di acquisire una qualifica professionale e un diploma professionale di cui al Repertorio del Sistema Regionale delle qualifiche. È stato pertanto approvato l'"Invito agli Istituti Professionali dell'Emilia-Romagna a presentare richiesta di accreditamento per la realizzazione dei percorsi di leFP a.s. 2022/2023".

Politiche per l'Università

Diritto allo Studio Universitario

Il diritto allo studio universitario si realizza con la programmazione e attuazione, attraverso l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna - ER.GO, di interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi di istruzione per tutti gli studenti, in particolare per gli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche. L'obiettivo prioritario regionale è il raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e in un contesto di collaborazione e integrazione con altri soggetti presenti sul territorio regionale. Gli interventi sono disciplinati dalla LR 15/2007, dal Piano regionale approvato con Deliberazione dell'A.L. 211/2019 relativo al triennio 2020-2022 e dalle direttive regionali (DGR 1216/2019). In coerenza, pertanto, con gli obiettivi definiti nell'attuale programmazione, la priorità è stata di garantire la più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti idonei nonché promuovere e valorizzare la dimensione internazionale e sostenere azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro di laureandi e laureati, come misure del diritto allo studio. Tra gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi indicati vi sono borse di studio, servizi alloggio e ristorativo, prestiti fiduciari, assegni formativi e contributi (straordinari, per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, ecc.), servizi di informazione e orientamento al lavoro, di accompagnamento per studenti disabili e di sostegno per l'internazionalizzazione.

Nell'A.A. 2021/2022 sono stati concessi 26.395 benefici con una spesa in denaro e servizi di quasi 102 milioni di €, che hanno consentito di coprire il 100% della richiesta da parte degli studenti idonei. Al finanziamento delle borse di studio hanno contribuito anche gli Atenei con 1 milione di € per consentire la copertura totale degli idonei.

Borse di studio in Emilia-Romagna

Anno Accademico	N° idonei	<i>In sede</i> (1)	<i>Fuori sede</i> (2)	<i>Pendolari</i> (3)	N° Beneficiari	% copertura	Spesa in denaro e servizi (in mln di €) (4)
2021/2022	26.395	9.647	13.567	3.181	26.395	100%	101,9

(1) Per studenti "In sede" si intendono gli studenti residenti nel Comune sede del corso di studio frequentato, nonché quelli residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti.

(2) Per studenti "Fuori sede" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi.

(3) Per studenti "Pendolari" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti.

(4) La borsa di studio è un beneficio rappresentato da un mix di denaro e servizi (ristorativo e abitativo)

Fonte: Dati Rendiconto ER.GO

Anche nel 2021 la Regione, attraverso ulteriori finanziamenti regionali concessi ad ER.GO, ha investito per il potenziamento e l'arricchimento dei servizi rivolti agli studenti con disabilità: nel 2021 sono stati destinati quasi 2,5 milioni di € del Fondo regionale per persone con disabilità – FRD finalizzati alla realizzazione di azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni dai sistemi educativi verso il lavoro e di misure a sostegno del diritto allo studio universitario dei giovani con disabilità. Il fondo FRD ha la finalità di promuovere il diritto al lavoro delle persone con disabilità sul territorio regionale e sostenerne il pieno inserimento al lavoro, e permette il rafforzamento e la qualificazione degli interventi orientativi, formativi e per il lavoro resi disponibili alle persone quale preconditione per l'inserimento lavorativo di competenza dei servizi pubblici del collocamento mirato. Nel 2021 sono state previste misure a sostegno del diritto allo studio universitario e azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni verso il lavoro, servizi e benefici rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e ai giovani che hanno terminato il proprio percorso di studio nel rispetto e nella piena attuazione di quanto previsto dal Piano regionale per il diritto allo studio universitario.

Nel 2021 si sono poi svolte e completate le azioni stabilite per l'utilizzo delle risorse statali (20 milioni di €) previsti nel 2020 dall'art. 29 comma 1bis del Decreto Rilancio per il rimborso dei canoni degli studenti universitari fuori sede con condizioni

economiche rientranti nella soglia ISEE di € 15.000 durante il periodo dello stato di emergenza. La somma destinata alla Regione è stata di € 1.657.171,97 assegnata a ER.GO con DGR 1831 del 07/12/2020 per dare attuazione a misure del diritto allo studio universitario a sostegno delle locazioni di immobili abitativi per gli studenti fuori sede, con specifiche situazioni di bisogno anche determinate e/o aggravate dagli impatti dovuti alle misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico. In esito al bando pubblicato da ER.GO, sulla base delle disposizioni ministeriali contenute nel D.M. 14 gennaio 2021 n. 57 e all'istruttoria effettuata, sono stati concessi contributi a 1.737 studenti per una spesa complessiva di 1.674.901,23 €, con un'integrazione del fondo statale di 17.729,26 €.

Nel mese di ottobre 2021, a seguito della drammatica situazione politica e sociale che si è verificata in Afghanistan, è emersa l'urgenza di attivare misure straordinarie a favore delle studentesse e degli studenti, delle ricercatrici e dei ricercatori provenienti dall'Afghanistan. La Regione e tutti gli Atenei del territorio, in sede di Conferenza Regione-Università, hanno condiviso l'impegno ad attuare con urgenza una politica di accoglienza per sostenere gli studenti e i ricercatori provenienti dall'Afghanistan presenti nel territorio regionale per favorire la continuità dei propri percorsi formativi e professionali, accompagnandoli nelle specifiche esigenze e garantendo concrete opportunità per il futuro, anche attraverso l'attivazione di specifici percorsi universitari. La Giunta regionale con DGR 1591 del 11/10/2021 ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa per la costruzione di un progetto regionale di accoglienza ed integrazione. ER.GO è il soggetto individuato per garantire il presidio operativo e il coordinamento gestionale delle attività previste.

Servizi abitativi e edilizia universitaria

Nel 2021 la disponibilità abitativa di ER.GO sul territorio regionale è complessivamente pari a 3.610 posti letto, così distribuiti per sede in tutto il territorio regionale.

Posti letto disponibili ER.GO E.F. 2021

Sede	Numero posti letto
Bologna	1.599
Cesena	102
Forlì	120
Rimini	90
Ferrara	316
Modena	624
Reggio Emilia	131
Parma	618
Piacenza	10
TOTALE REGIONE	3.610

Fonte: Dati Rendiconto ER.GO

Nel territorio di Piacenza, nell'ambito di una convenzione con il Comune di Piacenza ed il Collegio Morigi, ER.GO interviene con contributo quantificato in € 155.000,00 per servizi di accoglienza e di internazionalizzazione a favore degli studenti del Politecnico e dell'Università Cattolica.

In tema di edilizia universitaria, oltre alle azioni di presidio degli interventi cofinanziati dalla RER nelle precedenti annualità, si sono avviati i confronti a livello regionale con Atenei ed ER.GO sulla ricognizione dei possibili interventi oggetto di cofinanziamento regionale e candidabili al V Bando previsto dalla Legge 338/2000. Inoltre, si è svolta un'attività di analisi e confronto a livello nazionale sulle procedure e sui criteri del nuovo bando statale e dei relativi decreti attuativi (DD.MM. nn. 1256 e 1257 del 30/11/2021).

Percorsi ITS e Lauree Professionalizzanti

Nel corso del 2021, al fine di permettere ai giovani la continuità dei percorsi formativi e di concorrere ad aumentare il numero dei giovani in possesso di un titolo di formazione terziaria è stato accompagnato il percorso volto a costruire le condizioni affinché le Fondazioni ITS e gli Atenei dell'Emilia-Romagna, definissero le modalità del passaggio e il riconoscimento dei crediti dai percorsi ITS ai percorsi universitari e viceversa: passaggio denominato "passerelle". In esito sono state formalizzate tre Convenzioni tra le Fondazioni ITS e le Università, che disciplinano le modalità di passaggio e il riconoscimento di crediti formativi per l'accesso alla Laurea Professionalizzante da parte dei diplomati ITS.

Politiche per la Ricerca

Ricerca e Alta Formazione

In attuazione al Piano Alte competenze, la RER promuove e attua una piena sinergia tra risorse pubbliche e private attraverso la collaborazione tra gli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione: istituzioni, università, laboratori ed enti di ricerca, imprese. Nel corso del 2021 sono state approvate con le DGR 454/2021 e 752/2021, le procedure per la selezione dei progetti di formazione alla ricerca e per il finanziamento delle borse di dottorato. La RER ha approvato quindi 28 borse triennali di dottorato con un investimento di 2,4 milioni di € attraverso le risorse del FSE: i progetti di formazione alla ricerca sono riferiti a corsi di dottorato del 37° ciclo e sono finalizzati a sviluppare alte competenze per la ricerca nel campo multidisciplinare e transdisciplinare dei Big Data, avendo a riferimento principalmente le tematiche di Horizon Europe e della nuova Strategia di specializzazione intelligente in cui i Big Data possono essere applicati:

- salute e benessere
- cultura, creatività e innovazione sociale
- sicurezza per società
- digitale, industria, servizi e spazio
- clima, energia e mobilità
- prodotti alimentari, agricoltura, ambiente

I progetti sono stati presentati in partenariato tra gli atenei che hanno sede in Emilia-Romagna al fine di concorrere in modo unitario a valorizzare le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e a costruire un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio.

Progettazioni internazionali

Nel corso del 2021 sono state completate e inviate da parte di ART-ER le varie proposte internazionali come:

- candidatura ad ospitare la United Nations University – UNU:
nel corso del 2021 è stata completata, in collaborazione con l'Università di Bologna, e inviata al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la proposta di insediamento dell'Università delle Nazioni Unite rivolta alle tematiche dei big data e dello sviluppo umano ("Big data and Artificial intelligence for managing Human habitat Change");
- candidatura al Digital Innovation Hub europeo:
a seguito dell'Avviso pubblico del 17/08/2020 per la preselezione dei Poli di innovazione digitale operanti sul territorio nazionale ritenuti idonei a partecipare alla call ristretta europea nell'ambito del Programma Europa digitale, in data 9 novembre 2020, l'amministrazione del Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 4 dell'Avviso, le risultanze dell'attività istruttoria alla Cabina di Regia, istituita dal Protocollo di intesa del 6 agosto 2020 firmato dai Ministri dello sviluppo economico, dell'università e della ricerca e dell'innovazione tecnologica e digitalizzazione.

La Cabina di Regia in data 11 dicembre 2020 ha comunicato l'elenco dei Poli per l'innovazione digitale ritenuti idonei a partecipare alla call ristretta europea che sarà finalizzata alla selezione dei Poli che faranno parte della rete degli EDIH, che, in medesima data, è stato trasmesso alla Commissione europea e tra i quali risulta il progetto della Regione Emilia-Romagna;

- candidatura alla KIC ICC in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura:
si è voluto puntare a ospitare a Bologna la KIC che si rivolgerà come area principale di intervento alla zona del Mediterraneo. Sosterrà i processi di innovazione, digitalizzazione e collaborazione dell'intero sistema delle ICC, attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e opportunità per il patrimonio culturale, le arti dello spettacolo e i settori creativi. Tra i focus principali di intervento, i big data e l'intelligenza artificiale, il sostegno ai talenti e la loro formazione, la creazione e l'accelerazione delle imprese (startup e Pmi) l'internazionalizzazione e l'attrazione di investimenti;
- sostegno alla candidatura per ospitare il Centro di coordinamento per la resilienza delle coste ai cambiamenti climatici dell'ONU:
nel corso di fine 2021 è stato formalizzato il sostegno della Regione Emilia-Romagna tramite impegni sul bilancio alla candidatura da parte dell'Università di Bologna all'Organizzazione delle Nazioni Unite per ospitare il Centro - "Decade Collaborative Center-DCC Coastal Resilience" – che si concentrerà sui temi della resilienza delle coste ai cambiamenti climatici, sul miglioramento della comprensione dei processi che sottintendono ai mutamenti dello stato del mare, sulle connessioni multiple tra oceano e clima.

Progettazioni nazionali PNRR

In generale la RER ha dato supporto alla progettazione, tramite ART-ER, per quanto riguarda vari bandi del PNRR tra i quali spiccano gli Ecosistemi d'innovazione in cui gli Atenei con ART-ER, Centri di Ricerca hanno proposto l'Ecosistema per la transizione sostenibile in Emilia-Romagna al bando PNRR del Ministero dell'Università e della Ricerca. Ulteriore supporto è stato dato per ospitare tramite Cineca il nuovo centro HPC che avrà sede a Bologna.

Progetti di alta formazione in ambito tecnologico, economico e culturale

Nel luglio 2021 la RER ha approvato l'invito a presentare progetti di alta formazione in ambito tecnologico, economico e culturale per una regione della conoscenza europea e attrattiva ai sensi dell'art. 2 della LR 25/2018. In esito alla valutazione, sono stati finanziati 10 progetti gestiti e realizzati dalle Università Regione Emilia-Romagna che hanno costituito un'offerta di alta formazione in grado di attrarre studenti e alte professionalità costruendo reti di collaborazione in grado di avere ricadute e impatti sulle progettualità già in essere e/o costruire le condizioni per ulteriori progettualità anche di livello internazionale. I progetti hanno ottenuto un contributo pubblico complessivo di circa 2,1 milioni di € per un costo complessivo di oltre 2,7 milioni di € di cui circa 600.000,00 € di cofinanziamento pubblico a carico dei beneficiari.

Politiche per il Digitale

Agende Digitale locali

Le Agende Digitali Locali sono gli strumenti di programmazione promossi su iniziativa dei Comuni o delle Unioni di Comuni per favorire i processi di innovazione digitale nei territori. Queste vengono promosse con il supporto dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna - ADER e fanno di questa politica il proprio principale modello di riferimento. L'ADL fissa le priorità dell'ente in ambito di digitale, una programmazione digitale specifica, integrata con le principali programmazioni dell'ente e coerente con l'Agenda Digitale regionale. A metà 2021 sono 177 i Comuni del territorio regionale che hanno adottato una Agenda Digitale Locale; il territorio provinciale di Ravenna conta una percentuale di Comuni che hanno adottato una ADL pari al 94%, seguono la provincia di Forlì-Cesena con il 70% e il territorio della città metropolitana di Bologna con il 55%.

EmiliaRomagnaWiFi

EmiliaRomagnaWiFi è il servizio WiFi (erogato attraverso l'omonima rete pubblica regionale) gratuito, che non richiede registrazione né password, presente in migliaia di luoghi pubblici in Emilia-Romagna e che garantisce a tutti i cittadini e visitatori un accesso ad Internet facile, gratuito e veloce in piazze, ospedali, biblioteche, centri sociali, centri giovanili e impianti sportivi da Piacenza a Rimini. A novembre 2020 sono stati approvati due accordi di collaborazione, uno con il Ministero dello Sviluppo Economico e uno con la Commissione Europea, per estendere la rete regionale WiFi. Nel territorio regionale, a ottobre 2021, risultano attivi 9.991 access point che espongono la rete Wifi pubblica EmiliaRomagnaWiFi e che garantiscono una copertura pari a 2.24 punti WiFi ogni 1.000 abitanti sul territorio regionale. Il 96% della popolazione regionale vive nei 287 Comuni che hanno attivato EmiliaRomagnaWifi.

Piano di espansione scolastica - sviluppo della BUL nelle scuole

Con la DGR 432 del 31 marzo 2021, Regione Emilia-Romagna, Ministero dello Sviluppo Economico, LepidaScpa e Infratel Spa hanno approvato un accordo di programma quadro per collegare alla rete in fibra ottica a 1Gbps tutti i plessi delle scuole statali del territorio regionale (scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado), e in aggiunta le sedi degli Istituti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), degli Istituti Tecnici Superiori, (ITS) dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e delle scuole serali. L'accordo, frutto della negoziazione all'interno del Comitato Banda Ultra Larga (COBUL) effettuata da RER, ha consentito lo stanziamento di 24 milioni di € a favore del nostro territorio regionale per connettere ad Internet le scuole con cui sarà possibile collegare tutti i plessi scolastici mancanti alla rete Lepida, con fibra ottica riservata alla scuola e con banda da 1Gbps simmetrico. A ottobre 2021 su un totale di 1.897 scuole a piano, 399 risultano attivate e ulteriori 36 in fase di attivazione.

Piano nazionale Banda Ultra Larga (BUL) Aree Bianche

Il piano strategico nazionale Banda Ultra Larga ha l'obiettivo di sviluppare una rete in banda ultra larga sull'intero territorio nazionale per creare un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. L'intervento pubblico nelle cosiddette Aree Bianche è necessario per correggere disuguaglianze generate dall'assenza di iniziativa privata in tali aree. Al 29/10/2021, i Comuni in vendibilità (cioè con infrastrutture realizzate dal concessionario e che possono essere utilizzate dagli operatori che hanno siglato accordi con quest'ultimo per la sottoscrizione di contratti di connessione) per FTTH (Fibra) sono 72 (21 in montagna), quelli per FWA (wireless) sono 159, di cui 39 in montagna.

Connessione delle aree produttive

La RER, con il supporto attuativo di Lepida ScpA, ha messo in campo nella programmazione dell'Agenda Digitale un'azione specifica mirata alla connessione di aree produttive del territorio regionale in digital divide, coerentemente e in raccordo con il piano BUL nazionale in essere. Questo usufruendo dei fondi POR FESR 2014-2020, dei fondi PSR FEASR per le zone rurali della regione e attraverso altre iniziative, in particolare nel contesto delle azioni della LR 14/2014 sull'attrattività, secondo un modello innovativo che vede la compartecipazione delle imprese. Delle 257 aree industriali connesse (dato ottobre 2021), 125 sono state finanziate con Fondi FESR, 40 sono state finanziate con fondi FEASR, 88 sono state realizzate in attuazione della LR 14/2014 e le restanti si basano su altre fonti di finanziamento/intervento.

Connessione in banda ultra-larga della costa e dei centri sportivi

Sono stati programmati i lavori per connettere i primi territori della costa dell'Emilia-Romagna che vedrà implementati da Lepida gli strumenti per garantire entro il 2024 la copertura wi-fi con la banda ultra-larga ad accesso libero e gratuito in tutti i Comuni della costa adriatica. Questo vede l'ampliamento dell'offerta di connettività: WiFi libera, gratuita e veloce, EmiliaRomagnaWiFi, sulla costa romagnola e negli spazi dello sport di tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna, per una connettività facile e a disposizione di tutti. I primi territori programmati per l'anno 2022 sono: Misano Adriatico in progettazione esecutiva, Rimini Nord in realizzazione infrastruttura per circa 6 km di costa, Bellaria Igea-Marina in richiesta permessi, Cesenatico in richiesta permessi e Cervia e Milano Marittima completamento estate 2022 (aggiornamento di ottobre 2021).

"SensorNet - IoT per un territorio smart"

È un progetto che partendo dall'utilizzo e valorizzazione delle reti di comunicazione in gestione a Lepida ScpA ha l'obiettivo di creare un'infrastruttura a copertura territoriale (la Rete IoT per la PA) capace di integrare tutti i sensori ambientali dispiegati sul territorio regionale ad un'unica piattaforma di raccolta e distribuzione dati; la rete è costantemente estesa per mezzo di nuove stazioni radio-base in tecnologia LoRaWan collegate alla rete Lepida. Tale infrastruttura alimenta la piattaforma SensorNet, unico punto di raccolta ed omogeneizzazione delle diverse sorgenti dati. I dati ricevuti dalla piattaforma possono provenire anche da aziende o da cittadini, non solo dalla PA, e la piattaforma fornisce anche sistemi di rappresentazione uniforme, coerente e contestuale ed è integrata alla infrastruttura Big Data realizzata da Lepida ScpA. Ad agosto 2021 sono più di 3.300 i sensori integrati alla piattaforma (25 i sistemi integrati), utilizzata da 71 enti ed entità private del territorio regionale.

Data Center regionali e cloud computing

Lepida ScpA ha curato la realizzazione ed ha in carico la gestione dei data center regionali realizzati ed avviati nel corso degli ultimi anni nell'ambito del progetto specifico della programmazione dell'Agenda Digitale. A fine 2021 sono stati avviati (erogano servizi) tre data center: Parma (DUCB), Ravenna (Bassette) e Ferrara (ex macello). Il numero degli enti utilizzatori dei servizi erogati è andato aumentando costantemente negli anni, a partire da 132 enti a fine 2019, 241 a fine 2020 fino a 246 ad agosto 2021. A novembre 2021 è di 6.721 il numero totale di server (core su macchine virtuali) attivati e si contano 13.262 TB di storage as a service.

LepidaID SPID

Lepida ScpA è uno dei soggetti autorizzati per il rilascio delle identità SPID, tramite il servizio LepidaID, garantisce a tutti i cittadini italiani maggiorenni l'opportunità di ottenere un'identità SPID - gratuita per sempre - valida per la totalità dei servizi online della PA a livello locale, regionale e nazionale. Il rilascio di credenziali SPID rientra negli obiettivi fondamentali dell'Agenda Digitale Regionale e degli Enti che hanno affidato a Lepida l'incarico di gestore per i propri servizi. Particolare importanza ha assunto la possibilità di avere una utenza SPID per i cittadini durante il periodo di emergenza Covid19. La progressione, sempre maggiore nel tempo, ha portato al 10 dicembre 2021 in cui LepidaID ha superato il milione di identità rilasciate e i 40 milioni di accessi ai servizi.

Nel corso del 2021 è stata rafforzata l'APP LepidaID dismettendo l'utilizzo dell'OTP tramite SMS a favore dell'utilizzo dell'APP. Per aiutare le categorie più fragili è stato dato supporto tramite Lepida alle Organizzazioni Sindacali dei pensionati e le associazioni delle persone con disabilità. Le Organizzazioni Sindacali dei Pensionati, SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, in rapporto con la Regione e Lepida, attraverso specifici corsi di formazione, aggiornamento e materiale informativo, hanno assistito i cittadini nel percorso di migrazione sull'app, attraverso specifici protocolli territoriali. In particolare, tale percorso ha riguardato - entro la fine del 2021 - i nati dal 1956 al 1951, e a seguire i nati dal 1951 al 1945 che passeranno alla app entro l'aprile 2022.

Dopo gli incontri con le associazioni delle persone con disabilità, FISH Onlus e FAND, Lepida ha confermato che è stata attivata una convenzione con la Fondazione ASPHI Onlus (Tecnologie Digitali per migliorare la Qualità di Vita delle Persone con Disabilità) per migliorare la fruizione e l'accessibilità della App.

Accesso Unitario per le imprese

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 comprende nell'Asse prioritario 2 "Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale" un'azione rivolta alla realizzazione di una piattaforma di inoltro pratiche, avente come utenti le imprese e i loro intermediari (Accesso Unitario), da mettere a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni ed interoperante con i sistemi degli Enti terzi coinvolti nei procedimenti (SUAP, SUE, sismica, ambiente). Dopo la realizzazione e avvio dei servizi nel corso degli anni precedenti, nel corso del 2021, si è proceduto con la sperimentazione delle pratiche dell'edilizia residenziale con alcuni Enti del territorio e ad evolvere le funzionalità della piattaforma, anche in coerenza con le evoluzioni normative. Ad agosto 2021 sono 314 i Comuni utilizzatori della piattaforma e il numero annuale di pratiche gestite nel 2021 è 125.000 (pari a circa il 92% di pratiche inoltrate attraverso Accesso Unitario).

Pane e Internet

Progetto dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune" (DVBC) è finalizzato allo sviluppo delle competenze e della cultura digitale ai cittadini. Nel periodo 2019-2021 sono state realizzate 605 attività di formazione rivolte ai cittadini (Corsi di alfabetizzazione digitale di primo e secondo livello, eventi di cultura digitale, corsi di formazione formatori ecc.). Il numero degli emiliano-romagnoli che hanno usufruito dei corsi di Pane e Internet nel periodo, sono 14.229, suddivisi in base alle diverse attività formative programmate. Ai partecipanti alle attività formative online dal 2020, si sommano i circa 15.000 fruitori delle lezioni di alfabetizzazione digitale che sono state mandate in onda nel Canale Digitale terrestre di Lepida ScpA e sono attualmente disponibili nel canale di Youtube di Lepida ScpA On Demand e di Pane e Internet. I Punti costituiti sono 12 ed includono 42 Comuni anch'essi organizzati prevalentemente in Unioni. Dal febbraio 2020 sono state sospese le attività in presenza nei Punti PEI, in ottemperanza delle disposizioni emergenziali anti covid19, ed il coordinamento ha riprogettato e riprogrammato le azioni formative completamente online, per offrire un programma regionale di formazione aperto a tutto il territorio regionale. Nel periodo di riferimento si è anche consolidata l'offerta formativa per i cittadini emiliano-romagnoli finalizzata alla promozione ed uso dei servizi pubblici online. Le attività di promozione dell'utilizzo dei servizi online dal 2019 al 2021 sono state complessivamente 171.

Competenze digitali

La RER con il Ministero dell'Istruzione si è impegnata con l'attuazione del protocollo sul Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) a mettere in campo azioni specifiche dirette alle ragazze per contrastare il gap di genere nel digitale e a supportare le scuole e i docenti, introducendo una didattica innovativa, con il supporto di soluzioni tecnologiche e digitali, nei percorsi scolastici ed extrascolastici. Il progetto regionale Carovana STEM, coordinato dalla RER e attuato da ART-ER e in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, ha realizzato attività laboratoriali in presenza e online che hanno coinvolto circa 98.000 studenti dai 6 ai 19 anni provenienti da più di 320 scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e creato una comunità di 350 docenti e animatori digitali. Le azioni di promozione delle competenze digitali hanno visto coinvolti anche studenti universitari e dottorandi. La Regione Emilia-Romagna ha promosso l'avvicinamento di ragazzi e ragazze dai 12 ai 19 anni ai percorsi STEM e digitali attraverso le risorse del bando triennale 2018-2021 "Orientamento per il successo formativo", che ha inteso accompagnare e facilitare i ragazzi e le ragazze nella scelta consapevole dei loro percorsi scolastici e lavorativi. L'Azione 3 del bando è specificamente diretta alle ragazze per agevolare la loro scelta verso le materie STEM e digitali (60% dei beneficiari) a cui, a causa di pregiudizi sociali, si avvicinano con maggiore difficoltà. Gli Enti di formazione e le Istituzioni capofila delle operazioni implementate hanno attivato laboratori, seminari, webinar e azioni promozionali coinvolgendo scuole, attori dell'ecosistema dell'innovazione regionale, FabLab ecc.. Le attività sono ancora in corso. Nell'ambito del Festival della Cultura Tecnica (ed. 2021) è stato svolto il percorso laboratoriale "L'innovazione digitale per il turismo sostenibile", a cui hanno partecipato circa 180 fra ragazze (più del 60%) e ragazzi degli Istituti Tecnici a indirizzo turistico della provincia di Bologna e leFP.

Corsi di formazione finanziati dal FSE con almeno un modulo digitale

Una forte azione di contrasto al gap di genere per favorire una condizione di reale pari opportunità nell'accesso al mercato del lavoro è stata messa in campo dalla RER attraverso il bando "Donne Digitali" con il quale sono stati finanziati 273 corsi in tutta la regione, a fine 2021 ancora in via di svolgimento, con un potenziale di 3.000 donne partecipanti. Il bando è rivolto a donne in possesso di una qualifica, di un diploma professionale, di un titolo di istruzione secondaria superiore o

universitario, interessate ad acquisire nuove conoscenze e competenze digitali per accedere a percorsi professionali e di carriera qualificati nell'ambito dei nuovi mestieri digitali.

Women in Tech

Women in Tech è un'iniziativa organizzata dalla RER, nell'ambito delle attività della Data Valley Bene Comune, l'Agenda Digitale 2020-2025, per riflettere su come i divari di genere si stanno riverberando e consolidando anche nei molteplici ambiti della vita digitale, analizzare le loro cause e provare a immaginare soluzioni correttive che permettano di contrastarli. Si tratta di un ciclo di 4 incontri ibridi, in presenza e online, in programma tra novembre 2021 e gennaio 2022, per parlare di donne e digitale, futuro, sfide e nuovi traguardi da raggiungere sul terreno della parità di genere in Emilia-Romagna, mettendo al centro diverse sfaccettature del digital gap. Gli incontri sono organizzati in collaborazione con la Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna, finanziata dai Fondi europei della RER - Por Fesr 2014-2020, e si tengono presso i Laboratori aperti di Ferrara, Rimini, Piacenza e Cesena.

Sistema di e-learning federato per la PA in Emilia-Romagna, SELF

SELF è il servizio con cui la RER supporta gli enti pubblici del suo territorio nella realizzazione di progetti formativi in e-learning fornendo loro un ambiente on line per la formazione, un servizio di supporto tecnico e didattico per la gestione delle attività formative, attività di consulenza e formazione a supporto degli operatori degli enti pubblici che devono realizzare i percorsi formativi. SELF è anche il sistema e-learning della Regione, che ospita e supporta le attività e-learning per i collaboratori regionali e/o per il territorio. Il numero di enti convenzionati al SELF è, a fine 2021, di 120; per far fronte all'emergenza pandemica le amministrazioni hanno adottato l'e-learning come modalità formativa prevalente per i propri dipendenti, questo ha comportato un aumento significativo degli utenti stessi che sono entrati nel SELF nel periodo 2019-2021. Il totale degli utenti unici iscritti al SELF a giugno 2021 risulta di 147.143; il numero complessivo dei corsi aperti nelle diverse istanze del SELF degli anni 2019, 2020 e 2021 è pari a 1673 corsi. L'attività di formazione formatori e di animazione della community ha visto un coinvolgimento di circa 800 dipendenti degli enti convenzionati. Nel corso del periodo 2020-2021 SELF ha realizzato anche le seguenti attività: sostegno al progetto Digitale Comune per la progettazione ed erogazione tramite il SELF dei percorsi online rivolti alla PA del Territorio; supporto alle Direzioni Regionali con la realizzazione di corsi tematici (Corsi Celiachia - Agenzia sanitaria, Edilizia pubblica - Servizio edilizia pubblica, Aggiornamento corsi - FP, Patentini regionali - Servizio agricoltura, RIT - Anticorruzione etc.); implementazione dell'accesso tramite SPID-CIE e CNS nell'istanza cittadini per ottemperare gli obblighi di legge circa l'accesso dei cittadini ai servizi online della PA.

Piattaforme infrastrutturali e abilitanti alla Trasformazione Digitale della PA

La RER dispone da diversi anni di servizi per gli enti del territorio basati su piattaforme e sistemi comuni, che contribuiscono all'attuazione della strategia nazionale valorizzando il modello tecnico organizzativo della Community Network dell'Emilia-Romagna, in particolare FedERa per l'autenticazione ai servizi online e PayER per i pagamenti online nei servizi della PA; l'integrazione centralizzata tra le piattaforme regionali e nazionali FedERa-SPID e PayER-PagoPA, garantisce l'adesione di tutti gli Enti della Community Network utilizzatori delle piattaforme regionali, ai sistemi nazionali. Ad agosto 2021 il numero di accessi (login) giornalieri sul sistema FedERa è stato in media di più di 76.000 accessi al giorno, mentre i "soggetti" (enti, ecc.) che lo utilizzano per l'accesso ai propri servizi sono 399 (di cui 394 enti locali e 5 Aziende Sanitarie). Sono poi 556 servizi federati disponibili anche su SPID (attraverso FedERa). Per quel che riguarda PayER, sempre ad agosto 2021, sono 299 il totale degli Enti utilizzatori del sistema e sono poco meno di 1.200 i servizi integrati su PagoPA attraverso PayER. Negli anni si è registrato un significativo aumento nell'utilizzo del sistema, fino a giungere, a fine 2021 a 1.300.000 pagamenti annuali su PagoPA attraverso PayER.

LepidaTV

LepidaTV è uno strumento di comunicazione attraverso cui la Community Network degli enti pubblici dell'Emilia-Romagna racconta il territorio regionale, i suoi protagonisti e la sua storia, con un focus specifico sulla innovazione digitale prodotta nel nostro territorio. È fruibile da digitale terrestre e in simulcast web mediante canale YouTube live; i contenuti sono anche disponibili in modalità video on demand su sito www.lepida.tv. Durante il periodo più acuto di gestione dell'emergenza Covid, il palinsesto di LepidaTV con 5 format specificatamente realizzati, denominati #laculturanonisferma, #InsiemeConnessi, #Eppurmimuoovo, "Intervallo 182" e "Educazione filosofica", ha permesso di contrastare l'isolamento imposto e alle persone di continuare ad imparare e condividere. Uno spazio è stato dedicato agli anziani con il format "Informalmente Insieme". A fine agosto 2021 erano più di 1.200.000 il numero annuale delle visualizzazioni dei materiali video su web; 479 il numero annuale di nuovi video forniti da terzi inseriti in palinsesto e 45 i video prodotti e postprodotti da lepidatv nell'anno di riferimento.

Sviluppo dell'ICT regionale per la transizione digitale dell'ente

Nel corso del 2021 sono state consolidate le soluzioni adottate in emergenza per assicurare lo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto e lo sviluppo di modelli di collaborazione tra i quali TEAMS che vede assestato l'utilizzo da parte di circa l'85% dei dipendenti per riunioni (media di 12.000 al mese), chat (media di 600.000 messaggi al mese), call (media 20.000 al mese) e la condivisione dei documenti di lavoro in Orma (circa 15 milioni di documenti totali gestiti) e One Drive (media di 2,1 milioni di documenti condivisi modificati su più di 60 milioni totalmente gestiti) oltre allo scambio di mail (media di circa 2,2 milioni). Sono state distribuite 960 dotazioni mobili complete (notebook e smartphone) e 270 smartphone.

Il progetto triennale finalizzato al superamento della telefonia tradizionale ha visto la migrazione alla nuova soluzione integrata su skype/teams di 68 sedi regionali per complessivi 3.188 utenti con conseguente dismissione di 68 centraline telefoniche ed eliminazione di oltre 2.500 telefoni fissi.

Sono stati realizzati 170 moduli informatizzati per la presentazione di domande on line per processi interni (es. mobilità, incarichi) ed esterni (es. bandi, avvisi e richieste di finanziamento) per un totale di 32.244 domande ricevute. E' stata completata la migrazione al nuovo sistema di protocollo Auriga di tutte le strutture regionali con la conseguente dismissione di E-Grammata; il sistema gestisce attualmente oltre 1,5 milioni di documenti.

È stato avviato il progetto Data Governance con l'obiettivo di mettere al centro dell'innovazione la condivisione dei dati quale patrimonio e asset strategico su cui intraprendere un percorso di condivisione con tutte le strutture dell'Ente. Le prime azioni avviate hanno visto la realizzazione di accordi di interoperabilità con INPS per le verifiche massive dei DURC che ha consentito a riduzione dei tempi di erogazioni delle risorse a sostegno alle imprese (oltre 18.000 DURC controllati in pochi giorni) e con il Ministero della Salute per la verifica quotidiana del green pass per tutti i dipendenti regionali; è stato inoltre realizzato e pubblicato il Catalogo dei dataset regionali con oltre 800 dataset classificati.

Il progetto quadriennale di migrazione del datacenter regionale, in linea con gli obiettivi di accentramento territoriale dei Datacenter esistenti, ha visto il 60% delle piattaforme applicative regionali in produzione migrate da Moro 52 al DC Lepida di Ferrara, con contestuali interventi di miglioramento tecnologico (es SIFER) e nuovi progetti avviati direttamente sulle infrastrutture di Ferrara (es Sebina, SAP HANA).

Nel corso del 2021 sono state positivamente superate anche le verifiche ispettive relative alle certificazioni UNI ISO/IEC 27001:2013, UNI EN ISO 27017:2015 e UNI EN ISO 27018:2014 sulla gestione delle infrastrutture IT della sicurezza informatica, postazioni di lavoro e datacenter.

Sviluppo del Sistema informativo geografico e cartografico

Il Database Topografico Regionale è stato aggiornato sul territorio di 56 Comuni con miglioramenti di dettaglio per le aree urbanizzate ed è stato reso fruibile con prodotti cartografici a diverse scale a supporto dell'analisi, gestione e pianificazione del territorio.

Sono state avviate le attività per la produzione della cartografia di base sul territorio acquisiti dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio, in particolare producendo, in accordo con la Regione Marche, il tracciato di nuovo limite amministrativo regionale ed è stata aggiornata la versione digitale e cartacea della Carta Fisico Politica regionale alla scala 1:250.000, quale strumento flessibile per la rappresentazione complessiva del territorio regionale.

Nel 2021 è stata avviata la riorganizzazione del database della rete sentieristica a supporto della cartografia di base e della rete escursionistica dell'Emilia-Romagna. In particolare, sono stati aggiornati i percorsi escursionistici nelle aree di competenza dei CAI di Parma e di Faenza e sono stati integrati gli itinerari relativi ai cammini storico religiosi in Emilia-Romagna. Sono state rese disponibili e fruibili tramite i servizi geografici i nuovi prodotti ortofoto 2020 ad alta risoluzione del territorio tramite il riutilizzo dei prodotti AGEA, ed è stata realizzato e reso fruibile la nuova ortofoto 1976-1978 derivata dalla digitalizzazione di alta qualità delle pellicole fotografiche dei voli aerofotogrammetrici del 1976-1978 realizzati per l'impianto della Carta Tecnica Regionale. Tale prodotto consente una confrontabilità geografica a ritroso fondamentale per le valutazioni di merito sull'evoluzione del territorio.

È stata pubblicata una nuova versione del servizio di navigazione cartografica 3D del territorio, quale sistema aperto, sia divulgativo che tecnico, per la consultazione e la mappatura di informazioni geografiche dei dati territoriali che costituisce, assieme al geoportale, il punto di accesso all'informazione geografica regionale (raggiungibile all'indirizzo mappe.regione.emilia-romagna.it).

Nonostante nel 2021 il servizio in presenza al pubblico dell'Archivio Cartografico Regionale che fornisce consulenza specialistica per la consultazione e per la fruizione dei dati prodotti, svolgendo anche l'attività di "punto vendita" per tutta l'utenza interessata (privata e pubblica), sia stato sospeso a causa delle restrizioni collegate alla pandemia, il servizio è stato comunque garantito e tutte le richieste sono state evase attraverso sistemi alternativi (mail, telefono e appuntamenti online). Gli appuntamenti de "Il Mercoledì dell'Archivio", cicli di incontri formativi sui "saperi" che costituiscono il patrimonio

del territorio con argomenti naturalistici, geologici, cartografici, storici etc., sono stati realizzati con la modalità del webinar online, organizzati in tre cicli, per un totale di 14 incontri, a cui hanno partecipato 1045 persone.

È stata avviata la riconfigurazione dell'infrastruttura regionale per poter rispondere alle modifiche del sistema di interscambio dei dati catastali (Sigmater) che riguardano principalmente la "consegna dei flussi di aggiornamento catastali" apportate dalla Agenzia delle Entrate. L'intervento si concluderà nel 2022 e permetterà un migliore utilizzo dell'informazione catastale in numerosissime applicazioni cartografiche sia di uso interno all'ente sia esposte all'utilizzo degli utenti del territorio, pubblici e privati.

Sviluppo del sistema statistico regionale

È stato completato il 7° Censimento generale dell'agricoltura e fatto il monitoraggio sulla qualità della rilevazione in collaborazione con la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca.

Oltre a garantire la copertura delle rilevazioni di fonte ISTAT che rientrano nel Piano Statistico Nazionale (PSN) e Regionale (PSR) tra cui turismo (16.815 strutture), incidenti stradali, centri antiviolenza, censimento musei e biblioteche, sono state condotte analisi dei dati e costruiti indicatori - ad es. l'analisi dell'impatto del Covid-19 sulle istituzioni museali dell'Emilia-Romagna e lo sviluppo della digitalizzazione; analisi su redditi, consumi e povertà; rapporto sul mercato del lavoro regionale; analisi sull'impatto della pandemia sulle dinamiche demografiche; impatto sui flussi migratori; analisi dell'impatto della struttura produttiva regionale rispetto a quella nazionale sull'emissione di inquinanti.

È stata fatta la revisione metodologica del modello di proiezione demografica a livello regionale e sub-regionale come attività condivisa con il Sistema Statistico Regionale e aggiornata la georeferenziazione delle famiglie e della popolazione residente per la costruzione di una base dati integrata con le caratteristiche del territorio a disposizione dell'ente per le attività di ricerca e analisi.

È stato garantito il coordinamento con le regioni ed organismi centrali sulle rilevazioni, tra cui protocollo d'intesa Regioni-Ministero del Turismo per la realizzazione della banca dati nazionale delle strutture ricettive ed il raccordo sia con gli organismi del SISTAN – sistema statistico nazionale – che SIST-ER.

È stato garantito il supporto alla stesura dei documenti di programmazione regionale – DEFR, POLA (survey rivolta ai collaboratori per misurare il grado di soddisfazione dei collaboratori regionali su lavoro smart); Clausola Valutativa della LR 15/2018 (partecipazione); clausola valutativa prevista dall'art.20 della LR 5/2004 (Migrazione); Politiche abitative e interventi in materia di trasporto pubblico locale e sport;

Sono stati inoltre sviluppati i seguenti progetti di ricerca: studio sulla potenziale fragilità demografica, economica, sociale e dei comuni; definizione degli indicatori di monitoraggio del Piano regionale contro la violenza di genere 2022-2024;

Sul Portale Regionale di Statistica sono stati creati nuovi strumenti interattivi e dinamici per la visualizzazione e l'analisi dei dati, arricchimento di modalità di diffusione (mercato del lavoro, demografia, mortalità), a supporto della valutazione degli effetti dell'emergenza sanitaria sugli aspetti economici e demografici.

È proseguita l'attività di analisi statistica e redazione di notizie e report, che ha portato alla pubblicazione di 30 news e 12 pubblicazioni sul Portale di Statistica

Servizio di Polo archivistico e conservazione digitale

Con LR 7/2020 è stato soppresso l'Istituto IBACN costituito nel 2009 ai sensi della LR 11/2004 e dall'1/01/2021 le funzioni di Polo archivistico e conservazione digitale sono svolte dalla RER che è subentrata come conservatore accreditato sulla piattaforma AGID dedicata. Nel corso dell'anno si è svolto quindi il processo di integrazione delle attività all'interno della struttura organizzativa regionale, garantendo la continuità dei servizi che vedono 740 convenzioni stipulate con Enti del territorio dell'Emilia-Romagna (Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città metropolitana, Scuole, Aziende sanitarie, Aziende servizi alla persona, Università, Società partecipate dagli enti locali, ecc.) e 720 accordi di collaborazione sottoscritti con Enti pubblici al di fuori del territorio regionale (tra cui Ministero Economia e Finanze, Ministero della Cultura, Corte Costituzionale, AGID, ENAC, oltre 400 Comuni italiani, circa 20 Province, 4 Regioni e oltre 10 Aziende Sanitarie nazionali), per un totale di oltre 1 miliardo e 900 milioni di documenti digitali conservati (oltre 700 TB di storage gestito).

Nel corso del 2021, oltre alle ordinarie attività di manutenzione, l'evoluzione del sistema si è concentrata principalmente sull'adeguamento alle nuove linee guida AGID sulla conservazione, in particolar modo rendendo conforme il pacchetto di archiviazione al nuovo standard UNI, recependo il nuovo set di metadati e implementando le nuove procedure di valutazione di formati, migliorando al contempo il monitoraggio del processo di conservazione e automatizzando il controllo della consistenza degli archivi conservati. Inoltre, sul versante dei servizi rivolti al territorio, è stata completata l'interfaccia per la trasmissione all'Agenzia regionale per la ricostruzione post-sisma 2012 dei progetti realizzati, finalizzata a semplificare l'iter di erogazione dei finanziamenti.

Nel corso del 2021 sono state effettuate con esito positivo le verifiche ispettive relative alle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, ISO/IEC 27001:2013, UNI EN ISO 27017:2015 e UNI EN ISO 27018:2014 già ottenute negli anni precedenti e indispensabili, secondo le norme vigenti, per poter erogare a soggetti terzi il servizio di conservazione.

ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

Sviluppo Economico

Le nuove programmazioni europee POR FESR e FSE+ 2021-2027 e attuazione della programmazione 2014-2020

La programmazione dei fondi europei FSE+ e FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, assumendo come proprie le priorità del Green Deal e dell'Agenda ONU 2030 e declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale nella cornice del Patto per il lavoro e per il clima, del Documento strategico regionale, della Strategia di specializzazione intelligente, dell'Agenda digitale e dell'Agenda 2030 dell'Emilia-Romagna. Nel corso del 2021 sono state predisposte e approvate le nuove Programmazioni Operative della Regione Emilia-Romagna con i seguenti provvedimenti:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 1895 del 15/11/2021 è stato adottato dalla Giunta Regionale il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027
- con Delibera di Giunta Regionale n. 1896 del 15/11/2021 è stato adottato dalla Giunta Regionale il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027.

Il percorso che ha portato all'adozione dei due Programmi regionali ha visto nel corso del 2021 un ampio confronto sulle policy della programmazione 2021/2027 con i principali attori dell'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione, delle imprese e del territorio. Tra i principali incontri figurano quelli con i firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima, con il Tavolo regionale dell'Imprenditoria e Confindustria, con la Commissione Regionale Tripartita, il Consiglio delle Autonomie Locali, la Conferenza Regione-Università, il Comitato consultivo delle professioni.

Ulteriore strumento di consultazione partenariale è stato poi quello incluso nel percorso di Valutazione Ambientale Strategico che ha visto dapprima nella fase di scoping il coinvolgimento diretto dei soggetti con competenza ambientale che hanno fornito indicazioni e suggerimenti sull'impostazione del Programma e del Rapporto Ambientale e poi una consultazione più ampia con la pubblicazione sulla piattaforma web da parte dell'Autorità Ambientale del Programma e del Rapporto Ambientale.

Inoltre, al fine di fornire ai collaboratori e dirigenti della Direzione adeguata preparazione e conoscenza dei termini, degli obiettivi e delle finalità programmate è stato proposto e realizzato un percorso formativo specifico al quale hanno partecipato tutti i collaboratori e dirigenti, in particolare coloro che hanno un coinvolgimento diretto con la realizzazione dei diversi interventi programmati attraverso le nuove Programmazioni Operative.

Con riferimento ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020 al termine del 2021 i dati di attuazione confermano la capacità della Regione Emilia-Romagna di programmare e utilizzare in modo efficiente le risorse europee, anche nel contesto delle riprogrammazioni rese necessarie a seguito degli effetti della pandemia da Covid 19.

I dati ci restituiscono uno stato di avanzamento in cui le risorse impegnate dal Por Fesr sono pari a 520,45 milioni di €, il 108% della dotazione complessiva – maggiorazione che è stata resa possibile grazie all'utilizzo di ulteriori risorse rispetto a quelle previste dal Programma, superando il traguardo del pieno utilizzo dei Fondi Fesr, segnale di una risposta concreta alle esigenze del sistema produttivo regionale e, più in generale, dei territori per l'attrattività e la coesione economica e sociale. Ne sono ulteriore conferma gli investimenti - pari a 796,5 milioni di € - generati dai contributi concessi. Dall'inizio della programmazione sono 2.239 i progetti finanziati dal Programma, di cui circa il 98% già conclusi.

Anche per il POR FSE i dati di attuazione al 31/12/2021 danno conto di un programma che ha completamente dispiegato i suoi effetti. Dall'inizio della programmazione sono state approvate 5.606 operazioni, di cui 4.245 già concluse, che hanno coinvolto oltre 615mila persone (50% donne) di cui circa il 65% attraverso misure per favorire l'occupazione delle persone in cerca di lavoro e inattive. Oltre 600mila persone hanno già terminato il proprio percorso. A questi partecipanti si aggiungono 61mila bambini e bambine, nella fascia di età 3-13 anni, i cui nuclei famigliari hanno usufruito delle misure di conciliazione vita-lavoro. Per finanziare tutti questi interventi sono stati impegnati 963,2 milioni di €, pari a più del 122% delle risorse disponibili, maggiorazione che è stata resa possibile grazie a risorse ulteriori rispetto a quelle previste dal Programma.

Come già nel 2020, la Regione Emilia-Romagna ha raggiunto in anticipo e superato per entrambi i Programmi gli obiettivi di certificazione della spesa fissati dalla Commissione europea per l'annualità 2021.

I risultati della programmazione sono stati condivisi costantemente nel corso del 2021 con tutto il partenariato dei Programmi attraverso le riunioni dei Comitati di Sorveglianza che si sono svolti a maggio 2021.

La Smart Specialisation Strategy regionale (S3)

In relazione alla S3 Regionale (Smart Specialisation Strategy) la nuova Strategia di specializzazione intelligente per il settennio 2021-2017 è stata approvata il 10 maggio 2021 (D.A.L. n.45/2021), al termine di un percorso partecipato iniziato nel 2020 che ha coinvolto tutti gli attori del sistema regionale e che sarà alla base degli interventi del Programma regionale

FESR 2021-2027 per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione. La nuova Strategia S3 ha individuato 15 ambiti tematici prioritari cross-settoriali e 8 aree di specializzazione strategica: agroalimentare, edilizia e costruzioni, meccatronica e motoristica, industrie della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi, energia e sviluppo sostenibile, turismo. A queste si aggiungono due nuove aree ad alto potenziale di sviluppo: la space economy e il settore delle grandi infrastrutture critiche e complesse. Insieme ad essi, si confermano come ambiti trasversali prioritari l'innovazione nei servizi e la filiera delle green Technologies, particolarmente rilevanti nei processi di digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione e in quelli della transizione verso sistemi più sostenibili. Nella nuova S3 assume un peso del tutto nuovo lo sviluppo dei big data e dell'intelligenza artificiale per il forte impatto sulle policy e sulle soluzioni da mettere in campo, e un peso accelerato della grande trasformazione green che riguarda tecnologie, materiali e comportamenti del sistema economico e sociale.

Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere

Competitività delle imprese:

Artigianato

Nell'ambito del POR FESR 2014/2020, AZIONE 3.5.2 ARTICOLO 12 BIS DELLA LR 9/2/2010, N. 1. con DGR. N. 289/2021 è stato realizzato il bando per favorire la realizzazione, da parte delle imprese artigiane, di progetti innovativi finalizzati ad introdurre le più moderne tecnologie digitali necessarie per accrescere l'efficienza dei processi produttivi e aziendali interni, anche nell'ottica della riduzione degli impatti ambientali delle produzioni, e a rafforzare il loro posizionamento all'interno della catena del valore delle filiere di appartenenza. Sono state presentate 248 domande e ammesse 229 alle quali, a fronte di un investimento complessivo di € 27.367.584,01, sono stati concessi contributi per € 7.809.408,76.

Con D.G.R. 577/2021 è stato emanato il bando per l'assegnazione di contributi per il sostegno a progetti di valorizzazione e promozione del pane e dei prodotti da forno in attuazione dell'articolo 6 comma 1 della LR21/2017 - anno 2021. La Regione Emilia-Romagna, in attuazione di quanto previsto dall'Art.6 della LR 21 del 2017, intende sostenere la realizzazione di progetti promozionali e di valorizzazione del pane e dei prodotti da forno proposti dalle associazioni di categoria rappresentanti le imprese artigiane di panificazione in concomitanza con la "Giornata del pane e dei prodotti da forno". Nel corso del 2021 sono pervenute complessivamente 3 domande di cui 3 ammesse, per una spesa complessiva pari a € 144.992,40; i contributi concessi sono pari a € 99.986,76. (DGR 1059 del 5/7/2021).

È proseguita inoltre la gestione di interventi delle annualità precedenti: Con D.G.R. 2136/2018 era stato emanato il bando per l'assegnazione di contributi per il sostegno dei progetti promozionali a favore dell'artigianato, ai sensi dell'art.13 della LR1 /2010 - annualità 2019-2020. La Regione intende dare attuazione a quanto previsto dall'Art.13 della LR 1 del 2010, sostenendo i progetti promozionali di particolare interesse per la salvaguardia e la promozione delle attività e della cultura artigiane, con particolare riferimento allo sviluppo dell'associazionismo economico e in coerenza con quanto previsto dall'art. 10 della medesima LR 1/2010, porre l'accento sulla tutela e promozione dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità. Nel 2021 sono state concluse le attività relative alle due annualità. Si tratta di 3 domande pervenute e ammesse, per una spesa complessiva pari a € 738.000,0; i contributi complessivamente concessi sono pari a € 399.996,00. Inoltre, è stato gestito il bando emanato con D.G.R. 1408/2020 per l'assegnazione di contributi per il sostegno dei progetti promozionali a favore dell'artigianato, ai sensi dell'art.13 della LR1 /2010 - annualità 2021-2022. Nel 2020 erano pervenute entro il termine previsto (31/12/2020) 4 domande di cui 1 esclusa per motivi formali, per una spesa complessiva pari ad € 767.500,00. I contributi concessi sono pari a € 399.944,25 (DGR 5435 del 30/3/2021). Dal 28/2/2022 è in corso la valutazione delle rendicontazioni relative alle attività del 2021.

Cooperazione

Art.7 della LR 6/2006; DGR 2003 del 29/11/2021. Approvazione delle aree prioritarie di intervento oggetto di programmi integrati e invito a presentare progetti ai sensi dell'art.7 della LR 6/2006 "Norme per la presentazione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna" per il biennio 2022/2023. I "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa", ai sensi della Giunta regionale n. 1096 del 23 luglio 2007 devono, in particolare:

- favorire la diffusione della cultura cooperativa come pratica di democrazia economica e di inclusione nel tessuto economico e sociale regionale;
- promuovere un ampio coinvolgimento delle cooperative nella realizzazione dei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" e favorire il massimo coordinamento e integrazione fra gli interventi proposti;
- prevedere l'eventuale partecipazione nei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa", di enti locali, Camere di Commercio, Università, Fondazioni Bancarie e altri Enti;

- essere orientati ad introdurre una significativa diffusione dei processi innovativi e delle pratiche di responsabilità sociale nelle imprese cooperative;
- favorire lo sviluppo della nuova cooperazione con particolare riferimento alla cooperazione sociale, all'area culturale ed ambientale e favorire processi di workers buyout e la successione nella conduzione di impresa;
- privilegiare la rappresentatività economica e sociale del mondo cooperativo nella sua interezza.
- Con DGR 2003 del 29/11/2021 sono pervenute 7 domande in corso di valutazione nel 2022, per una spesa complessiva pari a € 802.590,00.

Nel corso del 2021 sono state gestite, inoltre, le attività connesse alle sedute del Comitato regionale di gestione del Fondo di rotazione Foncooper (di cui al Titolo I della Legge n.49/85 e ss.mm.) con il quale la RER sostiene le imprese cooperative mediante finanziamenti agevolati. Sono stati concessi finanziamenti per investimenti (per € 5.435.531,60).

Sostegno alle Start-up e alle nuove imprese

Con la DGR 818/2021 Azione 1.4.1 si è provveduto al sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente. Con questo bando ci si propone l'obiettivo di supportare la localizzazione e il consolidamento di start up innovative e favorirne la crescita nei settori produttivi e nelle filiere strategiche presenti nel proprio territorio. Nel corso del 2021 sono state presentate 95 domande di cui 63 ammesse, per un contributo totale pari ad €7.698.778,00. Nel 2021 è stata predisposta e pubblicata la graduatoria delle domande ammissibili a contributo ed è stata predisposta la determinazione relativa alla concessione dei contributi. Graduatoria approvata con Det. n. 21292 del 11-11-2021 e concessione contributi approvata con Det. n. 23073 del 01-12-2021. Nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR Emilia- Romagna 2014/2020.

Nell'ambito della Legge n. 99/2009 art. 45 DM. 25/02/2016, con DGR. n. 1295/2021 "Programma di sostegno all'avvio di nuove imprese", è stato aggiornato, a causa di una diminuzione delle risorse disponibili, il programma di rifinanziamento del "Fondo per l'avvio di nuove imprese nei Comuni sede di estrazione di idrocarburi" (26 Comuni) con cui vengono assegnati contributi a fondo perduto alle micro, piccole imprese con sede legale nei Comuni interessati. Il contributo non può superare il 30% dei costi ammessi a finanziamento e comunque non può superare il contributo massimo di 30.000,00€. Per fare sinergia tra le politiche regionali a sostegno delle imprese sul territorio il Fondo è associato al Fondo Regionale rotativo multiscopo di finanza agevolata Starter. Risorse destinate: **1.059.348,39** È stata estesa a tutti i Comuni interessati da estrazioni per fornire un aiuto per superare le difficoltà dovute al COVID 19.

Progetti, iniziative e imprese a carattere culturale

Con la DGR 778/2021 è stata approvata la Convenzione, sottoscritta tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, per la compartecipazione della RER alla realizzazione, nell'anno 2021, di un programma per la promozione imprenditoriale nell'ambito dei cluster delle industrie culturali e creative in Emilia-Romagna, attraverso il progetto INCREDIBOL! 2021, nell'ambito dell'Attività 5.3 del Programma Regionale per le Attività Produttive per il triennio 2012-2015. Nel corso del 2021, il Comune di Bologna ha emanato i seguenti 2 bandi: bando INCREDIBOL! 2021, per i progetti di avvio d'impresa (sezione Startup) e per l'evoluzione di attività imprenditoriali consolidate (sezione Innovazione); bando BOLOGNA GAME FARM, per lo sviluppo di prototipi di videogiochi.

Misure straordinarie per imprese in crisi post covid

Con le DGR 1119 del 12 luglio 2021 DGR 1766 del 2.11.2021 DGR 531 DEL 19/04/2021 è stata predisposta la nuova convenzione con Unioncamere per l'erogazione di ulteriori ristori per le categorie di imprese colpite dall'emergenza covid-19 per complessivi € 13.350.000,00, di cui 9.350.000,00 di risorse ex art. 27 DL 41/2021 e 4 milioni di € di sorse regionali, per le seguenti categorie di imprese:

- gestori di discoteche e sale da ballo
- imprese che esercitano l'attività di commercio su area pubblica nelle fiere
- imprese che esercitano l'attività di spettacolo viaggiante
- imprese che esercitano l'attività di gelateria, pasticceria e altre attività da asporto e ristorazione
- ai gestori di palestre
- imprese che operano nel settore cinematografico
- imprese culturali

Interventi per le aree colpite dal sisma

Il 4 marzo 2021 è stata aperta la 4° finestra del bando approvato con l'Ordinanza n. 2/2019 e ss. mm. Il 13 maggio 2021 è stata effettuata la riapertura straordinaria della 4° finestra. Nel periodo di riferimento le attività finalizzate alla concessione delle domande sulla 4° finestra sono state tutte concluse con l'adozione degli ultimi due decreti di concessione. (Decreti di concessione n. 765/2021, n. 967/2021 - 1213/2021 - Decreti di concessione n. 1390/2021 e 1547/2021).

Rilanciare l'edilizia

Per rilanciare l'edilizia nell'ambito del bando approvato con DGR 289/2021, destinato a promuovere processi di innovazione e introduzione di nuove tecnologie del settore artigiano manifatturiero, è stato possibile sostenere anche imprese del settore delle costruzioni (incluse nella graduatoria e negli atti di concessione approvati), che svolgono la propria attività all'interno di una determinata catena del valore a cui appartengono imprese artigiane manifatturiere, per la realizzazione di progetti di ottimizzazione dei processi organizzativi della filiera di appartenenza (è un di cui del Bando DGR 289/2021; concessione approvata con DET 1447/2021).

Responsabilità sociale e sostenibilità delle imprese

Nell'ambito della LR 14/2014 con DGR 1134/2021 DGR 1174/2021 si è provveduto alla "Approvazione regolamento VII edizione del Premio Innovatori Responsabili". L'edizione 2021 ha raccolto le candidature di 94 progetti realizzati in Emilia-Romagna da imprese, liberi professionisti, enti di formazione, scuole superiori e università, con la premiazione di 31 progetti; inoltre, con DGR 816/2020 e Determina dirigenziale n.3528/2021 il bando per contributi per l'innovazione e la sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna". Azione di sostegno a progetti di innovazione coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile riservata ai partecipanti della VI Edizione del premio Innovatori Responsabili. Nel 2021 sono stati ammessi a finanziamento 20 progetti, per un totale di 85.400 € di contributi assegnati. Infine, con DGR 17954/2021 il bando per la presentazione di progetti di laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna -biennio 2022-2023. Sono state presentate 23 proposte per le quali la fase di valutazione è svolta nel 2022.

Attrattività e promozione degli investimenti:

Con la **Legge Regionale 14/2014** la RER promuove il rafforzamento, l'innovazione, la specializzazione intelligente e l'internazionalizzazione delle imprese e delle filiere produttive. Inoltre, attraverso il provvedimento la RER valorizza i progetti di ricerca e innovazione, la responsabilità sociale d'impresa, l'imprenditorialità sociale e la partecipazione dei lavoratori e favorisce l'afflusso di investimenti nazionali ed esteri sul territorio e nelle imprese regionali.

Attrazione investimenti in ER - Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese

Lo strumento principale previsto dalla legge (articolo 6) è l'**Accordo per l'Insediamento e lo Sviluppo** che viene firmato dalla RER, dall'impresa proponente, dagli enti locali interessati dall'insediamento. L'Accordo specifica gli incentivi previsti, la dimensione dell'investimento e l'impatto occupazionale, i tempi, gli obblighi delle parti, le procedure e per la realizzazione dell'investimento e l'eventuale realizzazione di infrastrutture e di servizi collegati all'investimento della legge. Nel corso del 2021, oltre alla gestione dei bandi della annualità precedenti e alla gestione dei contributi concessi, con DGR 853/2021 è stato approvato un nuovo bando e con DGR 2235/2021 sono state approvate le relative graduatorie e individuate le risorse concedibili previste in più di 31 milioni di € di cui 1,5 milioni dedicati a nuove infrastrutture, 29,3 milioni a progetti di ricerca, 578 mila € per l'assunzione e occupazione persone disabili e svantaggiate e 45 mila € per la formazione. In corso d'anno infine sono stati realizzati diversi incontri con investitori strategici per lo sviluppo delle filiere regionali. Le agevolazioni sono subordinate ad incrementi occupazionali. Le imprese beneficiarie hanno impegni per totali 733 nuovi occupati a tempo indeterminato e pieno.

Accordi di innovazione con il livello nazionale

L'attività consiste nella finalizzazione e gestione di accordi di innovazione, programma e di sviluppo tra Regione Emilia-Romagna, Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa spa (Invitalia) e imprese produttive per la realizzazione di grandi progetti di sviluppo rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva della regione e del paese. Nel corso del 2021 si è provveduto alla gestione degli Accordi in essere; Si è inoltre proceduto a finalizzare 4 nuovi accordi e contratti di sviluppo per un valore complessivo degli investimenti di oltre 43 milioni di €.

Internazionalizzazione, promozione del sistema produttivo regionale

Interventi di internazionalizzazione

Nell'ambito della Misura 3.4.1 del POR FESR 2014-2020 sono stati realizzati due interventi specifici: il primo con DGR 1435/2020 (bando) e AD 19085/2021 (concessione) ha riguardato il bando per consorzi per l'internazionalizzazione con benefici per le PMI consorziate (DGR 1435/2020); il bando 2021 ha finanziato 12 progetti per un contributo complessivo di € 972.418. Il secondo fa riferimento al bando di cui alla DGR 1270/2020 le cui concessioni sono avvenute nel 2021 con Determina Dirigenziale n. 22509 e n. 5402/2021. Si tratta del bando per la partecipazione a fiere internazionali delle PMI (DGR 1270/2020) ed è stato articolato in due call: nella prima sono state finanziate 203 imprese per € 1.988.451 di contributo; nella seconda call sono state finanziate 486 imprese per € 4.709.455 di contributo. Per tutti i bandi di questa misura sono state rese possibili le azioni di promozione in digitale allo scopo di superare le restrizioni e incertezze legate all'evoluzione della pandemia. Al protrarsi della fase emergenziale per il bando per le PMI (DGR 1270/2020) è stata approvata una proroga/estensione dei progetti al 2021 e facilitate le possibilità di rendicontazione delle spese.

Nell'ambito della promo-commercializzazione internazionale attraverso strumenti digitali la RER, con ICE, ha promosso il programma di formazione on line "b2B: Digital Export" (21/06-06/07 2021) con 95 imprese aderenti. Nei bandi approvati nel 2021 della mis 4.1 PRAP sono state valorizzate azioni miranti alla promozione del digitale. Infine, è stato definito con ICE un programma biennale (ottobre 2021-2022) di offerta di formazione/assistenza alle imprese su queste tematiche.

È stato approvato un protocollo operativo con ITA - Agenzia che ha preso avvio a dicembre 2021 e che prevede la realizzazione nel 2021 e 2022 di azioni di formazione/informazione rivolti alle imprese sui temi della promozione internazionale tramite e-commerce.

Inoltre, è stato approvato il "BANDO DIGITAL EXPORT" - ANNO 2022" in attuazione del protocollo di collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna di cui alla DGR 647/2020. Sono stati approvati 484 progetti di partecipazione a fiere internazionali, anche tramite modalità digitali, ricevute con la seconda call del bando approvato con DGR 1270/2020, i cui progetti si svolgono fra il 2021 e il 2022. (DGR 1889/2021; DGR 2186/2021; DD 16538/2021).

Definito il programma pluriennale ER Go Global Next e approvato con DGR 850/2021; È stata formalizzata l'adesione all'Asian Institute attraverso l'approvazione della LR 6/202; trasmessi i contenuti del programma regionale ER Go Global (misure e azioni a favore delle imprese per l'internazionalizzazione) disponibili sul Sito del Governo: export.gov.it; approvati i progetti della misura 4.1 PRAP per la promozione internazionale delle filiere e misura 4.4 settore fieristico regionale; realizzato il bando per la partecipazione delle imprese innovative al programma Arter "Bridging Innovation - Boston".

Nell'ambito del Programma Triennale Regionale è stato avviato l'intervento per la partecipazione delle PMI a progetti triennali di promozione di sistema attuati da soggetti promotori quali associazioni imprenditoriali, Camera di Commercio, imprese capofila di filiere produttive (DGR 839/2021) e il bando per gli organizzatori fieristici per la promozione di fiere internazionali (DGR786/2020). La DGR 839/2021 ha approvato due bandi (uno per filiere produttive e uno per progetti promozionali promossi da associazioni/CCIA): il primo ha finanziato 2 progetti per un contributo complessivo di 310.000 €, mentre il secondo ha finanziato 5 progetti per € 333.776 di contributo concesso. Per favorire la fattibilità dei progetti in fase di emergenza, sono state previste attività ammissibili in modalità anche digitale.

Partecipazione Expo Dubai

Realizzati gli eventi di presentazione e promozione del sistema della Motor Valley e della filiera agroalimentare in occasione della missione istituzionale del Presidente della RER. Definito e calendarizzato il programma delle due settimane di presentazione dell'Emilia-Romagna previste per gennaio e febbraio 2022. Approvati i progetti di promozione delle imprese a Expo DGR 850/2021; DD 14713/2021; DD 15454/2021; DGR 458/2019 e 77/2021 (<https://www.emiliaromagnaexpodubai.it/en/>).

Sviluppo della filiera aerospazio

Da tempo la RER partecipa a programmi multiregionali, come Mirror GovSatCom, Mirror Copernicus, I-Cios nell'ambito del programma strategico Space Economy e a partire dal 2021 la RER fa parte della rete europea Copernicus. La RER ha puntato nel corso del 2021 alla filiera dell'aerospazio attraverso le seguenti azioni:

- Adesione alla rete europea del settore aerospazio, Nereus, con sede a Bruxelles.;
- con DGR 776/2021 è stato approvato l'accordo sottoscritto con l'Aeronautica Militare Italiana (AMI) per lo sviluppo della Space economy: gli ambiti di applicazione di questo settore sono, infatti, molto ampi e abbracciano tutte le 15 filiere strategiche definite dall'S3. Vanno dai programmi per l'acquisizione e l'utilizzo di dati satellitari in vari

contesti (agricoltura, meteo, protezione dell'ambiente) alla sperimentazione di nuove tecnologie da impiegare nello spazio, fino alle ricadute tecnologiche che le innovazioni in quest'ambito possono produrre in altri settori;

- Forum strategico aerospazio: la RER ha insediato il Forum Strategico per promuovere l'ecosistema dell'innovazione cui partecipano i principali stakeholder del mondo dell'Università, della ricerca, delle imprese,
- rafforzamento del polo tecnologico aeronautico e spaziale forlivese: la RER ha supportato il protocollo siglato tra il Comune di Forlì, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, l'Università di Bologna e la Camera di Commercio della Romagna, accordo pubblico e privato per lo sviluppo del settore.
- Con i provvedimenti DGR 726/2021; Decreto Presidente PP202162; DD 19170/2021; DGR 1543/2021 è stato definito e approvato un accordo con AMI per la promozione negli USA del sistema produttivo regionale nel settore Space Commercial Flights. Definita inoltre la costituzione di un Forum/osservatorio di settore e garantita la partecipazione all'assemblea dei soci di NEREUS.

Strumenti finanziari a sostegno delle imprese

Revisione degli strumenti finanziari

Nel corso del 2021 è stata svolta un'analisi del contesto e monitoraggio dei provvedimenti proposti da primari soggetti nazionali e sovranazionali quali Cassa Depositi e Prestiti (CDP), Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) (Fondo garanzia PMI) e BEI. È stato svolto un monitoraggio specifico sul contesto normativo e istituzionale del credito e della garanzia finalizzato al miglioramento dell'efficacia dei provvedimenti da adottare. Sono stati analizzati vari strumenti proposti da CDP: il Fondo Rotativo Imprese (FRI) regionale, i *basket bond*, modelli di gestione del capitale di rischio.

Fondo di garanzia PMI

Per sostenere la competitività delle imprese, con la DGR 2149/2021 e i conseguenti atti stipulati tra RER, MISE e MEF, è stata riattivata la sezione speciale regionale del Fondo di garanzia PMI, relativamente alle riassicurazioni concesse ai sensi delle lettere d), m), n) dell'art. 13 del DL 23/2020. La sezione speciale è aperta alle imprese di tutti i settori, tranne l'agricoltura. Si ipotizza un avanzamento, nell'utilizzo delle risorse della Sezione, al 31/12/2022 e a normativa vigente, pari a circa 5,6 milioni. Prevedendo che, per l'anno 2023, la Sezione possa intervenire ad integrazione delle percentuali di copertura del Fondo, la stima di utilizzo si attesterebbe a complessivi 11,2 milioni di €.

Fondo Multiscopo

Il Fondo Starter ha ricevuto un incremento di € 2.712.000, portando la dotazione pubblica complessiva a € 26.950.917,57. Nel 2021 n. 62 imprese hanno avuto accesso al fondo per € 4.533.000,00 di provvista pubblica assegnata. Il Fondo Energia ha ricevuto un incremento di € 5.304.000,00, portando la dotazione pubblica complessiva a € 54.271.793,42. Nel 2021 n. 70 imprese hanno avuto accesso al fondo per € 10.943.000,00 di provvista pubblica assegnata.

Fondo microcredito

Il Fondo per il microcredito ha proseguito la propria attività a favore dei professionisti e delle imprese con meno di cinque anni di attività; nel 2021 sono stati concessi € 1.685.000,00 di finanziamenti a 89 beneficiari.

Con DGR 1425/2021 "Assegnazione del contributo in conto interessi sui finanziamenti alle imprese della Regione Emilia-Romagna, finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19 - anno 2021" si è provveduto al bando che ha previsto l'assegnazione alle PMI/professionisti regionali di un contributo a fondo perduto (calcolato sotto forma di ESL) per l'abbattimento dei TAEG su finanziamenti fino a 150 mila € e fino a 8 anni. Il contributo massimo per impresa/professionista è di 9 mila €. Lo stanziamento regionale è di 2,6 milioni di € e si prevede che i beneficiari saranno almeno 350 per oltre 35 milioni di finanziamenti attivati. Le risorse regionali sono assegnate tramite i consorzi fidi, che garantiscono i finanziamenti, riassicurabili al Fondo garanzia PMI).

Ricerca e Innovazione

Realizzazione infrastruttura Tecnopolo di Bologna

Una parte consistente dell'attività 2021 ha riguardato la realizzazione dell'HUB big data Tecnopolo di Bologna: in particolare la prosecuzione della realizzazione per lotti dell'infrastruttura Tecnopolo di Bologna attraverso la riqualificazione funzionale dell'area della ex -manifattura -Tabacchi. Nel 2021 è stata consegnata ad ECMWF la nuova sede del Data Center e il Centro ha avviato le proprie attività per l'installazione dell'HPC. Sono proseguiti gli interventi di completamento relativi a vasca di laminazione, pozzi geotermici opere esterne, in particolare per queste ultime con l'affidamento dei lavori per l'ultimo stralcio realizzativo. Nel 2021 è stato inoltre predisposto l'avviso per la manifestazione di interesse per la

realizzazione e gestione di alcuni ulteriori edifici dell'area (Ballette, Magazzino del Sale,) attraverso finanza di progetto, che porterà al completamento dell'area. Nel 2021 è stata indetta la gara per l'edificio finanziato dal MAECI per attività di ricerca internazionali INFN, Università dell'Emilia-Romagna, CNR, centri di ricerca e altre Università italiane hanno candidato il Tecnopolo di Bologna quale sede del campione nazionale, inoltre, 'Hub Big Data, HPC e Quantum Computing' nell'ambito del PNRR - misura "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali' di R&S su alcune Key enabling technologies". Per quanto concerne più specificatamente le attività finalizzate alla consegna dell'edificio a ECMWF per l'insediamento del Centro Europeo Meteo sul territorio, nel 2021 l'edificio è stato consegnato ed inaugurato nel settembre 2021. A fine 2021 sono invece in corso di ultimazione le attività per la messa a disposizione dei pozzi esterni, opera facente parte di un appalto diverso rispetto a quello di *realizzazione* dell'edificio e la cui consegna fa parte dell'Handover finale. Numerosi i provvedimenti e le delibere assunte per l'implementazione e la realizzazione delle attività sopra evidenziate: DGR 168/2021; DGR 827/2021; DGR 961/2021; DGR 583/2021; DGR 1311/2021; DGR 783/2021. Inoltre, sono state coordinate e curate le numerose interlocuzioni con ECMWF necessarie al coordinamento generale delle attività (PG/2021/1061134, PG/2021/1076810, PG/2021/1104978, PG/2021/1105832, PG/2022/5548).

I lavori nel cantiere CINECA a seguito del completamento della fase progettuale sono entrati in piena operatività. Sono state svolte interlocuzioni con il MAECI, per l'ipotesi di insediamento nel Tecnopolo di una sede dell'Università UNU in collaborazione con l'Università di Bologna. Nel 2021 inoltre, è stato svolto il coordinamento/supporto per le attività dei cantieri attivi (incluso CINECA): gestito, in particolare tema del fabbisogno energetico con TERNA/E-distribuzione (DGR 732/2021; DGR 1335/2021; DGR 1397/2019; DGR 168/2021; DGR 827/2021; DGR 961/2021; DGR 583/2021; DGR 1311/2021; DGR 1279/2021; DGR 1036/2021; DGR 1218/2021). Nel 2021 si è proceduto all'assolvimento delle attività procedurali e amministrative finalizzate alla pubblicazione della gara d'appalto Lotto 5 (edificio F2) e opere esterne fase 2 con Art-er; curate anche le attività Maeci per il finanziamento dell'opera. La riqualificazione dell'area comporta investimenti importanti (oltre 200 milioni) in termini di soli lavori pubblici. L'investimento è finalizzato a consolidare il ruolo del Tecnopolo quale centro internazionale in materia di Big Data, favorendo la creazione nel prossimo futuro di posti di lavoro di alta qualificazione destinati agli ambiti della ricerca, della meteorologia e scienze umane, oltre che delle tecnologie digitali.

Associazioni S3

Nel corso del 2021 con DGR 899 del 14/06/2021 è stato approvato il bando a sostegno delle Associazioni nell'ambito della Smart Specialisation Strategy: con la determina Dirigenziale n. 19656 del 25/10/2021 sono state approvate le graduatorie riferite alle 9 proposte progettuali per Associazioni ClustER dei settori: Innovazione dei servizi, Industrie culturali e creative, Energia e Sviluppo sostenibile, Big Data, Edilizia e costruzioni, Agroalimentare, Motorvehicle University of Emiliaromagna, Industrie della Salute e del Benessere, Meccatronica e motoristica. Per le 9 proposte progettuali sono stati concessi € 100.000,00 di contributi ciascuna, per un totale di € 900.000,00 con d.d. di impegno e concessione n. 22267 del 18/11/2021. Inoltre, è proseguita la gestione degli interventi di cui alla DGR 827 del 06/07/2020 "Approvazione dell'avviso sulle modalità per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna" in continuità con la DGR 671/2017. Attraverso questo avviso la RER ha inteso sostenere un nuovo piano di attività di durata massima biennale, confermando innanzitutto il ruolo centrale delle Associazioni nell'ambito della governance della S3, in particolare come interlocutore per la definizione di priorità tematiche e di indirizzi strategici su ricerca e innovazione, in una chiave sempre più multidisciplinare e intersettoriale. Sono stati concessi 1.600.000,00 € per l'attività di 8 Cluster. I progetti nel 2021 sono in corso di realizzazione.

Sostegno a imprese e centri di ricerca

Nel 2021 è proseguita la gestione degli interventi di cui alla DGR 342/2020 "Progetti di ricerca e innovazione industriale per soluzioni di contrasto alla diffusione del Covid-19. Contributi a imprese e centri di ricerca". Con questo bando la RER ha voluto mobilitare il sistema regionale di ricerca ed innovazione, ed in particolare le imprese ed i laboratori della Rete Alta Tecnologia, nello studio e sperimentazione di soluzioni innovative per il contrasto all'epidemia da Covid-19, con lo scopo di ridurre la durata della fase di lock down e rilanciare l'economia regionale con una ripresa sicura nella cosiddetta Fase 2 di recupero progressivo della piena attività nel sistema regionale delle attività produttive ed economiche, nessuna esclusa. Sono stati finanziati 86 progetti, per un investimento complessivo di € 11.659.055,97 per 9.327.244,78 di contributo. I progetti si sono conclusi nel 2021.

Green Economy: Energie Rinnovabili, Economia Circolare e Plastic-Free **Il nuovo Piano Triennale 2022-2024 in attuazione del Piano Energetico Regionale**

Redazione della proposta del nuovo Piano Triennale in attuazione del Piano Energetico Regionale

Nel corso del 2021 si è dato seguito alla formulazione della DGR 332/2021 relativa alla approvazione della convenzione con Arpae per la realizzazione delle attività a supporto della valutazione ambientale strategica del PTA. Con D.D. n. 11460/2021 si è assunto l'impegno per il finanziamento della VAS del PTA a favore di Arpae. Si è inoltre proceduto alla predisposizione ed alla sottoscrizione della relativa convenzione. E' stato predisposto il documento del nuovo PTA del Piano Energetico Regionale (PER) presentato al Comitato di Monitoraggio del PER il 22 dicembre 2021: il documento tiene conto peraltro di tutti i nuovi atti legislativi e programmatici intervenuti nel corso d'anno: il recepimento della direttiva Rinnovabili e della direttiva Mercato del mese di novembre, l'approvazione della nuova Strategia di Specializzazione Intelligente, l'approvazione della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. (DGR 332/2021; D.D. n. 11460/2021). La redazione della proposta ha previsto una fase propedeutica e partecipata con un percorso realizzato da gennaio a giugno con la finalità di raccogliere suggerimenti per la stesura del PTA. Sono stati realizzati 7 eventi rivolti al grande pubblico e 7 seminari tecnici e/o preparatori per approfondire con gli esperti le tematiche da affrontare negli eventi pubblici.

Per proseguire le attività di diffusione delle informazioni e attività previste nel piano triennale di attuazione 2022-2024 con DGR 2134 del 13/12/2021 è stata stipulata e approvata una convenzione con Enea finalizzata alla costruzione comune di campagne di comunicazione e strumenti Ready to Use.

Due dei sette seminari tecnici hanno riguardato approfondimenti realizzati in collaborazione con GSE sulle comunità energetiche e con i sindaci Comuni capoluogo sullo stato avanzamento PUMS. In occasione di Ecomondo 26-29 ottobre – Fiera di Rimini, seppur fuori dal percorso partecipato già realizzato e concluso a giugno si sono realizzati nello stand della RER ulteriori 5 eventi per approfondire le tematiche inerenti alla realizzazione del PTA -2022-2024. Ai seguenti link è possibile visionare e conoscere la programmazione degli eventi realizzati:

<https://energia.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/programmazione-regionale/piano-energetico-per/verso-pta-2021-2023-per..>

([https://energia.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/programmazione-regionale/piano-energetico-per/verso-pta-2021-2023-per](https://energia.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/programmazione-regionale/piano-energetico-per/verso-pta-2021-2023-per;));

<https://sway.office.com/qxCwDdzN1pFRBoHG>

<https://energia.regione.emilia-romagna.it/notizie/notizie-home/2021/eventi-ecomondo-2021#autotoc-item-autotoc-1>

<https://www.youtube.com/c/RegioneEmiliaRomagnaEU/search?query=ecomondo>

Efficientamento energetico degli enti pubblici, sostegno alle imprese e sostegno ai Comuni per l'adozione dei Paesc

Contributi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici

È stato effettuato il presidio costante di tutte le attività di gestione delle concessioni relative ai bandi approvati con DGR 610/2016, DGR 1978/2017, DGR 856/2019 e DGR 1386/2019). Con DGR 1242 del 2 agosto 2021 si è proceduto alla definizione delle proroghe di ultimazione lavori. Ammissibilità delle spese e presentazione rendicontazioni per i beneficiari di cui alle DGR 610/2016 (Il finestra), 1978/2017, 856/2019, 1386/2019;

Fondo Energia per le imprese

Nel corso del 2021 prosegue l'attività di incremento della dotazione del fondo e di erogazione dei finanziamenti agevolati. Per il FONDO ENERGIA, con la determina n. 22448/2021 è stata completata la liquidazione della VI assegnazione. Con due successivi atti (che costituiscono l'ottava e la nona assegnazione), la dotazione del fondo è stata incrementata di € 5.304.000,00. Il fondo **nel 2021** è pienamente operativo.

Sostegno ai Paesc dei Comuni

Con DGR 218 del 15 febbraio 2021 si è proceduto all'approvazione del bando rivolto agli enti locali per sostenere l'adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia e il Processo di redazione del "Piano di azione per il clima e l'energia sostenibile (PAESC)". Con D.D. 14141/2021 sono stati concessi i contributi a 18 soggetti beneficiari (6 Unioni di Comuni e 12 Comuni singoli) per un importo complessivo di € 297.000,00. I territori della RER coinvolti ad oggi nella redazione del PAESC comprendono 229 Comuni, considerando i beneficiari dei finanziamenti a valere sul Bando approvato con DGR 379/2019 ed i Comuni (9) che hanno portato avanti l'iniziativa senza il ricorso ai finanziamenti regionali.

Comunità energetiche

PDL sulle comunità energetiche

Progetto di legge "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente". Nel corso del 2021 si è proceduto alla stesura del testo a seguito del confronto con gli stakeholders per arrivare all'approvazione in Giunta a febbraio 2022.

Lavoro e Formazione

Conciliazione vita-lavoro

Nell'ambito della priorità di investimento 9.4 del Programma Operativo FSE 2014-2020, la RER si è impegnata ad attivare misure di conciliazione vita-lavoro e di contrasto alle povertà educative attraverso incentivi economici volti a sostenere l'accesso ai servizi educativi durante il periodo di sospensione delle attività scolastiche. Pertanto, anche nell'anno 2021, tenuto conto degli esiti del progetto di conciliazione realizzato negli anni precedenti, è stato confermato l'investimento di 6 milioni di € per promuovere e ampliare l'accesso da parte dei bambini e dei ragazzi ai centri estivi attraverso il sostegno economico finalizzato alla riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie per il pagamento delle quote di iscrizione.

Sistema di Istruzione e Formazione Professionale- lefp - Legge Regionale 5/2011

Offerta formativa realizzata dagli Enti di Formazione Professionale accreditati a.s. 2021/2022

Nell'anno scolastico 2021/2022 l'offerta formativa per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale presso gli enti di Formazione Professionali Accreditati è costituita da:

- 186 percorsi di terza annualità approvati con DGR 548/2020 e finanziati con DGR 1009/2021 per risorse pari a € 24.144.796,00,
- 187 percorsi biennali approvati con DGR 1101/2021; con lo stesso atto viene finanziata l'annualità 2021/2022 per risorse pari a € 24.297.304,00,
- 44 percorsi di IV anno approvati con DGR 1010/2021 per risorse pari a € 4.872.132,00.

Con DGR 479/2021 e n. 631/2021 in vigore delle misure restrittive per il contenimento del contagio Covid-19 sono stati approvati appositi provvedimenti per garantire a tutti gli studenti frequentanti percorsi a qualifica e a diploma nell'a.s. 2020/2021, di poter proseguire nonché concludere, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese al termine. Inoltre, con DGR 1379/2021 e n. 1553/2021, a fronte del permanere dello stato di emergenza in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da Covid-19, sono stati approvati appositi provvedimenti al fine di garantire l'avvio dei percorsi a.s. 2021/2022 in piena sicurezza.

Programmazione Offerta Formativa a.s. 2022/2023

Con DGR. 2173/2021 si è proceduto ad approvare l'offerta potenziale di 187 percorsi biennali di leFP per l'a.s. 2022/2023 realizzata dagli Enti di Formazione professionale accreditati.

Interventi per il successo formativo e la personalizzazione dei percorsi a.s. 2021/2022

Dall'avvio del sistema, in attuazione di quanto previsto dall'art. 11 della LR 5/2011, è stata promossa e finanziata un'azione regionale per il successo formativo che concorre all'arricchimento dell'offerta curricolare degli Enti di formazione professionale e degli Istituti professionali del sistema di leFP, rendendo disponibili ai giovani iscritti al sistema lefp opportunità aggiuntive e integrative rispetto ai percorsi ordinamentali per la promozione del successo formativo. Si tratta di interventi che vedono nella personalizzazione educativa uno dei principali driver di potenziamento delle competenze professionali e trasversali. Interventi volti a ricercare, individuare ed attuare strategie efficaci per sostenere il successo formativo attraverso modalità formative personalizzate e individualizzate.

Con DGR. n. 578/2021 è stata approvata e finanziata per risorse pari a € 4.550.000 l'azione regionale per il successo formativo a.s. 2021/2022 finalizzata a rendere disponibili ai giovani che hanno scelto di assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali interventi di personalizzazione, accompagnamento e sostegno per promuovere il successo formativo.

Con deliberazioni n. 97/2021 e 1950/2021 si è proceduto alla quantificazione delle risorse agli istituti professionali del sistema leFP per la realizzazione degli interventi rivolti agli studenti iscritti nell'a.s. 2021/2022 per comprensive risorse pari a € 6.676.220,00.

Clausola valutativa art. 10 della Legge Regionale n. 5/2011

La LR 5 /2011 di istituzione del Sistema di leFP all'articolo 10 prevede che: "con cadenza triennale, la Giunta presenta alla commissione assembleare competente una relazione sul sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale che fornisca informazioni sulle attività svolte, i soggetti formativi coinvolti, gli studenti interessati e gli effetti rispetto: a. all'offerta formativa e alle qualifiche conseguite; b. al proseguimento in percorsi formativi; c. all'inserimento nel mondo del lavoro; d. alla creazione delle condizioni per agevolare i passaggi fra sistema dell'istruzione e sistema d'istruzione e formazione professionale."

Nel corso del 2021 è stata predisposta la relazione che fornisce un'analisi del terzo triennio di attuazione del sistema regionale di leFP 2017-2019 (aa.ss. 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020). La relazione è stata presentata in data 9 dicembre 2021 in sede di Commissione V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Offerta di formazione tecnica e professionale terziaria - Rete politecnica a.f. 2021/2022

Con DGR 455/2021 in attuazione del Programma triennale 2019/2021, sono state approvate le specifiche priorità di intervento per l'a.f. 2021/2022 della Rete politecnica, segmento dell'infrastruttura educativa e formativa regionale costituito da un'offerta di percorsi di formazione terziaria non universitaria finalizzati a fornire alle persone competenze tecniche, tecnologiche, gestionali e organizzative richieste dalle imprese dei settori trainanti dell'economia regionale. In particolare, in esito alle procedure di evidenza pubblica sono stati approvati 34 corsi biennali per diventare Tecnico Superiore (DGR 808/2021) e 63 percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per conseguire un certificato di specializzazione tecnica superiore (DGR 1263/2021).

Nell'anno formativo 2021/2022 sono attivi 33 primi anni dei percorsi biennali ITS 2021/2023 per risorse pari a € 4.842.822,45 quantificate con DGR 1208/2021, 27 percorsi di seconda annualità del biennio ITS 2020/2022 (approvati con DGR 839/2020) per risorse pari a € 4.045.920,60 quantificate con DGR 1148/2021. I percorsi vengono attuati da parte di 7 Fondazioni ITS operanti in Emilia-Romagna e secondo indirizzi connessi alle aree tecnologiche delle stesse fondazioni: Meccanica, meccatronica, motoristica e packaging; Mobilità sostenibile; Nuove tecnologie della vita; Agroalimentare; Industrie creative; Turismo e benessere; Territorio, energia, costruire.

I 63 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore si sono avviati entro il mese di novembre 2021 per risorse pari a € 7.876.066,00 quantificate con DGR 1263/2021. Tali percorsi fanno riferimento a 18 diverse specializzazioni: Cultura, informazione e tecnologie informatiche - 16 percorsi; Manifattura e artigianato - 5 percorsi; Meccanica impianti e costruzioni - 36 percorsi; Servizi commerciali - 2 percorsi; Turismo e sport - 4 percorsi. I percorsi IFTS si rivolgono a giovani e adulti che intendono entrare qualificati nel mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze.

Con DGR 479/2021 in vigenza delle misure restrittive per il contenimento del contagio Covid-19 sono stati approvati appositi provvedimenti per garantire a tutti gli studenti frequentati i percorsi di formazione terziaria non universitaria ITS, IFTS e di Formazione superiore nell'anno 2021 il regolare svolgimento dell'offerta formativa, nonché la piena conclusione della stessa.

Offerta formativa nell'ambito dell'apprendistato

Apprendistato di I livello

Al fine di sostenere e promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e di sviluppare la filiera formativa professionale e tecnica integrata, favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario, con DGR 774/2021, sono state approvate le procedure di evidenza pubblica per rendere disponibile un'offerta aggiuntiva rispetto all'offerta formativa gratuita approvata, di percorsi per il conseguimento in apprendistato di un certificato di qualifica professionale di IV livello EQF con valore di diploma e di un certificato di specializzazione superiore. Nel corso del 2021 sono stati autorizzati, rendendo disponibile lo strumento dell'assegno individuale (voucher) per il finanziamento individuale della componente formativa esterna all'impresa e delle attività di personalizzazione e accompagnamento individualizzato, due percorsi per l'acquisizione del Certificato di qualifica professionale con valore di diploma di Tecnico nella gestione e manutenzione di macchine e impianti e di Tecnico nell'amministrazione del personale ed un percorso per l'acquisizione del Certificato di specializzazione tecnica superiore in Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC.

Apprendistato stagionale

Per rendere disponibile, per l'anno 2021, l'offerta di formazione esterna dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali con DGR 584/2021 sono state approvate le procedure

di evidenza pubblica. In esito a tale procedura con determinazione dirigenziale n.11108/2021 è stato validato un elenco di soggetti che costituisce il Catalogo dell'offerta formativa. La componente formativa del contratto di apprendistato stagionale viene finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo (voucher), con risorse nazionali finalizzate al finanziamento di attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato.

Apprendistato professionalizzante

Il periodico aggiornamento del Catalogo regionale per l'apprendistato professionalizzante garantisce la continuità del Piano di intervento approvato con la DGR 502/2019, assicurando una costante revisione dell'offerta formativa per l'acquisizione di competenze base e trasversali rivolta agli apprendisti finanziata dalla RER.

Apprendistato di III livello

Durante il 2021 si è proceduto all'aggiornamento dell'offerta formativa nell'ambito dell'Apprendistato di III livello (Laurea Triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico, Apprendistato per il Master di I e di II livello, Apprendistato per il Dottorato di Ricerca) in attuazione delle procedure aperte.

Sistema regionale delle qualifiche

Si è avviata l'attività di revisione del repertorio delle qualifiche, al fine di aggiornare e arricchire il sistema regionale delle competenze professionali e rendere pertanto disponibile per l'offerta formativa della nuova programmazione regionale FSE+ 2021/2027 e per i programmi attuativi del PNRR delle nuove qualifiche professionali in linea con l'attuale stato dello sviluppo tecnologico e con le richieste del mondo del lavoro, per favorire sia lo sviluppo delle persone che quello delle imprese e del territorio, puntando in particolare all'innalzamento delle competenze digitali e per la transizione ecologica.

I lavori di revisione del repertorio sono partiti con le qualifiche dell'area professionale relativa allo sviluppo e gestione e sistemi informatici (area ICT) e proseguiranno con le altre aree strategiche, in particolare l'energia.

Per quanto attiene la formazione obbligatoria finalizzata all'avvio di attività d'impresa, è stato in particolare ridisegnato il percorso formativo abilitante per l'accesso alle attività professionali di Acconciatore ed Estetista, mettendo maggiormente in valore i titoli acquisiti dai giovani nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (DGR 185 e 186/2021).

Inoltre, al fine di mantenere allineati e aggiornati gli strumenti regionali attuativi del sistema di certificazione delle competenze rispetto alla disciplina nazionale di settore, sono proseguiti i lavori di integrazione e armonizzazione del repertorio regionale con l'Atlante nazionale del lavoro e delle qualificazioni.

Interventi per le competenze del sistema produttivo

Formazione permanente per le competenze digitali e la transizione verde

Con DGR 101/2021 sono state approvate le procedure di evidenza pubblica per rendere disponibile un'offerta di percorsi di formazione permanente per sostenere i processi di transizione verde e digitale delle filiere produttive e dei servizi rivolta alle persone, indipendentemente dalla condizione occupazionale, per favorirne l'occupabilità e adattabilità. Con DGR 962/2021 sono stati approvati 34 percorsi per un finanziamento pubblico di € 5.000.000,00 risorse POR FSE 2014/2020

Formazione post laurea nell'ambito dei big data

Al fine di rendere disponibile un'offerta formativa per permettere alle persone laureate di innalzare e arricchire le conoscenze e competenze acquisite in esito al proprio percorso universitario per agire, nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro, il proprio specifico curricula formativo adottando e trasferendo nuovi approcci e nuovi saperi necessari a completare e integrare conoscenze e competenze "settoriali" e saper trasformare enormi quantità di dati in un numero ristretto di informazioni utili e con forte valenza strategica con DGR 579/2021 sono state approvate le procedure di evidenza pubblica per la continuità dell'offerta di percorsi modulari rivolti ai laureati per sviluppare competenze nell'ambito dei Big Data. Con DGR 927/2021 è stata approvata un'operazione per un finanziamento pubblico di € 895.752,00 risorse POR FSE 2014/2020

Offerta di formazione di figure per lo spettacolo dal vivo

Con DGR 401/2021 è stata approvata l'offerta per la formazione di figure dello spettacolo dal vivo per il 2021, confermando così l'impegno a continuare ad investire per qualificare e rafforzare le competenze delle persone, per accompagnarle nei propri percorsi di crescita professionale e per sostenere prospettive di un lavoro qualificato nelle imprese e nelle istituzioni del sistema dello spettacolo dal vivo regionale, nelle sue diverse accezioni; impegno che ha assunto un valore strategico nel contesto di difficoltà dovuto alle conseguenze delle misure restrittive per il contrasto al rischio di contagio epidemiologico Covid-19.

Con le risorse del Fondo sociale europeo, è stato finanziato un piano formativo per un totale di € 2.648.340,50 per realizzare 36 percorsi formativi, con l'obiettivo di fornire alle diverse figure che operano e intendono operare nello spettacolo alte competenze in diverse specializzazioni, che spaziano dalla musica alla danza, dal teatro di prosa all'opera, dal teatro di figura al musical e per preparare profili professionali quali il cantante lirico, il danzatore, l'attore o profili più tecnici quali lo scenografo, il tecnico del suono, il rigger.

L'offerta formativa ha previsto percorsi di alta formazione (300/1.000 ore) a sostegno dell'innovazione del sistema regionale dello spettacolo; percorsi di formazione professionalizzanti (240/600 ore) per conseguire un certificato di competenze o una qualifica professionale; percorsi di formazione permanente (50/150 ore) per acquisire competenze tecniche, professionali e trasversali.

Nella realizzazione delle attività formative sono state coinvolte le principali realtà produttive del territorio regionale, dai teatri comunali, alle orchestre sinfoniche, alle compagnie teatrali e di danza: ad esempio, l'Accademia Verdiana, il Teatro Comunale di Bologna e il Teatro Comunale di Modena per il canto lirico; l'Orchestra Cherubini e l'Orchestra Toscanini per la musica classica; la Fondazione Emilia-Romagna Teatro e la Scuola di teatro di Bologna per il teatro di prosa.

I percorsi rispondono alle esigenze tipiche del settore soprattutto sul versante artistico, della esibizione teatrale, canora e musicale, oltre che ai processi di lavoro più tecnici, funzionali alla produzione di uno spettacolo (tecnico luci, tecnico del suono, tecnico delle lavorazioni in quota per l'allestimento palchi) e percorsi relativi a figure emergenti quali il tecnico delle scenografie multimediali o il tecnico del suono per lo spettacolo dal vivo con competenze di sound designer e video-streaming.

Offerta di formazione di figure per il cinema e l'audiovisivo

Coerentemente con quanto previsto dal Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ed in attuazione della LR 20/2014, con DGR. 402/2021 è stata approvata, con risorse del Fondo sociale europeo e per € 1.190.082,40, una offerta formativa costituita da 26 percorsi - progettati da Enti di formazione e Enti che operano nel settore cinematografico tra cui le principali realtà del territorio accreditate, in collaborazione con università, imprese e istituzioni. L'investimento in formazione ha l'obiettivo di concorrere alla qualificazione e all'innalzamento delle competenze dell'industria cinematografica e audiovisiva regionale e pertanto l'offerta copre tutto il territorio regionale.

L'offerta formativa ha previsto corsi di diversa durata, con obiettivi formativi e destinatari diversi:

- 14 corsi di alta formazione (240/800 ore) a sostegno dei processi di innovazione e delle competenze tecniche professionali e in particolare creative-artistiche, connesse ai processi di lavoro tipici del settore. La formazione riguarda diversi ambiti - quali ad esempio sceneggiatura, scrittura, regia, produzione, post-produzione, tecniche di ripresa, utilizzo delle più avanzate tecnologie per il cinema e audiovisivo, il tutto declinato nei vari generi, dalla fiction al documentario, dalle produzioni audiovisive e multimediali per bambini e alla produzione di audiovisivi interattivi.
- 12 corsi di formazione continua e permanente, di breve durata (35/70 ore) per valorizzare pienamente competenze/conoscenze già possedute dalle persone e consentire ai singoli di strutturare percorsi personalizzati costituiti da singoli progetti o come somma di più progetti, fruibili in una logica modulare. Questi percorsi intendono sostenere la crescita di competenze gestionali e manageriali per permettere alle persone di gestire in modo efficace il proprio lavoro e per rafforzare le organizzazioni di impresa nelle logiche di sostegno all'imprenditorialità. Le tematiche riguardano per fare alcuni esempi, la contabilità e fiscalità di una casa di produzione, la contrattualistica e diritti d'autore, la distribuzione del prodotto cinematografico e audiovisivo.

Per la qualificazione del settore dell'edilizia, inoltre, si è provveduto all'offerta leFP con DGR 1101/2021. Si tratta di percorsi biennali approvati: 2 per 31 partecipanti e un finanziamento di € 476.000; inoltre, percorsi IFTS, con DGR 455/2021 approvati 7 percorsi per 140 destinatari e un finanziamento pari a € 889.510; offerta area Edilizia e costruzioni: competenze per la progettazione, produzione e gestione commesse Operazioni approvate 7 per un finanziamento pari 800.000 € (DGR 1101/2021, DGR 455/2021, DGR 101/2021).

Azioni e interventi per il sostegno all' inserimento lavorativo

Persone con disabilità

Con DGR 715/2021 è stato approvato il Programma 2021 a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. In continuità con quello del 2020, il Programma ha puntato ad adeguare e rafforzare le misure già sperimentate e consolidate, introducendo inoltre nuove linee di intervento quali misure straordinarie per sostenere le persone nel contesto economico e sociale a seguito della pandemia, per dare continuità ai percorsi e garantire tutoraggio e aiuti economici con l'obiettivo di supportare le persone con disabilità nella ripartenza e nell'accesso alla formazione e al mercato del lavoro.

Il programma in sintesi ha previsto: azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni dai sistemi educativi verso il lavoro, nonché misure a sostegno del diritto allo studio universitario dei giovani con disabilità; servizi e misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone disabili; sostegno alle nuove imprese e interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità; misure per la continuità dei percorsi individuali e garantire attività di tutoraggio e sostegno economico; contributi alle associazioni e alle famiglie delle persone con disabilità per accompagnare le persone nell'acquisizione di autonomie e avvicinarsi al mondo del lavoro; contributi per le spese di investimento degli enti di formazione per favorire l'inclusione nei percorsi formativi. Con successive deliberazioni si è provveduto a dare attuazione a quanto previsto dal Programma, in particolare:

- con DGR 1554/2021 si è approvata l'offerta di Misure orientative e formative a sostegno delle transizioni dei giovani certificati ai sensi della l.104/92 dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo e educativo e ai giovani che abbiano da poco terminato i percorsi di istruzione o istruzione e formazione professionale. € 3.765.049,40.
- con DGR 1758/2021 sono state messe a disposizione Misure a sostegno del diritto allo studio universitario e azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni verso il lavoro rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e ai giovani che abbiano da poco terminato il proprio percorso di studio erogate da ER.GO - Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori. € 2.500.000,00.
- con DGR 2150/2021 sono state attivate le procedure per mettere a disposizione Servizi e misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone disabili iscritte al collocamento con accesso attraverso gli Uffici del collocamento mirato e/o dalle équipe multiprofessionali LR 14/2015. Si tratta di percorsi individuali e personalizzati, strutturati e articolati in funzione degli effettivi bisogni attuativi del Patto/Accordo di servizio sottoscritto tra la persona e l'operatore pubblico. € 6.100.000,00.
- con DGR 1610/2021 è stata approvata l'offerta di formazione permanente ad accesso individuale per l'occupabilità e l'adattabilità delle persone indipendentemente dalla condizione occupazionale comprensiva indennità di frequenza. € 3.500.000,00.
- con DGR 1402/2021 sono stati approvati gli assegni formativi per i partecipanti ai percorsi abilitanti come centralinista telefonico non vedente. € 403.000,00.
- con DGR 2101/2021 è stata approvata la procedura just in time per la richiesta di incentivi a sostegno dell'avvio e del consolidamento di imprese che vedono la presenza maggioritaria di persone disabili, in scadenza a dicembre 2022. € 2.500.000,00.
- con DGR 2103/2021 è stata approvata la procedura per rendere disponibili misure di accompagnamento al fare impresa e all'autoimpiego per le persone con accesso attraverso gli Uffici del collocamento mirato. € 500.000,00
- con DGR 1876/2021 sono state trasferite risorse all'Agenzia Regionale per il Lavoro per dare continuità al bando che prevede l'assegnazione di incentivi alle imprese che assumono lavoratori con disabilità. € 500.000,00.
- con DGR 1257/2021 sono stati approvati i progetti – e trasferite le relative risorse – dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, finalizzati prioritariamente a qualificare e innovare le prestazioni rese dagli uffici di collocamento mirato, in linea con un'Agenzia fortemente radicata nel territorio e di comunità; adeguare sistemi informativi; raccogliere ed elaborare i dati di monitoraggio relativi all'applicazione della Legge n. 68/99 e ss.mm.ii. e della LR 17/2005 e ss.mm.ii. € 2.500.000,00.
- con DGR 2102/2021 sono state attivate le procedure per sostenere le persone impegnate in percorsi di tirocinio, garantendo la continuità del sostegno nella ricerca del lavoro e l'unitarietà al percorso individuale verso il lavoro attraverso attività tutoraggio e sostegno economico. € 2.694.000,00.
- con DGR 2185 del 20/12/2021 sono state attivate le procedure per assegnare contributi alle associazioni delle persone con disabilità e delle famiglie delle persone con disabilità per progettualità che sostengano i giovani nelle transizioni tra la scuola e il lavoro e accompagnino gli adulti nei percorsi di autonomia e di inserimento lavorativo. € 3.500.000,00.

Con DGR 2022/2021 è stato approvato lo schema di Convenzione quadro ai sensi dell'art. 22 della LR 17/2005 e ss.mm.ii. tra la RER e le Associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello territoriale e le Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative sociali, volta ad ampliare la platea dei possibili destinatari includendo anche le persone con alta elevata disabilità ed in condizione di fragilità e vulnerabilità che, anche per la discontinuità e/o l'insuccesso dei precedenti percorsi lavorativi o di tirocinio, rendano particolarmente difficile l'integrazione e la permanenza al lavoro attraverso le vie ordinarie, accertate attraverso il processo e l'indice di profilazione previsti dalla LR 14/2015.

Per favorire l'inserimento di persone per le quali risulta particolarmente difficile il ricorso alle vie ordinarie del collocamento mirato, con l'obiettivo prioritario della stabilizzazione del rapporto stesso anche mediante assunzione da parte delle imprese committenti o delle cooperative sociali, si è previsto con DGR 2233/2021 la prosecuzione dell'attuazione dell'art. 12 bis della Legge n. 68/1999 approvando gli elementi costitutivi per l'attuazione dello stesso e per la stipula di Convenzioni trilaterali.

Offerta di formazione per le persone in esecuzione penale

Con DGR 158/2021 è stata approvata un'offerta composta da 22 operazioni finalizzate a realizzare interventi di orientamento e formazione per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale, per un finanziamento pubblico di € 1.115.932,20 di cui al PO FSE 2014/2020, in attuazione del "Piano 2019/2020 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale", approvato con DGR 2081/2018.

Il Piano ha risposto all'obiettivo generale di rendere disponibili politiche formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro delle persone sottoposte a misure dell'Autorità giudiziaria restrittive della libertà personale, contrastando fenomeni di vulnerabilità sociale, discriminazione sociale ed esclusione lavorativa ed è stato definito in condivisione con la Commissione regionale per l'area dell'esecuzione penale adulti.

Le 22 operazioni approvate sono coerenti con i piani di razionalizzazione e umanizzazione della pena avviati dalle Amministrazioni penitenziarie e con quanto i singoli Istituti penitenziari e Uffici di Esecuzione Penale Esterna hanno rilevato e reso trasparente nelle "Schede di rilevazione dei fabbisogni formativi" e dei dati quantitativi descrittivi della potenziale utenza.

Obiettivo è la costruzione di percorsi personalizzati coerenti con le caratteristiche dei potenziali destinatari che, nell'articolazione delle diverse misure rese disponibili – orientamento, formazione permanente, formazione avente a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche, tirocini – possano aiutare le persone in esecuzione penale a sviluppare progetti di reinserimento sociale fondati sul lavoro e, a partire dall'acquisizione e qualificazione di un profilo professionale spendibile, consentano loro di acquisire autonomia e rafforzarsi rispetto a possibili recidive e reiterazioni delle azioni che li hanno portati in carcere.

Interventi per il Sistema Formativo

Accreditamento degli enti di formazione

Nel corso del 2021 è stata svolta una analisi preliminare di fattibilità, per la predisposizione del Testo Unico per l'accREDITamento degli enti di formazione del territorio, con la presentazione preliminare del testo alle associazioni e ai consorzi degli enti accreditati, alle associazioni sindacali e di categoria, ai Sindaci del territorio. L'approvazione del Testo Unico in sede di Commissione Regionale Tripartita è avvenuta in data 22 dicembre 2021. Nel corso del 2021 si è provveduto alla modifica dell'art. 33 della LR 12/2003 ai fini di inserire tra gli enti accreditabili i Centri per l'Innovazione del territorio. Il nuovo sistema di accreditamento per gli Enti della formazione professionale prevede una connessione molto forte con i territori e con l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione attraverso la costituzione di comitati tecnico scientifici e accordi di collaborazione, rapporti stabili con l'Agenzia per il Lavoro, con gli enti locali, con gli Istituti scolastici, le università e le imprese. Gli enti di formazione entrano pertanto a pieno titolo nell'ecosistema regionale con un ruolo molto importante per lo sviluppo della conoscenza e dei saperi a scala territoriale.

Con DGR 1178/2021 la Giunta ha approvato il **Bando per la trasformazione digitale, aggregazione, qualificazione e razionalizzazione degli enti di formazione professionale accreditati** dalla RER. L'azione supporta il sistema della formazione professionale a rispondere alle nuove sollecitazioni e ad attrezzarsi strutturalmente e organizzativamente, al fine di aumentare la propria solidità e stabilità e di garantire che la propria offerta formativa sia adeguata, nei contenuti, alle richieste di nuove professionalità da parte del mercato. A tal fine la Giunta ha stanziato 12 milioni di €; n. 99 enti accreditati sono risultati beneficiari dei contributi regionali.

Misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze della pandemia sulle attività didattiche

Nel corso del 2021, con il perdurare della pandemia Covid-19, sono stati predisposti n. 18 provvedimenti amministrativi/note operative finalizzati a garantire la continuità formativa a fronte delle chiusure e a sostegno della didattica a distanza necessaria a seguito delle restrizioni e delle chiusure intercorse per far fronte alle conseguenze del diffondersi della pandemia e contemporaneamente garantire la prosecuzione delle attività formative (DGR 51/2021, DGR 416/2021, DGR 479/2021, DGR 631/2021, DGR 713/2021, DGR 809/2021, DGR 1051/2021, DGR 1189/2021, DGR 1553/2021, DGR 2080/2021, DGR 2099/2021, DGR 2234/2021 - Nota prot. 5/03/2021.0192240.U, Nota Prot. PG/2021/0099079 del 05/02/2021, Nota prot. 0071800.U del 27/01/2021, nota prot. 0062768.U del 25/01/2021, Nota prot. 02/02/2021.0086702.U, Nota Prot. 21/09/2021.0886066.U). È stata predisposta e condivisa negli organismi costituiti in

attuazione del progetto una sintesi dei risultati conseguiti. In particolare, l'investimento pari a 15 milioni di € per rendere disponibili i dispositivi e la connettività a favore dei giovani iscritti a percorsi di leFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati sono stati interamente impegnati. Gli Enti coinvolti sono stati 39 coinvolgendo le 69 sedi che erogano formazione con riferimento alle 19 qualifiche professionali della programmazione formativa. Le risorse hanno permesso di rendere disponibili le dotazioni a favore di 4.000 studenti (1.423 femmine e 2.577 maschi). In particolare, in funzione del percorso e della qualifica professionale di riferimento, gli enti di formazione hanno dotato gli allievi di tablet o pc. Sono stati forniti in proprietà agli studenti 2.454 tablet e 1.546 PC. La valutazione complessiva del progetto ha avuto a riferimento l'intera platea dei destinatari, e pertanto anche gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Attraverso interviste alle famiglie e ai soggetti titolari della programmazione sono state indagate le caratteristiche dei nuclei familiari e dei ragazzi. Nel 2021 si tratta di attività di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi che non ha previsto utilizzo di risorse specifiche.

Servizi per il lavoro

Programmi e dispositivi per le politiche attive del lavoro

Con DGR 416/2021 è stato approvato il documento "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro: prestazioni e misure di politica attiva", che definisce gli obiettivi, i destinatari, le specifiche in merito alle prestazioni nonché i soggetti che possono erogare le stesse specificandone altresì impegni e obblighi. Con tale deliberazione è stata assicurata la continuità delle prestazioni e delle misure di politica attiva offerte dai soggetti accreditati al lavoro a favore delle persone disoccupate. Le risorse complessivamente rese disponibili per la realizzazione degli interventi ammontano ad € 7.000.000. Consulenza e laboratori orientativi, promozione di tirocini e relativa certificazione, formazione mirata all'inserimento lavorativo insieme all'incrocio domanda-offerta o l'accompagnamento al "fare impresa", in sintesi, sono le prestazioni delle quali potranno continuare ad usufruire le persone in cerca di occupazione dopo la stipula del patto di servizio personalizzato presso i Centri per l'Impiego dell'Emilia-Romagna.

Rafforzare l'integrazione tra i livelli istituzionali e tra soggetti pubblici e privati per qualificare gli interventi per l'inserimento lavorativo delle persone

Con l'obiettivo di potenziare i servizi per il lavoro e migliorare le opportunità nella ricerca del lavoro, attraverso il Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro si sta procedendo per consolidare la gestione e lo sviluppo dei servizi per il lavoro. Nel corso del 2021, si sono svolti diversi incontri con le Amministrazioni Comunali del territorio regionale dove sono ubicati i Centri per l'Impiego, per la realizzazione degli interventi infrastrutturali sulle sedi, incontri che proseguiranno anche nel 2022, e sono state stipulate 11 convenzioni con le amministrazioni comunali del territorio regionale. Sono state avviate e si sono concluse procedure di selezione pubblica volte al completamento delle assunzioni, previste dal Piano straordinario di potenziamento e in accordo con il piano dei fabbisogni di personale dell'Agenzia regionale per il lavoro. Al 31/12/2021 risultava un tasso di copertura del 73%. Le assunzioni proseguiranno nel primo semestre del 2022. Inoltre, per migliorare la qualità e l'estensione sul territorio dei servizi per il lavoro e rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini e del sistema economico-produttivo, la RER ha ampliato il numero di soggetti che possono offrire interventi di politica attiva del lavoro a persone e imprese. La Rete Attiva per il Lavoro, coordinata dall'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, è costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro.

Nell'ambito della rete attiva per il lavoro i soggetti accreditati al 31/12/2021 sono:

- 30 in Area 1 con una presenza in 312 sedi
- 53 in Area 2 con una presenza in 185 sedi

Complessivamente quindi sono i 83 soggetti accreditati con 497 sedi presenti su tutto il territorio regionale; degli 83 accreditati, 11 soggetti sono accreditati sia in Area1 che in Area2
(DET 179-1004-1013-1330-1432-1474-1500-1507-1535-1547-1566/2021)

Garanzia Giovani

Per tutto il 2021, nonostante il perdurare degli impatti negativi dovuti anche all'emergenza sanitaria Covid-19, è proseguita l'attuazione del Programma Garanzia Giovani secondo quanto previsto nel PAR approvato con DAL 183/2018 e delle modalità previste con DGR 876/2019 che ha selezionato gli attuatori del Programma, definendo altresì le modalità di attuazione delle misure. Il Programma si rivolge esclusivamente a giovani NEET, fino a 29 anni, non inseriti in altri programmi di politica attiva (tra cui il programma Reddito di Cittadinanza). Al 31/12/2021 sono stati presi in carico 13.669

giovani NEET e avviati ai soggetti attuatori per l'erogazione delle misure previste per ciascuno di essi nel Patto di servizio. I tempi medi dal momento dell'iscrizione al portale alla effettiva presa in carico sono stati inferiori a 12 giorni. Per quanto riguarda gli esiti occupazionali: nel 2021, l'84% dei giovani che avevano fruito del programma Garanzia Giovani avevano ottenuto almeno 1 contratto di lavoro entro 12 mesi dalla stipula del programma. Al fine poi di attirare nuovi utenti e sostenere ulteriormente la realizzazione del Programma, è stata realizzata una campagna di comunicazione dedicata, con l'utilizzo dei social network - Facebook e Instagram – di YouTube, della radio e del canale Spotify. Per promuovere sul territorio l'adesione a Garanzia Giovani, sono stati realizzati anche webinar informativi organizzati in collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro e i Centri per l'impiego di ogni provincia. Gli incontri sono rivolti principalmente ai NEET ma anche a tutti gli operatori che lavorano a stretto contatto con i giovani. Su alcune province, in cui il numero dei NEET è più elevato e basse le adesioni al Programma, sono previsti focus specifici di approfondimento per conoscere meglio il target e individuare gli strumenti più efficaci per raggiungerlo

ASSESSORATO MOBILITA' E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO E COMMERCIO

Area Mobilità, Trasporti e Infrastrutture Viarie

Le Infrastrutture viarie e la Sicurezza stradale

Rete stradale di interesse regionale

Nel corso del 2021 sono stati assegnati finanziamenti alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna per la manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale per un totale di € 4.000.000; inoltre, sono stati destinati € 2.140.000 per interventi di messa in sicurezza dei guard-rail lungo le strade provinciali, per un costo totale di oltre 4 milioni. Mediante una convenzione sottoscritta con Città metropolitana e Comune di Minerbio è stato altresì cofinanziato il completamento della circonvallazione di Minerbio, con la compartecipazione finanziaria del Comune e di un soggetto privato: il costo complessivo dell'opera ammonta a € 3.300.000 di cui € 2.500.000 a carico della RER.

Autostrada regionale Cispadana

A seguito della conclusione²² della procedura di VIA nazionale propedeutica all'approvazione del progetto definitivo dell'opera da parte della RER, nel corso dell'anno 2021 è proseguita l'analisi costante e dettagliata del progetto definitivo adeguato dal concessionario alle prescrizioni discendenti dalla VIA e dall'Osservatorio ambientale, propedeutica alla futura verifica del progetto esecutivo, svolgendo numerosi incontri tesi all'analisi di nuove soluzioni progettuali e approfondimenti tecnici, nonché proposte di modifica avanzate dalla concessionaria ARC e/o dalla RER finalizzate all'ottimizzazione del costo di investimento complessivo dell'autostrada e delle opere complementari. In merito alle prescrizioni oggetto di analisi da parte dell'Osservatorio ambientale Cispadana, si è proceduto all'analisi, a supporto della struttura regionale competente, dell'adeguamento alle prescrizioni per le quali è stato esplicitamente richiesto che le modalità di ottemperanza dovessero essere condivise con la RER. Nel bilancio regionale si è resa nuovamente disponibile la somma di € 100.000.000, al fine di giungere all'approvazione del progetto definitivo dell'opera e rendere possibile l'avvio della preliminare procedura di ripristino dell'equilibrio economico finanziario. Nel 2021 è infatti proseguita l'attività finalizzata alla verifica della sostenibilità economico finanziaria dell'opera, che è consistita nella verifica dei dati tecnici ed economici mediante una stima delle condizioni macroeconomiche, quali il tasso di interesse bancario e la verifica della corretta applicazione del metodo tariffario. Sempre ai fini di garantire la sostenibilità economico finanziaria dell'opera, anche in ragione del lasso temporale intercorso dall'avvio della procedura di aggiudicazione della stessa, si è svolta un'attività di interlocuzione con lo Stato che ha portato alla previsione²³ dell'autorizzazione di spesa di 200 milioni di €, quale contributo massimo a favore della RER per la realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana, subordinatamente al perfezionamento della procedura di approvazione dell'aggiornamento degli atti convenzionali, previa attestazione da parte di un primario istituto finanziario delle condizioni di bancabilità del progetto e di sostenibilità economico-finanziaria della concessione.

Grande viabilità di interesse nazionale

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di coordinamento per un efficace iter realizzativo degli interventi di interesse strategico, in particolare relativo ai seguenti progetti: opere connesse alla variante di Valico (PREVAM), collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo, IV corsia della A14 fra S. Lazzaro e la diramazione per Ravenna, TIBRE autostradale (lavori in corso), ampliamento alla III corsia dell'autostrada A13 fra Bologna Arcoveggio e Ferrara sud (monitorata approvazione del progetto definitivo e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio), opere connesse alla III corsia dell'A14 a Rimini (lavori in corso), prolungamento complanare sud di Modena (risoluzione criticità derivanti dal recepimento delle indicazioni emerse dall'esame del progetto esecutivo da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici).

Per quanto riguarda il *Nodo di Bologna*, il 24/06/2021 è stata riavviata la Conferenza di Servizi, ma nella seduta del 29/07/2021 è stata nuovamente sospesa fino al 26/11/2021 per tener conto delle imminenti elezioni comunali di Bologna; Autostrade per l'Italia ha quindi avanzato una proposta di modifica del progetto con recepimento delle richieste "green" del Comune di Bologna con una suddivisione del progetto in due fasi, una di immediato avvio ed una seconda che riguarda gli interventi che necessitano di una progettazione dedicata o una sperimentazione con iter autorizzativo separato. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale di Bologna il 27/12/2021 e da quello di San Lazzaro il 29/12/2021, in vista della seduta conclusiva della conferenza di servizi prevista per metà gennaio 2022.

²² avvenuta con decreto ministeriale n. 190 del 25 luglio 2017

²³ all'art. 1 commi 403 e 404 della legge 30 dicembre 2021 n.234 (legge finanziaria 2022)

Per quel che riguarda le opere di adduzione al Nodo di Bologna, a inizio 2021 sono riprese le attività progettuali da parte di ASPI e si sono svolti incontri sull'adeguamento della SP 20, sull'intermedia di pianura (per definire più nel dettaglio i contenuti progettuali), sulle opere di mitigazione e compensazione prescritte dal provvedimento di PAUR della Lungo Savena III lotto e sugli interventi previsti per il Nodo di Funo, di cui si è avviato il procedimento di assoggettabilità a VIA di competenza statale.

Per quanto riguarda la *viabilità statale*, è proseguito il confronto con Anas sugli interventi inseriti nel contratto di programma 2016-2020, alcuni dei quali finanziati a valere sul fondo FSC: Nodo ferro-stradale di Casalecchio (avviati i lavori a settembre), variante di Argenta II lotto (avviato procedimento di approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici – intesa Stato-Regione), variante di Castel Bolognese (approvazione del progetto esecutivo e attività propedeutica all'avvio della gara e gestione del contenzioso da parte di alcuni espropriandi), tangenziale di Forlì III lotto (monitorata approvazione progetto esecutivo), variante di Santa Giustina (avviato procedimento di approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici – intesa Stato-Regione), variante di Mirandola II lotto 1° stralcio (avvio gara), Ammodernamento SS 45 fra Cernusca e Rivergaro (opera commissariata, avviata VIA statale), Ammodernamento tangenziale di Ravenna e SS 67 fra Classe e il porto (avviato procedimento di approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici – intesa Stato-Regione), ecc. Più in generale si è monitorata l'attività progettuale di Anas e le successive fasi approvative delle opere.

In particolare, a seguito del crollo del ponte Lenzino lungo la SS 45, opera anch'essa commissariata, si è svolta un'azione di coordinamento fra Anas, enti locali e Soprintendenza, per l'individuazione della soluzione progettuale per il ponte definitivo.

E' stato, inoltre, sottoscritto un accordo con Anas per disciplinare il cofinanziamento regionale di cinque progetti di fattibilità tecnico-economica: Variante alla SS16 Adriatica in corrispondenza dell'abitato di Fosso Ghiaia e degli abitati di Mezzano, Camerlona e Glorie in comune di Ravenna; Ammodernamenti della SS67 nel tratto fra Forlì e Ravenna, della SS64 Porrettana nel tratto fra Sasso Marconi e Vergato"; Variante alla SS12 in corrispondenza dell'abitato di Montale Rangone in Comune Di Castelnuovo Rangone" e progetto definitivo della Variante alla SS15 in corrispondenza dell'abitato di Alfonsine; il finanziamento regionale assegnato è pari a € 1.150.000, mentre Anas si accolla i restanti circa € 7.600.000.

Fondo Sviluppo e Coesione

Nel 2021 è proseguita l'attività di coordinamento fra il MIT ed i soggetti attuatori degli interventi del Piano Operativo Infrastrutture finanziati a valere sul fondo FSC 2014-2020, nelle fasi di monitoraggio e di richiesta di liquidazione: per alcuni di tali interventi sono in corso le attività di progettazione ed approvazione, mentre altri sono in corso di realizzazione o ultimati. La scadenza prevista dal CIPE per il raggiungimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante (aggiudicazione definitiva) è stata prorogata dal 31/12/2021 al 31/12/2022. È costante il monitoraggio degli interventi più critici, al fine di favorire le soluzioni più opportune per assicurare il rispetto del termine. A seguito dell'approvazione di un Addendum al piano operativo originario e di successive riprogrammazioni gli interventi sono complessivamente 25, per un costo di 92,570 milioni di €, di cui 83,345 milioni di € coperti dal finanziamento FSC.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali di montagna, finanziati per un importo complessivo di € 7.000.000, che la RER ha poi ripartito a favore delle Unioni dei Comuni montani e dei Comuni montani derivanti da fusione, i lavori sono tutti pressoché ultimati fatte salve, in alcuni casi, lavorazioni avviate con le economie da ribasso. Per tali interventi è stata svolta un'intensa attività tecnico-amministrativa, su cui ha gravato pesantemente la farraginosità delle disposizioni attuative deliberate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in costante mutamento.

Il CIPESS²⁴ ha assegnato alla RER risorse da destinare ad interventi di immediato avvio, a titolo di anticipazione sul riparto del fondo FSC 2021-2027: alle infrastrutture viarie sono stati assegnati € 10.000.000 destinati ad interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, stabilizzazione dei versanti nei territori delle Province e della città metropolitana di Bologna, innescando opere per un totale di circa € 11.735.000.

Sistema Informativo della Viabilità (SIV)

Nel corso del 2021 sono proseguite, nell'ambito della gestione del SIV, le attività di aggiornamento, implementazione e diffusione delle informazioni amministrative e tecniche riguardanti, principalmente, la rete stradale extraurbana (e, in alcuni casi, l'intera viabilità dell'Emilia-Romagna) ed i fenomeni d'interesse trasportistico ad essa connessi, a supporto della pianificazione e della programmazione di settore, della sicurezza stradale, dell'erogazione di servizi a utenti pubblici e privati, del monitoraggio e dell'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT).

²⁴ Delibera n. 79 del 22/12/2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 26/3/2022

In particolare, è proseguita l'implementazione e la gestione del "Sistema regionale di rilevazione automatizzata del traffico stradale (Sistema MTS)", la sperimentazione del rilievo delle merci pericolose, del tracciamento dei veicoli tramite bluetooth e del rilievo del peso dei veicoli, inoltre è in fase di verifica il modello sperimentale per la distribuzione dei flussi di traffico alla principale rete stradale sulla base dei dati puntuali rilevati dalle singole postazioni MTS.

Le principali banche dati che compongono il SIV²⁵, sono state connesse tra loro e associate geograficamente al reticolo della principale rete stradale regionale (autostrade, statali, provinciali e alcune comunali), per consentire l'elaborazione e l'analisi integrata dei miliardi di dati disponibili e la loro restituzione su mappa. Regolarmente mantenute e implementate, le banche dati consentono la fornitura di servizi online gratuiti e costantemente aggiornati ad Amministrazioni, utenti ed operatori di settore, nell'ambito dei processi di dematerializzazione e innovazione tecnologica. A questo fine è stata ulteriormente accresciuta la dotazione di applicazioni mobile e piattaforme online per favorire l'accesso alle informazioni e la produzione di analisi e reportistiche, fra le quali si segnalano il portale regionale, la dashboard e le app per supporti mobile e tablet.

Inoltre, tra i servizi sviluppati nell'ambito del SIV, è stata ulteriormente implementata con PagoPa la piattaforma regionale per la gestione online dell'intero procedimento autorizzativo in materia dei trasporti eccezionali (già integrata con strumenti quali Payer, Parix, codice QR, ecc.), che la RER ha realizzato in collaborazione con le Province e la Città Metropolitana, per qualificare e semplificare ulteriormente i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione agli autotrasportatori e la relativa app che consente agli stessi, fra l'altro, la visualizzazione in tempo reale dello stato della pratica autorizzativa.

Nell'ambito del SIV sono inoltre ricomprese le attività per il completamento del Centro di monitoraggio per la sicurezza stradale (CMR), cofinanziato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Sicurezza stradale

E' proseguita l'attività di monitoraggio degli interventi attuati con i fondi destinati alla RER nell'ambito del PNSS per programmi di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali e la ciclabilità cittadina ed alla RER sono stati assegnati complessivamente poco meno di 4 milioni di €²⁶.

In relazione agli altri programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, si sta avviando al termine la fase attuativa dei progetti inseriti nelle graduatorie e il relativo monitoraggio anche in relazione agli effetti degli interventi.

Per quanto riguarda le attività di supporto all'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale, sono state svolte campagne di comunicazione relative a diversi temi (es.: la distrazione alla guida) e indirizzate a diversi target di utenza (es.: ai giovani, "Col casco non ci casco"; agli over 65, "liberi di guidare sempre"), nonché attività inerenti al finanziamento di progetti educativi svolti dalle istituzioni scolastiche.

L'Osservatorio²⁷, infatti, principalmente svolge attività e azioni dirette allo sviluppo e alla diffusione della cultura della sicurezza stradale, indirizzate ad una mobilità sicura e sostenibile, favorendo la formazione di tutti gli utenti della strada, con programmi rivolti alle diverse fasce di età.

La Navigazione interna, il Porto di Ravenna, gli Aeroporti e la Logistica

La Navigazione interna e il porto di Ravenna

Per il **settore idroviario** il 2021 ha segnato il consolidamento della nuova convenzione dell'Intesa Interregionale per la navigazione interna con la gestione della presidenza passata alla RER dal 2019.

Rispetto ai lavori, nel 2021 è proseguita la procedura di VIA nazionale per le opere di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po tra foce Mincio e Ferrara (15 milioni di €). Relativamente ai lavori di adeguamento dell'Idrovia Ferrarese alla V classe da Pontelagoscuro al mare a Porto Garibaldi, che rappresentano l'opera più impegnativa sia dal punto di vista strutturale che di impatto economico (complessivi 145 milioni di €), nel 2021 sono proseguiti i lavori per la realizzazione del ponte Madonna e del Ponte Bardella ed è stata completata la progettazione esecutiva per poter avviare le procedure di gara per i lavori del nuovo tratto di canale a Final di Rero. Sono anche state avviate le procedure autorizzative per poter poi appaltare i lavori di dragaggio del tratto di Po di Volano, dall'incile del Boicelli fino alla Darsena San Paolo. Nel corso del 2021 è stato poi proposto dall'Intesa Interregionale al MIMS la localizzazione degli interventi da finanziare con le nuove risorse statali a disposizione per la riqualificazione del sistema

²⁵ l'Archivio regionale delle strade – ARS: il Sistema MTS, i limiti puntuali e lineari alla transitabilità sulle strade provinciali e, in parte, sulla viabilità comunale, gli incidenti e gli interventi finanziati tramite la Regione

²⁶ euro 1.281.571,97, sulla base del DM 481 del 2016, € 2.265.129,62, sulla base del DM 468/2017 (assegnati mediante l'utilizzo della graduatoria già approvata a seguito del bando emesso per l'assegnazione dei fondi del DM 481, selezionando però quelli con localizzazione in Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, vincolo apposto dal decreto stesso) e € 431.011,66 con DM 553/2018, ad ampliamento del programma del DM 481/2016

²⁷ istituito con le LL.RR. n. 35/1990, n.30/1992 e riformato con la LR 13/2015, art. 80

idroviario padano veneto e ammontanti complessivamente a 145 milioni di €: nello specifico 45 milioni sono stati destinati alla RER (di cui circa 24 milioni per la sistemazione a corrente libera dell'alveo di magra del Po nel tratto da Foce Mincio a Ferrara e circa 20 milioni per l'idrovia ferrarese) e ulteriori 58 milioni, assegnati alla Regione Lombardia, sono però destinati alla sistemazione a corrente libera dell'alveo di magra del Po, nel tratto di monte tra Cremona e foce Mincio.

Relativamente al **Porto di Ravenna**, nel 2021 è iniziato il secondo quadriennio con il nuovo assetto gestionale del porto di Ravenna, delineato dal D.Lgs. 169/2016, che ha visto la nascita dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico centro-settentrionale e la riconferma della Presidenza. Il 2021 ha visto anche la conclusione della progettazione esecutiva dei lavori di "Arealizzazione dell'HUB PORTUALE DI RAVENNA - Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione del P.R.P. vigente 2007", con un importo del progetto pari a 220 milioni di €.

Rispetto alla definizione della perimetrazione della ZLS, nel 2021, è proseguita l'attività di analisi del quadro del contesto economico-infrastrutturale per l'identificazione degli ambiti territoriali da includere nella ZLS Emilia-Romagna.

Aeroporti

Per il settore aeroportuale nel 2021 è proseguito l'impegno della RER nel suo ruolo di coordinamento a sostegno della crescita del traffico aereo regionale, cercando di promuovere attivamente ogni possibile cooperazione tra gli scali regionali, per imprimere alle politiche regionali nel settore aeroportuale quell'indirizzo necessario a evitare una competizione dannosa sul territorio e fra i territori. Rispetto all'andamento del traffico aereo, dopo lo scoppio della pandemia, il 2021 in Italia, come nel resto del mondo, ha registrato un consuntivo in crescita del 52,4% sul 2020, ma pur sempre segnato da una profonda crisi con una contrazione del 58,2% sul 2019. A causa della seconda e della terza ondata di contagi che hanno colpito il nostro Paese, i gravi effetti della crisi pandemica si sono manifestati almeno fino a maggio, per poi avere una ripresa nei 7 mesi successivi. Per l'aeroporto *Marconi di Bologna* con 4.103.816 passeggeri si è registrato un aumento del 63,7% sul 2020, anche se rappresenta ancora un calo del -56,4% rispetto al 2019. Il traffico cargo invece ha avuto una buona tenuta e anzi sta continuando ad aumentare grazie alle 50.121 tonnellate di merci trasportate, che rappresentano un aumento del 15,5% rispetto all'anno precedente e comunque un aumento del 2,6% rispetto al 2019.

Relativamente all'aeroporto di *Forlì*, nell'autunno del 2021, con LR 14/2021 sono state previste delle misure per dare un sostegno alle imprese che si occupano della gestione aeroportuale e della manutenzione degli aeromobili operanti in tale ambito, per un importo complessivo previsto di 3 milioni di €. Relativamente all'aeroporto di *Rimini*, a seguito della positiva conclusione a inizio 2021 della procedura di notifica alla UE per la richiesta per l'autorizzazione agli aiuti di Stato relativamente alla previsione di messa a disposizione da parte della RER di 12 milioni di € per l'implementazione delle infrastrutture di volo dell'aeroporto *Fellini*, sono stati programmati in ambito FSC 2021-2027 3 milioni di € per attivare i primi urgenti lavori sulla pista aeroportuale. Infine, per quello che riguarda le attività legate allo *scalo di Parma*, nel 2021 sono state avviate le procedure di verifica di ottemperanza alle prescrizioni di VIA, tuttora in corso, necessarie per poi poter attivare la successiva fase di localizzazione dell'intervento attraverso l'Intesa Stato-Regione.

Logistica

Nel 2021 le azioni a favore dello sviluppo del trasporto delle merci, per quel che riguarda la Legge regionale per l'incentivazione del trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci²⁸ - in seguito alle pesanti criticità riconducibili alla pandemia e alla conseguente difficoltà di rispettare le condizioni previste dal bando - sono consistite nella predisposizione di un ulteriore provvedimento apportante correttivi al bando per l'annualità 2021 e nella rideterminazione della graduatoria dei servizi incentivati dalla Legge per il secondo e terzo anno di attuazione. Si è proceduto alla liquidazione del primo anno di incentivazione e, in seguito, è stato monitorato l'avvio per la concessione dei contributi a 14 imprese logistiche per l'effettuazione di 27 servizi ferroviari a seguito della rideterminazione della graduatoria.

Nell'ambito delle attività di implementazione delle infrastrutture dei nodi intermodali principali e di sviluppo di azioni collaborative per la crescita delle imprese della piattaforma logistica intermodale regionale volte al potenziamento della "Piattaforma logistica regionale" la RER, insieme ai principali nodi regionali, ha firmato il rinnovo del Protocollo di Intesa per la definizione, lo sviluppo e la promozione del cluster E.R.I.C. e della collaborazione del sistema delle piattaforme intermodali della RER nel contesto nazionale e internazionale - attività 2021-2025. Il Protocollo ha la finalità di continuare il proficuo percorso iniziato a sostegno dell'internazionalizzazione e, in ambito formativo, per la qualificazione del sistema delle competenze, così da rendere il cluster più visibile nel contesto nazionale e internazionale e più competitivo per l'attrazione di nuovi flussi e servizi.

È stata redatta la proposta d'istituzione della zona logistica semplificata (ZLS) Emilia-Romagna da presentare al Consiglio dei Ministri per la sua istituzione, approvata dalla Giunta e dalle Commissioni Consiliari.

²⁸ LR 30/2019, art. 10

È proseguita l'attività per l'armonizzazione delle regole di accesso ai centri urbani per la distribuzione delle merci coi principali Comuni della Regione ed è stato gestito il tavolo per la implementazione del portale ZTL delle merci.

Infine, è proseguita l'attività per l'attuazione dei progetti europei denominati PREPAIR e REIF inerenti alla razionalizzazione del trasporto merci di corto raggio e la promozione del trasporto ferroviario attraverso il collegamento dei sistemi ferroviari regionali ai grandi corridoi europei.

Sono continuate le attività conseguenti alla revisione del Regolamento delle reti TEN-T.

Attività inerenti ai servizi di trasporto pubblico e l'integrazione tariffaria

Servizi di Trasporto Pubblico locale e regionale

La pandemia da Covid-19 ha costretto tutti i settori alla massima attenzione della salvaguardia della salute, con preoccupanti ricadute nel mondo produttivo e nella vita delle persone. Tutti i settori sono stati colpiti pesantemente dalle inevitabili decisioni di restrizioni e chiusure necessarie al contenimento della diffusione del contagio di un virus che ha colpito tutto il mondo e alla gestione della crisi sanitaria.

Le modifiche ai comportamenti dei cittadini legate al manifestarsi della pandemia Covid-19 che ha caratterizzato il 2020 e il 2021, hanno provocato importanti impatti sull'intero settore del trasporto pubblico, con ripercussioni significative sia sugli equilibri finanziari che sulle modalità di erogazione dei servizi. Si è assistito ad una modifica profonda dell'articolazione della domanda di trasporto, che in buona parte conserverà modifiche strutturali e dall'altra ad una riduzione della produttività del settore legata alle limitazioni di capacità dei mezzi come misura di contrasto del contagio, seppur con effetto temporaneo.

Il servizio di trasporto pubblico della Regione storicamente vede una produzione di circa 18,6 mln km per il servizio ferroviario e 112 mln di Km per quanto riguarda il servizio di linea su gomma. L'intero settore, a livello regionale, è stato caratterizzato negli ultimi anni da una significativa crescita dei passeggeri trasportati che nel 2019 sono stati 49,8 milioni sul servizio ferroviario (+5,7% rispetto al 2018) e 312,7 mln (+3,4% sul 2018) sul trasporto pubblico locale di linea su gomma.

La produzione di servizi assorbe circa 410 milioni di € all'anno di contributi per i servizi e produce circa 290 milioni di € di ricavi che concorrono alla copertura dei costi per circa il 41%, quindi ben superiore al 35% come indice di copertura minimo previsto dalle norme.

Il nuovo contratto di servizio ferroviario ha visto il completamento della fase avvio nella seconda metà del 2019 e la piena operatività del nuovo gestore decorre dal 01/01/2020 e prevede prioritariamente la garanzia della messa in esercizio di nuovo materiale rotabile.

La programmazione dei servizi minimi autofiloviari è stabilita per il triennio 2021-2023²⁹ in 109.856.732 oltre 110 milioni di vett*km a fronte di una contribuzione regionale complessiva di oltre 252 milioni di €. Il ruolo dato al trasporto su gomma, in particolare fuori dai centri urbani e dalle grandi direttrici, è in prevalenza di adduzione al sistema ferroviario, e in tale contesto le stazioni ferroviarie e le autostazioni costituiscono i poli di interscambio della mobilità regionale e locale. Il servizio ferroviario locale si connota quale rete portante del trasporto pubblico extraurbano, nonché dove possibile urbano. Durante l'emergenza epidemiologica il servizio di trasporto pubblico locale è stato garantito e svolto in sicurezza e nelle migliori modalità possibili, sia pure nei limiti imposti dalla situazione contingente, adattandosi alle continue e diverse indicazioni provenienti dalle Autorità competenti, in particolare, grazie anche ai potenziamenti finanziati da Stato/Regione e con il supporto degli operatori privati disponibili.

Per garantire lo svolgimento dei servizi in sicurezza durante tutto il 2021 è proseguito lo svolgimento dei servizi aggiuntivi che si sono attestati in complessivi 9.477.000 km per un contributo statale complessivo di € 31.618.000. La Giunta³⁰ ha proposto all'Assemblea Legislativa l'approvazione dell'Atto di indirizzo triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale per gli anni 2021-2023³¹. Le linee guida prevedono sfide/filoni da affrontare per progettare lo sviluppo del trasporto pubblico locale, la transizione ecologica (investimenti) finalizzata al contenimento e superamento della emergenza climatica e la trasformazione digitale (integrazione gomma-ferro e digitalizzazione), che sta modificando profondamente la realtà che ci circonda. Un ripensamento a tutto il settore dei trasporti, in particolar modo le azioni per lo sviluppo di una mobilità che deve diventare sempre più compatibile con l'ambiente, sostenibile, moderna e competitiva, rispondere alle mutate esigenze, in particolare attraverso una maggiore integrazione tra sistemi di trasporto pubblico e intermodalità tra trasporto pubblico e privato e un aumento dell'accessibilità al servizio, in linea con quanto previsto dal Patto per il Lavoro e per il Clima che la RER ha sottoscritto con tutte le parti sociali, e per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030.

²⁹ DGR1550/2021 e n. 2274/2021

³⁰ DGR 840 del 9/6/2021

³¹ a norma art. 8 LR 30/98 e s.m.i. (DAL n. 52 del 14/9/2021)

Mi muovo: Gratuità del trasporto pubblico a favore degli studenti under 14

Tra le principali azioni di intervento già attuate nel corso del 2020 è stata la conferma di “Grande”, la gratuità del trasporto pubblico per il percorso casa-scuola a favore degli studenti under 14, tutti i ragazzi nati nel periodo 2008-2015 inclusi, residenti in RER che frequentano la scuola primaria e media inferiore fino alla terza media.

È stata inoltre attuata l'estensione della gratuità al TP “Salta su” agli studenti under 19 con ISEE minore o uguale a 30.000 €, residenti in RER che frequentano scuole secondarie di secondo grado regionali anche al di fuori del nostro territorio³², per l'anno scolastico 2021-2022.

L'iniziativa “Salta su” prevede la gratuità del trasporto pubblico sui servizi urbani delle 13 città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, sui servizi extraurbani gomma e sul servizio ferroviario regionale nel percorso casa-scuola e nel tempo libero per gli studenti residenti in RER, iscritti a scuole secondarie di secondo grado e istituti di formazione professionale, anche al di fuori del territorio regionale, con ISEE minore o uguale a 30.000 €, per un valore stimato di circa 20 milioni di €/anno e che a procedura conclusa vede una buona risposta all'obiettivo atteso: oltre 54.000 sono le richieste accettate e che hanno permesso il rilascio dell'abbonamento annuale gratuito. L'azione di gratuità dei servizi di TPL a favore degli under 14 Grande e degli under 19 Salta su, con l'impegno della RER, delle Agenzie locali per la mobilità e delle Società di gestione, è stata accolta complessivamente da oltre 200.000 ragazzi.

L'onere finanziario regionale per l'attuazione ammonta a oltre 4 milioni di €/anno, destinati alla gratuità per i ragazzi interessati dall'iniziativa Grande, dai 6 ai 13 anni.

Sono stati inoltre confermate le integrazioni tariffarie ormai consolidate:

- “Mi Muovo anche in città”, che interessa circa 60.000 abbonati ferroviari, che usufruiscono della gratuità dei servizi urbani presenti nelle 13 città con popolazione superiore a 50.000 abitanti per un valore 6.000.000 di €/anno.
- “Mi Muovo tutto treno” finalizzata a integrare i servizi ferroviari regionali con i servizi ferroviari a lunga percorrenza, confermata anche per il 2021 e implementata con una misura volta a ridurre il costo degli abbonamenti AV dei treni che, sulla linea Ancona-Milano ad esclusione della linea AV, hanno sostituito i Freccia Bianca. L'intervento della RER consentirà un abbattimento dei prezzi degli abbonamenti AV, con un contributo chilometrico crescente all'aumentare della distanza percorsa fino al 45% di copertura del costo dell'abbonamento³³.

Investimenti

Investimenti sulle ferrovie regionali

Nell'ambito delle attività inerenti alla manutenzione e i rinnovi di linee ferroviarie regionali, il programma 2021 prevedeva un importo di spesa complessivo di circa 9 milioni di €, di cui 5.550.000 € già impegnanti in favore di FER. Nel 2021 sono proseguiti i lavori di elettrificazione delle linee ferroviarie Reggio Emilia – Ciano d'Enza (lavori per 11,6 milioni di €) e Reggio Emilia-Guastalla (lavori per circa 11,5 milioni di €) già iniziati gli anni scorsi, così come i lavori per la realizzazione del nuovo assetto della infrastruttura in comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini-Ferrara e Suzzara-Ferrara (1° stralcio - 2° lotto, lavori per circa 66,7 milioni di €)

Tuttavia, anche per l'anno 2021 al pari dei precedenti, si risente del mancato svincolo da parte del MIT di risorse finanziarie pari a circa 9,7 milioni di € accantonate nel corso del 2016 dalla Banca d'Italia a garanzia di procedure esecutive: tale problematica incide sulla liquidabilità delle risorse finanziarie degli interventi previsti nei due Accordi di programma citati precedentemente.

Per la realizzazione del “Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria nell'ambito del piano operativo del fondo di sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020” che per la RER prevede interventi per complessivi 50.550.000 €, sino al 2021 sono stati inviati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i progetti di cinque interventi, in particolare quelli che interessano le linee ferroviarie Casalecchio-Vignola, Reggio Emilia-Ciano d'Enza, Suzzara-Ferrara, Parma-Suzzara e Bologna-Portomaggiore. Gli interventi sulla linea Casalecchio-Vignola Reggio Emilia-Ciano d'Enza e Parma-Suzzara si sono conclusi, quelli sulle altre due linee sono in corso di svolgimento. Negli anni precedenti sono state impegnate integralmente tutte le risorse a favore di FER srl e, nel 2021, liquidato un secondo acconto

Ulteriori fondi PAR-FSC 2014-2020 “Asse B” per un importo complessivo di 4.600.000,00 € sono stati messi a disposizione della RER per alcuni interventi sulle linee ferroviarie di proprietà regionale, in particolare: Linea Parma-Suzzara, con soppressione PL in Comune di Sorbolo; Linea Casalecchio-Vignola, con messa in sicurezza Ponte sul Panaro e Linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza, elettrificazione.

³² DGR n 649/2021, n. 1473/2021 e n. 1654/2021

³³ DGR 1960 del 21/12/2020

Nel corso del 2021 il Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili³⁴ ha stanziato a favore della RER: 58 milioni di € per l'elettrificazione del corridoio ferroviario Parma-Suzzara-Poggio Rusco e nel corso del 2022 inizieranno le attività amministrative e tecniche per dare avvio ai lavori; 9,40 milioni di € per finanziare gli interventi di soppressione di un passaggio a livello in Comune di Ferrara, con costruzione di un sottopasso carrabile (6 milioni di €) e di upgrade tecnologico con nuovi impianti multi ACC della linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla (3,40 milioni di €). Anche per questi interventi nel 2022 inizieranno le attività amministrative e tecniche per dare avvio ai lavori.

Nel corso del 2021 si sono svolte le attività amministrative finalizzate ad ottenere i finanziamenti sui fondi FSC 2021-2027 per nove interventi sulla rete ferroviaria di proprietà regionale. In particolare, gli interventi fanno riferimento all'elettrificazione della linea Ferrara-Codigoro, al contributo per l'elettrificazione della Sassuolo-Reggio Emilia, agli interventi per eliminazione di diversi passaggi a livello, agli interventi sui piani di stazioni e su ponti, agli interventi per ammodernamento degli impianti per l'esercizio e la sicurezza ferroviaria. Il piano prevede 35 milioni di € per l'elettrificazione della Ferrara-Codigoro e altri 54,5 milioni di € per gli altri interventi; nel 2022 si perfezioneranno le attività amministrative e tecniche per dare avvio ai lavori.

Investimenti sulle ferrovie nazionali (RFI)

- **Trasporto Ferroviario Ravenna-Rimini**

Per l'attuazione di uno degli obiettivi prioritari nel campo dei trasporti legato all'incremento e riorganizzazione del trasporto ferroviario del Bacino della Romagna, con specifica attenzione ai collegamenti da e verso i capoluoghi di Ravenna e Rimini, si colloca il potenziamento e l'ammodernamento della linea ferroviaria Ravenna-Rimini e la riorganizzazione dei suoi servizi, che rientrano nel complessivo programma di interventi per la realizzazione del "Sistema di trasporto costiero Ravenna-Cattolica", comprensivo della tratta Rimini-Cattolica, quest'ultima denominata Metromare e a tecnologia filoviaria.

A seguito della sottoscrizione, nell'agosto 2020, del Protocollo di Intesa tra RER, Ministro delle Infrastrutture ed RFI³⁵ per il potenziamento, in un orizzonte di medio-breve termine, del servizio ferroviario sulla linea Ravenna-Rimini e la realizzazione degli interventi di adeguamento infrastrutturale, tecnologico, operativo ed organizzativo necessari per effettuare servizi con una frequenza di 30 minuti per senso di marcia e con fermata in tutte le località di servizio intermedie, tra cui la soppressione dei passaggi a livello, nel 2021 si è concluso il percorso, svolto dal gruppo di lavoro appositamente costituito, per definire il piano degli interventi e le risorse necessarie per la loro realizzazione. Questa attività ha visto il coinvolgimento degli enti locali interessati, per sviluppare proposte progettuali aderenti alle specificità dei singoli sistemi urbani e delle necessità territoriali, al fine di definire soluzioni integrate e condivise con le realtà locali.

- **Potenziamento del collegamento ferroviario Castel Bolognese-Ravenna**

Nel 2021 è stato sottoscritto il protocollo d'Intesa per il potenziamento della ferrovia Castel Bolognese-Ravenna, tra RER e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, con l'obiettivo di consolidare gli interventi di adeguamento e potenziamento della linea, già individuati da RFI come necessari per lo sviluppo atteso dei servizi, da realizzare nel breve-medio periodo e finanziabili tramite gli aggiornamenti del Contratto di Programma – Parte Investimenti in essere tra MIMS e RFI. È stato costituito ed attivato uno specifico Gruppo di Lavoro per approfondire e dettagliare gli aspetti relativi alla soppressione dei passaggi a livello e valutare le eventuali ulteriori necessità di interventi infrastrutturali e tecnologici, le cui attività si concluderanno nel 2022.

- **Raddoppio linea Pontremolese**

Il potenziamento della linea Pontremolese, tra le priorità nel programma di governo della RER, nel 2021 ha visto l'avvio della nuova progettazione definitiva del raddoppio della tratta Parma-Vicofertile, finanziata nel 2020.

Investimenti nelle stazioni ferroviarie

Nell'ambito dell'azione regionale di riqualificazione del trasporto ferroviario, particolare attenzione è posta all'adeguamento delle fermate/stazioni e più in generale al miglioramento della loro accessibilità. Assumendo sempre più un ruolo sia di snodo fondamentale del sistema di trasporto integrato passeggeri regionale, sia strategico rispetto al territorio quale porta di accesso ad esso, è necessario indirizzare la programmazione verso interventi che, oltre a riqualificare l'infrastruttura ed i servizi, ne migliorino l'accessibilità e ne rafforzino l'integrazione con i diversi sistemi di trasporto, in sinergia con la localizzazione attorno ad esse di centri attrattori e generatori di traffico, utili anche per le esigenze dei cittadini.

In questa prospettiva i nodi di interscambio modale ricoprono un ruolo chiave nel sistema di trasporto regionale e la loro efficienza trasportistica e il loro inserimento territoriale determinano una attrattività complessiva del sistema e una migliore

³⁴ con Decreti Ministeriali nn. 363 e 364 del 23 settembre 2021

³⁵ DGR n. 828 del 06/07/2020

qualità dei servizi di mobilità per l'utenza in termini di ottimizzazione dei tempi di spostamento e di fruizione di tutti gli ambiti raggiungibili.

Si evidenzia che in questo ambito, anche la Società RFI, in qualità di gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, ha sviluppato un nuovo concept di stazione che mette al centro i bisogni delle persone e la sostenibilità ambientale e sociale, tende a rendere stazioni e aree circostanti più sicure e piacevoli e assegna ai punti di accesso alla rete ferroviaria il ruolo di polo di scambio multimodale, di spazio pubblico e di piazza polo di servizi.

Al fine, pertanto, di attivare la sinergia necessaria a programmare ed attuare questa nuova visione di stazione, la RER e RFI, attraverso lo strumento del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 15 marzo 2021, hanno strutturato una collaborazione finalizzata alla co-pianificazione della mobilità afferente alle stazioni, la massimizzazione delle competenze e l'utilizzo delle rispettive risorse, al fine di potenziare l'accessibilità e l'attrattività delle stazioni, ottimizzare l'integrazione modale tra treno e trasporto pubblico su gomma, creare connessioni di qualità con la rete ciclabile e pedonale, puntare sulla mobilità elettrica e sulla sostenibilità. Questi macro-ambiti della mobilità sostenibile - TPL, mobilità attiva, mobilità elettrica e condivisa - sono stati oggetto di tavoli di lavoro congiunti RER-RFI.

Le risultanze delle attività condotte nel corso della reciproca collaborazione porteranno alla stesura di un'analisi completa delle stazioni presenti nel territorio regionale ed alla redazione di Linee di Indirizzo al fine di fornire un ventaglio di soluzioni di natura strategica, direzionale e progettuale, da condividere con le Amministrazioni locali interessate per offrire un'opportunità concreta per la valorizzazione e la riqualificazione delle stazioni ferroviarie e del territorio regionale.

Il primo esempio di collaborazione fra RER, RFI, Città Metropolitana di Bologna e Comune di San Benedetto Val di Sambro sta portando a compimento, sia nell'ambito del su richiamato Protocollo sia dell'Accordo per la riqualificazione della direttrice Bologna-Prato, la progettazione dell'area esterna della stazione al fine di valorizzarne la funzione di polo di interscambio per il territorio e incentivare l'utilizzo del treno per lo sviluppo della mobilità sostenibile.

Si ricorda, inoltre, che sono ancora in corso i due Piani di investimenti per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie che interessano rispettivamente le stazioni della Rete Regionale e quelle della Rete Nazionale. In particolare: il Piano di investimento per la Rete Regionale³⁶ che prevede una spesa complessiva di circa 10.800.000 €, già finanziati per 8.200.000 € e il Piano per la Rete Nazionale, "Progetto Easy/Smart station", avviato da RFI, che prevede di adeguare complessivamente, in Emilia-Romagna, 51 stazioni entro il 2026 ponendoci fra i primi posti sia in quantità che in percentuale rispetto alle stazioni del territorio e comunque sopra la media nazionale e prima per numero di stazioni già realizzate

Il rinnovo parco rotabili su gomma TPL regionale

Le risorse per il rinnovo del parco autobus per il TPL su gomma in Emilia-Romagna ammontano a oltre 626,8 milioni di € distribuite nelle annualità tra il 2018 e il 2033. Questi finanziamenti derivano da fonti statali diverse, che vedono l'assegnazione di 242,22 milioni di € alla RER (38,6% delle risorse complessive) e 384,22 milioni di € alle Città, per l'attuazione dei piani di acquisto.

Le risorse in capo alla RER derivano da: Piano Strategico Mobilità Sostenibile, Fondo Ministero Transizione Ecologica per Regioni bacino padano, fondo Ministero Infrastrutture per rinnovo parco autobus e fondo complementare PNRR³⁷. La RER ha posto quali obiettivi dei piani di rinnovo autobus per il TPL regionale: la massimizzazione del rinnovo del parco autobus regionale, che ancora ha un'età media elevata e una alta percentuale di mezzi inquinanti su totale; la realizzazione di un rinnovo che interessi tutte le linee di TPL su gomma, attraverso acquisti di mezzi con tecnologia differente a seconda dell'uso urbano/extraurbano e anche per i territori a domanda più debole e per i territori di aree fragili, coordinando sinergicamente la programmazione con quella delle Città, più rivolta ai mezzi urbani e ad alimentazione elettrica.

La RER assegna le risorse ai territori tramite le Agenzie per la Mobilità, quali soggetti affidanti i contratti di servizio di trasporto pubblico locale su gomma nei rispettivi territori provinciali, le quali hanno definito su queste basi i piani di acquisto del materiale rotabile da proporre alla RER e da attuare da parte dei soggetti affidatari dei rispettivi contatti.

Le risorse in campo hanno permesso di programmare oltre 1400 nuovi rotabili, di cui circa 800 nel primo quinquennio, con le risorse in capo alla RER e si stima un rinnovo di circa 2000 autobus sul territorio regionale, considerando la programmazione in capo alle Città.

Il rinnovo parco rotabili ferroviari per il trasporto regionale

La RER investe 750 milioni di €, previsti all'interno del vigente contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario regionale, finalizzati al rinnovo totale della flotta dei rotabili ferroviari: si è conclusa nel 2020 la fornitura degli 86 nuovi treni elettrici ad alta e media capacità, ad alta efficienza energetica e ridotto impatto ambientale e con allestimenti ad alta accessibilità per persone a ridotta mobilità e per biciclette a seguito.

³⁶ avviato con DGR 445/2015

³⁷ rispettivamente: 153,93 milioni di €, 35,84 milioni di €, 22,27 milioni di €, 30,189 milioni di €

Inoltre, è previsto un investimento di 46,873 milioni di €³⁸ per l'acquisto di 4 treni elettrici ad alta capacità ROCK (Hitachi rail Spa) a 6 casse, ad alta efficienza ed elevate prestazioni, per rispondere alle esigenze delle relazioni a maggior carico di utenza; nel 2021 sono proseguite le attività che permetteranno la messa in servizio dei rotabili nel 2022.

A fronte della completa elettrificazione della rete ferroviaria regionale è stato stimato nel 2021 un fabbisogno di 12 nuovi treni elettrici a media capacità per sostituire i materiali diesel attualmente in circolazione.

Nel 2021 sono state assegnate alla RER risorse da PNRR per 21,415 milioni di € e da fondi del Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili per 10,063 milioni di €³⁹, che permetteranno l'acquisto di 5 rotabili elettrici a media capacità che andranno a sostituire i materiali diesel attualmente sulle linee regionali per le quali è prevista l'elettrificazione.

Investimenti per interventi di mobilità sostenibile

Impianti controllo circolazione in Comuni maggiori 30.000 abitanti

Con risorse assegnate alla RER dal Ministero dell'Ambiente sono stati finanziati per 3,5 milioni di € n. 19 progetti nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 30.000 abitanti per realizzare interventi finalizzati al controllo automatico delle restrizioni alla circolazione introdotte dal piano regionale di qualità dell'aria.

Queste città sono tenute a rispettare specifiche misure per l'ambito urbano individuate nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), fra le quali la limitazione della circolazione e l'ampliamento delle ZTL.

Le risorse sono state distribuite ai Comuni in proporzione al numero di residenti e destinate a coprire al massimo il 70% del costo di ciascun intervento.

Dei 22 Comuni possibili destinatari delle risorse, 19 hanno aderito presentando le proprie proposte, che hanno costituito il complessivo progetto regionale, successivamente approvato dal Ministero dell'Ambiente.

Nel 2021, due dei 19 Comuni interessati, Sassuolo e Lugo, hanno completato il proprio intervento; per gli altri è previsto il completamento entro il 31.12.2023.

Azioni per la promozione e lo sviluppo della mobilità sostenibile e della mobilità ciclistica

La RER persegue da sempre politiche attive finalizzate alla riduzione degli inquinanti in atmosfera e considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente.

La mobilità urbana rappresenta un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile, allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile.

La RER, nel processo di pianificazione intende perseguire la finalità di integrazione dei diversi Piani Regionali quali i già approvati PAIR 2020-Piano Aria Integrato Regionale 2020 ed il PER 2030-Piano energetico regionale 2030 o in corso di elaborazione come il PRIT 2025-Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025, approvato definitivamente a dicembre 2021.

Gli obiettivi strategici contenuti nei piani regionali evidenziano l'importanza del riequilibrio modale, in particolare a livello locale, da perseguire attraverso azioni di incentivo del trasporto pubblico, della ciclabilità e dell'integrazione tra i mezzi di trasporto, nonché lo sviluppo di veicoli puliti a due e quattro ruote. In questa ottica la RER ha promosso e finanziato, presso la Città Metropolitana di Bologna e i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti la redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), finalizzati al raggiungimento anche degli obiettivi di riequilibrio modale tra le diverse modalità di spostamento in regione.

L'azione regionale per l'ulteriore sviluppo della mobilità ciclabile segue quanto dettato dalla Legge quadro regionale n. 10/2017, quindi in continuità con quanto già attuato e avviato, sta attivamente promuovendo diverse iniziative per sviluppare una mobilità sostenibile con una maggiore sicurezza per la circolazione ciclistica, per incentivare i trasferimenti casa-lavoro, casa-scuola, per favorire il ciclo-turismo verso le città d'arte e le aree naturalistico-paesaggistiche della RER ed in generale per favorire l'avvicinamento dei cittadini a scelte di mobilità consapevoli, anche in funzione del miglioramento della qualità ambientale e della salute della comunità stessa.

Rilevato che in questo contesto emergenziale sia sanitario, sia sociale e ambientale provocato dal Covid-19 da febbraio 2020, risulta ancora più necessario programmare iniziative incisive di mobilità che abbiano l'obiettivo di trasferimento modale, incentivando modalità di trasporto urbano sulle brevi e medie distanze che siano alternative all'automobile privata, come la bicicletta, tradizionale e a pedalata assistita e che rappresentino una possibilità funzionale di intermodalità con il trasporto pubblico su ferro e su gomma.

³⁸ di cui 41,734 milioni di € fondo MIT DM 408/2017 assegnati alla Regione

³⁹ DM 319/2021 e 164/2021

L'obiettivo strategico generale per la promozione della bicicletta in tutti gli ambiti è raggiungere la quota modale degli spostamenti in bicicletta in Regione del 20% al 2025 (raddoppio dell'attuale).

Gli investimenti complessivi dal 2000 al 2020 nel settore della mobilità e del trasporto pubblico ammontano a circa 500 milioni di €, ossia a un contributo medio per gli investimenti di oltre 25 milioni all'anno, che hanno anche portato, grazie all'azione coordinata dei diversi enti territoriali coinvolti, ad un aumento dei percorsi ciclabili nelle aree urbane da 1.000 km a oltre 1.650 km nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Specificatamente per il triennio 2020-2022 gli interventi in corso di attuazione per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclabile sono oltre 350, con contributo regionale di oltre 86 milioni di €, su spesa complessiva di 106 milioni di €, interventi che riguardano una rete ciclabile prevista di oltre 660 km.

Le tipologie degli interventi in corso tendono quindi a coprire tutti gli elementi cardine della LR 10/2017, quali lo sviluppo della rete ciclabile nazionale, regionale e locale e i relativi servizi e infrastrutture correlati, per creare una sinergia di obiettivi e azioni a livello pianificatorio dei diversi enti territoriali, per dare ancora più incisività alle azioni condivise e da attuare.

Rete delle ciclovie nazionali

Il Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) individuato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti -MIT, con le leggi di stabilità 2015 ha stanziato complessivamente 350 milioni di € per 10 ciclovie nazionali, in cui la RER è interessata da tre ciclovie: Ciclovio Vento (con percorso tra Venezia e Torino parallelo al Fiume Po), Sole (tra Verona, Bologna e Firenze) e Adriatica (tra Chioggia, il litorale romagnolo e il Gargano).

Il Fondo Ciclovie prevede oltre 50 milioni di € di finanziamenti ministeriali alla progettazione e realizzazione dei tratti della direttrice principale delle tre ciclovie nazionali in cui è coinvolta la RER (Vento, Sole e Adriatica), con finanziamenti previsti dopo la sottoscrizione degli Accordi Ministero dei Trasporti-Regione in aprile 2019 per ognuna delle tre Ciclovie richiamate. Per la progettazione di fattibilità e la realizzazione dei primi lotti prioritari per le tre ciclovie, ai fini della loro attuazione la RER ha sottoscritto e sottoscriverà appositi Protocolli d'Intesa con gli enti attuatori degli interventi.

Per quanto riguarda la Ciclovio del Sole sono stati stanziati per il nostro territorio in questo ambito 25 milioni di €. La RER è ente Capofila della Ciclovio Sole e la Città Metropolitana di Bologna è stata individuata come soggetto attuatore della fase di progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'intera Ciclovio con circa 1 milione di € di finanziamento. L'approvazione finale del Ministero dei Trasporti, dopo anche l'emissione dei pareri degli altri ministeri interessati, è avvenuta a settembre 2020 e conseguentemente il MIT ha disposto l'assegnazione delle risorse alle quattro regioni coinvolte per la realizzazione dei lotti prioritari.

Attualmente risulta in corso di completamento il tratto ciclabile a nord tra Mirandola e Sala Bolognese, che segue il percorso della ferrovia dismessa, mentre sono in corso di elaborazione le progettazioni della Città Metropolitana e della Provincia di Modena degli altri tratti della direttrice principale della Ciclovio Sole di propria competenza della pianura della "bassa" modenese, da Concordia su Secchia a Camposanto e della pianura bolognese da Bologna verso l'Appennino, a completamento della Ciclovio nel nostro territorio.

Per quanto riguarda la Ciclovio Vento sono stati stanziati per il nostro territorio in questo ambito 18 milioni di €. La Regione Lombardia è ente Capofila, il PFTE dell'intera ciclovio e i relativi primi lotti prioritari sono stati approvati dal MIT a dicembre 2019. Attualmente risulta in corso di completamento il tratto ciclabile di collegamento tra il Comune di Ferrara e l'argine destro del Fiume Po, mentre sono in corso di progettazione diversi tratti prioritariamente paralleli all'argine destro del Fiume Po in territorio piacentino, reggiano e ferrarese.

Per quanto riguarda la Ciclovio Adriatica Vento sono stati stanziati per il nostro territorio oltre 7 milioni di €. La Regione Marche è ente Capofila e il PFTE dell'intera ciclovio e i relativi primi lotti prioritari sono stati approvati dal Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili a fine 2021 e attualmente risultano in corso di progettazione i primi tratti prioritari nel territorio ravennate.

Fondi di Sviluppo e Coesione -FSC 2014-20: Bando Ciclabilità

Con il Bando ciclabilità del Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 la RER ha finanziato con 10 milioni di € su una spesa complessiva di 24 milioni di € e una lunghezza di piste ciclabili prevista di oltre 135 km, la realizzazione di 36 interventi degli enti locali nel territorio regionale di ritessitura di percorsi ciclabili e servizi/infrastrutture per la ciclabilità con premialità alla loro programmazione ed efficacia. A essi con il 1° Addendum Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 si è aggiunto un finanziamento di 2 milioni di € su una spesa complessiva di 2,5 milioni di € per l'intervento di ritessitura urbana attraverso la realizzazione di una diagonale ciclabile di circa 3 km di lunghezza, con recupero della ferrovia dismessa del tratto Bologna-Milano in zona urbana del Comune di Modena. Tutti gli interventi sono in fase di completa realizzazione.

Bike to Work 2020 e 2021

Il Progetto "Bike to Work" 2020 e 2021 con complessivi 23 milioni di contributo regionale a cui si sommano investimenti locali di 6 milioni di €, ha visto gli interventi del primo anno 2020 in fase di conclusione.

Tali finanziamenti sono continuati con il Bike to Work 2021 con ulteriori fondi anche ministeriali (Finanziamenti del Ministero della Transizione Ecologica e del Ministero dell'Economia e Finanze) per la realizzazione di interventi, oltre che nei 13 Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, anche negli altri 194 Comuni della pianura del nostro territorio, in cui sono maggiori i livelli di inquinamento e quindi sottoposti al procedimento in atto di infrazione europea.

In tale ambito i finanziamenti, oltre che per la realizzazione e riqualificazione di piste ciclabili urbane che sono state facilitate anche delle novità normative introdotte nel Codice della Strada, hanno riguardato anche bonus per l'acquisto bici o mezzi simili e incentivi agli spostamenti casa-lavoro, ma anche sconti tariffari per abbonamenti al bike sharing in avvio nei maggiori Comuni della RER e incentivi per la riduzione del costo del deposito delle biciclette presso le velostazioni o altri depositi finalizzati all'interscambio modale. In questo contesto di rilevanza prioritaria risulta quindi sempre il tema dell'intermodalità ciclo-pedonale con il trasporto pubblico, in particolare per la connessione con le stazioni, realizzando la massima integrazione tariffaria con il tpl e avendo come obiettivo l'indifferenza dell'origine o della destinazione all'interno del territorio regionale.

Sempre con il Bike to Work la RER ha incentivato per il trasporto su treno l'utilizzo di biciclette pieghevoli favorendone l'acquisto, con un incentivo di 300.000 € destinato a FER srl, per i cittadini residenti nel territorio regionale e con abbonamento ferroviario regionale. Si rileva che, come previsto dall'affidamento del nuovo contratto di servizio ferroviario, si è resa adeguata la capacità di trasporto di bici sui treni.

Bando Associazionismo

Attraverso tale Bando sono stati erogati finanziamenti regionali alle associazioni di settore per 80.000 € per lo svolgimento di attività di promozione, informazione e comunicazione sull'intermodalità ferro-bici in primis nelle città più importanti, previsti dalla LR 10/2017, in via di completamento, nonostante la criticità del periodo.

Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post covid

Misure per fronteggiare le conseguenze della crisi pandemica

Al fine di dare un ristoro parziale e una tantum alle categorie economiche che versano in situazione di difficoltà economica a causa dell'emergenza sanitaria e delle limitazioni all'attività derivanti dalle misure di mitigazione del rischio Covid 19, nel corso del 2021 la RER con DGR 531 del 19/04/2021 ha stanziato **13.350.000 €** ed ha identificato le categorie di imprese/soggetti economici beneficiari, nonché i parametri necessari alla determinazione del ristoro economico per le singole categorie, individuando specifiche misure e ha approvato convezione con Unioncamere Emilia-Romagna quale soggetto gestore delle predette risorse:

- € 9.350.000,00 trasferite alla Regione con il decreto-legge 22 marzo 2021, n.41 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19;
- € 4.000.000,00 art. 4-bis della LR2 del 6 aprile 2021, per ristori alle imprese che esercitano attività di ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, di gelateria e pasticceria, di ristorazione su treni e navi e di fornitura di pasti preparati (catering per eventi).

Il bando si suddivide in 7 misure a cui hanno potuto accedere le imprese e per le misure 6 e 7 i soggetti iscritti al Rea. Si è trattato in particolare di

1. Ristori ai gestori di discoteche e sale da ballo
2. Ristori alle imprese che esercitano l'attività di commercio su area pubblica nelle fiere e l'attività di ristorazione ambulante.
3. Risorse alle imprese che esercitano attività di spettacolo viaggiante
4. Ristori alle imprese che esercitano l'attività di gelateria, pasticceria e altre attività da asporto e ristorazione
5. Ristori ai gestori di palestre
6. Ristori alle imprese che operano nel settore cinematografico
7. Ristori alle imprese culturali

Nel corso del 2021 si è provveduto inoltre, al bando per contributo una tantum della RER per sostenere le attività legate al trasporto di persone a seguito delle limitazioni e restrizioni dovute all'emergenza sanitaria Covid-19. Il bando approvato con DGR 369 del 22 marzo 2021, ha inteso sostenere le attività legate al trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, taxi e ncc. Per lo svolgimento dell'iniziativa oggetto del presente bando sono stati utilizzati 2 milioni di €.

Con la LR 2/2021 sono stati inoltre stanziati:

- 1 milioni di € per l'erogazione di un "bonus una tantum", ai soggetti aventi residenza o domicilio fiscale in Emilia-Romagna che esercitino, anche senza partita IVA, la professione di guida turistica e accompagnatore turistico (commi 1 e 2 dell'articolo 2 della LR 1 febbraio 2000, n. 4), che abbiano ottenuto l'idoneità prima del 23 febbraio 2020 o abbiano, entro tale data, presentato richiesta di idoneità professionale ed abbiano ottenuto il relativo attestato alla data di presentazione della richiesta di contributo. Il bando, approvato con DGR 647 del 3 maggio 2021, e con le DGR 1119 del 12 luglio 2021 e DGR 1766 del 2.11.2021 sono stati svolte due finestre del bando rivolto alle imprese che esercitano l'attività di guida turistica e accompagnatore turistico.
- 1 milione di € è stato destinato dalla RER all'erogazione di un "Bonus una tantum", ai soggetti che esercitino la professione di Maestro di Sci, discipline alpine, fondo e snowboard in Emilia-Romagna, in possesso della prescritta abilitazione professionale di cui all'articolo 3 della LR 9 dicembre 1993 n. 42 (Ordinamento della professione di maestro di sci), che abbiano avviato l'attività entro il 31 ottobre 2020. Il bando, è stato approvato con DGR 646/2021 e ss.mm.ii – Dotazione finanziaria bando : € 1.000.000,00

Il procedimento amministrativo di concessione si è concluso con i seguenti atti:

con Det. n. 18363/2021 sono state finanziate n. 164 domande per un totale di € 421.000,00

con Det. n. 20069/2021 sono state finanziate n. 9 domande per un totale di € 26.700,00

con Det. n. 23695/2021 sono state finanziate n. 2 domande per un totale di € 5.700,00

Globalmente, sono state finanziate n. 175 domande per un ammontare complessivo di € 453.000,00.

Con il "Decreto-Legge n.41 /2021, coordinato con la legge di conversione n. 69/2021 e il Decreto interministeriale del Ministero del Turismo e Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 1313 del 28 luglio 2021" sono stati stanziati altresì € 1.122.770,2- Risorse statali trasferite alle Regioni atti a finanziare due ulteriori bandi destinati alle scuole sci regolarmente costituite ed in esercizio nella RER e ai maestri di sci discipline alpine, fondo e snowboard.

Con DGR 1762 del 02/11/2021 la Giunta ha approvato il Bando: "Emergenza Covid-19 - Approvazione bando per l'assegnazione di contributi di cui al Decreto-Legge n.41 /2021, coordinato con la legge di conversione n.69 / 2021 e al Decreto interministeriale del Ministero del Turismo e Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 1313 del 28 luglio 2021 destinati alle scuole sci regolarmente costituite ed in esercizio nella regione Emilia-Romagna".

Risorse statali trasferite alle Regioni – Dotazione finanziaria bando € 225.000,00, a valere su suddetto bando sono state presentate 19 domande. Al termine dell'istruttoria tecnico amministrativa tutte le domande sono state ammesse a contributo e con determinazione n. 24289/2021 si è provveduto a concedere i contributi oggetto di bando e ad impegnare la somma complessiva di € 223.208,34 a favore dei soggetti beneficiari.

Con DGR 1793/2021 la Giunta ha approvato il Bando "Emergenza Covid-19 - Approvazione bando per l'assegnazione di contributi ai maestri di sci discipline alpine, fondo e snowboard di cui al Decreto-Legge n.41 /2021, coordinato con la legge di conversione n.69 / 2021 e al Decreto interministeriale del Ministero del Turismo e Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 1313 del 28 luglio 2021"

Risorse statali trasferite alle Regioni – Dotazione finanziaria bando € 897.770,20, a valere su suddetto bando sono state presentate 187 domande. Al termine dell'istruttoria tecnico amministrativa tutte le domande sono state ammesse a contributo e le concessioni di contributo e relativo impegno di € 854.000,00 sono stati disposti nell'anno 2022 con determinazioni n. 5405/2022 e 6073/2022.

Turismo

Garantire la promo commercializzazione turistica di cui alla LR 4/2016

La LR 4 del 25 marzo 2016 regola l'ordinamento turistico regionale e promuove il sistema organizzativo e le politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica del territorio regionale.

Gli interventi vengono realizzati anche attraverso APT Servizi, società in House della RER attraverso la presentazione di Piani annuali di marketing finalizzati all'organizzazione turistica regionale attraverso interventi per la promozione e la commercializzazione turistica. APT Servizi srl, attraverso appositi accordi e contratti stipulati con la RER, è chiamata a svolgere un processo complesso di interventi finalizzato alla promozione turistica della RER che si realizza coinvolgendo tutti i soggetti che fanno capo al sistema turistico regionale previsto dalla LR 4/2016.

Con le DGR 248/2021, n. 692/2021, n. 1298/2021, n. 1432/2021 e n. 1566/2021 è stato approvato il piano marketing 2021 di APT Servizi srl e le successive integrazioni, a cui si affianca il "progetto di promozione del territorio appenninico" approvato con determinazione n. 20175/2021. Importo complessivo € 17.608.796,06.

Nel corso del 2021, oltre a svolgere l'istruttoria amministrativa e tecnica dei progetti per l'anno 2021, sono stati liquidati gli acconti richiesti ed è stato completato il controllo della documentazione di rendiconto del Piano 2020 e si è provveduto alla sua liquidazione.

Sempre in attuazione della LR 4/2016 e ss.mm.ii., con riferimento ai Programmi annuali di attività delle Destinazioni turistiche, con i provvedimenti DGR nn. 362/2021 e 938/2021 sono stati approvati i Programmi turistici di promozione locale 2021 delle Destinazioni Turistiche, mentre con DGR nn. 1657/2020 e 405/2021 sono stati inoltre approvati i Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni Turistiche. In corso d'anno sono stati liquidati gli acconti richiesti dalle Destinazioni Turistiche. Importo complessivo € 8.050.000,00.

Con DGR 207/2021 è stata concessa la proroga per la presentazione delle rendicontazioni dei programmi 2020 e in corso d'anno sono stati liquidati a saldo i trasferimenti relativi ai P.T.P.L. 2021 e i contributi per la realizzazione dei P.P.C.T. 2021, completando tutte le procedure, compresi i controlli delle rendicontazioni e le conseguenti liquidazioni.

In attuazione della LR 4/2016 e s.m.i. art. 7 comma 2 lett. c) con DGR 1293/2021 si è data operatività alle misure di sostegno alla promo-commercializzazione delle imprese turistiche approvando la graduatoria dei progetti di promo-commercializzazione turistica per l'anno 2021. Con determinazione n. 18379/2021 sono stati concessi i contributi spettanti alle imprese. Importo complessivo € 2.762.935,23.

Infine, sono stati concessi contributi agli enti locali per progetti speciali per complessivi € 499.800,00, impegnati con DGR 1617/2021 e contributi a enti locali e Destinazioni turistiche per la rete del sistema turistico regionale per € 504.000,00, impegnati con determinazione n. 22809/2021.

POR FESR 2014-2020

In attuazione della DGR 2176/2015 e ss.mm.ii, nonché della DGR 1261/2021 sono stati approvati e finanziati con DGR 2156/2021 i progetti POR FESR 2014-2020 (ASSE 5 - AZIONE 6.6.1) concernenti la Strategia Nazionale Aree Interne Alta Valmarecchia per un ammontare di 1.900.000 €.

Con DGR 858/2021 sono state modificate le scadenze delle linee di finanziamento POR FESR Asse 5 Promozione: azioni 6.7.1. (beni ambientali) e 6.7.2 (beni culturali) e con DGR 1755/2021 è stato approvato il programma di finanziamento 2021 con 3 interventi (uno di promozione di beni ambientali e due di promozione beni culturali) ammessi a contributo per € € 148.000,00.

Riqualficazione del sistema sciistico. Accordo straordinario della Montagna e riqualficazione Porti regionali

Per la riqualficazione del sistema sciistico sono stati destinati complessivamente finanziamenti sul 2021 per € 2.125.000,00, finalizzati al sostegno delle spese di gestione e degli investimenti realizzati dai soggetti gestori pubblici e privati:

- Programma 2021 riguardante incentivi sulle spese di gestione approvato con D.G.R. 1721/2021 per € 900.000,00, ai fini di agevolare la ripartenza delle stazioni invernali a seguito della crisi pandemica Covid-19, per il solo anno 2021, con l'art. 11, della LR 8/2021 è stato elevato contributo massimo concedibile dal 60% incrementando tale limite fino ad un massimo dell'85%;
- Programma 2020-2021 investimenti pubblici approvato con DGR 1401/2000 per € 1.000.000,00 con impegno di € 500.000,00 sul 2021;
- Programma 2021-2022 investimenti pubblici approvato con DGR 1773/2021 per un totale di € 1.424.000,00 di cui € 525.000,00 impegnate sul 2021;
- Programma 2021 investimenti privati approvato con DGR per € 900.000,00;
- Programma 2021 adottato con DGR 623/2021 relativo ai finanziamenti destinati agli investimenti della stazione del Corno alle Scale dal 2021 in gestione non più all'ente parco ma al nuovo concessionario il Comune di Lizzano in Belvedere per la quota annuale di € 250.000,00.
- gestione dei progetti e delle risorse afferenti all'Accordo straordinario della Montagna con l'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana ed è stata ottenuta una proroga al 31/12/2024 per la realizzazione dei progetti ed al bando per la riqualficazione urbana dei Comuni appartenenti al distretto turistico della Costa con contributo totale di € 32.560.303,75 di cui € 10.925.713,75 relativi all'annualità 2021.

Per la riqualificazione e la sicurezza dei porti regionali sono stati destinati complessivamente 1,450 milioni di €; per l'anno 2021 con il programma di finanziamento triennale 2019-2021 DGR 1664/2019 sono stati impegnati contributi per € 650.000,00 e con DGR 1821 del 8/11/2021 è stato adottato il PROGRAMMA 2021 spese illuminazione e altre spese porti regionali per € 100.000,00.

Accesso al credito

Per sostenere l'accesso al credito delle PMI del settore turismo, ai sensi della LR 40/2002, sono stati concessi ed erogati a sei consorzi fidi operanti in RER 1,5 milioni di € destinati all'incremento dei fondi rischi dei confidi stessi e 1,650 milioni di € per contributi in conto interesse attualizzati su finanziamenti per investimenti o liquidità delle imprese del turismo (DGR 1364/2021).

È stata predisposta la DGR 2157/2021 che aderisce al programma BEI. Tale deliberazione definisce le priorità del programma, i criteri per l'avviso della manifestazione di interesse da parte delle banche e i requisiti richiesti, sia minimi, sia valutativi in termini di maggiore punteggio. Sono stati definiti inoltre gli *step* successivi relativi al bando di contributo conto interessi alle imprese da emettere nei primi mesi del 2022

Commercio

Rilancio del commercio

Con DD n. 5018/2021 sono stati concessi contributi pari a € 871.399,40 alle Associazioni dei consumatori-utenti in attuazione della DGR 1953/2020 emanata ai sensi dei DM 10/08/2020 e DD 30/09/2020, per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei cittadini per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, mediante la realizzazione di iniziative di assistenza socio-sanitaria, compreso il sostegno psicologico alla popolazione soprattutto adulta e ai minori; attività di potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale e di supporto agli sportelli o canali dedicati.

Per la promozione e valorizzazione dei centri storici e dei centri commerciali naturali (LR 41/97, art. 10, lett. b), c) e d), sono stati assegnati con determinazione n. 21307/2021 contributi ai Comuni per 3 ml di € per interventi di arredo urbano da realizzarsi nel triennio 2021-2023 e di 1 ml per interventi di promozione da realizzarsi nel biennio 2022-2023, in attuazione alle DGR 711/2021, n. 756/2021 e 1620/2021.

Per la promozione di aree commerciali sono stati assegnati ai Centri di assistenza tecnica (LR 41/97, art. 10, lett. b), 300 mila €, con determinazione n. 21289/2021, in attuazione alla DGR 930/2021.

Per l'insediamento e lo sviluppo di esercizi commerciali polifunzionali (LR 41/97, art. 11bis), in attuazione del bando approvato con DGR 562/2021, sono stati approvati con DGR 1140/2021 e finanziati con DD n. 15885/2021, 20 progetti da realizzarsi nel biennio 2021-2022, per complessivi 577.907,57 €.

Per la promozione del consumerismo (LR 4/2017, art. 12) sono stati assegnati alle Associazioni dei consumatori-utenti iscritte allo specifico registro regionale 200 mila €, con determinazione n. 2393/2021, in attuazione alla DGR 1389/2020.

Per la promozione del commercio equo e solidale (LR 26/2009, artt. 5 e 6) sono stati assegnati agli Enti riconosciuti dalla RER, contributi complessivi pari ad 188.336,78 € (64.336,78 € con DD 13647/2021, in attuazione della DGR 406/2021 per l'apertura, ristrutturazione delle sedi e acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche e 120.000 € con DD 19726/2021, in attuazione della DGR 868/2021, per la promozione della giornata regionale del Comes.

Accesso al credito

Per sostenere l'accesso al credito delle PMI del commercio, ai sensi della LR 41/1997, sono stati concessi ed erogati a dieci consorzi fidi operanti in RER un milione di € destinati all'incremento dei fondi rischi dei confidi stessi ed € 650 mila per contributi in conto interesse attualizzati su finanziamenti per investimenti o liquidità delle imprese del commercio (DD 16028/2021).

Osservatori

Per l'attività degli osservatori regionali del turismo e del commercio sono state finanziate attività per complessivi 230 mila €;

ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Premessa

Nel corso del 2021 per il Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna è stata approvata la "versione 11", nata dall'esigenza di programmare le nuove risorse messe a disposizione dall'UE per il biennio 2021-2022 così come previsto dal Regolamento (UE) 2020/2220. L'incremento della dotazione finanziaria di 408,9 milioni di € (355 milioni quota Feasr e 53 milioni quota Euri), ha portato il plafond complessivo a 1.645 milioni. L'attribuzione delle risorse incrementalmente nella versione 11 del PSR ha ricondotto i macrotemi ad un nuovo equilibrio: le misure afferenti la "Competitività" sono passate da una dotazione del 42,97% al 43,68%, quelle relative all'"Ambiente e Clima" dal 42,88% al 44,43% e lo Sviluppo del territorio dall'11,66% al 9,79%.

In particolare, nell'ambito del macrotema competitività le risorse aggiuntive sono state programmate per incentivare ulteriori interventi volti al rilancio e alla resilienza delle aziende del settore agricolo, con particolare attenzione a temi quali le filiere e l'insediamento dei giovani in agricoltura. In tema di ambiente e clima si è agito prevedendo un nuovo bando per l'agricoltura biologica, proseguendo con il sostegno degli impegni già assunti negli anni precedenti per la biodiversità e l'agricoltura biologica e potenziando in modo significativo la dotazione per la misura 13 relativa alle indennità compensative. È stato inoltre previsto un nuovo bando in tema di riduzione delle emissioni di ammoniaca, in coerenza con gli orientamenti europei. Sul tema dello sviluppo del territorio si continuerà ad intervenire soprattutto mediante l'approccio LEADER anche mediante i 19 milioni di risorse aggiuntive attribuite ai Gruppi di Azione Locale.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 alla fine del 2021 con la pubblicazione di circa 510 bandi ha concesso a 27 mila beneficiari il 79% della dotazione che, con i 408,9 milioni aggiunti per il biennio 2021 e 2022 in attesa della nuova programmazione comunitaria 2023-2027, ammonta a 1,6 miliardi di €. Sono stati pagati contributi per 976 milioni (il 75% dei contributi concessi), di cui oltre 193 milioni pagati nel 2021 (77 milioni, il 40% pagati alle misure per pagamenti agro-climatico-ambientali, produzione biologica e indennità compensativa).

Competitività' delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione d'origine, sostegno al credito, multifunzionalità'.

Sostegno agli investimenti delle imprese agricole ed agroindustriali.

Il 2021 è stato caratterizzato dalle attività di liquidazione degli aiuti agli investimenti delle imprese agricole ed agroindustriali e dalla programmazione di nuovi bandi (in pubblicazione nel 2022) con l'impiego delle risorse aggiuntive del periodo di transizione. Nel 2021 è stata scorsa la graduatoria dei progetti di **filiera** del settore lattiero caseario concedendo ulteriori 16,9 milioni di €, soddisfacendo così interamente il fabbisogno. Complessivamente per i progetti in approccio filiera nell'intero periodo sono stati concessi 146,9 milioni di €, di cui 123,7 (84%) erogati.

Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'OCM Ortofrutta e OCM vino.

Sul fronte investimenti dell'OCM vitivinicolo nel corso del 2021, sono stati concessi contributi per gli investimenti in impianti, macchinari, punti vendita ecc. a 78 cantine che hanno partecipato al bando per l'annualità 2020/2021, per un totale di 7.806.333,49 milioni di €, attivando investimenti per complessivi 20.521.447,43 milioni di €. Inoltre, si sono liquidati i saldi dei progetti biennali finanziati con il Programma 2019-2020 e dei progetti annuali finanziati con il Programma 2020/2021 per complessivi 3.191.098,93 milioni di € e gli anticipi dei progetti biennali e triennali finanziati con il Programma 2020-2021, che saranno rendicontati nel corso del 2022 o del 2023, per complessivi 4.963.932,04 milioni di €.

Nell'anno 2021 l'OCM Vino ha aperto il bando per la raccolta delle domande di aiuto sulla Misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti campagna 2021/22 mettendo a bando 13.258.798 € e sono state presentate domande di aiuto con un contributo richiesto di oltre 14,7 Milioni di € che a seguito della riallocazione delle risorse non richieste dalla Misura Promozione del vino sono state interamente soddisfatte. Nel 2021 sono poi state liquidate a 1.247 viticoltori emiliano romagnoli che al 10 giugno 2021 hanno richiesto il pagamento dei loro anticipi (256), saldi (884) e saldi e svincoli (107) risorse per complessivi € 14.050.908,58. Per quanto attiene ai programmi operativi di OP e AOP, previsti dal Reg. 1308/2013 OCM ortofrutta, la spesa sostenuta è stata pari a 168,8 milioni di € che corrisponde a un aiuto richiesto (solo risorse comunitarie) di 87,3 milioni di €.

Nel 2021 non sono stati aperti nuovi bandi relativi all'operazione 3.2 del PSR 2014-2020. È stata conclusa l'attività relativa al bando 2018 con il pagamento dei saldi per circa 1 milione di € e sono stati erogati anticipi per circa 160.000 € sul bando 2020. Le attività promozionali finanziate hanno riguardato prevalentemente il mercato nazionale e in misura minore, ma comunque rilevante il mercato tedesco. Nel 2021 la RER ha deciso di investire maggiori risorse sulla Promozione del vino sui mercati dei Paesi extra UE rispetto all'annualità precedente, mettendo a disposizione 8.199.417,00 € per compensare

la mancata attività conseguente al periodo della pandemia. La Misura, finanziata interamente con fondi comunitari, è destinata prevalentemente alla promozione dei vini regionali a Denominazione di Origine, ad Indicazione geografica. Sono stati concessi contributi per 6.422.505,93 € e i fondi non impegnati sono stati trasferiti alle altre Misure dell'OCM Vino. La promozione del vino emiliano romagnolo è stata attuata prevalentemente nei mercati degli Stati Uniti d'America, Messico, Canada e Cina e Russia e in misura minore nei mercati di Giappone, Sud est asiatico, Brasile e Australia.

La promozione delle produzioni agro-alimentari di qualità e l'internazionalizzazione.

Nel 2021 le risorse economiche a disposizione per le azioni promozionali a favore dei prodotti agroalimentari regionali (art. 5 della Legge Regionale 16/95) sul mercato nazionale ed estero sono state pari a 1.170.000 €. E' stata confermata la collaborazione con APT Servizi (Azienda regionale per la Promozione Turistica), Art-er e Unioncamere Emilia Romagna per le tante iniziative programmate sul fronte della promozione delle produzioni a qualità regolamentata. Confermate anche le convenzioni già in essere con CasArtusi, Chef to Chef e Slow Food Emilia-Romagna, importanti partner di riferimento del settore a supporto delle iniziative regionali. L'annualità 2021 ha visto la partecipazione della RER a 5 importanti fiere di settore (Meeting , MacFrut, SANA, Cibus, EIMA) oltre ad una serie di manifestazioni sul territorio che hanno permesso di consolidare e rafforzare la valorizzazione delle eccellenze gastronomiche e delle imprese agroalimentari regionali. Per quanto concerne l'estero la RER ha proseguito le attività di promozione già avviate in Canada, USA e Germania e ha partecipato alla Settimana della Cucina Italiana nel Mondo a Dubai. Regione Emilia-Romagna ha anche collaborato con l'Estonia.

Sostegno al credito.

Un importante ambito di attività per il sostegno alle imprese agricole in generale, ed in particolare per quelle colpite da calamità naturali, fitopatie ed epizoozie, è rappresentato dal sostegno per l'accesso al credito. Si tratta di interventi che sono gestiti in concorso con i Consorzi Fidi agricoli, che si occupano della parte operativa di gestione delle istruttorie, a loro volta in collaborazione con gli Istituti di Credito. Nel 2021 sono stati stanziati dalla RER per questa misura 2,075 milioni di €. La collaborazione con Unioncamere, che ha reso disponibili oltre a 354 mila €, ha consentito di accogliere tutte le domande presentate e di erogare contributi a 1.100 aziende. Questa collaborazione con Unioncamere che ha una sinergia con l'intervento regionale aumentandone significativamente l'efficacia.

Sostegno alla transizione digitale nelle aree rurali.

In tutte le zone bianche in aree rurali dell'Emilia-Romagna è in corso la realizzazione delle infrastrutture per portare la connettività della banda ultra-larga, che raggiungerà oltre 102 Comuni. Gli interventi relativi alla banda ultra-larga, che concorrono agli obiettivi stabiliti nella strategia Banda Ultra Larga italiana, consentiranno di raggiungere entro il 2023 le seguenti percentuali di unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della regione, rispetto al totale di 669.025 unità immobiliari individuate nel piano tecnico in revisione 2020: il 5,4% con velocità in download di almeno 30 mbps con tecnologia FWA, - il 31,2% con velocità in download di almeno 100 mbps con tecnologia FTTH. Al 2021 sono state realizzate il 78% delle tratte programmate dal soggetto attuatore Lepida e il 26% delle tratte programmate con soggetto attuatore Infratel. La popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate è di 87.172 unità.

Multifunzionalità e agriturismi.

Per garantire la piena realizzazione degli investimenti oggetto di finanziamento che, a causa della pandemia Covid-19, hanno avuto difficoltà nella realizzazione, nel 2021 per diverse misure, tra cui quelle relative agli agriturismi e all'agricoltura sociale e alla produzione di energia da fonti alternative, è stato disposto il differimento di 6 mesi del termine di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento ovvero il termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Il 24 gennaio 2022 si è concluso l'iter legislativo della legge "Norme in materia di agricoltura sociale, LR nr.1/2022". La RER, nel rispetto dei principi della legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale) e in armonia con il proprio Statuto, promuove e sostiene l'agricoltura sociale come strumento in grado di favorire nuove opportunità occupazionali e reddituali, favorendo altresì la multifunzionalità delle imprese agricole, anche nella direzione dello sviluppo di interventi educativi e di servizi sociali, socio-sanitari e d'inserimento socio-lavorativo. Le attività possono essere svolte dall'imprenditore agricolo in accordo con le cooperative sociali. La Legge disporrà di risorse per oltre 1,37 milioni di €, di cui 75 mila da bilancio regionale e 1,3 milioni dai fondi europei del Psr (Programma di sviluppo rurale). Risorse che andranno a finanziare interventi formativi, azioni di informazione, animazione e comunicazione, con incentivi per adeguare e allestire le fattorie sociali.

Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale

Sostegno ai giovani agricoltori.

Per quanto riguarda le operazioni finalizzate a supportare il ricambio generazionale, complessivamente nell'arco della programmazione sono stati pubblicati 8 bandi, l'ultimo dei quali pubblicato nel 2021 con dotazione di 30,3 milioni di € complessivi (14 milioni per 6.1.01 e 16,3 milioni per 4.1.02). Nel 2021 sono procedute anche le istruttorie dei bandi precedenti che hanno usufruito di finanziamenti aggiuntivi. Complessivamente nell'arco di tutto il periodo si sono insediati 1.741 nuovi giovani agricoltori a cui sono stati concessi 68 milioni di € per la operazione 6.1.01 e 79,2 milioni di € per la operazione 4.1.02. a fronte di una disponibilità rispettivamente di 104 milioni di € e 83,5 milioni di € per la 6.1.01.

Sostegno alle forme partecipative di sviluppo locale dei territori rurali Leader.

La dotazione della misura 19 per lo sviluppo dei territori rurali attraverso l'approccio bottom up Leader, nell'ambito della focus area P6B, nel 2021 è stata incrementata con 19 milioni di risorse aggiuntive raggiungendo un plafond di 85,9 milioni di €. I contributi concessi ammontano a quasi 51 milioni di € (oltre il 53% già pagati) che hanno generato investimenti pari 69,4 milioni. L'attuazione delle strategie dei 6 Gruppi di azione locale (GAL) conta la pubblicazione di circa 190 avvisi tra bandi, regie dirette e convenzioni e 38,8 milioni di contributi concessi. La cooperazione Leader ha approvato 5 progetti distribuiti tra interterritoriali (riuniscono i 6 GAL regionali) e transnazionali (coinvolgono oltre i GAL regionali anche quelli di altre regioni e altri Paesi) su temi relativi all'ambiente e alla promozione del territorio. Nel corso del 2021 per la misura 19 sono stati concessi quasi 13 milioni di contributi, destinandone il 68% all'attuazione delle strategie dei 6 GAL regionali (il 25% le azioni ordinarie e il 42% azioni specifiche).

Pagamenti compensativi per le zone montane (risorse PSR).

I contributi concessi per le Indennità di Pagamenti compensativi a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (misura 13) sono pari a 20,3 milioni di €. Il contributo complessivo erogato nel 2021, a sostegno dei territori svantaggiati, è sensibilmente superiore a quello della precedente annualità a seguito della recente revisione delle zone svantaggiate non montane, che ha ampliato sia il numero di Comuni che la superficie. Gli ettari del 2021 interessati dal sostegno per le zone svantaggiate montane (tipo di operazione 13.1.01) sono pari a 135.167 ha e 168.229 per le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (tipo di operazione 13.2.01).

Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco

Sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica.

Nel periodo di programmazione del PSR 2014-2020, attraverso le misure di sostegno dirette dedicate all'agricoltura biologica, sono stati concessi contributi per 185,6 milioni di cui 154 erogati. Gli ettari di superficie agricola utilizzata con metodo biologico e finanziata dal PSR è pari a 148.510 ettari. A dicembre 2021 è stato pubblicato il bando la cui copertura della prima annualità 2022 ammonta rispettivamente a 4,5 milioni di € per la "Conversione a pratiche e metodi biologici" (tipo di operazione 11.1.01) e 10 milioni di € per il "Mantenimento di metodi e pratiche biologiche" (tipo di operazione 11.2.01). È prevista l'erogazione di aiuti annuali differenziati per durata – rispettivamente 3 o 5 anni se si tratta di aziende già convertite al biologico o in fase di conversione - e importo, a seconda delle diverse tipologie di colture e di allevamento. Gli incentivi sono maggiorati nei primi tre anni di adesione al bio per favorire il passaggio al nuovo metodo di produzione, che comporta costi più elevati.

Sostegno agli investimenti nelle aziende zootecniche per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca.

Attraverso la focus area P5D, sono stati anche incentivati investimenti ad hoc per migliorare, con il tipo di operazione 4.1.04, sia la gestione dello stoccaggio degli effluenti che la gestione degli allevamenti ai fini della riduzione delle emissioni. A dicembre 2021 è stato pubblicato il terzo bando con una dotazione di 10.119.856 su cui stato confermato l'interesse al tema: sono state presentate 369 domande per circa 35 milioni di contributi richiesti.

Educazione ai consumi alimentari e lotta allo spreco.

Col Programma per l'orientamento ai consumi e l'educazione alimentare 2020-2022, la RER pone al centro la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti agroalimentari, la lotta allo spreco, la sostenibilità, la promozione del biologico nelle mense, la dieta mediterranea. Nel 2021 sono proseguite le attività previste dal Decreto legislativo mense scolastiche biologiche del Mipaaf che eroga fondi destinati a ridurre i costi del servizio di mensa scolastica biologica e a realizzare iniziative di informazione e di promozione nelle scuole. A livello regionale, sono stati erogati oltre 7 milioni di pasti biologici, in base ai quali sono stati trasferiti ai Comuni beneficiari quasi 1,3 milioni di €. Si è conclusa la seconda

annualità del progetto pilota STOP allo spreco: il gusto del consumo consapevole, che ha coinvolto 31 classi di scuole secondarie di II grado. Il progetto è incentrato sull'importanza delle scelte alimentari e sulla scoperta del cibo in termini di gusto, qualità, biodiversità, territorio, cultura rurale, prevenzione degli sprechi alimentari. È stato avviato, con fondi del bilancio regionale, il progetto "Io coltivo. Dall'orto alla tavola", con il coinvolgimento di oltre 50 classi e 10 scuole secondarie di I grado nelle quali si realizzerà un orto scolastico, oltre ad iniziative di educazione ai consumi alimentari che coinvolgono alunni, insegnanti e genitori. Le iniziative Fattorie Aperte e Giornata dell'Alimentazione in fattoria hanno coinvolto in totale oltre 12.000 persone.

Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui

Sostegno alla realizzazione di piccoli invasi e reti di distribuzione irrigua.

Le attività si svolgono nell'ambito della focus area del PSR P5A "Efficienza risorse idriche. Attraverso il tipo di operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" sono stati concessi contributi per circa 7 milioni per 10 progetti presentati da consorzi di scopo costituiti da aziende agricole. Con il tipo di operazione 4.3.02 (infrastrutture irrigue realizzate dai Consorzi di Bonifica) sono stati ammessi a finanziamento 5 progetti per circa 7,2 milioni di €.

La realizzazione di tali progetti, oltre a svilupparsi in più fasi e a richiedere lunghi iter autorizzativi, risulta particolarmente complessa trattandosi di progettualità di natura collettiva che, in alcuni casi, insistono anche su superfici sottoposte a vincoli demaniali

I lavori dovrebbero comunque concludersi entro il 2022/inizio2023. Gli investimenti finanziati permetteranno, a regime, un aumento di disponibilità idrica quantificabile in oltre 1.300.000 metri cubi relativamente al tipo di operazione 4.3.01 e di oltre 550.000 metri cubi relativamente alla misura 4.3.02. Le aziende agricole beneficiarie delle disponibilità idriche garantite da questi progetti saranno oltre 300 per la misura 4.1.03 ed oltre 600 per la misura 4.3.02. L'incremento dell'efficienza derivante dai progetti realizzati in attuazione del tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" prevedono un risparmio idrico del 5% rispetto allo stato iniziale.

Completamento degli interventi per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue finanziati nel periodo 2018 - 2020, avvio degli investimenti previsti dal PNRR, e attuazione degli interventi a valere sulle risorse del bilancio regionale e contribuzione consortile.

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua in agricoltura, in relazione agli effetti del cambiamento climatico in tema di disponibilità della risorsa idrica, l'obiettivo strategico è migliorare, potenziare e razionalizzare il complesso sistema irriguo gestito dai consorzi di bonifica per incrementare l'efficienza nell'uso dell'acqua, ridurre gli sprechi, contenere le dispersioni e i costi dell'irrigazione, sostenere il comparto agricolo e zootecnico nelle produzioni di qualità e garantire, nei momenti di crisi idrica sempre più ricorrenti, un adeguato apporto idrico per le colture.

Per raggiungere questo obiettivo già nel periodo 2018 – 2020 è stato messo in campo un complesso di investimenti per il potenziamento delle infrastrutture per l'irrigazione che si compone di 50 progetti per un importo complessivo superiore ai 250 milioni di €. Quasi tutti gli interventi sono in corso di esecuzione, più di metà dei progetti verrà completato entro il 2022 e, nell'arco del triennio, si prevede la chiusura di tutti gli interventi finanziati. I principali strumenti di finanziamento pubblico utilizzati sono: PSRN 2014–2020 sottomisura 4.3 - tipologia di operazione 4.3.1 "Investimenti in infrastrutture irrigue"; PSR 2014-2020 – misura 4 tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue"; Fondi FSC e infrastrutture strategiche MEF; Piano straordinario Invasi multi-obiettivo e risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (art. 1 c. 523 Legge di Stabilità 2018); Piano nazionale di interventi nel settore idrico (sezione invasi e sezione acquedotti) (art. 1 c. 516 – 525 Legge di Stabilità 2018); Piano Nazionale di Interventi nel Settore Idrico Sezione Invasi (art.1 comma 518 Legge di Stabilità 2018).

Nel corso del 2021, inoltre, sono stati individuati anche gli interventi che riguardano il sistema della bonifica e irrigazione regionale da finanziare con le risorse PNRR. Le risorse ammontano a complessivi 355 milioni di € di cui 214 milioni di € (8 progetti) per la Missione 2 Componente 4 (M2C4) - 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" e a 141 milioni di € (10 progetti) per la Missione 2 Componente 4 (M2C4) - 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche".

Nell'ambito degli interventi urgenti a seguito di eventi calamitosi, è continuata la collaborazione con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e sono stati assegnati ai Consorzi di Bonifica, per il ripristino di opere pubbliche di bonifica danneggiate, fondi con il Decreto 18/2021 relativo all'annualità 2021 del Piano di interventi urgenti di cui all'art. 1 c. 1028 della L 145/2018 per 6,1 milioni di € e con l'OCDPD 732/2020 "Eventi meteorologici dal 1 al 10 dicembre 2020" per 3,8 milioni di €. Relativamente agli altri mezzi finanziari regionali è stato attuato un programma per interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica montana per 800 mila €, un programma di opere pubbliche di bonifica e irrigazione per 1,4 milioni di € e sono stati erogati ai Consorzi 500 mila € per interventi di somma urgenza su opere di bonifica.

Va ricordato infine che nel luglio 2021 si è svolta la conferenza per la verifica dello stato di attuazione del protocollo d'intesa tra RER, ANBI e UNCEM per l'applicazione dell'art. 3 della LR 7/2012 "Contribuenza montana" in cui è stato verificato che l'81 % pari a 16 milioni di € della contribuenza viene impiegato per investimenti di presidio idrogeologico.

Prevenzione del rischio e indennizzi da Calamità.

Le imprese agricole sono soggette a rischi sempre più elevati derivanti dai cambiamenti climatici, che si manifestano con eventi atmosferici sempre più imprevedibili e violenti e che generano gravissimi danni alle produzioni, alle strutture e agli impianti.

Settori come l'ortofrutta ed il vitivinicolo hanno subito, a seguito delle gelate di aprile, danni alle produzioni per oltre 229 milioni ed il settore apistico ha avuto danni per oltre 3 milioni.

Con la misura 5.1.01 del PSR nel corso del 2021 è stato possibile un incremento di risorse pari a 8,1 milioni di € per scorrere le graduatorie finanziando tutte le 248 domande ammissibili per un importo di 23,5 milioni per gli interventi di prevenzione delle calamità naturali (tipo di operazione 5.1.01).

A sostegno delle produzioni agricole, bersaglio dei cambiamenti climatici, sono state completate le istruttorie del bando del 2020 con l'accoglimento di 56 domande per un impegno complessivo di 2.7 milioni di € a fronte di una disponibilità di 4,2 milioni di € e la pubblicazione del nuovo bando con 9,7 milioni di € (tipo di operazione 5.1.04).

Per gli indennizzi agli agricoltori colpiti da danni atmosferici, la RER si è attivata in tutte le sedi istituzionali, riuscendo ad ottenere 52 milioni di indennizzo a valere sul Fondo di solidarietà nazionale. Inoltre, a seguito delle sollecitazioni dell'Assessorato, il Ministero ha anche integrato le risorse già riconosciute alle gelate del 2020 per ulteriori 28 milioni.

Nel corso del 2021 si è quindi proceduto con le istruttorie dei danni derivanti dalle gelate 2020, con i pagamenti relativi alla seconda tranche dei danni causati dalla cimice asiatica e con l'attivazione delle procedure per il riconoscimento dei danni relativi alle gelate 2021. Le domande presentate per le gelate 2021 sono state 3.274 per il settore vegetale e 149 per il settore apistico. Le istruttorie sono attualmente in corso.

Sempre nel corso del 2021 la RER si è attivata per ottenere la possibilità di procedere con le delimitazioni dei danni da maculatura bruna sul pero. Il Ministero ha riconosciuto l'eccezionalità dell'evento ed ha autorizzato la raccolta delle domande di indennizzo. Le richieste hanno sfiorato i due milioni di €.

Infine, per cercare di velocizzare le procedure si è intervenuti sulle varie fasi del processo cercando di semplificare e informatizzare i vari adempimenti: sono stati migliorati gli applicativi finalizzati alla raccolta delle segnalazioni di danni ai fini delle delimitazioni delle aree colpite e si è sviluppato il sistema informatico per la raccolta delle domande di indennizzo. Inoltre, la scelta di utilizzare l'Organismo pagatore Agrea ha semplificare gli adempimenti e di accelerare i pagamenti.

Prevenzione e controllo fitosanitario

Attuazione del Programma regionale di indagine degli organismi nocivi delle piante e difesa delle produzioni.

Con l'implementazione di politiche e azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari (direttiva 2009/128/CE), diventa sempre più importante la promozione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali il metodo dell'agricoltura biologica e le alternative non chimiche ai prodotti fitosanitari.

I disciplinari di produzione integrata sono lo strumento attraverso i quali le Regioni promuovono la difesa integrata volontaria; questi vengono aggiornati annualmente nel rispetto dei principi e dei criteri generali che sono alla base della definizione delle linee guida nazionali.

L'applicazione dei "Disciplinari di produzione integrata (DPI)", che definiscono le tecniche di difesa delle avversità, di controllo delle infestanti, la gestione agronomica e le pratiche irrigue da seguire per chi aderisce all'operazione 10.1 del PSR 2014-2020, prevede un costante coordinamento delle attività sul territorio e la predisposizione di bollettini di produzione integrata e biologica territoriali.

Nel 2021 è stato effettuato l'aggiornamento delle specifiche norme di difesa di quasi 100 colture normate a livello regionale e sono stati redatti oltre 280 bollettini. Inoltre, nell'ambito dei supporti tecnici per la difesa integrata obbligatoria e per l'agricoltura biologica con lo scopo di fornire indicazioni sui momenti più opportuni per eseguire i trattamenti di difesa sono stati prodotti 90 rapporti derivanti dai modelli di previsione e avvertimento per le principali avversità delle colture.

Il Servizio contribuisce agli obiettivi dell'Unione europea rivolti al contenimento delle minacce al potenziale agricolo e alla biodiversità conseguenti al diffondersi di organismi nocivi sia endogeni che alloctoni.

Nell'ambito dell'attività di sorveglianza del territorio regionale per accertare la presenza o l'assenza di organismi nocivi per le piante, in applicazione del Piano Nazionale di Indagine 2021, sono stati indagati complessivamente 72 organismi. In base ai risultati delle indagini la nostra RER si conferma territorio indenne dai principali organismi nocivi regolamentati a livello internazionale, che potrebbero minacciare produzioni agricole e paesaggio emiliano-romagnolo.

Gli organismi per i quali è stata rilevata la presenza, circoscritti rinvenimenti di *Ralstonia solanacearum* su pomodoro, Flavescenza dorata della vite e *Popillia japonica*, vengono gestiti con specifici piani di azione che ne riportano nel dettaglio le misure fitosanitarie adottate.

Attuazione del Programma di immissione di Agenti di Controllo Biologico preordinati al riequilibrio dell'ecosistema.

Negli ultimi anni le emergenze fitosanitarie sono diventate uno dei principali problemi della nostra agricoltura; organismi dannosi provenienti da altri continenti come la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) stanno creando gravi problemi alla produzione frutticola regionale mettendo a rischio la sopravvivenza delle aziende. Nel 2020, per contenere la cimice asiatica è iniziato un ambizioso programma di lotta biologica realizzato mediante l'introduzione della "vespa samurai" (*Trissolcus japonicus*) un parassitoide oofago della cimice. Le immissioni di *Trissolcus japonicus* sul territorio regionale sono state realizzate sulla base di una strategia di lancio e un protocollo di moltiplicazione definiti in stretto collegamento con il Mipaaf, il CREA DC e le Regioni e le Province Autonome del Nord Italia. Nel 2021 il programma di lotta biologica è continuato: in Emilia-Romagna sono stati effettuati altri 200 lanci del parassitoide esotico in 100 siti distribuiti su tutto il territorio e tutti realizzati in aree naturali poste in ambienti a basso o nullo input chimico in modo da garantire la sopravvivenza e la diffusione degli insetti utili.

Tutte le attività del progetto sono state realizzate in collaborazione con il Consorzio Fitosanitario di Modena, le strutture regionali di moltiplicazione individuate, i Coordinatori di Produzione Integrata e i tecnici delle OP.

I risultati ottenuti finora confermano l'insediamento della vespa samurai sul territorio regionale, ma ancora non sono state evidenziate le auspiccate sensibili riduzioni delle popolazioni di cimice asiatica.

Nel 2021 si è dato avvio ad un nuovo progetto di lotta biologica alla *Drosophila suzukii* mediante insetti antagonisti naturali, con l'introduzione nell'ambiente di *G. brasiliensis*, un parassitoide larvale estremamente specifico nei confronti di *D. suzukii*.

A seguito dell'autorizzazione rilasciata dal Ministero della Transizione ecologica, nel 2021 sono stati effettuati i primi 15 rilasci in campo del parassitoide nell'areale di coltivazione tipica del ciliegio di Vignola, su 5 siti lungo il "Percorso Natura" in area naturalistica, ricca di specie attrattive per *D. suzukii*, situata fra il fiume Panaro e l'area di coltivazione del ciliegio. Sono stati effettuati 3 rilasci per sito e prelevati campioni di frutta per le analisi da parte dell'Università di Bologna. Gli esiti delle analisi sono stati trasmessi al Ministero ai fini della valutazione dell'attività e dell'eventuale concessione dell'autorizzazione per ripetere ed implementare l'attività nei prossimi anni, ampliando il programma alle aree più critiche della RER.

Tutela e riequilibrio della fauna selvatica

Nel corso del 2021 le principali azioni hanno riguardato l'approvazione dei piani di prelievo venatorio degli ungulati selvatici per distretto di gestione, tese al raggiungimento delle densità definite nel Piano Faunistico-Venatorio regionale o, nel caso del cinghiale, alla soglia di danno tollerabile per singolo territorio, a seguito dell'elaborazione dei dati riferiti ai risultati gestionali conseguiti dai singoli soggetti gestori (Ambiti territoriali di caccia, Aziende faunistiche ecc). Sono stati poi approvati i provvedimenti di prelievo in deroga al regime di protezione per specie impattanti, come lo storno e il piccione, e approvazione di piani di controllo di cui all'art.19 della legge 157/92 finalizzati alla rimozione di specie alloctone o alla riduzione dell'impatto sulle produzioni agricole con particolare riferimento alla specie cinghiale, specie per la quale sono state approvate misure specifiche che vedono protagonisti le stesse aziende agricole nella difesa attiva delle produzioni. È stato approvato anche il piano di controllo della specie cormorano a difesa delle produzioni ittiche. E' proseguito il monitoraggio sanitario della fauna selvatica nei confronti delle malattie trasmissibili all'uomo e agli animali domestici e sono stati attuati i provvedimenti limitativi collegati alla diffusione dell'Influenza aviaria presente nel territorio regionale. È stato approvato il Piano di prevenzione nei confronti della Peste Suina Africana e sono state effettuate, in tutti i territori provinciali, riunioni specifiche per sensibilizzare il mondo venatorio nei confronti della malattia nonché prove di campo per far fronte all'eventuale introduzione del virus in ambito regionale in collaborazione con la Sanità regionale e il Ministero della Salute. È stato erogato il sostegno per l'acquisto di sistemi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica con finanziamento a copertura totale delle spese, attraverso l'approvazione di un bando, e il sostegno per il risarcimento alle aziende agricole dei danni da fauna selvatica. Sono infine state approvate e sottoscritte apposite convenzioni biennali con i Centri di Recupero della Fauna Selvatica presenti in ambito regionale per garantire il soccorso della fauna selvatica ferita o in difficoltà.

Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica

Fondi FEAMP ora FEAMPA.

Nell'ambito del FEAMP 2014-2020 in corso di completamento, nel 2021 sono stati promossi dall'Autorità di Gestione in accordo con la RER, i bandi per la Compensazione dei danni alla pesca (mis. 1.33, par. 1, lett. D) e all'acquacoltura (Mis. 2.55, par 1, lett. B) per l'Emergenza Covid-19 con una dotazione finanziaria complessiva di quasi 4 milioni di €, nonché un nuovo avviso pubblico per investimenti destinati all'acquacoltura (mis. 2.48) con i residui fondi ammontanti a 1,2 milioni di €, un nuovo avviso pubblico destinato a porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" (mis. 1.43) per circa 2,8 milioni di €. I contributi COVID per la pesca (misura 1.33) sono stati concessi e interamente liquidati nello stesso anno.

Inoltre, sono state approvate le graduatorie e relative concessioni di contributi per le misure sulla formazione professionale nei settori della pesca e dell'acquacoltura (Miss. 1.29 e 2.50) con una dotazione finanziaria complessiva di circa 177mila €, la graduatoria del bando per gli interventi per "valore aggiunto qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate" (Mis. 1.42) con una dotazione finanziaria di circa 333mila €, la graduatoria del bando del 2020 per investimenti produttivi destinati all'acquacoltura (mis. 2.48) con una dotazione finanziaria di circa 2,8 milioni di €, gli interventi per migliorare il valore aggiunto, la qualità dei prodotti nella pesca e l'utilizzo delle catture indesiderate, con una dotazione finanziaria pari a 366mila €, su trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura – annualità 2019 con contributi erogati pari a oltre 1,3 milioni di € (mis. 5.69).

Per quanto riguarda le Misure 1.26 (innovazione nel settore della pesca) e 2.47 (innovazione nel settore dell'acquacoltura) si è provveduto alla liquidazione degli stati di avanzamento rendicontati a vale sugli avvisi pubblici emanati nel 2019 per un totale di circa 210mila €.

La Regione Emilia-Romagna ha preso parte alla fiera "Sealogy" con un proprio stand promozionale con una spesa a valere sull'assistenza tecnica del FEAMP di circa 40mila €, accompagnata da un avviso a favore delle imprese per "misure a favore della commercializzazione - partecipazione a fiere" (mis. 2.68) relativamente al quale è stato approvato un avviso pubblico ed è stato concesso ed erogati contributi per circa 18mila €.

E' stata promossa la misura 1.40- "Installazione di barriere sommerse permeabili nelle zone antistanti i lidi nord del comune di Comacchio" per un impegno di € 478.651,19 a fronte di una procedura complessiva pari a € 1.605.059,72 da completarsi entro il 2023; e la misura 1.44 Par. 6 "Intervento per il ripristino del canale adduttore delle valli di Comacchio denominato Logonovo" per un importo previsto per lavori di € 268.444,18, di cui impegnati nel 2021, € 73.588,75.

Inoltre, si è conclusa l'attività relativa allo "Studio per la registrazione della presenza di anguille in mitigazione lungo l'asta del fiume Po e del fiume Lamone", per un importo di 62mila € (Mis.1.44 Par. 6.)

Nell'ambito dell'"Assistenza Tecnica alla realizzazione del programma Feamp 2014-2020" sono stati realizzati tre interventi legati al rafforzamento amministrativo e un evento a supporto dell'attività dei Flag, per risorse complessivamente impegnate per il 2021 pari a € 1.089.386,50.

Attività per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo – ATS FLAG "Costa dell'Emilia-Romagna".

Nell'ambito della Misura 4.63 – annualità 2021 sono stati pubblicati l'avviso "Diversificazione dei prodotti ittici e delle attività di pesca" (Dotazione € 182.631,18) , l'avviso " Porti 2 - Azione a bando post concorso di idee" (Dotazione € 140.000,00) e l'avviso "Habitat 2: interventi volti alla salvaguardia e al miglioramento ambientale"(Dotazione € 586.928,39). È stata approvata la graduatoria ed effettuata la concessione dei contributi per gli avvisi: "Porti Museo" per € 148.487,14 - "Ittiturismo" per € 90.005,77.

Nell'ambito della Misura 4.64 – annualità 2021, non sono stati pubblicati nuovi progetti o concesse nuove risorse rispetto a quanto riportato per l'annualità 2020 (avvenuta pubblicazione di n. 4 progetti di cooperazione interregionale tra FLAG con concessione totale di 86.800,00 €).

Sono stati liquidati e certificati contributi pari a 3.142.413 € relativamente ad interventi realizzati per i porti, per azioni di recupero dei rifiuti a mare, per azioni immateriali e di informazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per attività inerenti all'attuazione di strategie di sviluppo locale e partecipato, per la promozione e l'assistenza tecnica.

Gestione del demanio marittimo per la pesca e l'acquacoltura.

Per le concessioni demaniali marittime aventi ad oggetto attività di acquacoltura, è attualmente vigente un doppio divieto, a livello nazionale e regionale, al rilascio di nuove concessioni demaniali.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" ha stabilito, per le concessioni in essere all'entrata in vigore della stessa, la proroga della scadenza al 31 dicembre 2033, stabilita dall'art. unico, comma 683 e contestualmente ha stabilito il divieto di rilascio

di nuove concessioni demaniali. Questo ha comportato la necessità di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti alla proroga stabilita ex lege. In particolare, si è provveduto a comunicare ai soggetti concessionari l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro dovuta fino alla scadenza del 31 dicembre 2033, quindi sono stati trasmessi gli atti di proroga agli uffici dell'Agenzia delle Entrate, territorialmente competenti.

A livello regionale, la DGR 1969 del 21/12/2020: "Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime – proroga del divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per attività di acquacoltura di tapes spp. nella Sacca di Goro, previsto dalla DGR 2149/2017" ha disposto il divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per acquacoltura nella Sacca di Goro. Tale disposizione ha la finalità di consentire di realizzare la mappatura delle zone vocate all'acquacoltura (AZA) nelle acque della Sacca di Goro e del Po di Volano e dei Canali adduttori delle Valli di Comacchio e le Aree di Tutela Biologica.

Quindi si è tratto di provvedere alla gestione delle concessioni in essere, autorizzando eventualmente la traslazione degli specchi acquei in concessione interessati da fenomeni di anossia e bassa produzione.

Rilevata inoltre l'esigenza di procedere ad un'ulteriore emanazione delle direttive regionali in materia di pesca ed acquacoltura, in particolare intervenendo con ulteriori specifiche in tema di "addetti" delle imprese concessionarie è stata emanata la DGR2285 del 27 dicembre 2021: "Modifiche ed integrazioni delle "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9", con la quale sono stati ampliati i criteri per il riconoscimento della qualifica di "addetto" per i soci delle imprese concessionarie, si è precisato l'articolato dei controlli e si sono meglio definiti gli adempimenti in capo ai concessionari al fine di arrivare ad una maggiore efficacia ed efficienza dei controlli ma anche per poter elaborare, sulla base dei dati raccolti, valutazioni integrate e prospettiche.

Inoltre, tenuto conto di potenziali diversificazioni nelle specie allevate, è stata prevista la possibilità di allevare specie diverse dalla *ruditapes philippinarum*. Tale ipotesi è stata introdotta tenendo conto che la Sacca di Goro ricade quasi interamente nel Sito Natura 2000 "IT4060005 SIC - ZPS Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano" e pertanto l'introduzione di ulteriori specie allevate non deve alterare gli ecosistemi e non deve creare interazioni biologiche negative con le popolazioni indigene.

Infine, in attuazione della Direttiva 2014/89/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo – allocazione delle zone per l'acquacoltura (AZA), si è provveduto all'inserimento nel sistema Informatico Demanio (S.I.D.) dei dati aggiornati delle concessioni per acquacoltura.

Progetti europei su pesca e acquacoltura. Nel corso del 2021 sono stati sviluppati i seguenti progetti europei per la diffusione di pratiche sostenibili della pesca e dell'acquacoltura:

- il progetto standard Adri.SmArtFish, presentato sull'Asse Prioritario 1 "Blue Innovation" del Programma Interreg VA Italia-Croazia 2014-2020, ha l'obiettivo specifico di "Potenziare le opportunità di innovazione nei settori di innovazione nei settori di rilievo dell'economia blu nell'area di cooperazione internazionale" ed ha come oggetto la valorizzazione della Piccola Pesca Artigianale delle coste adriatiche, in un contesto di sostenibilità. Il Progetto coinvolge 10 partner, di cui 5 italiani e 5 croati fra i quali la Regione Veneto ha svolto il ruolo di Lead Partner; il progetto terminerà il 31 marzo 2022. Il budget complessivo in capo alla RER è di 361 mila €, di cui 91 mila € a carico del 2021, relativi a costi di personale interno e all'acquisizione di beni e servizi esterni, sono stati tutti regolarmente impegnati e liquidati.
- Il progetto standard Prizefish, presentato sull'Asse Prioritario 1 "Blue Innovation" del Programma Interreg VA Italia-Croazia 2014-2020 ha l'obiettivo specifico di "Potenziare le opportunità di innovazione nei settori di innovazione nei settori di rilievo dell'economia blu nell'area di cooperazione internazionale" ed ha come oggetto la razionalizzazione di filiere ittiche eco-innovative per commercializzare prodotti ittici adriatici aumentandone il valore aggiunto. Il Progetto ha coinvolto 14 partner, di cui 8 italiani e 6 croati, fra i quali l'Università di Bologna ha svolto il ruolo di Lead partner; il progetto è terminato il 31 dicembre 2021. Il Budget complessivo in capo alla RER è di 123 mila €, di cui 90 mila € a carico del 2021, relativi a costi di personale interno e all'acquisizione di beni e servizi esterni, sono stati tutti regolarmente impegnati e liquidati.
- Il progetto strategico ARGOS - ShARed GOVERNANCE OF Sustainable fisheries and aquaculture activities as leverage to protect marine resources in the Adriatic Sea (Governance condivisa delle attività di pesca e acquacoltura come leva per la protezione delle risorse marine e della biodiversità), presentato sull'Asse prioritario n.3 "Patrimonio ambientale e culturale", Obiettivo specifico 3.2 "Contribuire a proteggere e ripristinare la biodiversità", Tema Strategico 3.2.2 "Pesca e acquacoltura", del Programma Interreg VA Italia-Croazia 2014-2020, ha come obiettivo specifico l'adozione di un quadro di governance per la gestione sostenibile delle risorse marine dell'Adriatico e la base di una cooperazione multilivello e come principale scopo quello di contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità. Il Progetto coinvolge 16 partner, di cui 8 italiani e 8 croati, fra i quali La Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia ha svolto il ruolo di Lead partner; il progetto terminerà il 30 giugno 2023. Il budget complessivo in capo alla RER è di 439

mila €, di cui 48 mila € a carico del 2021, relativi a costi di personale interno e all'acquisizione di beni e servizi esterni, sono stati tutti regolarmente impegnati e liquidati.

- Il progetto Lifeel "Urgent measures in the eastern Mediterranean for the long term conservation of endangered European eel" presentato sottoprogramma Natura e Biodiversità del Programma Europeo LIFE; intende promuovere misure urgenti nel Mediterraneo Orientale per la conservazione a lungo termine dell'Anguilla europea (Anguilla) e prevede nello specifico azioni nell'area del Fiume Po (Italia) e del Fiume Nesto (Grecia) per il superamento di barriere artificiali che interrompendo i corsi d'acqua impediscono all'anguilla di risalire ai propri habitat tradizionali di crescita, larga parte del progetto è dedicata inoltre alla sua replicazione nell'intero areale europeo della specie, ed in particolare attraverso azioni di conservazione e di sensibilizzazione. Il Progetto coinvolge 13 partner, di cui 12 italiani e 1 greco, fra i quali la Regione Lombardia svolge il ruolo di Lead partner; il progetto terminerà il 31 dicembre 2024. Il budget complessivo in capo alla RER è di 716 mila €, a cui la RER contribuisce con un cofinanziamento di 180 mila €.

Tutela e gestione della fauna ittica delle acque interne. Nel corso del 2021 è stata data continuità alla strategica collaborazione con le principali Associazioni Piscatorie attive in materia di tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, che ha consentito di realizzare azioni volte al ripristino, al riequilibrio faunistico-ambientale, alla conservazione e alla valorizzazione delle specie ittiche autoctone, nonché alla conoscenza della fauna ittica da parte dei giovani pescatori, promuovendo la pesca sportiva quale vettore per lo sviluppo turistico delle acque interne, nel rispetto di quanto definito dall'art. 7 della LR 11/2012. Sono state infatti stipulate convenzioni triennali (2021-2023) con le rappresentanze regionali di 4 Associazioni Piscatorie per un valore complessivo di 125 mila € annui.

Oltre alle convenzioni per la tutela della fauna ittica, è stata data continuità anche alla collaborazione con Enti pubblici e associazioni di pesca per la gestione degli incubatoi a ciclo completo presenti sul territorio regionale nelle Provincie di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara ai fini della produzione di novellame di trota e luccio per il ripopolamento dei corsi d'acqua del territorio. Le convenzioni stipulate, anch'esse pluriennali, hanno previsto uno stanziamento di circa 170 mila € annui complessivi.

Infine, per l'evento della riapertura della stagione piscatoria alla trota 2021, sono state immesse trote fario adulte di produzione nazionale nei corsi d'acqua montani del territorio regionale a sostegno della pesca sportiva per un valore complessivo di 76 mila €.

Nel 2021 è iniziata una campagna di sopralluoghi in tutte le Aree di Pesca Regolamentata (ossia dei tratti di fiume affidati in gestione a Comuni o loro Unioni in cui viene esercitata la pesca in maniera definita da puntuali regolamenti, su aree definite istituite e approvate con delibera di Giunta) presenti sul territorio regionale per verificarne lo stato gestionale e rilevare le eventuali problematiche di vario tipo (ambientali, territoriali, ecc.) con lo scopo di razionalizzare e armonizzare il loro funzionamento, andando eventualmente a revocare quelle inattive.

Conoscenza, Innovazione e Semplificazione

Promuovere e sostenere nuovi progetti e Gruppi Operativi nell'ambito del Partenariato Europeo per l'innovazione.

A proposito del tema innovazione con 18 bandi sono stati complessivamente approvati 213 Gruppi Operativi per l'Innovazione (GOI) per un totale di 44 milioni di € di contributi concessi e 1407 imprese coinvolte. I pagamenti ammontano 16,5 milioni di €. Le tematiche dei GOI spaziano dall'ammodernamento delle aziende agricole, al sequestro del carbonio, alla biodiversità, alla qualità delle acque.

Migliorare le conoscenze delle imprese agricole attraverso il sostegno alla formazione.

Al fine dell'accrescimento della conoscenza, attraverso la misura 1 del PSR sono stati attivati bandi con cadenza annuale da inizio programmazione, finanziando complessivamente circa 4.000 domande tra corsi di formazione e scambi interaziendali, già pagati con 12,2 milioni di €, pari all'88% degli impegni. Complessivamente sono stati 21.157 i formati da inizio programmazione.

Favorire il trasferimento della conoscenza e dei risultati dell'innovazione attraverso servizi di consulenza.

Alla misura dedicata alla consulenza sono stati destinati complessivamente circa 5,6 milioni di € concentrati per il 34% nella focus area per l'ammodernamento delle aziende agricole (P2A) e per il 48% per preservare la biodiversità (P4A). Con bandi a cadenza annuale sono stati concessi contributi per circa il 46% della disponibilità (2,6 milioni), pagati per il 68%.

Semplificazione amministrativa e revisione del quadro normativo nel settore agricolo alimentare.

La LR 15/1997, che costituiva, da oltre un ventennio, la legge quadro per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura, oltre al riparto delle funzioni, ormai ampiamente superato a seguito del riordino dell'assetto istituzionale operato con la LR 13/2015, necessitava di interventi di adeguamento agli orientamenti comunitari, diretti all'apertura delle politiche regionali a nuove sfide ed opportunità e finalizzati al miglioramento ed efficientamento dell'attività amministrativa e delle infrastrutture informatiche a sostegno del settore agricolo.

Nel corso dei primi mesi del 2021 sono proseguiti gli incontri nell'ambito della Consulta Agricola e in sede tecnica con i rappresentanti dei CAA, per evidenziare e mettere a punto gli elementi fondamentali della revisione del suddetto quadro normativo, per individuare le principali criticità in ambito burocratico/amministrativo, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore semplificazione.

La nuova legge "Revisione del quadro normativo per l'esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo ed agroalimentare" è stata approvata nel mese di novembre 2021 (LR 15 del 15 novembre 2021). La nuova legge 15 agisce sotto diversi profili in termini di semplificazione, ed in particolare lo snellimento della documentazione e l'utilizzo delle dichiarazioni a supporto delle domande, l'acquisizione attraverso l'interscambio di dati posseduti da altre PA, la riduzione degli interessi sanzionatori e la limitazione dei casi di esclusione da future agevolazioni in ipotesi di revoca, la riduzione temporale dei vincoli di destinazione, le autorizzazioni a trasferimenti dei vincoli stessi in caso di cessioni di rami d'azienda, fusioni, incorporazioni.

Inoltre, nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima, e del collegato **Patto per la Semplificazione**, volto a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività, e sostenere il rilancio e lo sviluppo sostenibile del territorio, l'Assessorato e tutte le Strutture della Direzione si sono fortemente impegnate nel corso del 2021 a perseguire gli obiettivi descritti nella Linea d'azione 3 Agricoltura del suddetto Patto, che raggruppa un insieme di azioni per potenziare e rendere più efficace la governance delle politiche europee di sviluppo rurale. In particolare, si è lavorato per:

- Semplificazioni in materia di DURC in agricoltura: acquisizione massiva per via informatica degli esiti delle verifiche in materia di regolarità contributiva spettanti all'INPS per accelerare la concessione dei contributi alle imprese agricole.
- Interoperabilità fra sistemi gestionali agricoltura e banca-dati nazionale aiuti di Stato: raggiungere l'interoperabilità tra il Registro nazionale Aiuti di Stato e i sistemi gestionali di AGREA, per consentire l'acquisizione massiva dei dati necessari al perfezionamento dei procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi.
- Semplificazione per l'attuazione della programmazione dei fondi europei in agricoltura: definizione di alcune misure di omogenizzazione e semplificazione per agevolare l'accesso ai bandi di assegnazione delle risorse previste dalla programmazione europea e velocizzare la loro liquidazione riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche, anche attraverso il ricorso ai c.d. costi standard.
- Semplificazione tramite grafiche geo-spaziali: attraverso la progressiva diffusione del ricorso alle grafiche geospaziali per ridurre gli adempimenti richiesti ai produttori agricoli e agevolare le attività di verifica e controllo riducendone al minimo l'impatto sull'attività dei destinatari.

Performances pagamenti Agrea

Il 2021 per Agrea è stato fortemente caratterizzato da:

- Assestamento ed evoluzione dell'applicativo su SIAG dedicato al piano colturale grafico, che ha visto un significativo miglioramento dei processi, riconosciuto dai principali operatori;
- Intensificazione, su input della DG Agricoltura Caccia e Pesca, delle erogazioni di Agrea a favore di aziende regionali previste dai provvedimenti nazionali e regionali gestiti dalla RER, come previsto dal comma 4 dell'art. 2 della legge istitutiva dell'Agenzia (LR 21/2001).

Sono proseguiti nel 2021 gli sviluppi amministrativi ed informatici nella prospettiva dell'adozione della nuova parcella di riferimento, rientrata in uno dei decreti convertiti in legge (decreto semplificazione, DL 76 / 2020) emanati durante l'emergenza Covid-19 e posti in attuazione con l'adozione del DM 99707/2021. Lo Stato Membro ha infatti adottato una nuova parcella di riferimento, alla quale i sistemi informativi Agrea si sono adeguati orientandosi a superare il limite informativo gestito a livello di particella catastale. Con questa importante evoluzione il territorio viene rappresentato suddividendolo in nuovi poligoni più aderenti alla realtà fotografata e non più in particelle catastali, il cui reticolo appoggiato sulle ortofoto del GIS presentava numerosi casi di mancata corrispondenza. Questa innovazione consentirà ai produttori di dichiarare le proprie superfici e i relativi impieghi colturali con maggiore coerenza rispetto alla base dati usata dall'Amministrazione per il controllo, con evidenti risparmi sulla successiva fase istruttoria delle domande e più fluidità nei pagamenti.

AGREA mette a disposizione dei beneficiari che debbano presentare domande di aiuto a superficie un software per la definizione delle superfici basate su strumenti geospaziali.

Al fine di rendere più funzionale, semplice e completa la dichiarazione grafica resa, anche con riferimento alla nuova parcella di riferimento, si è reso necessario definire un Nuovo Piano Colturale a SIAG che rispondesse a tutti i requisiti necessari per la gestione dei procedimenti grafici di AGREA.

Il Piano Colturale all'interno del sistema informativo SIAG, per gestire i procedimenti grafici di AGREA, è finalizzato ad ottimizzare le dichiarazioni grafiche dei beneficiari.

Dopo il primo rilascio in produzione nei primi mesi del 2021, sono stati effettuati in corso d'anno rilasci di funzionalità aggiuntive per consentire una più rapida e corretta gestione delle dichiarazioni rese e dei superi grafici rilevati dal sistema. Le procedure basate su strumenti geo - spaziali per la raccolta ed il trattamento delle domande di aiuto per superficie richiedono aggiornamenti progressivi di anno in anno. Si è molto lavorato alla presa di consapevolezza dei nuovi sistemi e delle necessità ed opportunità ad essi collegate da parte di tutta la filiera organizzativa coordinata da Agrea, che vede protagonisti i Centri di Assistenza Agricola, i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca ed i Servizi regionali centrali della DG Agricoltura Caccia e Pesca, oggi ridefiniti in Settori e Aree.

ASSESSORATO ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

Settore governo e qualità del territorio

Le Politiche del Territorio

La nuova Legge sulla tutela e l'uso del territorio

Nel corso del 2021, nel quadro dell'obiettivo DEFR "Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana", la Giunta Regionale ha curato il completamento della prima fase del processo di transizione del sistema regionale e locale al nuovo sistema di governo del territorio definito dalla LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"⁴⁰, volto primariamente al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione della rigenerazione urbana. Tale prima fase (2018-2021) si è conclusa infatti il 31 dicembre 2021, a seguito della proroga di un anno del periodo transitorio⁴¹ nel contesto delle esigenze scaturite dall'emergenza Covid-19. Entro questo termine del 1° gennaio 2022 tutti gli enti territoriali del nostro ambito regionale (Comuni, Unioni, Province, Città metropolitana e RER) erano chiamati ad avviare i processi di definizione e approvazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale definiti dalla citata LR ed in particolare dei nuovi PUG (Piano Urbanistico Generale), i quali dovranno giungere ad approvazione, da parte dei Comuni o delle relative Unioni, entro la seconda e ultima fase del processo di transizione (fase 2022-2023).

La sostituzione dei vecchi piani urbanistici generali dei Comuni⁴² con i nuovi PUG (caratterizzati dall'assenza di previsioni di espansione urbanistica e dal sostanziale azzeramento delle stesse previsioni contenute nei precedenti piani urbanistici) determinerà la limitazione del consumo di suolo nella RER entro precisi parametri (massimo 3% di nuovo consumo di suolo, fino al 2050, rispetto al territorio già urbanizzato al 1° gennaio 2018), ed il relativo azzeramento alla data del 2050 (in recepimento dell'obiettivo del cd. "consumo di suolo a saldo zero" al 2050, definito nei programmi dell'Unione Europea⁴³).

In particolare, nel 2021 l'azione della RER nella cura del processo di transizione, a livello di interventi normativi e di atti di coordinamento tecnico, si è sostanziata principalmente⁴⁴: sulla proroga di 3 anni dei termini di PUA e convenzioni urbanistiche formati entro il 31.12.2020; sul coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali; sull'aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica; sugli indirizzi attuativi per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse; sugli impianti fotovoltaici nelle discariche chiuse e ripristinate; sull'atto di coordinamento tecnico in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio; sul recepimento della nuova legge urbanistica regionale e della nuova disciplina del contributo di costruzione per i due nuovi Comuni Montecopiolo e Sassofeltrio distaccatisi dalla Regione Marche; sulla modifica del periodo transitorio, per cui i PUA avviati prima del 1° gennaio 2018 devono essere approvati e convenzionati entro il 1° gennaio 2023, mentre per quelli avviati dopo il 1° gennaio 2018 rimane il termine del 1° gennaio 2024, e pertanto le convenzioni dovranno assicurare l'avvio e il completamento di tutti gli interventi entro il termine di validità.

In generale, occorre ricordare che la nuova legge urbanistica regionale costituisce uno strumento fondamentale per la sostenibilità ambientale, economica e sociale del nostro sistema regionale nei prossimi decenni. La Legge, infatti, oltre al citato limite del 3% del nuovo consumo di suolo fino al 2050 ed al vincolo del consumo di suolo a saldo zero a partire dal 2050, promuove il riorientamento del settore delle costruzioni dagli interventi di espansione urbanistica a quelli di riuso del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione dei tessuti urbani, anche ai fini della sicurezza sismica e dell'efficientamento energetico degli edifici. Gli stessi obiettivi del consumo di suolo a saldo zero e della rigenerazione urbana sono stati ricompresi tra gli impegni determinanti del Patto per il lavoro e per il clima siglato il 14 dicembre 2020.

L'attuazione della Legge sulla tutela e l'uso del territorio e i procedimenti di formazione dei piani territoriali e urbanistici

Le attività nel 2021 sono state quindi orientate a proseguire il processo di attuazione e monitoraggio della legge e all'accompagnamento dei Comuni nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ovvero della Città Metropolitana e Province per quelli territoriali.

La RER, pertanto, attraverso appositi bandi, concede contributi a Comuni e loro Unioni al fine di favorire l'adeguamento della pianificazione generale vigente alle previsioni della Legge, dando priorità ai piani urbanistici generali delle Unioni di

⁴⁰ Legge urbanistica regionale in vigore dal 1° gennaio 2018

⁴¹ deliberata dall'Assemblea legislativa con LR 3/2020

⁴² i PSC/POC/RUE dell'abrogata legge urbanistica regionale LR 20/2000, o i PRG della precedente LR 47/1978;

⁴³ obiettivo del consumo di suolo a saldo zero entro il 2050, già indicato nel 7° programma di azione ambientale, PAA 2014-2020.

⁴⁴ DGR 110/2021, n. 476/2021, n. 564/2021, n. 1458/2021, n. 1500/2021, n. 1956/2021; LL.RR. n. 18/2021 e n. 19/2021

Comuni cui sia stato trasferito l'esercizio della funzione di pianificazione urbanistica e in secondo luogo ai piani intercomunali, con preferenza per quelli che presentino il maggior numero di Comuni coinvolti.

La RER ha messo a disposizione⁴⁵ inizialmente 600.000 €, poi integrati con ulteriori 400.000 €, per un totale di 1 milione di €; con il Bando si è deciso in subordine di favorire i Comuni singoli che hanno attivato forme di collaborazione con le Province e la Città Metropolitana, con la preferenza a quelli di piccole dimensioni demografiche.

Il Bando 2021, che concede un contributo fino al 70% della spesa, ha finanziato 20 soggetti per un totale di 60 Comuni. Con l'assestamento di bilancio regionale⁴⁶ sono state previste ulteriori risorse pari a 500.000 € assegnate a ulteriori 20 Comuni⁴⁷.

Il Bando 2021 ha quindi assegnato un totale di 1.500.000 € a 40 soggetti per un totale di 80 Comuni: 1 singolo derivato da processo di fusione, 55 associati per 15 PUG intercomunali e 24 singoli piccoli con accordo con la Provincia.

Ad oggi con i due Bandi si sono stanziati 3.365.000 € e finanziati 197 Comuni.

Nel 2021 è proseguita inoltre l'attività di affiancamento per la definizione di nuovi contenuti e strumenti conoscitivi e valutativi utili alla formazione delle politiche e delle strategie dei piani territoriali e urbanistici. Le attività hanno riguardato la divulgazione e la condivisione della metodologia per la mappatura e la valutazione dei servizi ecosistemici con gli enti locali, iniziando da quelli di area vasta, Città Metropolitana e Province.

Valutare le prestazioni dei servizi ecosistemici diventa fondamentale per sviluppare scenari di rigenerazione urbana e territoriale e per misurare gli effetti di sostenibilità delle scelte.

Durante il corso dell'iter di approvazione del PRIT2025⁴⁸ si sono inoltre anticipate attività per la promozione della mobilità sostenibile a supporto alla pianificazione locale, secondo i principi definiti dalla Legge. In particolare, anche con riferimento ad aree sovracomunali ad alta densità di spostamenti, si sono analizzati strumenti innovativi utili per i PUMS, Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, avviando la redazione di Linee Guida, e individuando dati di mobilità per la predisposizione di quadri conoscitivi locali.

La divulgazione di tali contenuti avviene attraverso la loro implementazione nei processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUG) e piani territoriali di area vasta (PTAV) anche con l'attivazione di forme di collaborazione per il loro adeguamento alla nuova Legge. È infatti continuato il confronto e il supporto ai Comuni nei percorsi sperimentali di adeguamento della pianificazione vigente alle disposizioni della Legge, attivati attraverso specifiche convenzioni o altre forme di collaborazione con gli enti locali e le Unioni di Comuni e le Province, anche al fine di raccogliere contributi per l'adozione degli atti di coordinamento tecnico.

Nel corso del 2021 l'attività si è quindi svolta attraverso la sottoscrizione di 3 nuovi protocolli di intesa tra RER, Comuni e Province finalizzati ad attivare forme di collaborazione dirette alla approvazione dei PUG.

Ad oggi le collaborazioni attive con i Comuni sono 36, di cui 6 per piani intercomunali a cui se ne aggiungono altre 7 deliberate, ma in attesa di sottoscrizione, per un totale di 43 Protocolli e 68 Comuni; mentre sono 3 con le Province per l'approvazione dei PTAV (Modena, Forlì-Cesena e Ravenna).

Agli impegni sopra descritti, si sono affiancate le ordinarie attività di valutazione, con il coinvolgimento dei settori regionali facenti parte del Gruppo di lavoro, dei contenuti degli strumenti di pianificazione generale di area vasta (PTCP/varianti) e delle pianificazioni settoriali e il supporto e monitoraggio agli Enti territoriali, al fine di assicurare il coordinato ed omogeneo sviluppo delle attività di pianificazione e l'integrazione della normativa urbanistico-territoriale con quella di settore.

Al 2021 sono 35 i Piani Urbanistici Comunali che hanno proceduto al rinnovo degli strumenti urbanistici per un totale di 57 Comuni⁴⁹.

Nel corso del 2021 di questi sono stati seguiti 27 procedimenti oltre a quello del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) della Città Metropolitana di Bologna e del Piano territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza ai sensi del Capo III della LR 24/2017.

In questo contesto rientra anche la partecipazione ai percorsi di predisposizione e attuazione degli Accordi di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica e in generale degli strumenti negoziali. Sono due gli Accordi di programma e uno il Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 LR 24/2017 proposti in variante alla pianificazione territoriale e regionale.

⁴⁵ con DGR 1706/2020 integrata con DGR 2007 del 28/12/2020

⁴⁶ LR 9 del 29/7/2021

⁴⁷ con DGR 1407/2021

⁴⁸ DAL n° 59 del 23/12/2021

⁴⁹ 4 PUG approvati ai sensi del c. 6 e 4 PUG adottati ai sensi del c. 1 dell'art.46 della LR 24/2017, 8 PUG sono stati assunti ai sensi del c. 2 dell'art.45 della LR 24/2017 e 18 PUG hanno avviato o concluso la fase di consultazione preliminare ai sensi dell'art.44 della LR 24/2017.

E' inoltre continuato il confronto e la valutazione nei procedimenti ammessi nella fase transitoria e in particolare nei processi di attuazione delle previsioni dei piani urbanistici vigenti, i quali potevano essere avviati entro l'anno 2021 e completati nei tempi previsti dalla disciplina del periodo transitorio. Si sono inoltre seguiti 24 Accordi operativi⁵⁰

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

In attuazione a quanto stabilito con l'Intesa tra la RER e il Segretariato Regionale del MiC per l'Emilia-Romagna, relativa all'obbligo di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), siglata nel dicembre 2015 e rinnovata nel 2020, si è proceduto nel lavoro di co-pianificazione tra RER e rappresentanti del MiC in seno al Comitato Tecnico Scientifico che, a partire dal suo insediamento nel dicembre 2016, si è riunito con cadenza mensile.

In attuazione della nuova intesa istituzionale del 2020⁵¹, che dà atto dello stato di avanzamento dei lavori e stabilisce i criteri e documenti conoscitivi per le attività ancora da svolgere, le attività svolte nel 2021 si sono concentrate sulla ricognizione delle categorie di vincoli *ope legis*⁵² ancora non compiutamente affrontata dal CTS. In particolare, le attività svolte hanno portato alla conclusione della esatta individuazione cartografica delle seguenti categorie di vincoli paesaggistici dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio: i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia; i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici; i circhi glaciali. Si è inoltre dato avvio alla ricognizione delle zone di interesse archeologico.

Gli esiti della ricognizione progressivamente ottenuti sono stati pubblicati congiuntamente sul sito regionale e nel WebGIS del Segretariato regionale del MiC⁵³.

Parallelamente alla ricognizione dei corsi d'acqua vincolati, in sede di CTS si è concordato con il MiC la possibilità e i criteri per individuare quelle particolari situazioni in cui le opere intervenute hanno determinato la perdita irreversibile della rilevanza paesaggistica e la Giunta Regionale⁵⁴ con proprio provvedimento ha dichiarato l'irrilevanza paesaggistica dei tratti individuati di nove corsi d'acqua.

Sempre a supporto dell'adeguamento del PTPR al Codice, la Commissione Regionale per il Paesaggio ha approvato il perfezionamento, tramite nuova perimetrazione, di un vincolo paesaggistico per il quale non era stato possibile concludere la ricognizione e ha approvato la rimozione, per accertata inesistenza, di tre Beni paesaggistici⁵⁵.

Osservatorio del territorio

In seguito alla conclusione del percorso per individuare e mettere a sistema una metodologia per l'interscambio tra Enti delle informazioni relative dei nuovi PUG e degli strumenti urbanistici attuativi attraverso l'approvazione di due atti di coordinamento tecnico, è stata avviata una attività di divulgazione e affiancamento ai Comuni per la corretta predisposizione degli elaborati di piano in formato digitale e traduzione degli stessi in formato vettoriale.

Questo è necessario sia per consolidare il sistema informativo della pianificazione e aggiornare le banche dati presenti nel portale Minerva, così come richiesto dagli artt. 22- Quadro conoscitivo e 46 - Fase di approvazione del piano, sia per svolgere in maniera corretta le procedure di versamento in conservazione degli Strumenti Urbanistici Comunali e di trasmissione degli stessi alla RER e ai Comitati Urbanistici.

Dopo l'approvazione dei due atti di coordinamento tecnico sopra richiamati, è stato realizzato nel 2021 un applicativo per l'acquisizione e la verifica di questi dati per la successiva esposizione nel continuo territoriale degli strumenti urbanistici comunali approvati in un portale web dedicato.

Nel 2021 si è inoltre conclusa la prima fase del periodo transitorio che ha stabilito il termine della possibilità per i Comuni di predisporre e avviare l'iter approvativo degli strumenti urbanistici diretti a dare attuazione ad una parte delle previsioni

⁵⁰ art.4 c. 1 e art. 38 della LR n. 24/2017

⁵¹ Intesa istituzionale tra la Regione e il Segretariato Regionale del MiBACT approvata con DGR 541/2020 e sottoscritta digitalmente dalle Parti il 28/05/2020

⁵² I Beni paesaggistici ex art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio Dlgs 42/2004 e in particolare: i territori costieri, le montagne sopra i 1200 metri, i parchi e le riserve nazionali, i territori coperti da foreste e da boschi e le zone umide

⁵³ <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/adeguamentoptpr/adeguamento-del-ptpr-al-codice-dei-beni-culturali-e-del-paesaggio-dlgs-42-2004>; catalogo dell'informazione "minERrva" <https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/> e sul WebGIS del Segretariato regionale del MiBACT (v. www.patrimonioculturale.it).

⁵⁴ DGR 2008 del 29/11/2021

⁵⁵ Determinazioni di cui alle DGR 570 del 26/04/2021 – Villa, Parco e Boschetto Barattieri, DGR 571 del 26/04/2021 - Bosco «La Cattedrale», DGR 572 del 26/04/2021 - Bosco «Selva della Lonza» e DGR 1091 del 12/07/2021 – Compagnia Immobiliare Lugano, Comune di Casalecchio di Reno ("emergenza geologica").

della pianificazione urbanistica vigente (PSC/POC e PRG). Dei restanti procedimenti ancora in corso, procede il monitoraggio di cui all'art.5 c.6 della LR 24/17, la cui conclusione è prevista per il 31 dicembre 2023, termine della seconda fase del periodo transitorio. Tutti gli otto esiti (2018-2021) del monitoraggio semestrale delle trasformazioni realizzate in attuazione dei piani vigenti sono pubblicati nelle pagine del portale regionale "Territorio" e "Minerva". Negli stessi portali sono anche pubblicati i dati e le informazioni relativamente ai Procedimenti Unici di cui all'art. 53 della L.R. n. 24/17.

Osservatorio regionale per il Paesaggio

L'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio E.R. nel 2021 ha focalizzato il suo obiettivo di attuazione della Convenzione europea del paesaggio (CEP) supportando e sostenendo in particolare la istituzione di 5 osservatori locali del paesaggio. Da maggio a ottobre 2021 si sono susseguite infatti le istituzioni degli Osservatori: Reno Galliera, Savena Idice, Bassa Reggiana, Ronco Bidente, Appennino Reggiano.

Ogni Osservatorio ha stabilito una sua propria forma organizzativa e si è dotato di un programma biennale di attività che convergono sui temi della conoscenza del territorio e dell'evoluzione dei paesaggi locali; ascolto e partecipazione della comunità, salvaguardia e valorizzazione dei luoghi identitari e della memoria, fruizione sostenibile del paesaggio.

I programmi approvati mettono in evidenza quanto gli Osservatori locali siano strettamente collegati ai temi della cittadinanza attiva, sia nei confronti della tutela dell'ambiente e dei paesaggi identitari, sia nella promozione delle economie locali.

Questi organismi, insieme all'Osservatorio locale di Valsamoggia, hanno aderito e costituiscono la Rete degli Osservatori locali per il paesaggio, al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e di buone relazioni tra gli Osservatori stessi. La Rete si è riunita per la prima volta il 22 novembre 2021 in una giornata laboratoriale che ha portato all'attenzione alcuni temi fondamentali: il coinvolgimento della cittadinanza e delle associazioni già presenti sul territorio; il significato della valorizzazione dei luoghi e come perseguirla; la governance tra EE.LL. e associazione e Osservatori locali; il reperimento delle risorse.

Sempre in attuazione della CEP, l'Osservatorio regionale ha avviato un corso di formazione a favore dei docenti della scuola primaria e secondaria e di altre figure professionali legate all'educazione ambientale; si tratta di un corso di Alta Formazione post Laurea (Il paesaggio e l'ambiente come Bene comune. Opere, Forme, Istituzioni) organizzato con Alma Mater Studiorum-UNIBO ed ha l'obiettivo di raggiungere e educare al paesaggio le giovani generazioni, ascrivendosi così nel solco dell'educazione allo sviluppo sostenibile del pianeta (Goal 4.7).

L'Osservatorio regionale ha inoltre organizzato alcune giornate formative su temi innovativi e trasversali tra la pianificazione urbanistica e il paesaggio, in particolare un appuntamento di approfondimento su metabolismo territoriale e paesaggio nel maggio 2021.

Ha inoltre finalizzato la pubblicazione Educare ai paesaggi, esito del percorso formativo finanziato in favore dell'ente di gestione per i parchi e la biodiversità-Emilia Orientale e all'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia, che è stato presentato al Centro visite San Teodoro di Monteveglio nel dicembre 2021.

Infine, per gestire e rendere sempre attuale l'azione dell'Osservatorio regionale, è stata portata avanti una incisiva attività di comunicazione, fondamentale per attuare gli impegni di diffusione e sensibilizzazione imposti dalla CEP a favore della valorizzazione del paesaggio. L'Osservatorio regionale ha inoltre contribuito con varie presenze e presentazioni alla diffusione e sensibilizzazione ai temi del paesaggio, tra cui interventi presso le Università di Padova e Bologna.

Semplificazione edilizia, agevolazione degli interventi oggetto dell'ecobonus 110%, e digitalizzazione dei processi edilizi

Nel corso del 2021, nel quadro dell'obiettivo DEFR "Promuovere la semplificazione edilizia" la Giunta regionale, attraverso l'approvazione della LR 20 maggio 2021 n. 5 (cd. Legge Refit), ha completato il processo di riforma della disciplina edilizia regionale, già avviato con la LR 14/2020⁵⁶. La riforma è stata volta a semplificare ed accelerare i procedimenti edilizi, agevolando in particolare gli interventi che beneficiano del cd. ecobonus 110% e in generale gli interventi di qualificazione edilizia e di rigenerazione urbana. In particolare, la riforma ha recepito e sviluppato le disposizioni statali del decreto semplificazione, adeguando le disposizioni delle leggi regionali edilizie per: semplificare e agevolare l'ammissibilità degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, rimuovendo vincoli e limitazioni che precedentemente la ostacolavano; accelerare e rendere certi i tempi di rilascio dei titoli edilizi; agevolare l'opera e la conclusione dei cantieri edili. L'azione condotta dalla RER con le leggi regionali n. 14/2020 e n. 5/2021 si coniuga strettamente con gli obiettivi di promozione della rigenerazione urbana e di contenimento del consumo di suolo assunti dalla nuova legge urbanistica regionale e con gli impegni per la rigenerazione urbana, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'efficiamento e la

⁵⁶ Misure urgenti per promuovere la rigenerazione urbana dei centri storici, favorire gli interventi di qualificazione edilizia che beneficiano delle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 119 del decreto-legge 34/2020 n. 34 e recepire le norme di semplificazione in materia di governo del territorio di cui al decreto-legge 76/2020

sicurezza degli edifici, la rivitalizzazione del tessuto economico e sociale, assunti con il Patto per il lavoro e per il clima siglato il 14 dicembre 2020. Tutti i lavori compiuti per la semplificazione edilizia sono stati e vengono condotti insieme alle altre Regioni, in costante collaborazione con gli uffici del Governo statale competenti in materia di semplificazione amministrativa⁵⁷.

Oltre agli interventi di carattere normativo, la Giunta ha proseguito nell'azione di supporto costante ai Comuni ed alle Unioni di Comuni nell'applicazione della disciplina edilizia, anche attraverso atti⁵⁸ concernenti: il Modulo Unificato CILA-Superbonus disponibile su piattaforma Accesso unitario; ulteriori indicazioni per la presentazione della CILA per eseguire gli interventi elencati all'art. 119 del DL n. 34/2020 che accedono al superbonus 110% ("CILA-SUPERBONUS"); le correzioni operate con LR 5/2021 "Entrata in vigore della LR 20 maggio 2021, n. 5 che, agli articoli da 9 a 20, apporta modifiche alle leggi regionali in materia edilizia (LR 15 del 2013 e n. 23 del 2004)"; l'adeguamento della modulistica edilizia unificata alla LR 14/2020; la riforma edilizia operata con LR 14/2020;

Nell'ambito dell'obiettivo di semplificazione edilizia è inoltre da ricordare il lavoro proseguito e tuttora in corso per la completa digitalizzazione dei processi edilizi nell'intero territorio regionale, in linea con gli obiettivi di miglioramento e semplificazione del rapporto tra il mondo delle imprese e la pubblica amministrazione definiti nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER). In particolare, la RER ha operato e sta operando al fine dell'integrazione in un'unica piattaforma informatica ("Accesso unitario") dei sistemi di gestione di tutti i procedimenti di autorizzazione e controllo per gli interventi edilizi e delle pratiche relative alla sicurezza sismica degli edifici.

La Qualità Urbana

Bando Rigenerazione Urbana (Bando RU18)

Le Strategie per la Rigenerazione Urbana finanziate con il Bando⁵⁹ in attuazione della LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", sono 47, a valere su quattro diverse fonti di finanziamento: FSC 2014-2020, Cassa Depositi e Prestiti, Piano Nazionale Edilizia Abitativa, Risorse Regionali, per un totale complessivo di circa 43,5 milioni di €, di cui erogati 8,2 milioni.

Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti n. 5 ulteriori Contratti di Rigenerazione Urbana: complessivamente 42 Contratti di Rigenerazione Urbana sottoscritti su 47 approvati con deliberazioni della Giunta regionale. È stata inoltre approvata⁶⁰ una ricognizione sullo stato di attuazione dei 69 interventi finanziati o che concorrono a garantire il cofinanziamento locale, ricompresi nei 47 Contratti di Rigenerazione Urbana.

È proseguita l'attività di attuazione e gestione finanziaria dei Contratti di Rigenerazione Urbana, anche mediante la validazione dei dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi fruitori di contributo FSC, inseriti ed aggiornati da parte di ciascun Soggetto Beneficiario nel sistema di monitoraggio PSC MIMS del Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile.

Più in generale, mediante una costante interlocuzione con i referenti comunali delle Strategie, si è cercato di fornire un supporto e delineare un percorso di risoluzione delle criticità.

Bando Rigenerazione Urbana (Bando RU21)

In continuità con l'esperienza maturata con il precedente Bando ed in attuazione dei principi della LR 24/2017, in particolare di quanto previsto al Capo II "Promozione del riuso e della rigenerazione urbana", è stato approvato⁶¹ il nuovo Bando Rigenerazione Urbana 2021 alimentato da 47 milioni di € a valere sulle risorse di cui alla Legge 145/2018⁶².

Finalità prioritaria del Bando è dunque quella di incentivare processi, anche temporanei, di riuso e di rifunzionalizzazione di immobili, prioritariamente in condizioni di sottoutilizzo o dismissione, volti a ridurre situazioni di degrado urbano (inteso nelle componenti fisiche, ambientali e sociali) e in grado di generare nuovi servizi ed accogliere nuove attività a forte valore collettivo, ad esito di percorsi condivisi con i cittadini e con le loro forme rappresentative.

Nel corso dell'anno, al fine di supportare i Comuni interessati, sono stati organizzati n. 2 incontri di presentazione del Bando e n. 6 seminari di approfondimento tematico su taluni aspetti premiali individuati dallo stesso. Inoltre, è stata avviata l'attività istruttoria delle 177 domande pervenute da parte del Nucleo di Valutazione a tal fine costituito.

Usi Temporanei

⁵⁷ Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione pubblica, Ufficio per la Semplificazione

⁵⁸ Circolari prot. 09/11/2021. 1032358.U, prot. 04/08/2021. 0713381.U, prot. 24/06/2021. 0616894.U, prot. 14/06/2021. 0585836.U, prot. 27/1/2021. 69534, DGR 459/2021

⁵⁹ approvato con DGR 550/2018

⁶⁰ con DGR 1833/2021

⁶¹ con DGR 1220/2021

⁶² art. 1, commi 134-138

L'attività iniziata nel 2020 si è consolidata nel 2021 prevalentemente supportando, con iniziative formative e documenti, la diffusione di modelli e conoscenze da applicare (progetto Huber - proposte di linee guida).

Il percorso strutturato ha mostrato le potenzialità strategiche dell'approccio temporaneo nei processi rigenerativi, tanto che il Bando RU21 ha previsto una linea specifica con risorse dedicate (pari a 2 milioni di €) e percorsi di accompagnamento per accrescere la qualità delle progettualità presentate.

L'esperienza regionale è stata portata come buona pratica anche in diversi contesti di studio e ricerca di livello nazionale, che vedono nelle azioni promosse un valore di sperimentazione e promozione del dialogo pubblico/privato e che le pubbliche amministrazioni sempre più sono chiamate a rappresentare.

Bando Montagna

Nell'ottica di favorire e sostenere la rivitalizzazione delle aree montane e al fine anche di rispondere ai bisogni sociali causati dalla attuale emergenza sanitaria, è stato emanato nel 2020⁶³ un bando finalizzato a favorire ed incentivare il ripopolamento e la rivitalizzazione delle aree montane, che prevede la concessione di contributi a nuclei familiari già residenti o che trasferiscono la loro residenza per l'acquisto o il recupero della prima casa in un comune montano. Con le risorse stanziato nel bilancio annualità 2020 sono state finanziate 341 domande su 2341 ritenute ammissibili⁶⁴.

L'amministrazione regionale nel 2021, al fine di continuare a promuovere lo sviluppo del territorio montano, ha stanziato ulteriori risorse pari a 10 milioni di €, da assegnare e concedere ai nuclei familiari collocati nella graduatoria di riserva. Nel corso del 2021 sono state finanziate ulteriori 346 domande, ed è proseguita l'attività istruttoria⁶⁵.

Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna

Valorizzazione e difesa del patrimonio forestale

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività per l'attuazione delle operazioni forestali n. 8.3, 8.4 e 8.5 del PSR 2014-2020 e in particolare si è proceduto ad approvare il bando annualità 2021-2022 che si avvale di nuove risorse finanziarie assegnate a seguito della approvazione della versione 11 del PSR, per la presentazione delle domande sulla Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". Il bando prevede interventi finalizzati alla conservazione del patrimonio forestale e in particolare alla prevenzione della funzione di protezione dal dissesto e dall'erosione esercitata dai boschi sui versanti, agendo direttamente o indirettamente anche sulla salvaguardia di abitati, infrastrutture e terreni agricoli nonché sulla biodiversità e tutela dell'ambiente in generale, in coerenza con gli obiettivi perseguiti dal Piano forestale regionale 2014-2020 per un importo complessivo di € 4.300.000,00. Sempre in ambito PSR è stata conclusa l'istruttoria di concessione delle domande afferenti l'Operazione 8.4.01, "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici", annualità 2020.

Nell'ambito del progetto 4,5 milioni di alberi – Mettiamo radici per il futuro è proseguita l'attività di supporto tecnico per la distribuzione delle piante a cittadini, associazioni e Comuni da parte dei vivai privati convenzionati e sono stati pubblicati 2 bandi per interventi di forestazione urbana che hanno portato al finanziamento di 40 progetti presentati dai Comuni per un importo di € 1.034.581,45.

Le richieste di slittamento nei tempi di consegna (causa pandemia) hanno reso opportuno prorogare le consegne di tutti i 28 piani di gestione forestale finanziati con l'Operazione 16.8 (per un importo pari a € 520.738,95). Per quanto riguarda i 7 piani avviati già nel 2020 grazie allo stanziamento dei fondi regionali derivanti dalla LR 30/1981 (per un totale anni di € 124.331,29) si è provveduto alla regolare liquidazione delle attività realizzate nella prima annualità del bando (2020).

Nello stesso 2021 sono proseguite le attività di manutenzione del demanio forestale regionale, di coltivazione dei vivai regionali per la produzione di piante forestali certificate da distribuire agli enti pubblici della regione, di gestione dell'Albo delle imprese forestali e di supporto tecnico per la formazione degli Operatori forestali e di predisposizione e approvazione del Programma Operativo 2021 da realizzare in convenzione con i Carabinieri forestali. Sono altresì proseguite le attività di gestione del sistema informativo per la gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento forestale di competenza degli Enti forestali di cui alla LR 13/2015.

Il Piano regionale per gli incendi boschivi era stato appena aggiornato nel dicembre 2020 e nel 2021 è stato prorogato di un anno nella sua validità in modo da poterne rivedere i testi per il periodo successivo (2022-2026) nei dovuti tempi anche per dare piena attuazione alle previsioni del D.Lgs. 120/2021 per il "contrasto degli incendi boschivi", visto che il decreto è stato poi convertito definitivamente in Legge solo a novembre 2021.

⁶³ con DGR 465/2020

⁶⁴ DD 21377/2020

⁶⁵ con DD n. 13757 del 21/07/2021

Gestione dei siti della Rete Natura 2000

Le attività svolte nel corso del 2021 si sono concentrate su alcune tematiche quali:

- Gestione del SIC marino “Adriatico settentrionale – Emilia-Romagna”, adiacente ad un analogo sito istituito dalla Regione Veneto e funzionale alla tutela delle tartarughe marine e dei delfini. In tale ambito è stato approvato il protocollo di intesa tra gli enti coinvolti e i soggetti portatori di interesse.
- Coordinamento dell'attività della Rete regionale per la conservazione delle tartarughe che vede al suo interno diverse istituzioni e soggetti pubblici e privati ed è rivolta al soccorso, alla cura e alla riabilitazione delle tartarughe marine rinvenute sulle spiagge o soccorse in mare;
- Proposta di modifica della normativa regionale in materia di competenze sia a livello di gestione dei siti Natura 2000, sia a livello di Valutazione di incidenza. L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di semplificare le procedure e le modalità di effettuazione delle Vinca;
- Attuazione del bando per “l'attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità regionale”, al fine di dare attuazione all'Operazione n. 7.6.01 del PSR 2014-2020. In tale ambito è stata conclusa l'attività di aggiornamento della Carta regionale degli habitat di interesse comunitario”;
- Proseguimento dell'attività di effettuazione delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale relativa a Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività, riguardanti i siti della Rete Natura 2000 esterni al perimetro delle aree protette e di diretta competenza della RER.

In merito alla gestione della normativa, in materia di alberi monumentali, Legge nazionale 14 gennaio 2013, n.10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” art. 7 e LR 2/77 art. 6, sono state sviluppate le relazioni con i Comuni, con i Carabinieri forestale e con il Mipaaf e, inoltre, sono stati approvati i criteri per la concessione dei finanziamenti regionali relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia, sono state stanziare le relative risorse finanziarie ed è stato costituito il Gruppo di lavoro per la revisione della LR 2/77.

Promozione e tutela della Biodiversità regionale e delle Aree protette

L'impegno prevalente in materia di aree protette ha riguardato l'esame istruttorio e l'approvazione da parte della Giunta di sei regolamenti relativi alle attività consentite nei parchi regionali: esercizio venatorio, pesca, raccolta dei funghi, rilascio del nulla osta, e l'espressione del parere motivato relativo alla variante al piano territoriale del parco regionale dei Sassi di Rocca Malatina, approvato dalla Provincia di Modena. Questi strumenti vanno complessivamente ad integrare il sistema di norme indispensabili affinché, gli enti di gestione delle aree protette operino con più incisività e in un'ottica di semplificazione e, allo stesso tempo, i cittadini dispongano di un quadro di riferimento certo e di facile accesso.

Si è provveduto inoltre a sostenere, con appositi contributi, l'attività degli enti che hanno già all'attivo un riconoscimento UNESCO e di quelli che si apprestano a intraprendere l'iter di candidatura all'ottenimento del riconoscimento nella categoria Patrimonio dell'Umanità o MAB (Man and Biosphere). In particolare, è stata sostenuta la candidatura all'iscrizione nella lista del patrimonio naturale mondiale delle aree carsiche nelle Evaporiti dell'Emilia-Romagna, affinché diventino un nuovo World Heritage UNESCO nel 2023. La massima parte delle aree oggetto della proposta è attualmente protetta da Parchi nazionali o regionali o ancora da riserve naturali e siti della Rete Natura 2000, che ne garantiscono non solo la salvaguardia, ma anche una fruizione turistica sostenibile, già oggi quantificabile in decine di migliaia di presenze annue.

Per consentire lo sviluppo delle attività proprie delle aree protette e è stato avviato un programma regionale di investimenti per il triennio 2021-23 che interessa uno stanziamento complessivo di 4,5 mil. di € e che stabilisce che una quota del 30% minimo sia destinata ad interventi specifici di conservazione della biodiversità mentre la restante quota del contributo regionale è indirizzata a potenziare la rete della fruibilità ciclo-pedonale.

Sempre nel corso del 2021 la Giunta ha provveduto, all'approvazione del disciplinare d'uso del poligono militare di Carpegna, strumento indispensabile affinché il parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello consenta l'uso disciplinato dell'area da parte degli allevatori locali.

Il progetto europeo Life Eremita, di cui la RER è il beneficiario coordinatore, avente come obiettivo principale la conservazione di quattro specie di insetti rari e minacciati, indicatori di ambienti di alto valore conservazionistico in rarefazione nella RER come i boschi vetusti e le zone umide d'acqua dolce, è entrato nella fase importante di realizzazione delle azioni di conservazione e di coinvolgimento degli operatori economici, dei volontari e dei portatori d'interesse in generale, nonché di programmazione della fase di comunicazione dei risultati finali.

Ai fini della conservazione della biodiversità si è proceduto all'implementazione dell'operazione 7.6.01 del Programma di sviluppo rurale PSR 2014-20, finalizzata allo studio e al monitoraggio della biodiversità regionale, è stata approvata un aggiornamento degli habitat di interesse conservazionistico europeo ed è stata approvata il PAF (*Prioritized Action Framework*) uno strumento strategico con cui individuare, con approccio integrato, le priorità d'intervento per la Rete

Natura 2000 per il periodo 2021-2027, attraverso azioni per la tutela di habitat e specie, e programmare il tipo e l'entità dei finanziamenti necessari per realizzarle.

Sempre in termini di biodiversità è' proseguita la gestione della LR per la tutela della fauna minore LR 6/2005 e, in aggiunta, sono state prese le prime iniziative per adempiere anche alla normativa in materia di specie aliene (Decreto Legislativo 230/2017 "per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive").

In specifico per il parco regionale del Delta del Po si è provveduto all'approvazione della convenzione triennale 2021-23 e del programma operativo relativo alla gestione del Complesso vallivo valli di Comacchio che prevede uno stanziamento per spese correnti ed investimenti pari a 3 mil. di € finalizzati alla realizzazione di interventi ed attività di salvaguardia ambientale e naturalistica.

Nel corso del 2021 l'attività a favore della Vigilanza ecologica volontaria, disciplinata dalla LR 23/89, ha visto il coinvolgimento nella predisposizione degli atti di nomina delle guardie, nonché di approvazione dei diversi corsi di formazione; particolare impegno è stato richiesto per l'organizzazione degli esami in modalità on line in conseguenza alle restrizioni adottate per fronteggiare l'emergenza COVID 19.

Sviluppo della montagna

Il 2021 ha visto l'erogazione di ulteriori 10 milioni di € sul bando per l'acquisto della principale abitazione in montagna, portando il totale complessivo delle risorse regionali a 20 milioni di € e a quasi 700 i giovani nuclei familiari che hanno avuto accesso a circa 30mila € a fondo perduto per acquistare o ristrutturare un'abitazione in uno dei Comuni montani dell'Emilia-Romagna.

Nel 2021 è stato aperto il bando "Per la concessione di contributi per il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell'Emilia-Romagna". € 2.500.000, le risorse disponibili per finanziare le domande presentate e con un contributo a fondo perduto per impresa nella misura pari al 70% delle spese ritenute ammissibili, fino ad un importo massimo di € 150.000,00. Le domande pervenute sono state 452, di cui 245 ritenute ammissibili e 20 quelle finanziate nell'annualità 2021.

Il bando 2021-22 per il sostegno agli esercizi polifunzionali ha messo a disposizione 800.000€ nel biennio per gli esercizi commerciali che operano in contesti montani e a rarefazione commerciale e, accanto all'attività di vendita di alimenti e bevande, gestiscono altri servizi quali internet point o servizi postali, bancari, dispensario farmaceutico, sportello per l'informazione turistica e accoglienza, gestione di campeggi e rifugi escursionistici, biglietterie turistiche e noleggio di attrezzature a scopo escursionistico o sportivo e ogni altro servizio utile alla collettività, attraverso convenzioni con l'ente erogatore.

Con un ulteriore bando pari a 100.000€, si è incrementato fino a 180.000€ il valore delle risorse regionali messe a disposizione sul 2021 per migliorare la segnaletica, la manutenzione e la sicurezza della rete sentieristica, così ribadendo il valore anche turistico di questa risorsa che caratterizza la nostra Montagna con quasi 7000km di percorsi da vivere.

Particolare attenzione è stata rivolta a quelle produzioni che, per loro natura, interessano storicamente la montagna come il castagno, un frutto e un legno che da secoli accompagna la tradizione manifatturiera e alimentare delle popolazioni montane Emiliano-Romagnole. Se dal legno si ottiene principalmente paleria e tannino, il frutto, dopo anni di contrazione del mercato, ritrova una nuova dimensione e, per questo motivo, un supporto attivo è stato predisposto, in collaborazione con l'Assessorato agricoltura, con l'istituzione di un tavolo dedicato a sostenere le opportunità offerte da questo prodotto. Nell'arco dell'anno 2021, il tavolo ha interessato le principali realtà produttive presenti sul territorio regionale al fine di individuare, in sinergia con i produttori le reali necessità del settore e proporre degli indirizzi da sintetizzarsi in un piano di filiera regionale.

Nel 2021 elevata è stata l'attenzione per la manutenzione della rete stradale montana quale elemento strutturale fondamentale per il rilancio dello sviluppo socio-economico della montagna. Per questo essenziale sistema infrastrutturale sono stati stanziati a favore dei Comuni montani € 1.500.000,00 per la manutenzione straordinaria della rete stradale comunale, ed € 1.500.000,00 a sostegno degli elevati costi sostenuti per interventi straordinari di sgombero strade dovuti alle forti nevicate verificatesi tra il 1 ottobre 2020 e il 31 marzo 2021.

In attuazione della LR 2/2004 (legge per la Montagna) sono stati portati a compimento, sulla base delle proposte avanzate dalle Unioni dei Comuni montani, i Piani triennali di investimento 2021-2023 e sono state applicate nel triennio le relative modalità di erogazione e di rendicontazione degli stessi, approvate dalla Giunta Regionale con Delibera di Giunta n. 349/2021. Queste attività hanno permesso la concessione di fondi per € 15.000.000,00 destinati prevalentemente a viabilità e riassetto idrogeologico.

È proseguito il lavoro per effettuare la verifica tecnico-amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento sul Fondo regionale Montagna negli anni precedenti, concedendo i relativi contributi finanziari e verificando le relative rendicontazioni presentate dai soggetti beneficiari.

E' stata definita, in collaborazione con il Dipartimento degli affari regionali della Presidenza del Consiglio, la graduatoria per l'attuazione degli interventi ammessi a contributo sul secondo Bando, approvato dal Ministero nel luglio 2019, del

Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani ex art 1, comma 319, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per il finanziamento di attività di prevenzione del dissesto idrogeologico e di protezione civile. A seguito dell'integrazione del fondo, con le risorse delle annualità 2020 e 2021 si è proceduto allo scorrimento della graduatoria, ora in fase di approvazione definitiva. Gli stanziamenti interessati dal bando ammontano complessivamente a € 1.835.141,00.

Sempre in ambito economico, è proseguita l'attività di consulenza e coordinamento, in collaborazione con il Dipartimento degli affari regionali, per l'attuazione degli interventi ammessi a contributo sul primo bando, approvato dal Ministero nel 2017, del Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani ex art 1, comma 319, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per il finanziamento di attività commerciali presenti nei Comuni montani che ne sono sprovvisti o nei quali il numero degli esercizi è molto limitato.

Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione - Aree Interne

Nel corso del 2021 è proseguita l'attuazione degli Accordi di Programma Quadro relativi alle Strategie di area delle 4 aree interne pilota: Appennino Emiliano, Basso ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense. Tenuto conto dei ritardi indotti dalla pandemia, l'avanzamento degli interventi può essere considerato buono: al 31/12/2021 risultano impegnati oltre 53 milioni di € su 67 programmati e 83 interventi avviati su 133 complessivi.

Il 2021 è anche stato un anno importante per l'avvio della programmazione della politica per le aree interne nel ciclo di programmazione 2021-27.

Con il Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR) 2021-27, approvato con DAL 44/2021, è stata definita una politica di sistema per le aree montane e interne articolata in 3 azioni:

- a) Riconoscimento nei bandi delle peculiarità delle aree montane e interne
- b) Bandi riservati e targhettizzati per le aree montane e interne
- c) Strategie Territoriali integrate per le Aree montane e Interne (STAMI).

Il DSR ha stabilito di riservare alla politica di sistema, e in particolare alle azioni di cui alle lettere b) e c), un portafoglio di risorse pari almeno al 10% dei programmi regionali dei fondi europei e nazionali di sviluppo (FESR, FSE+, FEASR, FSC). A tali risorse si aggiungono quelle importanti derivanti dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le risorse nazionali della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le STAMI vengono sostenute dall'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicino ai cittadini" e sono intese come strumenti multifondo, multiobiettivo e di multilevel governance tra RER e territori, per perseguire l'importante obiettivo stabilito dal Programma di mandato e dal Patto per il Lavoro e il Clima di contrastare gli squilibri territoriali.

Il processo di elaborazione delle STAMI da parte dei diversi territori interessati è stato avviato con la DGR 1635/2021 di indirizzi operativi per l'elaborazione delle Strategie Territoriali e con una serie di Conferenze territoriali provinciali, che hanno coinvolto i Comuni montani e delle aree interne tra ottobre e novembre 2021.

Inoltre, a novembre 2021 è stato avviato il negoziato con il Dipartimento delle Politiche di Coesione (DPCOE) della Presidenza del Consiglio per la perimetrazione delle nuove aree interne.

Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Contrasto alla violenza di genere, alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere

Nuovo Piano Regionale contro la violenza di genere

Con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 13 ottobre 2021, n. 54 è stato approvato il nuovo Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della LR 27 giugno 2014, n. 6, frutto di un ampio percorso di confronto con i rappresentanti degli enti locali, dei Centri antiviolenza, delle Asl, dei Servizi sociali e dei Centri per uomini maltrattanti.

Il Piano prevede il rafforzamento della rete di contrasto alla violenza di genere e si pone l'obiettivo di rafforzare conoscenze e competenze a tutti i livelli attraverso un approccio integrato e multidisciplinare

E' articolato in azioni di prevenzione e azioni di protezione: tra le prima si segnala il rafforzamento dei percorsi di formazione, rivolti non solo ai giovani ma anche a formatrici/ori e operatrici/ori non specializzati (mediatrici/ori culturali), azioni nelle scuole sul tema della violenza in rete, interventi rivolti alle donne appartenenti a categorie ritenute più a rischio per condizione sociale, provenienza, età, disabilità, e azioni rivolte agli uomini autori di comportamenti violenti.

L'Osservatorio regionale sulla violenza di genere affiancherà alle attuali funzioni di studio e analisi anche quelle di monitoraggio dell'attività delle reti territoriali di prevenzione e contrasto del fenomeno, attraverso indicatori finalizzati alla valutazione delle azioni realizzate, contenuti nelle schede attuative del Piano.

Centri Antiviolenza e Case rifugio

È proseguito l'impegno della RER nel sostegno della rete territoriale di prevenzione e assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli: è stato liquidato l'importo spettante del Fondo nazionale per le Pari Opportunità afferente al D.P.C.M. 4 dicembre 2019 agli enti locali sede di Centro antiviolenza e Case rifugio (€ 1.930.616,26) e assegnato il Fondo nazionale per le Pari Opportunità afferente al D.P.C.M. il 3 novembre 2020 (€ 2.233.222,68) per il funzionamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti e per fronteggiare le spese straordinarie dovute al protrarsi delle misure cautelari messe in atto durante la pandemia causata dal Covid-19.

Con D.D. 2478/21 sono stati liquidati in qualità di acconto € 526.400,00 agli enti locali tra quelli individuati dall'art. 16 della LR 2/2003, quale ente capofila dell'ambito distrettuale da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale, per promuovere interventi finalizzati a sostenere l'autonomia abitativa ed economica delle donne che hanno subito violenza per accompagnarle nel loro percorso di uscita dalla violenza.

Centri per il trattamento di uomini autori di comportamenti violenti

Anche nel corso del 2021, la RER ha sostenuto con un contributo complessivo di € 60.000 la rete dei Centri pubblici per il trattamento degli uomini autori di comportamenti violenti (LDV – Liberiamoci dalla violenza) delle Aziende USL di Bologna, Modena, Parma e della Romagna.

A questo impegno si è affiancato un nuovo finanziamento di € 50.000 destinato agli enti locali che sottoscrivono convenzioni con Centri privati per il trattamento degli uomini autori di comportamenti violenti, i cui dati di presenza e di attività sono rilevati all'interno dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere. Questi fondi sono finalizzati al finanziamento di azioni di promozione, sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza o a target specifici di persone, rispetto alla possibilità e opportunità di accedere ai Centri per il trattamento di uomini autori di comportamenti violenti.

Inoltre, la RER nel mese di aprile ha presentato la propria candidatura ad un bando emanato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, ottenendo un finanziamento di 40.000 €.

Il progetto co-realizzato con il Comune di Modena, che in questi anni ha maturato una specifica competenza sul tema del contrasto alla violenza di genere, anche in considerazione del fatto che a Modena è stato istituito il primo centro pubblico "Liberiamoci dalla violenza" (Centro LDV) per il trattamento di uomini autori di comportamenti violenti, prevede la diffusione di tale servizi nelle province ad oggi sprovviste di un Centro LDV (Ferrara, Reggio Emilia e Piacenza), la qualificazione dei Centri LDV già esistenti attraverso una formazione specifica, la realizzazione di follow up formativi e supervisioni per gli operatori dei Centri LDV della RER e un'attività di comunicazione sul territorio regionale per diffondere la conoscenza delle attività svolte dai Centri LDV, rivolte a tutti i soggetti pubblici e privati che sono coinvolti a vario titolo nei percorsi per il contrasto alla violenza di genere ed intra-familiare.

La RER ha coordinato con la Regione Friuli-Venezia Giulia un gruppo di lavoro a livello nazionale per definire i requisiti di funzionamento per i Centri per uomini maltrattanti.

Il testo nella sua versione definitiva è stato il frutto di un lavoro di mediazione ponderata tra regioni che presentano problematiche e approcci molto diversi tra loro, proprio in virtù del vuoto normativo che si è creato a fronte di un contesto sociale e associativo che invece da anni si occupa della materia. Oltre ai requisiti formali e strutturali di cui devono essere in possesso i Centri, sono previste nel documento le qualifiche e la formazione del personale che lavora con i maltrattanti, nonché la verifica e il monitoraggio dei percorsi avviati.

Il testo è stato approvato dalle componenti tecniche della Commissione politiche sociali in data 14 dicembre 2021 e inviato al Dipartimento Pari Opportunità.

Osservatorio regionale

Per rendere più efficaci le politiche di contrasto alla violenza di genere, è continuato il lavoro dell'Osservatorio regionale contro la violenza di genere, per raccogliere e diffondere i dati, valutare le politiche regionali, analizzare il fenomeno e proporre dei percorsi di contrasto. In occasione del 25 novembre 2021 (giornata mondiale contro la violenza di genere) è stato pubblicato il quarto rapporto dell'Osservatorio regionale contro la violenza di genere che analizza in cifre le aree di intervento contro la violenza di genere (governance, prevenzione, protezione) previste nel precedente Piano, con particolare riferimento all'impatto che la pandemia ha avuto sul sistema dei servizi territoriali e sulle possibilità per le donne vittime di violenza di chiedere aiuto e sostegno. Il rapporto dell'Osservatorio riporta, oltre ai dati delle donne accolte nei Centri Antiviolenza della Regione ed ospitate nelle Case rifugio, anche i dati di accesso delle donne ai servizi della rete di Emergenza Urgenza e i dati sui casi accertati. L'analisi degli accessi, infatti, individua un insieme di donne potenzialmente vittime di violenza, mentre solo la diagnosi in uscita restituisce il numero di casi di violenza accertati nel sistema dei servizi di Emergenza Urgenza regionale.

Formazione

E' proseguito il percorso formativo a distanza rivolto alle figure professionali coinvolte nella prevenzione e nel contrasto della violenza contro le donne, dedicato quindi al personale dei Servizi di emergenza urgenza e della rete ospedaliera, territoriale, sanitaria e sociale, al fine di migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli.

Reddito di libertà

Istituto nel 2020 (art. 105-bis, decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34), il Reddito di Libertà è diventato operativo (art. 3, comma 1, DPCM del 17 dicembre 2020) tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, dopo la circolare applicativa emanata da Inps (circolare INPS 8 novembre 2021, n. 166), con una prima disponibilità per l'Emilia-Romagna di circa 200 mila € di risorse nazionali, ritenute non sufficienti a coprire tutti i fabbisogni. In Emilia-Romagna si è avviato un percorso per integrare con fondi regionali le dotazioni INPS in modo da coprire tutte le domande presentate e far fronte a eventuali nuove richieste, per sostenere l'autonomia economica delle donne in uscita da percorsi di violenza.

Pari Opportunità

La RER è da anni impegnata nella promozione delle pari opportunità in modo trasversale ed integrato nel contesto delle diverse politiche regionali e in chiave territoriale, secondo un approccio di gender mainstreaming e coerentemente con la LR 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", che affronta il tema della parità agendo su vari fronti: dalla promozione dell'occupazione femminile alla conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, dal contrasto agli stereotipi di genere alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Dal punto di vista degli strumenti strategici regionali l'Assessorato è stato impegnato nella predisposizione dei contributi per la definizione della Strategia regionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con la definizione, in collaborazione con il nucleo di coordinamento, degli indicatori e target per il GOAL 5 "Parità di Genere" e l'associazione con gli altri GOAL. La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è stata approvata con delibera di Giunta n.1840 del 08/11/2021.

Nel 2021, in continuità con il 2020, l'attenzione regionale si è fortemente focalizzata sull'importanza di garantire alle donne parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro e sulla promozione della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, temi strategici non solo per le politiche di pari opportunità, ma anche per generare uno sviluppo sostenibile, equo ed inclusivo del Paese, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Valorizzare il ruolo e la partecipazione delle donne nell'economia e nella società regionale è infatti fondamentale per la ripresa e per mitigare gli effetti che il covid ha dimostrato nell' aumento dei divari di genere esistenti, aggravando le disparità e minacciando i risultati finora conquistati; dai dati statistici come la crisi generata dalla pandemia del Covid-19 abbia avuto effetti differenziati su uomini e donne, con un impatto particolarmente negativo sulle donne e sugli equilibri dei rapporti affettivi, sociali e lavorativi, rendendo più evidenti le disuguaglianze di genere.

È stato istituito il "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e women new deal", attivato dalla Giunta regionale nel 2021 e operativo dopo l'estate, per favorire l'avvio, la crescita e il consolidamento di attività imprenditoriali a conduzione femminile, con la maggioranza dei soci donne e professioniste. Nel 2021 il Fondo ha permesso di finanziare 107 domande così ripartite a livello provinciale: Piacenza 17, Parma 12, Reggio Emilia 5, Modena 12, Bologna 14, Forlì-Cesena 11, Ravenna 19, Rimini 7, Ferrara 10. Molto diversificata la partecipazione. Non solo attività commerciali, o del settore della ristorazione e della ricettività, ma anche piccole imprese artigianali, laboratori di ricerca scientifica e di analisi chimiche. Tra i settori rappresentati anche quelli della moda e del design, ma anche di consulenza imprenditoriale e gestionale. Alcuni progetti erano legati all'apertura di nuove attività (e quindi acquisto di arredi, attrezzature, materiale, ma anche promozione), altri al consolidamento di attività già avviate (ampliamento dei locali, innovazione tecnologica e comunicativa, ristrutturazioni).

Attraverso il Tavolo permanente per le politiche di genere si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette sia a supportare soluzioni all'emergenza Covid, sia a progettare interventi strutturali per contribuire al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro. Tale percorso, che nel 2020 ha rappresentato il contributo del Tavolo alla stesura del nuovo Patto per il lavoro e per il clima, nel 2021 ha preso corpo nella stesura e condivisione di un Protocollo d'Intesa con enti locali, parti sociali, Università, associazioni ecc., in materia di occupazione femminile e conciliazione. Il Protocollo è stato approvato in Giunta con DGR 1757/2021 e avviato per la firma digitale ai singoli firmatari.

Nell'ambito dell'analisi e valutazione dell'impatto di genere delle politiche, è stato curato il coordinamento e realizzazione dapprima di un Report per valutare l'impatto di genere dell'emergenza covid e le azioni promosse dalla RER nel 2020 per fronteggiarla, e successivamente predisposto il Bilancio di genere 2021.

Il report *“Emergenza Covid: l’impatto sulle donne e le azioni promosse dalla Regione Emilia-Romagna”* è stato pubblicato e poi presentato in Commissione parità il 18/3/2021. In continuità al Report è stato redatto il Bilancio di genere rendiconto 2020. Entrambi analizzano in ottica trasversale e di mainstreaming le azioni regionali le azioni promosse dalla RER per fronteggiare la crisi pandemica e sono stati redatti con la collaborazione delle Direzioni e dell’Area di integrazione sulle pari opportunità.

A partire da settembre 2021 è iniziata, sempre con la collaborazione dell’Area di integrazione per le politiche di genere, la ricognizione delle azioni regionali per la redazione della clausola valutativa della LR 6/2014, presentata ufficialmente all’Assemblea Legislativa in gennaio 2022.

Sempre con riferimento alla valutazione delle politiche di genere, è stato redatto il regolamento in materia di valutazione ex ante dell’impatto di genere sui progetti di LR, in attuazione dell’art. 42bis della LR 6/2014, introdotto dall’art. 39 della LR 4/2021.

Nel 2021 è stato emanato il nuovo bando per progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio Rivolto ad enti locali, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato e Onlus. Il bando è stato pubblicato a giugno 2021, mentre la graduatoria dei progetti ammissibili e l’assegnazione dei contributi sono stati approvati a settembre con Determinazione n. 16166/2021. Sono stati finanziati 42 progetti per quasi 1,4 milioni di €, 27 dei quali sono stati presentati da Comuni e Unioni di Comuni e potranno usufruire di quasi 917 mila € di contributi, mentre 15 provengono da associazioni, organizzazioni e Onlus e possono contare su risorse per circa 438 mila €. I progetti riguardano: laboratori per promuovere le competenze femminili, in particolare nel campo delle nuove tecnologie; progetti di creatività digitale e imprenditorialità per avvicinare le ragazze alle carriere scientifiche; incubatori di impresa, attività di orientamento e riqualificazione professionale, creazione di spazi di coworking. Anche un intervento integrato su un bene confiscato alla mafia per creare opportunità professionali per donne sole con figli e donne in uscita da percorsi di violenza. Iniziative per conciliare i tempi di vita e di lavoro: da sperimentazioni di doposcuola gratuiti per i figli dei dipendenti di imprese del territorio a utilities negli spazi di lavoro.

Sempre nel 2021 è stato emanato anche il nuovo bando per progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, annualità 2021/2022. Con oltre 2 milioni di € sono stati finanziati 83 progetti per promuovere le pari opportunità, combattere la violenza sulle donne e ogni forma di pregiudizio basata sull’orientamento sessuale. Iniziative su tutto il territorio regionale, da Rimini a Piacenza, promosse da enti locali e associazioni del privato sociale. In primo piano l’educazione e la sensibilizzazione rivolta alle giovani generazioni, ma non solo. Tra i progetti finanziati anche le iniziative di prevenzione e protezione rivolte alle donne in condizioni di maggiore fragilità come quelle migranti, fino ad arrivare ad interventi di formazione sulle discriminazioni in ambito lavorativo, di accompagnamento legale, di sostegno genitoriale. Con un’attenzione particolare al tema della disabilità con il coinvolgimento anche di società sportive.

Infine, in attuazione della LR 6 del 2014 e della n. 15 del 2019 è stato istituito il Tavolo tecnico con funzioni di osservatorio regionale sulle discriminazioni e violenze determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere (DGR 745 del 24/05/2021). Il Tavolo tecnico ha il compito di raccogliere dati e monitorare i fenomeni legati alle discriminazioni e violenze determinate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere e raccogliere ed elaborare buone prassi a sostegno delle finalità della legge (art. 7, comma 2, LR 15/19). Il tavolo è composto da 34 componenti, in rappresentanza dei diversi settori regionali (Politiche sociali, politiche abitative, Servizio assistenza ospedaliera, Servizio assistenza territoriale, Agenzia regionale del lavoro ecc...), delle associazioni LGBT, dei Comuni, della Città Metropolitana, dei Servizi sanitari regionali, dell’Ufficio scolastico regionale (determina regionale di nomina n. 12707 del 6.7.2021).

La RER sul tema delle discriminazioni anti LGBT ha inoltre avviato nel 2021 una collaborazione con l’Università di Padova (Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata), che realizzerà entro il 31 dicembre 2022 una ricerca sulle discriminazioni e sulle violenze determinate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere (DGR 800 del 31.05.2021 e Convenzione firmata il 10 giugno 2021). Ciò contribuirà a mettere a sistema i dati esistenti, individuare strategie efficaci e buone pratiche, promuovere un sistema di monitoraggio regionale dell’ostilità anti-LGBT e rafforzare le strategie di prevenzione e contrasto basate sulla collaborazione tra diversi soggetti del territorio

Comunicazione

Nel corso del 2021 è stato aggiornato periodicamente il sito web E-R Pari Opportunità, con una particolare attenzione alle attività dell’Assessorato alle Pari Opportunità e alla condivisione delle iniziative degli altri assessorati con ricadute sulla parità di genere, contrasto alle discriminazioni, lavoro e contrasto alla violenza. Nella giornata dell’8 marzo è stata presentata la pubblicazione *“Emergenza Covid. L’impatto sulle donne e le azioni promosse dalla Regione Emilia-Romagna”*; in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre) e della giornata internazionale delle persone con disabilità ci si è concentrati poi sulle iniziative ed i progetti della RER per queste occasioni. La campagna di comunicazione della RER in occasione del 25 novembre 2021 si è proposta, con un linguaggio semplice e diretto, partendo da un semplice scambio di messaggi su Whatsapp, di aumentare le consapevolezza sulle diverse

tipologie di violenza di genere; sensibilizzare la comunità sull'esistenza di un forte gender gap nel mondo del lavoro; far riflettere sulla responsabilità collettiva della violenza di genere; far conoscere maggiormente le opportunità di sostegno alle donne vittime di violenza esistenti in Emilia-Romagna. La campagna è stata accompagnata da: affissioni su trasporti pubblici, pensiline e arredi urbani; spot radio, video, inserzioni sui quotidiani regionali e relative testate online. E di uscite sulle principali piattaforme social, oltre che su Lepida Tv.

La RER ha organizzato in collaborazione con l'Associazione Period Think Tank, nella giornata del 30 novembre 2021, una giornata di approfondimento con esperte ed esperti e 4 tavoli di lavoro su come raccogliere i dati di genere e misurare l'impatto delle politiche, anche in vista dell'arrivo dei fondi del PNRR. L'incontro "Dati per contare: statistiche e indicatori di genere per un PNRR equo" si è svolto con una sessione plenaria e quattro tavoli di lavoro. Durante la sessione plenaria sono state trattate tematiche quali: open data e monitoraggio civico in vista del PNRR, dati e indicatori per valutare l'impatto di genere nel PNRR, azioni e impegni delle regioni per l'equità di genere, azioni e impegni dei Comuni per l'equità di genere. I tavoli di lavoro erano composti in modo plurale ed eterogeneo al fine di creare opportunità di confronto tra istituzioni e soggetti portatori di interessi e che lavorano con i dati a diversi livelli di governo, intorno a quattro tematismi: gender procurement e sistema di certificazione di parità di genere; occupazione, reddito ed equilibri vita-lavoro; stereotipi di genere e segregazione nei percorsi formativi e professionali; benessere abitativo, salute e welfare di prossimità.

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Settore tutela dell'ambiente ed economia circolare

AREA RIFIUTI E BONIFICA SITI CONTAMINATI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

Sviluppo delle politiche regionali inerenti i rifiuti - Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e della Legge Regionale sull'economia circolare

Nel 2021 è stato portato a conclusione l'impegnativo percorso di attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 67/2016 e avente validità quinquennale dal 2016 al 2020 (prorogata poi - da ultimo - al 2022 con la DGR 2032 del 29 novembre 2021). In tale contesto è stato elaborato il monitoraggio annuale del Piano (con DGR 2032 del 29/11/2021) al fine di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto e individuare i correttivi necessari per garantire il regolare svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nella regione e il corretto avvio a smaltimento e a recupero delle frazioni prodotte.

In data 03/05/2021, inoltre, con DGR 643 è stato adottato il documento programmatico che ha dato avvio all'iter di formazione del nuovo Piano regionale rifiuti e bonifiche, che successivamente – a conclusione di un percorso partecipato con numerosi momenti di confronto (n. 5 “focus” tematici) - è stato poi formalmente adottato con DGR 2265 del 27/12/2021. Il nuovo Piano regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate si propone quindi, nel proprio ambito di intervento, come un vero e proprio programma di sviluppo economico-territoriale della RER e come elemento di traino del percorso di radicale transizione ecologica verso l'attuazione dell'economia, in coerenza con gli obiettivi indicati dalla Strategia Regionale dell'Agenda 2030 e del Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto fra le parti sociali e imprenditoriali del territorio.

In attuazione anche di quanto previsto dal Piano, dalla normativa di riferimento, ma soprattutto nell'ottica della tracciabilità dei rifiuti e della trasparenza, nonché del coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi e, in generale, di tutti i cittadini emiliano-romagnoli, annualmente viene pubblicato – con la collaborazione di Arpa, il Report rifiuti che consente di fare il punto sulla gestione dei rifiuti nel nostro territorio, evidenziando gli elementi di forza e gli aspetti prioritari su cui intervenire, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema. Il report 2021, pubblicato nei primi mesi del 2022, riguarda i dati di produzione dell'anno 2020.

In attuazione dell'Accordo già sottoscritto con UISP, per gli anni 2019/20 è stata lanciata la seconda edizione del concorso “Primo è l'ambiente - la tua idea di sostenibilità diventa realtà”, che intende premiare la realizzazione di misure di sostenibilità all'interno degli eventi sportivi con riferimento agli ambiti individuati dalle Linee Guida per gli eventi sportivi sostenibili approvate con DGR 1711 del 14/10/2019; le iniziative candidate sono state 33 e 13 quelle entrate in graduatoria che avrebbero dovuto essere realizzate entro il 30 aprile 2020 ma che, a causa dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, sono state prorogate al 30 giugno 2022. Tra marzo e ottobre 2021, nonostante il perdurare di alcune limitazioni per il contenimento della pandemia, 7 delle 13 iniziative risultate vincitrici si sono comunque concretizzate e il 2 novembre 2021, in modalità online, si è tenuto l'evento di premiazione della prima parte degli eventi sportivi. Importante, in questa seconda edizione, è stato il coinvolgimento delle scuole che, seppure con le già citate restrizioni legate al Covid-19, hanno comunque trovato modo di partecipare attivamente.

La RER, nel 2021, ha anche proseguito nell'attività di coordinamento dei centri del riuso (comunali e non comunali) e nell'implementazione del sistema informatico SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso) con l'obiettivo di promuoverne l'utilizzo tra detti centri del riuso; tramite la loro iscrizione negli Elenchi regionali potranno accedere gratuitamente al suddetto sistema informativo ed essere coinvolti nella Rete regionale dei centri del riuso ReUSER (Rete Utilizzatori Sugar Emilia-Romagna).

Sempre in attuazione della LR 16/2015 sull'economia circolare, è proseguita l'attività del “Coordinamento regionale permanente sottoprodotti”: con determinazione 14538 del 02/08/2021 è stato approvato un nuovo processo produttivo relativo ai sottoprodotti derivanti dalla lavorazione delle sementi certificate e sono inoltre state iscritte nell'Elenco regionale 11 nuove aziende appartenenti alla filiera n. 6 relativa ai sottoprodotti costituiti da “polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti”. Nel 2021 si è avuta anche l'iscrizione di 1 nuova ditta appartenente alla filiera n. 9, relativa ai sottoprodotti “residui di lavorazione delle sementi certificate”.

Con riferimento alla strategia PlasticFre-ER si registrano nel 2021 n. 9 incontri della Cabina di regia e n. 28 incontri dei Gruppi di lavoro verticali (Policy e normative, Tecnologia, Economia e Informazione-Formazione) ed orizzontali (Food, Meccanica-Elettronica Turismo e Chimica successivamente confluito in Tecnologia) per la redazione di propri specifici documenti tematici.

Si ricorda che la “Strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente” (c.d. strategia #PlasticFre-ER) era stata approvata in data 11 novembre 2019 con DGR 2000; la “Cabina di regia” istituita nell'ambito di

tale strategia ha iniziato la propria attività a fine 2020 e dato avvio ai citati n. 8 gruppi di lavoro (verticali e orizzontali) che riuniscono diversi soggetti in rappresentanza delle istituzioni e degli operatori economici operanti in Regione.

Attività straordinarie in materia di servizio di gestione del servizio rifiuti legate all'emergenza Covid

Anche nel corso del 2021 sono proseguite, in ragione delle proroghe statali intervenute in ordine allo stato di emergenza (con diversi provvedimenti della Presidenza del Consiglio, Ministeriali e di Legge), le attività straordinarie legate all'emergenza Covid-19 con riferimento alla gestione integrata dei rifiuti. La situazione epidemiologica ha infatti interessato - tra gli altri - anche il settore dei rifiuti, anche se nella RER il servizio non ha mai subito interruzioni. Si ricorda che la RER è intervenuta sin dalle primissime fasi emergenziali per assicurare tutte le azioni necessarie a rafforzare nel suo complesso la filiera della gestione dei rifiuti, senza tralasciare quelli speciali, con particolare attenzione alla necessità di non interrompere le raccolte differenziate e quindi la filiera del recupero e del riciclaggio a sostegno dell'economia circolare. In materia di gestione dei rifiuti erano stati infatti adottati specifici Decreti del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. n. 152 del 2006: Ordinanza n. 43 del 20 marzo 2020 e Ordinanza n. 119 del 25/06/2020, come successivamente integrata dalla Ordinanza n. 156 del 4 agosto 2020. Tali provvedimenti che, in estrema sintesi, hanno riguardato le modalità di raccolta dei rifiuti, la pianificazione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, i procedimenti di autorizzazione e la disciplina degli stoccaggi e dei depositi temporanei di rifiuti, come detto, sono rimasti in vigore anche durante il 2021, in quanto ancorati al permanere dello stato di emergenza a livello nazionale, consentendo la prosecuzione delle misure adottate per far fronte all'emergenza da Covid-19.

Si ricordano anche, in relazione alla pandemia, gli effetti indiretti sulla TARI, sia con riferimento alle difficoltà economiche che le utenze domestiche hanno attraversato e alle conseguenze dirette del lockdown su quelle produttive.

Sono proseguite anche le specifiche modalità di gestione delle risorse afferenti al Fondo d'Ambito di cui all'art. 4 della LR 16/2015, in deroga agli ordinari criteri previsti dal Regolamento di gestione. Le risorse sono state attribuite modificandone anche per l'anno 2021 le modalità di alimentazione e di articolazione del Fondo nelle diverse linee di incentivazione attualmente previste al fine di ottimizzarne l'utilizzo a supporto delle Amministrazioni comunali e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in relazione alla situazione conseguente alla pandemia.

In piena attuazione delle politiche regionali in materia di rifiuti e coerentemente con gli obiettivi e le scelte strategiche generali previste per il futuro Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027, è stato inoltre previsto di incentivare i Comuni a tariffazione puntuale, misura individuata come strumento cardine per il raggiungimento degli obiettivi della futura pianificazione.

Attività relativa alla bonifica dei siti contaminati

È continuata la gestione dei finanziamenti regionali e relativa rendicontazione per 2 aree particolarmente complesse in corso di bonifica o messa in sicurezza, ex Caffaro di Galliera (BO) ed area urbana di Faenza, ed è stato inoltre fornito un finanziamento per studi ambientali propedeutici al Comune di Ferrara per l'area "Quadrante Ovest".

È iniziata l'articolata attività istruttoria per l'individuazione e la candidatura dei siti Orfani, già conclusasi per i 6 finanziati ex Dm 269/2020 e per i quali sono stati stanziati € 5.047.168,25 erogati dal MITE nelle prime tranches.

Dei circa 500 milioni di € messi a disposizione dal PNRR attraverso la Missione 2, Componente 4, ambito di intervento 3, investimento 3.4 per la bonifica dei siti orfani, a seguito della candidatura di 18 siti sono stati assegnati alla RER € 27.158.943,4. Le istruttorie per l'assegnazione definitiva dei finanziamenti è previsto si concludano nell'arco del 2022.

A seguito della messa a disposizione da parte del MITE di economie derivanti dal Piano operativo ambiente "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" (Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 – delibera Cipe n. 11/2018 – D.D. n. 467 del 6 dicembre 2019 – Piano di bonifica da amianto), sono stati candidati ulteriori 5 siti per un totale di interventi pari a € 27.480.000. Le istruttorie per l'assegnazione dei fondi è previsto si concludano entro il 2022.

Le attività di candidatura e selezione siti per le diverse linee di finanziamento hanno comportato un corposo sistema di supporto agli Enti e coordinamento tecnico-giuridico, dando luogo a numerosi incontri ed alcuni sopralluoghi sul territorio. Attività di supporto in intensificazione per tutte le linee con l'avanzare dei siti nell'iter procedimentale.

Consistente è risultata l'attività di preparazione e redazione del Piano Regionale di Bonifica, partendo dall'implementazione degli strumenti conoscitivi territoriali, passando all'elaborazione dei dati, alla formulazione degli obiettivi e delle azioni, e procedendo alla stesura del testo. Tutto quanto in parallelo alla costante attività di aggiornamento tecnico-scientifico in materia e di recepimento dei più avanzati indirizzi ambientali di sostenibilità ed ecologia.

È stato siglato un accordo di collaborazione con l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna nell'ambito del progetto europeo (H2020) 'Bridging the gap between phytoremediation solutions on growing energy crops on contaminated lands and clean biofuel production (acronimo GOLD), volto allo sviluppo e promozione di tecnologie di bonifica innovative e sostenibili e che si svilupperà nell'arco di tre anni.

Anagrafe dei siti contaminati

Nel 2021 l'attività di coordinamento per il popolamento dell'applicativo GSI (Gestione Siti Inquinati) a supporto di Arpa e dei Comuni, è culminata nella definizione del quadro conoscitivo siti contaminati del Piano Regionale di Bonifica. Il sistema anagrafico, oggetto di sviluppo ed evoluzione tramite le azioni del Piano stesso, fornisce le informazioni alla base della pianificazione, consentendo di individuare e localizzare le criticità del territorio, gerarchizzarle in base ai criteri di priorità definiti e valutare l'efficacia delle misure adottate.

È iniziato il lavoro di aggiornamento informatico del GSI, che nel 2022 fornirà una versione più avanzata dell'applicativo, ed è iniziata anche l'attività di creazione della sezione pubblica della cartografia dei siti contaminati nel sistema MOKA, in previsione di completamento anche questa nel 2022.

Quattro milioni e mezzo di alberi in più: mettiamo radici per il futuro

Per il 2021, con uno stanziamento di risorse pari a € 1.625.000,00, è proseguita l'attuazione progetto strategico "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna", previsto nel Programma di mandato con l'obiettivo di incrementare in modo significativo il patrimonio forestale regionale prioritariamente nelle aree di pianura e anche in ambito urbano puntando a un incremento di oltre 4.000 ettari, nel periodo 2020-2024.

Sono state messe a dimora ulteriori 500.000 piante, corrispondenti ad un investimento della RER pari a € 1.281.368,00, attraverso la distribuzione gratuita di piante ai cittadini, secondo il modello di cooperazione pubblico-privato avviato nel 2020, e attraverso la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di nuovi boschi e piantagioni forestali.

Per potenziare e migliorare l'efficacia della campagna di distribuzione è stata riaperta la fase di accreditamento per consentire ad altre aziende vivaistiche interessate, oltre a quelle già accreditate, di partecipare all'iniziativa.

Sono state, inoltre, promosse ed avviate forme di partenariato pubblico e pubblico-privato finalizzate a conciliare la creazione di aree verdi con altre finalità, quali la mitigazione degli impatti di infrastrutture, la realizzazione di compensazioni ambientali e il miglioramento della qualità dell'aria, in una logica integrata.

Il successo dell'iniziativa, avvalorato anche dalla risposta riscontrata nei mezzi di comunicazione, compresi i social media, ha confermato la validità della strategia e della modalità operativa scelta come strumento per veicolare importanti messaggi ambientali, educativi e culturali.

Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile

Nel 2021 è proseguita l'attività di gestione ed erogazione dei finanziamenti approvati nel corso degli anni precedenti. Tra le azioni avviate e attualmente in corso, vi sono:

- *Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria*
 - DGR 597/2020 "Bando per la distribuzione gratuita di piante forestali nell'ambito del Progetto "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna". Con questo Bando è stata avviata una delle azioni in cui si articola il Progetto generale, nello specifico l'azione A: "rigenerazione urbana delle città, riqualificazione verde urbano e forestale". Essa prevede la fornitura gratuita di piante forestali, tramite vivai privati accreditati, a cittadini e loro associazioni ed enti pubblici, affinché provvedano alla loro piantagione e cura. L'attività di distribuzione, avviata nel corso del 2020, è continuata nel corso del 2021. Le piante distribuite sono state circa 500.000 e il totale delle risorse regionali impiegate è stato di € 1.281.368,00. Con la DGR 817 del 31 maggio 2021 è stata riaperta la fase di accreditamento per consentire ad altre aziende vivaistiche interessate, oltre a quelle già accreditate, di partecipare all'iniziativa ed è stata estesa l'efficacia del Bando alle annualità 2022 e 2023.
 - DGR 1289/2021 "Bando per la concessione di contributi a favore di Comuni o loro Unioni per la sostituzione di veicoli obsoleti con veicoli a minor impatto ambientale". Con questo Bando la RER intende supportare le Amministrazioni comunali nella realizzazione di una delle misure di incentivazione finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria definite nelle DGR n. 33/2021 e n. 189/2021, con le quali sono state approvate diverse misure straordinarie in tema di qualità dell'aria al fine di dare esecuzione alla sentenza del 10 novembre 2020 pronunciata dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea relativa alla procedura d'infrazione per il superamento del valore limite giornaliero di PM 10 nelle zone di Pianura Est ed Ovest della regione dell'Emilia-Romagna. La misura consiste nel supportare i Comuni e/o loro Unioni nella sostituzione dei veicoli obsoleti a loro disposizione con nuovi veicoli a basso impatto ambientale. Per la realizzazione di tale misura sono stati stanziati € 4.500.000,00. Con determinazione dirigenziale n. 20266 del 29 ottobre 2021 sono stati concessi contributi a favore di 143 Enti per un totale di risorse pari a € 3.968.098,60.
 - DGR 1333/2021 "Bando per la sostituzione di impianti inquinanti per il riscaldamento civile a biomassa destinato ai cittadini residenti nei Comuni della regione Emilia-Romagna, appartenenti alle zone IT0892 (pianura ovest), IT0893 (pianura est), IT0890 (agglomerato)", finalizzato alla sostituzione dei generatori di

calore a biomassa legnosa, di potenza inferiore ai 35 kW. Con questo bando si vuole limitare l'utilizzo di impianti per il riscaldamento domestico alimentate da biomasse legnose (camini aperti, camini chiusi, stufe e cucine a legna o pellet, caldaie alimentate a pellet o cippato) maggiormente inquinanti. Il bando suddetto prevede la concessione di incentivi a fondo perduto, a persone fisiche residenti in un Comune di pianura, per la rottamazione di un generatore di calore a biomassa legnosa (inferiore o uguale a 4 stelle) e contestuale acquisto di un nuovo generatore di calore a biomassa legnosa (5 stelle) o pompe di calore, avente una potenza al focolare inferiore o uguale a 35 Kw. L'entità del contributo regionale è determinata fino al raggiungimento del 100% della spesa ammissibile validata dal GSE per la sostituzione del vecchio generatore con un nuovo impianto di categoria 5 stelle oppure con una pompa di calore. I contributi disponibili saranno erogati fino ad esaurimento fondi ai richiedenti in possesso dei requisiti secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande, ossia "A SPORTELLO". Verranno ammessi a contributo i cittadini che risulteranno in posizione utile sulla base del plafond disponibile e che avranno provveduto a concludere e rendicontare l'investimento nei tempi definiti dal Bando. Il bando ha durata di 3 anni (2021, 2022 e 2023), con uno stanziamento di risorse complessive di € 11.500.000,00, assegnate alla RER dal Ministero della Transizione Economica (MITE), con Decreto Direttoriale n. 241 del 16 luglio 2021. Tali risorse sono state allocate sui pertinenti capitoli del Bilancio di Previsione 2021-2023, come segue:

- quanto a € 3.450.000,00 esercizio finanziario 2021;
- quanto a € 3.105.000,00 esercizio finanziario 2022;
- quanto a € 4.945.000,00 esercizio finanziario 2023.

Gestione dei finanziamenti

È continuata, altresì, l'attività di monitoraggio e gestione dei finanziamenti previsti nel settore dell'acqua e dei rifiuti. Sono stati monitorati gli interventi ammessi a finanziamento a favore dei Gestori dei Servizi Idrici, contributi sia per il settore depurativo/fognario che acquedottistico;

Sono proseguiti le fasi di monitoraggio e di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento dal MATTM, attraverso due Accordi di Programma, come di seguito elencati:

- Realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato nella Regione, inseriti nel Piano operativo Ambiente, che prevede interventi di miglioramento delle perdite in rete e della qualità dell'acqua, per un finanziamento complessivo di € 20.000.000,00 su fondi statali. L'Accordo è stato firmato oltre che dal Ministero dell'Ambiente e dalla RER anche da ATERSIR. Tale Accordo prevede la realizzazione di:
 - interventi di riduzione delle perdite in rete per un costo complessivo di € 20.000.000, di cui € 10.000.000, sui fondi FSC di cui all'Accordo e € 10.000.000,00 con fondi tariffari;
 - interventi di miglioramento della qualità dell'acqua, per un costo complessivo di € 10.000.000,00, interamente finanziato con fondi FSC.
- Bonifica e messa in sicurezza ambientale della discarica di rifiuti pericolosi in via Samoggia (ex area Razzaboni) in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), per un finanziamento 3.364.855,00. Tale Accordo è stato firmato oltre al Ministero dell'Ambiente e dalla RER anche dal Comune di San Giovanni in Persiceto. Attualmente l'intervento si è concluso ed è stato liquidato direttamente dal MATTM (ora MITE) la somma complessiva spesa.

Piano di bonifica amianto. Nel 2021 è continuato l'impegno della RER per la tutela della salute dei cittadini negli ambienti di vita e di lavoro e di studio, attraverso l'attuazione delle azioni previste dal "Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna", tra cui la possibilità di concedere a soggetti pubblici incentivi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da scuole e ospedali.

Con il bando regionale per l'individuazione di interventi di rimozione e smaltimento amianto nelle scuole di cui alla DGR 476/2020 successivamente esteso agli edifici pubblici ospedalieri con DGR 1633/2020 si è provveduto a programmare le risorse assegnate alla RER con Decreto Direttoriale dell'ex Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 467 del 6/12/2019 pari ad € 8.796.062,87 nell'ambito dei fondi "FSC 2014-2020. Piano nazionale di bonifica amianto".

Nel 2021 è stata svolta l'attività di monitoraggio degli interventi ammessi a finanziamento nei suddetti bandi al fine di verificare lo stato di attuazione e l'avanzamento procedurale degli stessi.

Inoltre, con le economie provenienti dalla gestione del bando di cui alla DGR476/2020 sono stati finanziati ulteriori interventi di rimozione e smaltimento di amianto negli edifici pubblici ospedalieri attraverso lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammessi, ma non finanziati.

Infine, per quanto attiene ai nuovi interventi di rimozione e smaltimento di amianto da finanziare, questa RER si è attivata a novembre 2021 presso il Ministero della Transizione Ecologica inviando, nell'ambito delle risorse FSC 2014-2020-

Delibera CIPE n. 11/2018 – D.D. N. 467 del 6 dicembre 2019 - Piano di bonifica da Amianto, una proposta di finanziamento per ulteriori n. 24 interventi per un totale di € 2.952.518,51, sulla quale si è ancora in attesa di riscontro.

La sostenibilità si impara: le strategie di formazione ed educazione

Le azioni per la realizzazione di questo obiettivo trovano il loro riferimento principale nel *Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022*, concentrate su aree integrate di approfondimento legate ai 17 Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU (Paesaggi umani ed ecosistemi, Gestione sostenibile delle risorse, Ambiente e benessere, Resilienza e sostenibilità urbana, Economia circolare e green economy). L'attuazione del Programma è proseguita con il coordinamento di Arpae, che in base alla LR 13/2015 provvede alla gestione attuativa del Programma regionale, e con la collaborazione dei 38 Centri di educazione alla sostenibilità del territorio (CEAS). E' stato inoltre portato a compimento l'Accordo sottoscritto nel 2020 tra RER e MATTM, ora Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE), nell'ambito delle misure attuate dal Ministero a supporto delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile, dal titolo "*La sostenibilità come apprendimento e attuazione di sinergie*", che ha permesso di potenziare le azioni di formazione ed educazione della RER ai fini della diffusione della conoscenza sulle dimensioni e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile in ottica integrata come richiesto dall'Agenda 2030.

Nel 2021 nello specifico sono stati realizzati:

- 3 seminari formativi on line rivolti a insegnanti, educatori e operatori dei settori, per approfondire contenuti, strategie e nuovi paradigmi alla base degli obiettivi dell'Agenda 2030;
- 6 incontri di *Project work* per le scuole primarie e secondarie di primo grado, con 8 CEAS coinvolti;
- 13 percorsi di "forma-azione" per facilitare la conoscenza e promuovere l'Agenda 2030 a scuola, con 28 classi in 11 diversi plessi scolastici;
- materiali didattici e lezioni da fruire in modalità *e-learning* per le scuole secondarie di secondo grado, con 12 CEAS e il supporto di Arpae e dell'Università degli Studi di Ferrara-Cercis;
- un progetto educativo sulla prevenzione e gestione del rischio sismico che ha coinvolto alcuni dei CEAS delle aree maggiormente sismiche della regione, con il coinvolgimento di circa 2000 studenti di 80 classi di scuola secondaria e una mostra itinerante composta da 14 pannelli disponibili sul sito *web*;
- 3 "quaderni" tematici, in formato digitale, e la pubblicazione su canale *web* dei video dei seminari tematici e dei contributi scientifici dei relatori

AREA QUALITÀ DELL'ARIA E AGENTI FISICI

Miglioramento della qualità dell'aria

Nel 2021 la RER ha proseguito l'implementazione delle azioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), approvato con DAL n. 115/11/2017.

Contemporaneamente, nel corso del 2021, al fine di dare attuazione alla sentenza di condanna emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nel novembre 2020, nella causa C-644/18 (Commissione europea c. Repubblica italiana) per la violazione degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE con riferimento al materiale particolato PM10, e conseguire, in tempi brevi, il rispetto del valore limite giornaliero di PM10, in condivisione con le altre Regioni del Bacino padano, la RER ha approvato una serie di misure straordinarie, sia strutturali che emergenziali, per la tutela della qualità dell'aria (DGR 33, 189 e 2130/2021). Tali misure consistono nell'estensione temporale delle prescrizioni per il periodo autunno-inverno e nell'ampliamento delle aree interessate, ricomprendendo tutti i Comuni delle zone di pianura coinvolte nella sentenza della Corte di giustizia per il superamento del valore limite giornaliero di PM10, Pianura Est e Pianura Ovest, allargando pertanto in modo sostanziale la platea dei soggetti attuatori. È stato inoltre introdotto un meccanismo di attivazione delle misure emergenziali che comporta l'adozione preventiva dei provvedimenti di limitazione, al fine di evitare l'occorrenza dei superamenti del valore limite giornaliero di PM10. Inoltre, con la predetta DGR 2130 del 13 dicembre 2021 la RER ha stabilito di prorogare le disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) fino all'approvazione del nuovo Piano (PAIR 2030), al fine di garantire la tutela della qualità dell'aria e della salute dei cittadini.

Nel frattempo, in attuazione alle normative europee e nazionali la RER ha intrapreso il percorso della nuova pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria che porterà all'approvazione del secondo Piano Aria Integrato Regionale. Ai sensi della L. R. 16/2017, la RER ha portato avanti la predisposizione del Documento strategico del nuovo piano, contenente gli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di piano.

Nel 2021 la RER ha continuato a partecipare attivamente ai tavoli tecnici di attuazione del "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", sottoscritto nel 2017 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le altre Regioni del bacino padano, Lombardia, Piemonte e Veneto, anche ai fini di un aggiornamento dello stesso.

In tale sede, le Parti hanno condiviso la necessità di rafforzare ulteriormente la sinergia tra le Regioni del bacino padano e, facendo seguito a quanto più volte richiesto dalle stesse Regioni sottoscrittrici, hanno concordato di coinvolgere formalmente il livello centrale per l'adozione di misure di carattere nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria, anche ai sensi dell'articolo 9, comma 9, del D.Lgs. 155/2010. I provvedimenti di livello nazionale possono, infatti, affiancare, integrandole, le misure stabilite dai piani di risanamento per la qualità dell'aria regionali.

Con la citata DGR 2130/2021 la RER, sulla base di una specifica istruttoria, ha quindi formalizzato la richiesta al Ministero della Transizione Ecologica di adottare misure di contenimento delle emissioni da sorgenti sulle quali la RER non ha competenza amministrativa e legislativa, anche ai sensi dell'articolo 9, comma 9, del D.Lgs. 155/2010, chiedendo allo stesso tempo agli uffici ministeriali competenti di attuare un attento presidio e una corretta rappresentazione della specificità del bacino padano in sede di individuazione dei nuovi valori limite di qualità dell'aria nell'ambito del processo di revisione della Direttiva europea, attualmente in corso, coinvolgendo gli uffici regionali.

Nel 2021 è proseguita l'attività della RER e di Arpae, per le parti di rispettiva competenza, per l'adattamento delle modalità di trasmissione dei dati sulla qualità dell'aria e sulle misure di risanamento, ai fini della comunicazione periodica alla Commissione europea (D. Lgs. 155/2010 art. 19), al nuovo formato previsto dalla Decisione 2011/850/UE "Implementing Provisions on Reporting" (IPR). La trasmissione delle informazioni è stata completata secondo le tempistiche stabilite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nell'ambito del Progetto LIFE integrato "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of AIR), la RER, quale capofila del Progetto, nel 2021 ha proseguito la realizzazione delle procedure di gestione tecnica ed amministrativo-finanziaria. Il 6 e 7 ottobre 2021 a Venezia, si è svolta la seconda Conferenza intermedia del Progetto LIFE+ Prepair (seconda Mid-term conference).

A cinque anni dall'inizio del progetto, gli enti territoriali del bacino padano e l'Agenzia per la protezione dell'ambiente Slovena si sono incontrati per condividere gli approfondimenti scientifici condotti e le azioni di capacity building intraprese nell'ambito del progetto PrepAIR, che sono anche lo spunto per discutere le strategie di risanamento della qualità dell'aria dal livello europeo a quello locale.

Il secondo giorno della conferenza è stato dedicato al tema delle Biomasse, realizzando un momento di confronto tra gli esperti nazionali e approfondendo le più recenti analisi in materia prodotte dal progetto Prepair, così da fornire alle Regioni gli elementi conoscitivi necessari per disegnare le strategie di gestione di uno dei principali settori che influenzano la qualità dell'aria nel bacino padano.

Nel mese di agosto 2021 è stato pubblicato il "Report sulla valutazione della qualità dell'aria nel bacino padano". Il documento è il risultato del lavoro della rete delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente partner di LIFE PrepAIR: Arpae Emilia-Romagna e ARPA Piemonte (coordinatori dell'azione), ARPA Friuli-Venezia Giulia, ARPA Veneto, ARPA Lombardia, ARPA Valle d'Aosta, APPA Trento e ARSO Slovenia.

Questo rapporto di valutazione fornisce una visione sintetica sullo stato della qualità dell'aria in Pianura Padana e Slovenia per l'anno 2020 ed esamina PM10, PM2,5, biossido di azoto e ozono, che sono gli inquinanti i cui valori di concentrazione superano più frequentemente i limiti di legge.

Nel corso del 2021 la RER ha continuato a prendere parte all'"Iniziativa delle Regioni per la Qualità dell'Aria" (AIR), costituitasi nel 2011, cui partecipano le Regioni europee di Baden-Württemberg, Catalunya, Emilia-Romagna, Greater London, Assia, Madrid, Lombardia, North Rhine-Westphalia, Piemonte, Randstad, Steiermark, Veneto and Vlaanderen, finalizzata a scambiare buone pratiche ed a contribuire al processo di consultazione in materia di politiche e strategie per la qualità dell'aria della Commissione Europea.

Si richiama lo stato di avanzamento delle procedure di infrazione al diritto comunitario in questa materia,

Con ricorso del 13 ottobre 2018 (causa C-644/18), la Commissione europea aveva deferito l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per violazione degli obblighi previsti dagli art. 13 e 23 della direttiva citata. In particolare, la RER è coinvolta nella procedura per il superamento del valore limite giornaliero di PM10 nelle zone Pianura Est e Pianura Ovest, negli anni 2008-2016, ad esclusione dell'agglomerato di Bologna. A seguito del ricorso depositato presso la Corte di Giustizia dalla Commissione Europea, ricevuto da parte del Ministero dell'Ambiente, nel 2018 la RER aveva trasmesso la relazione illustrativa di propria pertinenza a riscontro dei rilievi mossi dalla Commissione Europea (nota PG/2018/709393 del 27/11/2018), ai fini della predisposizione, da parte dell'Avvocatura dello Stato, della memoria difensiva nazionale per la difesa nella causa in oggetto. Nel gennaio 2019 l'Avvocatura dello Stato ha presentato il controricorso dello Stato italiano al quale ha fatto seguito la memoria di replica della Commissione Europea depositata il 1° aprile 2019. Nel giugno 2019 la RER ha fornito il contributo di propria competenza all'Avvocatura dello Stato rispetto alle controdeduzioni della Commissione europea nell'ambito della medesima causa C-644/18.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con sentenza del 10 novembre 2020, adottata ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ha condannato lo Stato italiano per l'inadempimento degli obblighi imposti: dall'articolo 13 e l'Allegato XI della Direttiva 2008/50/CE, per avere superato, nelle zone interessate dal

ricorso, in maniera sistematica e continuativa, dal 2008 al 2017, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il PM10, superamento che è tuttora in corso; dall'articolo 23 e Allegato XV della Direttiva 2008/50/CE per non avere adottato misure appropriate affinché il periodo di superamento dei valori limite fosse il più breve tempo possibile.

L'Emilia-Romagna è coinvolta nella procedura per il superamento del SOLO valore limite giornaliero di PM10 in 2 ZONE: zona Pianura Ovest (IT0892) e zona Pianura Est (IT0893). Tali zone interessano un totale 195 Comuni.

La sentenza della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 determina l'obbligo per lo Stato di adottare i provvedimenti necessari a darle esecuzione (cfr. articolo 260, comma 1, TFUE) che, nel caso in esame, si sostanziano, in sintesi, in provvedimenti che conducano al rispetto del valore limite giornaliero di PM10 previsto dalla Direttiva.

Ai sensi dell'art. 43, comma 1, della legge n. 234/2012, tutte le amministrazioni dello Stato (Regioni, enti locali, Enti pubblici) sono tenute al rispetto della normativa comunitaria e a adottare le misure necessarie per rimediare alle violazioni, loro imputabili, degli obblighi derivanti da tale normativa e a dare pronta esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia. Nel 2021, a riscontro di specifiche richieste del Ministero della Transizione Ecologica, sono state predisposte e inviate allo stesso MiTE (rif. nota Prot. 19/02/2021.0145802 e nota Prot. 17/12/2021.1167226) due relazioni concernenti gli aggiornamenti rispetto alle misure adottate e da adottare in materia di qualità dell'aria per adempiere alla sentenza di condanna della Corte di giustizia europea, per la successiva trasmissione alla Commissione Europea.

Regolamentazione delle emissioni in atmosfera

Nel 2021 è proseguita l'attività, prevista dal Piano Aria Integrato Regionale, di revisione dei criteri per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti con emissioni in atmosfera ex art. 269/272 del D.Lgs. 152/06, in coordinamento con Arpa e in coerenza con i lavori del gruppo di coordinamento "emissioni in atmosfera" istituito presso il Ministero dell'Ambiente. Nel 2021 è, inoltre, continuata la partecipazione al "Gruppo di lavoro tecnico di supporto per i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui alla Determinazione n. 19831/2018.

Inquinamento da agenti fisici. Riduzione dell'Inquinamento acustico

Nel corso del 2019 è stato espresso parere favorevole, condizionato, dalla Commissione Ambiente Energia (CAE) del Coordinamento delle Regioni sulla bozza di decreto di approvazione dei Piani di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) dei gestori delle principali infrastrutture lineari, RFI, relativamente al secondo stralcio, ed Anas, per tutto il piano, previsti dalla legge n. 447/1995, e si è in attesa della convocazione della Conferenza Unificata (CU) da parte del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), per esprimere l'intesa. Atteso il ritardo di detta convocazione, nel mese di gennaio 2021, su proposta della nostra RER, la CAE è tornata a riunirsi, confermando il proprio parere, e si è espressa per un sollecito al MiTE per la celere conclusione del processo. A seguito della CU del 27/07/2020, il MiTE ha approvato con proprio decreto n. 80 del 10/03/2021 il PCAR di Autostrade del Brennero. Mentre, non si è ancora conclusa l'istruttoria del secondo stralcio dei PCAR di alcuni gestori, per la mancata convocazione dei tavoli da parte del MiTE. Si è continuato a monitorare la realizzazione degli interventi programmati nel secondo e ultimo stralcio del PCAR di Autostrade per l'Italia. Sul fronte dei Tecnici Competenti in Acustica (TCA), la RER ha continuato a gestire, nel corso del 2021, la procedura di riconoscimento abilitativo, tramite la Commissione Tecnica di valutazione, costituita con D.D. n. 5673/2018, ed è proseguita l'attività di popolamento dell'elenco nazionale dei nuovi TCA, formati dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 42/2017, nonché di popolamento dei corsi di formazione per TCA e dei corsi di aggiornamento obbligatori previsti dalla legge. Inoltre, poiché il MiTE ha deciso di mantenere in capo alle Regioni il registro degli aggiornamenti professionali dei TCA, è continuato il progetto di gestione individuale di caricamento e monitoraggio delle ore di aggiornamento professionale, attraverso un portale ad accesso accreditato. Il servizio regionale competente ha inoltre continuato ad ottemperare al disposto dell'Allegato 2, parte B, punto 2 del D.Lgs. n. 42/2017, partecipando alle commissioni d'esame dei corsi di formazione per TCA.

Relativamente alle Ferrovie Emiliano Romagnole (FER) prosegue l'attività di monitoraggio dell'attuazione del PCAR relativo alle tratte di competenza.

Nello scorso del 2021, si è sviluppata la partecipazione per l'introduzione della modulistica in Accesso Unitario relativa alle istanze telematiche di riguardanti le attività rumorose temporanee, ai sensi della DGR 1197/2000.

Per quanto riguarda il rumore generato dall'attività dell'aeroporto di Bologna, nel corso del 2021, dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia, è ripresa l'attività dello studio commissionato dall'Aeroporto di Bologna Spa ad ENAV, per valutare le condizioni di fattibilità circa l'aumento dell'utilizzo preferenziale delle rotte in direzione Bargellino rispetto all'utilizzo attuale. Inoltre, con LR 8/2019 è stata ripristinata l'Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili (IRESA), introdotta con LR 15/2012, destinata ad attenuare gli effetti dell'esercizio aeroportuale sulla popolazione interessata, tramite interventi di monitoraggio, di mitigazione acustica e di indennizzo ai residenti. Nel 2020, al netto degli oneri di gestione, il gettito è stato di € 633.626,86, ripartito tra i due Comuni, secondo le percentuali fissate dalla DGR 929/2021:

€ 519.574,03 al comune di Bologna ed € 114.052,83 al comune di Calderara di Reno, assegnati con DGR 1361/2021. Nel 2021 l'IRESA è stata di € 972.643,43.

Relativamente alla disciplina regionale, la normativa vigente esprime chiaramente l'orientamento dell'interconnessione tra la pianificazione urbanistica e la programmazione acustica del territorio, come esplicitamente previsto all'art. 2, comma 5, della L.n. 447/1995: la programmazione urbanistica del territorio deve essere considerata sempre più un importante strumento di prevenzione nonché di risanamento acustico. Di conseguenza, l'avvento della riforma della disciplina dell'uso del territorio, con LR 24/2017, che ha profondamente modificato i criteri alla base della precedente logica pianificatoria, ha comportato la necessità di un intervento normativo anche sul versante acustico, in particolare sull'atto che definisce i criteri e gli indirizzi secondo cui i Comuni devono procedere alla definizione o alla revisione della classificazione acustica. Per queste motivazioni, si è reso necessario procedere alla revisione della direttiva emanata con DGR 2053/2001. Nel 2021 è proseguito il lavoro del gruppo di lavoro ed è stata riformulata una bozza della suddetta D.G.R., coerentemente con le disposizioni e i vincoli della LR 24/2017.

Sul versante della normativa europea, tenuto conto delle criticità rilevate dalla Commissione Europea nella sua relazione al Parlamento Europeo e al Consiglio del 30.03.2017 COM(2017) 151 final, la RER ha dato un nuovo impulso alla questione, intraprendendo un percorso di coordinamento rafforzato delle Autorità (Agglomerati e Province), sopperendo alla mancata iniziativa statale. Così, nel corso del 2021 si sono succeduti una serie di incontri tra la RER e le autorità competenti al fine di fornire il maggior supporto possibile, anche interpellando ripetutamente il MiTE, e informandoli in tempo reale di tutte le modifiche intervenute in ambito comunitario, che hanno ricadute sull'elaborazione delle mappe e mappature acustiche e sui piani d'azione.

Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico

L'art. 8, comma 1, lett. d), della legge quadro n. 36/2001 demanda alla RER la realizzazione e la gestione, in coordinamento con il Catasto Nazionale, di un omologo Catasto Regionale, accessibile anche al pubblico, al fine di rilevare i livelli di campo presenti nel territorio regionale. I due catasti si riferiscono sia alle basse frequenze (elettrodotti), sia alle alte frequenze (impianti di radiotelecomunicazioni). Nel corso del 2021 si è continuato a lavorare per il popolamento del Catasto Regionale delle sorgenti dei campi elettromagnetici e la sua esposizione pubblica per ottemperare all'obbligo di divulgazione dei dati ambientali, ai sensi della normativa vigente. Attualmente il Catasto Regionale è disponibile in esposizione pubblica sul portale ambiente al seguente indirizzo:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettrosmog/temi/inquinamento-elettromagnetico/iniziative-particolari/catasto-regionale-dei-campi-elettromagnetici-in-emilia-romagna>

e risulta completo per quanto riguarda gli impianti della telefonia mobile della regione, che rappresentano la stragrande maggioranza degli impianti, mentre sono in corso di implementazione le sezioni relative agli impianti radiotelevisivi e agli impianti dell'energia elettrica, linee e cabine.

Nello 2021, si è ulteriormente sviluppata la partecipazione per l'armonizzazione della modulistica relativa alle istanze telematiche di installazione degli impianti per la telefonia mobile e migliorare gli iter amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 259/2003.

Infine, nel corso degli anni è progressivamente maturata l'esigenza di una profonda revisione della LR 30/2000, in quanto le sue previsioni sono ampiamente superate dalla norma nazionale settoriale di riferimento, la LR 36/2001 e il D.Lgs. n. 259/2003 e loro successive modifiche e integrazioni. Pertanto, nel 2021, è proseguito il lavoro del tavolo tecnico regionale (D.D. n. 23298/2020) producendo la prima bozza di revisione della LR 30/2000.

Riduzione dell'inquinamento luminoso e promozione del risparmio energetico collegato ad una corretta illuminazione esterna

Nel 2021, oltre al costante presidio della tematica e al supporto nella gestione delle segnalazioni di non conformità ai Comuni che lo richiedono, l'attività della RER si è focalizzata nella realizzazione del Portale regionale ILLUMINAZIONE PUBBLICA ad accesso diretto da parte dei Comuni tramite autenticazione con SPID, per l'inserimento dei dati del Questionario annuale della pubblica illuminazione previsto dall'articolo 11 della direttiva regionale n. 1732/2015 "Terza direttiva applicativa della LR 19/2003 recante Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico". Il Portale permetterà alla RER di poter costruire in modo agevole, un importante quadro conoscitivo relativo ai dati della pubblica illuminazione, al fine di valutare e guidare al meglio azioni e attività volte alla riqualificazione della illuminazione pubblica e al risparmio energetico.

Inoltre, è presidiata costantemente l'attuazione di tale tematica negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla LR 24/2017 attraverso la partecipazione al Gruppo interdirezionale per l'attuazione delle politiche del territorio, nell'ambito del quale si esprimono contributi, pareri ed osservazioni.

Rischio industriale (“Direttiva Seveso”)

L’attività regionale nel 2021 si è focalizzata sul presidio ed attuazione delle numerose competenze che la normativa nazionale e regionale affida alle Regioni. Principale attività in tale senso è stata quindi la revisione del Piano regionale delle ispezioni ordinarie degli stabilimenti RIR di soglia inferiore, che reca con sé il programma annuale delle ispezioni proposto da Arpa, e la partecipazione al Coordinamento nazionale per l’uniforme applicazione della Normativa Seveso, istituito e coordinato dal Ministero dell’Ambiente in collaborazione con il Ministero dell’interno. Inoltre, impegno costante e rilevante, costituisce la partecipazione al Comitato Tecnico Regionale (CTR) presieduto dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, e del Comitato di valutazione dei rischi (CVR) presieduto dalla Direzione generale di Arpa, gli organismi multidisciplinari preposti all’istruttoria della corposa documentazione tecnica presentata dai gestori degli stabilimenti RIR, rispettivamente di soglia superiore ed inferiore.

Inoltre, è presidiata costantemente l’attuazione di tale tematica negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla LR 24/2017 attraverso la partecipazione al Gruppo interregionale per l’attuazione delle politiche del territorio, nell’ambito del quale si esprimono contributi, pareri ed osservazioni.

AREA TUTELA E GESTIONE ACQUA

Piani di Gestione di Distretto Idrografico - 2021

Le principali attività riguardanti le politiche integrate di bacino idrografico (PdG – piani di Gestione) sono proseguite con il coordinamento degli adempimenti regionali che hanno portato alla adozione, a dicembre 2021, dei PdG2021-2027 facenti parte del terzo e ultimo ciclo pianificatorio previsto dalla Direttiva Quadro Acque. Il Piano Gestione di Distretto idrografico (PdG) viene aggiornato ogni 6 anni dalle Autorità di Bacino Distrettuali (Fiume Po e Appennino Centrale) con la stretta collaborazione delle Regioni (Direttiva Quadro Acque e D.lgs. 152/06, parte III artt. 117 e 121). In particolare, nel 2021 è stato perfezionato il contributo regionale finalizzato a rendicontare l’attuazione dei Piani di Gestione di Distretto idrografico 2016-2021 e il supporto alla redazione dell’aggiornamento dei successivi Piani di Gestione 2021-2027, con l’individuazione di obiettivi e misure che andranno poi declinati a scala regionale in particolare nell’ambito del Piano di Tutela delle Acque, in sinergia con le misure “win-win” del Piano di Gestione Rischio Alluvioni. Il contributo regionale è contenuto nella DGR 2293 del 27/12/2021.

Tutela delle acque dall’inquinamento: disciplina degli scarichi, utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei fanghi di depurazione, utilizzo dei prodotti fitosanitari e sostanze prioritarie

Disciplina degli scarichi

Oltre alla razionalizzazione della normativa in materia di scarichi, nel corso del 2021 è proseguito il lavoro di sistematizzazione dell’informazione inerente al sistema delle reti del Servizio Idrico Integrato. Sulla base delle informazioni acquisite, è stato predisposto l’aggiornamento della DGR 201/2016 nella parte relativa all’ “Elenco degli Agglomerati” presenti sul territorio regionale (DGR 2153/2021) sulla base del quale è stato predisposto il nuovo Report sullo stato di attuazione in regione della Direttiva 91/271/CE (Direttiva “Acque reflue urbane”) che è stato inviato al MATTM nel mese di aprile 2022 (si rammenta che l’Emilia-Romagna è l’unica Regione in Italia a non essere interessata da nessuna delle numerose procedure d’infrazione che hanno interessato l’Italia per la non corretta applicazione di questa importante Direttiva).

Per tutto il 2021, in concorso con i Gestori del Servizio Idrico Integrato e i Consorzi di Bonifica, è stata portata avanti l’attività di sperimentazione sul riuso delle acque reflue depurate provenienti dagli impianti di trattamento di Reggio Emilia (Mancasale), Bologna (IDAR), Sassuolo-Fiorano e Savignano sul Panaro.

Utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici

Nel 2021 è stata portata avanti l’attività di presidio dell’applicazione sul territorio regionale del regolamento regionale n. 3/2017 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”. Inoltre, poiché la direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati) prevede che gli Stati membri aggiornino i Programmi di azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati, almeno ogni 4 anni, è stata predisposta una bozza di proposta di aggiornamento del regolamento vigente. Questa bozza è attualmente all’attenzione dei Direttori Generali Ambiente e Agricoltura.

Inoltre, nel corso del 2021, sono andate avanti le interlocuzioni con la Commissione Europea, nell’ambito della Procedura d’Infrazione n. 2018/2249 sull’applicazione della direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati); al fine di dare ulteriore riscontro agli impegni assunti in termini di designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati, è stata adottata la DGR 309 del 08/03/2021 “Nuova designazione di ulteriori zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, in attuazione della Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole”.

Infine, nel 2021 è stato ultimato il reporting ex articolo 10 della direttiva 91/676/CEE e sono stati trasmessi al MATTM e alla CE alcuni dati aggiornati relativi al monitoraggio delle acque, per il quadriennio 2016-2019, a completamento della consegna già effettuata nel 2020.

Utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione

In linea con quanto previsto dalle D.G.R. 326/2019, che ha effettuato un coordinamento tra la disciplina statale in materia di fanghi (modificata nel 2018) e la regolamentazione a livello regionale, e con quanto previsto dalla D.G.R. 1812/2020, che ha introdotto un nuovo sistema di raccolta dati, nel corso del 2021 si è concluso il tavolo di lavoro per la revisione della disciplina regionale in materia di fanghi di depurazione che ha comportato 8 incontri con gli stakeholder finalizzati ad evidenziare i problemi di applicazione della disciplina e a condividere la bozza di regolamento per la disciplina dei fanghi di depurazione.

È terminata la fase di sperimentazione del nuovo sistema di raccolta dati finalizzati alla produzione del flusso informativo dei fanghi utilizzati in agricoltura verso il Ministero e l'Unione Europea. La nuova modalità di raccolta dati è conforme alla "Decisione di esecuzione (UE) 2021/2252 della Commissione del 16 dicembre 2021 che modifica la decisione 94/741/CE della Commissione relativa ai "questionari per le relazioni degli Stati membri sull'applicazione di talune direttive concernenti i rifiuti".

Utilizzo dei prodotti fitosanitari

È stato fornito supporto alla direzione Agricoltura nell'ambito dell'Audit della Commissione UE sull'applicazione della direttiva 2009/128/CE tenutosi a marzo 2021.

Sostanze prioritarie e pericolose prioritarie

Si è collaborato con AdBPo nella formulazione di un Progetto Inventario finalizzato a colmare le lacune conoscitive emerse dal 2° Inventario, al fine di costruire un quadro più completo e approfondito per la compilazione del 3° Inventario 2025.

Inoltre, è stato sottoscritto un Accordo di Programma con il Dipartimento di Chimica Industriale dell'Università degli Studi di Bologna per il "Consolidamento delle conoscenze relative al inquinamento delle acque mediante l'individuazione di sostanze microinquinanti provenienti da aree urbane e delle relative tecniche di contenimento delle stesse all'interno dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane".

Tutela e risanamento della risorsa acqua. Gestione della risorsa idrica

Le principali attività riguardanti le politiche integrate di bacino idrografico (PdG) sono proseguite con l'attuazione del Programma di Misure dei Piani di Gestione Distrettuali.

Nel 2021 sono state completate le attività previste per il coordinamento e supporto delle Autorità Distrettuali nel riesame ed aggiornamento dei Piani di Gestione dei bacini idrografici (III ciclo).

È proseguito il percorso virtuoso di sinergia tra gli interventi previsti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e quelli previsti dai Piani di Gestione Distrettuali vigenti. In particolare, nel corso del 2021 è proseguita l'attuazione congiunta delle misure "winwin" individuate sinergicamente dai due strumenti pianificatori per il raggiungimento degli specifici obiettivi di piano.

La RER ha monitorato costantemente la situazione della risorsa idrica sia a tutela della stessa e degli ecosistemi ad essa connessi, sia per verificare la disponibilità di risorsa a soddisfacimento degli utilizzi antropici primari. A tal fine ha partecipato attivamente all'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po al fine di monitorare particolari situazioni di severità idrica e poter assumere conseguenti disposizioni per fronteggiare le situazioni di crisi idrica riconosciute.

Nell'ambito della corretta gestione della risorsa idrica, particolare attenzione è stata posta alla gestione della diga del Mignano, la cui risorsa invasata è a servizio sia del sistema idropotabile, sia di quello irriguo della Val d'Arda, è proseguita inoltre l'attività di coordinamento dei rilasci dalla Diga di Suviana atti ad assolvere le esigenze dell'areale bolognese, ed in virtù dell'Accordo con la Regione Liguria, dei rilasci aggiuntivi dall'invaso del Brugneto, per soddisfare le esigenze irrigue del territorio piacentino.

Sempre nell'ambito della tutela della risorsa idriche e degli ecosistemi ad essa connessi, molte delle attività svolte nell'ambito del 2021, sono state finalizzate al controllo e mitigazione degli effetti delle operazioni di svaso tese al recupero del volume utile delle dighe presenti sul territorio regionale.

Contratti di fiume

La RER con LR 16/2017 art.35 promuove i "Contratti di fiume" quali strumenti volontari di programmazione integrata e partecipata a scala di bacino e sottobacino idrografico che perseguono la tutela delle risorse idriche unitamente alla

salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione dei territori perifluviali, contribuendo allo sviluppo locale delle relative aree in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività funzionali a dare attuazione alle disposizioni della LR 16/2017 per quanto concerne la promozione e l'attuazione dei contratti di fiume, quale misura dei nuovi piani di gestione dei distretti idrografici (PDG 2021-2027). Attualmente nel territorio regionale sono attive 10 esperienze di Contratti di fiume, in differenti stati di avanzamento. Quattro di queste sono in fase di realizzazione dell'Accordo sottoscritto (Cdf Paesaggio Medio Panaro, il Patto di Rii, il CdF Valmarecchia e il Cdf Media valle del fiume Po), Le altre 6 esperienze avviate stanno sviluppando i processi partecipativi propedeutici alla firma del Contratto (Cdf Trebbia, Cdf torrenti Parma e Baganza, Cdf Reno e canali bolognesi, Cdf Santerno, Cdf terre del Lamone, Cdf Fiumi Uniti). Nel corso del 2021 è proseguito l'impegno costante della RER, in capo alla struttura competente, per coordinare, monitorare e per fornire un adeguato supporto tecnico-istituzionale di natura intersettoriale agli enti locali alle diverse esperienze di contratto di fiume attive nel territorio regionale. In particolare, è proseguita la proficua collaborazione con gli enti locali promotori che ha portato alla approvazione (DGR 2296/2021) dell'Accordo territoriale "Contratto di fiume della Media Valle del Fiume Po" e dei relativi documenti tecnici (Piano strategico e Programma d'azione) che saranno sottoscritti da tutti gli enti e soggetti territoriali coinvolti nell'ambito di un evento pubblico di presentazione in programma nei primi mesi del 2022. Sono inoltre proseguite le attività di collaborazione con l'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po che hanno portato alla conclusione del processo partecipativo, avviatosi nel 2018 e alla definizione condivisa con tutti gli enti locali coinvolti dei documenti (Piano strategico, Programma d'azione e Accordo) inerenti la sottoscrizione del Contratto di fiume dei Torrenti Parma e Baganza. In contemporanea è stata inoltre attivata una collaborazione finalizzata alla definizione condivisa del Documento d'Intenti per l'avvio del processo partecipativo "Verso il Contratto di fiume del torrente Enza".

Per quanto riguarda i rapporti con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata consolidata la collaborazione con l'Osservatorio nazionale dei Contratti di fiume nell'ambito della Consulta delle Istituzioni, struttura centrale di indirizzo e armonizzazione dell'attuazione dei Contratti di Fiume su scala locale, regionale e nazionale, a cui la RER partecipa con propri rappresentanti di profilo tecnico e istituzionale. In particolare, nel corso del 2021 la RER ha preso parte attivamente all'organizzazione e svolgimento di due importanti seminari di approfondimento sul tema "Rapporto contratti di fiume e misure win win" tenutosi in remoto a marzo e a maggio 2021.

Per quanto riguarda l'operatività dell'ente per la promozione, gestione e il coordinamento delle esperienze nel corso del 2021 sono proseguite le attività finalizzate a diffondere la conoscenza e il corretto utilizzo dello strumento "contratto di fiume" e a capitalizzare le esperienze in essere, attraverso il perfezionamento del progetto "I Contratti di Fiume in Emilia-Romagna: le esperienze diventano indirizzi" attività svolta nel 2019-2020 nell'ambito di un incarico affidato a un gruppo di professionisti esterni.

Settore difesa del territorio

AREA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Interventi per la mitigazione dei rischi

Nel 2021 sono proseguite le azioni volte a garantire la sicurezza del territorio attraverso la mitigazione del rischio in corrispondenza dei nodi critici idraulici, delle aree a rischio idrogeologico molto elevato e dei litorali interessati da erosione costiera, oltre che di garantire un'adeguata e diffusa manutenzione del territorio.

In quest'ottica, partire dal mese di maggio è stata avviata l'interlocuzione con il Ministero della transizione ecologica per la programmazione 2021 e per un primo aggiornamento dell'Accordo di programma 2010.

Inoltre, il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha attivato la procedura per il perfezionamento della programmazione di cui al DPCM 18 giugno 2021.

Relativamente alle nuove risorse, nell'ambito della programmazione MiTE sono stati assegnati alla RER 20,9 milioni di € (rif. DGR 64/2022), mentre Casa Italia ha finanziato interventi per 17,2 milioni di €. L'impegno delle strutture coinvolte e del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico si è inoltre concentrato sull'attuazione delle programmazioni pregresse, rispetto alle quali si ricorda che sono attualmente in essere:

- l'Accordo di programma avviato nel 2010, che, ad oggi, è finanziato con una quota di risorse statali pari a € 182.922.400,00, alla quale si aggiungono € 63.218.450,96 di cofinanziamento regionale, per un totale complessivo di € 246.140.850,96;
- l'Accordo "Aree Metropolitane" stipulato nel 2015, che ricomprende 6 interventi finanziati per € 27.280.000,00 provenienti da fonti statali ed € 16.142.685,00 provenienti da risorse di cofinanziamento, tra i quali il Progetto 3 di ripascimento costiero, un intervento sulle arginature della cassa di espansione del Samoggia, un intervento sui tratti

arginati di II categoria del fiume Reno per € 400.000,00, un ulteriore intervento sul fiume Reno in loc. E uno stralcio funzionale della cassa di Bagnetto e della cassa Ghironda;

- Il "Piano Clima", che ha finanziato due importanti interventi di consolidamento sulla rupe di San Leo e sulla frana dei Sassi Neri, per complessivi 3 milioni di €.

Si ricorda che sia gli interventi finanziati con l'Accordo "Aree Metropolitane", sia quelli del "Piano Clima" sono stati condizionati dal pignoramento della Contabilità Speciale di riferimento. Nel 2020 il procedimento giudiziale si è concluso e il conto di tesoreria è stato conseguentemente di nuovo utilizzabile.

Nel 2021 è proseguita la realizzazione dei 34 interventi finanziati per € 2.555.000,00 per la manutenzione diffusa sul territorio regionale, assegnati dal Ministero dell'Ambiente all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po per l'annualità 2018, che risultano ormai in larga parte completati.

Nel 2021 è stata perfezionata la programmazione delle risorse analogamente assegnate per l'annualità 2019, per un ammontare complessivo di € 1.270.985,50 su 13 interventi di manutenzione diffusa sul territorio regionale in ambito fluviale, collinare-montano e costiero.

Infine, nel luglio 2021 sono state formalmente rappresentate al Ministero dell'Ambiente le proposte di interventi da ricomprendere nella quota di progetti "in essere" del PNRR: si tratta di 36 interventi per un totale di 57,1 milioni di €, rispetto ai quali e alla relativa rendicontazione si è in attesa di conoscere le regole d'ingaggio.

Nel 2021 sono stati inoltre programmati dalla RER i fondi di Bilancio per le annualità 2021-2022-2023, che, per le tre annualità, ammontano rispettivamente a 10.9 milioni di €, 12.7 milioni di € e 14.9 milioni di €, riferiti a diversi settori di intervento (manutenzione versanti, costa, fiumi, aree demaniali, servizio di piena, rilievi topografici e indagini su versanti e corsi d'acqua, opere nuove su versanti, costa e fiumi) che complessivamente concorrono alla manutenzione del territorio.

Attuazione della Direttiva Europea in materia di rischio di alluvioni

Nel corso del 2021 le attività di pianificazione relative al secondo ciclo della Direttiva 2007/60/CE inerente la valutazione e gestione del rischio di alluvioni hanno visto la loro conclusione, con la finale approvazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni di seconda generazione.

In data 16 dicembre 2021 e 5 dicembre 2021, infatti, le Conferenze Operative delle Autorità di bacino distrettuali del fiume Po e dell'Appennino Centrale hanno esaminato e condiviso gli elaborati di aggiornamento dei rispettivi Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), predisposti ai sensi dell'art. 14, comma 3 della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, ed espresso al riguardo parere positivo.

Successivamente, in data 20 dicembre 2021 le Conferenze Istituzionali permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del fiume Po e dell'Appennino Centrale hanno adottato all'unanimità ai sensi degli art. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006 il primo aggiornamento dei rispettivi PGRA, con Deliberazioni n. 5/2021 e n. 27/2021.

I PGRA sono stati quindi pubblicati il 22 dicembre 2021, nel rispetto delle scadenze fissate dalla Direttiva 2007/60/CE, sui rispettivi siti web.

Nel corso del 2021, la RER ha collaborato e lavorato attivamente per contribuire alla finale predisposizione dei PGRA ed è stata, in particolare, impegnata nelle seguenti attività:

- perfezionamento del dataset di misure dei nuovi PGRA, sulla base degli elenchi di cui ai Progetti di PGRA adottati dalle Autorità di bacino in dicembre 2020, tenendo conto delle osservazioni ricevute e in accordo con le tempistiche e gli standard fissati dalle Autorità di bacino. In particolare in questa fase sono state definite dalla RER le priorità da assegnare alle misure, utilizzando la metodologia elaborata da ISPRA, arricchita nel distretto del fiume Po da elaborazioni di tipo GIS per il calcolo del danno; è stata, inoltre, effettuata una prima stima del costo delle misure, in stretta collaborazione con le diverse autorità responsabili della loro successiva attuazione; è stato rafforzato il coordinamento con le misure di cui ai Piani di Gestione elaborati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE;
- progettazione e realizzazione della fase di partecipazione attiva prevista dagli art. 9 e 10 della Direttiva 2007/60/CE e dall'art. 10 del D.Lgs. 49/2010, attraverso il processo partecipativo SEINONDA 2021 che ha visto l'organizzazione di 3 eventi in presenza e on-line sul territorio, la gestione di una specifica Piazza di loPartecipo+ e del sito web istituzionale regionale dedicato (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/seinonda2021>);
- contestuale gestione della fase di consultazione e osservazione sui Progetti di Piano da parte di Enti e stakeholders istituzionali e non (per il territorio regionale ricadente nel distretto padano e dell'Appennino centrale), relativa istruttoria e controdeduzioni, conclusasi con il parere della Conferenza Operativa delle Autorità di bacino sopra citata;

- elaborazione delle relazioni specifiche a cura delle Regioni descrittive dei PGRA, secondo le indicazioni fornite dalle Autorità di distretto.

Al termine delle attività sopra descritte la RER ha dato atto del percorso seguito e delle misure dei PGRA relative al proprio territorio con Delibera di Giunta n. 2215 del 20 dicembre 2021.

Parallelamente la RER è stata impegnata nella attuazione delle misure dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nell'ultimo anno di loro vigenza (2016 – 2021), sia direttamente che garantendo il supporto agli Enti responsabili individuati nei Piani (Autorità di bacino, Regioni, AIPO, Agenzia per la Sicurezza del Territorio, Consorzi di Bonifica, etc) e nel loro monitoraggio attraverso la specifica sezione della piattaforma Rendis: alcune delle misure dei PGRA 2016, ancora in corso, sono state confermate nei nuovi PGRA, altre sono risultate completate.

Le principali misure nel territorio regionale per la cui implementazione nel corso del 2021 la RER è stata impegnata e ha fornito collaborazione e supporto per quanto di competenza, possono, in sintesi, così riassumersi:

- misure di miglioramento delle conoscenze: sono state completate le attività di approfondimento conoscitivo del rischio da dinamica fluviale e idraulico relativamente all'asta del fiume Taro (DGR 649/2020), finalizzate alla elaborazione del programma di gestione dei sedimenti e alla predisposizione della Variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI); sono state portate avanti le attività di studio delle condizioni idromorfologiche del F. Marecchia ed è stata sottoscritta una nuova convenzione per l'aggiornamento delle varianti idrologiche (DGR 1878 del 15/11/2021); è stato rinnovato il lavoro di predisposizione di un sistema unificato e dinamico di conoscenza delle arginature e per la valutazione del rischio residuale conseguente al sormonto e conseguente rottura degli argini, nell'ambito di due importanti convenzioni tra l'Autorità di Bacino del fiume Po e l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale; la RER ha partecipato alle attività relative al Contratto di fiume dell'Enza, attraverso l'analisi del Documento di intenti, e del Contratto di fiume Parma-Baganza, coordinate dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, misure win-win di cui ai PGRA e ai Piani di Gestione (PdG) aventi come obiettivo sia la mitigazione delle condizioni di rischio idraulico che il miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici;
- misure di protezione e di miglioramento della performance dei sistemi difensivi esistenti: consistono nella realizzazione e progettazione di interventi strutturali, già finanziati negli Accordi di Programma MATTM-RER, nella programmazione regionale e in quella straordinaria (conseguente, ad esempio, ad eventi alluvionali, inerente il PNRR) o di prossimo finanziamento, inseriti nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDIS).

Per quanto attiene l'insieme di misure afferenti alle categorie "preparazione" e "risposta all'emergenza e ripristino" dei PGRA (Parte B), la RER fornisce supporto all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione Civile al fine di conseguire il necessario coordinamento tra Parte A e Parte B dei PGRA di secondo ciclo.

Nel corso del 2021 la RER ha, inoltre, contribuito alla predisposizione e all'avvio di due importanti Varianti al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), che si configurano anch'esse quali attuazione del PGRA del bacino del fiume Po:

- Progetto di aggiornamento Secchia-Tresinaro: "Art. 68 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., art. 57, comma 4 delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e art. 9 della deliberazione C. I. n. 4 del 17 dicembre 2015 e s.m.i. adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia" di cui al Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po n. 316 del 3 agosto 2021, necessario a recepire nella pianificazione di bacino vigente i quadri conoscitivi aggiornati e completi predisposti nel corso degli anni dall'Autorità di bacino relativamente al bacino in esame;
- Progetto di Variante al "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po" (PAI Po) - Modifiche agli artt. 1 e 18 dell'Elaborato 7, recante "Norme di Attuazione", adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 6 del 20/12/2021.

Ulteriori attività strettamente connesse alla Direttiva 2007/60/CE sono state:

- il coordinamento regionale relativo all'attuazione delle Intese ex art. 57 D.Lgs. 112/1998 stipulate dalle Province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza con l'Autorità di Bacino del fiume Po concernenti i rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) aventi valore ed effetto del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- il raccordo tra PGRA e strumenti di programmazione nazionali (Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico e interventi inseriti nel database ReNdis);
- il contributo tecnico nelle istruttorie relative ai Piani Territoriali e Urbanistici previste dalla LR 24/2017 e il supporto fornito agli enti locali, ai fini dell'aggiornamento delle pianificazioni specifiche e alla valutazione di interventi urbanistici specifici alla luce dei nuovi contenuti dei PGRA.

Attività di indirizzo per la gestione sostenibile dei corsi d'acqua

Nel 2021 è proseguita l'attività di implementazione delle "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali" e delle "Linee guida per la riqualificazione integrata idraulico ambientale dei canali di bonifica dell'Emilia-Romagna". In particolare, alla luce delle prime esperienze positive realizzate, l'azione delle strutture si è concentrata nel creare le condizioni affinché le tecniche della riqualificazione fluviale possano essere applicate, laddove possibile, con omogeneità su tutto il territorio regionale.

La RER, dopo il completamento nel 2016 del progetto LIFE+ denominato "RII", che ha avuto come obiettivo l'introduzione di strategie e interventi innovativi per la gestione del reticolo idraulico minore, a seguito della formalizzazione del contratto di fiume denominato "Patto di RII", che vede coinvolti soggetti pubblici e privati, e che ha come obiettivo la riqualificazione di tutto il reticolo minore del territorio dei quattro Comuni partecipanti al progetto, ha provveduto all'implementazione delle attività in esso previste, attraverso la programmazione ed il finanziamento con fondi regionali di una parte degli interventi di riqualificazione svolti nel corso del 2020 per un importo pari a € 100.000.

Il tema degli interventi cosiddetti "integrati", cioè che si propongono di soddisfare contemporaneamente gli obiettivi della Direttiva Alluvioni e della Direttiva Acque, ha interessato anche in maniera più generale le attività legate alla programmazione di fondi statali, poiché queste ultime, in base a quanto disposto dallo "Sblocca Italia", devono essere prioritariamente destinate a tale tipologia di opere nella misura minima del 20% dell'assegnazione complessiva su ciascuna programmazione.

A partire dall'entrata in vigore di tale norma, la RER ne ha sempre osservato le indicazioni includendo nelle programmazioni una quota anche superiore alla percentuale minima prevista. Tale impostazione è stata mantenuta, a maggior ragione, anche in occasione della presentazione della proposta regionale per il PNRR di cui si è detto sopra, alla luce del forte orientamento alla transizione ecologica che caratterizza i fondi afferenti al "Next generation EU".

La difesa, il monitoraggio e la gestione della costa in funzione della mitigazione dei rischi costieri

Nel 2021, nell'ambito del progetto europeo AdriaClim (Interreg Italia-Croazia Strategico), è proseguita l'attività per la formulazione della nuova strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa regionale ai Cambiamenti Climatici (GIDAC). Insieme alle Agenzie regionali, ARSTPC, Arpae (capofila del progetto AdriaClim), ART-ER, e alle Strutture regionali competenti per i diversi aspetti ambientali, paesaggistici, della difesa del suolo, dell'urbanistica e pianificazione, infrastrutturali ed economici, è stato pubblicato il Documento Preliminare⁶⁶ per la strategia. Il documento ha definito lo stato dell'arte, le criticità del sistema fisico costiero, degli elementi ambientali e settoriali sopra menzionati, le Linee di indirizzo, finalità obiettivi, metodo e tempi per lo sviluppo della Strategia GIDAC e il quadro di riferimento di strumenti e piani in cui si colloca. Tale quadro di riferimento, oltre al DEFR e all'Agenda 2030 dell'Emilia-Romagna, è costituito dalle Linee Guida GIZC⁶⁷ regionali, dal PGR⁶⁸ secondo ciclo, dalla Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici⁶⁹, dalle Linee Guida nazionali per la Difesa delle Coste dall'Erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici⁷⁰ recepite con DGR 1588 del 30/09/2019, e dalla Direttiva sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo⁷¹.

A maggio del 2021 è stato avviato il percorso partecipativo per la costruzione condivisa della Strategia GIDAC, con il coinvolgimento di circa 80 partecipanti fra rappresentanti dei Comuni e delle Province costiere, di altri Enti territoriali con competenze sulla fascia costiera, delle Associazioni di categorie economiche, delle università e i centri di ricerca, delle associazioni per l'ambiente e il territorio, della società civile, articolato in 6 laboratori partecipativi online, due plenari a inizio e fine maggio e quattro laboratori territoriali, uno per ogni Provincia costiera. La serie di laboratori è stata preceduta a fine aprile da una Giornata Informativa pubblica⁷² online che ha visto un pubblico di 270 partecipanti, per la condivisione del Documento Preliminare, del quadro delle conoscenze di partenza, delle prospettive climatiche per la costa regionale, delle azioni già in essere del sistema regionale per la gestione e difesa costiera, dell'avanzamento del secondo ciclo del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR) e della presentazione del percorso partecipativo "Che Costa Sarà?" in fase di avvio. A seguito e con i contributi dei laboratori di maggio è iniziata la prima stesura del documento di Strategia GIDAC che, a novembre 2021, ha avuto un ulteriore momento partecipativo con un laboratorio online di "restituzione e confronto"

⁶⁶ Documento preliminare https://partecipazioni.emr.it/uploads/decidim/attachment/file/69/AC_S-GIDAC_DocumentoPreliminare_finalv29-01-2021.pdf

⁶⁷ [Linee Guida per la Gestione Integrata della Zona Costiera - GIZC \(DCR n. 645/2005\)](#)

⁶⁸ [Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni \(Direttiva 2007/60/CE, lgs n. 49/2010\)](#)

⁶⁹ [Strategia Unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna \(D.A.L. 187/2018\)](#)

⁷⁰ Linee Guida Nazionali www.erosionecostiera.isprambiente.it

⁷¹ Direttiva 2014/89/UE <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014L0089&from=ES>

⁷² Giornata Informativa di avvio del processo <https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/57/meetings/6>

nel quale si è andato ad un primo affinamento, prodromico ad una prima bozza complessiva del documento da predisporre ed essere sottoposta a consultazione pubblica, nel corso del 2022, sulla nuova piattaforma regionale "PartecipAzioni". Per mantenere monitorato il litorale e migliorare il quadro conoscitivo alla base della Strategia GIDAC e delle scelte strategiche di piani e programmi, è inoltre proseguito l'aggiornamento dei dati di base del Sistema Informativo Gestionale Litoraneo (SICELL) sulle 118 Celle litoranee della costa regionale, con la collaborazione dei Servizi Sicurezza Territoriale e Protezione Civile provinciali di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, e di Arpae. Il quadro complessivo del SICELL permette di valutare lo stato del litorale, la gestione dei sedimenti litoranei e gli effetti degli interventi di difesa e ripascimento costiero. I dati aggiornati saranno utilizzati, insieme a quelli della 6° campagna topo-batimetrica e delle precedenti campagne, come riferimento per monitorare e valutare lo stato del litorale regionale a seguito del 4° grande intervento di ripascimento con sabbie sottomarine ("Progettone 4"), previsto per l'inverno-primavera 2022.

Nell'ambito di Ecomondo, edizione 2021, è stato organizzato il convegno "Le Aree Costiere e la Sfida dei Cambiamenti Climatici"⁷³ come momento di scambio e approfondimento su esperienze nazionali e internazionali e quali prospettive di gestione e intervento sulle aree costiere per il contrasto e l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici in atto e all'innalzamento del livello del mare, e per il miglioramento della resilienza dei sistemi costieri.

È proseguita l'attività di supporto ad Arpae in relazione ai procedimenti autorizzativi per la movimentazione dei sedimenti in area portuale e al monitoraggio dell'applicazione del regolamento su dragaggi e gestione dei sedimenti⁷⁴ e per le attività connesse in materia di autorizzazione al ripascimento e all'immersione in mare. A livello nazionale, è proseguita l'attività relativa alla partecipazione all'Osservatorio Esperto sull'applicazione del DM 173/2016, come rappresentanza, insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia, delle altre regioni costiere italiane, con il censimento delle autorizzazioni e la raccolta delle criticità emerse nell'applicazione del DM 173, al fine di supportare il Ministero nell'attività di monitoraggio e miglioramento dello stesso, come previsto dal regolamento e scopo dell'Osservatorio Esperto.

Per quanto riguarda l'innovazione nelle tecniche e applicazione di nuove tecnologie per la gestione dei sedimenti e la difesa dall'erosione costiera, è continuato il supporto alle attività sperimentali che si svolgono in vari punti della costa, ad opera di Comuni costieri, imprese del settore e stakeholder.

Inoltre, è proseguito, in collaborazione con l'Università di Bologna - Dipartimento di Ingegneria Industriale, il monitoraggio del dispositivo ad eiettori, installato nel Porto di Cattolica grazie ai fondi del progetto Co-Evolve (Interreg MED), ormai concluso e di cui la RER è stata partner. L'impianto permette il controllo in continuo della sedimentazione ed evita la formazione di accumuli di sedimenti ove non desiderati, nella fattispecie il bacino di allaggio e varo nel tratto di porto sul torrente Tavollo. Il monitoraggio ha confermato gli esiti positivi già riscontrati nel precedente anno di esercizio, risultati importanti e incoraggianti in una prospettiva di applicazione di questa tecnologia in altri porti regionali ove insistano problemi di insabbiamento. L'impianto ad eiettori permane in gestione al Comune di Cattolica per effetto dell'Accordo, di cui alla DGR 199 dell'11/02/2019, siglato fra RER e Comune il 18/11/2019.

Le attività estrattive e minerarie

In materia di acque minerali è proseguito il supporto alle ditte concessionarie e alle SAC – Arpae per quanto riguarda il calcolo dei canoni e la verifica dei pagamenti. È stata inoltre svolta l'ordinaria attività di supporto amministrativo alle SAC – Arpae per quanto riguarda il rilascio di concessioni e permessi di ricerca, in particolare per le acque termali.

In merito alla pianificazione delle attività estrattive si segnala l'attività istruttoria in merito alle procedure di approvazione della variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) di Ravenna e del Piano Comunale (PAE) del Comune di Casalgrande (RE), che comporta Variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia. All'interno di queste procedure sono state effettuate l'istruttoria degli strumenti di piano, comprendente organizzazione e gestione del Gruppo Interdirezioni per le Politiche di Governo del Territorio e la predisposizione delle valutazioni di competenza regionale.

Nei primi mesi dell'anno è terminato l'iter di approvazione del PAE di Monzuno (BO), comprendente Variante al PIAE della Città Metropolitana di Bologna; e del PAE del Comune di Bologna; ambedue gli strumenti di pianificazione hanno seguito le procedure previste dalla nuova legge urbanistica LR 24/2017 e sono quindi risultati i primi strumenti relativi alla pianificazione delle attività estrattive a non avere più utilizzato la precedente LR 20/2000.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei dati e delle informazioni è proseguita l'attività di manutenzione evolutiva e aggiornamento dell'applicativo web costituente il catasto delle attività estrattive. Sono state gestite le richieste dati da parte di vari soggetti esterni (pubblici e privati) ed è stata effettuata la raccolta, omogeneizzazione e trasmissione dei dati

⁷³ <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/eventi/eventi-2021/ecomondo-2021-aree-costiere-e-la-sfida-dei-cambiamenti-climatici>

⁷⁴ DM 173/2006 emanato ai sensi del art. 109 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.

riguardanti la rilevazione “Pressioni antropiche e rischi naturali: l’attività estrattiva da cave e miniere in Italia”, richiesti dall’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per l’anno 2021 – dati 2020.

Relativamente ai progetti e agli interventi di recupero dei siti già oggetto di attività estrattiva, a cui è stato fornito supporto finanziario e tecnico-amministrativo, è stato concluso il progetto esecutivo riguardante la realizzazione dei percorsi minerari delle argille di Baiso (RE). Nell’ambito di questo progetto, sono stati effettuati incontri e sopralluoghi. Il percorso è stato inaugurato il 3 luglio 2021

Nel corso del 2021 è anche stato portato a termine il “Servizio di attività tecnica di valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell’attività estrattiva del Polo Unico Regionale del Gesso (delibera del Consiglio Regionale dell’Emilia-Romagna del 28 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio – Provincia di Ravenna”. Questa attività tecnica, che ha fornito un quadro completo e dettagliato dell’area di Monte Tondo, costituirà un valido supporto per la pianificazione della Provincia di Ravenna relativa al Polo Regionale del gesso.

AREA GEOLOGIA, SUOLI E SISMICA

Valorizzazione del Patrimonio geologico dell’Emilia-Romagna

Per il quinto anno consecutivo, sono stati assegnati contributi regionali a Comuni e Unioni di Comuni per la valorizzazione dei geositi ai sensi della LR 9/2006 “Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell’Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate”. Sono stati ammessi a contributo 10 progetti presentati dai Comuni di Bardi, Castellarano, Imola, Montecreto, Poggio Torriana, Salsomaggiore, Verucchio, e dalle Unioni della Romagna faentina, dei Comuni del Frignano e dei Comuni delle Valli Taro e Ceno per un totale di 100.000 € finalizzati a azioni di valorizzazione di geositi contenuti nel catasto regionale.

Lo stesso catasto regionale dei geositi è stato aggiornato con DGR 1084 del 12/07/2021 e al momento conta 527 geositi sull’intero territorio regionale.

Sono inoltre stati assegnati contributi regionali, per 15.000 €, alla Federazione Speleologica dell’Emilia-Romagna, sulla base dei disposti della Convenzione approvata con DGR 276/2019, per attività legate alla gestione del catasto delle grotte, cavità artificiali ed aree carsiche e attività di studio nel campo della speleologia, conoscenza e tutela degli ambienti ipogei. Per quanto riguarda la candidatura UNESCO a Patrimonio mondiale delle aree carsiche e gessose dell’Emilia-Romagna che, si ricorda, è stata inserita a inizio 2019 nella *tentative list* della sezione italiana UNESCO, è stato approvato e firmato da tutti gli Enti coinvolti un nuovo protocollo di intesa a sostegno e supporto della candidatura (DGR 2160/2021). Inoltre, è stato realizzato presentato al Ministero per la Transizione Ecologica il dossier di candidatura secondo gli standard UNESCO. Nel gennaio 2022 è stato comunicato che la proposta è stata ricevuta positivamente, ed è pertanto in corso l’iter di valutazione della candidatura stessa.

Contributi regionali per la manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici

Per il quarto anno consecutivo sono stati assegnati contributi a Comuni e Unioni di Comuni per la manutenzione ordinaria e gestione di segnaletica di percorsi escursionistici ai sensi della LR 14/2013 “Rete escursionistica dell’Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche”. A seguito della approvazione dei criteri termini e modalità di contributi (DGR 1950/2019) sono stati ammessi a contributo 16 programmi presentati da altrettanti Enti, per un totale di 80.000 €. Attraverso risorse aggiuntive, pari a 100.000 € sono stati assegnati contributi a ulteriori 29 Enti montani della RER (DGR 475/2021).

Contributi regionali per il soccorso alpino e speleologico

Come avviene da vari anni, sono stati assegnati contributi al SAER (Soccorso Alpino dell’Emilia-Romagna) per rimborsi di attività di soccorso alpino e speleologico (in particolare attrezzature e attività formative) e al CAI per attività formative finalizzate allo sviluppo della sicurezza in montagna e alla prevenzione degli infortuni alpinistici e speleologici, sulla base della LR 12/2985 “Intervento regionale per il potenziamento della organizzazione del soccorso alpino e per la conservazione ed incentivazione del patrimonio alpinistico”. A seguito della approvazione dei criteri termini e modalità di contributi (DGR 771/2019) sono stati ammessi a contributo 2 programmi presentati dai soggetti sopraindicati, per un totale di 25.000 €.

Attuazione della Direttiva Europea in materia di rischio di alluvioni 2007/60/CE (2020) – Contributo conoscitivo

Il principale contributo del 2021 è stata la redazione della ‘bozza’ di quadro conoscitivo a supporto della Strategia di gestione e adattamento della costa ai cambiamenti climatici (GIDAC) che è stata divulgata nell’ambito del percorso

partecipato 'Che costa sarà'. Allo scopo sono state aggiornate anche dati e indicatori di rischio. Con il supporto dei settori di area costiere afferenti ad APC, sono stati riclassificati tutti i punti critici della costa regionale e delle opere di difesa. Nello stesso anno si è contribuito alla elaborazione delle Misure del PGRA Il ciclo e si è avviato il progetto di revisione e classificazione delle dune costiere.

Attuazione della Direttiva Europea in materia di rischio di alluvioni 2007/60/CE (2020) – contributi conoscitivi

I Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), elaborati ai sensi del D.lgs. 49/2010 (recepimento della direttiva 2007/60 CE) prevedono la realizzazione di misure conoscitive, alcune delle quali sono in capo alla RER

Per l'ambito costiero sono stati aggiornati il Catalogo delle Opere di Difesa costiero, sulla base dei Rilievi Fotogrammetrici e Lidar, acquisiti dall'Autorità di Distretto del Po nel 2019, e sono stati aggiornati alcuni indicatori morfologici di rischio (Ampiezza, Quote media e di chiusura spiaggia). Con riferimento alle nuove mappe di 'Pericolosità per ingressione Marina' si è provveduto al loro aggiornamento sulla base delle osservazioni pervenute dal territorio.

Per la specifica attività di ripascimento delle falde del Marecchia tramite ricarica in condizioni controllate (DGR 1649/2017 - misura del PDG in corso di attuazione), nel 2020 tale attività è avvenuta in modo saltuario a causa del crollo nel maggio 2019 dell'opera di presa sul Marecchia da cui attingeva il canale utilizzato per la ricarica. Nel 2020 si è provveduto ad analizzare i dati disponibili, da cui risulta che dal 2014 al 2019 sono stati immessi nella conoide tramite la ricarica oltre 9 milioni di metri cubi, corrispondenti a circa il 6 % del prelievo annuo dalle falde del Marecchia. Si sono iniziati i lavori per il posizionamento di una sonda multiparametrica che permetterà di interrompere in tempo reale la ricarica in caso di presenza di acqua non idonea. L'areale in cui si sviluppa il progetto di ricarica del Marecchia rientra come sito pilota nel progetto europeo TACTIC (DGR 1877/2018).

Pianificazione dello Spazio Marittimo (2014/89/UE) e Crescita Blu– contributo regionale al Piano Adriatico

Il D.lgs. 17 ottobre 2016 n. 201, "Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo", ha l'obiettivo di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (c.d. economia blu), delle zone costiere e delle risorse, assicurando la tutela dell'ambiente marino e costiero. La RER, come le altre regioni costiere italiane, è membro del Comitato Tecnico e partecipa alla redazione dei piani, sotto il coordinamento del Ministero della Mobilità Sostenibile (MIMS), quale Autorità Competente e del Polo Scientifico, composto da CNR e Università. Il contributo regionale, che ha beneficiato degli studi pregressi realizzati nei progetti Ritmare e Portodimare, ha riguardato la stesura di una proposta di Pianificazione per le subaeree antistanti le coste regionali (A3 e parte A7) definendo una Visione, obiettivi specifici e Unità di Pianificazione (UP). La proposta, approvata con DGR 277 del 01/03/2021, è stata inviata all'Autorità Competente e recepita nella bozza di Piano inviata alla Commissione EU il 30/6/2021. Nel corso del 2021 si è avviata la definizione delle Misure di piano alla scala nazionale. Per supportare la diffusione e condivisione della normativa e dei contenuti del piano, è stata predisposta una pagina web sul portale regionale (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/geologia/costa/msp/pianificazione-dello-spazio-marittimo-msp-e-crescita-blu>); essa contiene anche una sezione dedicata agli incontri pubblici che sono stati attuati a livello regionale con istituzioni, associazioni e operatori per far conoscere le proposte di pianificazione dello spazio marittimo elaborata a livello regionale e lo stato delle conoscenze che sono in continuo aggiornamento.

Supporto alla realizzazione de all'intervento strategico di ripascimento dei litorali denominato 'Progettone 4'

Nel corso del 2021 si è contribuito alla redazione del Progetto Esecutivo, fornendo supporto sugli aspetti conoscitivi dei giacimenti, e attraverso la redazione del 'piano di sfruttamento'.

Partecipazione al sistema di allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico, idraulico

Continua l'impegno sul fronte del personale per garantire il servizio di valutazione quotidiana della criticità idraulica costiera e idrogeologica al fine dell'emissione dei bollettini e delle allerte meteo – idrogeologico-idrauliche. È stata garantita inoltre la reperibilità h24 a supporto di Arpa e SIMC e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in situazioni emergenziali, aggiornando le procedure di svolgimento del servizio e curando l'inserimento del personale neoassunto attraverso adeguata formazione.

Per quanto concerne l'allertamento costiero, nel 2021, è stata revisionata e completamente aggiornata l'interfaccia web (EWS) di supporto al centro funzionale per la valutazione della criticità costiera ed è stato pubblicato il report annuale sugli impatti da mareggiata <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/geologia/costa/mareggiate-analisi-dati>

Le conoscenze territoriali in ambito geologico e geotematico: acquisizione di nuovi dati ed applicazioni per la formazione di quadri conoscitivi per le politiche regionali

Sono proseguiti i lavori per la realizzazione del **Progetto di cartografia geologica nazionale (progetto CARG)**, di cui ai finanziamenti statali di cui alla legge 160/2019. L'Area Geologia suolo e sismica è impegnata nella realizzazione del foglio geologico n. 184 "Mirandola" e, dal 2021, anche del foglio geologico n. 185 "Ferrara". Per questi fogli sono state realizzate apposite Convenzioni con all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, ente coordinatore del progetto CARG), UNIBO (per il foglio 184, con DGR 1284/2020), ed UNIFE (per il foglio 185, con DGR 235/2021). Su questi fogli è stata conclusa la raccolta dei dati Archeologici predisposta in Convenzione con il Ministero dei beni culturali (DGR 1551/2020), che ha permesso di definire con maggiore dettaglio l'età delle unità geologiche affioranti. Si sono effettuati a cura di UNIBO ed UNIFE oltre 200 prove penetrometriche ed una trentina di sondaggi spinti fino a 176 metri di profondità. Queste nuove indagini permetteranno una dettagliata ricostruzione geologica del sottosuolo, propedeutica per ogni tipo di intervento in questi territori, in primis la ricostruzione post sisma, non ancora del tutto terminata. Sono inoltre in corso le analisi dei dati geofisici che permetteranno la ricostruzione 3D del sottosuolo, sino ad alcuni chilometri di profondità.

Grazie ad una nuova disponibilità di finanziamenti statali (L. 178/2020), nel novembre del 2021 è stato presentato ad ISPRA il materiale per la realizzazione di un nuovo foglio geologico, il numero 183 "Suzzara", posto al margine nord della RER tra le provincie di Reggio-Emilia e Modena, in territori duramente colpiti dai sismi del 2012. La realizzazione del foglio è stata accettata da ISPRA e la sua realizzazione inizierà nel 2022. La realizzazione del foglio 183 permetterà di avere una copertura della carta geologica in Emilia-Romagna di oltre il 97 % del totale.

È inoltre iniziata la collaborazione con ISPRA ed un gran numero di Università ed Istituti di Ricerca italiani per la realizzazione della **Carta Geologica del Quaternario**, per la quale la RER, unica regione presente nel gruppo con tale responsabilità, dovrà produrre la cartografia per il proprio territorio.

Nel 2021 sono state raccolte 5 **segnalazioni di fenomeni geologici particolari**, provenienti dal ferrarese e dalla Romagna. Si è trattato di pozzi per acqua in cui il contenuto in metano ha causato una sorta di esplosioni interne ai pozzi, provocando anche la presenza di metano in atmosfera in limiti superiori alla soglia di esplosione. Sono stati inoltre segnalati alcuni casi di due fratturazioni nel terreno. I tecnici dell'Area geologia sono intervenuti con l'INGV di Bologna, effettuando rilievi specifici, utili per la comprensione di questi fenomeni, e collaborando con le pubbliche amministrazioni locali per la loro gestione (conferenze di servizi, stesura di ordinanze ad hoc).

Per quanto riguarda le risorse naturali del settore montano, con particolare riferimento a quelle idriche, oltre a fornire contributi tecnici di settore alle istruttorie in procedimenti di competenza dei Servizi regionali (in materia di VIA, pianificazione territoriale ed urbanistica, pianificazione delle attività estrattive), sono stati predisposti strati informativi originali per i PTAV di Forlì-Cesena, Ravenna e Piacenza, in corso di formazione. Sono state inoltre predisposte consegne di dati ed elaborazioni ad uso dei PUG dei Comuni montani regionali.

Sono stati forniti contributi tecnici per l'attuazione del D.Lgs. 28/2016 sui controlli di radioattività delle acque destinate al consumo umano, come prosecuzione della collaborazione in corso con la competente Struttura regionale della Direzione Generale Salute e Welfare.

Dati utili anche all'aggiornamento della pianificazione del settore acque in ambito regionale e di distretto, oltre che all'individuazione dei Servizi Ecosistemici collegati, sono stati acquisiti attraverso le collaborazioni con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (a conclusione dell'Accordo approvato con DGR 146/2019), con i Gestori del Servizio Idrico Integrato e l'Università di Bologna (Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali). Con quest'ultimo è stato anche stipulato un accordo di collaborazione, che attua l'Accordo-quadro tra Regione e Università dell'Emilia-Romagna, approvato con DGR 1082/2021 per lo svolgimento di studi applicativi in materia di ambiente e territorio.

Dati utili all'aggiornamento delle Strategie regionali per il Clima e lo Sviluppo Sostenibile, oltre che all'attuazione del Patto per il Lavoro e per il Clima, sono il risultato delle analisi territoriali svolte nel 2021 (ed in prosecuzione nel 2022) per una cartografia regionale sulle zone umide (ambienti ad elevata vulnerabilità al cambiamento climatico), per la prosecuzione del "Progetto Torbiere" sullo studio della frequenza degli eventi estremi da precipitazioni intense (in collaborazione con CNR-ISMAR sede di Bologna), per la differenziazione delle fonti di approvvigionamento idropotabile tra pozzi nei depositi alluvionali delle valli appenniniche e sorgenti. In particolare, l'elaborazione di dati sulle portate di queste ultime, effettuata in collaborazione con CNR-IRSA è finalizzata all'individuazione di indicatori (portate) come indicatori predittivi nelle fasi precoci delle siccità ricorrenti, che ormai costituiscono una delle caratteristiche del mutato clima.

Sono inoltre proseguiti con cadenza semestrale i rilevamenti dell'**acquifero freatico costiero** sulla rete di monitoraggio appositamente costituita, formata da 24 punti di controllo dal riminese al delta del Po. Le misure sono finalizzate a valutare la distribuzione della salinità rispetto alla profondità dell'acquifero; gli aumenti della salinità, causati dai cambiamenti climatici, quali le variazioni delle modalità delle precipitazioni, potrebbero provocare effetti negativi sull'agricoltura e gli

ecosistemi. Dal 2009 (anno di inizio delle misure) ad oggi non sono stati osservati aumenti della salinità nell'acquifero costiero.

Una porzione della costa ravennate interessata dai monitoraggi dell'acquifero costiero rientra come sito pilota nel progetto europeo TACTIC (DGR 1877/2018).

Per la specifica attività di **ripascimento delle falde del Marecchia** tramite ricarica in condizioni controllate (DGR 1649/2017 - misura del PDG in corso di attuazione), nel 2021 tale attività è avvenuta in modo saltuario a causa del crollo nel maggio 2019 dell'opera di presa sul Marecchia da cui attingeva il canale utilizzato per la ricarica, ancora non del tutto ripristinata. Nel 2021 si è provveduto ad analizzare i dati disponibili, da cui risulta che dal 2014 al 2019 sono stati immessi nella conoide tramite la ricarica oltre 9 milioni di metri cubi, corrispondenti a 1.5 circa milioni di metri cubi all'anno a circa, che rappresentano il 6 % del prelievo annuo dalle falde del Marecchia. Si sono conclusi i lavori per il posizionamento di una sonda multiparametrica che permetterà di interrompere in tempo reale la ricarica in caso di presenza di acqua non idonea. L'areale in cui si sviluppa il progetto di ricarica del Marecchia rientra come sito pilota nel progetto europeo TACTIC (DGR 1877/2018).

Conoscenze territoriali nell'ambito dei suoli

È proseguito lo studio del contenuto di fondo di alcune molecole organiche nei suoli su un'altra area campione (Torrechiara) in collaborazione con l'Arpae.

È stata preparata la prima bozza della carta dei valori di fondo dei metalli pesanti in area appenninica in provincia di Parma.

Nell'ambito della convenzione triennale stipulata con il CNR-IBE è stata aggiornata la carta dello stock del carbonio organico dei suoli per lo strato 0-30 cm nell'area appenninica ad un maggior livello di dettaglio (pixel 100mx100m).

Nell'ambito delle politiche agricole prosegue il progetto di monitoraggio, che proseguirà fino al 2023, della qualità dei suoli agricoli finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale.

Per le politiche urbanistiche sono stati dati a Comuni e province i quadri conoscitivi sui suoli e dei servizi ecosistemici da loro forniti ai fini della redazione dei piani urbanistici.

Sistemi informativi, monitoraggi e supporto al sistema regionale di allertamento

I contributi conoscitivi e tecnici forniti nel corso del 2021 in materia di suoli, costa, servizi ecosistemici collegati ai suoli ed alle acque, frane e dissesto idrogeologico, pericolosità sismica, in attuazione di normative nazionali e regionali, hanno portato anche all'acquisizione di nuove conoscenze per l'aggiornamento delle Banche dati (BD) regionali.

Sono inoltre disponibili interfacce di consultazione on-line per:

- BD geologica e delle frane;
- BD geognostica, derivanti dalle prove geognostiche e geologiche effettuate sul sottosuolo a fini di pianificazione e della progettazione;
- Catasto dei Geositi, delle grotte e cavità artificiali;
- Sistema Informativo del Mare e della costa.
- Sistema Informativo Suoli, che attraverso il Geoportale regionale, mette a disposizione tutte le carte sui suoli e carte applicative derivate.

Prevenzione del rischio sismico

Con DGR 476/2021, e successiva integrazione DGR 564/2021, la Giunta ha approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la microzonazione sismica, atto d'indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi della LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio". Con DGR 1885/2021 sono poi stati approvati i criteri e le indicazioni tecniche e procedurali per la gestione dei contributi per studi di microzonazione sismica (MS) e analisi della condizione limite di emergenza (CLE) derivanti dal rifinanziamento, con L 145/2018, dell'art. 11 L 77/2009, per un totale di € 1.002.524,04. Nel corso del 2021, con determinazione del Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli n. 23633/2021, si è proceduto ad una prima assegnazione per studi di MS di terzo livello in Comuni con pericolosità sismica media ed elevata, per totale di 17 studi pari ad un importo di € 272.050,00.

Poiché le risorse di cui all'art. 11 L 77/2009 sono riservate a Comuni con pericolosità sismica media ed elevata, con DGR 566/2021 la RER ha stanziato € 300.000 per studi di MS e analisi CLE anche nei Comuni a pericolosità sismica minore. Con determinazioni del Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli n. 13338/2021 e n. 16674/2021 tali contributi regionali sono stati assegnati per studi in 16 Comuni.

Alla fine del 2021, i Comuni con studi di MS conclusi o in corso o in programma sono 329 su 330; di quelli già consegnati, 296, circa il 90%, sono conformi agli standard nazionali e regionali e sono pubblicati nel sito web <http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/>

Sono poi proseguite le collaborazioni con istituti di ricerca.

In particolare, è stata organizzata la conferenza di presentazione dei risultati del Progetto europeo H2020 "LIQUEFACT" e degli approfondimenti condotti in Emilia-Romagna (webinar in data 17/2/2021). Gli atti della conferenza sono disponibili nella pagina web

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/eventi/eventi-2021/il-progetto-liquefact-in-emilia-romagna>.

In data 19/11/2021 è stato sottoscritto un accordo con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste (schema di accordo approvato con DGR 1879/2021) per indagini geofisiche finalizzate ad approfondire le conoscenze sul sottosuolo dei fogli CARG 184 "Mirandola" e 185 "Ferrara" e per uno studio sperimentale sull'interazione suolo-struttura in caso di sisma; tale test sarà condotto sulla Terza Torre e nella sua area di pertinenza. Lo studio si concluderà nel 2023.

Nell'ambito dell'accordo quadro tra Regione e Università dell'Emilia-Romagna, approvato con DGR 1082/2021 e sottoscritto in data 27/7/2021, in data 10/11/2021 è stato sottoscritto un accordo il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Bologna per verificare la pericolosità sismica locale da faglie attive e capaci lungo il margine appenninico-padano emiliano, nel tratto compreso tra i fiumi Reno ed Enza.

Per quanto riguarda le attività di prevenzione sismica inerenti le costruzioni esistenti, nel 2021 la Giunta regionale, con DD 4259/2021 ha approvato la graduatoria definitiva e il primo piano degli interventi prioritari di miglioramento sismico o di demolizione/ricostruzione su edifici pubblici strategici e rilevanti, secondo le segnalazioni di priorità pervenute dai Comuni della RER, finanziati con le economie derivanti dall'attuazione del piano settennale di cui all'art. 11 della L. 77/2009, secondo le disposizioni contenute nell'OCDPC 675/2020, per un totale di € 9.711.499,38 da destinare ad interventi su edifici pubblici strategici e rilevanti per le finalità di protezione civile (quali municipi, sedi di COC, COM, centri di accoglienza,).

Con DGR 2105/2021 è stata integrata la precedente DGR 1358/2020, al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria predisposta e finanziare ulteriori interventi di riduzione del rischio sismico con le ulteriori risorse derivanti da economie maturate, per un importo di ulteriori € 6.006.876,05.

Inoltre, sono state svolte le istruttorie tecniche dei progetti per interventi su edifici pubblici a valere sulle annualità precedenti dell'art. 11 della L. 77/2009 non ancora completate e rilasciate le relative autorizzazioni sismiche ed i visti di congruità tecnico-economica.

Tutti i dati riguardanti l'attuazione del piano sono stati inseriti nel programma reso disponibile dal Dipartimento della Protezione Civile "MEPP11" e sono stati redatti report semestrali.

Con DGR 1962/2021 sono stati approvati i criteri e le indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, l'attribuzione, la concessione e la liquidazione dei contributi per la realizzazione di interventi di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici di interesse strategico per le finalità di protezione civile, secondo le disposizioni dell'OCDPC 780/2021, riguardante il piano triennale di finanziamenti 2019-2021 per un importo di € 8.111.330,83.

Inoltre, sono state svolte le istruttorie tecniche dei progetti per interventi su edifici pubblici a valere sulle annualità precedenti dell'art. 11 della L. 77/2009 non ancora completate e rilasciate le relative autorizzazioni sismiche ed i visti di congruità tecnico-economica; analogamente sono state svolte le istruttorie residuali su interventi riguardanti edifici privati che hanno beneficiato di un contributo sempre su dette annualità.

Nell'ambito della ricostruzione post sisma 2012 in Emilia, nel 2021 è proseguita la collaborazione tecnico-scientifica con la Struttura del Commissario delegato; sono stati svolti i controlli di merito sui progetti strutturali relativi ad interventi su opere pubbliche, beni culturali ed edilizia scolastica-universitaria, e rilasciati pareri sui progetti preliminari e le autorizzazioni sismiche preventive sui progetti esecutivi. Nell'ambito dell'attività istruttoria dei progetti relativi agli edifici di interesse culturale sottoposti alla tutela del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è proseguita l'attività prevista dall'Ordinanza commissariale n. 53 del 2013, di collaborazione tra Agenzia regionale per la ricostruzione – sisma 2012, Ministero della Cultura e Servizio Geologico, sismico e dei suoli, con sedute della Commissione Congiunta (istituita con la medesima ordinanza) e incontri tecnici con gli enti locali e i professionisti incaricati della progettazione, che in considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto sono stati svolti per via telematica.

Analogamente è continuata l'attività di supporto ai Comuni e ai tecnici liberi professionisti per interventi complessi e per l'istruttoria delle varianti strutturali ai progetti originari riguardanti interventi su edifici residenziali e produttivi.

Nell'ambito della vigilanza sulle opere e sulle costruzioni, la Giunta regionale con la DGR 1190/2021 e s.m.i. ha approvato l'atto di indirizzo per l'individuazione degli interventi di rilievo sovracomunale ai sensi dell'art. 15 della LR 13/2015, e individuato nel Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli la Struttura regionale preposta al controllo di tali interventi per il rilascio dei titoli abilitativi sui progetti strutturali.

In seguito alla completa attuazione della gestione autonoma delle funzioni sismiche da parte dei Comuni, è proseguita l'attività di monitoraggio delle Strutture tecniche comunali competenti in materia sismica. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della LR 13/2015, è stato svolto il supporto a dette Strutture tecniche in merito all'istruttoria di progetti complessi e mediante rilascio di pareri sulle norme tecniche per le costruzioni e sulle disposizioni regionali.

È proseguita l'attività di supporto e di coordinamento del Comitato Tecnico Scientifico regionale in materia sismica per l'espressione di pareri su progetti complessi e innovativi e sulle norme tecniche per le costruzioni.

**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale
e la protezione civile - Relazione gestionale
sulle attività svolte 2021**

1. MISSIONE E VALORE PUBBLICO

1.1. Un sistema integrato di sicurezza del territorio

Con l'approvazione della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha riorganizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile sviluppando un sistema innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, prevenzione strutturale e non strutturale, pianificazione, gestione e superamento delle emergenze. Ai sensi della nuova normativa l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (di seguito Agenzia), fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell'emergenza e delle risorse di post emergenza, rapporti con enti e strutture operative, volontariato. Al fine di portare a compimento il percorso di riorganizzazione iniziato con la L.R. 13/2015 nel corso della legislatura si è intrapreso un percorso per adeguare la governance dell'Agenzia regionale al mutato contesto normativo ed organizzativo che ha visto la struttura originariamente costituita con la legislazione del 2005 mutare e crescere sia sul piano delle attribuzioni normative che su quello della dimensione e articolazione strutturale e territoriale. L'obiettivo ultimo è di assicurare da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni operative ed amministrative per garantire l'attuazione omogenea e ben coordinata delle politiche regionali in materia di sicurezza territoriale valorizzando l'assetto "di fatto" dell'Agenzia che con le sue articolazioni territoriali è nelle condizioni di essere la rappresentanza unica della Regione per tutte le politiche di governo territoriale sugli ambiti provinciali, il tramite verso i Comuni e verso le Province stesse, ma anche l'unica struttura che oggi si occupa in diversi modi, tra loro integrati, di territorio e di sicurezza territoriale.

L.R. 1/2005 – "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile"

L.R. 13/2015 art. 19 e s.m.i. (L.R. 16/2017 art. 30; L.R. 13/2019 art.7) – "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" (art. 19 Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile)

L.R. 18/2017 art. 16 – "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" (art. 16 Affidamento e attribuzione alle Agenzie Regionali dei beni funzionali alle loro attività)

DGR 1023/2015 – "Approvazione ai sensi dell'art. 21, comma 6 della L.R. n. 1/2005 del regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile"

DGR 1770/2020 – "Approvazione riorganizzazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile"

Determina 999/2021 – "Incarichi dirigenziali presso l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (post DGR 1770/2020) e nomina RSPP (D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.). Approvazione declaratorie estese"

Il presente documento traccia un rendiconto delle attività svolte nel 2021.

Il documento, in particolare si pone l'obiettivo di essere uno strumento sintetico e rappresentativo in grado di orientare le attività dell'Agenzia alla creazione del valore pubblico anche al fine di definire, analizzare e misurare gli impatti interni ed esterni delle attività.

Nel paragrafo 1.3 è rappresentato il percorso che dall'analisi delle politiche, degli strumenti di programmazione regionale, delle principali norme di riferimento ha portato a identificare 3 driver di cambiamento e 10 aree di impatto che sono state collegate agli obiettivi e ai target dell'Agenda ONU 2030, dei BES e del Patto per il lavoro e per il clima.

1.2. La mission

La mission dell'Agenzia è concorrere a creare **un sistema regionale integrato finalizzato a garantire ed incrementare la sicurezza territoriale**, attraverso la gestione dell'intero ciclo dei rischi (previsione, prevenzione strutturale e non strutturale, gestione e superamento dell'emergenza).

Il sistema integrato regionale di sicurezza territoriale deve concorrere a:

Tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo



Le tipologie di eventi meteo e calamitosi, impattando su un territorio fortemente antropizzato, richiedono e richiederanno in futuro cittadini e comunità che, oltre ad attuare virtuose e lungimiranti azioni per **ridurre pericolosità e vulnerabilità**, parallelamente sviluppino **piani di adattamento e resilienza**, ovvero siano comunque in grado di "ripristinare la propria stabilità se sottoposte a perturbazioni".

1.3. Il concorso alla creazione di valore pubblico

Il **Programma di mandato 2020-2025** della Giunta Regionale e il **Patto per il Lavoro e per il Clima** hanno messo al centro il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di **ridurre gli squilibri territoriali** attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale che impegnino congiuntamente tutte le leve regionali nell'attivazione e gestione di un'azione sinergica.

Le attività dell'Agenzia devono concorrere al pilastro del programma di mandato **"Aumentare la sostenibilità economica, sociale, ambientale"**.

Il **DEFR 2021**, così come integrato dalla **NADEFR 2021**, hanno affidato ad Agenzia i seguenti obiettivi:

- Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori (*ob. strategico*)
- Innovare il sistema di protezione civile (*ob. strategico*)

- Attuare gli interventi programmati per la prevenzione e la sicurezza del territorio (*ob. di cambiamento*)

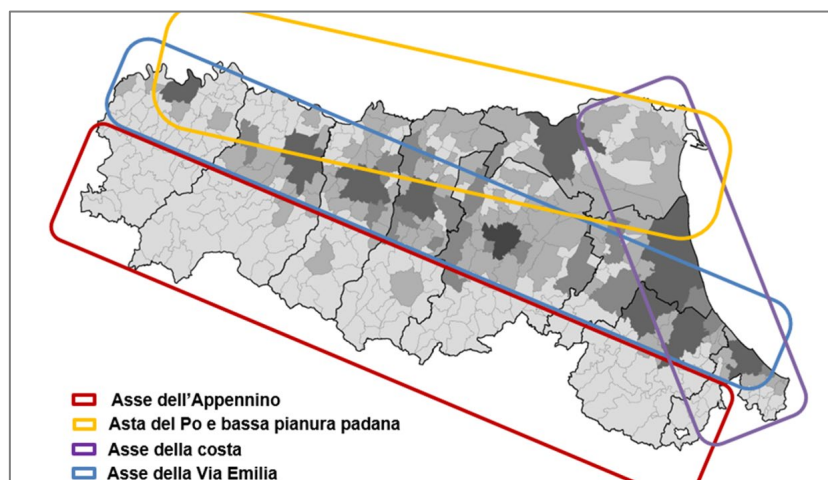
A tali obiettivi il **PdP 2021** ha aggiunto i seguenti obiettivi di direzione:

- Attuare il presidio territoriale non strutturale nell'ottica della sicurezza territoriale (*ob. di direzione*)
- Attuare il presidio territoriale non strutturale nell'ottica della sicurezza territoriale e della resilienza (*ob. di direzione*)

Ed i seguenti obiettivi operativi:

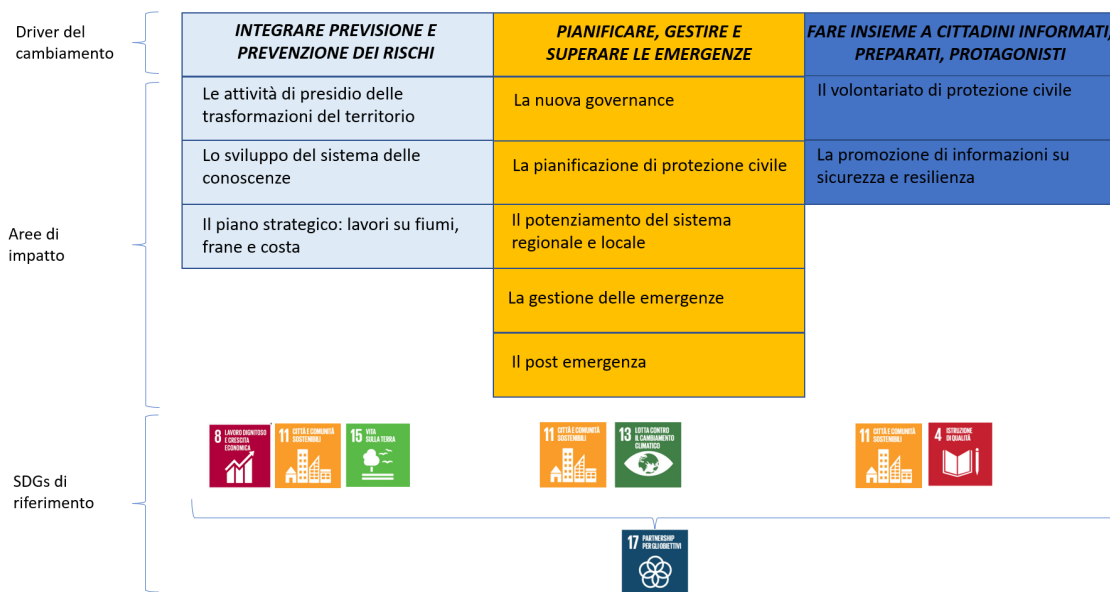
- Elaborare e concludere iter approvazione piani di interventi contabilità speciali risorse Ministero dell'ambiente, piano Autorità di distretto, Programma risorse regionali (*ob. operativo*)
- Proceduralizzare e digitalizzazione ai fini della semplificazione rilascio autorizzazioni in ottica di aumento presidio della sicurezza (*ob. operativo*)
- Attuazione organizzazione agile e territoriale di Agenzia con implementazione digitale della gestione dei rischi (elaborazione linee guida per attuazione piani, interventi urgenti e strutture protezione civile) (*ob. operativo*)

Le attività di Agenzia sono inoltre chiamate a concorrere al rafforzamento dei **quattro grandi ambiti territoriali** dell'Emilia-Romagna: **le aree montane, l'asta del fiume Po** con la bassa pianura padana, il **sistema della costa** ed il **sistema della via Emilia**, in coerenza con il **DSR** che orienta proprio verso quegli ambiti la programmazione 2021-2027.



Completano il quadro delle attività di Agenzia la gestione ordinaria delle funzioni conferite da norme nazionali e regionali ed in particolare dal d.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile", dalla L.R. 1/2005 e dalla L.R.13/2015.

Ai fini della rappresentazione delle attività svolte nel 2021, dall'analisi delle politiche, degli strumenti di programmazione regionale e delle norme di riferimento, è stato intrapreso un percorso che ha portato a identificare 3 driver di cambiamento e 10 aree di impatto che sono state collegate agli obiettivi e ai target dell'Agenda ONU 2030 in coerenza con l'obiettivo di mandato "aumentare la sostenibilità economica, sociale, ambientale". Coi suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile - Sustainable Development Goals e i relativi 169 target che ne sono parte integrante, l'Agenda 2030 è ritenuta la mappa di livello più alto della sostenibilità e necessario documento di riferimento.



I tre driver del cambiamento e le 10 aree di impatto sono poi stati correlati ai 169 target dell'Agenda ONU 2030 ma anche ai target definiti dagli indicatori BES e dagli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima, definendo una sorta di "Agenda 2030 dell'Agenzia".

		
DRIVER DEL CAMBIAMENTO	AREE DI IMPATTO	TARGET
Promuovere e integrare previsione e prevenzione	Le attività di presidio delle trasformazioni del territorio	Aumentare notevolmente il numero di città che adottino e attuino politiche e piani integrati verso la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri (nota 1)
	Lo sviluppo del sistema delle conoscenze	Rafforzare le conoscenze su rischi e vulnerabilità (nota 3)
	Il piano strategico: lavori su fiumi, frane e costa	Ridurre la popolazione esposta al rischio di frane e alluvioni (nota 2) Promuovere un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa (nota 3) Promuovere politiche orientate allo sviluppo (nota 1), cantieri diffusi, buona occupazione nella cura del territorio (nota 3)
Pianificare, gestire e superare le emergenze	La nuova governance	Partnership per gli obiettivi (nota 1)
	La pianificazione di protezione civile	Aumentare notevolmente il numero di città che adottino e attuino politiche e piani integrati verso la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri (nota 1)

	Il potenziamento del sistema regionale	Aumentare notevolmente il numero di città che adottino e attuino politiche e piani integrati verso la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri (nota 1)
	Le emergenze gestite	Ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette. Attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità (nota 1) Ridurre l'impatto degli incendi boschivi e la superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco(nota 2)
	Il post emergenza	Piani integrati verso la resilienza ai disastri (nota 1)
Fare insieme a cittadini informati, formati, protagonisti	Il volontariato di protezione civile	Favorire le attività del volontariato e delle organizzazioni non profit (nota 2)
	La promozione di informazioni su sicurezza e resilienza	Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce (nota 1)

(nota 1) Obiettivo derivante da TARGETS GOALS ONU

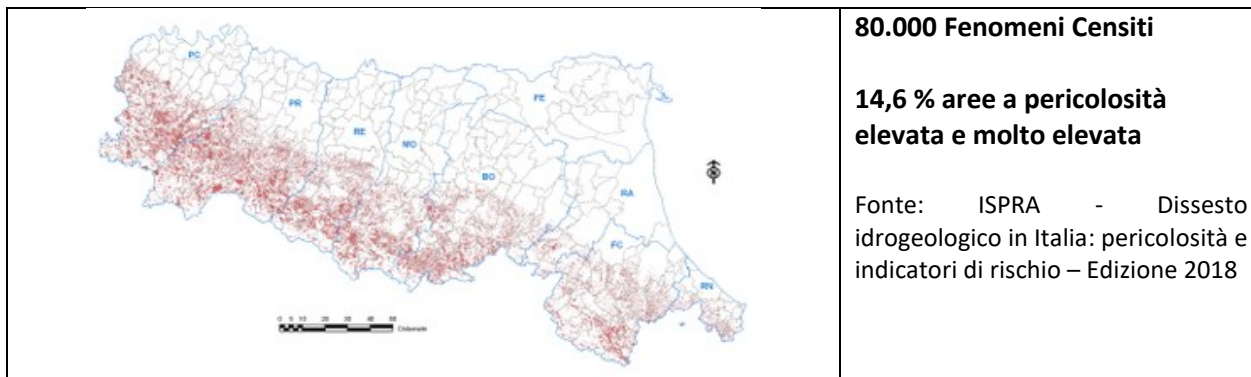
(nota 2) Obiettivo derivante da INDICATORI PRESI DAI 12 DOMINI BES

(nota 3) Obiettivo derivante da LINEE DI INTERVENTO PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

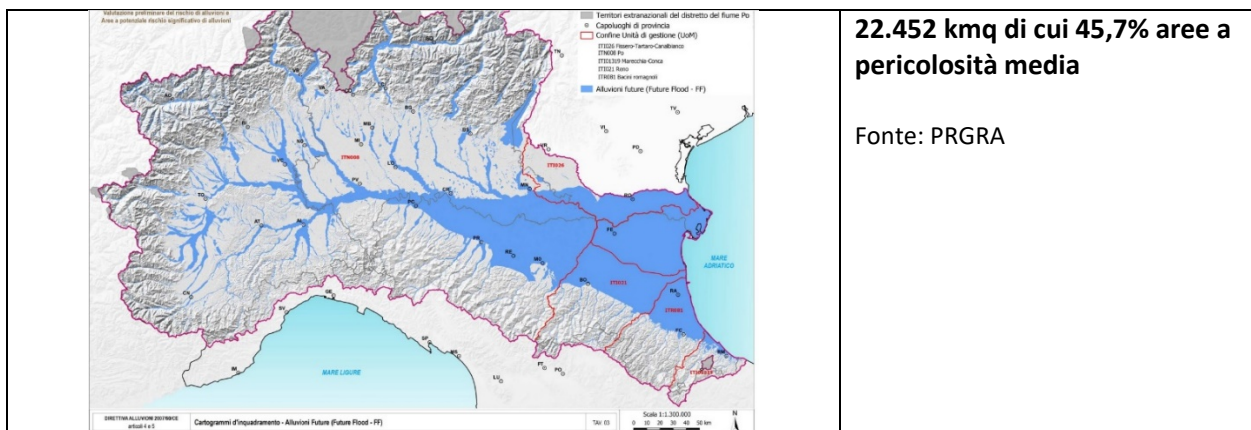
2. IL CONTESTO

2.1. I rischi naturali e antropici

RISCHIO FRANE



RISCHIO ALLUVIONI

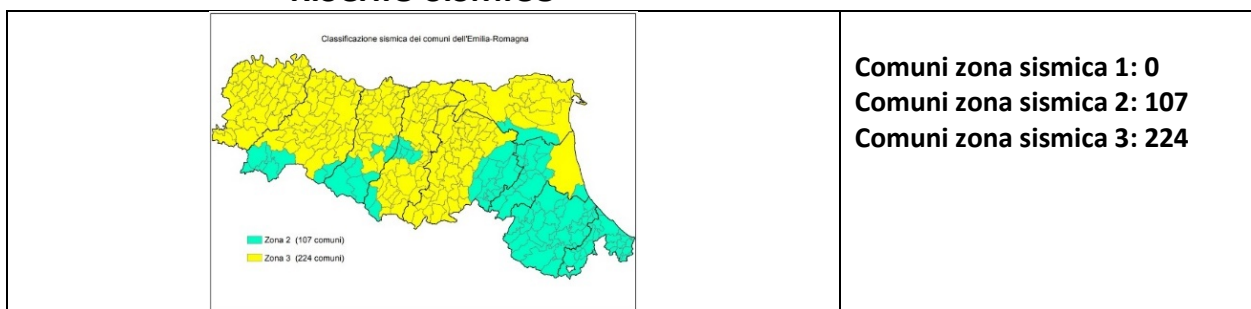


100% dei Comuni ha aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e/o pericolosità idraulica media

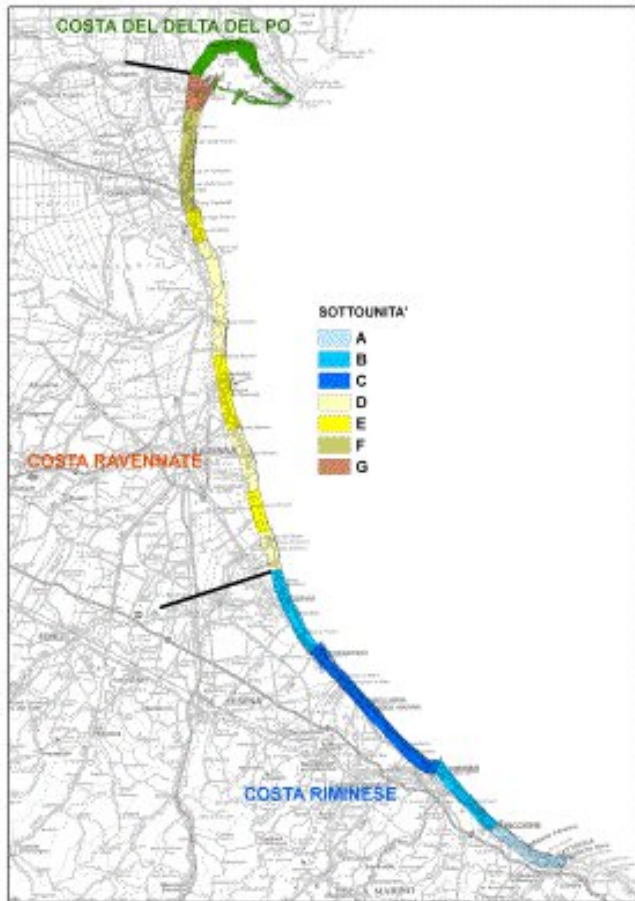
Il 60,1 % della superficie regionale è a pericolosità da frana elevata e molto elevata e pericolosità idraulica media

Fonte: ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio – Edizione 2018

RISCHIO SISMICO



RISCHIO COSTIERO



135 km di coste

77 Km di costa protetti attraverso argini, opere radenti, scogliere emerse e pennelli

Fonte SGSS

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

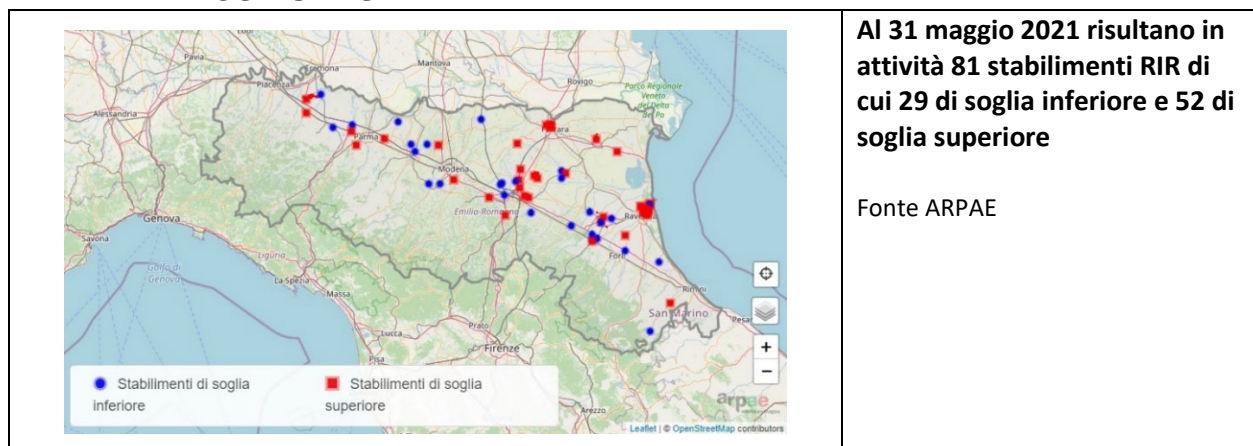


25% del territorio regionale è coperto da boschi

Circa il 95% delle aree forestali dell'Emilia-Romagna si trova nel territorio collinare e montano che, potenzialmente, è pressoché integralmente soggetto a rischio di incendi boschivi

Fonte Piano Regionale

RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE



2.2. Gli stakeholder

L'analisi degli stakeholder dell'Agenzia è indispensabile al fine di inquadrare e finalizzare in modo più funzionale l'azione dell'Agenzia verso il perseguimento degli obiettivi e dei risultati. Nel corso del 2021 è iniziata una attività di ricognizione e prima classificazione. Gli stakeholder vengono classificati secondo il modello di "salianza" (Mitchell e al. 1999), basandosi cioè sugli attributi di Potere, Legittimazione e Urgenza, adattando tali concetti rispetto alle prospettive e peculiarità di una pubblica amministrazione:

- **Potere.** Si intende il potere di influenzare, con le proprie decisioni, il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia o lo svolgimento dei suoi compiti.
- **Legittimità.** Ci si riferisce al livello di coerenza ed appropriatezza, tenendo anche conto del contesto istituzionale e normativo, delle aspettative di ciascun stakeholder rispetto agli obiettivi dell'Agenzia.
- **Urgenza.** Si intende il livello di priorità delle esigenze e delle attese portate da ciascun stakeholder.

A seconda degli Attributi assegnati vengono classificati in un modello di Salienza in:

- **Definitivi.** Gli stakeholder che rientrano in questa categoria hanno elevato potere, elevata legittimazione ed elevata urgenza e richiedono quindi elevata attenzione nella gestione dei rapporti organizzativi con ciascuno di essi.
- **Dominanti.** Si tratta di stakeholder con elevato potere e legittimazione ma limitata urgenza. Occorre gestirli con attenzione ma ad un livello di priorità più basso rispetto al gruppo Core del modello di salienza.
- **Critici.** Si tratta di stakeholder con elevato potere ed urgenza ma bassa legittimazione e ciò li rende particolarmente pericolosi perché possono comunque produrre conflitti interni pur in assenza di un ruolo riconosciuto ai fini del progetto. Occorre quindi gestirli con estrema cautela.
- **Subordinati.** Sono stakeholder con elevata legittimazione ed urgenza ma basso potere per cui le loro decisioni (importanti ai fini del progetto) dipendono da altri. Vanno gestiti ad un basso livello di priorità, mentre occorre gestire con attenzione i loro superiori o referenti organizzativi.
- **Latenti.** Questo gruppo è composto da stakeholder con elevato potere ma bassa legittimazione ed urgenza. Vanno gestiti con prudenza ma solo se intervengono in modo problematico per il progetto.
- **Discrezionali.** Hanno elevata legittimazione, ma basso potere ed urgenza. Poiché hanno elevata legittimazione può essere utile consultarli ove sia utile ai fini del buon esito del progetto ma la decisione è lasciata alla discrezionalità del responsabile di progetto.
- **Esigenti.** Si tratta di stakeholder con elevata urgenza ma bassa legittimazione e potere. Spesso sono in grado di influenzare altri stakeholder per cui può essere utile raccogliere le loro richieste ma attribuire loro una priorità più bassa rispetto alle altre.

Tra gli stakeholder individuati come definitivi: collaboratori di Agenzia, Dipartimento nazionale della protezione civile, Prefetture – Uffici territoriali di Governo, Sindaci, Regione Emilia-Romagna DG e Servizi, Sanità, Vigili del Fuoco, Volontari, Imprese.

Tra gli altri stakeholder: cittadini, ordini collegi e albi professionali, Arpa, Autorità di Distretto, Province, AiPo, consorzi di bonifica, gestori di dighe, gestori di servizi essenziali, gestori di telecomunicazioni, università, agenzia del demanio, carabinieri forestali, guardia costiera, INGV, forze dell'ordine.

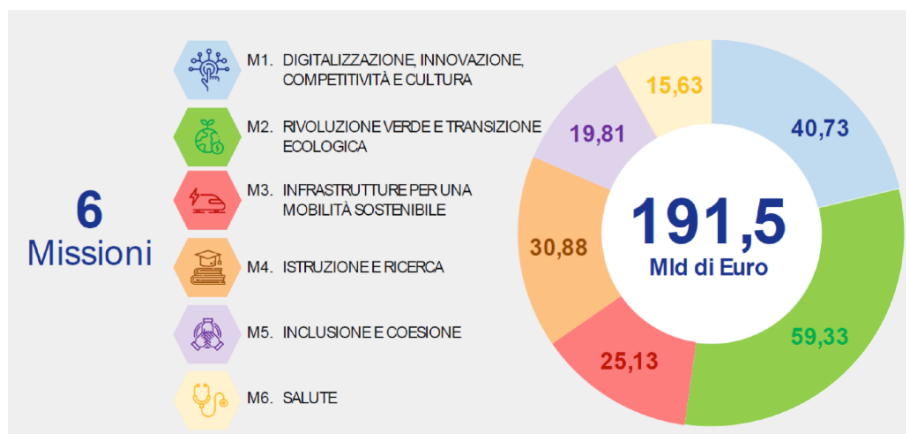
2.3. Il PNRR, risorse e riforme

A seguito del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 è stata approvata la valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia, un vasto programma di investimenti e riforme realizzato nell'ambito degli Stati membri e finanziato con i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea attraverso lo strumento *Next Generation EU*, dotato di 750 miliardi di euro da investire nel quinquennio 2021-2026.

L'Italia sta adottando provvedimenti attuativi di dettaglio al fine di garantire l'efficace attuazione del PNRR, il conseguimento di Traguardi e Obiettivi, nonché le future fasi di controllo e rendicontazione all'Unione Europea (Legge n. 108 del 29 luglio 2021 - Governance del PNRR, Legge n. 101/2021 - Fondo Complementare al PNRR, Decreto Ministeriale 6/8/2021).

All'Italia sono stati destinati oltre 235 miliardi di euro, da spendere tra il 2021 e il 2026, rispetto ai quali l'Italia ha già ricevuto un prefinanziamento pari al 13 per cento del contributo finanziario non rimborsabile e del prestito. Come gli altri Stati membri, anche l'Italia ha delineato il Piano sviluppando i 3 assi strategici condivisi a livello europeo, attraverso i quali contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Attorno a queste 3 assi strategici si articolano le 6 Missioni del Piano, articolate in complessive 16 Componenti.



Nell'ambito della **Missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si inserisce la **Componente 4 "TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA"**, alla quale sono destinate complessivamente risorse per 15,06 miliardi di euro.

La Mission di Agenzia (cfr. paragrafo 1.2) si declina in questo contesto con la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano all'interno degli Ambiti di intervento 1.1 e 2.1.

Relativamente all'investimento 1.1: "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione" cui sono assegnati 0,5 Miliardi di euro si parteciperà alle attività che coordina il Ministero della transizione ecologica. L'obiettivo è l'implementazione e l'aggiornamento tecnologico dei sistemi di monitoraggio in telemisura di corsi d'acqua e frane.

Relativamente all'investimento 2.1: "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico", cui sono assegnati 2,49 Miliardi di euro, si tratta di un programma di interventi strutturali - volti a mettere in sicurezza il territorio da frane o ridurre il rischio di allagamento - e non strutturali, ovvero misure previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, focalizzati sulla salvaguardia del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione. L'obiettivo è portare in sicurezza 1,5 milioni di persone oggi a rischio. L'investimento 2.1 è articolato in due aree:

- a) misure strutturali e non strutturali nei territori più a rischio a cui sono destinati 1,287 Miliardi di euro, con interventi selezionati dall'esistente banca dati RENDIS entro la fine del 2021.
- b) **misure in favore delle aree colpite da calamità** a cui sono destinati **1,20 Miliardi di euro** per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio residuo sulla base di piani di investimento elaborati a livello locale e approvati dal Dipartimento della Protezione Civile entro la fine del 2021, così suddivisi (D.M. 6/8/2021):
- 400 milioni di euro destinati a "progetti in essere", relativi ad interventi in corso o conclusi, già programmati sulle aree colpite da calamità;
 - 800 milioni di euro destinati a "nuovi progetti", da assegnare e ripartire tra le Regioni e le PPAAs (D.L. 152 del 06/11/2021).

IPOTESI DI RIPARTO DELLE RISORSE RELATIVE ALL'INVESTIMENTO 2.1b) ALL'INTERNO DELLA MISURA 2 – COMPONENTE 4 DEL PNRR	
Quota parte dei 400 mln € per "progetti in essere" destinata a Regione E-R	30.568.089,64 €
Quota parte degli 800 mln € per "nuovi progetti" destinata a Regione E-R	61.136.179,28 €
TOTALE	91.704.268,92 €

Gli investimenti previsti nel PNRR sono accompagnati da un **ampio sistema di riforme** strutturali del Sistema Paese (n. 63), declinandole in 3 tipologie: riforme orizzontali, riforme abilitanti, riforme settoriali, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti.

Tra le riforme che sono già state avviate e quelle che verranno realizzate nell'ambito del PNRR ce ne sono alcune che avranno sicuramente un impatto sulle attività svolte dall'Agenzia ai sensi della LR 13/2015:

- *Semplificazione in materia di contratti pubblici;*
- *Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico (Riforma 2.1 nell'ambito della Misura 2 Componente 4);*
- *Semplificazione e razionalizzazione delle normative in materia ambientale.*

Diverse sono le misure già approvate dall'Italia:

- **DECRETO-LEGGE 6 maggio 2021, n. 59** "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti" convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° luglio 2021, n. 101;
- **DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77** "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108;
- **DECRETO-LEGGE 9 giugno 2021, n. 80** "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113.

3 LE RISORSE

3.1. Il Bilancio

In relazione ai dati sul Bilancio 2021-2023 di rinvia a quanto precedentemente esposto con riferimento ai dati tecnici del Rendiconto.

In merito alle attività che hanno, invece, coinvolto il settore, nel 2021 si è addivenuti alla stesura finale del nuovo regolamento dell'Agenzia per la contabilità e la gestione del patrimonio. Nello stesso anno è stato attivato il monitoraggio sistematico della spesa programmata attraverso la tecnica delle "ripartizioni", utilizzando le transazioni già esistenti in SAP, modificate per adattarle alle esigenze dell'Agenzia. Tramite le ripartizioni è stato possibile effettuare un attento monitoraggio della spesa legata

alla programmazione, sia per quanto riguarda la programmazione dei lavori pubblici, sia per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi.

Nel corso del 2021 è stato attivato anche un supporto esterno finalizzato a strutturare un efficiente controllo di gestione, provvedendo al disegno del processo ed alla definizione dell'analisi organizzativa.

3.2. Le Contabilità speciali

Oltre al proprio bilancio l'Agenzia nel corso del 2021 ha gestito 19 contabilità speciali.

- 16 contabilità speciali sono state aperte per la gestione delle risorse messe a disposizione a seguito di specifici eventi per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e l'Agenzia segue sia le fasi di programmazione sia la gestione contabile.
- 3 contabilità speciali (dissesto idrogeologico-accordo programma tra ministero ambiente e rer 2014; Sisma 2012 e accordo di programma Piano clima) sono gestite da Agenzia limitatamente al controllo degli atti e dei documenti inerenti alla liquidazione, emissione degli ordinativi di pagamento, adempimenti fiscali a carico dei relativi Commissari delegati, straordinario e di Governo. Per queste contabilità speciali la programmazione è in capo ad altri Servizi o Agenzie della Regione.

CONTABILITA' SPECIALI	RISORSE ASSEGNATE	PAGAMENTI COMPLESSIVI	DI CUI PAGAMENTI DAL 01/01 AL 18/11/2021
16 aperte gestite interamente	491.893.654,53	256.853.036,31	80.518.628,64
3 aperte gestite parzialmente			111.024.411,88

Complessivamente nel corso del 2021 si è provveduto inoltre a:

- adozione di tutte le attività propedeutiche all'attivazione della contabilità speciale di riferimento, l'istruttoria e l'adozione degli atti di liquidazione di competenza, emissione di tutti gli ordinativi di pagamento;
- gestione della rendicontazione annuale alla Ragioneria generale dello stato, la documentazione viene resa disponibile nell'apposito sito su ORMA, con autorizzazione all'accesso a RGS;
- gestione di tutta l'attività fiscale in capo ai singoli Commissari delegati o Soggetti responsabili nominati per la gestione dell'emergenza;
- controllo degli atti e dei documenti inerenti alla liquidazione, emissione degli ordinativi di pagamento, adempimenti fiscali a carico dei relativi Commissari delegati, straordinario e di Governo per le 3 contabilità speciali parzialmente gestite;
- attività amministrativo-contabili riferite alle risorse finanziarie trasferite sul bilancio Agenzia e derivanti dalle contabilità speciali scadute e chiuse;
- proseguire il percorso del progetto iniziato nel 2017 di dematerializzazione, addivenendo al 01/01/2021 al passaggio di n. 10 contabilità speciali (n. 5757 - 6080 - 6084 - 6097 - 6110 - 6128 - 6156 - 6159 - 6177 - 6185) sul nuovo sistema informatico gestionale in ambiente SAP completo del recupero dei dati contabili dal precedente date base al nuovo gestionale; alla prosecuzione dell'attività di analisi ed implementazione, per la completa gestione contabile tramite l'utilizzo del sistema contabile SAP; alla predisposizione di reportistica necessaria per gli adempimenti contabili e di monitoraggio.

3.3. Sviluppo organizzativo e capitale umano

Il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023 (D.G.R. n. 1264 del 02/08/2021) ha posto in rilievo la necessità di incrementare l'organico dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile attraverso:

- l'assunzione di 5 unità di personale a tempo determinato per potenziare alcune attività trasversali ed in particolare la gestione delle contabilità speciali;

- l'incremento dell'organico di 41 unità di personale a tempo determinato interamente finanziato dello stato per potenziare le misure di contrasto al dissesto idro-geologico (art. 1, co. 702, L. 30 dicembre 2020, n. 178);
 - il dimensionamento degli organici assegnati a ciascuna struttura apicale di vertice – tra cui Agenzia – e la conseguente individuazione dei fabbisogni ripartiti tra le diverse misure assunzionali previste nel processo di programmazione triennale (tenuto conto delle cessazioni previste e dei processi di mobilità interna già attivati o previsti nel corso del triennio, compresi il completamento del rientro di tutto il personale in distacco nel biennio 2022/2023).

Di seguito sono riportate le quote di assunzioni autorizzate dal documento programmatico in menzione per ogni tipologia di procedura individuata congiuntamente alle Direzioni Generali e Agenzie per il triennio 2021/2023.

AGGREGAZIONI DG/AGENZIE	Fabbisogni assunzionali 2021/2023	Conclusi		Procedure in corso									Procedure da avviare					
		Mobilità esterne 2019/2021	Concorsi D - giugno/dicembre 2021	Riasunzioni	Adempimenti d'obbligo	Bando CFI D Fitosanitario	C - Concorsi 2021 - interni	C - Concorsi 2021 - esterno	Tempi determinati senza protezione civile	Concorsi dirigenti	Comandi e mobilità dirigenti	Stabilizzazioni 2022	Passaggi da A a B 2022	Passaggi da C a D 2022/2023	Concorso CFI D - Agrobretale	C-Assunzioni da graduatorie altri enti	Comandi e mobilità 2021/2023	
DG ASSEMBLEA	40	0	3	1	1	0	8	11	0	1	0	0	0	1	0	0	14	
GABINETTO, AG SISMA, COMM.	77	0	6	0	1	0	0	10	57	1	1	0	0	1	0	0	0	
DG REII	81	6	30	0	2	0	11	8	4	9	0	0	0	6	0	4	1	
DG FINANZE	25	2	3	0	1	0	0	10	0	2	2	0	0	1	0	0	4	
DG ACP + AGREA	158	1	31	0	2	25	23	28	1	8	0	10	0	8	20	0	1	
DG CPSW + AG SAN. + INTERCENTER	76	2	30	0	2	0	4	7	0	2	24	0	0	4	0	0	1	
DG ECLI	94	6	32	0	2	0	6	25	3	11	0	1	3	4	0	0	1	
DG CTA	84	14	19	0	2	0	5	24	2	5	1	0	0	3	0	0	9	
AG PROT CIVILE	131	3	14	0	2	0	5	43	45	7	1	4	1	5	0	0	1	
Totali	766	34	168	1	15	25	62	166	112	46	29	15	4	33	20	4	32	

Fonte: Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2021/2023 (D.G.R. n. 1264 del 02/08/2021), p. 34.

In attuazione del piano, nel corso dell'anno 2021 fino alla data del 31.10, l'Agenzia ha registrato **87 nuove assunzioni**, di cui 68 hanno riguardato personale a tempo indeterminato, 1 personale in comando, 3 personale a tempo determinato per esigenze straordinarie, 15 personale a tempo determinato.

L'anno che sta per concludersi ha, dunque, visto un turn-over senza precedenti nella storia di Agenzia (allo sblocco delle assunzioni registratosi a partire dal 2019/2020, i nuovi ingressi ammontavano rispettivamente a 46 e 38 unità per anno), evento che ha contribuito ad abbassare l'età media dei collaboratori (attualmente 51,2 anni) e che ha coinvolto tutti i Servizi, chiamati ad integrare i neo-assunti nelle loro strutture.

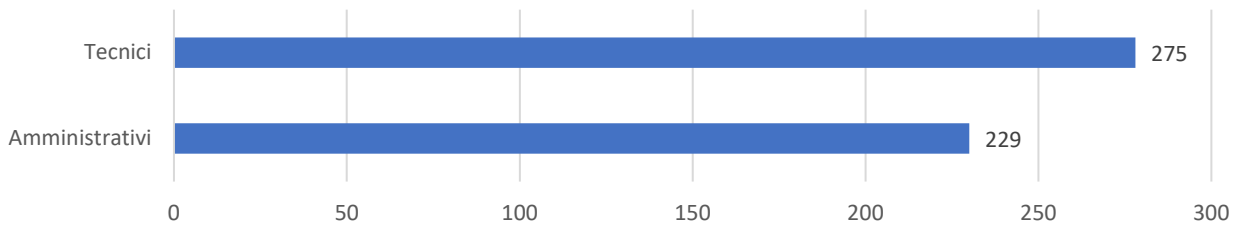
Alla data del 31 ottobre 2021 il totale del personale di Agenzia ammonta a 504 collaboratori, così distribuiti tra i diversi Servizi:

SERVIZIO	N. COLLABORATORI	DI CUI	TECNICI	AMMINISTRATIVI
DIREZIONE	5		1	4
POLICY AMMINISTRATIVA, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	52		0	52
POLICY TECNICA E PROTEZIONE CIVILE	60		42	18
LAVORI PUBBLICI, ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI	18		0	18
SICUREZZA, SEDI DI LAVORO E BENI MOBILI	17		9	8
CONSULENZA GIURIDICA, CONTENZIOSO, CONTROLLI INTERNI	10		0	10
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE BOLOGNA	63		50	13
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE FERRARA	47		27	20
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE FORLÌ-CESENA	51		31	20

SERVIZIO	N. COLLABORATORI	DI CUI	TECNICI	AMMINISTRATIVI
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE MODENA	42		27	15
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE PARMA	27		19	8
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE PIACENZA	29		12	17
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE RAVENNA	38		23	15
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE REGGIO EMILIA	22		15	7
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE RIMINI	23		19	4
TOT. AGENZIA	504			

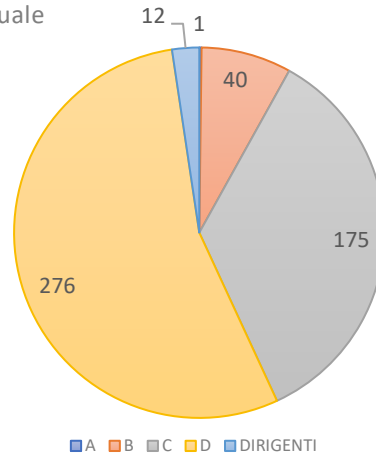
Le funzioni dei collaboratori di Agenzia possono essere classificate in amministrative o tecniche. Sul totale dei dipendenti le funzioni sono così ripartite:

Funzioni



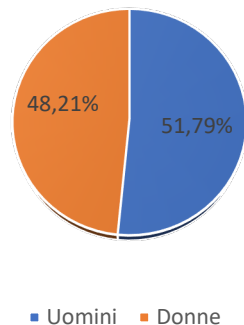
In base alle categorie di inquadramento contrattuale, con riferimento al CCNL Enti Locali 2016-2018, il totale dei collaboratori di Agenzia appare così composto:

Categoria di inquadramento contrattuale



Le rilevazioni sui livelli di rappresentanza di genere all'interno di Agenzia hanno evidenziato che i collaboratori di sesso maschile ammontano a 261 unità, quelli di sesso femminile a 243. In percentuale:

Distribuzione di genere



I futuri fabbisogni di personale di Agenzia saranno oggetto di rilevazione e definizione nell'ambito del Piano per il prossimo triennio, la cui approvazione compete alla Giunta regionale.

Sulla base del **Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) 2021-2023**, approvato con D.G.R. n. 132 del 01/02/2021, e degli obiettivi da questo individuati e integrati nel Piano della performance (PdP), nell'ottica di una maggiore diffusione delle forme di lavoro agile (smartworking e telelavoro) e di una loro compiuta integrazione nell'organizzazione delle strutture, l'Agenzia è stata chiamata nel corso del 2021 a:

- Garantire ad almeno il 60% degli FTE* l'accesso al lavoro agile avendo a riferimento il numero di collaboratori che operano su attività che permettono il lavoro a distanza
*FTE (Full time equivalent) esprime il numero di risorse a tempo pieno per svolgere una determinata attività, oppure presenti in azienda, in relazione al totale dei soggetti, calcolando l'equivalente delle ore anche in presenza di part time ed altre form contrattuali con meno ore giornaliere rispetto Full Time
- Assorbire l'aumento di organico 2021 ottimizzando gli spazi lavorativi assegnati, mantenendo inalterati i costi di maintenance immobiliare
- Non aumentare il cumulo delle ferie pregresse al 31/12/2020 e non godute dai dipendenti

A partire dalla metà del mese di ottobre 2021, l'adeguamento alle direttive contenute nel D.L. 21 settembre 2021, n. 127 e nel D.P.C.M. del 12 ottobre 2021, e alla conseguente circolare regionale della DGREII del 14 ottobre 2021, nell'ottica di un graduale rientro in presenza dei collaboratori tenuto conto dell'evoluzione dell'epidemia da Covid-19 e dell'avanzamento della campagna vaccinale, ha reso necessaria un'attività di revisione degli accordi di smart working ordinario e di telelavoro già in essere, l'attivazione di nuovi progetti di smart working e l'ampliamento di quelli già esistenti. Le norme circa il controllo della diffusione del virus da Covid-19 hanno, inoltre, reso necessaria, l'organizzazione a livello dei singoli Servizi di modalità di controllo sui c.d. Green-pass conformemente alle indicazioni della Giunta regionale.

Al fine di assicurare lo svolgimento ottimale e coordinato delle numerose e complesse attività dell'Agenzia risulta necessario predisporre costanti e adeguate proposte di formazione dedicate ai collaboratori impegnati nelle diverse attività.

La formazione è, infatti, fondamentale sia per mantenere, aggiornare e rinforzare il know how tecnico/specialistico, sia per diffondere le conoscenze e competenze che costituiscono la cultura istituzionale e il sistema di valori che caratterizza l'Agenzia.

Le numerose competenze tecniche ed istituzionali in capo all'Agenzia e le necessarie fasi di evoluzione organizzativa interna impongono quindi di prevedere specifiche azioni formative finalizzate:

- a diffondere e rafforzare una cultura istituzionale e una conoscenza degli ambiti di competenza e di operatività della propria struttura di appartenenza;
- a sostenere la crescita professionale e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecniche e specialistiche del personale;
- ad accompagnare l’inserimento lavorativo dei neoassunti nella organizzazione interna.

Come puntualmente definito nell’ambito delle determinazioni n. 3256 del 27/10/2020 (Approvazione del Piano triennale della formazione del personale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile 2020-2022) e n. 3093 del 13/10/2020 (Approvazione del Vademecum in materia di gestione e sviluppo del personale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile) la formazione del personale si articola in tre macroaree d’intervento:

- **A. Area diffusione delle conoscenze**
- **B. Area sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche**
- **C. Area sicurezza sui luoghi di lavoro**

Le diverse attività formative a cui i collaboratori di Agenzia hanno accesso si distinguono, in base alla tipologia, tra:

PROMOSSA CENTRALE	A	LIVELLO	TECNICO PROGETTO	SPECIALISTICA	A	TECNICO CATALOGO	SPECIALISTICA	A
Per i dipendenti regionali, a carattere generale e trasversale. Organizzata dal competente Servizio centrale della Regione “Servizio sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio” della (DGREII)			Organizzata da Agenzia in linea con le competenze e i fabbisogni formativi della propria struttura			Promossa da Agenzia e condotta attraverso la partecipazione a corsi a catalogo promossi da enti di formazione specialistica		

Nello specifico, le attività formative attivate nel corso del 2021 sono state:

Corso	Area	Tipologia	N. partecipanti
Software Midas Gen	B	A catalogo	1
Inventario beni mobili e fuori uso	B	A catalogo	5
Agenti contabili	B	A catalogo	1
Trasparenza e pubblicazione dei dati	A	A catalogo	3
Corso sicurezza RSPP e ASPP – modulo A + modulo B	C	A catalogo	4
Le nuove frontiere del controllo di gestione nella P.A.	B	A catalogo	3
Gli incarichi professionali nella P.A.	B	A catalogo	2
Sicurezza per Dirigenti	C	A catalogo	11
Green pass, PIAO e Lavoro agile	A	A catalogo	3
Monitoraggio versanti	B	A catalogo	8
Rilevazione contabilità economica	B	A catalogo	3
Corso Qgis base	B	A progetto	55
Gestione Facebook e Social media	B	A progetto	10
Aggiornamento sicurezza per Dirigenti	C	A progetto	7
Tecnostress	A	Centrale	4
RUP e DEC appalti e contratti pubblici	B	Centrale	10
Gestione appalti	B	Centrale	19
Aiuti di Stato	B	Centrale	4
Inglese lezioni di gruppo	A	Centrale	40
Inglese lezioni individuali	A	Centrale	2
Software Power BI	B	Centrale	8

Corso	Area	Tipologia	N. partecipanti
Temporary Frame Work	B	Centrale	5
Opzioni e rinnovi di contratti pubblici	B	Centrale	12
Gli affidamenti dopo i decreti semplificazione	B	Centrale	15
La figura del RUP	B	Centrale	10
La creazione di valore pubblico	B	Centrale	3
Lo sviluppo della governance dei territori	B	Centrale	3
La gestione delle risorse umane	B	Centrale	3
Addestramento dpi di iii categoria	C	Centrale	8
Formazione obbligatoria per collaboratori regionali nominati preposti (d.lgs. 81/2008)	C	Centrale	10
Formazione sicurezza addetti magazzino	C	A catalogo	1
Formazione specifica obbligatoria per addetti con mansioni a "rischio alto"(d.lgs. 81/2008)	C	Centrale	57
La progettazione di modelli organizzativi di public value management	B	Centrale	3
La trasformazione digitale nella PA	B	Centrale	3

A quelle sopra elencate si sono aggiunte le attività di formazione previste nell'ambito del programma di On Boarding gestito dalla DGREII e rivolto al personale neoassunto.

3.4. Risorse strumentali: beni mobili e immobili

Relativamente alle risorse strumentali si riporta l'elenco dei **beni immobili utilizzati quali sedi** per le attività di competenza di Agenzia, le **attività dell'area logistica e manutenzione**, quelle dell'**area beni mobili e inventario** e infine il quadro, tra i beni mobili, delle **dotazioni informatiche**.

IMMOBILI IN USO DA PARTE DI AGENZIA		DESTINAZIONE
PC	Piacenza, Via Santa Franca 38	UFFICI
PR	Parma, Strada Garibaldi 75	UFFICI
PR	Parma, Strada del Taglio n. 6/A	UFFICI DEL CUP DI PARMA
RE	Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano 25	UFFICI
RE	Reggio Emilia, Via Croce Rossa 3	UFFICI DEL CUP DI REGGIO EMILIA
RE	Reggio Emilia, Via Cella all'Oldo 8 - loc. Villa Cella	UFFICI DEL CUP DI REGGIO EMILIA
MO	Modena, Via Fonteraso 15	UFFICI
MO	Modena, Strada Pomposiana 325 loc. Marzaglia Nuova	UFFICI DEL CUP DI MODENA
BO	Bologna, Viale della Fiera 8	UFFICI
BO	Bologna, Viale Silvani 6D	UFFICI piani 1°, 2° e parte del 5°
FE	Ferrara, Viale Cavour 77	UFFICI
FE	Ferrara, Via Marconi 35	UFFICI DEL CUP DI FERRARA
FE	Bondeno, Via Provinciale 185 loc. Salvatonica	OPERA IDRAULICA PO
FE	Massa Fiscaglia, Strada Provinciale 68 n. 19, loc. Tieni	MAGAZZINO DI TIENI (ARCHIVIO) Legge 1086
FE	Ostellato, Via Lidi Ferraresi 414, loc. San Giovanni	CONCA DI NAVIGAZIONE VALLE LEPRI
FE	loc S. Agostino Via del Cavo 58	UFFICI (MAGAZZINO OPERA RENO PIANO TERRA)
FE	Via del Cavo 58, loc. S.Agostino, Cavo Napoleonico	UFFICI

IMMOBILI IN USO DA PARTE DI AGENZIA		DESTINAZIONE
FE	Via del Cavo 58, loc. S.Agostino, Cavo Napoleonico	OPERA IDRAULICA RENO
FE	Tresignana, Via del Mare 59 (Tresigallo)	UFFICI e MAGAZZINO
RA	Ravenna, Piazza Caduti della Libertà 9	UFFICI
RA	Ravenna, Via Alberoni 14	ARCHIVIO
RA	Lugo, Via Giardini 11	UFFICI
FC	Cesena, Via Leopoldo Lucchi 285	UFFICI
FC	Forlì, Via delle Torri 6	UFFICI
FC	Forlì, Via Cadore 75	UFFICI DEL CUP DI FORLÌ'-CESENA
FC	Forlì, Via Mazzini 37	ARCHIVIO
RN	Rimini, Via Rosaspina 7-9	UFFICI
RN	Rimini, Via Ungheria 1	UFFICI DEL CUP DI RIMINI

Relativamente all'area **logistica e manutenzione** le risorse di bilancio sono state impegnate in ottica di programmazione triennale son già state impegnate risorse per le attività previste nel prossimo triennio ed in particolare: 120.000 euro nel 2021; 70.000 euro nel 2022 e 50.000 euro nel 2023. Di seguito una sintesi degli acquisti 2021:

TIPOLOGIA	QUANTITA'
ARMADI IN METALLO	163
CASSETTIERE	100
SEDUTE	373
SCRIVANIE	50
APPENDIABITI	34
ARREDI COMPLETI DIRIGENZIALI	2

Sempre nel corso del 2021 son stati effettuati i seguenti sopralluoghi sulle diverse sedi di Agenzia:

	Sopralluoghi verifica spazi ed impianti	Sopralluoghi verbali di contestualizzazione Servizio Pulizie	Sopralluoghi consegna Arredi	Sopralluoghi incontri per SO	Sopralluoghi Prove di evacuazione
Sedi Agenzia di PC	25	18	25	10	21

Sono inoltre state gestite 132 segnalazioni come di seguito riportato.

Tipologia	TOTALI TICKET	RISOLTI
IMPIANTO ELETTRICO	29	21
IMPIANTO SOLLEVAMENTO	2	2
IMPIANTO RISCALDAMENTO	24	22
IMPIANTO RAFFRESCAMENTO	6	5
IMPIANTO ANTINCENDIO	7	7
IMPIANTO IDRICO / SANITARIO	18	17
MANUTENZIONE EDILE / FABBRO	22	21
CONTROLLO ACCESSI	3	3
TRASLOCHI	4	4
FACCHINAGGIO	15	14
PULIZIE	6	6

Nel corso del 2021 ha avuto inizio la ricognizione dei lay out di tutte le sedi e l'ideazione di una banca dati delle postazioni di lavoro e dei relativi layout a supporto del datore di lavoro e dei dirigenti di sede con aggiornamento continuo dei dati e base di partenza per la ricognizione dei fabbisogni.

Relativamente **all'area beni mobili e inventario** nel corso del 2021 l'Agenzia ha preso in carico tre importanti contratti di servizi in precedenza direttamente gestiti da Regione: da inizio 2021 il servizio di sorveglianza di alcune sedi in provincia di Modena e Ferrara, dal 1/6/2021 il contratto di noleggio di n. 83 auto utilizzate per varie attività di servizio e dal 1/7/2021 il contratto relativo ai servizi di pulizia e derattizzazione da svolgersi in tutte le sedi di Agenzia.

Oltre a quanto sopra rappresentato in tema di gestione delle attività e dei contratti in materia di sicurezza, logistica e di acquisizione di beni e di servizi, Agenzia gestisce i processi di inventariazione dei beni mobili acquisiti dai vari Servizi. Nel corso del 2021 sono stati inventariati circa 1340 beni mobili (ingressi derivanti sia dall'acquisizione di nuovi beni, sia dall'incameramento di mobili e arredi derivanti dal trasferimento dei beni ex provinciali presenti negli uffici del CUP di Forlì).

Relativamente alle **dotazioni informatiche** il prospetto che segue riepiloga sia quelle fornite direttamente da Agenzia sia quelle fornite da Regione. Relativamente alla parte licenze, oltre a quelle di Autocad, sono disponibili ed usate licenze CadPak, Harpaceas, Geostru, ProSAP e Midas.

Servizi	Utenti con licenze Autocad	Portatili				Postazioni fisse			Postazioni obsolete	Tot
		Base	Intermedio	Avanzato	Elevata mobilità	Base	Intermedio	WS grafica		
Piacenza	4	3	5	12		9	2	3	10	44
Parma	13		5		2	18	9	4	5	43
Reggio Emilia	11	2	1		1	14	3	4	5	30
Modena	10	2	1	4		21	4	7	3	42
Bologna	25	11	8	16	3	22	12	11	22	105
Ferrara	15	6	3	16		21	11	5	6	68
Ravenna	11	3	5	8	1	19	8	4	3	51
Forlì Cesena	21	4	2	20	7	21	11	7	21	93
Rimini	12	1	3	9		9	6	5	11	44
Servizi centrali	12	51	43	35	15	36	11	2	9	202
Tot.	134	83	76	120	29	190	77	52	95	722

3.5. Lavori pubblici, acquisizioni di beni e servizi

A seguito del percorso iniziato con la determinazione dirigenziale n° 917/2018 e n. 4508/2018, e successivamente consolidato con DGR n. 1314/2019, e della riorganizzazione dell'Agenzia definita con DGR 1770/2020, con DD 3330/2021 il Servizio Lavori Pubblici, acquisizione di beni e servizi, ha assunto la funzione di stazione appaltante e Autorità di gara per la gestione unificata delle procedure per l'appalto di lavori e di opere pubbliche nonché di servizi e forniture ad essi connessi relativi agli ambiti di Bologna, Ferrara, Modena Parma, Ravenna e Forlì (ambito di Cesena) di competenza diretta dell'Agenzia o per le quali la stessa è stata individuata quale soggetto attuatore, o per i quali i Dirigenti dell'Agenzia erano individuati quali dirigenti autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna all'attuazione di interventi avvalendosi delle strutture dell'Agenzia. Nel corso del 2021 la "Stazione Unica Appaltante" ha svolto le seguenti attività di affidamento di appalti pubblici di **lavori pubblici**, sulla base delle richieste provenienti, rispettivamente, dai Servizi territoriali di Bologna, Ferrara, Modena Parma, Ravenna e Forlì (ambito di Cesena), e dai Servizi centrali.

LAVORI PUBBLICI STATO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO, 2021	N.	IMPORTO, €
IN CARICO	11	14.936.398,42
AVVIATA	1	584.145,00
GARA IN CORSO	2	1.190.344,13
AGGIUDICAZIONE PROPOSTA	9	9.183.800,85
AGGIUDICATA	47	16.633.616,22
NON AGGIUDICATA	1	200.013,75
Totale complessivo	71	42.728.318,37

Oltre il 60% degli importi in appalto (corrispondenti all'80% delle procedure) sono stati aggiudicati a seguito del completamento delle procedure di verifica dei soggetti aggiudicatari. Oltre la metà di tali importi complessivi – pari ad € 22.758.596,08 - gravano su contabilità speciali istituite con Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Le **forniture di beni e servizi** costituiscono il core per il funzionamento dei Servizi dell'Agenzia. Nel corso del 2021 sono state impegnate somme per un ammontare complessivo superiore ai 3 milioni di euro per n° 62 procedure aggiudicate, distribuiti come evidenziato di seguito, secondo la tipologia di affidamento.

ACQUISIZIONI DI FORNITURE E SERVIZI TIPOLOGIA PROCEDURA ADOTTATA PER LE GARE AGGIUDICATE NEL 2021	N°
ADESIONE A CONVENZIONE INTERCENTER	7
ADESIONE ACCORDO QUADRO CONSIP	1
ADESIONE ACCORDO QUADRO INTERCENTER	2
ADESIONE CONVENZIONE CONSIP	5
PROC. NEGOZIATA SENZA BANDO (ART. 63, comma 5, D.lgs 50/2016 s.m. - ripetizione servizi analoghi)	2
AFFIDAMENTO DIRETTO ART. 36 COMMA 2 LETT. A	45
TOTALE	62

La riorganizzazione dell'Agenzia, inoltre, ha comportato anche la necessità di supportare e affiancare i nuovi Servizi, con supporti ai RUP per i contratti in corso, mediante incontri periodici vertenti sulle tematiche maggiormente rilevanti e le novità normative, non da ultimo in tutte le attività sulle piattaforme ANAC, Intercent-ER, Consip, SITAR.

Con DD 862/2021 è stata inoltre approvata la programmazione biennale delle acquisizioni di servizi e forniture dell'Agenzia ex D.M 14/2018, con la formalizzazione degli atti e la compilazione delle schede SITAR per gli interventi di importo pari o superiori alla soglia dei 40.000 euro.

Nel corso del 2021 sono state sviluppate alcune importanti iniziative, che hanno richiesto approfondimenti giuridici piuttosto complessi, tra cui:

- Avviso preliminare di mercato per formulazione di una graduatoria finalizzato alla creazione di elenchi di operatori economici suddivisi per categoria SOA OG8 classifiche I, II e III da utilizzare a scorrimento per le procedure negoziate di cui all'art. 63, comma 2 del D.Lgs. 50/2016;
- Appalti realizzati mediante procedure aperte, talune sopra soglia comunitaria, ed aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: secondo lotto dei lavori di realizzazione della Cassa di Bagnetto; lavori di adeguamento del sistema difensivo del torrente Tiepido; lavori di realizzazione del ponte di Final di Rero nell'ambito dei lavori di adeguamento dell'Idrovia ferrarese;
- Conclusione del processo di omogeneizzazione e standardizzazione per tutti i Servizi dell'Agenzia delle procedure di affidamento in regime di somma urgenza (DD n. 594 del 5/3/2021);

Tra le altre attività 2021:

- esecuzione del contratto di advisory strategico per il supporto al processo di centralizzazione delle procedure di appalto di lavori e attività di consulenza giuridica, affidato a fine 2020;
- ulteriore sviluppo della funzionalità della piattaforma per la presentazione delle richieste di avvio di procedura (APA) per l'affidamento di appalti di beni e servizi, con sensibili risultati misurabili in termini di semplificazione del processo di comunicazione e riduzione di errori possibili;
- chiusura repertorio dei contratti di Agenzia, per il superamento di un sistema di registrazione dei contratti di Agenzia su supporto cartaceo;
- standardizzazione della nomina dei DEC nei contratti per la fornitura di beni e servizi, già dalla fase di avvio della procedura;
- liquidazione ad Intercent-ER degli incentivi per le funzioni tecniche (art. 113 D.lgs 50/2016) in applicazione del R.R. n. 6/2019.

LA PROTEZIONE DEL VALORE

3.6. Salute e sicurezza sul lavoro

La gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro è il concorso coordinato di più azioni simultanee: atti di organizzazione relativi alla sicurezza e Documenti di Valutazione del Rischio (DVR), sopraluoghi, formazione, fornitura di DPI, sorveglianza sanitaria, gestione emergenza Covid.

Complessivamente **nel corso del 2021 sono stati denunciati 7 infortuni** che sono stati analizzati per comprendere la dinamica e le cause al fine di individuare opportune misure di miglioramento in termini di prevenzione.

Ad oggi le risorse già previste nel vigente bilancio di previsione 2021/2023 risultano tutte impegnate.

	2021	2022	2023
PROGRAMMATO POPE	210,300.00 €	155,575.00 €	112,000.00 €
IMPEGNATO/APA INVIATE	200,000.00 €	150,000.00 €	110,000.00 €
% DI IMPEGNO	95%	96%	98%

Relativamente agli atti di **organizzazione sicurezza e Documenti di Valutazione del Rischio (DVR)** nel corso del 2021 si è proceduto a:

- Completamento degli atti di organizzazione della sicurezza in Agenzia con l'adozione dell'atto di delega di funzioni datoriali ex art. 16 D. Lgs. 81/08 ai Responsabili di Servizio, designazione degli Addetti al Servizio di Prevenzione e protezione (ASPP) e nomina preposti (DD 569 e 1130/2021)
- Documento di Valutazione Rischi (DVR) generali e trasversali (DD 566/2021)
- Documento di Valutazione Rischi (DVR) mansione DD 584/2021
- Documento di Valutazione Rischi (DVR) Stress Lavoro Correlato (in consultazione ex art. 50 D. Lgs. 81/08 il 26 novembre 2021)
- Aggiornamento 12 Documenti di Valutazione Rischi (DVR) delle sedi istituzionali di Agenzia, comprensivo della Valutazione Rischio Incendio e dei Piani di Emergenza: Cerpac (DD1338/2021), Ferrara (DD 4074/2021), Piacenza (DD 3015/2021), Modena (DD 4207/2021), mentre sono in corso di adozione gli atti relativi a S. Agostino, Rimini, Ravenna, Lugo, Forlì, Cesena, Reggio Emilia, Parma.

Nel corso del 2021 è stata redatta la procedura per l'attuazione dei controlli preventivi antincendio.

Nel 2021 sono stati organizzati circa **60 sopraluoghi sulle sedi di lavoro e sulle opere idrauliche** per l'effettuazione delle prove di evacuazione e valutazioni specialistiche su rischi fisici e meccanici. Continueranno ad esser organizzate anche per il prossimo anno le prove di evacuazione annuali nelle sedi istituzionali.

Relativamente alla **formazione**, nel corso del 2021, si sono conclusi complessivamente 4 corsi “addetti PI rischio medio – base e aggiornamento”, 4 corsi “addetti PS gruppo B – base e aggiornamento), 2 corsi CSP/CSE – base e aggiornamento, 3 corsi “lavoratori rischio alto formazione”, 1 corso preposti e uno per dirigenti.

Relativamente ai **DPI** sono stati consegnati n. 40 kit DPI standard (scarpe antinfortunistiche S3, elmetto, protettori auricolari, giacca termica ad alta visibilità) a nuovi collaboratori con mansioni a rischio alto e fornite integrazioni dei Kit DPI standard (scarpe estive, pantaloni da lavoro, ghette, scaldacollo, calze e calzamaglia) a circa 200 collaboratori con mansione a rischio alto (TECST).

Dal 1/7/2021 è stata presa in carico da parte di Agenzia il **servizio di sorveglianza sanitaria** prima garantito da Regione. Si è proceduto pertanto alla informatizzazione del processo di attribuzione delle mansioni a rischio; alla implementazione nel sistema Canopo delle mansioni del personale di Agenzia previo allineamento delle stesse al DVR mansione, alla nomina Medico Competente DD 2189/2021. Nel corso del 2021 sono state effettuate 410 visite complessive (periodiche, preventive e straordinarie).

Relativamente alla **gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19**, sono stati gestiti 31 casi positivi con supporto al dirigente in collaborazione con il medico competente, sanificazione degli spazi di lavoro, supporto nella gestione dei flussi comunicativi con il Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). È stato garantito il supporto alla redazione di circolari regionali per quanto riguarda l'individuazione di misure organizzative per la riduzione del contagio da Covid 19 negli ambienti di lavoro.

3.7. La gestione dei rischi: il PTPCT

Nel **Piano triennale di prevenzione della corruzione e di trasparenza 2021-2023** – in conformità agli obiettivi strategici in materia definiti dal DEFR – sono state individuate specifiche finalità da perseguire nell'ottica del contrasto alla corruzione e della trasparenza.

- **1. Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione** (attraverso un adeguato sistema di prevenzione basato sui principi di risk management, con interventi sul modello organizzativo e ampliando la trasparenza sull'attività amministrativa);
- **2. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione** (ad esempio: assicurando garanzie al c.d. whistleblowing e favorendo segnalazioni da parte dei collaboratori, dell'utenza e dei cittadini in genere);
- **3. Creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione** (in particolare con un adeguato sistema di formazione del personale e di sensibilizzazione della classe politica).

Il raggiungimento di tali finalità è atteso per il tramite dell'implementazione di alcune misure, generali o specifiche, programmate nel dettaglio dal PTPCT.

Risultavano misure assegnate specificamente ad Agenzia per l'anno 2021:

MISURA PTPCT	MODALITA' DI ATTUAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE	Riferimento eventuale agli atti adottati
Misure generali e/o obbligatorie			
Obiettivo 2/O n. 4 – Controlli sulle autocertificazioni ex D. Lgs. n. 39/2013	Predisposizione di apposito verbale di controllo da trasmettere al RPCT	In fase di completamento (si attendono i necessari riscontri dalla Procura della Repubblica di Bologna)	D.D. 1344 con la quale si provveduto alla costituzione di apposito gruppo di lavoro
Obiettivo 1/O n. 5 – Gestione rischio corruzione: mappatura dei processi	Mappatura dei processi; Inserimento scheda di valutazione e delle misure nell'applicativo “Valutazione Rischi”	✓	Servizio n. 438 - Policy tecnica e Protezione civile D.D. n. 1601/2021; Servizio n. 439 - Cons. Giur., Contenzioso e Controlli Int. D.D. n. 368/2021;

MISURA PTPCT	MODALITA' DI ATTUAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE	Riferimento eventuale agli atti adottati
Misure generali e/o obbligatorie			
			<p>Servizio n. 485 - Policy amministrativa, Progr. e Bilancio D.D. n. 2280/2021;</p> <p>Servizio n. 493 - Sic. Terr. e Protezione Civile Modena D.D. n. 4220/2021;</p> <p>Servizio n. 494 - Sic. Terr. e Protezione Civile Parma D.D. n. 2731/2021;</p> <p>Servizio n. 513 - Sicurezza sedi di lavoro e beni mobili D.D. n. 1875/2021;</p> <p>Servizio n. 514 - Lavori pubbl. acquisizioni beni e servizi D.D. n. 462/2021; D.D. n. 783 /2021;</p> <p>Servizio n. 515 - Sic. Terr. e Protezione Civile Piacenza D.D. n. 3564/2021;</p> <p>Servizio n. 516 - Sic. Terr. e Protezione civile Reggio Emilia D.D. n. 3565/2021;</p> <p>Servizio n. 517 - Sic. Terr. e Protezione Civile Bologna D.D. n. 2028/2021;</p> <p>Servizio n. 518 - Sic. Terr. e Protezione Civile Ferrara D.D. n. 2029/2021;</p> <p>Servizio n. 519 - Sic.Terr. e Protezione Civile Ravenna D.D. n. 1031/2021;</p> <p>Servizio n. 520 - Sic. Terr. e Protezione Civile Forlì-Cesena D.D. n. 1033/2021;</p> <p>Servizio n. 521 - Sic. Terr. e Protezione Civile Rimini D.D. n. 1032/2021.</p>
Obiettivo 1/S n. 10 – Implementazione della procedura interna antiriciclaggio nell’area “Contratti pubblici” e in almeno	Attivazione della procedura antiriciclaggio nei processi dell’area Contratti pubblici e in	In corso	D.D. 5115/2021 (con la quale si è provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro e la

MISURA PTPCT	MODALITA' DI ATTUAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE	Riferimento eventuale agli atti adottati
Misure generali e/o obbligatorie			
un processo dell'area a rischio "Finanziamenti e contributi" e dell'area a rischio "Autorizzazioni, concessioni e accreditamenti"	almeno un processo dell'area a rischio "Finanziamenti e contributi" e dell'area a rischio "Autorizzazioni, concessioni e accreditamenti"		nomina dei componenti per ARSTPC) Nota prot. 50367.U del 21.09 (con la quale si è provveduto alla nomina dei referenti per ARSTPC)
Misure specifiche			
Obiettivo n. 1/O n. 1 – Acquisizione di dichiarazione che attesta l'assenza di conflitti di interessi, da ogni componente del team di progetto in fase istruttoria, prima della individuazione e nomina	Adozione degli indirizzi in merito, con predisposizione del fac-simile di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi	✓ Supporto fornito dai Servizi di Agenzia con competenza in materia di lavori e opere pubbliche al RPCT	*Le misure specifiche dall'1 al 6 erano affidate ai Dirigenti dei Servizi di Agenzia con competenza sui lavori pubblici
Obiettivo n. 1/O n. 2 – Acquisizione di dichiarazione di assenza di conflitti di interessi dal Direttore Lavori e da ogni componente dell'Ufficio lavori prima della nomina	Adozione degli indirizzi in merito, con adozione del fac-simile di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi	✓ Supporto fornito dai Servizi di Agenzia con competenza in materia di lavori e opere pubbliche al RPCT	
Obiettivo n. 1/O n. 3 – Adozione di una circolare interna di indirizzo per la standardizzazione della procedura di scelta della Commissione aggiudicatrice	Adozione della circolare di indirizzo	✓ Supporto fornito dai Servizi di Agenzia con competenza in materia di lavori e opere pubbliche al RPCT	
Obiettivo n. 1/O n. 4 – Gestione delle procedure di gara aperta e di quelle negoziate tramite piattaforma informatica e modalità elettronica; Monitoraggio annuale dei tempi medi tra aggiudicazione e sottoscrizione del contratto, con esito da trasmettere al RPCT	Adozione della circolare di indirizzo per l'utilizzo sistematico della piattaforma e trasmissione al RPCT di un report sul monitoraggio dei tempi	✓ Supporto fornito dai Servizi di Agenzia con competenza in materia di lavori e opere pubbliche al RPCT	
Obiettivo n. 1/O n. 5 – Procedura di somma urgenza, negli affidamenti di lavori e opere pubbliche: adozione di una disciplina per l'articolazione delle competenze e la definizione delle modalità per accertare la somma urgenza	Adozione di una circolare di indirizzo per l'applicazione dell'istituto	✓ Supporto fornito dai Servizi di Agenzia con competenza in materia di lavori e opere pubbliche al RPCT	
Obiettivo n. 1/O n. 6 – Monitoraggio annuale dei tempi medi tra aggiudicazione e sottoscrizione del contratto	Trasmissione al RPCT di un report sul monitoraggio dei tempi, previa adozione di una circolare di indirizzo	✓ Supporto fornito dai Servizi di Agenzia con	

MISURA PTPCT	MODALITA' DI ATTUAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE	Riferimento eventuale agli atti adottati
Misure generali e/o obbligatorie			
		competenza in materia di lavori e opere pubbliche al RPCT	
Obiettivo n. 1/O n. 7 – Assenza di una procedura codificata e di chiarezza sulla allocazione della competenza a transigere le controversie legali	Definizione della competenza e procedura	✓	Nota Prot. n. 57398.I del 21.10.
Obiettivo n. 1/O n. 8 – Adozione di regole precise di comportamento per i consegnatari di beni mobili	Adozione delle regole di comportamento per i consegnatari	✓	Nota Prot. PC/2021/10430 del 23.02
Obiettivo n. 1/O n. 20 – Adozione da parte del Direttore dell'Agenzia di un atto generale per la definizione di criteri e per la standardizzazione della procedura di autorizzazione in deroga alle distanze di rispetto di infrastrutture dal ciglio di scavo	Adozione atto di definizione criteri e delineazione della procedura	Da attuarsi nel corso del 2022	

3.8. Aspetti giuridici, contenzioso e controlli interni

Nel corso del 2021 sono state predisposte **procedure** volte a uniformare per l'intera Agenzia:

- ✓ Gestione Sinistri RCT - Nota Prot. PC/2021/23211 del 27.04.2021;
- ✓ Gestione Sinistri RCA - Nota Prot. PC/2021/24301 del 03.05.2021
- ✓ Gestione Tutela Legale ARSTePC - Nota Prot. 47810.I del 09.09.2021;
- ✓ Gestione Transazioni Giudiziali ARSTePC - Nota Prot. n. 57398.I del 21.10.2021.

È stata approvata la D.D. n. 1344/2021 sulla costituzione del gruppo di lavoro sui Controlli delle Dichiarazioni Dirigenziali e si è provveduto alla liquidazione del Premio Base RCA 2021 (D.D. n. 444/2021); alla regolazione Premio 2020 P.I. NVRI e Volontari (D.D. n. 3891/2021); alla regolazione Premio RCA 2020 (D.D. n. 3183/2021).

Di seguito per le principali attività relative a **consulenza giuridica, contenzioso e controlli interni** con i relativi dati riferiti al 2021.

ATTIVITA'	CONSUNTIVO 2021
Mappatura Procedimenti ed Individuazione RdP Servizi	Conclusa per tutti i Servizi
Predisposizione pareri giuridico-amministrativi	N. 17 pareri forniti ai servizi
Gestione del contenzioso	N. 12 posizioni gestite nel 2021, escluso il contenzioso già in carico. N. 2 Determinazioni di Incarico a Legali Avvocatura (D.D. n. 211/2021 e D.D. n. 317/2021). N. 1 Liquidazione Avv. Libero Foro (D.D. n. 830/2021). N. 1 Liquidazione Spese Sentenza (D.D. n. 3449/2021)

ATTIVITA'	CONSUNTIVO 2021
Gestione dei sinistri RCT	Apertura e Gestione n. 7 nuove Posizioni (oltre a quelle in carico)
Gestione dei sinistri RCA	Apertura e Gestione n. 2 nuove Posizioni (oltre a quelle in carico)
Presidio in materia di Protezione dei Dati Personali (Privacy)	Per il Servizio n. 439: D.D. n. 709/2021, Aggiornamento Registro informatico; Per l'Agenzia: D.D. n. 687/2021, Fac simile atto, com.ne Tutti Servizi ARSTePC, Assistenza sul nuovo registro informatico;
Sistema dei controlli interni	Controlli 2° Semestre 2020 → Nota Prot. 28332.U del 24.05.2021; 1° Semestre 2021 → Nota Prot. 50294.U del 21.09.2021;
Controlli di cui al gruppo di lavoro DD 1344/2021	Controlli effettuati a tappeto su tutti gli incarichi conferiti ai dirigenti a seguito della riorganizzazione. Si è in attesa dei riscontri della Procura di Bologna relativa ai carichi pendenti al fine della trasmissione del verbale alla Struttura Centrale
Attuazione misure PCPCT RER 2021/2023 (D.G.R. n. 111/2021)	Nota prot. PC/2021/10430 del 23.02.2021 (Trasmissione Nota Consegnatari Beni Mobili PTCPT 2021-2023); Nota Prot. n. 57398.I del 21.10.2021 (Circolare Gestione Transazioni Giudiziali ARSTePC);

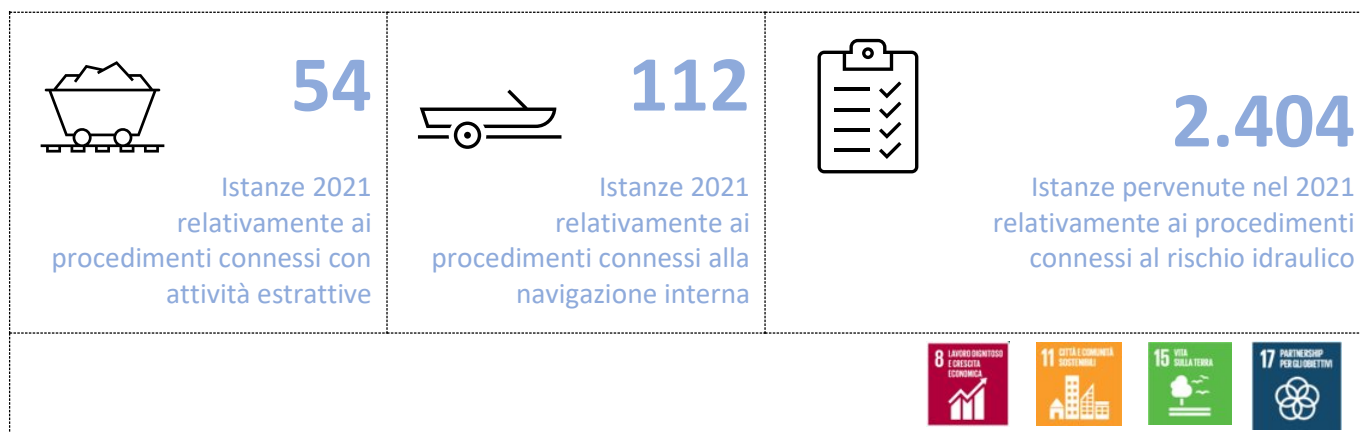
Particolarmente importanti infine sono le attività relative al supporto giuridico, gestionale relativamente alla gestione dei percorsi tecnico-amministrativi per l'erogazione di contributi a privati ed imprese danneggiate dagli eventi calamitosi. Nel corso del 2021 si è proceduto a:

- predisporre D.G.R. n. 45/2021 e D.D. n. 3177/2021 – Interventi S.S. n. 64 Porrettana;
- predisporre D.G.R. n. 1087 del 12 luglio 2021: Elaborazione, Redazione, Adozione Deliberazione di Giunta Regionale di disciplina e ricorso generale al Regolamento U.E. n. 1407/2013 in caso di impossibilità di notifica in esenzione ai sensi del Reg. U.E. n. 651/2014 a seguito di adozione di direttive per il riconoscimento di contributi alle attività economiche e produttive danneggiate da eventi calamitosi;
- supporto al Commissario Delegato per le attività di concessione di contributi in favore di privati ed attività economiche e produttive, a seguito di danni derivanti da eventi calamitosi (Eventi 2018-2021);
- supporto al RUP ARSTePC (Attività Produttive) e Amministrazioni Comunali (Soggetti Privati) per le attività di concessione di contributi, a seguito di danni derivanti da eventi calamitosi (Eventi 2013-2017);
- contributi per l'Autonoma sistemazione (CAS);
- monitoraggio Finanziamento BEI "Disaster Recovery";
- rendicontazione Sistema SARI2;
- controlli liquidazioni.

ALLEGATO 1 - LE 10 AREE DI IMPATTO

1. Le attività di presidio delle trasformazioni del territorio
2. Lo sviluppo del sistema delle conoscenze
3. Il piano strategico: lavori su fiumi, frane, costa
4. La nuova governance
5. La pianificazione di protezione civile
6. Il potenziamento del sistema regionale e locale
7. La gestione delle emergenze
8. Il post emergenza
9. Il volontariato di protezione civile
10. La promozione di informazioni su sicurezza e resilienza

1. LE ATTIVITÀ DI PRESIDIO DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO



I processi di competenza di Agenzia che concorrono al presidio delle trasformazioni del territorio riguardano:

- le autorizzazioni idrauliche, i nulla osta idraulici e le funzioni di competenza in materia di gestione del demanio idrico, comprese le funzioni sulla gestione della vegetazione ripariale;
- le autorizzazioni per la realizzazione degli invasi di competenza regionale e l'approvazione dei progetti di gestione degli invasi;
- la partecipazione e l'espressione di pareri nei processi di trasformazione del territorio e di aggiornamento della pianificazione generale e di settore;
- le funzioni gestionali in materia di attività estrattive, compresa la Polizia Mineraria;
- la sismica, la gestione dell'idrovia Ferrarese.

Nel corso del 2021 nell'ambito del gruppo di lavoro propedeutico alla definizione delle procedure attuative della disciplina di cui alla D.G.R. 569/2019 in ordine al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle pubbliche fognature comprensiva anche del parere di compatibilità idraulica è stata completata l'attività di stesura della Direttiva applicativa che consentirà di disciplinare le fasi procedurali, gli elaborati progettuali minimi di riferimento, le attività istruttorie e i contenuti del parere di compatibilità idraulica da rilasciare, per il quadro complessivo delle diverse tipologie di scarichi che si prevede possano essere oggetto di autorizzazione o rinnovo di atti già rilasciati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Obiettivo quello di unificare le diverse procedure autorizzative a vario titolo previste per gli scarichi accorpando valutazioni di natura prettamente ambientale con quelle di natura idraulica e di interferenza fisica con il corso d'acqua, avviando processi di semplificazione procedimentale ma di contestuale analisi di dettaglio delle interferenze cui possono conseguire criticità anche rilevanti con conseguenti fenomeni di allagamento. Altra attività particolarmente complessa e delicata è stata quella portata a termine in un gruppo di lavoro ristretto tra Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed ARPAE, poi condiviso anche da AIPO in qualità di autorità idraulica, finalizzato a meglio proceduralizzare alcuni aspetti inerenti all'occupazione del demanio idrico, individuando forme di semplificazione ed efficientamento dei procedimenti ed in particolare:

1. Casi in cui l'occupazione demaniale non è assoggettata a concessione ma solo al nulla osta idraulico
2. Casi in cui si può procedere senza richiedere il nulla osta idraulico

3. Tipologie di procedimento e di uso per le quali sono previamente individuabili prescrizioni da inserire in disciplinare e quindi concedibili con procedimento semplificato.

4. Semplificazione procedimentale:

- a. Documentazione minima obbligatoria ai fini della procedibilità (nuove occupazioni senza opere, nuove occupazioni con opere, rinnovi senza modifiche, rinnovi con varianti, rinuncia)
- b. Predisposizione di linee guida interne ad ARPAE relative alle verifiche pre-istruttorie
- c. Ulteriori azioni per procedimenti particolari
- d. Strumentazioni da condividere e comunicazioni tra Agenzie

Di seguito il riepilogo regionale dei procedimenti in carico ad Agenzia relativamente a cave, idraulica e navigazione.

Ambito	Denominazione Procedimento	Istanze giacenti al 01/01/2021	Istanze pervenute dal 01/01/2021 al 31/10/2021	Provvedimenti conclusivi emessi nel 2021	In carico
CAVE	Conservazione e impiego di esplosivi in cava	0	8	8	0
	Deposito di esplosivi in cava	0	0	0	0
	Esecuzione di scavi in deroga in cava	1	9	8	2
	Permesso di ricerca mineraria	0	0	0	0
	Pareri emessi ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 14 L.R. 17/91 e s.m.i.	4	32	32	4
IDRAULICA	Autorizzazione / Nulla Osta idraulico ex R.D. 523/1904	623	1625	1342	906
	Realizzazione di nuovo invaso	2	7	6	3
	Gestione degli invasi	1	1	1	1
	Taglio selettivo e raccolta della legna	2	143	131	14
NAVIGAZIONE	Variazioni morfologiche delle linee navigabili	0	0	0	0
	Manifestazioni e gare sulle linee navigabili	0	5	5	0
	Impedimenti temporanei sulle linee navigabili	0	15	15	0
	Traino di galleggianti o navi	0	1	1	0
	Navigazione in acque interne di navi marittime	0	0	0	0
	Registro dei cantieri costruttori di navi	0	1	1	0
	Registro navi e galleggianti	0	64	64	0
	Registro navi in costruzione	0	4	4	0
	Certificato di classe	0	0	0	0
	Certificato di navigabilità	0	18	18	0
	Acquisto di gasolio a prezzo agevolato	0	4	4	0
		633	1937	1640	930

Relativamente ai procedimenti sismici con DGR 1343/2021 è stato disposto che la struttura regionale preposta al controllo degli interventi di rilevanza sovracomunale sia il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, che può avvalersi della collaborazione dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Per gli interventi riguardanti opere progettate dalle Strutture Tecniche dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, secondo le disposizioni dell’art. 9, comma 5 della L.R. 19 del 30 ottobre 2008, la validazione del progetto ai sensi del Codice dei contratti pubblici tiene luogo dell’autorizzazione o del deposito di cui agli articoli 11 e 13 della medesima legge regionale.

ABBIAMO FATTO 2021

- Conclusi 1640 provvedimenti su istanze pervenute
- Adozione di due Delibere di Giunta Regionali recanti apposite discipline circa i procedimenti di rilascio autorizzazione allo scarico delle pubbliche fognature in acque superficiali e semplificazione in ordine alla disciplina dell’occupazione delle aree demaniali
- Sottoscrizione di Accordi sostituitivi di concessione con Grandi Gestori di infrastrutture sempre nell’ottica della semplificazione procedimentale e accelerazione del rilascio dei titoli legittimanti le opere

2. LO SVILUPPO DEL SISTEMA DELLE CONOSCENZE



Il sistema delle conoscenze è fondamentale perché concorre a migliorare tutte le fasi di gestione del rischio: previsione, prevenzione strutturale e non strutturale, gestione emergenza. In particolare, concorrono allo sviluppo di questo sistema diverse attività tra cui:

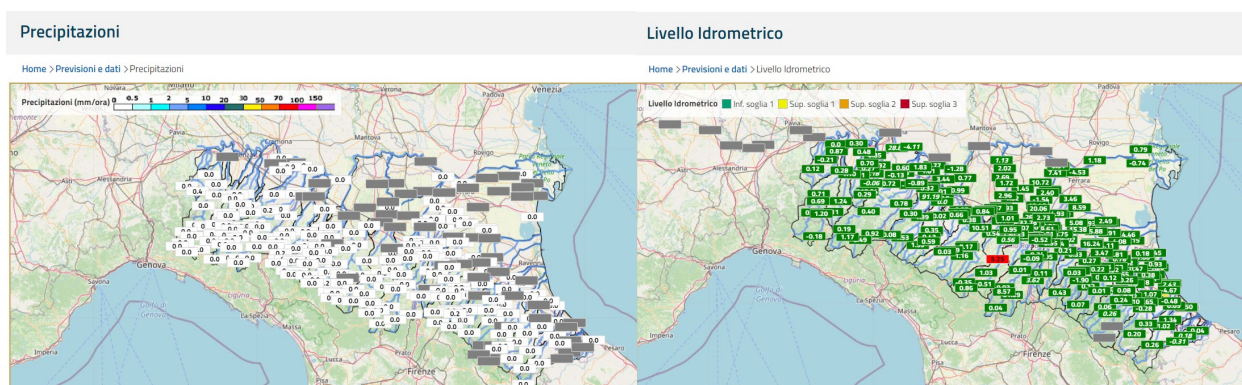
- La rete di convenzioni con Università, Centri di Competenza e il Centro funzionale
- La sistematizzazione dei quadri conoscitivi su rischi idraulico e idrogeologico
- L'implementazione dei sistemi di monitoraggio
- Le attività connesse con l'applicazione della Direttiva alluvioni
- La partecipazione ad iniziative di progettazione europea

Il complesso delle convenzioni attive con le Università, i Centri di Competenza e il Centro funzionale ha come obiettivi permanenti l'analisi e lo studio dei fenomeni idraulico, idrogeologico e sismico

AMBITO	FINALITA' CONVENZIONE	STRUTTURA CONVENZIONATA	PERIODO DI VALIDITA' CONVENZIONE						COSTO ANNUO €
			2019	2020	2021	2022	2023	2024	
Allertamento	Sistema di allertamento Regionale	ARPAE	X	X	X	X	X	X	470.000,00
Idrogeologico	Monitoraggio Rischio Idrogeologico	UNIBO UNIMO	X	X	X				30.000,00
Idraulico	Studio Po di Volano - Canale Navigabile	UNIFE			X	X	X		30.000,00
	Rotte arginali e scenari di allagamento	UNIPR - DIA			X	X	X		30.000,00
	Rischio Idraulico	UNIBO - DICAM	X	X	X				36.000,00
	Attuazione delle misure del piano alluvionali PGRA e delle attività di pianificazione di emergenza	Adb Po, Politecnico Mi, UNIBO-DICAM	X	X	X				60.000,00
Sismica	Valutazione risposta sismica opere idrauliche	UNIFE			X	X	X	X	30.000,00
	Supporto pianificazione e gestione emergenze	INGV		X	X	X	X		30.000,00
	Collegamenti ed accessibilità in caso di eventi sismici a scala urbana e territoriale	UNIPR	X	X	X	X			30.000,00
	Monitoraggio edifici strategici	UNIBO - CIRI			X	X	X	X	30.000,00

Le attività di protezione civile richiedono la pronta disponibilità delle informazioni circa le possibili evoluzioni dei fenomeni attesi e in corso: per tale ragione si sta implementando e aggiornando con continuità, il patrimonio tecnico-scientifico relativamente al rischio idraulico e idro-geologico, attraverso la sistematizzazione delle attività di studio e analisi condotta direttamente dagli enti, mediante convenzioni o nell’ambito degli incarichi affidati in sede di progettazione lavori. Nel corso del 2021 è stato stilato il “progetto di miglioramento della gestione dei quadri conoscitivi sul rischio idraulico e idrogeologico”, con il fine di averne contezza, riorganizzarli, e progettare la messa a disposizione in modo funzionale alle finalità di protezione civile, pianificazione e gestione delle emergenze.

Le attività di allertamento, monitoraggio e sorveglianza di protezione civile dipendono dalla qualità dei dati sulle variabili idrometeorologiche di cui è possibile disporre in tempo reale, e dalla continuità e tempismo con cui essi vengono distribuiti alle componenti del sistema di protezione civile: per tale ragione, la rete RIRER, di monitoraggio idrometeopluviometrico della Regione Emilia-Romagna, consta attualmente di circa 320 stazioni funzionanti, oltre 39 ripetitori e centrali dislocate nel territorio regionale. Tale assetto è frutto di una iniziativa varata con DGR 2227/2001, istitutiva del progetto “RIRER” e del Tavolo Tecnico Regionale delle Reti di monitoraggio idrometeopluviometrico. I lavori del Tavolo Reti sono ripartiti nel corso del 2021 con un progetto di rivalutazione dell’assetto della rete di monitoraggio. L’Agenzia, per le proprie esigenze, ha contribuito nel corso del 2021 all’acquisto di 6 nuove stazioni termoidropluviometriche e un sensore pluviometrico, per un importo di 130.000 euro.



L’Agenzia partecipa in quanto ente attuatore degli interventi di Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna alla definizione delle misure di Parte A, e in quanto Ente di protezione civile, alla definizione delle misure di parte B del Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA): sono attività strategiche che chiudono il cerchio dalla pianificazione distrettuale alla riduzione dei rischi sul territorio. Il progetto del PGRA Il ciclo, pubblicato a dicembre 2020, è stato oggetto di un percorso di partecipazione pubblica (maggio-giugno 2021) che ha visto la partecipazione dell’Agenzia e il coinvolgimento di tutti i territori della Regione. Nel corso del 2021 è stato effettuato il monitoraggio delle misure del PGRA, Parte A, misure strutturali, e Parte B, misure non strutturali, aggiornate a novembre 2021, e il popolamento del DB del Programma di Misure (POM) Il ciclo, e, per la parte B, l’inserimento sulla piattaforma Rendis, con un grande sforzo di coordinamento tra sedi, Regione e Distretto. Il nuovo POM Parte B, misure di protezione civile, verrà approvato con il PGRA dalla Conferenza Istituzionale a Dicembre 2021: è costruito secondo una logica di semplificazione ed ottimizzazione delle risorse: contiene 24 misure di cui 5 di tipo M41 (previsione

ed allertamento), 12 di tipo M42 (Pianificazione di emergenza), 4 di tipo M43 (comunicazione alla cittadinanza) e 3 di tipo M5 (analisi e ripristino delle condizioni iniziali); sono misure di tipo “diffuso” che riguardano tutto il territorio regionale.

Nell’attuazione della Direttiva 2007/60/CE, Direttiva Alluvioni si colloca anche l’attività di implementazione della piattaforma Flood Catalogue ad accesso riservato che svolge la funzione di catalogo nazionale degli eventi alluvionali.

Nell’ambito della partecipazione a iniziative di progettazione europea l’Agenzia in linea coi propri obiettivi istituzionali partecipa come partner al progetto STREAM, per lo Sviluppo di strategie per la gestione delle inondazioni, finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia (<https://www.italy-croatia.eu/web/stream>), e la partecipazione alla presentazione della proposta del Progetto europeo DIRECTED “Disaster Resilience for Extreme Climate Events along interoperable Data, models, communication and governance”, nell’ambito del programma Horizon.

ABBIAMO FATTO 2021

- Gestione dell’attività tecnica e amministrativa relativamente alle convenzioni in corso
- Organizzazione di spazi condivisi per il salvataggio dei documenti amministrativi e tecnici e dei dati territoriali, al fine di migliorarne la fruibilità
- Revisione evolutiva delle convenzioni in corso. Con UNIBO DICAM, è stato aggiunto un obiettivo di produzione di scenari di rotta del fiume Reno; sono state inoltre prodotti scenari di allagamento basati sulle “celle idrauliche” nel bacino del Reno)
- Adeguamento, per 49.739,40 euro il centro di collegamento della sede centrale di viale Silvani, con un intervento di aggiornamento e virtualizzazione del SW di visualizzazione dei dati, dotato ora di interfaccia WEB per l’accessibilità da remoto: la virtualizzazione, oltre a incontrare le più recenti linee guida regionali e AGID
- Censimento e raccolta di studi e quadri, che ha coinvolto le sedi territoriali, e gli altri enti portatori di competenza (Autorità di Bacino, AIPO, Enti Locali, Consorzi di Bonifica) e predisposizione di una struttura di rete per la condivisione di quando già in possesso di Agenzia e di un primo elenco, organizzato per Servizio Territoriale, del materiale ancora da raccogliere, e relativa organizzazione delle attività.
- Definizione delle misure del PGRA, secondo ciclo: Parte A, misure strutturali e Parte B, misure non strutturali
- Implementazione della piattaforma Flood Catalogue in collaborazione con il DPC, ISPRA e CIMA relativamente a OCDPC 533/2018; 622/2019; 732/2020
- Nell’ambito del progetto STREAM partecipazione alla definizione di un progetto di formazione incentrato sul rischio alluvioni e mareggiate

3. IL PIANO STRATEGICO: LAVORI SU FIUMI, FRANE, COSTA

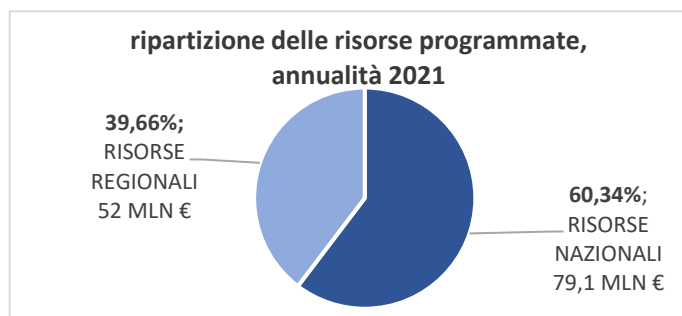
 <p>131 mln €</p> <p>programmati nel 2021</p>	 <p>oltre 1.100 “cantieri diffusi”</p> <p>in corso, attuati da Agenzia STPC</p>
--	---

Nell’ambito della riorganizzazione delle competenze attuata dalla Regione con la LR 13/2015, l’Agenzia concorre alla realizzazione di un Piano strategico regionale dei lavori di manutenzione, prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa, sia dal punto di vista della programmazione, sia dal punto di vista della realizzazione degli interventi in qualità di soggetto attuatore, da Piacenza a Rimini, su territori esposti a rischio di frane, alluvioni, erosione marina, occupandosi di tutte le fasi procedurali previste dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Le risorse disponibili per tale programmazione sono molteplici, e derivano principalmente da linee di finanziamento regionale, nazionale ed europeo. A seconda della provenienza delle risorse, Agenzia assume, in alcuni casi, un ruolo di coordinamento della programmazione delle stesse, in altri collabora con altri servizi regionali ed in particolare con il Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica nella redazione di una programmazione pluriennale condivisa e integrata tra tutti i soggetti attuatori competenti sul territorio, nel rispetto della pianificazione di distretto (PGRA, PAI) e di eventuali criticità note.

Fondi Regionali	Fondi Nazionali DPC D. Lgs. 1/2018	Fondi Nazionali MITE	Fondi Nazionali Leggi Specifiche	Fondi Europei
Programma strategico triennale manutenzione fiumi, versanti, costa, servizio di piena (art. 6 LR 7/2016)	Dipartimento Protezione Civile, ripristino danno	Accordo di Programma 2010 e atti integrativi	DL 74/2012 e DL 74/2014	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Contributi a EELL per interventi indifferibili e urgenti (art. 10 LR 1/2005)	Dipartimento Protezione Civile, messa in sicurezza	Aree Metropolitane	Art. 77 comma 9 DL 73/2021	FSUE
Lavori di urgenza e somma urgenza in caso di pubbliche calamità attuati da ARSTePC	Dipartimento Protezione Civile, riduzione rischio residuo	Piano Clima	Piano Proteggitalia Art. 1 comma 1028 L. 145/2018 Art. 24-quater DL 119/2018	FSC
Programma straordinario pulizia fiumi (DGR 1759/2020)		Fondo di Progettazione	Dipartimento «Casa Italia»	PON FESR
		Piano Nazionale dissesto – stralcio 2020		
		Manutenzioni AdB Distrettuale, annualità 2019		

Con particolare riferimento alle risorse nazionali correlate con il D. Lgs. 1/2018 e/o destinate ad interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico da parte del DPC, l’Agenzia è responsabile del coordinamento di tutti i soggetti attuatori operanti sul territorio ed in tal senso assicura in tempi celeri la



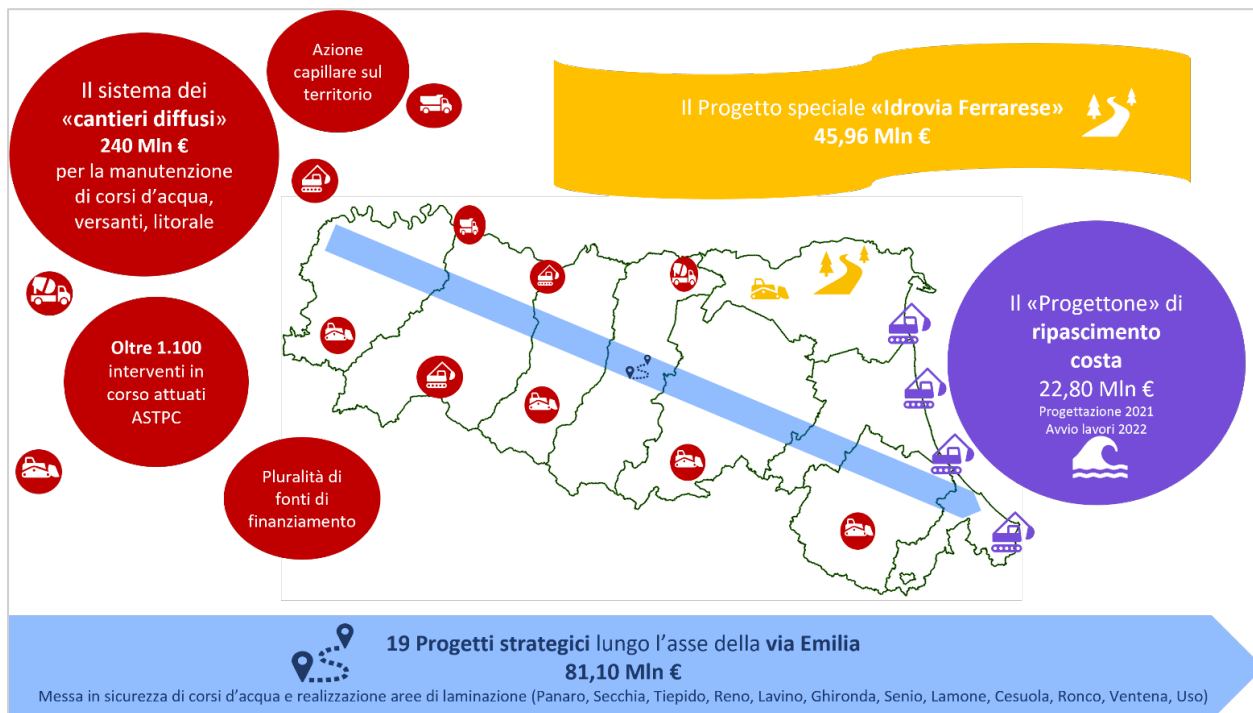
programmazione degli interventi da parte del Commissario delegato nominato per la gestione e il superamento dell'emergenza ai sensi del Codice di Protezione Civile (D. Lgs. 1/2018). Nella successiva fase di realizzazione, l’Agenzia monitora periodicamente lo stato di attuazione tecnico/contabile degli interventi di competenza di ciascun soggetto attuatore per verificare il rispetto le scadenze e avere un quadro sempre aggiornato dei lavori in corso sul proprio ambito provinciale.

Di seguito si rappresenta il quadro delle risorse programmate nel 2021 per interventi di difesa del suolo e della costa aggiornato al 31/12/2021.

	DETTAGLIO RISORSE PROGRAMMATE ANNUALITA' 2021 (dati aggiornati al 31/12/21)	RISORSE PER LE QUALI ARSTPC CONCORRE ALLA PROGRAMMAZ.	DI CUI PER INTERVENTI ATTUATI DA AGENZIA STPC
RISORSE REGIONALI	Programma strategico triennale, annualità 2021 (DGR 489-999/2021) e programma di pulizia fiumi (DD 8184/2021)	25.454.499,83 €	24.810.775,47 €
	“Progettone” di ripascimento costa (DGR 1460/2021)	22.877.000,00 €	22.877.000,00 €
	Interventi ex art. 10 LR 1/2005 - DGR 2896/2020, annualità 2021 (*totale risorse stanziare; importo autorizzato 2021 € 1.732.000)	2.000.000,00 €*	0,00 €
	Somme Urgenze Agenzia STPC - DGR 2896/2020, annualità 2021 (*totale risorse stanziare; ** importo autorizzato 2021)	1.700.000,00 €*	775.000,00 €**
RISORSE NAZIONALI	MiTE (Manutenzioni AdB Distrettuale)	1.270.985,50 €	1.270.985,50 €
	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – D. Lgs. 1/2018	31.329.655,45 €	7.825.445,39 €
	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – L. 145/2018 comma 1039 – Piano “Proteggi-Italia” quota DPC	46.560.866,80 €	21.730.000,40 €
	Totale complessivo	131.193.007,58 €	79.289.206,76 €

A partire dall’anno in corso 2021, si è dato avvio alle attività di programmazione relativamente a diverse fonti di finanziamento che giungeranno ad approvazione nel 2022.

Destinataria di oltre la metà delle risorse programmate per interventi di difesa del suolo e della costa nell’annualità, l’Agenzia agisce in maniera capillare nel rafforzamento dei 4 grandi ambiti territoriali dell’Emilia-Romagna, in coerenza con il DSR: l’Asse dell’Appennino lungo il quale si snoda un sistema di “cantieri diffusi” per la manutenzione di versanti e corsi d’acqua; l’asta del Po e della bassa Pianura Padana, caratterizzata dal Progetto Speciale “Idrovia Ferrarese”, che garantisce la manutenzione e la navigabilità di tale via; l’asse della costa, per il quale è stato programmato il 4° stralcio del “Progettone” di ripascimento del litorale; l’Asse della via Emilia, immediatamente a sud della quale sono già programmati n° 19 progetti strategici per la messa in sicurezza e la realizzazione di aree di laminazione di corsi d’acqua da Piacenza a Rimini.



ABBIAMO FATTO 2021

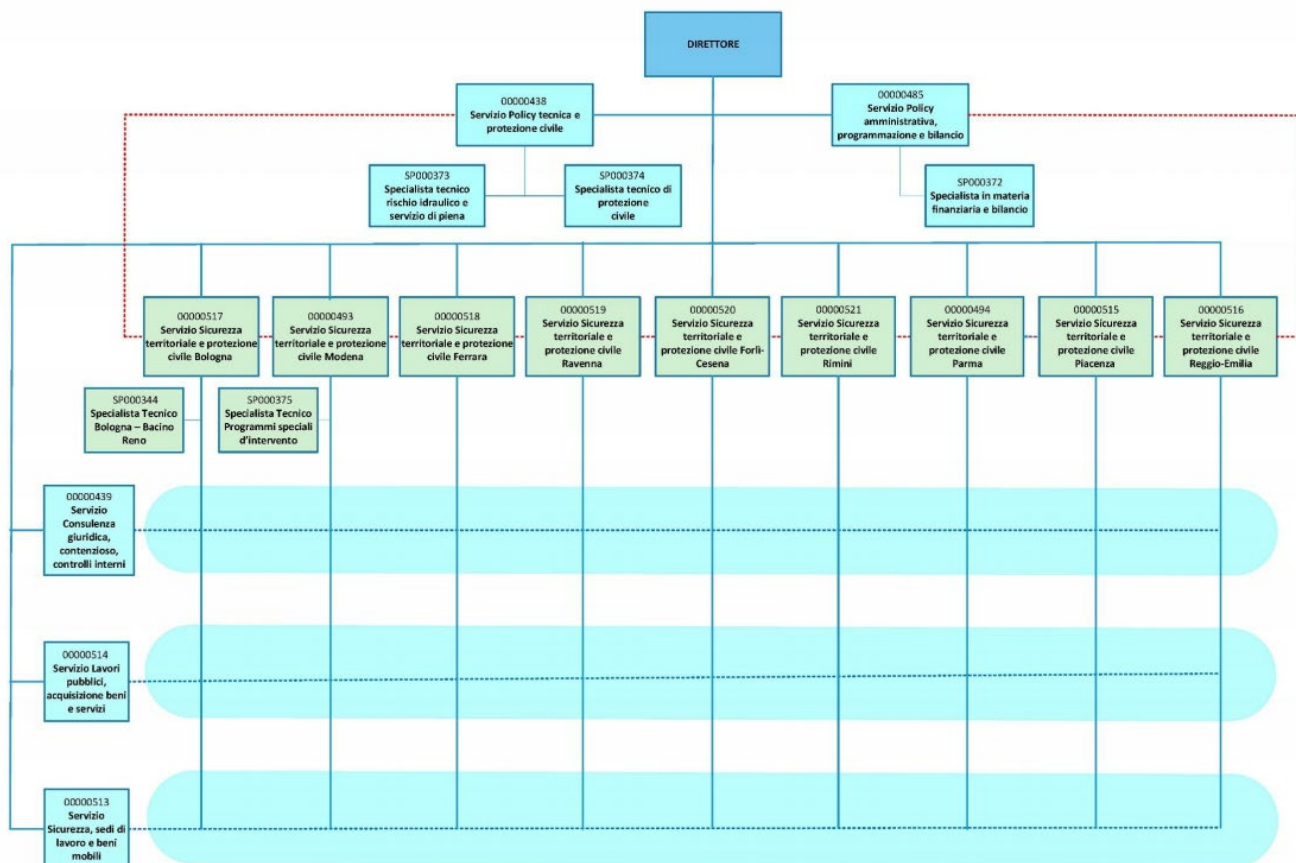
- Programmazione risorse regionali e nazionali in maniera coordinata e integrata sul territorio e realizzazione dei relativi interventi
- Monitoraggio trimestrale tecnico, amministrativo e contabile delle risorse programmate
- Consolidamento rete referenti banche dati di monitoraggio dei contratti pubblici (Alice 229 – BDAP, Tempo Reale, Alice AdP, SITAR) e standardizzazione procedure aggiornamento dati
- Avvio liquidazione incentivi per funzioni tecniche ex art. 113 D. Lgs. 50/2016 - RR 6/2019

4. LA NUOVA GOVERNANCE



L'assetto organizzativo avviato è il risultato di un processo di analisi dei fattori determinanti la qualità del servizio che la Agenzia stessa è chiamata ad erogare ai territori, ai cittadini, alle imprese, alle istituzioni.

A seguito della DGR 1771/2020 "Approvazione della riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" con DGR 999/2021 "Incarichi dirigenziali presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e nomina RSPP. Approvazione declaratorie estese" si è reso pianamente operativo l'assetto definito dalla Giunta e di seguito rappresentato.



La prospettiva che ha “attratto” le scelte organizzative è stata quindi quella dell’output in termini di performance delle azioni della Agenzia (sicurezza del lavoro e dei luoghi di lavoro, tempi di azione e di reazione, resilienza, qualità specifica, efficienza, efficacia, economicità, sostenibilità). La dislocazione nel territorio dei servizi territoriali risponde alla logica di garantire una adeguatezza del livello di conoscenza del sistema fisico ed antropico ed una presenza competente per le azioni di diagnostica e messa in sicurezza disponibile in loco con inerzia prossima allo zero. La prospettiva della resilienza del Sistema-Agenzia trova riscontro nella omogeneizzazione dei modelli operativi e delle procedure che, integrate con la costante e progressiva implementazione di un sistema informativo territoriale, garantisce la capacità di intervento anche ad operatori di altri ambiti territoriali purché adeguati nella competenza. Con questo approccio di “prevalenza della organizzazione” le risorse umane sono nelle condizioni di esprimere al massimo le proprie capacità e di garantire un sistema sempre ridondato. La selezione degli ambiti di attività trasversali, disaccoppiati dal territorio e la creazione di competenze centre a disposizione del sistema intero crea le condizioni per una importante elevazione degli standard di qualità specifica delle prestazioni; per quanto attiene invece le attività legate al territorio le scelte organizzative sono informate alla logica del “processo” facendo attrarre la costruzione del processo stesso dalla prestazione attesa (prevalenza della logica del risultato rispetto all’adempimento in un regime di piena compliance normativa).


In ottica di governance complessiva delle attività di Agenzia nel più articolato sistema di protezione civile italiano, particolare riguardo va posto alle attività dirette o di supporto alla Regione svolte quotidianamente relativamente a:

- Coordinamento con la Presidenza del Consiglio - Dipartimento de protezione civile;
- Commissione protezione civile della conferenza delle Regioni;
- Conferenze Stato Regioni e Conferenza Unificata.

ABBIAMO FATTO 2021

- Attuazione dal 1/01/2021 della nuova organizzazione prevista dalla DGR 1771/2020 “Approvazione della riorganizzazione dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”
- Determina 999/2021 “Incarichi dirigenziali presso l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e nomina RSPP. Approvazione declaratorie estese”
- Presidio delle attività di segreteria tecnica e amministrativa di Direzione
- Coordinamento con la Presidenza del Consiglio - Dipartimento de protezione civile e partecipazione alla commissione protezione civile della conferenza delle Regioni

5. LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE



330

Supporto ai Comuni per l'aggiornamento dei loro Piani di protezione civile




25 PED

Piani emergenza Dighe da approvare o aggiornare

Piano regionale di protezione civile

2022/2024







Con Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” è stato definito l’assetto della pianificazione di protezione civile ai di versi livelli istituzionali.

In attuazione della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 8/7/2014 (Piani di Emergenza Dighe) spetta all’Agenzia l’approvazione dei Piani di Emergenza Dighe (PED) a seguito della definizione tecnica dei parametri di riferimento per la pianificazione contenuti nel Documenti di protezione civile (DPC) approvati dalle Prefetture.

PROV	DIGA	DPC	PED
PC	BOSCHI	Si	Si
PC	MOLATO	Si	Si
PC	MIGNANO	Si	Si
PC	ISOLA SERAFINI	Si	Si
PR	CASSA PARMA	Si	Si
PR	SANTA MARIA TARO	Si	No
PR	BALLANO	No	No
PR	LAGO VERDE	Si	No
RE	CASSA CROSTOLO	Si	No
RE	OZOLA	Si	No
RE	LIGONCHIO	Si	No
Toscana	PADULI	Si	No
Liguria	BRUGNETO	Si	No

PROV	DIGA	DPC	PED
MO	RIOLUNATO	Si	Si
MO	CASSA SECCHIA	Si	Si
MO	CASSA PANARO	Si	Si
MO	FONTANALUCCIA	No	No
BO	PAVANA	Si	No
BO	SCALERE	No	No
BO	SUVIANA	No	No
BO	SANTA MARIA	No	No
FC	RIDRACOLI	Si	No
FC	QUARTO	Si	No
RN	CONCA	Si	No
RN	MONDAINO	No	No

In attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 agosto 2019 (“Direttiva Valanghe”) sono già state definite procedure e modalità per l’allertamento, sono in corso la mappatura delle aree soggette al rischio valanghe anche attraverso la redazione della Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (CLPV), l’emanazione degli indirizzi per la pianificazione a livello territoriale, il monitoraggio dell’aggiornamento dei piani comunali e la verifica dell’attività delle Commissioni Locali Valanghe.

Relativamente alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 17 febbraio 2017 – rischio maremoti è stato istituito il SiAM-Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da terremoti nel mar Mediterraneo. Nel corso del 2021 si è provveduto ad aggiornare la specifica Anagrafica centralizzata denominata ANCE collegata alla Piattaforma per l’allertamento, con tutti i recapiti cellulari ed e-mail della Regione e dei Comuni costieri interessati. Il giorno 26 ottobre 2021 si è tenuta a Ravenna una “Giornata informativa sul rischio maremoto per il territorio

regionale del Litorale Adriatico”, in collaborazione con INGV e SGSS, alla quale hanno preso parte gli Enti Locali e le Strutture Operative del Sistema Regionale Protezione Civile territorialmente interessati. Nei prossimi anni occorrerà aggiornare anche la pianificazione comunale di protezione civile integrandola con lo stralcio rischio maremoto.

In Attuazione del Piano nazionale rischio sismico approvato con DGR 1669/2019 sono stati predisposti nel corso del 2021:

- strumenti per la definizione di scenari sismici in emergenza
- cooperazione con il Servizio rischio sismico del Dipartimento nazionale per l’installazione di un sistema di sensori accelerometrici in un edificio preposto alla gestione delle emergenze nel comune di Borgo Val di Taro
- contributo regionale alla redazione delle Indicazioni operative del Dipartimento di protezione civile per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo nell’ambito delle emergenze post-sisma
- formazione, organizzazione e gestione del Nucleo di valutazione regionale (NVR). In particolare, nel biennio 2021/2022 saranno formati 350 tecnici agibilitatori per il livello 1 e 180 per il livello 2, per la compilazione delle schede di censimento danno per tipologie di costruzioni ordinarie post eventi sismici.

Relativamente al supporto fornito ai Comuni per l’aggiornamento della pianificazione comunale di protezione civile di seguito si riporto il quadro a livello provinciale. Ne emerge che nel corso del 2021 sono stati aggiornati 53 piani. Dopo l’entrata in vigore delle nuove procedure sul sistema di allertamento nazionale e regionale “codice colore” sono stati aggiornati 105 piani mentre 172 piani risultano non aggiornati essendo stati approvati prima del 2017.

Ambito Provinciale	Numero Comuni	Piani approvati/aggiornati prima del 2017	Piani approvati/aggiornati 2018/2020	Piani approvati/aggiornati 2021
Piacenza	46	32	14	0
Parma	44	18	26	0
Reggio-Emilia	42	29	13	0
Modena	47	29	8	10
Bologna	55	25	22	8
Ferrara	21	8	9	4
Ravenna	18	1	7	10
Forlì Cesena	30	9	6	15
Rimini	27	21	0	6
		172	105	53

ABBIAMO FATTO 2021

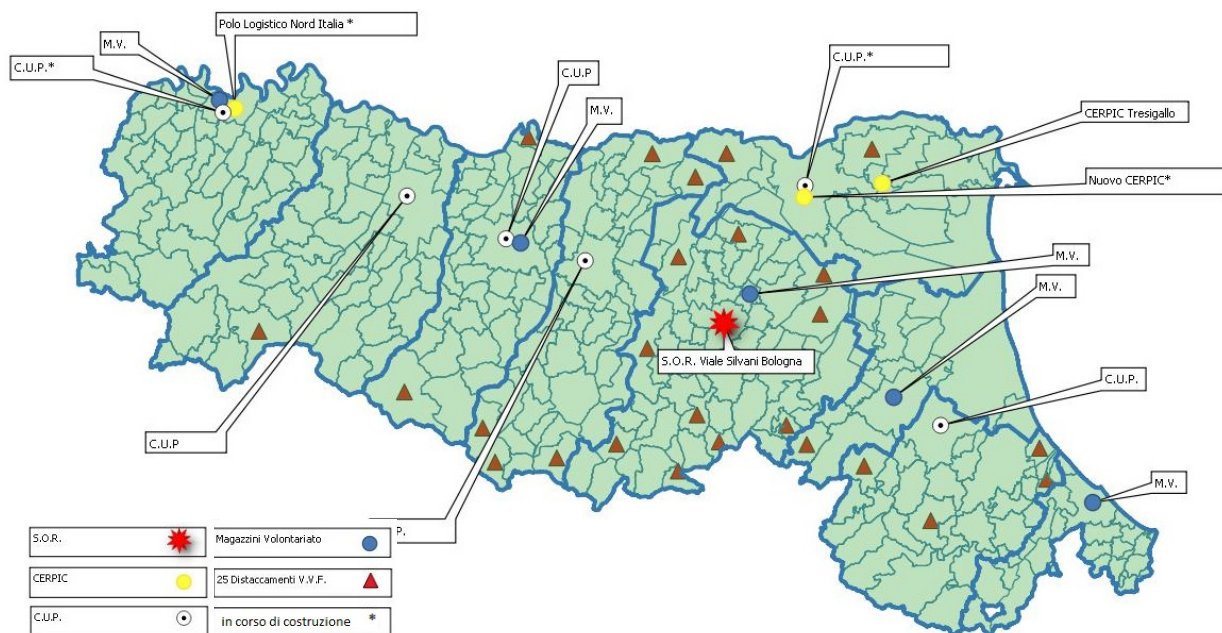
- Aggiornamento dei Piani di Reperibilità e Servizio di Piena dei Servizi territoriali di Agenzia (D.D. 29 del 14/01/2021 (PR); D.D. 3 del 05/01/2021 (MO); D.D. 2530 del 20/07/2021 + D.D. 4697 del 23/12/2021 (PC); D.D. 3215 del 16/09/2021 (RE); D.D. 3870 del 03/11/2021 (RA); D.D. 4146 del 17/11/2021 (FC); D.D. 4713 del 29/12/2021 (BO))
- Partecipazione al gruppo di lavoro per la “Direttiva Piani”
- Partecipazione al gruppo di lavoro per il “Catalogo Piani”
- Analisi propedeutica alla definizione degli ambiti territoriali ai fini della pianificazione di protezione civile
- Catalogazione delle informazioni propedeutiche alla definizione degli scenari di evento per il rischio idraulico e idrogeologico

- Analisi degli Indirizzi per la pianificazione comunale di protezione civile (DGR 1439/2018) ai fini del loro aggiornamento ai sensi della Direttiva nazionale sulla pianificazione di protezione civile
- Completamento delle attività relative al recepimento nel sistema di allertamento e nella pianificazione di protezione civile dei contenuti della Direttiva “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio valanghe ai fini di protezione civile”: analisi cartografica e mediante sopralluoghi finalizzata al completamento della prima mappatura della carta di pericolosità valanghe propedeutica alla definizione della CLPV
- Attuazione e monitoraggio del Piano nazionale rischio sismico e formazione tecnici agibilitatori
- Avvio delle attività di supporto ai Comuni per la pianificazione da rischio valanghe
- Supporto all’aggiornamento di 53 piani comunali di emergenza

6. IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE E LOCALE

 <p>10 Convenzioni attive con enti e strutture operative</p>	 <p>39 Edifici e poli logistici strategici per la gestione delle emergenze</p>	 <p>2.149.900 € Potenziamento mezzi e attrezzature della Colonna Mobile Regionale nell'ambito dei programmi nazionali (DL 50/2017 e DL 76/2020)</p>
  		

L'infrastrutturazione e la gestione di una rete di edifici e poli logistici è requisito indispensabile per la gestione delle emergenze. A livello regionale la rete complessivamente comprende, tra strutture già attive e strutture in via di realizzazione 39 edifici e poli logistici: la sala operativa regionale, il CERPIC (Centro di Pronto Intervento Idraulico e di Prima Assistenza) di nuova realizzazione a Ferrara, il Polo logistico del nord Italia in corso di realizzazione a Piacenza, 6 Centri Unificati Provinciali di Protezione Civile (4 operativi e 2 in corso di realizzazione), 5 magazzini strategici del volontariato di protezione civile e 25 distaccamenti dei vigili del fuoco volontari. Nel corso del 2021 sono stati investiti 361.000 euro per la gestione dei Centri Unificati Provinciali di Protezione Civile e alcuni magazzini del volontariato (altri son ricompresi nelle convenzioni di cui alla scheda 9 del presente documento). Ai Comuni proprietari delle 25 strutture che ospitano i Distaccamenti dei vigili del fuoco volontari sono stati invece erogati contributi per la gestione pari a complessivi 285.000 euro.



Al fine del potenziamento complessivo del sistema regionale di protezione civile sono attive 10 convenzioni operative da parte dell’Agenzia con strutture operative nazionali e regionali. Si tratta di convenzioni che disciplinano in ordinario attività di previsione, prevenzione dei rischi, pianificazione al fine ottimizzare le fasi di soccorso e di intervento.

STRUTTURA CONVENZIONATA	PERIODO DI VALIDITA'				COSTO/ANNUO
	2021	2022	2023	2024	€
Convenzione quadro con Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna 2019/2022	X	X			2.055.155,00 €
Convenzione Regione - nucleo Carabinieri Forestali (quota parte Agenzia) 2019/2021	X				150.000,00 €
Convenzione Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna 2018/2021	X				- €
Convenzione con Ministero dell'Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza - 3° Reparto Volo Polizia di Stato Bologna	X				- €
Convenzione quinquennale con FSI – Ferrovie dello Stato Italiane	X	X	X	X	Non onerosa
Convenzione e comodato d'uso attrezzature (potabilizzatori) IREN	X	X	X	X	Non onerosa
Protocollo d’intesa HERA/In-Rete	X	X			Non onerosa
Protocollo d’intesa per la gestione di acqua e rifiuti ATERSIR	X	X			Non onerosa
Protocollo d’intesa telefonia mobile TELECOM-TIM; WIND 3; ILIAD; VODAFONE	X	X			Non onerosa
Protocollo d’intesa ENEL	X	X			Non onerosa
Accordo tutela e soccorso animali con DG Cura della persona, salute e welfare - Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica 2020/2023	X	X			Non onerosa

Relativamente alla convenzione coi VVF sono disciplinate nei dettagli attività per complessivi 1.755.155 euro di sala operativa, Anti Incendio Boschivo (A.I.B.), utilizzo di mezzi aerei, presidi estivi sul litorale, formazione, esercitazioni, addestramenti. Ulteriori 300.000 euro sono finalizzati al contributo all'acquisto di mezzi e materiali.

Analogamente la convenzione che disciplina l'impiego delle unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale, quali attività Anti Incendio Boschivo (A.I.B.), attività meteomont/valanghe, formazione, vigilanza idraulica, idrogeologica prevede un contributo annuale pari a 150.000 euro.

Nel 2021 è stata portata a termine la procedura di consegna al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna, di n. 3 battelli pneumatici a chiglia rigida corredati di motore e attrezzature specifiche di caricamento, per un importo complessivo di € 198.000,00 a valere su annualità precedenti del bilancio dell'Agenzia.

Oltre alle strutture e alla rete delle convenzioni è fondamentale la gestione della logistica e dei materiali e mezzi funzionali alla gestione delle diverse emergenze. Personale di Agenzia, volontariato e procedure operative costituiscono insieme alla dotazione di materiali e mezzi alla Colonna Mobile Regionale di protezione civile.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di acquisizione di mezzi e attrezzature (concluse o avviate) per 1.749.900,00 € sul finanziamento del DL 50/2017 (Progetto di potenziamento colonna mobile del Dipartimento nazionale), e per circa 400.000 € sul finanziamento DL 76/2020. Relativamente alle nuove risorse acquisite si è proceduto alla relativa assegnazione con prevalenza al volontariato di protezione civile a mezzi di comodati d'uso regolarmente sottoscritti.

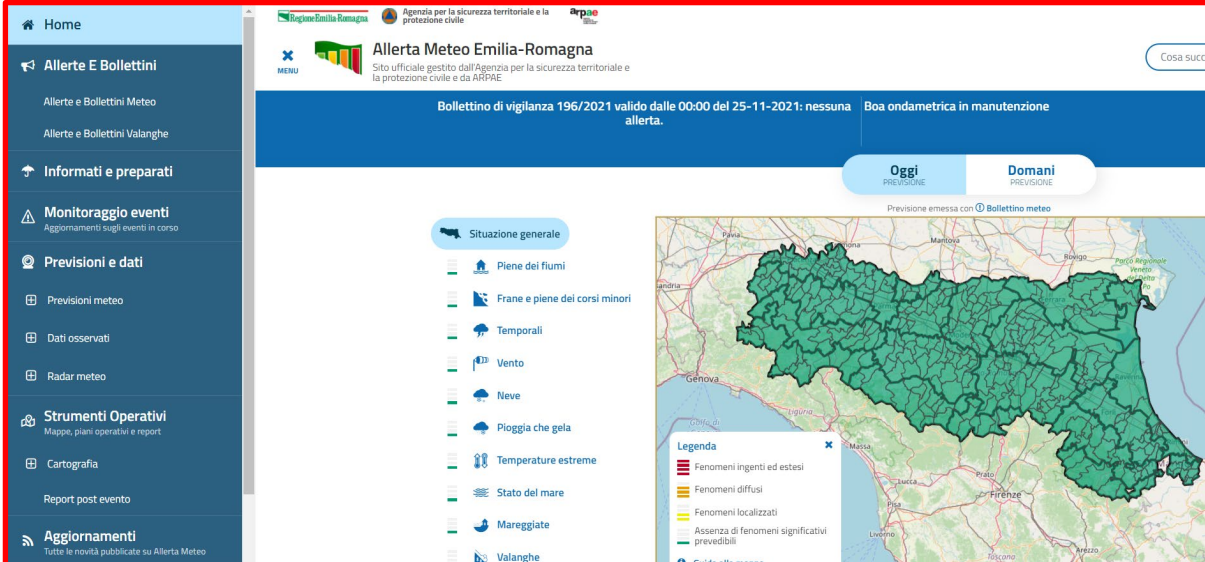
ABBIAMO FATTO 2021

- Assegnazione del contributo finanziario regionale a n.25 Comuni sede Distaccamenti VVF Volontari e contestuale impegno di spesa di 285.000 euro
- 71 atti di liquidazione predisposti e adottati a chiusura delle annualità pregresse ai 25 Comuni sede Distaccamenti VVF Volontari per complessivi € 462.499,48
- Gestione degli atti tecnico/amministrativi relativamente alle 10 convenzioni operative vigenti
- Implementazione di materiali e mezzi della colonna mobile regionale attraverso l'implementazione del progetto di potenziamento nazionale DL 50/17
- Aggiornamento dati piattaforma STARP, integrazione delle informazioni sulla logistica in emergenza a disposizione della sala operativa Gestione POA – Misura C, gestione registro di colonna mobile, rinnovo comodati d'uso gratuito alle OdV di mezzi e attrezzature, gestione richieste assegnazione e movimentazioni mezzi e attrezzature delle OdV, coordinamento gestione logistica posto medico avanzato (PMA) e posto di assistenza socio-sanitario (PASS), gestione automezzi assegnati all'Agenzia (sede centrale) e al volontariato
- Protocolli con i Gestori dei servizi essenziali: rinnovo convenzione IREN, rinnovo gruppo di lavoro ENEL

7. LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

<p>!</p> <p>110</p> <p>Allerte emesse nel corso del 2021 sul territorio regionale</p>	<p></p> <p>Sicilia</p> <p>Attivazione della colonna mobile regionale in Sicilia per il contrasto agli incendi</p>	<p></p> <p>Sala operativa regionale</p> <p>3 aperture straordinarie per emergenze e 74 giorni di attivazione della sala operativa unificata per incendi boschivi</p>
<p>11 CITTÀ E COMUNA SOSTENIBILI 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p>		

Per tutti gli eventi associati a fenomeni meteo l'attività quotidianamente presidiata è quella del sistema di allertamento regionale secondo quanto previsto dal "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile". Viene garantita in collaborazione con Arpa e l'operatività del sito Allerta Meteo ER: aggiornamento dei contatti per l'invio di notifiche di allertamento al sistema regionale di protezione, supporto agli utenti regionali e comunali, gestione delle adesioni da parte dei Comuni alla Convenzione aperta per l'utilizzo delle funzionalità del portale dedicate alle amministrazioni comunali, revisione delle associazioni sensori-comuni e dei sistemi di controllo sui falsi superamenti di soglie pluviometriche.



Alla data del 31 dicembre 2021, tramite il portale AllertaMeteoER (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>), sono stati generati 371 invii agli Enti e strutture del sistema regionale di Protezione Civile di cui:

In fase previsionale:

- 110 allerte meteo-idrogeologiche-idrauliche (153.141 SMS)
- 46 allerte valanghe (16.506 SMS)

In fase di evento:

- 82 superamenti soglia pluviometrica di 30mm/h (7.311 SMS)
- 10 superamenti soglia pluviometrica di 70mm/3h (920 SMS)
- 110 superamenti di soglia idrometrica livello 2 (14.448 SMS) – dato rivisto rispetto a novembre escludendo falsi allarmi
- 4 superamenti di soglia idrometrica livello 3 (710 SMS) – dato rivisto rispetto a novembre escludendo falsi allarmi
- 9 bollettini di monitoraggio meteo-idrologico e idraulico (8.249 SMS)

DATI SOCIAL ALERTAMETEO-ER

	2020	2021
Iscritti TELEGRAM	≈ 500	1342
Follower TWITTER	8539	≈ 10.000

STATISTICHE ACCESSO SITO ALERTAMETEO-ER

Visite/anno	2018	2019	2020	2021
n. visite	623.413	1.618.317	1.113.315	1.552.996
n. pagine visitate	1.430.000	3.454.000	2.180.000	3.152.246
picco giornaliero visite	23.537 (29 ottobre)	63.984 (17 novembre)	32.125 (3 agosto)	25.654 (13 luglio)

Per l'accesso al portale dell'allertamento il 68% degli utenti usa lo smartphone, il 24% un desktop e l'8% altro.

Per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali quali l'emissione dei documenti di allerta e più in generale per la trasmissione di avvisi, volti a garantire la funzione di raccordo tecnico e operativo fra le Componenti istituzionali e le Strutture Operative regionali e nazionali, ha ritenuto di dotarsi di un Sistema di gestione delle comunicazioni multicanale, web app Alert System, con la possibilità di impiego 24 ore al giorno, per 365 giorni all'anno. Tale sistema costituisce contestualmente dispositivo di ridondanza rispetto al sistema AllertaMeteoER.

Nel corso del 2021 le attività di inoltro delle allerte diga ai sensi dei DPC/PED approvati sono state:

- 66 allerte diga inviate a mezzo Informabene / Alert system
- 30 allerte diga inviate con il nuovo sistema Alert System

Nel corso dell'anno, al fine di garantire il necessario presidio sulla base delle previsioni o di eventi in corso, sono state disposte dalla direzione le seguenti aperture straordinarie:

Allerta 15 e 16	22-23-24 gennaio	Turni notturni e festivi
Allerta 25	9-10 febbraio	Notturmo feriale
Allerta 88	4-5- ottobre	Turni notturni e festivi

Tra le emergenze gestite nel corso del 2021 vanno ricomprese anche tutte le attività relative al rischio incendi boschivi. Nel 2021 la campagna antincendi boschivi è stata pianificata e gestita mediante 23 riunioni di coordinamento in videoconferenza tra gli attori del sistema regionale (Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Vigili del fuoco, Carabinieri forestali, ARPAE-SIMC) che hanno portato all'attivazione di una fase di attenzione ed una fase di preallarme - alla quale sono poi seguite 3 proroghe consecutive - (con relativa dichiarazione dello

stato di grave pericolosità per il rischio incendi boschivi), entrambe sull'intero territorio regionale, ed hanno stabilito il periodo di apertura della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP). Complessivamente sono stati emessi 21 bollettini, di cui 8 durante la campagna estiva (4 arancioni, 6 gialli, 11 verdi).

Il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, coincidente con l'attivazione della fase di preallarme, è stato dichiarato per complessivi 63 giorni, dal 5 luglio al 5 settembre 2021.

Il volontariato di protezione civile ha concorso alla fase di prevenzione del rischio incendi con 988 volontari e 74 squadre operative che hanno garantito l'avvistamento fisso e mobile e il presidio delle sale operative.

Complessivamente le risorse attivate su incendi boschivi sono riepilogate nella tabella seguente.

Periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021							
Impegno effettivo di squadre/pattuglie Vigili del Fuoco, Volontari di Protezione Civile, Arma dei Carabinieri Forestali, interventi elicotteri del CNVVF ed aerei flotta nazionale COAU su incendi boschivi.							
VVF persone	VVF squadre	Volontari prot civile	Volontari squadre	CC FOR persone	CC FOR pattuglie	VVF elicotteri	COAU aerei
1483	414	117	34	314	146	31	5

Nel 2021, i dati di preconsuntivo danno evidenza di circa 160 incendi boschivi sul territorio regionale per complessivi 200 ettari circa di aree percorse dal fuoco.

Per tutti gli eventi sismici del 2021, rilevanti direttamente o indirettamente per la Regione Emilia Romagna, sono state svolte, con il concorso dei centri di competenze e dei VVF, le attività necessarie per la caratterizzazione dei terremoti e dei relativi impatti (localizzazione, valutazione degli impatti, sorveglianza, ecc.) e, qualora necessario, di preallertamento del Nucleo di Valutazione Regionale.

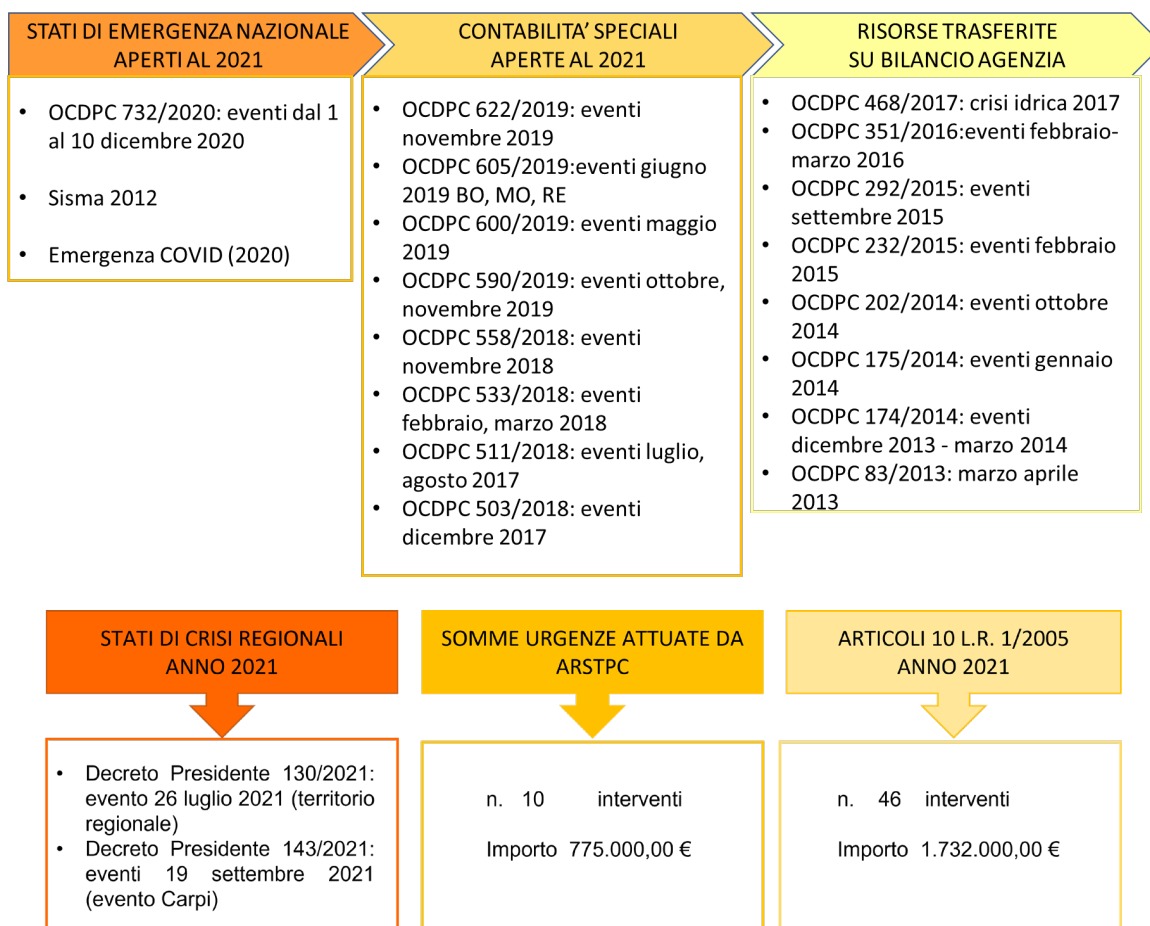
ABBIAMO FATTO 2021
<ul style="list-style-type: none"> • Avvio di 5 Tavoli di lavoro per il miglioramento continuo del sistema di allertamento: Tecnologie, Previsioni, Procedure, Verifica Allerte, Comunicazione; riavvio del Tavolo Reti; avvio della fase sperimentale in fase previsionale per l'emissione di bollettini di vigilanza/allerte meteo idrogeologiche idrauliche • Implementazione grafica ed organizzativa del sistema Alert System, formazione agli operatori del COR, predisposizione del manuale d'uso e organizzare del servizio di manutenzione ed assistenza h24/365 gg • Gestione delle attività relative alla prevenzione e gestione del rischio incendi boschivi • Partecipazione all'esercitazione di protezione civile organizzata da AIPo "Sistema difensivo di piena fiume Po città di Piacenza", che si è tenuta il 18 settembre 2021. Hanno partecipato ognuno per le proprie competenze il COR e il STPC di Piacenza ed è stato attivato il Volontariato per la chiusura dei varchi • Attivazione nell'ambito del coordinamento nazionale di protezione civile della Colonna Mobile regionale per un supporto alla gestione dell'emergenza incendi in Sicilia – agosto 2021, con l'invio di 8 mezzi operativi con modulo spegnimento incendi e relative squadre per 20 giorni di attività

8. IL POST EMERGENZA

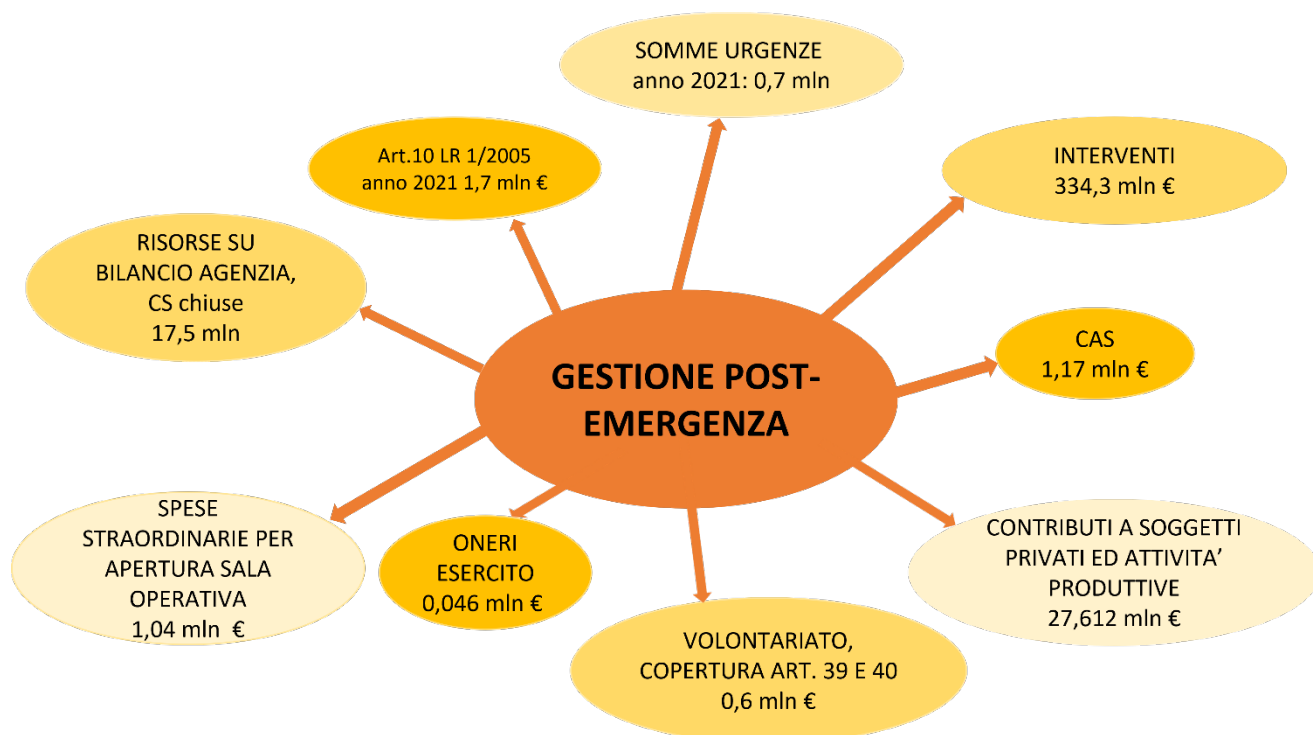


La regione Emilia-Romagna nel corso degli anni è stata interessata da numerosi eventi calamitosi che per la loro “tipologia” hanno comportato la dichiarazione di stato di emergenza nazionale ai sensi dell’art 24 del Codice di Protezione Civile, con la conseguente adozione delle OCDPC e della redazione dei piani degli interventi per la definizione dell’utilizzo delle risorse assegnate, oppure la dichiarazione di stati di crisi regionale ai sensi dell’art. 8 della LR 1/2005.

Per superare situazioni di pericolo che hanno reso necessari specifici lavori o interventi indifferibili ed urgenti nonché misure di assistenza alla popolazione sono state attivate, altresì, procedure per riconoscimento del concorso finanziario ai sensi dell’art. 10 ai sensi della LR 1/2005 o procedure di somma urgenza ex art. 163 D. Lgs. 50/2016, entrambe a valere su risorse finanziarie regionali.



Alla gestione del post- emergenza concorrono varie attività, tra cui la realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio residuo, l'attuazione di attività finalizzate all'assistenza alla popolazione, l'attivazione di prime misure economiche per la ripresa del tessuto economico e sociale, spese straordinarie per apertura delle sale operative. Le attività possono essere finanziate con risorse provenienti da varie fonti: risorse regionali, risorse nazionali o risorse europee. Nel grafico sottostante sono riportate, per ogni attività/intervento, le risorse per la gestione del post-emergenza relative ad eventi verificatisi dal 2018 ad oggi e per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale.



Tra le principali attività che concorrono al post-emergenza è di primaria importanza la gestione di contributi concessi a soggetti privati ed attività produttive che hanno subito danni a causa degli eventi calamitosi. A seguito di indicazioni emanate a livello nazionale, la Regione ha adottato apposite direttive disciplinanti la concessione di tali contributi. Nella tabella sottostante sono riassunte alcune informazioni relative allo stato di gestione dei contributi assegnati a soggetti privati e attività produttive.

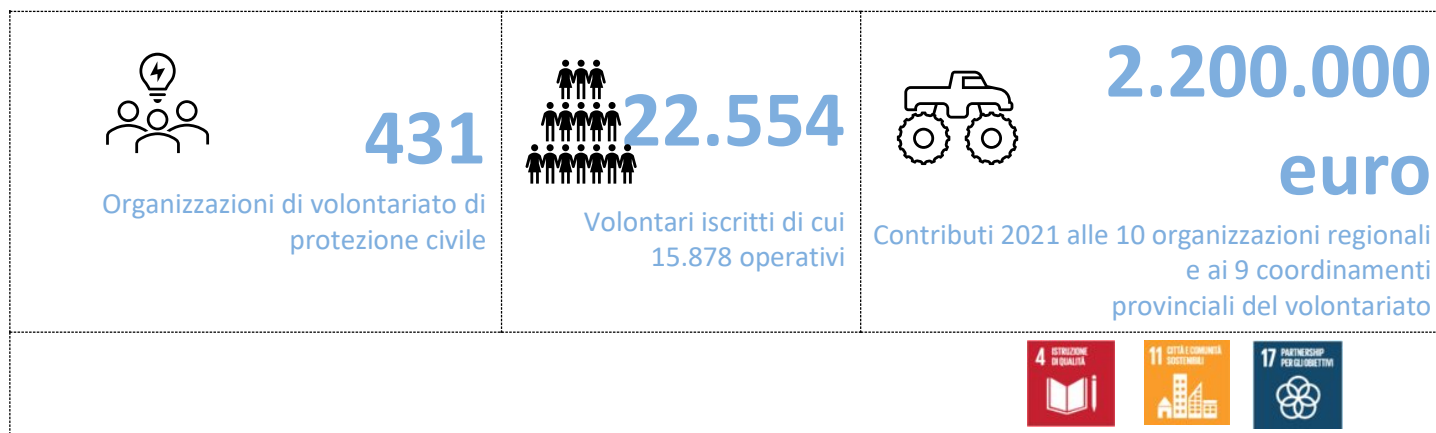
EVENTI	ADOZIONE BANDO	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE	ASSEGNAZIONE/TRASFERIMENTO RISORSE AI COMUNI	STATO LIQUIDAZIONI
OCDPC 732/2020	X	-	-	-
OCDPC 622/2019	X	eseguita	X	In corso
OCDPC 605/2019	X	eseguita	X	In corso
OCDPC 600/2019	X	eseguita	X	In corso
OCDPC 590/2019	X	eseguita	X	Concluso

EVENTI	ADOZIONE BANDO	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE	ASSEGNAZIONE/TRASFERIMENTO RISORSE AI COMUNI	STATO LIQUIDAZIONI
OCDPC 558/2018	X	eseguita	X	In corso (conclusione aprile 2022)
OCDPC 533/2018	X	eseguita	X	In corso (conclusione aprile 2022)

ABBIAMO FATTO 2021

- Art. 10 LR 1/2005: nuova procedura disciplinata con DGR 361 del 22/03/2021 DD n. 1337 del 26/04/2021
- Somme Urgenze: nuova procedura disciplinata con DD 594/2021
- Gestione delle risorse relative agli stati di emergenza aperti al 2021
- Gestione delle risorse relative su contabilità speciali aperte eventi 2017-2019
- Chiusure di contabilità speciali e trasferimento delle risorse residue su bilancio Agenzia con la redazione del piano degli interventi
- Gestione delle risorse assegnate con il Proteggi Italia, in particolare ai sensi dell'art. 1, comma 1028 della L.145/2018 per annualità 2021
- Redazione dei piani di intervento finalizzati alla programmazione delle risorse assegnate e delle periodiche relazioni per descrivere lo stato di attuazione
- Supporto al Commissario Delegato per le attività di concessione di contributi in favore di privati ed attività economiche e produttive, a seguito di danni derivanti da eventi calamitosi (Eventi 2018-2021)
- Supporto al RUP ARSTePC (Attività Produttive) e Amministrazioni Comunali (Soggetti Privati) per le attività di concessione di contributi, a seguito di danni derivanti da eventi calamitosi (Eventi 2013-2017)
- Predisposizione atti per liquidazione del CAS
- Controlli a campione

9. IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE



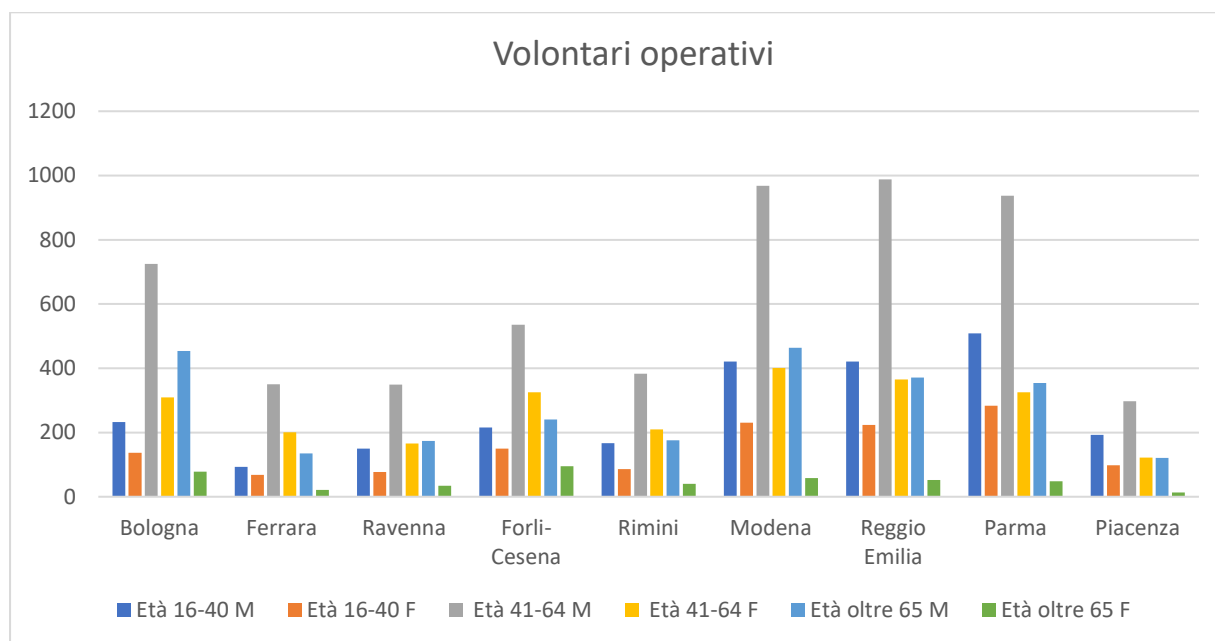
Il registro regionale del volontariato di protezione civile è composto da una Sezione Regionale e da 9 Sezioni provinciali. Ad oggi si contano n. 431 organizzazioni di Volontariato (ODV) di protezione civile operanti in regione Emilia-Romagna, suddivise secondo la tabella sottostante.

SEZIONE	ODV 1° LIVELLO	ODV 2° LIVELLO	ODV 3° LIVELLO	TOTALE	Domande Anno 2021
Regionale	-	7	1	8	1
Bologna	56	1	-	57	-
Ferrara	30	1	-	31	-
Ravenna	33	1	-	34	2
Forlì Cesena	36	1	-	37	-
Rimini	40	1	-	41	2
Modena	60	1	-	61	2
Reggio Emilia	54	1	-	55	1
Parma	75	1	-	76	1
Piacenza	31	1	-	32	2
Totale Regionale	414	16	1	431	11

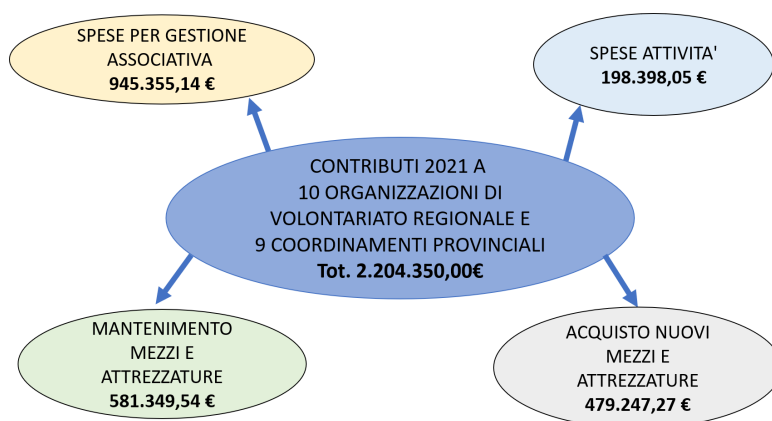
Il numero totale di volontari iscritti è 22.554 (Estrazione del 12.11.2021) di cui n 15.878 operativi (fonte Starp).

Ambito	N. Volontari iscritti	N. Volontari operativi
Bologna	4.217	2.115
Ferrara	1.465	947
Ravenna	1.460	1.027
Forli- Cesena	2.378	1.686
Rimini	1.507	1.177
Modena	3.801	2.759
Reggio Emilia	3.397	2.612
Parma	3.250	2.636
Piacenza	1.079	919
Totale Regionale	22.554	15.878

Dei volontari operativi 11.358 sono uomini e 4.520 donne. Di seguito la suddivisione dei volontari operativi per fascia di età e genere.



L'Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in virtù di una Convenzione Quadro eroga annualmente contributi per mezzo di Piani Operativi Annuali (POA) alle OdV: ai 9 Coordinamenti Provinciali delle associazioni di Protezione Civile e alle sezioni regionali di ANA (Associazione Nazionale Alpini), ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), (Associazione Nazionale Carabinieri in congedo), (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani), (Federazione Guardie Ecologiche Volontarie), (Croce Rossa Italiana), (Soccorso Alpino Emilia Romagna), e 3 Associazioni di settore (Ingegneri, Geometri e Geologi volontari).



Per le attività del volontariato di protezione civile sono previsti particolari benefici di legge, disciplinati dagli art. 39 e 40 del d.lgs 1/2018 "Codice di protezione civile", relativi a rimborsi ai datori di lavoro (art. 39) per le giornate dedicate dai volontari a attività/emergenze di protezione civile e rimborsi alle organizzazioni (art. 40) per le spese vive delle attività/emergenze. Di seguito i dati relativi al 2021.

Eventi/Attività	istanze art. 39	istanze art. 39 chiuse	liquidati 2021	in corso
Nazionali	47	33	€ 19.960,07	14
Regionali	101	98	€ 22.884,04	3
Commissariali	294	110	€ 46.539,26	184
TOTALE	442	241	€ 89.383,37	201

Eventi/Attività	istanze art. 40	istanze art 40 chiuse	liquidati 2021	In corso
Nazionali	45	34	€ 34.859,72	11
Regionali	106	106	€ 52.840,66	0
Commissariali	55	28	€ 78.195,74	27
TOTALE	206	168	€ 191.688,40	38

Nel corso del 2021 le organizzazioni di volontariato hanno gradualmente ripreso le attività di formazione dopo le limitazioni 2020. Sono stati complessivamente svolti a livello regionale 70 corsi base e 93 specialistici e di aggiornamento per complessivi 4636 volontari formati.



ABBIAMO FATTO 2021

- Approvazione delle indicazioni operative per l'istruttoria dei piani operativi annuali (POA) attuativi delle convenzioni con il volontariato di protezione civile;
- Riattivazione della Commissione permanente per la Formazione regionale del Volontariato di Protezione Civile
- Realizzazione edizione 2021 degli esami per il rilascio dei brevetti di abilitazioni (o rinnovo) delle UCS (Unità Cinofile da Soccorso) in superficie (4 sessioni di tre giorni ciascuna presso struttura Modigliana fra ottobre e novembre 2021)
- Applicazione STARP – Modulo Gestione Elenco regionale: Passaggio da sistema di accreditamento tramite credenziali rilasciate da funzionari Agenzia, ad accreditamento attraverso SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)
- Applicazione STARP – Modulo Gestione pratiche datori di lavoro: impostazione dello studio con analisi delle casistiche e dei processi delle attività, pianificazione del sistema sulla base dell'interazione utente/Agenzia.
- Attivazioni del volontariato 40 di livello regionale e 36 di livello locale

10. LA PROMOZIONE DI INFORMAZIONI SU SICUREZZA E RESILIENZA



A fronte delle conseguenze sempre più evidenti degli effetti degli eventi naturali e antropici, l'obiettivo di diffondere e far conoscere le azioni messe in atto dalla Regione per la sicurezza del territorio assume un ruolo ancora più strategico per aumentare la resilienza dei territori attraverso la consapevolezza e la conoscenza.

Rientrano in tale obiettivo:

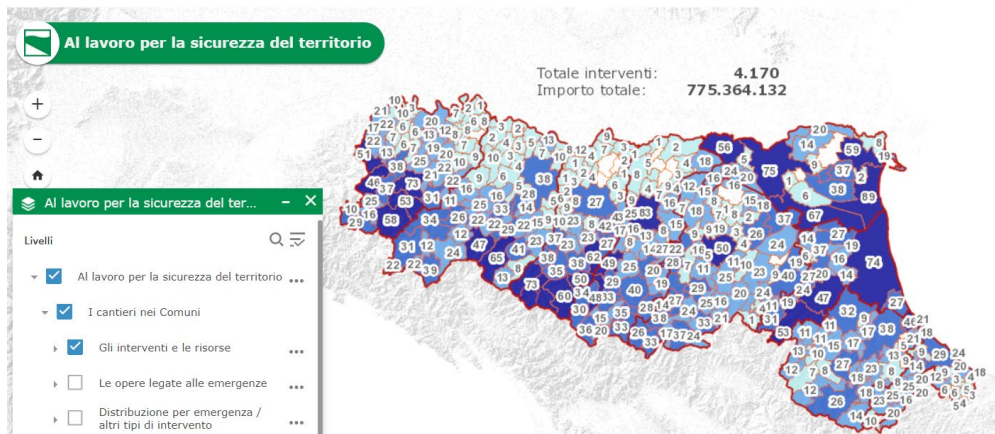
- l'attivazione di un portale per consentire ai cittadini e agli Enti Locali di reperire facilmente tutte le informazioni aggiornate sulla realizzazione delle opere finanziate nel corso del mandato e sul relativo stato di avanzamento;
- la gestione del geoportale interventi di protezione civile;
- la gestione della comunicazione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Ad oggi sono disponibili a cittadini e operatori di protezione civile:

PORTALE TERRITORIO SICURO

Fornisce una sorta di "fotografia" d'insieme dei lavori in corso e di quelli programmati da gennaio 2020 ad oggi su tutto il territorio regionale, comune per comune, con il relativo stato di attuazione.

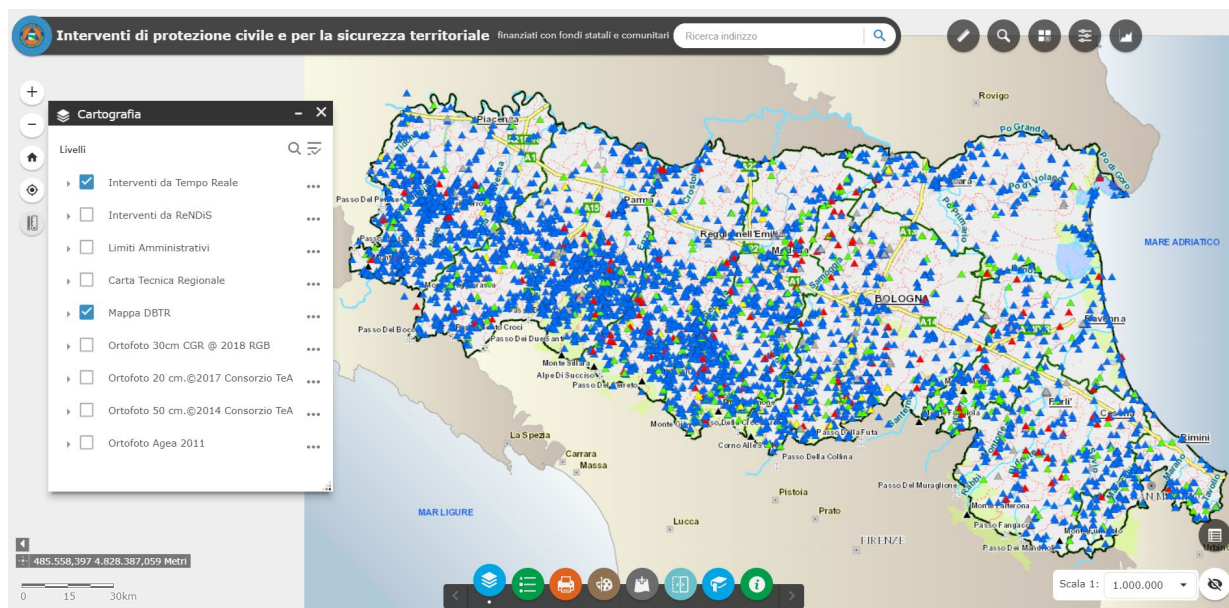
<https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>



GEOPORTALE INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE

Portale che consente di vedere gli interventi finanziati dal 2013 ad oggi con fondi di protezione civile, la loro ubicazione sul territorio e il loro stato di attuazione.

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pctrh5/index.html>



LA COMUNICAZIONE DELL'AGENZIA

Da gennaio 2021 è diventato operativo il progetto di rafforzamento della comunicazione - in accordo con l'Ufficio stampa della Giunta e l'Assessorato. Il progetto è coordinato dall'Unità di informazione e comunicazione, in collaborazione con il gruppo dei referenti in materia di comunicazione e informazione all'interno dei Servizi dell'Agenzia.

Strumenti	Comunicazione	Dati
PORTALE WEB	758 notizie pubblicate	388.900 mila pagine visitate, 46.300 downloads, 161.700 accessi (sezioni più viste "Notizie": 87 mila accessi, "Piani di messa in sicurezza": 49.650 mila accessi, "Agenzia": 44.550 mila accessi)

COMUNICATI STAMPA	114 comunicati stampa	Pubblicazione di 206 articoli sulle testate locali
NEWSLETTER	23 Newsletter, a cadenza quindicinale	Diffuse via e-mail ad un indirizzario prefissato e tramite il canale Facebook
PAGINA FACEBOOK	Attivata dal mese di aprile 2021, pubblicati in totale 546 post.	1699 dati iscritti; 13.163 persone raggiunte nel periodo aprile -maggio 2021; oltre 43.000 nel periodo giugno-luglio 2021; 103.000 mila in agosto-dicembre 2021
BOLLETTINI INCENDI BOSCHIVI	22 Bollettini di informazione alla popolazione	Diffusi su Twitter, tramite il profilo della RER, 16.458 visualizzazioni e 1.130 interazioni il 9 agosto 2021

LA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE “IO NON RISCHIO”



Io non rischio è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. Io non rischio è un proposito. L'esposizione individuale ai rischi può

essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. Attraverso conoscenza, consapevolezza e buone pratiche poter dire, appunto: “io non rischio”. Nel corso del 2021 la giornata dedicata a “io non rischio” è stata il 24 ottobre 2021. Hanno aderito 36 associazioni di volontariato distribuite in 27 Comuni tra Piacenza e Rimini, con 28 punti d'incontro virtuali - “le piazze digitali” create sui canali social Facebook, Twitter, Instagram e YouTube aperti al confronto con i cittadini – e anche reali, nella cornice delle piazze e dei monumenti storici delle nostre città, riproponendo i consueti gazebo gialli animati dall'energia e dalla passione divulgativa dei volontari.

ABBIAMO FATTO 2021

- Aggiornamento dati portali “Territorio sicuro”; “Geoportale interventi”
- Campagna “Io non rischio 2021”
- Elaborato il nuovo logo dell'Agenzia (Delibera della Giunta regionale n. 621 del 3 maggio 2021), ed il manuale d'uso, in collaborazione con il Centro stampa Giunta RER
- Collaborazione con i servizi preposti per la ricognizione e successiva redazione del capitolato tecnico di restyling delle sedi dell'Agenzia